

## Fondo Sertoli di Piazza Quadrivio



L'Archivio privato *Sertoli di Piazza Quadrivio* fu depositato secondo convenzione 26/04/1982 presso l'Archivio di Stato di Sondrio da Elisabetta Sertoli e dai suoi cugini Pietro e Giovanni Domenico. I documenti riguardano il ramo della famiglia che faceva capo a Giovanni Battista (ca. 1600-1660) e al figlio Carlo Giuseppe (ca. 1632-1687), giunti per vie ereditarie a Cesare (1766-1833) e a suo figlio Pietro (1806-1876). Gli atti sono principalmente di natura amministrativa, relativi alle possessioni Sertoli in Valtellina, in provincia di Milano (possessione di Rogorotto, Mantegazza e Capponera), in provincia di Brescia (possessioni di Sant'Eufemia della Fonte e Cajonvico); istituzione e mantenimento di legati e benefici, testamenti e successioni, attività dei Sertoli in qualità di Decani e Consiglieri.

Dell'archivio si conserva un inventario realizzato da Pietro Sertoli nel 1837 (Fondo Sertoli: busta 18 fascicolo 5), quando, a seguito della morte del padre avvenuta nel 1833, ebbe la necessità di riorganizzare le carte di famiglia per comprovarne i diritti sulle proprietà fondiarie. Il registro corrisponde alle buste 1-10 bis. Nelle buste sono contenuti anche documenti successivi probabilmente aggiunti dal Sertoli dopo il riordino del 1837.

L'albero genealogico della famiglia Sertoli, per il ramo facente capo a Giovanni Battista, è stato ricostruito a partire dalla documentazione e dai patronimici; di fondamentale aiuto sono state le annotazioni di mano di Cesare Parravicini Sertoli figlio di Pietro Martire e Maria Elisabetta Parravicini, presenti sulle carte bianche del volume a stampa *Schreib Calender auf das jahr MD.CCXXVI* (Fondo Sertoli: busta 26 fascicolo 5 documento 2) e il breve schema genealogico presente nella busta 33 al fascicolo 10. La linea di successione settecentesca prosegue con Pietro Martire, figlio di Cesare e Marta Carbonera e suo figlio Cesare. Quest'ultimo, fu figura di particolare rilievo, studiò legge a Vienna e tornato in patria all'età di vent'anni, si dedicò alla carriera pubblica: fu luogotenente generale del Governatore tra il 1789 e il 1791, sempre nel 1791 fu nominato Cancelliere generale di Valtellina e Deputato del Governo di Milano. Eletto giudice del Tribunale di Sondrio nel 1798 e successivamente Commissario presso il Tribunale dipartimentale, nel 1800 fu nominato giudice nel Tribunale di appello di Sondrio, e Presidente dell'adunanza del Collegio Elettorale del Dipartimento dell'Adda; decorato Cavaliere dell'Ordine della Corona Ferrea. Nella successiva organizzazione giudiziaria fu nominato giudice nella Corte civile e criminale di Brescia e poi promosso alla carica di Regio Procuratore Generale presso la Corte di Giustizia civile e criminale di Fermo. Nel 1810 fu nominato Primo Presidente della Corte di Giustizia del Dipartimento dell'Alto Adige residente in Trento. Fu successivamente Deputato nella congregazione Centrale e nella città di Sondrio.

In base all'inventario sommario redatto da Rita Pezzola e ai suoi studi successivi, l'archivio Sertoli può essere ricondotto al seguente titolario:

- serie 1. "Atti appartenenti alla gentile nobile famiglia Sertoli" – Amministrazione del patrimonio (1493-1939): *buste 1-11 (riordino di Pietro Sertoli)*
  - sottoserie 1.1 "Involti" (1492-1939)
  - sottoserie 1.2 "Marcazione degli anni, giorni e mesi dei documenti che per ora sembrano non possano influire, collocati nelli cassetti" (1502-1796)
- serie 2. Documenti amministrativi fuori rubrica – Atti notarili e gestione di immobili (XV secolo seconda metà – 1929): *buste 12-16*
  - sottoserie 2.1 Atti notarili in ordine cronologico (XV secolo seconda metà – 1929)
  - sottoserie 2.2 Gestione immobili: "Distinta di spese tenute per fabbriche e riparazioni tanto a Rogorotto che a Sondrio" (1715-1872)
- serie 3. Registri per l'amministrazione del patrimonio (1600-1919): *buste 17-19*
- serie 4. "Documenti che riguardano Sondrio" – Comunità di Sondrio e sue Quadre (1639-1770): *buste 20-22*
- serie 5. "Legati pii e benefici" della famiglia – Istituzione e loro amministrazione (1624-1911): *buste 23-25*
- serie 6. Carte personali (1515-1933): *buste 26-33*
- serie 7. Successioni e divisioni patrimoniali (1581-1923): *busta 34*
- serie 8. "Appuntamenti giudiziali" (1666-1873): *buste 35-38*
- serie 9. "Estratto d'estimo delle comuni di Castione, Berbenno, Postalesio et cetera" (1744-1842): *busta 39*
- serie 10. "Tasse e imposte" (1839-1920): *busta 40*

#### Bibliografia:

*Inventario sommario del fondo Sertoli* a cura di Rita Pezzola

Pezzola, Rita "Carte di committenza. Gli archivi "ritrovati" delle famiglie Sertoli e Malacrida", in *La Fondazione Isabel & Balz Baechi nelle valli dell'Adda e della Mera: da un restauro a un progetto culturale per il territorio*, a cura di Rita Pezzola e Alberto Gavazzi, 2018, pp. 117-140

Sertoli Salis, Cesare "Un fautore della libertà valtellinese: "Il cittadino" Cesare Sertoli", in *Bollettino della Società Storica Valtellinese*, n. 14 (1960), pp. 136-148

## ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI

### Busta 1

(Sul dorso della scatola è riportato "Comune di Sondrio fascicolo I")

Segnatura	Data	Oggetto	cc./pp.	Note
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1733 marzo 24 – 1748 aprile 12</i>	<i>Documenti Bettini Pietro qm Domenico di Ponchiera</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1748 aprile 12	Sondrio, "in hypocausto (a)edium habitationis d. aquirentis" Pietro fq Domenico Bettini di Ponchiera vende a Giovanni Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio i seguenti beni in Ponchiera: la metà di un fondo, l'utile dominio sull'affitto di un vigneto; una vigna nel luogo detto "al Camp", un orto e vigna. Il prezzo di vendita è di lire 900 imperiali. Successivamente il Sertoli investe i beni precedentemente acquistati al Bettini per un canone annuo di condi 2 di uva da vino, un quartaro di segale e lire 10 imperiali. Notaio: Andrea Belottini fq Giovanni.	cc. 2	"Recetario foglio 186"; annotazione in forma di regesto
2	1742 maggio 10	Sondrio, "in hypocausto domorum habitationis prefati reverendi domini emptoris" Pietro fq Domenico Bettini di Ponchiera vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli di Sondrio parte della sua porzione di utile dominio e miglioramenti su un affitto livellario. La vendita viene conclusa al prezzo di lire 855 imperiali. Notaio: Giovanni Antonio Dionigi Sertorio fq Giovanni Pietro	c. 1	"Recetario foglio 186"
3	1735 aprile 23	Sondrio, "in hypocausto inferiori domorum solite habitationis prefati domini emptoris" Pietro fq Domenico Bettini di Ponchiera vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli di Sondrio l'utile dominio e i miglioramenti su un affitto livellario per la somma di lire 160 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco Maria	c. 1	"Recetario foglio 186"
4	1735 marzo 24	Sondrio, "in hypocausto inferiori domorum solite habitationis prefati domini emptoris" Pietro fq Domenico Bettini di Ponchiera vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli di Sondrio alcuni beni: un bue dal pelo marrone di anni 6, un	cc. 3	"Recetario foglio 186"

		bue dal pelo rosso di anni 6 ca.; una tina di larice con cerchi di ferro della tenuta di brente 25 e una seconda tina della tenuta di brente 6; una serie di campi in Visciastro “alla volta della Ca Bianca”, in Chiusatto e a Cugnolo; tre brente di uva. La vendita è effettuata per la somma di lire 507 soldi 12. Notaio: Giovanni Pietro Felice Maria de Sertorio fq Giulio Francesco Maria		
5	1735 marzo 24	Copia dell’atto precedente	cc. 3	
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 2</i>	<i>1728 gennaio 26 – 1742 novembre 27</i>	<i>Documenti Bettini Pietro qm Pietro e Bettini Pietro qm Domenico, Bettini Giacomo qm Pietro di Ponchiera</i>	<i>cc. 19</i>	
1	1728 gennaio 26	Sondrio “in hippochausto inferiori domorum fideicomissarialium familie mee” Pietro fq Pietro Bettini e Pietro fq Domenico Bettini vendono a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio un sedime con più edifici situati nella contrada dei Bettini a Ponchiera, per la somma di lire 200 imperiali. Successivamente i beni vengono investiti a livello dal Sertoli ai Bettini con possibilità di riscattare l’affitto. Notaio: Casparinus Sertoli f. Pietro Martire	cc. 2	“Recetario foglio 185”; annotazione in forma di regesto
2	1731 gennaio 8	Sondrio “in hippocausto magno superiori edium fideicommissarialium familie mee” Pietro fq Pietro Bettini e Pietro fq Domenico Bettini vendono a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio una cella per conservare il vino situata nel comune di Sondrio nella contrada di Ponchiera nel luogo detto “ad domus de Bettini” con corte e con i relativi diritti e pertinenze. La vendita è effettuata per lire 220 imperiali. Successivamente i beni vengono investiti a livello dal Sertoli ai Bettini con possibilità di riscattare l’affitto. Notaio: Casparinus Sertoli f. Pietro Martire	cc. 2	“Recetario foglio 185”; annotazione in forma di regesto
3	1737 gennaio 10	Sondrio “in hippocausto inferiori edium solite habitationis prefati nobilis domini Sertuli” Pietro fq Pietro Bettini e Pietro fq Domenico Bettini vendono a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio, gli edifici descritti in un precedente contratto di remissione al prezzo di lire 900 imperiali. Immediatamente il Sertoli investe ai Bettini i beni sopra venduti per il canone annuo di lire 36 imperiali, quartari 12 [...] e condi 4 di vino. Notaio: Pietro Martire Gallo fq Andrea Corrado	cc. 2	“Recetario foglio 185”; annotazione in forma di regesto
4	1736 marzo 5	Pietro fq Pietro Bettini e Pietro fq Domenico Bettini dichiarano di aver ricevuto da Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio un capitale di lire 200 sul quale i Bettini si obbligano a versare al Sertoli una	c. 1	“Recetario foglio 185”; annotazione in forma di regesto

		brenta di vino ogni anno e, in estinzione del capitale, di permettere al Sertoli di riscuotere da Andrea Bordone lire 15 o una brenta di vino. In aggiunta Pietro qm Pietro si obbliga a lasciare utilizzare al Sertoli 18 tavole di un campo in ragione di lire 15 per pertica, mentre Pietro qm Domenico si obbliga a dare a Giovanni Tommaso una brenta di vino in uve in più ogni anno fino all'estinzione del suddetto capitale. Di mano diversa compaiono alcune aggiunte.		
5	1736 ottobre 19	Sondrio “in hypocausto inferiori edium solite habitationis dicti d. Sertoli” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio, che ha in affitto un involto a Ponchiera “sotto casa dei Bettini”, denuncia lo stato di distruzione in cui versa l’edificio a seguito di un incendio e chiede che i Bettini provvedano alla riparazione. Per contro Pietro fq Pietro Bettini e Pietro fq Domenico Bettini asseriscono che la spesa per la riparazione è notevole e decidono rinunciare e vendere al Sertoli l’involto distrutto e una casa vicina a patto che l’acquirente si occupi delle spese necessarie. I Bettini potranno recuperare gli edifici pagando le spese e i miglioramenti sostenuti dal Sertoli; se i Bettini vorranno tornare ad abitare nelle case in oggetto dovranno pagare un affitto. Notaio: Pietro Martire Gallo fq Andrea Corrado	cc. 4	“Recetario foglio 185”; ; annotazione in forma di regesto
6	1740 gennaio 21	Sondrio “in hypocausto inferiori domorum eiusdem d. Creditoris” Pietro fq Pietro Bettini, anche a nome dei fratelli Domenico e Giacomo, rinunciano a una serie di edifici situati a Ponchiera in contrada “de medio” a favore di Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio per la somma di lire 275 soldi 10 imperiali e un canone annuo di pesi 21 di uva da vino. I debitori potranno riscattare il fitto annuale in ragione di lire 5 per centinaio. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 4	“Recetario foglio 185”; annotazione in forma di regesto
7	1742 novembre 22 (erroneamente indicato come 27)	Sondrio “in hypocausto inferiori aedium habitationis prefati domini creditoris” Giacomo fq Pietro Bettini di Ponchiera, anche a nome dei fratelli Pietro e Domenico, obbliga i suoi beni (un bue dal pelo rosso, campi) con Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dietro corresponsione di un affitto pari a lire 200 imperiali e altre 50 lire da corrispondersi alla metà del mese di giugno. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria Seguono annotazioni di mano successiva	cc. 4	“Recetario foglio 185”; annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 3</i>	<i>1739 gennaio 19 – 1748 aprile 1</i>	<i>Documenti Bettini Pietro qm Tommaso al quale sono oro successi Scherini detti Zanetti Marco qm Giovanni e suo figlio Giovanni</i>	<i>cc. 9</i>	
1	1748 aprile 1	Sondrio “in estuario domorum solitis habitationis Nobilis Reverendi Domini	cc. 2	“Recetario foglio 184”; annotazione in

		Io. Thome Sertoli” Pietro fq Tommaso Bettini detto Nani di Ponchiera, con il consenso di Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, rinuncia e vende l’utile dominio, la civile possessione e i miglioramenti su una vigna oggetto di affitto livellario, a favore di Marco fq Giovanni Scherini detto Zanetti e del figlio Giovanni. La cessione è fatta per il prezzo di lire 134 soldi 4 imperiali. Notaio: Giovani Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista		forma di regesto
2	1739 gennaio 19	Sondrio: “in hippocausto inferiori edium solite habitationis predicti domini Sertuli” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe investe a titolo di enfiteusi Antonio fq Andrea Bettini e Pietro fq Tommaso Bettini, entrambi di Ponchiera, di una vigna situata nel territorio di Sondrio “ad Campun del Plano” in Ponchiera della misura di tavole 20. Il canone di locazione ammonta a staia 6 e (condi) 6 di vino; i Bettini potranno riscattare l’affitto per una cifra pari a lire 220 imperiali. Notaio: Gaspare Alessandro fq Giovanni Battista Casati	cc. 1	“Recetario foglio 184”
3	1739 gennaio 19	Sondrio “in hippocausto inferiori edium solite habitationis predicti domini Sertuli” Antonio fq Andrea Bettini di Ponchiera, in qualità di proprietario e Pietro fq Tommaso Bettini suo genero, che agisce in qualità di procuratore della moglie e della figlia, vendono a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe una vigna nel territorio di Sondrio “ad Campum del Plano” in Ponchiera della misura di tavole 20. La vendita viene effettuata per la somma di lire 220 imperiali. Notaio: Gaspare Alessandro fq Giovanni Battista Casati	cc. 2	
4	1747 febbraio 16	Sondrio “in hypocausto edium habitationis dicti domini Sertuli” Pietro fq Tommaso Bettini di Ponchiera vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe un terreno campivo e tirampolato per la somma di lire 250 imperiali, che era parte di una somma maggiore relativa a una precedente vendita. Notaio: Andrea Belottini fq Giovanni	cc. 2	“Recetario foglio 184”; annotazione in forma di regesto
5	1747 febbraio 16	Copia del documento n. 4	cc. 2	
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 4</i>	<i>1723 settembre 16 –</i> <i>1743 dicembre 6</i>	<i>Documenti Bettini e Scherini consorti</i>	<i>cc. 26</i>	
1	1723 settembre 16	Guiciarde “in hypocausto inferiori edium prefati domini [...]” Vittore fq Giovanni Guicciardi di Ponte investe a livello perpetuo Antonio fq	cc. 2	annotazione in forma di regesto

		<p>Andrea Bettini, Marco fq Giovanni Scherini e Pietro fq Tommaso Bettini di Ponchiera di alcuni beni sui quali è pagato un canone in vino, miglio, segale, castagne, fieno, legno.</p> <p>Tra i contraenti è sottoscritta una clausola per cui se i massari pagheranno lire 270 (somma dovuta su affitti trattenuti) entro sei anni in una o due rate, la brenta di vino verrà dedotta dall'affitto.</p> <p>Notaio: Antonio Nicola Quadrio fq Giovanni Battista</p>		
2	1727 novembre 19	<p>Sondrio, “in (...) edium habitationis ad m. reverendi presbiteri d. Iacobi Azalini filii quondam domini Caroli”</p> <p>Vittore Guicciardi fq Giovanni di Ponte, che agisce a suo nome e a nome di Carlo Giuseppe Guicciardi, arciprete di Mazzo e del fratello Clemente, dispone la vendita di una serie di beni a Nicolò Aureggi fq Sebastiano per pagare a Guberto Salice un livello tenuto dai consorti Morelli di Ponchiera e per saldare la sua parte di affitti del livello di Michele qm Giacomo Strepone e di Andrea Roncascio.</p> <p>La vendita riguarda una serie di affitti livellari nel territorio del comune di Sondrio per la somma di lire 15837 imperiali.</p> <p>Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea</p>	cc. 4	annotazione in forma di regesto
3	1728 agosto 9	<p>Sondrio “in hypocausto inferiori edium habitationis prefati d. Aureggi”</p> <p>Pietro Tommaso Bettini e Marco Giovanni Scherini, che agisce col consenso del figlio Giovanni, vendono a Nicolò fq Sebastiano Aureggi di Bellagio l’utile dominio e i miglioramenti su una serie di beni soggetti ad affitto livellario, per il prezzo di lire 1150 imperiali.</p> <p>L’acquirente investe a titolo di enfiteusi il venditore dell’utile dominio e dei miglioramenti sopra citati e del diritto acquisito dalla causa contro Antonio qm Francesco Cincera su un fondo campivo e tirampolato situato a Ponchiera nel luogo detto al Campo del Piano. L’affitto viene concesso per un canone di condi 7 di uva da vino.</p> <p>Notaio: Giovanni Pietro Venosta fq Giovanni Battista</p>	cc. 4	annotazione in forma di regesto
4	1728 agosto 12	<p>Sondrio “in hypocausto externo alius hypocaustum edium Archipresbiteri”</p> <p>Nicolò Aureggi di Sondrio, mercante, fq Sebastiano de Bellagio vende a Giovanni Battista Sertoli, arciprete di Sondrio fq Carlo Giuseppe, una serie di affitti livellari perpetui in uva, segale, miglio, polli e castagne per l’ammontare di lire 16736 imperiali.</p> <p>Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni</p> <p>Segue nota datata 1739 agosto 1</p>	cc. 4	annotazione in forma di regesto
5	1728 luglio 27	<p>Sondrio “in hypocausto inferiori edium habitationis dictis domini emptoris”</p> <p>Antonio fq Andrea e Andrea fq Bernardo de Bettini di Ponchiera, con Andrea che agisce anche in nome e per conto del fratello Antonio, vendono a Nicolò fq</p>	cc. 6	annotazione in forma di regesto



		Sebastiano Aureggi di Bellagio l'utile dominio e i miglioramenti su un affitto livellario; una serie di terre campive tirampolate, sassive, boschive e prative situate nel comune di Sondrio in Ponchiera nel luogo detto "sopra le case dei Morelli", "ad ayrum del Plano", "in Sernechio", "ad Sanctum Roccum". La vendita viene effettuata per la somma di lire 900. Successivamente Nicolò investe a titolo di enfiteusi Antonio e Andrea dei beni sopra acquistati per un canone annuo di condi tre di uva da vino. Notaio: Giovanni Pietro Venosta fq Giovanni Battista		
6	1731 aprile 12	Sondrio "in hypocausto inferiori edium [Archipresbiterialium]" Pietro fq Tommaso Bettini e Marco fq Giovanni Scherini, entrambi di Ponchiera, agente Marco anche a nome del fratello Giovanni, vendono a Giovanni Battista Sertoli, arciprete di Sondrio, l'utile dominio, la naturale possessione e i miglioramenti su un affitto livellario in vino, miglio, segale, frumento, castagne, legna e denaro. Vengono venduti anche i diritti relativi ad alcune vigne, prati e campi situati nel comune di Sondrio nei luoghi "ad torcular de Morellis", "in plano Chiusatti", "all'Armellino", "in plano Cugnoli". La vendita viene effettuata per lire 160 imperiali. Successivamente il Sertoli investe a titolo di enfiteusi gli Scherini dei beni sopra acquistati pagando un canone di quartari due per metà frumento e per metà segale. Notaio: Casparinus Sertoli f. Pietro Martire	cc. 4	annotazione in forma di regesto
7	1743 dicembre 6	Castione "in aula domorum solite habitationis eiusdem nobilis domini Sertuli" Giovanni fq Andrea Bettini di Ponchiera che agisce anche a nome di Antonio fq Bernardo Bettini rinunciano a favore di Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli (arciprete di Sondrio), all'utile dominio e ai miglioramenti su una serie di affitti livellari, per la somma di lire 30 imperiali. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 2	annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 5</i>	<i>1749 gennaio 15</i>	<i>Documenti Bettini Pietro</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1749 gennaio 15	Pietro fq Tommaso Bettini di Ponchiera vende al nobile Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, l'utile dominio e i miglioramenti su un prato situato nel comune di Sondrio nel luogo detto "a San Rocco"; un altro campo in Sondrio "al Gelè"; e alcuni capi di bestiame. Il prezzo di vendita ammonta a lire 1600 imperiali. Seguono una serie di patti speciali, tra i quali il pagamento di un affitto che sarà versato fino a che non saranno consegnati i capi di bestiame come concordato.	cc. 4	"Recetario foglio 183"; annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i>	<i>1744 febbraio 28</i>	<i>Documento Bertalli Francesco</i>	<i>cc. 2</i>	

<i>Fascicolo 6</i>				
1	1744 febbraio 28	Sondrio “in hypocausto edium prefati (...) domini emptoris” Francesco fq Agostino Bertalli di Scarpatetti vende al nobile Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, un campo situato nel piano di Sondrio “in Chiusatto” per la somma di lire 235 imperiali. Seguono i patti speciali per cui il venditore potrà recuperare il terreno pagando il prezzo di vendita. Notaio: Giulio Francesco Maria Sertorio fq Giovanni Domenico	cc. 2	“Recetario foglio 154”; annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 7</i>	<i>1748 gennaio 29 – 1750 dicembre 30</i>	<i>Documenti Bettini Giovanni</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1748 gennaio 29	Sondrio “in (estuario) edium habitationis prefati d. emptoris” Giovanni fq Andrea Bettini di Ponchiera vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio una vacca dal pelo nero del valore di lire 93 soldi 12 e il fieno prodotto su un prato situato a Sondrio in Chiusatto. Il prezzo ammonta a lire 249 imperiali. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	“Recetario foglio 162”; annotazione in forma di regesto
2	1750 dicembre 30	Sondrio “in estuario superioris domorum solite habitationis prefati nobilis domini creditori” Giovanni fq Andrea Bettini detto Morelli di Ponchiera si obbliga a pagare per una vigna sita in Ponchiera nel luogo detto “le case dei Morelli” e per i prossimi 4 anni, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio, lire 408 imperiali. Seguono i patti speciali tra le parti, tra i quali il pagamento di un affitto aggiuntivo da parte del debitore. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	“Recetario foglio 162”; annotazione in forma di regesto
3	XVIII secolo	<i>Inventario della escussione<sup>1</sup> dei beni di Marco qm Giovanni Scherini detto Zanetto e Giovanni suo figlio di Ponchiera fatto da me Giovanni Giacomo Gualzetti.</i>	cc. 2	
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 8</i>	<i>1749 gennaio 16</i>	<i>Documento Bordone Antonio</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1749 gennaio 16	Sondrio “in estuario superioris domorum solite habitationis prefati nobilis	cc. 4	“Recetario foglio 145”; annotazione in

<sup>1</sup> Escussione: riscossione. Termine utilizzato per indicare in generale l'attività di riscossione coattiva del credito da parte del creditore. Si fa riferimento in particolare alla procedura di espropriazione forzata, che mira a sottrarre i beni del debitore alla sua disponibilità per venderli e consentire al creditore di soddisfarsi sul ricavato.  
<https://www.brocardi.it/dizionario/2589.html> (ultima visita 10/11/2021)

		domini creditorum” Antonio fq Pietro Bordone Piazzini di Masegra sopra Sondrio, obbligando ogni suo bene e specialmente ipotecando i frutti che di anno in anno matureranno su un campo di 2 pertiche (campo di maggior misura) situato nel piano di Sondrio “in Chiusatto”, si impegna a pagare un debito contratto con Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio. Il debito ammonta a lire 270 di cui 220 sono per l’estinzione di una obbligazione datata al 1745, mentre lire 50 sono date in contanti. Seguono i patti speciali in base ai quali il debitore dovrà consegnare a casa del creditore il grano prodotto a titolo di affitto. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista		forma di regesto
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 9</i>	1688 agosto 26	<i>Documento Bianchini, Bellarini e Cincerini</i>	cc. 4	Sulla camicia: “Documento 1688: 26 agosto Bianchini, Bellarini e Cincerini”
<b>1</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			“Levato documento 1688 26 agosto”
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 10</i>	1637 dicembre 19 – 1752 giugno 27	<i>Documenti Azzalino Martino qm Agostino e poi Agostino qm Martino</i>	cc. 10	
1	1637 dicembre 19	Sondrio “in stupa domorum habitationis predicti illustri et excellentissimi domini Ioannis Carbonere”. Giovanni Battista Delfino fq Francesco Delfino di Morbegno, il quale agisce a suo nome e a nome della moglie Eugenia fq nobile Enrico Lavizzari di Sondrio, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio di Sondrio un affitto livellario di quartari 3 e mezzo di mistura (segale e miglio) pagati su due pertiche e mezzo di un campo e un altro affitto di condi 2 di vino. Il prezzo di vendita ammonta a lire 550 imperiali. Notaio: Andrea Sertorio fq Pietro	cc. 2	annotazione in forma di regesto
<b>2</b>	<b>Documento mancante</b>			“Levato il documento 1694 10 maggio per farne copia autentica”
3	1749 settembre 30	Sondrio “in aula edium solite habitationis dicti d. creditoris” Agostino fq Martino Azzalini di Triangia obbliga un prato situato a Triangia nel luogo detto “ad Pirolas” per il pagamento di un debito contratto con Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio su una somma capitale di lire 124 soldi 16 sulla quale sarà versato un interesse annuo. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	annotazione in forma di regesto

4	1749 settembre 30	Copia de documento n. 3	cc. 2	annotazione in forma di regesto
5	1752 giugno 27	Sondrio “in estuario infrascripti edium solite habitationis dicti nobilis d. a Sertulis” Agostino fq Martino Azzalini vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire di Sondrio l’utile dominio e i miglioramenti esistenti su un terreno campivo e prativo situato a Sondrio “in Cugnolo” della misura di circa 5 pertiche, per la somma di lire 212 soldi 6. Successivamente il Sertoli investe a titolo di enfiteusi i beni sopra acquistati ad Agostino per il canone annuo di quartari 3 di segale. L’enfiteuta potrà riscattare i beni affittati per la somma pattuita per la vendita. Notaio: Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo	cc. 4	annotazione in forma di regesto
<b><i>Involto 1 Fascicolo 11</i></b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b><i>Involto 1 Fascicolo 12</i></b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b><i>Involto 1 Fascicolo 13</i></b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b><i>Involto 1 Fascicolo 14</i></b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b><i>Involto 1 Fascicolo 15</i></b>	1590 luglio 2	<i>Documenti Del Pelo, Morelli, Mazza e Moroni consorti nel livellone ai Ligari</i>	cc. 9	
1	1590 luglio 2	Sondrio “in Cancellaria inferiori Palatii (iuriis) Sondrii” Stefano fq Giacomo Ferrari investe a livello perpetuo a Giovanni fq Antonio del Pelo, Giacomo fq Domenico del Mazza, che agisce a suo nome e per conto dei suoi nipoti Pietro e Domenico Antonio fq Giovanni del Mazza e per gli altri abitanti nella contrada dei Ligari, una terra prativa, campiva, boschiva con sedimi e case coperte di piode nelle quali abitano gli investiti, situata parte nel comune di Sondrio e parte nel comune di Castione. L’affitto ammonta a quartari 8 di frumento, quartari 8 di segale, quartari 8 di miglio, quartari 8 di panico, pesi 20 di formaggio salato e 2 capponi. Notaio: Giovanni Battista olim Francesco Paini	cc. 2	“Recetario foglio 119”; annotazione in forma di regesto  Copia del notaio Gaspare Alessandro Casati del 24 marzo 1739
2	1713 marzo 7	Sondrio “in hyppochausto novo versus meridie Palatii dictorum illustrissimorum dd. de Salis” Maria Elisabetta fq Melchiorre a Mons e vedova di Simone de Salis olim	cc. 4	annotazione in forma di regesto  copia

		Eusebio, che agisce a suo nome e a nome dei fratelli e delle sorelle del qm pretore e conte Simone de Salis e anche a nome degli eredi di Bonomo Pelosi e del nobile Aloisio fq Giuseppe Lavizzari, concede a livello a titolo di enfiteusi a Domenico fq Giovanni Giacomo olim Antonio del Pelo, che accetta a suo nome e a nome dei consorti del Pelo, Mazza, Morelli, l'affitto di un terreno prativo, campivo, boschivo con sedimi coperti di piode nel quale abitano gli investiti. Il canone annuo è così diviso: ai Salis pesi 13 e libbre 4 di formaggio salato, quartari 8 di miglio, quartari 8 di panico e due capponi; ai fratelli Pelosi quartari 4 di frumento, quartari 4 di spelta (frumento); a Aloisio Lavizzari quartari 4 di frumento, quartari 4 di spelta. Notaio: Francesco Lupi fq Nicola		
3	1713 maggio 30	Partita d'estimo allibrata nel censimento della comunità di Sondrio al conte Rodolfo Salis , Gaspare Lavizzari, Giovanni Maria Pelosi, Cesare Sertoli Notaio: Gianandrea Carbonera cancelliere della comunità di Sondrio	cc. 2	
4	1710 novembre 23	Estimo della partita di Giovanni Battista qm Giorgio Sertoli su affitti e beni nella contrada Ligari.	c. 1	
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 16</i>	<i>1713 gennaio 14 – 1719 gennaio 4</i>	<i>Documento Proh Giacomo qm Pietro</i>	<i>cc. 7</i>	
1	1713 gennaio 14	Sondrio “in [estuario] edium [Archipresbiteralium]” Giacomo fq Pietro del Proh per sé e come usufruttuario dei beni dei suoi figli naturali avuti con Caterina olim Giovanni Pietro Bonetti detta Francescana, vende all'arciprete Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe la terza parte di una terra campiva, tirampolata e in parte selvata situata nel territorio di Aschieri; una terra campiva e tirampolata nella contrada “de Ascheriis” nel luogo detto “al campo piano”; tavole 8 di un terreno prativo e tirampolato nel luogo detto “sotto le case degli Ascheri”. La vendita è effettuata per la somma di lire 568 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giacomo del Proh i beni in precedenza venduti per un canone di lire 28 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	annotazione in forma di regesto
2	1719 gennaio 4	Sondrio “in [estuario] domorum solite habitationis mei notarii infrascripti” Esecuzione del mandato a favore dei nobili Maria Elisabetta Parravicini e del marito Pietro Martire Sertoli in pregiudizio degli eredi Andrea Sardi della [Stecchia] di Mossini su campi e vigne obbligati per affitto livellario di brente 4 e staia 5 di vino. Notaio: Francesco Sertorio fq Giovanni Battista	cc. 4	annotazione in forma di regesto

3	[s. d.]	Annotazioni concernenti un affitto livellario dato da Cesare Parravicini Sertoli a Sebastiano Aureggi	c. 1	
<i>Involto 1 Fascicolo 17</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Involto 1 Fascicolo 18</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Involto 1 Fascicolo 19</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Involto 1 Fascicolo 20</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Involto 1 Fascicolo 21</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Involto 1 Fascicolo 22</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Involto 1 Fascicolo 23</i>	1730 novembre 20	<i>Documento Corvo Agostino e Giacomo</i>	cc. 3	
1	1730 novembre 20	Sondrio “in Apotecha prefati domini creditoris” Agostino e Giacomo fq Antonio Corvi di Triangia si obbligano a corrispondere lire 263 e soldi 12 nei prossimi 4 anni a saldo di un debito contratto con Salvatore Aureggi di Bellagio. Notaio: Carlo Cesare Paini fq Giovanni Battista Nota su carta sciolta datata 20 novembre 1730 “Vendita fatta dall’heredi di Antonio Corvo di Triangia al sig.re Nicholò quondam sig.r Sebastiano Auregio per L. 263.12 et L. 26 li fitti ceduto il tutto a me P. Giovanni Sertoli li 8 magio 1736”	cc. 3	“Recetario vecchio foglio 132”; annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1 Fascicolo 24</i>	1629 febbraio 13	<i>Documento di Antonio Francesco qm Agostino al quale è successo la Chiesa di S. Bernardo in Triangia</i>	cc.	“Recetario vecchio foglio 129”
<b>1</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			“Levato documento 1629 13 febbraio”
<i>Involto 1 Fascicolo 25</i>	1602 marzo 22 – 1660 maggio 20	<i>Documenti Fanchi in origine e dopo Fiore Giovanni N.B. si ritrovano pure uniti alcuni atti giudiziali</i>	cc. 91, 1 pergamena	
1	1602 marzo 22	Sondrio “in stupha domus habitationis mei notarii infrascripti”	cc. 2	annotazione in forma di regesto

		Giovanni Antonio fq Bernardo Merli di Sondrio investe a titolo di enfiteusi e a livello perpetuo, Pietro figlio di Giacomo olim Agostino de Ligari abitante in contrada Triangia, che agisce anche a nome del padre Giacomo e di Agostino fq Giovanni, defunto fratello di Giacomo, due vigne nel territorio di Sondrio nella quadra di Triangia nel luogo detto "Bernagium" per un canone annuo di condi 4 di vino e quartari 2 di frumento. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio		
2	1602 aprile 14	Sondrio "in stupha domos habitationis mei notarii infrascripti" Annibale Balbiani investe a livello Antonio fq Zanni Fanchi di Triangia di un campo a Triangia nel luogo detto "ad campum del Dosso" per un canone annuo di quartari 1 di segale con patto di riscatto per lire 32 imperiali. Il campo resta però incolto perciò il nobile Prospero Paravicini di Sondrio in qualità di curatore di Vincenzo e Giovanni Paolo fq Annibale Balbiani investe a titolo di enfiteusi con patto di riscatto, Giacomo fq Agostino de Fanco di Triangia e il figlio Pietro del terreno sopra descritto. Il canone annuo ammonta a quartari 1 di segale. Gli affittuari potranno riscattare il bene pagando la somma di lire 32 imperiali. Notaio: Giorgio Girardoni fq Domenico	cc. 2	annotazione in forma di regesto
3	1602 luglio [12]	Sondrio "in sala domos habitationis domini Io. Petri de Sertulo" Pietro Antonio fq Giovanni Stefano Quadrio Merli di Sondrio investe a livello con patto di riscatto Agostino fq Giovanni de Fanco di Triangia dell'utile dominio e del naturale possesso di un "basizio" scoperto con corte situato a Triangia; un campo situato sempre a Triangia; uno zerbo con 2 piante di castagno. Il canone annuo ammonta a staia 3 di segale e quartari 1 di miglio con patto di recupero pagando la somma di lire 91 imperiali. Notaio: Ex abbreviaturis domini Peregrino Peregrini	cc. 2	Copia
4	1602 novembre 25	Sondrio "in stupha domorum dicti emptoris" Giacomo fq Agostino de Fanco di Triangia, con i figli Giordano e Pietro, vendono a Pietro fq Giacomo de Gualzi un campo situato a Triangia e un prato sempre a Triangia della misura di circa 3 pertiche. La vendita viene effettuata per il prezzo di lire 420 imperiali. Successivamente Pietro investe a livello perpetuo i beni sopra descritti ai venditori per un canone annuo di quartari 6 di frumento e segale. Notaio: Orazio Parravicini fq Nicola	pergamena	Tracce di annotazione in forma di regesto
5	1603 ottobre 26	Sondrio "in [porticu] domus habitationis mei notarii infrascripti" Agostino fq Giovanni de Fanco di Triangia si obbliga, impegnando i suoi beni e in particolare un prato situato a Triangia, a saldare un debito verso Pietro fq Antonio Taffini de la Ganda di Malenco che ammonta a lire 95 imperiali nei prossimi 4 anni.	cc. 2	annotazione in forma di regesto

		Notaio: Giorgio Girardoni fq Domenico		
6		1613: 5 luglio; 1623: 11 dicembre; 1625 aprile 17; 1634: 8 aprile		
6 a	[dopo il 25 novembre 1602]	Alle cc. 2r/v sono riportati i registi con indicazione dei beni venduti o dati in affitto con documenti datati: 1601 settembre 11, 1602 novembre 25; 1602 luglio 25; 1692 aprile 14. Nella prima riga di c. 2r si legge: "Sondrio 1524: 15 gennaio"	cc. 2	"Contengonsi documenti vecchi che potranno per avventura dare qualche illustrazione su quei fondi in Triangia che quantunque allibrati alla vostra partita non erano da noi posseduti cioè non ne si prestò fitto fuori dai loro detentori"
6 b	1603 luglio 5	Sondrio "in hypocausto superiori domus habitationis predicti domini creditoris" Giacomo fq Agostino olim Giovanni de Fanco di Triangia, che agisce a suo nome e a nome dei fratelli Antonio e Pietro, obbliga i loro beni e in particolare un campo situato a Triangia nel luogo detto "domum de Ascherio" della misura di pertiche 1 circa, per risarcire un debito contratto con Bartolomeo figlio di Nicolò Parravicini di Sondrio del valore di lire 55 imperiali, dando come interesse quartari uno di frumento. Notaio: Andrea Girardoni fq Domenico	cc. 2	annotazione in forma di regesto; sono riportate note successive sulla proprietà
6 c	1623 dicembre 11	Sondrio "in platea magna" Antonio fq Agostino de Fanco di Triangia vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio di Sondrio una canepa con fienile chiuso, corte e tetto coperto di piode nel comune di Sondrio "in Dosso de Pradella apud torcular", con i relativi diritti e pertinenze al prezzo di lire 275 imperiali. Successivamente il Sertoli investe a titolo di enfiteusi e livello perpetuo Antonio de Fanco dei beni in precedenza venduti per un canone annuo di quartari 2 di frumento e 2 di segale. Notaio: Giovanni Andrea Moroni fq Tommaso	cc. 2	
<b>6 d</b>	<b>Documento mancante</b>			"Levato il documento"
6 e	1634 aprile 8	Sondrio "in porticu superiore aedium sue habitationis" (Andree Carbonera Sondriense vice gerente administrante illustrissimis et excellentissimi iuris doctoris domini Antonii Quadrii Antoniani Praetoris Sondrii et iustitiae consule medii Valtelline) Giovanni Pietro fq Gasparino Girardoni di Sondrio, in qualità di curatore di Giordano e Pietro fq Giacomo de Fanco di Triangia, assegna, per risarcire un debito, a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli di Sondrio, che stipula anche per conto di Anastasia sua moglie e fq nobile Giovanni Antonio Merli, una serie di beni (un prato situato nel comune di Sondrio in contrada Triangia della misura di 12 tavole; un campo nello stesso luogo di tavole 12; un campo	cc. 6	Annotazione in forma di regesto; nota successiva datata 20 maggio 1660: locazione Fiore



		di tavole 5; una stalla coperta di piode situata nella contrada Pradella; il diritto di torchio; un campo di tavole 6). Il curatore assegna ai coniugi Sertoli anche alcuni affitti livellari. Notaio: Giovanni Battista Girardoni fq Pietro Antonio		
6 f	[s. d.]	Lista delle proprietà di Giovanni Battista Sertoli con note su livelli “a franchire et vendere con gratia dipendenti dalla vendita me fattagli et da quella della s.ra zia Ludovica”	cc. 2	
7	1636 marzo 29	Sondrio “in Quadrivio ante limen hippotechae prefati domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli di Sondrio dà in locazione a titolo di enfiteusi a Pietro fq Agostino de Fanco di Triangia una serie di beni: una casa con forno, involto e corte con un prato annesso e due piante di castagne una di castagne situata a Triangia nel luogo detto “ad domos del flore”; un campo a Triangia nel luogo detto “ad campos de medio”; un prato a Triangia nel luogo detto “ad campos de medio”. L’affitto annuo ammonta a staia 15 di mistura (segale e miglio). Notaio: Nicola Parravicini fq d. Orazio	cc. 2	
8	1638 febbraio 20	Postalesio “in appoteca aromataria d. Celidonii” Lorenzo fq Giacomo Ferrari di Castione, che agisce anche per Giovanni Pietro e [Giobbe] suoi fratelli, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un affitto livellario di staia 9 di vino e 4 di mistura (segale e miglio) pagato da Giordano olim Giacomo de Fanco su un terreno prativo, selvato con 11 piante di castagno nel territorio di Triangia; un terreno boschivo e zerbivo situato a Triangia; un terreno incolto a Triangia. Il prezzo di vendita è di lire 362 soldi 10 imperiali. Notaio: Antonio Maria Artaria fq Costantino	cc. 2	
9	1638 aprile 13	Sondrio “in apotheca predicti domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione a livello con patto di riscatto, ad Antonio fq Agostino de Fanco di Triangia un terreno prativo e selvato con 11 piante di castagno; un terreno campivo, tirampolato e vignato; un bosco con ronchi e zerbi, tutti nella contrada di Triangia. Il canone di affitto è pari a lire 17 soldi 10 imperiali; l’affitto potrà essere riscattato pagando la somma di lire 350 imperiali. Notaio: Nicola Parravicini fq d. Orazio	cc. 2	
10	1642 giugno 23	Sondrio “in aula domorum habitationis mea” Francesco fq Orazio Parravicini dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Agostino de Fanco di Triangia, una serie di campi e prati situati nella contrada di Triangia per un canone annuo di quartari 3 (per metà segale e per metà miglio) e 12 uova di gallina. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

11	1642 giugno 23	Sondrio “in aula domorum habitationis mea” Francesco fq Orazio Parravicini di Sondrio dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Agostino de Fanco di Triangia una serie di prati e campi situati a Triangia per un canone annuo di quartari 3 (per metà segale e per metà miglio) e 12 uova di gallina. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	
12	1660 maggio 20	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis suprascripti domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli di Sondrio dà in locazione per 9 anni a Giovanni figlio di Martino olim Giovanni del Fiore di Triangia, che accetta a suo nome e a nome del padre, un serie di beni (vigne, campi, torchi, case, prati e piante) situati nel territorio di Triangia. Il canone annuo è pari a condi 4 di vino, quartari 8 di frumento e 8 di segale, quartari 7 di miglio. Notaio: Francesco [Castelli] fq Benedetto	cc. 6	“Recettario foglio 115”; annotazione in forma di regesto
13	1601 settembre 11	Sondrio “in sala domus habitationis predicti d. notarii” Per la composizione di una lite tra Giovanni Francesco Schenardi di Tresivio e Martino fq Abbondio Fiore di Triangia le parti si accordano come segue: il della Fiore vende allo Schenardi diritti, accessi e regressi su alcuni terreni situati a Sondrio per il prezzo di lire 125 imperiali. Successivamente il compratore dà in locazione perpetua al venditore i beni oggetto del precedente contratto per un canone annuo pari a quartari uno di mistura, per metà segale e per metà miglio. Notaio: Giovanni Andrea Ligari fq Giacomo	cc. 4	Annotazione in forma di regesto; nota: “Il presente livello è acquistato da me Giovanni Battista Sertulo (...) come per rogito 13 aprile 1638”
14		Sondrio 1660 e <del>1661</del> 14, marzo		
14 a	1660 gennaio 2	Sondrio “supra banco sito in hippocausto maiori [pretoris] iuris” Gli estimatori del comune di Sondrio, su richiesta di Carlo Azzalini fq Giovanni Giacomo di Sondrio, si occupano dell’escussione dei beni di Antonio qm Agostino de Fanco: beni obbligati a livello dei Gualzi, di Giovanni Battista Sertoli; beni obbligati per un altro livello dal Sertoli e poi comprati da Francesco Parravicini; beni obbligati ad Anastasia moglie del Sertoli; beni obbligati a livello da Giovanni Mazza; beni obbligati da Giovanni Battista Parravicini.	cc. 6	“Antonio de Fanco”
14 b	[dopo il 1638]	Nota dei beni contenuti nei livelli dati da Giovanni Battista Sertoli e sua moglie Anastasia Merli, l’estimazione dei quali è stata affidata a Martino Fiore e Domenico Aschieri per verificare a quanto possono essere portati gli affitti per pertica di grano e vino.	cc. 2	Annotazione cancellata
14 c	[dopo il 16 gennaio 1649]	Escussione dei beni di Antonio de Fanco nei confronti di Giovanni Battista Sertoli e della moglie Anastasia Merli. Dei beni elencati i coniugi Sertoli chiedono di poter disporre a loro beneplacito e contro l’escusso.	cc. 4	

14 d	1660 marzo 2	Sondrio “supra banco sito in hippocausto maiori [pretoris] iuris” Gli estimatori del comune di Sondrio, su richiesta di Carlo Azzalini fq Giovanni Giacomo di Sondrio, si occupano dell’escussione dei beni di Antonio qm Agostino de Fanco. Aggiunta a c. 2v “Nota delle pezze assegnate ai creditori”	cc. 2	
14 e	1660 febbraio 17	“Cavata dal libro vecchio foglio 6” Capitolo dell’estimo che Giovanni fq Giacomo olim Agostino de Fanco ha sui beni del defunto Agostino; capitolo dell’estimo di Giordano fq Giacomo olim Agostino de Fanco; capitolo dell’estimo di Pietro fq Giacomo olim Agostino de Fanco; capitolo dell’estimo di Antonio e Pietro fq Agostino olim Giovanni olim Agostino de Fanco; Antonio fq Agostino olim Giovanni de Fanco. Ulisse fq Alessandro Parravicini	cc. 6	
14 f	1660 gennaio [-]6	Giovanni Battista [fq Giovanni Giorgio] Sertoli di Sondrio, per conto di Anastasia sua moglie [fq nobile Giovanni Antonio Merli] chiede la revisione della stima dei livelli relativa ai beni di Antonio de Fanco.	cc. 2	
14 g	1660 giugno 4 – 1661 giugno 4	Sondrio “in aula inferiori aedium sue solite in vico Cantoni” (di Andrea Carbonera, luogotenente del vicario di Valtellina) Carlo fq Giacomo Azzalini di Sondrio, che agisce come curatore nell’escussione dei beni di Antonio fq Agostino de Fanco di Triangia, procede all’assegnazione e vendita al cancelliere dei beni necessari al saldo dei debiti contratti che quest’ultimo destina ai poveri, ai figli di Antonio de Fanco, a Giovanni Battista Sertoli, a Vincenzo Fogaroli di Sondrio, a Giacomo [Ferrari] con fratelli e nipoti, ad Andrea Carbonera, a Giovanni Battista Girardon.	cc. 10	“Escussione dei beni di Antonio Fanco ora tenuti a locazione dai consorti Fiori di Triangia”
15	1645 agosto 26	Sondrio “ex Pretorio iuris” Giovanni Battista Sertoli pignora i beni di Pietro Giordani di Triangia per la somma di lire 200 in seguito a un prestito da lui emesso. Notaio: Botterini Giovanni Battista fq Giovanni Giacomo 1645 settembre 28 Segue l’elenco dei beni pignorati 1645 marzo 28 Il notaio torna a Triangia con Giovanni Battista Sertoli per verificare i beni pignorati, nello specifico segale e frumento. Notaio: Filippo Crivelli	c. 1	
16	[dopo il 20 maggio 1660]	Estratto dal repertorio delle partite di Carlo Giuseppe Sertoli per i beni dati in locazione a Giovanni figlio di Martino Fiore (rogito di Francesco Cattaneo 20 maggio 1660)	cc. 2	
17	[dopo il 5 gennaio 1765]	Debiti degli eredi di Giovanni Andrea olim Domenico del Pelo de Ligari nei confronti del nobile Cesare Parravicini Sertoli	c. 1	
18	1748 marzo 15	Divisione di un prato “al Pra Grande a Vesolo” (Sondrio) tra Giovanni fq Giacomo del Pelo e alcuni membri della famiglia Moroni.	cc. 2	

19	[s. d]	Nota di alcuni beni sottoposti a livello per un canone di quartari 8 di frumento, 8 di segale, 8 di miglio, 8 di panico, pesi 20 di formaggio salato e 2 capponi pagati dai consorti Ligari ai signori Salis di Zizers, al nobile Gaspare Lavizzari, ai nobili eredi di Giammaria Pelosi e al nobile Cesare Sertoli. I beni appartengono agli eredi di Gian Andrea del Pelo, consorte di detto livello. Al verso sono riportate le misure di alcuni terreni sottoscritte dall'agrimensore Giovanni Battista Mossinelli.	c. 1	
20	[s.d]	Misurazione di un campo e un prato situati sopra la contrada de Ligari fatta dall'agrimensore Giovanni Battista Mossinelli.	c. 1	
21	[s.d.]	Nota sulla partita relativa a un prato "in Veselo" (Sondrio) appartenente a Giovanni e ai fratelli del Pelo	cc. 2	
22	1777 settembre 25	Su istanza di Cesare Parravicini Sertoli di Sondrio l'agrimensore Giovanni Battista Mossinelli de Ronchi esegue la misurazione di un prato situato nel territorio di Triangia nel luogo detto "al Vesol". Il terreno era stato venduto al Sertoli da Giovanni Andrea olim Domenico del Pelo il 26 gennaio 1752. L'agrimensore esegue anche la misurazione di un altro prato a Triangia "in barcho di Piastorba". Segue la nota di avvenuto pagamento da parte del Sertoli al Mossinelli.	cc. 2	
23	1777 ottobre 15	Su istanza di Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire vengono citati gli eredi di Giovanni Andrea olim Domenico del Pelo de Ligari affinché si occupino della manutenzione di pertiche 3 di un terreno situato a Triangia nel luogo detto "a Vesol" e di pertiche 4 di un prato a Triangia "in barcho di Piastorba" vendute dagli eredi del Pelo al Sertoli che, in seguito a misurazione effettuata dall'agrimensore Giovanni Battista Mossinelli, risultavano mancanti. Notaio: [Giuseppe] Gualzetti	cc. 2	
24	1789 aprile 6	Su istanza di Giovanni e dei suoi fratelli fq Giacomo Gianolini de Moroni detto Stampeta, l'agrimensore Giovanni Battista Mossinelli certifica di aver misurato un prato situato "a Vesolo" (Sondrio).	c. 1	
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 26</i>	1661 giugno 4	<i>Documento Azzalini Carlo</i>	cc. 4	"Rubrica pagina 1"
1	1661 giugno 4	Sondrio "in aula inferiori aedium sue solite habitationis in vico Cantoni"0 Giacomo Azzalini di Sondrio, che agisce come curatore nell'escussione dei beni di Antonio fq Agostino de Fanco, assegna a Giovanni Battista Sertoli una serie di beni per un totale di lire 374 imperiali a risarcimento del creditore. Notaio: Pietro Antonio Facetti fq Pietro	cc. 4	Annotazione in forma di regesto; segue nota con indicazione di locazione a un membro della famiglia Fiore datata 20 maggio 1660
<b>Involto 1</b>	1671 marzo 20	<i>Documento Bianchi ora Tarchi</i>		"Recetario foglio 121"

<b>Fascicolo 27</b>				
<b>1</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			“Levato documento 1671 20 marzo”
<b>Involto 1 Fascicolo 28</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Involto 1</i>	<i>1735 marzo 5</i>	<i>Documento Fanco</i>	<i>cc. 2</i>	
<i>Fascicolo 29</i>				
1	1735 marzo 5	Sondrio “in aula domorum solite habitationis mei notarii” Il reverendo Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio dà in locazione a livello perpetuo ad Antonio fq Gaudenzio de Fanco di Triangia un terreno campivo e vignato situato nel territorio di Castione per un canone annuo di pesi 7 e mezzo di uva da vino. Notaio: Giovanni Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	“Recettario foglio 118”; annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i>	<i>1715 novembre 7 - 1739 marzo 30</i>	<i>Documenti Proh Gatti Bianchini Consorti</i>	<i>cc. 4</i>	
<i>Fascicolo 30</i>				
1	1715 novembre 7	Sondrio “in hypocausto veteri domorum solite mee habitationis” Il reverendo Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi e a livello perpetuo, a Giacomo Antonio Proh, figlio separato di Antonio di Sondrio e Godenzo fq Martino Bianchini, alcuni terreni: una vigna nel territorio di Sondrio nel luogo della Sassella; un'altra vigna a Sondrio in Ponchiera; un campo situato nel piano di Sondrio “in Chiusatto”. Il canone annuo ammonta a condi 12 di uva da vino che si trasformerà, dopo 8 anni, in un canone in denaro di lire 17 imperiali. Notaio: Pietro Antonio Facetti fq Pietro de Sondrio	cc. 2	“Recettario foglio 114”; annotazione in forma di regesto
2	1739 gennaio 6	Godenzo fq Martino Gatti di Sondrio si dichiara debitore di Giuseppe Tommaso Sertoli per la somma di lire 367 soldi 2 imperiali relativa all'affitto di una vigna ammontante a brente 12 di uva da vino; in aggiunta lire 147 soldi 4 di capitale con i relativi canoni sui quali si paga l'affitto di lire 5 per centinaio. Nota datata 30 maggio 1746: attesta il pagamento dei debiti	c. 1	annotazione in forma di regesto
3	1739 marzo 30	Giovanni Sertoli volendo graziare Antonio e Godenzo qm Giacomo Antonio Proh di Sondrio insieme a Godenzo Gatti di Sondrio, si accordano per cambiare un affitto di lire 204 per una vigna alla Sassella, in lire 102 e brente 7 di uva da consegnarsi ogni anno nella contrada di Cantone fino all'estinzione di un precedente debito.	c. 1	annotazione in forma di regesto

<b>Involto 1 Fascicolo 31</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Involto 1 Fascicolo 32</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Involto 1 Fascicolo 33</i>	<i>1707 dicembre 29 - 1769 maggio 20</i>	<i>Documenti Scherini Zanetti</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1726 aprile 29	Sondrio “in aula inferiori domorum solite habitationis prefate nob. d. Elisabet” In seguito a diverse liti tra gli eredi di Giovanni Scherini e la nobile Candida Carbonera, si arriva a un compromesso in seguito al quale i consorti Scherini Zanetti aggiungono a un livello del quale sono affittuari per condi 6 di vino, anche libbre 9 di burro che consegneranno a Elisabetta figlia di Candida e moglie di Pietro Martire Sertoli che accetta anche a nome della madre.	cc. 2	annotazione in forma di regesto
2	1707 dicembre 29	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis mei notarii infrascripti” Giovanni Pietro fq Giovanni Scherini detto Zanetti di Ponchiera vende al fratello Antonio ogni eredità paterna, materna e fraterna a lui spettante per la somma di lire 280 imperiali. In aggiunta l’acquirente è tenuto a dare staia 4 di vino alla Fabbrica della Veneranda chiesa della Santissima Trinità di Ponchiera con obbligo di far celebrare ogni anno 3 messe. Notaio: Nazario Vicedomini	cc. 2	annotazione in forma di regesto Copia del notaio Antonio Maria Goggia fq Benedetto dell’11 luglio 1758.
3	1769 maggio 20	Sondrio “in hypocausto de medio pallatii per eius solite [residentie]” Giovanni Pietro Sertoli di Sondrio, in qualità di curatore e amministratore dei creditori dei beni escussi al defunto Pietro olim Antonio Scherini detto Zanetti, redige l’inventario dei beni e si occupa della vendita assegnandoli al nobile Cesare Parravicini Sertoli a soluzione dei suoi crediti. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio	cc. 2	“Recetario foglio 97”; annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1 Fascicolo 34</i>	<i>[1659] – 1776 giugno 2</i>	<i>Documento Zoia e Proh</i>	<i>cc. 9</i>	
1	1738 gennaio 16	Sondrio “in hypocausto aedium [Archipresbiteralium] solite habitationis prefati reverendissimi domini emptoris” Caterina figlia di Giacomo qm Pietro del Proh e moglie di Bartolomeo fq Antonio Zoia de Riatti, col consenso del padre e del marito, vende a Giovanni Battista Sertoli, cappellano e arciprete di Sondrio, una serie di terreni a Sondrio “ad geras”: un campo della misura di tavole 22, un campo e vigna della misura di 11 tavole, la metà di un campo con tre piante di castagne, un fienile chiuso e due case, tavole 8 di un terreno a zerbo e bosco. La vendita è	cc. 6	“Recetario foglio 112”; annotazione in forma di regesto Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco del 12 giugno 1776 tratto dalle imbreviature

		effettuata per lire 700 imperiali. Successivamente l'arciprete dà in locazione a livello perpetuo a Caterina i beni precedentemente venduti per il canone annuo di staia 16 di uva da vino con facoltà per l'affittuaria di convertire il canone in lire 35 imperiali. Notaio: Carlo Cesare Paini fq Giovanni Battista		
2	[1659]	Nota sulla causa che coinvolge gli eredi di Giulia de Prati vedova di Giovanni Antonio Botterini e la comunità di Sondrio riguardo un affitto livellario di lire 15 soldi 5 imperiali su una bottega "di là dal Ponte".	c. 1	
3	1738 gennaio 16	Sondrio "in hyppocausto aedium Archipresbiteralium solite habitationis prefati reverendissimi domini emptoris" Caterina figlia di Giacomo qm Pietro del Proh e moglie di Bartolomeo fq Antonio Zoia de Riatti, col consenso del padre e del marito, vende a Giovanni Battista Sertoli, cappellano e arciprete di Sondrio, un campo della misura di tavole 22, un campo e vigna della misura di 11 tavole, la metà di un campo con tre piante di castagne, un fienile chiuso e due case, tavole 8 di un terreno a zerbo e bosco, situati a Sondrio "ad geras". La vendita è effettuata per lire 700 imperiali. Successivamente l'arciprete dà in locazione a livello perpetuo a Caterina i beni precedentemente venduti per il canone annuo di staia 16 di uva da vino con facoltà per l'affittuaria di convertire il canone in lire 35 imperiali. Notaio: Carlo Cesare Paini fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia annotazione in forma di regesto
<b>Involto 1 Fascicolo 35</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Involto 1 Fascicolo 36</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Involto 1 Fascicolo 37</i>	<i>1690 agosto 5 – 1871 giugno 23</i>	<i>Documenti Morone</i>	<i>cc. 12</i>	Rubrica pagina 101
1	1871 giugno 23	Sondrio "nella casa d'abitazione posta in Sondrio Contrada Paravicini n. 165" Pietro Sertoli cita gli affittuari, fratelli Moroni Giuseppe e Bartolomeo fq Giovanni, Moroni Andrea fu Tommaso, Alessi Giuseppe fu Biagio, Moroni Andrea fu Andrea, per mancato pagamento di parte degli affitti scaduti nel 1870. Notaio: Sala Nemesio	cc. 6	Copia autentica
2	1843 luglio 13	Per l'erezione del nuovo cimitero in Triangia vennero occupate tavole 9 circa di un campo situato "ai Campi Longhi" posseduto a titolo livellario da Giovanni fq Giovanni Moroni e di proprietà di Giovanni Antonio Sertoli fq	cc. 2	

		Carlo Giuseppe. In seguito all'espropriazione i contraenti si accordano per la sostituzione del campo con un altro terreno.		
3	1690 agosto 5	Sondrio "in studio aedium habitationis mee" Giovanni Antonio Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giacomo fq Giovanni Moroni, che agisce anche per conto dei fratelli Andrea e Tommaso, diversi campi situati a Sondrio e una canepa con solaio e tetto coperto di piodo con una vigna posta vicino alla casa, per il canone annuo di condi 5 di vino, quartari 4 e mezzo di segale, quartari 1 di frumento e staia 5 di miglio. Notaio: Pietro Francesco Ferrari fq Carlo Nicola	cc. 4	"Recetario foglio 15"
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 38</i>	<i>1744 novembre 9 –</i> <i>1749 giugno 14</i>	<i>Documenti Gualtieri Tarchi</i>	cc. 8	"Rubrica pagina 76"
1	1744 novembre 9	Sondrio "in hypocausto inferiori aedium habitationis dicti domini emptoris" Giacomo fq Giacomo Gualtieri detto Tarchi de Gualtieri vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio una tina di legno detto di "rosera" con 3 cerchi di ferro della tenuta di pesi 20; una giumenta, un cassone di larice della tenuta di quartari 30 e un altro cassone della tenuta di quartari 60. La vendita è effettuata per la somma di lire 150 imperiali e la somma è ceduta ad Andrea de Stefani di Sondrio a saldo di un debito precedente. Il venditore potrà redimere i beni venduti entro un anno pagando la somma in uva per la somma di lire 2 per brenta. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giuseppe Maria	cc. 2	"Recetario foglio 16"; annotazione in forma di regesto
2	1749 giugno 14	Sondrio "in hypocausto aedium habitationis predicti domini emptoris" Giacomo fq Giacomo e Giacomo fq Giovanni olim Giacomo de Gualtieri detto Tarchi vendono a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio un terreno con vigna, campo e orto situato a Sondrio della misura di tavole 9 e pertiche 2, un orto di tavole 3 pertiche 2, un campo con vigna di tavole 10 e pertiche 8, una vigna e campo di tavole 2 e pertiche 7. Il prezzo di vendita ammonta a lire 400 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giuseppe Maria Note successive allegate all'atto relative a pagamenti per la stima e l'escussione dei beni dei Tarchi.	cc. 4	"Recetario foglio 16"; annotazione in forma di regesto
3	1749 giugno 14	Giovanni Tommaso Sertoli dà in locazione a Giacomo fq Giacomo e Giacomo fq Giovanni olim Giacomo de Gualtieri detto Tarchi i beni descritti nella vendita effettuata nello stesso giorno per il canone annuo di brente 2 di uva da vino, se l'affitto non verrà pagato annualmente gli affittuari decadranno dal possesso dei beni. I Tarchi potranno recuperare i beni venduti pagando la	cc. 2	annotazione in forma di regesto si veda documento n. 2



		somma di lire 400 entro il termine di 18 anni in due rate. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giuseppe Maria		
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 39</i>	1713 gennaio 28	<i>Documento Riatti</i>	cc. 2	“Rubrica pagina 143”
1	1713 gennaio 28	Sondrio “in [estuario] domorum solite habitationis prefati domini creditoris” Giovanni fq Pietro Riatti promette a Pietro Martire fq Carlo Giuseppe Sertoli di pagare da quel momento e per 8 anni la somma di lire 160 al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Francesco Trainino figlio di Andrea Aggiunta a c. 2r: 1728 febbraio 12. Giovanni fq Pietro Riatti si obbliga a pagare lire 48 imperiali a Pietro Martire Sertoli	cc. 2	“Recetario foglio 17”, annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 40</i>	1652 giugno 18 - 1779 novembre 23	<i>Documenti Gualtieri detti Martelli</i>	cc. 21	
1	1652 giugno 18	Sondrio “in aula inferiori edium habitationis mei infrascripti notarii” Francesco fq Nicolò Carbonera in qualità di successore di Giulia Piatti, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Gregorio Gualtieri di Sondrio un prato nel comune di Sondrio nella contrada di Arquino, un altro prato a Sondrio nel luogo detto “ad gherbitium”, una casa con fienile chiuso sopra e tetto coperto di piode e corte, un bosco con 5 piante di castagne situato nella contrada dei Gualtieri. Il canone annuo da corrispondere ammonta a libre 2 di burro, staia 9 di vino, quartari 1 di frumento, staia 1 di segale. Notaio: Giovanni Andrea Sassi  - carta sciolta con nota su un altro prato	cc. 3	“Recettario foglio 66”; annotazione in forma di regesto. Copia del notaio Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio del 23 novembre 1779  Dopo il regesto annotazione di altra mano “per il signor Cesare Sertoli”
2	1733 settembre 30	Sondrio “in hypocausto maiori edium [Archipresbiterium]” Giovanni Battista Sertoli, arciprete di Sondrio, rinnova una locazione a titolo di enfiteusi a Lorenzo, Pietro e Giovanni fratelli e fq Giovanni Gualtieri detto Martelli della contrada Gualtieri. Il contratto riguarda diversi terreni nel territorio di Sondrio e in particolare nelle contrade di Arquino, Calchera, Gualtieri. Il canone ammonta a condi 8 di uva da vino, una pensa di burro, una pensa di formaggio salato. I fratelli potranno riscattare i beni pagando la somma di lire 100 imperiali. Notaio: Giovanni Antonio Dionigi Sertorio fq Giovanni Pietro	cc. 6	“Recettario foglio 66”; annotazione in forma di regesto.
3	1736 febbraio 4	Sondrio “in hypocausto inferiori domorum habitationis prefati Reverendi domini creditoris”	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco Maria

		Lorenzo fq Giovanni Gualtieri detto Martelli de Gualtieri obbligando tutti i suoi beni, promette a Giovanni Tommaso Sertoli di pagare entro 6 anni la somma di lire 250 imperiali con i relativi interessi e pesi venti di uva da vino. Successivamente i contraenti convengono che Giovanni Tommaso possa richiedere, per estinzione e deduzione di una somma capitale pari a lire 130 – concessa dal creditore ai debitori per provvedere al loro sostentamento – l'affitto a Giacomo fq Battista Bellarini de Aschieri per l'ammontare di condi 3 di uva da vino e lire 22 imperiali per un affitto di maggior valore. Notaio: Sertoli Giovanni Antonio Dionigi fq Giovanni Pietro		del 13 febbraio 1776
4	1738 settembre 30	Sondrio “in hipocausto inferiori edium habitationis prefati reverendi domini creditoris” Pietro e Giovanni fq Giovanni Gualtieri detto Martelli de Gualtieri obbligano tutti i loro beni e in particolare l'utile dominio e i miglioramenti su un affitto livellario di condi 8 di vino, per il pagamento di un debito di lire 250 da saldare entro i prossimi 4 anni con i relativi interessi, dovuto a Giovanni Tommaso Sertoli. Notaio: Sertoli Giovanni Antonio Dionigi fq Giovanni Pietro	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco Maria del 13 febbraio 1766
5	1744 dicembre 16	Giovanni Tommaso Sertoli dà in locazione per la durata di 5 anni ai fratelli Lorenzo e Pietro fq Giovanni Gualtieri detto Martello, che accettano a loro nome e a nome del fratello Giovanni, un campo situato in località Gualtieri della misura di circa 2 pertiche per il canone annuo di quartari 5 di mistura, per metà segale e per metà miglio. Agli affittuari è concesso di poter recuperare il campo pagando, entro i prossimi 5 anni, la somma di lire 318; nel caso in cui non pagassero l'affitto, decadranno dai loro diritti. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
6	1744 ottobre 5	Accordi per il rinnovo di un canone di locazione tra Elisabetta Sertoli de Parravicini, suo figlio Cesare Parravicini Sertoli e gli eredi di Giovanni Gualtieri detto Martello de Gualtieri per il saldo di un precedente debito di lire 797.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
7	1744 dicembre 16	Sondrio “in hipocausto edium habitationis prefati domini emptoris” Lorenzo e Pietro fratelli fq Giovanni Gualtieri detto Martello de Gualtieri, che agiscono anche a nome del fratello Giovanni, vendono a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe un campo situato nel territorio dei Gualtieri nel luogo detto “Dorsarello” della misura di pertiche 2. La vendita è effettuata per la somma di lire 511. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i>	<i>1749 gennaio 27</i>	<i>Documento Marsetti</i>	<i>cc. 4</i>	In realtà il documento riguarda Battista Mazzini non Marsetti

<i>Fascicolo 41</i>				
1	1749 gennaio 27	Sondrio “in estuario edium superiori habitationis dicti domini creditoris” Battista fq Battista Mazzini, obbligando tutti i suoi beni, promette di pagare entro 6 anni a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli un debito di lire 600. I contraenti stabiliscono che il Sertoli resti in possesso dei terreni e li utilizzi fino a rientrare totalmente della somma a lui dovuta. Seguono altri patti a tutela del creditore in caso di inadempienza di Battista. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	“Recetario foglio 33”; annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 42</i>	1731 dicembre 30 – 1771 gennaio 2	<i>Documenti Scherini fratelli</i>	cc. 6	
1	1771 gennaio 2	Sondrio “in hypocausto superiori edium habitationis prefati nobilis domini investientis in contrata Quadrivii” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Pietro Scherini di Ponchiera, che accetta anche a nome del fratello Pietro, un terreno con vigna, campo e parte di bosco situato nel comune di Sondrio nella contrada di Ponchiera nel luogo detto “al Buglio”. Il canone annuo ammonta a brente 4 di uva da vino. Nei patti è stabilito che l’affittuario non possa cambiare la tipologia di uva, che dovrà essere rossa e chiavennasca; una volta sola gli Scherini dovranno corrispondere altre 15 brente di uva come pagamento per gli affitti non corrisposti dai precedenti affittuari. Notaio: Domenico Barri figlio di Giovanni Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1771 gennaio 3	Sondrio Antonio fq Giovanni Marsetti per evitare di essere chiamato in giudizio, cede spontaneamente a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire l’utile dominio e i miglioramenti su un affitto di brente 4 di uva da vino pagate da Antonio e Pietro Scherini di Ponchiera. Notaio: Antonio Giuseppe Gualzetti	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3	1731 dicembre 30	Sondrio “in hippocausto magno superiori edium fideicommissarii [...] familie mee” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi a Battista fq Giovanni Marsetti un terreno con vigna, campo e parte di bosco situato nel comune di Sondrio nella contrada di Ponchiera nel luogo detto “al Buglio”, per il canone annuo di condi 4 di uva da vino. Notaio: Gasparino Sertoli fq Pietro Martire	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i>	1671 gennaio 24 –	<i>Documenti Pelizzatti</i>	cc. 12,	

Fascicolo 43	1702 gennaio 3		pergamena 1	
1	1671 gennaio 24	Sondrio “in hipocausto domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce anche a nome del fratello Stefano, dà in locazione perpetua a Martino Pelizzatti abitante a Scarpatetti fq Giovanni: una vigna situata nel comune di Sondrio “in monte Rovoledi” con 4 piante di castagno e un campo con prato e diverse piante di salice situato nel piano di Sondrio in Visciastro, un campo situato “in Campanea” di Sondrio nel luogo detto “ad voltam de Visciastro”; una selva e bosco detto “la Boscha” nel territorio di Sondrio in “Valle Vidazzoni”; un campo situato a Sondrio “ad Pontam de prata”; un prato a Sondrio. Il canone annuo ammonta a condi 3 di uva da vino, quartari 17 di mistura (per metà segale e per metà miglio), quartari 1 di frumento, quartari 4 e mezzo di frumento, quartari 2 di segale, quartari 2 di miglio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli figlio di Dionigi	cc. 4	“Recettario foglio 64”; annotazione in forma di regesto.  Sottolineature in rosso delle prime due righe di c. 2r, c3r
2		Livello dei consorti Pellizzatti		Annotazioni in forma di regesti
2 a	1589 maggio 26	Sondrio “in porticu domus habitationis mee notarii infrascripti” Giovanni Antonio fq Bernardo Merli di Sondrio dà in locazione perpetua a Gregorio fq Domenico de Sondrini alcuni beni: una vigna nel territorio di Sondrio “in monte Rovoledi” con 4 piante di castagne, un terreno con campo e vigna con piante di salice in Sondrio a Visciastro, un campo in “Campanea” di Sondrio nel luogo “ad voltam de Visciastro”, una selva e bosco dette “la Boscha” nel territorio di Sondrio in “Valle Vidazzoni”. Il canone annuo ammonta a 3 condi di uva da vino, quartari 17 di mistura (per metà segale e per metà miglio), quartari 1 di frumento. Notaio: Antonio Francesco Paravicini (redattore della copia estratta dà altri documenti)	cc. 4	Copia del 22 agosto 1752
2 b	1589 maggio 26	Sondrio “in porticu domus habitationis mee notarii infrascripti” Giovanni Antonio fq Bernardo Merli di Sondrio dà in locazione perpetua a Gregorio fq Domenico de Sondrini alcuni beni: una vigna nel territorio di Sondrio “in monte Rovoledi” con 4 piante di castagne, un terreno con campo e vigna con piante di salice in Sondrio a Visciastro, un campo in “Campanea” di Sondrio nel luogo “ad voltam de Visciastro”, una selva e bosco dette “la Boscha” nel territorio di Sondrio in “Valle Vidazzoni”. Il canone annuo ammonta a 3 condi di vino, quartari 17 di mistura (per metà segale e per metà miglio), quartari 1 di frumento. Notaio: Cesare Parravicini fq Prospero	pergamena	Annotazione in forma di regesto; data ripetuta Documento formato da 2 pelli cucite
3	1702 gennaio 3	Sondrio “in stupa de medio Pallatii residentie illustrissimi domini vicarii”	cc. 4	“Recettario foglio 64”; annotazione in

		Tommaso fq Marco Pozzoni di Ponchiera e Giovanni fq Martino Gianolatti di Montagna, che agiscono a loro nome e anche a nome di Carlo (fratello di Giovanni), si obbligano in solido a dare a Silvestro Rosignoli de Tosana di Sondrio la somma di lire 539 soldi 4 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Ercole Parravicini figlio di Ulisse Nota a c. 3v datata 14 giugno 1703 in base alla quale Rodolfo Rosignoli de Tosana figlio di Silvestro, per conto del quale agisce, cede a Giovanni Battista Sertoli il suo credito di lire 299 imperiali dovuto dai fratelli Pelizatti.		forma di regesto.
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 44</i>	<i>1774 maggio 14</i>	<i>Documenti Azzalino</i>	<i>cc. 3</i>	
1	1774 maggio 14	Sondrio “nello studio delle case di solita abitazione di me notaio infrascritto” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni fq Antonio olim Giovanni Azzalini di Triangia, un prato nel territorio di Castione nel luogo detto “a casa de Pelegalli” della misura di una pertica, un campo di una pertica nello stesso luogo e un altro campo a Sondrio nella contrada di Triangia nel luogo detto “al campo Orlando” della misura di una pertica. I beni erano stati oggetto di una precedente vendita da parte dell’Azzalini al Sertoli. Il canone ammonta a lire 36 di Valtellina da pagarsi ogni anno. L’affittuario potrà riscattare i beni pagando il prezzo della precedente vendita. Notaio: Giovanni Andrea fq Giacomo Antonio Carbonera	cc. 2	Copia  Allegata ricevuta dell’Archivio notarile di Sondrio con il pagamento da parte di Cesare Sertoli per la redazione della copia  “Recetario foglio 89”; annotazione in forma di regesto
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 45</i>	<i>1708 gennaio 11 –</i> <i>1709 marzo 5</i>	<i>Documenti Zoia Riatti</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1708 gennaio 11	Sondrio “in loco intus Appotecha edium solite habitationis prefati domini emptoris” Domenico fq Gabriele Zoia detto Riatti vende a Nicolò Aureggi figlio Sebastiano di Bellagio, il quale agisce a nome del padre, un prato con bosco situato nel comune di Sondrio nel luogo detto “alla Sassella” della misura di una pertica. Il prezzo di vendita è di 367 soldi 10 imperiali. Successivamente l’Aureggi, sempre a nome del padre, dà in locazione a titolo di enfiteusi allo Zoia il prato sopra descritto per il canone annuo di pesi 15 di uva da vino. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 4	“Recetario foglio 111”; annotazione in forma di regesto: seguono annotazioni con successivi passaggi di proprietà fino al 1734
2	1671 gennaio 24	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce anche a nome del	cc. 2	Copia dell’atto Involto 1 fascicolo 3 n. 1

		fratello Stefano, dà in locazione perpetua a Martino Pelizzatti abitante a Scarpatetti fq Giovanni: una vigna situata nel comune di Sondrio “in monte Rovoledi” con 4 piante di castagno e un campo con prato e diverse piante di salice situato nel piano di Sondrio “in Visciastro”, un campo situato “in Campanea” di Sondrio nel luogo detto “ad voltam de Visciastro”; una selva e bosco dette “la Boscha” nel territorio di Sondrio in “Valle Vidazzoni”; un campo situato a Sondrio “ad Pontam de prata”; un prato a Sondrio. Il canone annuo ammonta a condi 3 di uva da vino, quartari 17 di mistura (per metà segale e per metà miglio), quartari 1 di frumento, quartari 4 e mezzo di frumento, quartari 2 di segale, quartari 2 di miglio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli figlio Dionigi		
3	1709 marzo 5	Sondrio “in estuario inferiori edium solite habitationis prefati domini Aureggii” Nicolò Aureggi, figlio di Sebastiano di Bellagio, aveva dato in locazione, a nome del padre, una vigna nel territorio di Sondrio ad Antonio e Domenico fq Gabriele Zoia detto Riatti per il canone di pesi 15 di uva. In seguito a discordie tra i contraenti sulla reale produzione della vigna e temendo l’Aureggi di non ricevere il canone anche su altri beni locati allo Zoia, i due si accordano affinché il locatore abbia, a titolo di assicurazione, una camera con andito e “masone” sopra fino al tetto coperto di piode, situata nella contrada de Riatti per il prezzo di lire 70 in pagamento del grano che l’Aureggi ha dato al venditore per il sostentamento suo e della famiglia. Antonio si obbliga a pagare un canone annuo di pesi 10 di uva da vino. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco del 20 settembre 1763. “Recetario foglio 111”; annotazione in forma di regesto.
<i>Involto 1</i> <i>Fascicolo 46</i>	<i>1704 marzo (novembre) 25</i>	<i>Documento Sassella</i>	<i>cc. 3</i>	
1	1704 novembre 25	Sondrio “in aula de medio domus habitationis domini Nicolai Carbonera” Candida fq Francesco Carbonera e moglie di Giovanni Battista Parravicini che agisce col consenso e l’assistenza di Nicolò Carbonera, suo fratello, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Battista fq Giovanni Pietro Sassella un terreno zerbivo, selvato e vignato nel territorio di Sondrio nel luogo detto “ad Valettam”. Il canone annuo ammonta a condi 1 di vino. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	“Recetario foglio 109”; annotazione in forma di regesto
2	[s. d.]	Estratto dall’estimo del comune di Sondrio alla partita di Giovanni Pietro fq Giacomo olim Giacomo Sassella	c. 1	

## ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI

### Busta 2

(Sul dorso della scatola è riportato “*Comune di Sondrio fascicolo II*”)

Segnatura	Data	Oggetto	cc./pp.	Note
<i>Fascicolo 2</i>  <i>Involto 1</i>	<i>1734 settembre 20 – 1821 luglio 13</i>	<i>Documenti Sertorio</i>	<i>cc. 11</i>	
1	1734 settembre 20	Sondrio “in aula domorum solite habitationis mei notarii” Antonio figlio di Gervaso fq Giovanni Andrea Moroni di Sondrio, che agisce come amministratore dei beni dei genitori, e Giacomo Antonio fq Antonio Proh di Sondrio si obbligano, nei confronti del canonico Carlo Giuseppe Carbonera fq Domenico Giuseppe, a saldare entro i prossimi 2 anni, un debito di lire 300 in aggiunta al canone di locazione. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1738 settembre 11	Antonio fq Giacomo Antonio Proh promette di pagare al reverendo Carlo Carbonera la somma di talleri sette.	c. 1	Annotazione in forma di regesto
3	1741 febbraio 18	Sondrio “in hippocausto domorum solite habitationis mei notarii” Antonio fq Giacomo Antonio Proh della Baiacca obbliga tutti i suoi beni per saldare entro i prossimi 5 anni un debito contratto nei confronti di Carlo Carbonera fq Domenico Giuseppe di Sondrio per il valore di lire 100 imperiali con l’interesse annuo pari a quartari 1 di frumento. Notaio: Pietro Antonio Facetti figlio di Pietro	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
4	1760 marzo 3	Intimazione di pagamento agli eredi di Giacomo Proh e di Gervaso olim Andrea Moroni, entro il termine della Pasqua, della somma di lire 300 al nobile Bonomo Carbonera a saldo di precedenti debiti. Segue nota 1760 marzo 9 in merito al debito degli eredi Proh e Moroni	c. 1	
5	1763 dicembre 1	Intimazione di pagamento agli eredi di Giacomo Proh e di Gervaso olim Andrea Moroni, la somma di lire 600 al nobile Bonomo Carbonera a saldo di precedenti debiti. Segue nota 1763 dicembre 10 in merito al debito degli eredi Proh e Moroni	c. 1	Annotazione in forma di regesto

6	1764 marzo 27	Precetto di Bonomo Carbonera fq Andrea contro Anna fq Antonio olim Giacomo Proh, erede di Giacomo Proh, per la somma di lire 165 imperiali.	c. 1	
7	1803 aprile 26	Giovanni Pietro Sertorio cede al figlio Andrea alcuni crediti che vanta nei confronti dei coniugi Benedetta Proh e Battista fq Battista Ghitti residenti a Sondrio nella contrada “de Ferari” e che gli erano stati venduti da Bonomo Carbonera. Il prezzo della vendita è di lire 502 soldi 4 di Valtellina.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
8	1821 luglio 13	L'arciprete Andrea Sertorio dichiara di essere stato pagato da Cesare Sertoli fq Pietro Martire della somma di lire 400. Il credito fu ceduto da Bonomo Carbonera a Giovanni Pietro Sertorio mentre il debito degli eredi di Giacomo Antonio Proh e Antonio Proh fu rilevato dal Sertoli.	c. 1	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 2</i>	<i>1753 novembre 17 – 1826 novembre 25</i>	<i>Documenti Sertoli e Gatti</i>	<i>cc. 15</i>	
1	1753 novembre 17	Giovanni e Lorenzo fq Giovanni dell'Agostino della contrada di Cagnoletti di Sondrio, che agiscono anche a nome del fratello Antonio e come curatori degli eredi dell'altro fratello Andrea, promettono di saldare un debito di lire 2100 imperiali contratto con Giacomo fq Giovanni Battista Anderbergano di Bormio con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Sulla somma da pagare viene aggiunto l'affitto. Segue nota con la quale il creditore conferma la ricezione di lire 1100 come parte della somma dovuta dai fratelli dell'Agostino.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1767 marzo 3	Sondrio “in hypocausto veteri edium habitationis mei notarii in Contrata Plateole” Giovanni e Lorenzo fq Giovanni dell'Agostino della contrada di Cagnoletti di Sondrio vendono a Giacomo fq Giovanni Battista Anderbergano di Bormio un campo nel territorio di Cagnoletti nel luogo detto “alla Fratta” della misura di 3 pertiche, una stalla al pian terreno con masone sopra e tetto coperto di piode nella contrada di Cagnoletti. Il prezzo è di lire 1000 imperiali ceduto dai fratelli a saldo di un debito di maggiore importo, i beni sono lasciati a titolo di locazione ai fratelli dell'Agostino sino alla restituzione del capitale per il canone annuo di lire 40 di Valtellina. Notaio: Domenico Bazzi fq Gian Antonio	cc. 2	Copia
3	1809 giugno 30	I fratelli Giacomo, Fedele e Giovanni Battista fq Giovanni Battista olim Giacomo Anderbergano chiedono, a carico di Pietro fq Lorenzo dell'Agostino di Cagnoletti e di Giovanni fq Giovanni dell'Agostino di Cagnoletti, succeduti ai loro padri, debitori originari, l'iscrizione di un capitale di lire 1000 di Valtellina esigibile in termine già scaduto con un interesse annuo al computo di	c. 1	



		lire 4 per centinaio. Segue nota del 31 dicembre 1809 con iscrizione del titolo di ipoteca.		
4	1820 maggio 5	Fedele fq Giambattista Anderbergano vende a Giulio Gatti figlio di Gaetano un campo situato nel territorio di Cagnoletti nel luogo detto "alla Fratta" della misura di 3 pertiche, una stalla al pian terreno con fienile e tetto coperto di piode nella contrada di Cagnoletti. La vendita è effettuata per la somma di lire 1000. I beni venduti erano oggetto di un debito di maggior valore contratto dai fratelli dell'Agostino verso Giacomo Anderbergano. I beni sono lasciati a titolo di locazione agli eredi dei fratelli dell'Agostino, Giovanni fq Giovanni e Pietro fq Lorenzo, sino alla restituzione del prezzo capitale per il canone annuo di lire 40 di Valtellina. Notaio: Giambattista del Felice fq Pietro Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto con indicazione di cessione del credito a Cesare Sertoli in data 5 aprile 1822
5	1822 aprile 5	Nota di Giulio Gatti a Cesare Sertoli in merito a un capitale di lire 1000 e alla ricevuta di lire 200 data dall'agente del Sertoli al Gatti per il possesso di un fondo a "Cugnolo" mentre il Sertoli rinuncia a ogni diritto su una proprietà acquistata dal Gatti e precedentemente in possesso dei Pedranzini.	cc. 2	Annotazione datata 1823 con regesto della permuta del 2 agosto (Fascicolo 2 involto 2 doc. 5)
6	1823 agosto 21	Sondrio "nella stuffa a pian terreno delle case del [predetto] nobile cavalier Sertoli in Quadrivio" Il nobile Cesare Sertoli fq Pietro Martire e Giulio Gatti figlio separato di Gaetano, concordano tra loro un contratto di vendita e cessione di credito in base al quale Cesare Sertoli vende a Giulio Gatti la libera proprietà e il dominio su un campo "in Cugnolo" della misura di pertiche 2 e tavole 17 per il prezzo di lire 800 di Valtellina. Per il pagamento il Gatti cede al Sertoli una obbligazione attiva, ossia una compra vendita con grazia, restituibile pari a lire 1000 di Valtellina. I beni in oggetto, un campo situato nel territorio di Cagnoletti nel luogo detto "alla Fratta" della misura di 3 pertiche, una stalla al pian terreno con fienile e tetto coperto di piode nella contrada di Cagnoletti, erano oggetto di un debito contratto da Giovanni e Lorenzo dell'Agostino de Cagnoletti, rappresentati ora dai rispettivi eredi, verso il defunto Giacomo Anderbergano e poi al figlio Fedele. La differenza di prezzo pari a lire 200 di Valtellina è subito pagata dal Sertoli. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio	cc. 2	Copia
7	1826 novembre 16	Pietro fq Lorenzo dell'Agostino di Cagnoletti come unico successore dei defunti Giovanni e Lorenzo olim Giovanni dell'Agostino, riconosce Cesare Sertoli come proprietario di un campo situato nel territorio di Cagnoletti nel luogo detto alla Fratta della misura di 3 pertiche, una stalla al pian terreno con masone sopra e tetto coperto di piode nella contrada di Cagnoletti, al quale promette di corrispondere il canone annuo di lire 40 Valtellinesi con la possibilità di affrancarsi dall'affitto pagando la somma di lire 1000 Valtellinesi.	c. 1	

8	[1826]	[Spese per ricognizione non meglio identificate]	c. 1	
9	1826 novembre 21	Cesare Sertoli presenta all'Ufficio delle ipoteche di Sondrio i documenti autentici comprovanti il suo possesso dell'ipoteca su un credito di lire 1000 di Valtellina iscritto a favore dei fratelli Giacomo, Fedele e Giovanni Battista Anderbergano e a carico di Pietro e Giovanni dell'Agostino de Cagnoletti.	c. 1	
10	1826 novembre 25	Ufficio di conservazione delle ipoteche Cesare Sertoli paga il diritto di ipoteca in riferimento alla cessione datata 21 agosto 1823	c. 1	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 3</i>	<i>1795 luglio 18 – 1868 ottobre 21</i>	<i>Documenti Polatti</i>	<i>cc. 37 + planimetri a cc. 2</i>	
1	1795 luglio 18	Sondrio “nello studio delle case di mia solita abitazione in fondo alla Contrada de Ferrari” Il reverendo cappellano don Cristino de Cristini abitante a Colorina fq Michele della Torre dà in locazione a titolo di livello perpetuo ad Antonio fq Giuseppe Polatti di Sondrio un sedime di case con cantina, torchio, bottega, orto, stalle, stanze e fienili, situato a Sondrio nella contrada Quadrivio. Il canone annuo è di lire 550 di Valtellina da pagarsi nella festa di San Michele del 1796. Il Polatti, procuratore generale della moglie Caterina fq Matteo Basci di Chiuro, affinché la moglie possa abitare in dette case anche dopo la morte del Polatti, ha vincolato due botteghe sotto la sua casa nella piazza di Chiuro. Inoltre, sono riservate al cappellano e ai suoi eredi, due stanze in occasione del passaggio o permanenza a Sondrio, la possibilità di tenere bestiame in occasione del transito e per qualche giorno; a carico del Polatti spettano le spese d'estimo. Notaio: Giovanni Battista del Felice fq Pietro Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
2	1795 luglio 18 (copia)	Copia dell'atto n. 1	cc. 2	Copia
3	1795 luglio 18 (copia)	Copia dell'atto n. 1	cc. 4	Copia
4	1795 luglio 18 (copia)	Copia dell'atto n. 1	cc. 2	Copia Annotazione: n. 1079, “A”
5	1817 dicembre 29	Sondrio “nella stufa a pian terreno delle case d'abitazione del nobile signor Compratore in Quadrivio” Asta dei beni di Antonio Polatti acquistati da Cesare Sertoli fq Pietro Martire, nello specifico: una casa con orto annesso situata a Sondrio sottoposta a livello	cc. 2	Annotazione: n. 1079, “B”

		di Cristino Cristini, gli affitti sulla soprascritta proprietà, la cessione di tutti i diritti e privilegi competenti al ricevitore provinciale. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria		
6	1817 dicembre 29	Copia dell'atto n. 5		Annotazione: n. 1080, "B"
7	1818 giugno 11	Giovanni Andrea Cristini, anche a nome dei fratelli Michele e Andrea qm Giovanni, aliena a Cesare Sertoli la porzione di case situate in Quadrivio a Sondrio per il prezzo convenuto nel contratto di vendita già fatto con Michele, Cristino e Antonio Cristini, cugini di Giovanni Andrea. Seguono aggiunte con successivi pagamenti	c. 1	
8	1819 maggio 7	Caterina Basci vedova di Antonio Polatti di Sondrio autorizza il nipote sacerdote Giuseppe Polatti a rappresentarla in cause e negozi giuridici con qualsiasi persona e in particolare con Cesare Sertoli per le case situate in Quadrivio a Sondrio soggette a livello Cristini.	c. 1	
9	1819 maggio 9	Dazio Antonio Polatti nomina Giuseppe Polatti quale patrocinatore per tutte le sue cause attive e passive e soprattutto nella causa intentata da Cesare Sertoli.	c. 1	
10	1819 maggio 11	Causa tra Cesare Sertoli da un lato e il sacerdote Giuseppe Polatti, come procuratore di Antonio fq Antonio Polatti e Caterina fq Gregorio Basci vedova di Antonio Polatti. Il Polatti desiste da ogni azione e opposizione promossa contro Cesare Sertoli in seguito all'acquisto da parte di quest'ultimo in asta pubblica (29 dicembre 1817 doc. n. 5) dell'utile dominio del livello Cristini. Il Polatti cede al Sertoli le chiavi e il reale possesso dei beni da lui acquistati. Il Sertoli, a seguito della cessazione delle molestie da parte dei Polatti, libera Giuseppe e Antonio Polatti da ogni debito sulla sala e sugli involti del sedime; si impegna a pagare a Cristino Cristini il canone livellario scaduto nel 1817. Il Sertoli concede a Caterina Basci di poter abitare nella camera e masone annessa all'ultimo piano della casa in Quadrivio, di tenere una stanzetta nella corte dove si trova il torchio e un pollaio.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
11	1819 maggio 15	Sondrio "nella stufa al piano terreno delle case del signor compratore in Quadrivio" Giovanni Andrea e i fratelli Michele e Andrea Cristini fq Giovanni di Torre vendono a Cesare Sertoli fq Pietro Martire il diretto dominio su una serie di beni e lo loro quota di affitto livellario per lire 225, parte delle lire 550 relative alla locazione del 1795 di Cristino Cristini ad Antonio Polatti, il cui utile dominio appartiene al Sertoli per acquisto precedente. Il prezzo di vendita ammonta a lire 5000 valtelinesi rimettendo ai Cristini la loro quota di affitto.	c. 1	
12	1819 dicembre 30	Colorina Cristino de Cristini avverte Cesare Sertoli (tramite il suo agente) che invierà un	cc. 2	Annotazione in forma di regesto Annotazione di spedizione

		suo famiglia a ritirare l'affitto di lire 550 che spettava ad Antonio Polatti e lire 400 per l'affitto maturato fino a San Michele dell'anno corrente. Con lo stesso documento Cristino dichiara di aver ricevuto il denaro		
13	1829 maggio 27	Sondrio “nella bottega al pino terreno delle case d’abitazione del suddetto signor Caimi in piazza vecchia al civico 107” Il nobile Cesare Sertoli in qualità di proprietario della casa, già Polatti, situata in Quadrivio a Sondrio, acquistata in seguito ad asta pubblica (29 dicembre 1817, doc. n. 5), tramite il suo procuratore Giuseppe Caimi, e col consenso di Cristino Cristini, direttario attuale dell’edificio, vende al nobile Andrea Sassi de Lavizzari fq Gaspare, il sedime di case in Quadrivio a Sondrio per l’importo di lire 18.400 valtellinesi da corrispondersi in 5 anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Seguono i patti relativi ai locali e alle servitù. Notaio: Antonio Filippo Paini fq Antonio Maria	cc. 4	L’ultima carta è stata tagliata
14	1829 ottobre 22	Il nobile Andrea Sassi de Lavizzari fq Gaspare vende al nobile Giacinto Sertoli fq Giacinto una parte di case situata in Quadrivio al civico n. 216 per la somma di lire 13.000 valtellinesi. L’acquirente si impegna a mantenere le condizioni stabilite dal contratto 27 maggio 1829 (doc. n. 13). Notaio: Antonio Filippo Paini fq Antonio Maria	cc. 2	
15	1831 gennaio 27	“nella stufia delle case del fu cappellano Cristino Cristini” Michele fq Antonio Cristini insieme ai fratelli, tutti abitanti a Colorina, e il cappellano Giovanni Andrea fq Giovanni Cristini, insieme ai suoi fratelli Michele e Andrea domiciliati a Torre, in qualità di eredi del cappellano Cristino Cristini, vendono ad Antonio Sertoli fq Giacinto il diretto dominio e il possesso su alcuni beni del defunto Cristino. Nello specifico: sedime di case con cantine, torchio, bottega, orto, stalle, stanze, masoni situato nella contrada di Quadrivio. La vendita è effettuata per la somma di lire 2800 di Valtellina che Antonio Sertoli corrisponderà al fratello Giacinto che aveva già provveduto al pagamento della somma.	c. 1	Annotazione: n. 1079, “C”
16	1831 giugno 22	Certificato relativo alle partite d’estimo di Cesare Sertoli sulle case in Quadrivio a Sondrio e il successivo trasporto ai Sassi de Lavizzari.	c. 1	
17	1833 luglio 1	Sondrio “nella [...] contigua alla sala grande delle case d’abitazione del sullodato cavalier Sertoli poste nella contrada di Quadrivio” Cesare Sertoli da una parte e i fratelli Giacinto e Antonio fq Giacinto Sertoli si accordano per dirimere le liti sorte tra loro riguardanti il sedime di case, già di Cristino Cristini, in Quadrivio a Sondrio. Notaio: Pietro Antonio fq Giovanni Battista del Felice	cc. 2	
18	1837 novembre 3	Antonio Maffei, in qualità di arbitro nella lite tra i fratelli Sassi de Lavizzari e Pietro Sertoli, riguardante alcuni beni venduti dal nobile Cesare Sertoli ai Sassi	c. 1	

		de Lavizzari nel sedime di case in contrada Quadrivio a Sondrio, decide che i Sassi de Lavizzari dovranno occuparsi della manutenzione di una grondaia che copre la stalla e la rimessa delle case in Quadrivio e assegna la proprietà di un muro di confine ai Sassi de Lavizzari.		
19	1868 ottobre 21	Sondrio Giuseppe Sertoli fu Giacinto per migliorare la sua casa situata in piazza Quadrivio a Sondrio, intende effettuare dei miglioramenti al confine con la proprietà di Pietro Sertoli fq Cesare. I contraenti si accordano per effettuare i lavori in oggetto. Notaio: Lavizzari Giulio fu Antonio	cc. 2	
20	[s. d.]	Planimetria di porzione di casa in Quadrivio all'anagrafica n. 7 del nobile Giuseppe Sertoli	planimetria	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 4</i>	<i>1704 agosto 13</i>	<i>Documento Sondrini</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1704 agosto 13 (copia del 18 agosto 1865)	Sondrio "in aula edium habitationis predicti domini doctoris Sertuli" Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe Sertoli dà in locazione a titolo di livello perpetuo ai fratelli Bartolomeo e Domenico figli di Giacomo fq Bartolomeo Sondrini, che accettano anche a nome del padre e degli altri fratelli Giuseppe Giovanni e Carlo, edifici e terreni a Sondrio: una stalla coperta con masone sopra nella contrada de Sondrini, un edificio coperto con masone sopra, corte e camera, un sedime con più case e diversi terreni con campi e vigne. Il canone annuo ammonta a pesi 40 di uva chiavennasca. Notaio: Ferrari Antonio fq Pietro	cc. 2	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 5</i>	<i>1749 luglio 15 – 1801 gennaio 10</i>	<i>Documenti Tarchi</i>	<i>cc. 13</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1749 luglio 15	Sondrio "in aula superiori aedium habitationis prefati domini investientis" Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione per nove anni ai fratelli Giacomo e Battista fq Pietro Bellarini de Aschieri di Sondrio, l'utile dominio e i miglioramenti sui beni oggetto di un affitto: una vigna nella quadra di Maioni di tavole 8 e pertiche 2, un prato con due piante di castagno, boschi, vigne e stalle. Il canone annuo ammonta a condi 2 di uva da vino, staia 4 di mistura (segale e miglio). L'affitto potrà essere riscattato pagando la somma di lire 26 soldi 5 imperiali.	cc. 4	Annotazione in forma di regesto; nota "ora si tiene a locazione dalli Tarchi"

		Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria		
2	1749 luglio 15	Sondrio “in aula superiori aedium habitationis prefati domini investientis” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione per nove anni ai fratelli Giacomo e Battista fq Pietro Bellarini de Aschieri di Sondrio, l’utile dominio e i miglioramenti sui beni oggetto di un affitto: una vigna nella quadra di Maioni di tavole 8 e pertiche 2, un prato con due piante di castagno, boschi, vigne e stalle. Il canone annuo ammonta a condi 2 di uva da vino, staia 4 di mistura (segale e miglio). L’affitto potrà essere riscattato pagando la somma di lire 26 soldi 5 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
3	1769 gennaio 12 (copia del 9 settembre 1778)	Sondrio “in aestuario superiori versus meridiem domorum habitationis dicti domini Sertuli” Cesare Paravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Michele fq Battista Orietti “del Maiono” di Sondrio, una vigna nel territorio di Mossini nel luogo detto “alla Costa”, un terreno campivo e tirampolato e in parte prato situato nel territorio di Maioni nel luogo detto “al Prato delle Pradelle” della misura di tavole 1 pertiche 18. Il canone di locazione ammonta a condi 4 di uva da vino. Notaio: Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo	cc. 2	“Recetario foglio 94”; annotazione in forma di regesto; note di successivi passaggi di proprietà
4	1800 settembre 9	Ippolita Carbonera Sertoli, come mandataria del figlio Cesare fq Pietro Martire, dà in locazione ai fratelli Giacomo e Andrea fq Giacomo Gualtieri detto Tarchi di Aschieri una vigna “alla Canale”, un prato “alle Moie”, un bosco alla Spineda, una selva “alli Cornonscelli”, una vigna “in Cuscia”, metà di un campo con selva “a Crosetta”, uno zerbo con 5 piante di castagno. Il canone ammonta a pesi 10 di uva, quartari uno di segale e mezzo peso di [tartuffoli].	c. 1	
5	1801 gennaio 10	Sondrio Cesare Sertoli concede i beni che erano parte del livello di Michele fq Battista Orietti, in locazione a Giovanni e fratelli fq Giovanni Tarchi di Aschieri per sei anni.	cc. 2	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 6</i>	<i>1849 maggio 12 -</i> <i>1851 marzo 14</i>	<i>Documenti della Cagnoletta</i>	<i>cc. 4</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1849 maggio 12	Minuta di stima di una parte di terreno “al fosso dell’Agneda” nel territorio di Sondrio di proprietà degli eredi di Battista Cagnoletta, staccato dalla parte principale dal Comprensorio dell’Adda, per la realizzazione di un fosso colatore.	cc. 2	A c. 1r è presente un disegno del terreno e del fosso

2	1851 marzo 14	Carlo fu Battista della Cagnoletta e Caterina [Grillo] della Berta fq Pietro e moglie di Battista Cagnoletta, quale tutrice dei figli minori, vendono a Pietro Sertoli fq Cesare un terreno nel piano di Sondrio "all'Agueda" della misura di tavole 7 e pertiche 3 per il prezzo di lire 70 che i venditori scontano da un loro debito contratto con l'acquirente.	cc. 2	
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 7</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 8</i>	<i>1768 novembre 7 –</i> <i>1802 luglio 14</i>	<i>Documenti Bertolini</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1768 novembre 7	Sondrio "in hippocausto novo prope aulam domorum habitationis dicti domini Lavizarii" Giovanni Antonio fq Antonio Lavizzari vende ai fratelli Andrea e Domenico fq Giovanni Colombera, che stipulano a loro nome e anche a nome dei fratelli Giovanni e Bartolomeo, un terreno in parte a vigna e in parte a zerbo situato a Sondrio nel luogo detto "al Sassellino" della misura di circa 2 pertiche per la somma di lire 440 di Valtellina. Notaio: Pietro Antonio Facetti fq Pietro	cc. 2	Annotazione in forma di regesto; nota "acquisito a me Cesare Sertulo"
2	1802 luglio 14	Sondrio "nella saleta al di dentro della stufà delle case di abitazione del prefato cittadino Sertoli" Permuta tra Cesare fq Pietro Martire Sertoli e Domenico fq Giovanni Bertolini della Colombera, che agisce anche a nome del fratello Giovanni abitante a Roma e di Andrea fq Andrea suo nipote. Il Bertolini dà una vigna situata nel comune di Sondrio "al Sassellino" di pertiche 2 circa mentre il Sertoli dà in cambio una vigna situata nel comune di Sondrio nella Quadra del Dosso sotto il monastero di San Lorenzo nel luogo detto "alle Brugnole" e un'altra vigna "al Moronascio". Inoltre, per compensare i beni, il Sertoli dà al Bertolini lire 40 di Valtellina. Notaio: Giovanni Antonio Felice Carbonera fq Felice	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 9</i>	<i>1802 dicembre 28 – 1804 aprile</i> <i>27</i>	<i>Documenti comune di Sondrio</i>	<i>cc. 5</i>	
	1802 dicembre 28	Notifica del credito verso la Nazione di Cesare Sertoli	cc. 2	
	1804 aprile 27	Certificazione di pagamento da parte di Cesare Sertoli dell'intimazione del suo credito e prestito forzato impostogli dal cancelliere del Terziere.	cc. 2	

	1804 aprile 27	Cesare Sertoli presenta all'Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico una petizione per cessione al defunto Cesare Parravicini Sertoli dai fratelli Salis de Marschlins il 21 novembre 1740.	c. 1	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 10</i>	1805 gennaio 10 – 1814 dicembre 15	<i>Documenti Bordoni detti Ferè</i>	cc. 12	
1	1683 marzo 20	Nota della divisione tra gli eredi del defunto Andrea Scherini e i fratelli Giovanni Pietro e Giovanni fq Giovanni Scherini, fatta da Pietro Rasella in qualità di curatore speciale dei minori. Notaio: Nazaro Vicedomini	cc. 8	Copia Annotazione in forma di regesto Nota del 26 aprile 1769 riguardante l'escussione del defunto Pietro olim Antonio Scherini
2	1805 gennaio 10	I consorti Bordoni detti Ferè di Ponchiera, citati da Cesare Sertoli per il pagamento di un debito su affitti restanti sopra due capitali, vendono al creditore alcune bestie già pignorate per il valore di lire 511 centesimi 10. I debitori potranno riscattare il bestiame pagando il prezzo di vendita; nel caso in cui non pagassero gli affitti annualmente il Sertoli potrà far stimare il bestiame e requisirlo per arrivare alla somma pattuita. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3	1814 dicembre 15	Sentenza del Giudice di Pace del Cantone di Sondrio su Cesare Sertoli, rappresentato da Giacomo Brambilla suo agente, e Giovanni fq Giacomo, Giovanni fq Pietro, Giacomo fq Pietro Bordoni detti Ferè. I Bordoni erano debitori di lire 380 centesimi 45 per affitti arretrati e residui di capitale.	cc. 2	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 11</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 12</i>	1854 febbraio 9	<i>Documenti Benedetti</i>	cc. 4	
1	1854 febbraio 9	Benedetti Giacomo fq Maffeo vende a Pietro Sertoli fu Cesare un prato nel piano di Sondrio nel luogo detto alla Fornace "in vicinanza alla Cà Bianca" per il prezzo di lire 1450. A garanzia dell'acquisto effettuato, il venditore obbliga alcuni suoi beni come ipoteca fino a quando il terreno venduto non sarà iscritto a nome del compratore. Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro Rogito del notaio Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro	cc. 4	Copia autentica annotazione in forma di regesto



<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 13</i>	<i>1807 febbraio 23</i>	<i>Documenti Belottini</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1850 aprile 22	Pietro fq Cesare Sertoli ha concesso a Giovanni Maria [...] la facoltà di aprire un canale su un prato nel piano di Sondrio “in Fanchetto” annesso al suo fondo in parte campo e arativo. Come corrispettivo per l’occupazione del terreno il [...] dovrà corrispondere al Sertoli lire 65 austriache per ogni tavola di terreno occupata. Seguono gli accordi speciali sull’utilizzo del terreno e su eventuali opere che vorranno farsi sullo stesso. Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro Rogito del notaio Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro	cc. 4	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 14</i>	<i>1801 novembre 11</i>	<i>Documento Fagiolini</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1801 novembre 11	Sondrio “in [auleola] contigua hypocausto domorum solite habitationis dicti civis investientis in vico Quadri” Cesare fq Pietro Martire Sertoli dà in locazione a livello perpetuo ad Andrea fq Andrea Fagiolini detto Svanetto di Mossini, che agisce anche a nome del fratello Giovanni, un campo situato nel piano di Sondrio vicino al piano dell’Agneda nel luogo detto “Poncietta ossia alle Careggive” della misura di pertiche 4 tavole 20. Il canone ammonta a quartari 6 di mistura, per metà segale e per metà miglio.	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 15</i>	<i>1808 dicembre 9</i>	<i>Documento Proh e Gatti Battista</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1808 dicembre 9	Benedetta fq Giacomo Antonio Proh e moglie di Battista fq Battista Gitto di Sondrio, rinuncia al suo diritto di retratto <sup>2</sup> che le competeva su case e regresso in seguito a una vendita del 7 ottobre 1791, ciò a vantaggio di Cesare Sertoli fq Pietro Martire. Il Sertoli si obbliga a pagare, a sgravio della rinuncia, la somma capitale di lire 300 di Valtellina dovuta dalla Proh alla Veneranda Fabbrica della chiesa di Sant’Anna “de Sondrini” di Sondrio.	cc. 2	

<sup>2</sup> Diritto di retratto: con termine di origine greca retratto si indica il diritto di rivendicare l’immobile da parte di colui o di coloro che, nel caso di vendita, non avevano potuto far valere il diritto di prelazione.

		Notaio: Pietro Antonio del Felice di Giovanni Battista		
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 16</i>	1880 novembre 13 – 1905 aprile 11	<i>Documento Gianatti e Bordoni</i>	cc. 10	
1	1880 novembre 13	Sondrio Francesco Sertoli fu Pietro concede in locazione a Battista Gianatti fq Battista detto Domeneghel una serie di beni: una porzione di vigna a Montagna “nella costa del Grumello” di pertiche 7 e tavole 8, un prato con gelsi in Sondrio nel luogo detto “al Casino o a Palotta” di pertiche 2 e mezzo, la quarta parte di un prato all’Agneda di pertiche 1, 27. La locazione avrà durata di anni 12, il canone è stabilito nella metà dell’uva prodotta per la vigna, mentre per i prati viene corrisposta la somma di lire 36,94 per il primo campo e lire 33 centesimi 30 per il secondo. Notaio: Gianoli Giovanni Battista figlio di Cipriano	cc. 6	Copia autentica c. 5 tagliata
2	1905 aprile 11	Carlo Sertoli fu Pietro, Bordoni Bonomo fu Pietro e il figlio Domenico permutano fra loro i seguenti beni: il Sertoli dà ai Bordoni (comprendendo anche gli altri figli di Bonomo, Carlo e Nilo, i 3/5 di un prato in Sondrio di are 9 e valutato lire 1000; viceversa Bonomo Bordoni dà al Sertoli un prato nel comune di Sondrio in via Mezzana di are 8.90, valutato lire 400, mentre i figli del Bordoni pagano lire 600 al Sertoli Notaio: Antonio del Felice fu Giacomo	cc. 4	Copia semplice
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 17</i>	<b>spostato</b>	<b>Vedere fascicolo 9 involto 1</b>		
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 18</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 19</i>	1818 maggio 24 – 1829 dicembre 10	<i>Documenti Fogaroli</i>	cc. 25, planimetrie 4	
1	[XIX secolo, prima metà]	Tipo di una porzione della città di Sondrio per uso dell’illustre signor Cavaliere Dottor Cesare Sertoli	planimetria	
2	[XIX secolo, prima metà]	Porzione della città di Sondrio	planimetria	
3	[XIX secolo, prima metà]	Tipo dei giardini della casa Sassi e della casa Sertoli situati in Sondrio	planimetria	
4	[1818]	Lite tra Giovanni Battista Fogaroli, in qualità di proprietario del fondo	cc. 4	Note di successive intimazioni

		acquistato il 1 marzo 1817 da Carbonera Bonomo, (cioè un orto nel comune di Sondrio nel luogo detto “al Colombaro”) e Cesare Sertoli riguardante un canale di proprietà Fogaroli che riceve le acque dalla roggia comunale e passa sotto la proprietà del Sertoli. Il Sertoli ha intrapreso delle opere nel suo giardino con diritto di derivare l’acqua dalla roggia comunale, che impediscono al Fogaroli di godere del beneficio d’acqua. Viene stabilito che il Sertoli debba ripristinare l’accesso alle acque della roggia a favore del Fogaroli.		
5 a	1817 marzo 1	Bonomo Carbonera, in qualità di pubblico amministratore dei beni del padre, vende a Giovanni Battista Fogaroli di Sondrio un orto nel comune di Sondrio nel luogo detto “al Colombaro” in Quadrevio per il prezzo di lire 6000 valtelinesi	c. 1	
5 b	1818 maggio 16	Giovanni Battista Fogaroli notifica a Cesare Sertoli i problemi a lui derivanti dai lavori che quest’ultimo ha intrapreso e che potrebbero danneggiare il canale che porta acqua alla sua proprietà.	c. 1	
5 c	1818 maggio 17	Nota di Cesare Sertoli a Giovanni Battista Fogaroli in merito ai lavori fatti nel suo giardino e che potrebbero pregiudicare i diritti del Fogaroli.	c. 1	
5 d	[1818]	Articoli probatori di Credaro Giovanni fq Battista e Pelizzato Andrea in merito al canale per la derivazione delle acque della roggia comunale nel terreno di Fogaroli Giovanni Battista.	c. 1	
5 e	[1818]	Articoli probatori di Giuseppe e Francesco fq Pietro Facetti in merito al canale per la derivazione delle acque della roggia comunale nel terreno di Fogaroli Giovanni Battista.	c. 1	
5 f	1818 maggio 23	Giuseppe fq Filippo Caimi di Sondrio si costituisce fideiussore ad istanza di Giovanni Battista Fogaroli e a favore di Cesare Sertoli per ogni danno e spese che al Sertoli possano derivare dal divieto che il Fogaroli intende chiedere al Tribunale, affinché il Sertoli desista da ogni opera che possa arrecare danno al possesso di un diritto d’acqua del Fogaroli.	c. 1	
5 g	[1818]	Giovanni Battista Fogaroli elegge come suo procuratore Giuseppe Romegialli al fine di rappresentarlo nelle cause in corso e specialmente in quella contro Cesare Sertoli per un diritto d’acqua su un canale che attinge dalla roggia comunale.	c. 1	
6	1819 marzo 3	Valutazione e stima dei danni che graveranno sulle proprietà di Giovanni Battista Fogaroli, Cesare Sertoli e Guicciardi Fabio in seguito all’allargamento della strada comunale che congiunge la strada provinciale con piazza Quadrevio. La stima è effettuata dall’ingegnere Antonio Maffei	cc. 2	
7	1819 giugno 1	Sondrio	c. 1	

		Giovanni Battista Fogaroli si dichiara debitore verso [Giuseppe] Fogaroli di lire 5000 di Valtellina da pagarsi entro la fine dell'anno in corso. Il debito verrà invece saldato il 20 dicembre 1820.		
8	1821 novembre 24	Planimetria della Regia Strada a levante della Piazza di Campello con gli adiacenti giardini in Sondrio	planimetria	
9	182[2] [settembre] 23	Sondrio Giovanni Battista Fogaroli conferma di aver ricevuto lire 100 italiane, parte di lire 1026 centesimi 95, che [l'erario] aveva liquidato a suo favore a causa della strada nuova costruita e che occupava il suo terreno in contrada Quadrivio.	cc. 2	
10	1826 novembre 30	Nota del podestà di Sondrio su istanza di Cesare Sertoli il quale chiede chiarimenti sui compensi per l'occupazione di una porzione dei suoi giardini e la cessione dei viottoli di sua proprietà.	cc. 2	
10 a	[1826]	Nota di Cesare Sertoli alla Congregazione municipale di Sondrio per ricevere chiarimenti in merito all'esproprio di parte di un suo terreno in contrada Quadrivio.	c. 1	
10 b	1826 luglio 21	Convenzione del comune di Sondrio con Cesare Sertoli in merito alla cessione di un viottolo che separa le sue proprietà.	cc. 2	
11	1829 dicembre 10	Per l'ampliamento della strada di Quadrivio il comune di Sondrio aveva occupato parte dei giardini di proprietà Sertoli e Fogaroli (poi Sertoli per vendita datata 1 giugno 1819). Il Sertoli chiede di rivedere i corrispettivi assegnati per l'occupazione dei suoi terreni e il consiglio municipale decide di cedere al Sertoli la proprietà e tutti i diritti sul tronco di strada ovvero viottolo tra l'orto e il giardino già Fogaroli e ora Sertoli e del giardino Sertoli in Quadrivio e dell'altro tronco fino al muro del giardino Sassi de Lavizzari. Il Sertoli si dichiara ripagato del terreno occupato dal comune per l'ampliamento della strada di Quadrivio e si impegna a costruire a sue spese una vasca aperta ad uso pubblico. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 4	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 20</i>	<i>1819 aprile 15 –</i> <i>1835 agosto 30</i>	<i>Documenti Colombera</i>	<i>cc. 5</i>	
1	1819 aprile 15	Pietro e Giovanni fq Carlo Colombera sono chiamati in giudizio davanti al Tribunale di prima istanza di Sondrio da Cesare Sertoli per un debito corrispondente a lire 843 centesimi 71 italiane e per un'altra somma pari a lire 1200 italiane. I Colombera chiedono al Sertoli di accettare la rinuncia spontanea dei fondi a essi locati e di fissare un termine per il pagamento del	c. 3	

		debito. I beni vengono reinvestiti ai Colombera a titolo di semplice locazione della durata di 2 anni per il canone annuo di brente 14 di vino con l'aggiunta del pagamento di lire 843 centesimi 71 italiane per affitti arretrati da corrispondersi in 4 anni e in 4 rate.		
2	[1835]	Petizione nei confronti di Pietro e Giovanni fq Carlo Colombera, che detenevano i beni avuti in locazione associando l'affitto di un altro terreno situato alla Sassella. I Colombera, nonostante la continuazione della locazione sono rimasti in arretrato con l'affitto dal 1820 al 1834; Pietro Sertoli, figlio ed erede di Cesare chiede il pagamento dei debiti.	cc. 2	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 21</i>	<i>1819 giugno 1 – 1845 luglio 1</i>	<i>Documenti comune di Sondrio</i>	<i>cc. 8</i>	
1	[dopo il 1816]	Beni livellari del nobile Cesare Sertoli subastati <sup>3</sup> dai ricevitori del comune di Sondrio per il debito dei massari.	cc. 2	
2	1818 febbraio 13	Trasporto di alcuni beni in proprietà di Cesare Sertoli.	c. 1	
3	1820 agosto 2	In seguito alla necessità di chiarimento su alcune partite d'estimo e vendita di beni inutilmente subastati dal ricevitore del comune ai debitori morosi dal 1805 al 1818, si invita Cesare Sertoli a recuperare tali beni entro 8 giorni, passati i quali i beni saranno venduti.	c. 1	
4	1820 dicembre 6	I ricevitori comunali hanno subastato in pregiudizio di Azzalini Andrea fq Agostino detto Ostinello, affittuario di Cesare Sertoli, un campo alle "longole" di pertiche 4 per debito delle imposte regie e comunali non pagate dall'Azzalino sull'utile dominio del livello. Per mancanza di persone all'asta l'utile dominio fu ceduto dai ricevitori al comune, il quale ha provveduto alla verifica delle partite d'estimo. Il Sertoli dichiara di essere il proprietario del fondo e salda il debito sulle imposte, rientrando in possesso del campo.	c. 1	
5	1845 luglio 1	Descrizione, rendita e deduzioni su un livello tenuto prima dagli Azzalini e ora dai Sondrini relativo a due fondi con canone redimibile.	cc. 2	Frammento di carta velina con schema di particelle fondiarie
6	[s.d.]	Su istanza di Pietro Sertoli sono citati Domenico fq Giovanni e Giovanni fq Giacomo Sondrini di Sondrio affinché venga riconosciuta al Sertoli l'assoluta proprietà di un campo alle "longole".	c. 1	
<i>Fascicolo 2</i>	<i>1820 aprile 18 – 1831 dicembre 22</i>	<i>Documenti Demanio</i>	<i>cc. 4</i>	

<sup>3</sup> Subastare: vendere all'asta o all'incanto

<i>Involto 22</i>				
1	1831 dicembre 22	Cesare Sertoli fq Pietro Martire paga al ricevitore delegato per la cassa di ammortizzazione, lire 55 centesimi 66 per imposte e sovrimposte pagate all'Ispettorato dal 1823 al 1830 e sull'estimo di fondi vincolati.	c. 1	
2	[1828 giugno 25]	Cesare Sertoli fq Pietro Martire chiede a carico di Franchetti Giovanni fq Giovanni, Giovanni fq Giacomo, Giacomo fq Giacomo, Giovanni fq Domenico, Domenico fq Angelo tutti consorti domiciliati a Castione, l'iscrizione al capitale del censo fruttifero annuo di lire 116 di Valtellina. I beni in oggetto sono prati, campi e vigne. Il conservatore delle ipoteche certifica l'iscrizione nel registro relativo.	c.2	Annotazione in forma di regesto
3	1820 aprile 18	Per rifusione dei carichi sopra l'estimo per beni in Castione sui quali i consorti Franchetti pagavano annualmente lire 110 di Valtellina, i beni oggetto del controllo (non specificati nel documento) furono acquistati all'asta da Giovanni Maria Galimberti, mentre l'estimo fu sempre pagato dal Demanio. Ora viene chiesto al Galimberti, in qualità di proprietario dei beni, di pagare la somma di lire 86 centesimi 39 alla ragioneria dell'Amministrazione Demaniale.	c. 1	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 23</i>	<i>1796 gennaio 26 – 1856 gennaio 21</i>	<i>Documenti della Cagnoletta</i>	<i>cc. 12</i>	
1	1856 gennaio 21	In seguito a rinuncia da parte di Caterina Grillo della Berta, madre e tutrice dei minori Battista e Maria della Cagnoletta, dell'utile dominio su un fondo situato "alla Capona" in Sondrio e al pagamento per affitti arretrati a Cesare Sertoli per la Somma di lire 250, viene accordata la riduzione del debito in lire 200 e confermata la cessione a favore del Sertoli.	cc. 2	
2	1855 novembre 3	Carlo fq Battista della Cagnoletta e la tutrice Caterina Grillo della Berta, madre dei minori Battista e Maria fq Battista, cedono a Cesare Sertoli l'utile e il naturale dominio con i miglioramenti su una vigna situata "alla Capona"; come debito per gli affitti non corrisposti si impegnano a dare al Sertoli lire 250 in 5 anni. Notaio: Gianoli Giovanni Battista figlio di Cipriano.	cc. 4	
3	1796 gennaio 26	Sondrio "in hippocausto veteri domorum nobilis domini investientis in vico Quadrivii" Cesare fq Pietro Martire Sertoli concede in locazione perpetua a Giacomo fq Battista della Cagnoletta e Giovanni fq Battista Gagino, entrambi di	cc. 6	

		Scarpatetti, un terreno campivo, vignato e sassivo nel territorio di Sondrio in Piazza nel luogo detto “alla Capona” per il canone di brente 6 staia 3 di uva da vino. Nel caso in cui il terreno non producesse sufficiente uva il canone potrà essere sostituito da una quantità pari di mistura. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio		
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 24</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 25</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 26</b>	1828 agosto 1 – 1844 agosto 28	<i>Documenti Foianini</i>	cc. 9	
1	1828 agosto 1	Pietro Brambilla fq Francesco di Malgrate, domiciliato a Milano, vende a Giuseppe Foianini fq Andrea un terreno nel luogo detto “sotto la strada di Valle nella campagna della presa” in Sondrio della misura di pertiche 2 tavole 12 piedi 2 con 27 piante di gelso, un altro campo nello stesso luogo di tavole 22 piedi 11 once 6. Il prezzo di vendita ammonta a lire valtellinesi 2750. Notaio: Pietro Antonio del Felice figlio di Battista	cc. 3	Allegata nota dell’Ufficio di conservazione delle ipoteche che attesta che il giorno 17 gennaio 1829 Giuseppe Foianini ha pagato il diritto di bollo per il trasporto nei libri censuari.  Annotazione in forma di regesto
2	1836 novembre 24	Sondrio “nella sala a piano terreno verso mattina delle case di abitazione del prefato nobile signor Sertoli, nella contrada di Quadrivio” Pietro fq Cesare Sertoli vende a Giuseppe fq Andrea Foianini un fondo prativo, campivo e tirampolato ora quasi del tutto ghiaioso con una casa in parte diroccata situata a Sondrio nel luogo detto al “Lazzaretto” della misura di pertiche 7 tavole 2. Il prezzo di vendita è di lire 4500 di Valtellina con aggiunta della vendita, fatta dal Foianini al Sertoli, di un campo situato “nella campagna della presa sotto la strada detta di Valle” della misura di pertiche 3 e tavole 11, piedi 1 e once 6. Notaio: Pietro Antonio del Felice fq Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3	1839 luglio 2	[Placido Marenzi] fq Giuseppe in qualità di esattore comunale vende, nel modo e con i privilegi accordati dalla legge, al nobile Giuseppe Maria Lavizzari fq Giovanni Gaudenzo un campo sotto la strada Valeriana “alla Presa” di pertiche 3 tavole 6 e piedi 10. La vendita è effettuata in pregiudizio di Domenico Pelosi per carichi prediali non pagati nel triennio 1836-1838 per la somma di lire 400 centesimi 50. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	c. 1	Nota “visto per il trasporto d’estimo”

4	1843 novembre 27	Il perito Giovanni Bosatta certifica di aver eseguito la misura di alcuni fondi situati nel comune di Sondrio su ordine di Pietro Sertoli: prato situato nel piano "alla Presa alla strada Valeriana" della misura di pertiche 3 tavole 23 e piedi 8; arativo situato nel piano nel luogo detto "in Cugnolo" della misura di pertiche 6 tavole 22 piedi 5.	cc. 2	Allegati: velina con riproduzione di porzione di mappa catastale; carta con riproduzione di porzione di mappa catastale; carta con la quantità di perticato per ogni numero indicato.
5	1844 agosto 28	Sondrio "nello studio a piano terreno delle case di abitazione del soprascritto nobile signor Sertoli in Quadrivio" Giuseppe Maria Lavizzari fq Giovanni Gaudenzo vende a Pietro Sertoli fq Cesare tavole 22 e piedi 10 di un campo sotto la strada Valeriana "alla Presa" di pertiche 3 tavole 6 e piedi 10. La vendita viene effettuata per la somma di lire 171 austriache. Notaio: Antonio Filippo Pains fq Antonio Maria Allegata nota in base alla quale delle tavole 22 e piedi 10 viene effettuata cessione a Nicolò Pains fq Ignazio per tavole 10 e piedi 10 per la somma di lire 80 e centesimi 65.	cc. 3	
<b>Fascicolo 2 Involto 27</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2 Involto 28</i>	<i>1828 dicembre 7</i>	<i>Documento Scherini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1828 dicembre 7	Nella vertenza tra Cesare Sertoli di Sondrio e Andrea Bettini Morelli di Ponchiera contro Giovanni fq Marco Scherini, imputato di turbativa di possesso per aver impedito di attingere l'acqua dal pozzo esistente nel corpo di case in Ponchiera di promiscua proprietà delle parti e di cui il Bettini fu sempre legittimo possessore come livellario del Sertoli, viene stabilito che il Bettini acceda al pozzo per prelevare l'acqua utile per sé e la sua famiglia.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 2 Involto 29</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2 Involto 30</i>	<i>1830 dicembre 17 – 1882 dicembre 10</i>	<i>Documento Carbonera</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1830 luglio 17	Teresa fq Francesco Carbonera vende a Cesare Sertoli fq Pietro Martire, per il quale stipula il figlio Pietro, una vigna nel territorio di Montagna nel luogo detto "la Vallascia" della misura di pertiche 4 tavole 14 oltre a tavole 6 di	cc. 2	



		zerbo, un'altra vigna in Sondrio "sopra [Valvidiscione]". Il prezzo di vendita ammonta a lire 4500. Segue la dichiarazione di Teresa Carbonera di aver ricevuto il prezzo pattuito per la vendita. Notaio: Pietro Antonio del Felice fq Battista		
2	1882 dicembre 10	Sertoli Carlo che agisce nell'interesse del fratello Francesco, del quale è legale procuratore, dichiara di cedere in proprietà ad Ardizzi Gerolamo una piccola porzione di zerbo di metri quadrati 11, parte di un campo vignato e zerbivo denominato "alla Vallascia" in località detta al Grumello. La porzione che viene ceduta corrisponde a quella che l'Ardizzi aveva già occupato costruendo un muro per la sua vigna sulla proprietà del Sertoli. L'Ardizzi di impegna poi a pagare al Sertoli, l'equivalente valore dell'occupazione. Allegati: Domanda per il trasporto censuario del terreno "alla Vallascia" con riproduzione di porzione di mappa catastale.	cc. 4	
<b>Fascicolo 2 Involto 31</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2 Involto 32</i>	<i>1831 dicembre 5</i>	<i>Documento dell'Agostino</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1831 dicembre 5	Sondrio "nella stufa a piano terreno delle case di abitazione del medesimo signor cavalier Sertoli nella contrada di Quadrivio" Giacomo fq Giacomo dell'Agostino di Triasso vende a Cesare Sertoli fq Pietro Martire l'utile dominio e il naturale possesso di tutti i miglioramenti su un terreno vignato, zerbivo, boschivo e sassivo situato nel territorio di Sondrio nel luogo detto al "Guasto" della misura di pertiche 24 tavole 5 piedi 11. Il prezzo di vendita è di lire 4000 di Valtellina. Viene stabilito anche il condono a favore del venditore della somma capitale di lire 300 oggetto di una precedente obbligazione. Notaio: Giovanni Antonio Corvi fq Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 2 Involto 33</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 2 Involto 34</b>	<b>spostato</b>	<b>Vedere fascicolo 9 involto 1</b>		
<b>Fascicolo 2 Involto 35</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			

<i>Fascicolo 2 Involto 36</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2 Involto 37</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2 Involto 38</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2 Involto 39</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2 Involto 40</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2 Involto 41</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 2 Involto 42</i>	1837 febbraio 3 – 1891 novembre 29	<i>Documenti Dioli poi della Cagnoletta</i>	cc. 14	
1	1837 febbraio 3	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione a Giovanni e Nicola fq Nicola Dioli detti Giovach, residenti a Ponchiera, un sedime di case in Ponchiera, la sesta parte di un terreno con bosco, zerbo e sassi situata in “[Serneggio]” della misura di pertiche 104 tavole 8 piedi 6, una vigna situata “al dosso di Croce” della misura di pertiche 8 circa, una vigna alla piana in Ponchiera di pertiche 3 e tavole 12. Il canone ammonta a pesi 187 e mezzo di uva da raccogliere alla presenza del Sertoli o di un suo rappresentante. Seguono le regole che i Dioli dovranno seguire per la coltivazione dei campi. Notaio: Pietro Antonio fq Battista del Felice	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1866 dicembre 5	Carlo fq Pietro Sertoli concede a titolo di semplice locazione per la durata di anni 18 (cancellato) a Dioli Nicola detto Giovacco fq Antonio, Bettini Antonio fq Antonio e a Dioli Paolo e fratelli fq Francesco i seguenti beni: la sesta parte di un bosco “in Serneggio” della misura di pertiche 104 tavole 8 piedi 6; una vigna situata “al dosso di Croce” nel territorio di Montagna della misura di pertiche 4 circa; una vigna in Ponchiera “alla Piana” di pertiche 2 tavole 31. Il canone di locazione è di pesi 198. Seguono le regole imposte dal proprietario per la vendemmia. Notaio: Gianoli Giovanni Battista figlio di Giacomo	cc. 6	Molte clausole risultano annullate con tratto di penna obliquo.
3	1891 novembre 29	Carlo fq Pietro Sertoli chiede la trascrizione dell’atto di vendita 15 dicembre	cc. 6	Copia semplice

		1891 relativo a un prato situato nel piano di Sondrio nel luogo detto “alla Fornace” pagato lire 400 ceduto da Giovanni Battista fq Giovanni Battista della Cagnoletta e Pietro, Lorenzo e Carolina fq Giacomo della Cagnoletta e la loro madre Grillo Caterina. Notaio: Torquato Lavizzari fq Giulio		
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 43</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 44</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 45</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 46</b>	<i>1628 aprile 13 – 1845 ottobre 11</i>	<i>Documenti Romeri</i>	<i>cc. 14</i>	
1	1628 aprile 13	Sondrio “in aula domorum habitationis predicti domini [...]” Dorotea fq Cipriano Quadrio e [vedova] di Orazio Parravicini, che agisce col consenso di un parente prossimo, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni Antonio fq Michele e Giovanni fq Giovanni de Romeri di Albosaggia, un terreno con prato e campo situato nel piano di Sondrio “in Cugnolo”. Il canone annuo ammonta a pesi 1 di burro, pesi 1 di formaggio e staia 8 di segale. Notaio: Paolo Bema fq Agostino	cc. 4	Annotazione in forma di regesto con nota di atto successivo datato 23 maggio 1646 per acquisto da parte di Giovanni Battista Sertoli
2	1839 agosto 23	Giovanni Orsini fq Giacomo, in qualità di esattore delle imposte per i lavori al fiume Mallero, vende in seguito ad asta pubblica, a Francesco Comitti agente di Pietro fq Cesare Sertoli, i beni soggetti al comprensorio per le arginature del Mallero appartenenti agli affittuari che non pagarono le dovute tasse; i beni sono i seguenti: un arativo “alle Longole” della misura censuaria di centesimi 21 subastato a Romeri Giacomo fq Giovanni livellario di Pietro Sertoli; un arativo “alle Longole” della misura censuaria di centesimi 43 subastato a Romeri Bartolomeo fq Giacomo livellario del Sertoli; arativo “alle Longole” della misura censuaria di centesimi 22 subastato a Paganoni Carlo fq Giovanni livellario al Sertoli. Il prezzo di vendita è di lire 118. Notaio: Antonio Filippo Pains fq Antonio	cc. 2	
3	1839 novembre 20	Causa promossa da Pietro Sertoli contro [Codega] Domenico fq Giacomo, Romeri Giacomo, Giambellatti Agostino, Romeri Bartolomeo fq Bartolomeo, Romeri Carlo, Romeri Pietro fq Pietro, Contini Giacomo Gioacchino in merito	cc. 2	

		al fondo “alle Longole” per acquisto riportato dall’esattore del comprensorio per le arginature del Mallero. Vengono rettificati i nomi dei debitori comparsi nell’atto 23 agosto 1839 che promettono di rilasciare i beni in possesso a disposizione di Pietro Sertoli.		
4	1845 ottobre 11	I massari di Pietro fq Cesare Sertoli detentori in forza dell’investitura livellaria del 13 aprile 1628, di un campo situato in Sondrio “alle Longole” dichiarano di ricevere dal canonico Antonio Maffei, che agisce per conto del Sertoli, la somma di lire 1010 soldi 17 denari 6	cc. 2	Allegata nota sulle modalità di ottenere “l’assoluzione del pagamento del canone” riportato nel documento 13 aprile 1628
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 47</b>	<b>1811 marzo 4 - 1873 dicembre 19</b>	<b>Documenti Zanatti</b>	<b>cc. 11, una mappa particellar e</b>	
1	1811 marzo 4	Lite tra Anna Maria fq Domenico Dea, moglie di Giovanni Zanatti e il fratello Giovanni, in seguito all’alienazione fatta da quest’ultimo di alcuni stabili a Sondrio nella contrada Piazzetta a favore di Andrea figlio di Battista del Felice. Notaio: Pietro Maria Ciampini figlio di Michele	cc. 4	
2	[s. d.]	Nota indirizzata a Giuseppe Zanatti in evasione del protocollo assunto in occasione dell’asta per la vendita di un orto di ragione degli eredi della defunta Anna Dea, vedova Zanatti.	cc. 1	
3	1840 marzo 23	Sondrio “nello studio a pianterra delle case d’abitazione del prelodato nobile signor compratore Sertoli in Quadrivio” Giuseppe fq Giovanni Zanatti vende a Pietro Sertoli fq Cesare un orto con viti, cinto di muri in calce “lungo la strada che mette a quella di Montagna e per San Rocco”, che apparteneva alla madre del venditore Anna Dea vedova Zanatti, passato poi a vari eredi e aggiudicato all’asta a Giuseppe Zanatti. Il prezzo di vendita è di lire 7500 di Valtellina pagato immediatamente dal Sertoli. Segue decreto di aggiudicazione dell’asta a Giuseppe Zanatti	cc. 2	Allegata nota 10 novembre 1841 con pagamento dell’imposta di bollo per l’iscrizione come proprietario nei libri pubblici
4	1873 dicembre 19	Sondrio “in altre delle sale di questo Ufficio Municipale in piazza Quadrivio al civico n. 8” Espropriazione dei terreni di Pietro fq Cesare Sertoli per l’allargamento del tratto di strada da via del Gesù fino all’imbocco della strada Malenco – Montagna. Notaio: Bonomo fq Bonomo Carbonera	cc. 4 + mappa	Allegata mappa con n. di particella di proprietà Sertoli
<b>Fascicolo 2</b> <b>Involto 48</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			

<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 49</i>	<i>1858 gennaio 9 –</i> <i>1858 gennaio 19</i>	<i>Documenti Corvi</i>	<i>cc. 4</i>	
<i>1</i>	1858 gennaio 9	Andrea e Giovanni fq Andrea Corvi, abitanti a Sondrio nella contrada dei Sondrini, dichiarano di aver ricevuto da Pietro Sertoli fq Cesare la somma di lire 120 austriache e rinunciano all'utile dominio e ai diritti su due contratti di locazione datati 20 agosto 1706 e 28 maggio 1760.	cc. 2	
<i>2</i>	1858 gennaio 19	Pietro Sertoli fq Cesare investe a titolo di locazione ad Andrea e Giovanni fq Andrea Corvi, per la durata di 12 anni, una stanza al secondo piano con andito di un corpo di case del Sertoli nella località di Sondrini per l'annuo canone di lire 20.	cc. 2	
<i>Fascicolo 2</i> <i>Involto 50</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 3**

(Sul dorso della scatola è riportato "Comune di Sondrio fascicolo III")

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 1</i>	<i>1847 dicembre 16 - 27 agosto 1872</i>	<i>Documenti Comune di Sondrio</i>	<i>cc. 18 + 3 mappe</i>	
1	1872 agosto 27	"Prospetto di misura delle singole porzioni in cui venne suddivisa l'intera pezza di terra posta a nord-est della località detta all'Agneda, di proprietà del signor Pietro Sertoli"	cc. 2 + 2 mappe	
1 a		"Tipo planimetrico visuale rappresentante l'intera pezza di terra posta a nord-est della località detta all'Agneda di proprietà del signor nobile Pietro Sertoli"		
1 b		"Tipo planimetrico rappresentante la pezza di terreno posta a nord-est della località detta all'Agneda di proprietà del Signor Pietro Sertoli rilevata dal sottoscritto, collo squadro agrimensorio"		
2	1853 novembre 4	Sondrio Pietro fq Cesare Sertoli e il sacerdote Francesco fq Fabio Guicciardi acquistarono all'asta alcuni terreni nel piano dell'Agneda della misura di pertiche metriche 34.22; ora i contraenti decidono di dividere il fondo stabilendo che al Sertoli spettino pertiche metriche 18.18 rimanendo al Guicciardi pertiche metriche 16.4. Le parti si impegnano vicendevolmente a far registrare il possesso dei beni nei registri comunali.	cc. 2	
a	1849 agosto 7	Francesco Guicciardi fq Fabio riceve da Pietro Sertoli fq Cesare la somma di lire valtellinesi 443 centesimi 12 per pertiche censuarie 86.8, prezzo di un fondo all'Agneda ricevuto per assegnazione di lotti in comunione col Sertoli. Il Guicciardi si obbliga a tenere sgombro il canale a nord dell'ora divisa proprietà per non pregiudicare l'utilizzo delle acque nel fondo del Sertoli.	c. 1	
3	1849 settembre 14	Il Comune di Sondrio vende, in seguito ad aggiudicazione d'asta a Pietro	cc. 2	

		Sertoli fq Cesare un terreno nel piano dell'Agneda rimasto invenduto situato davanti alla Cappelletta del Buon Consiglio. Il terreno misura 1.24 pertiche censuarie; la vendita è effettuata per la somma di lire 646 austriache.		
4	1849 maggio 5	“Calcolo dei lavori eseguiti nel piano Agneda dal cottimista N. Boccardi nella primavera 1849”	c. 1	
5	1849 maggio 1	“Prospetto della superficie del pezzo di terra posto a levante e tramontana dell'Agneda di ragione delli signori Pietro e fratelli Guicciardi di Sondrio. L'intera pezza fu divisa in 16 lotti come dalla linea bleu tracciata sulla mappa”	cc. 2 + 1 mappa	
a		Mappa raffigurante i lotti ceduti in seguito ad asta nel terreno dell'Agneda		
6	1848 novembre 24	“Calcolo dei lavori eseguiti nel piano Agneda dalla compagnia Bionda Antonio nell'autunno 1848 per conto dei nobili signori Pietro Sertoli e fratelli Guicciardi ambi di Sondrio”	c. 1	
7	1848 maggio 6	“Calcolo dei lavori eseguiti nel piano d'Agneda – sotto di levante e tramontana”	c. 1	
8	1847 dicembre 16	Sondrio “nella casa del [cassiere] signor Francesco Cao posta in contrada “sotto il sasso” al n. 76 nella stufa a piano terreno volta a mattina e a mezzogiorno Il Comune di Sondrio vende a Pietro fq Cesare Sertoli e al sacerdote Francesco fq Fabio Guicciardi alcuni terreni che facevano parte di un corpo di maggior misura denominato “l'Agneda” e messi all'asta dallo stesso Comune. Notaio: Enrico Guicciardi figlio di Cesare	cc. 6	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 2</i>	<i>1841 settembre 29 –</i> <i>1857 febbraio 4</i>	<i>Documenti Colombera</i>	<i>cc. 14</i>	
1	1857 febbraio 4	Colombera Giovanni, Pietro e Carlo fq Giovanni e Colombera Giovanni fq Pietro detengono da Pietro Sertoli fq Cesare in locazione temporanea, due vigne in località Sassella e un campo (ora prato) nella campagna di Sondrio “in Fanchetto”; in aggiunta detengono anche un altro livello (rogito Torelli 16 aprile 1674). I Colombera si riconoscono debitori del Sertoli per affitti insoluti e spese giuridiche per la somma di lire valtelinesi e pesi 133.5 di uva; seguono i patti per il pagamento del debito. Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro	cc. 2	
2	1850 ottobre 10	Giovanni fq Carlo Colombera e i suoi figli Giovanni, Pietro e Carlo sono debitori verso Pietro Sertoli fq Cesare per affitti in denaro e uva per il valore di lire valtelinesi 855 centesimi 17. Le parti, evitando di ricorrere in giudizio per	cc. 2	

		risolvere le loro liti, si accordano come segue: il Sertoli rinuncia a tutte le cause avanzate contro i Colombera e si stabilisce che le parti dovranno attenersi alla locazione datata 29 settembre 1841, in aggiunta vengono concordati patti speciali riguardanti la coltivazione, eventuali danni arrecati ai fondi e opere da prestare sia sui fondi in affitto che su quelli confinanti. I fratelli si impegnano a saldare il debito di lire 400 in 9 anni. Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro		
2 a	1850 giugno 11	Convenzione tra Giovanni fq Carlo Colombera, i suoi figli Giovanni, Pietro e Carlo e Pietro Sertoli fq Cesare con la quale i Colombera si riconoscono debitori della somma di lire valtelinesi 400.	cc. 2	
3	1850 luglio 8	Con sentenza privata del 19 marzo 1846 Giovanni fu Carlo Colombera e i suoi figli Giovanni, Pietro e Carlo si sono obbligati a pagare a Pietro Sertoli fq Cesare, la somma di lire valtelinesi 400. Scaduto il termine stabilito per il pagamento il Sertoli richiede un processo esecutivo per riscuotere il suo credito	cc. 2	Annotazione in forma di registro
3 a	1846 marzo 19	Giovanni fq Carlo Colombera e i suoi figli Giovanni, Pietro e Carlo ricevono da Pietro Sertoli fq Carlo, a titolo di mutuo, la somma di lire valtelinesi 400 da restituirsi in due rate, una nel 1848 e una nel 1849. Invece dell'interesse legale sulla somma i Colombera si impegnano a corrispondere pesi 2 di uva all'anno.	cc. 2	Annotazione in forma di registro
3 b	1845 luglio 13	Sondrio "nello studio a pianterreno della casa d'abitazione dell'[infradetto] nobile signor Sertoli al civico n. 214 in Quadrivio" Giovanni fq Carlo Colombera e i suoi figli Giovanni, Pietro e Carlo ricevono da Pietro Sertoli fq Cesare, a titolo di mutuo, la somma di lire valtelinesi 250 da restituirsi in due rate, una nel 1846 e una nel 1847. Successivamente il Sertoli si obbliga a rinnovare ai debitori la locazione su un ronco e due arativi situati nel territorio di Sondrio. Notaio: Antonio Filippo Pains fq Antonio Maria	cc. 2	Annotazione in forma di registro
4	1841 settembre 29	Nella causa tra Pietro Sertoli fq Cesare e Giovanni Colombera fq Carlo viene disposta l'immediata cessazione del contratto di locazione in essere dall'11 gennaio 1835. In base agli accordi il Sertoli concede al Colombera, che stipula anche a nome dei figli Giovanni, Pietro e Carlo, la locazione semplice per la durata di anni 20 dei seguenti beni: un ronco nel territorio di Sondrio nel luogo chiamato "al guasto alla Sassella" per il canone di pesi 330 di uva, un fondo arativo con gelsi nel territorio di Sondrio nel luogo detto "alla Presa" per il canone annuo di lire valtelinesi 105, un fondo arativo con gelsi nel territorio di Sondrio "in Cugnolo", per un canone annuo di lire di Valtellina 211 centesimi 10.	cc. 2	
<b>Fascicolo 3</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			



<b><i>Involto 3</i></b>				
<b><i>Fascicolo 3</i></b>	<i>1671 aprile 9 – 1842 luglio 24</i>	<i>Documenti Bassola</i>	<i>cc. 2</i>	
<b><i>Involto 4</i></b>				
<b>1</b>	<b>Documento mancante</b>			“Levato il documento 1671 9 aprile”
2	1842 luglio 24	Carlo Giuseppe Sertoli che agisce a suo nome e a nome del fratello Stefano, chiede e ottiene che i consorti Bassola (Giovanni fq Giuseppe detto Papa, Francesco e Andrea fq Domenico, Giovanni fq Gaudenzio) eredi di Giovanni fq Antonio, il quale aveva un livello perpetuo per un canone annuo di brente 4 e staia 2 di vino (atto 9 aprile 1671), siano obbligati a pagare, per affitti inevasi pesi 11 libbre 9 di uva e polli 10 oppure lire valtelinesi 47 centesimi 2. Segue nota dell’anno successivo, 1843, con nuovi accordi per il pagamento di lire valtelinesi 40.	cc. 2	
<b><i>Fascicolo 3</i></b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b><i>Involto 5</i></b>				
<b><i>Fascicolo 3</i></b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b><i>Involto 6</i></b>				
<b><i>Fascicolo 3</i></b>	<i>1744 ottobre 2 – 1894 settembre 15</i>	<i>Documenti Pozzoni</i>	<i>cc. 26</i>	
<b><i>Involto 7</i></b>				
1	1894 luglio 16	Sentenza nella causa promossa da Toccalli Amanzio fq Giacomo, negoziante in Sondrio, contro Pozzoni Pietro fq Pietro detto Comot per il pagamento di un debito di lire 57.70. Viene dichiarata la contumacia del Pozzoni e si dichiara il debitore obbligato a risarcire il Toccalli della somma dovuta.	cc. 2	
1 a	[1894]	Pozzoni Pietro fq Pietro detto Comot di Ponchiera deve a Tornadù Giovanni Battista negoziante in Sondrio la somma di lire 323,60.	c. 1	
2	1884 dicembre 27	Pozzoni Pietro fq Pietro riceve in locazione da Carlo Sertoli fq Pietro un bovino dell’età di anni 8 e dal mantello chiaro alle seguenti condizioni: il canone di locazione è di lire 20 all’anno, i vitelli nati dalla bovina dovranno essere venduti dal Sertoli mentre il Pozzoni potrà riscattare l’animale pagando la somma di lire 245.	cc. 2	
2 a	[1884]	Carlo Sertoli fq Pietro dà in locazione semplice a Pasolini Giuditta, vedova di Andrea Pozzoni, insieme con i figli Bonomo e Luigi, i seguenti beni: la metà	cc. 2	

		di un corpo di case in Ponchiera, in particolare il godimento di una stalla involtata al piano terra, di una stanza al primo piano e una al secondo piano; la metà di una vigna in Ponchiera della misura di pertiche censuarie 4.89; una porzione di terreno nella campagna di Sondrio nel luogo detto alla "Rasica" della misura di pertiche censuarie 1,35; un campo "in Cugnolo" della misura di pertiche censuarie 3,87. Il canone di locazione è pari a pesi 82.5 di uva, quartari 3 di segale e 3 di granoturco, lire 50 centesimi 25 e lire 15 con un interesse annuo al computo di lire 3 per centinaio.		
2 b	1878 aprile 27	Carlo Sertoli fu Pietro dà in locazione a Pietro Pozzoni fu Pietro detto Comot, la metà di un corpo di case recentemente restaurato situato a Ponchiera in contrada Rasella, nello specifico: una stalla al piano terreno, una stanza al primo piano e una al secondo, metà della "masone" soprastante e metà del cortile; un locale ad uso cucina; metà di una vigna, la sesta parte di un prato nella campagna di Sondrio nel luogo detto "alla Fornace", un terreno "in Chiusatto". Il canone ammonta a pesi 82.5 di uva, quartari 3 di segale e 3 di frumento, lire 83,25. Seguono i patti speciali relativi alle coltivazioni dei terreni.	cc. 3	
2 c	1894 settembre 25	Toccalli Amanzio fu Giacomo richiede a Pozzoni Pietro fq Pietro detto Comot, il pagamento di un debito di lire 66,79, nel termine di 5 giorni, se entro la data stabilita la somma non sarà pagata, si procederà con l'espropriazione degli immobili del debitore.	cc. 2	
3	1878 gennaio 9	"Rendiconto delle opere eseguite dal capomastro sig. Leoni Massimiliano a sistemazione e alzamento della Casa di proprietà Sertoli nobile Carlo situata in Ponchiera per abitazione dei Massari Pozzoni"	cc. 6	
4	1877 aprile 16	Convenzione per diritti di servitù di passaggio fra Carlo fq Pietro Sertoli e Corlatti Domenico fq Pietro su una casa colonica isolata nel territorio di Ponchiera, per metà del Corlatti e per metà del Sertoli, con diritto di passaggio nel piano superiore da parte del Corlatti attraverso una porta. Il Corlatti accorda invece al Sertoli il diritto di passaggio su un andito di sua proprietà.	cc. 2	
5	1844 febbraio 27	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione temporanea per anni 18 a Pozzoni Pietro fq Pietro con i figli Andrea, Pietro e Giacomo, una vigna con parte di terreno roccioso a Sondrio nel luogo detto "alla vigna de Comotti di qua delle Bolgede", un sedime di case, la terza parte di un terreno con campo e prato nella campagna di Sondrio e un campo "in Cugnolo". Il canone annuo è di pesi 165 di uva, frumento e segale per un totale di quartari 13. Seguono patti accessori relativi ai miglioramenti da apportare ai terreni. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 2	
6	1744 ottobre 2	Sondrio "in aula superiori domorum prefati nobilis domini [...] in vico	cc. 4	"Recetario foglio 99"; annotazione in

		<p>Quadrivii”  Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire, che agisce anche a nome della madre Maria Elisabetta fq Giovanni Battista Parravicini, dà in locazione perpetua a Pietro fq Giovanni [Rasella] abitante a Ponchiera, una vigna con terreno roccioso a Sondrio nel luogo detto “alla vigna de Comotti di qua delle Bolgede”, della misura di pertiche 7 ½, un sedime di case con cucina, camere, portico. Il canone ammonta a condi 11 di uva da vino.  Notaio: Pietro Antonio Facetti fq Pietro</p>		forma di registro
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 8</i>	<i>1844 dicembre 21 –</i> <i>1857 gennaio 19</i>	<i>Documenti Dioli</i>	<i>cc. 4</i>	
	1857 gennaio 19	<p>Sondrio “nella stanza di studio a pian terreno di corpo delle case di detta abitazione situata nel quartiere di Cantone al civico n. 38”  Giovanni e Nicola Dioli fq Nicola detti Giovachi di Ponchiera sono affittuari di alcuni beni di Pietro Sertoli fq Cesare (un sedime di case in Ponchiera, la sesta parte di un bosco, zerbo e sassi “in Serneggio”, una vigna a Ponchiera, una vigna sopra la strada di Montagna) per un canone annuo di brente 12 e mezzo di uva pari a pesi 187.5. Sommando tutti i debiti dei Dioli verso il Sertoli si stabilisce che i fratelli debbano versare al creditore la somma di lire valtelinesi 700 da pagarsi entro 12 anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. A garanzia del pagamento i fratelli Dioli costituiscono ipoteca sull’utile dominio e i miglioramenti di beni oggetto di un contratto di locazione ereditaria.  Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro</p>	cc. 2	
	1844 dicembre 21	<p>Giovanni e Nicola Dioli fq Nicola detti Giovachi di Ponchiera dichiarano di essere debitori di Pietro Sertoli fq Cesare per la somma di lire valtelinesi 451 e si obbligano a pagare la somma in 12 anni. Invece dell’interesse dovuto i fratelli Dioli corrisponderanno al Sertoli un affitto di brente 12 e mezzo di uva, dati in seguito a locazione.  Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria</p>	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 9</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 10</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 11</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			

<i>Fascicolo 3 Involto 12</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			“Levato documento 1659 22 gennaio”
<i>Fascicolo 3 Involto 13</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3 Involto 14</i>	1845 marzo 8 – 1863 ottobre 14	<i>Documenti Bugnoni</i>	cc. 12 + 1 mappa	
1	1863 ottobre 14	Pietro fq Giuseppe Sertoli dà in locazione per 12 anni ai fratelli Cincera, Antonio e Giuseppe figli di Giuseppe, una vigna “al Ronco” situata in Sondrio “al Dosso di Croce” della misura di pertiche 3 tavole 20 piedi 9, il canone da versare annualmente ammonta a pesi 60 di uva. Seguono i patti volti al miglioramento della vigna.	cc. 4	Sulla camicia è riportata l’annotazione in forma di regesto
2	1845 marzo 8	Il conservatore delle ipoteche certifica che nei registri non esistono iscrizioni a nome di Giovanni fq Giorgio Gianatti, Giovanni Francesco fq Antonio Maria Pains e Felicita fq Francesco Pains per una vigna situata nel comune di Sondrio nel luogo detto “al Dosso di Croce” della misura di pertiche 5, tavole 14 e piedi 9.	cc. 2	
2 a	1821 marzo 26	Sondrio “nella stufa delle case di mia presente abitazione a sera del n. 91 nella contrada di Piazzetta” Giovanni fq Giorgio Gianatti, residente nella contrada del Ponte di Sasso nel comune di Montagna, vende a Giovanni Francesco Pains fq Antonio Maria domiciliato a “Cà Pain” nella contrada di Solera, una vigna nel comune di Sondrio nel luogo detto “al Dosso di Croce” della misura di pertiche 5, tavole 14 e piedi 9. Il prezzo della vendita è di lire di Valtellina 5614 soldi 11 denari 8. Notaio: Giambattista del Felice fq Pietro Antonio	cc. 2	Copia; annotazione in forma di regesto
2 b		“Mappa vecchia della vigna del Dosso”	mappa	
2 c	1845 marzo 9 – marzo 8	Felicita Pains elegge in qualità di suo procuratore il marito Giacomo Bugnoni affinché la rappresenti nel contratto di vendita col nobile Pietro fq Cesare Sertoli di un fondo situato a Sondrio nel luogo detto “al Dosso di Croce” La Deputazione Amministrativa del comune di Sondrio certifica le firme di Felicita Pains moglie di Giacomo Bugnoni e quelle dei testimoni Favina Antonio a Giuseppe Cristini.	cc. 4	
<i>Fascicolo 3</i>	1845 ottobre 11 – 1863 luglio 31	<i>Documenti Ospedale di Sondrio</i>	cc. 12 + 1 mappa	

<i>Involto 15</i>				
1	1863 luglio 31	Causa tra Pietro Sertoli e Pedranzini Francesco per turbato possesso di un fondo che il Sertoli aveva ricevuto in permuta dall'ospedale di Sondrio. Vengono fissati i confini tra le proprietà e viene stabilito che il Pedranzini, falciando il fieno nella proprietà del Sertoli, ne aveva turbato il possesso e dovrà perciò corrispondergli lire italiane 5.		
2	[anni '40-'60 XIX secolo]	Descrizione, stato e stima delle proprietà Sertoli e dell'Ospedale di Sondrio redatta dal perito Bosatta Giovanni	cc. 2	
2 a	1862 aprile 22	Dichiarazione di ricezione del rogito datato 11 ottobre 1845 del notaio Antonio Filippo Pains	cc. 2	
2 b	1845 settembre 4	Lettera di Antonio Maffei a Pietro Sertoli con approvazione della permuta di terreni (atto 11 ottobre 1845) da parte dell'Imperial Regio Governo	cc. 2	
2 c	1843 maggio 18	Lettera del direttore dell'Ospedale di Sondrio a Pietro Sertoli con la quale, in seguito a cessione da parte del Sertoli di alcuni terreni per la costruzione di fabbricati dell'ospedale, si obbliga a dare al cedente altri fondi dall'eredità di Omobono Pelosi.	cc. 2	
3	1845 ottobre 11	Per la realizzazione dell'ospedale di Sondrio vennero occupati due fondi di proprietà di Pietro Sertoli fq Cesare. Il Sertoli, a titolo di risarcimento, si accorda con il canonico Antonio Maffei figlio di Antonio e amministratore dell'ospedale per ottenere una permuta con altri terreni. In base agli accordi, essendo i fondi dati dall'ospedale di maggior valore, il Sertoli dovrà corrispondere la somma di lire austriache 82.24. Notaio: Antonio Filippo Pains fq Antonio Maria Segue la descrizione e stima dei beni permutati.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i>	<i>1846 giugno 2</i>	<i>Documenti Fagiolini</i>	<i>cc. 3</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
<i>Involto 16</i>				
1	1846 giugno 2	Sondrio "nello studio a pian terra delle case d'abitazione del nobile compratore Sertoli al civico n. 214 in Quadrivio" Giovanni Fagiolini fq Marco di Sondrio vende a Pietro Sertoli fq Cesare il canone livellario di pesi 38 di uva, quartari 1 di frumento e 2 di segale dovuto dai fratelli Evangelista e Giovanni fq Giovanni Riatti (eredi del padre) sopra un ronco "al Sasso dell'acqua", selve "in Pirola", ronchi "alla Sassella". La vendita è effettuata per la somma di lire 3000 di Valtellina.	cc. 3	Allegata carta sciolta con nota relativa ai numeri di mappa "intestato ai massari mappa di Colda n. 241"

		Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria		
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 17</i>	<i>1805 agosto 7 – 1846 luglio 20</i>	<i>Documenti Painsi</i>	<i>cc. 13</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1846 luglio 20	Sondrio “nella stufia delle case di mia abitazione al civico n. 140 in contrada di Quadrivio” Nicola Painsi fq Ignazio vende a Pietro Sertoli fq Cesare una vigna, in parte ceppo nudo, nel territorio di Sondrio nel luogo detto “alla Coradina” della misura di pertiche 8 tavole 21 piedi 4. La vendita è effettuata per lire valtellinesi 6500. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 2	
2	1846 marzo 14	Teresa fq Francesco Carbonera e vedova di Giuseppe Carbonera fq Felice vende a Nicola fq Ignazio Painsi una vigna, in parte ceppo nudo, nel territorio di Sondrio nel luogo detto “alla Coradina” della misura di pertiche 8 tavole 21 piedi 4. Il prezzo di vendita è di lire valtellinesi 4000. Notaio: Francesco fq Enrico Guicciardi carte sciolte: - 1846 marzo 24 pagamento dell’imposta di bolla per passaggio di proprietà di Nicola Painsi	cc. 5	Copia autentica
2 a	1814 marzo 26	Giuseppe Carbonera vende alla moglie Teresa fq Francesco Carbonera una porzione della casa di abitazione già obbligata alla medesima (8 novembre 1799) e due delle tre parti di una vigna detta “la Coradina”. La vendita è effettuata per il prezzo di lire valtellinesi 2200. carte sciolte: - nota riferita al catasto di Sondrio e relativi alla vigna “alla Coradina”	cc. 4	
2 b	1805 agosto 7	Sondrio “nella stu[v]a grande di ragione e abitazione del detto signor Antonio Felice Carbonera in contrada del Santo Angelo Custode” Antonio Felice Carbonera fq Felice, che agisce in qualità di procuratore speciale del fratello Andrea, vende a Teresa fq Francesco Carbonera e moglie di Giuseppe Carbonera (fratello di Andrea a Antonio Felice), un terreno della misura di pertiche 1 tavole 14 piedi 8 che corrisponde alla porzione di vigna detta “alla Coradina” situata “alla Cà Bianca”, spettante ad Andrea e indivisa con Giuseppe. La vendita è effettuata per la somma di lire 396 soldi 4 di Milano. Notaio: Cristiano Lorenzo de Gervasi fq Giovanni Giacomo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 3</i>	<i>1819 settembre 13 – 1846 luglio 21</i>	<i>Documenti Painsi</i>	<i>cc. 7</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>

<i>Involto 18</i>				
1	1846 luglio 21	Gian Battista Orsatti fq Luigi di Sondrio vende a Pietro Sertoli fq Cesare una vigna situata nel territorio di Sondrio nel luogo detto “alla Coradina” della misura di pertiche 3 tavole 13; la vendita è effettuata per lire valtelinesi 6914. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 2	copia
2	1824 aprile 20	Marta fq Antonio Lucini moglie di Felice fq Paolo Carbonera vende a Luigi fq Giacomo Orsatti una vigna situata nel territorio di Sondrio nel luogo detto “alla Coradina” della misura di pertiche 3 tavole 13, per il prezzo di lire valtelinesi 5306 soldi 10 che vengono girate a Chiara Quadrio a saldo di un debito contratto in precedenza dalla venditrice, somma per la quale era ipotecata la vigna. Notaio: Pietro Antonio fq Giovanni Battista del Felice	cc. 2	
2 a	1824 settembre 25	Luigi Orsatti paga centesimi 15 all’Ufficio di conservazione delle ipoteche per la cancellazione di una ipoteca datata 14 settembre 1819	c. 1	
3	1819 settembre 13	Sondrio “nello studio a pian terreno delle case di mia abitazione al civico n. 3 Marta Lucini fq Antonio, moglie di Felice Carbonera, che agisce con il concorso e il consenso del marito, promette di pagare un debito contratto con Chiara Quadrio fq Maurizio vedova di Mario Ciampini dell’importo di lire valtelinesi 5306 e soldi 10 entro sei anni, con un interesse annuo del 5%. A maggior tutela Marta Carbonera ipoteca i seguenti beni: un fondo con vigna e ronco nel territorio di Sondrio “alla Coradina” della misura di pertiche 3 tavole 13; un affitto livellario di brente 7 ½ di uva, quartari 6 di frumento, 6 di segale e 6 di miglio. Notaio: Antonio figlio di Giovanni Battista del Felice	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 19</i>	<i>1846 settembre 9 – 1900 dicembre 20</i>	<i>Documenti Sondrini</i>	<i>cc. 14 + 1 mappa</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1900 dicembre 20	“Descrizione e stima di alcuni stabili in Sant’Anna di proprietà del signor Sertoli nobile Carlo fu Pietro”. I beni stimati riguardano: nella mappa Sassella, una vigna “alle Ere”, selva e bosco a nome della chiesa di Sant’Anna, porzione di casa colonica.	cc. 2	Nota a c. 2v “gli stabili in questo foglio elencati e peritati dal perito Carlo Polatti vennero venduti a Gatti Giuseppe con istrumento 18 gennaio 1901 a rogito del notaio Torquato Lavizzari”
1 a	[1900]	Richiesta di modifica al libro delle partite a seguito di domanda di voltura per gli edifici in mappa Sassella: n. 3943 e 699 dà intestarsi a Sertoli Carlo e Bassola Giovanni, 6596 dà intestarsi a Bassola Giovanni.	c. 1 + mappa	

		Unito al foglio dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto, mappa con riportati i numeri indicati per nuova intestazione.		
2	[1900]	“Descrizione e stima di corpo di casa colonica posta a Sant’Anna di proprietà degli eredi del fu Pietro Sertoli”, terreno nella mappa Sassella n. 700. Stima del perito Carlo Polatti.	c. 1	
3	1868 agosto 12	Su istanza fatta a Pietro fq Cesare Sertoli da Giacomelli Giovanni e Giovanni suo figlio della contrada dei Sondrini, le parti convengono come segue: i Giacomelli ottengono di poter costruire un casolare colonico in luogo di una casa diroccata situata a Sondrio nella contrada dei Sondrini (mappa Sassella n. 699 precedentemente abitata dai Bassola). Il Sertoli dà ai Giacomelli, per far iniziare almeno in parte le opere, la somma di lire 100 con un interesse annuo del 5%. I Giacomelli potranno utilizzare l’abitazione, che resterà di proprietà Sertoli, per 25 anni dopodiché tornerà al proprietario pagando il valore che essa avrà allora.	cc. 2	
3 a	1868 agosto 17	Contratto in base al quale Pietro fq Cesare Sertoli abilita Giacomelli Giovanni e Giovanni suo figlio, alla costruzione di una casa colonica in Sant’Anna (mappa Sassella n. 700). Seguono gli accordi relativi alla costruzione della casa e al materiale da utilizzare.	cc. 2	
4	1846 settembre 9	Sondrio “nella contrada di Quadrivio nella stanza di studio al piano terreno avente luce da levante e annessa alle case di abitazione del nobile signor [direttario]” Pietro, Giovanni, Caterina e Domenica fq Domenico Nobili de Sondrini insieme ai consorti Corvi (Giacomo fq Giacomo e Maria Nobili maritata Zoia, Giacomo figlio di Andrea, Domenico fq Andrea, i minori Andrea e Giovanni tutelati da Maria e Giovanni del Pelo), rinunciano a ogni diritto sulla locazione a loro concessa a seguito alla mancata corresponsione di affitti. Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro	cc. 2	
5	1846 settembre 9	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione temporanea, con la clausola di migliorare i fondi, a Pietro fq Domenico del Frate detto Nobile, una porzione di terreno e case alle quali l’investito aveva precedentemente rinunciato (documento n. 4). La locazione riguarda i seguenti beni: metà della selva nella contrada dei Sondrini; un campo tirampolato con viti “alle Ere”; metà di un sedime di case (ad eccezione di una stanza tenuta dagli eredi di Cristoforo Bordone); stalla “involtata”; metà dell’area in precedenza occupata da una casa; una stalla sotto la stanza occupata dagli eredi Bassola. L’affitto avrà durata di 30 anni, mentre il canone di locazione è di pesi 52 e libbre 5 di uva; l’investito dovrà aumentare il numero delle viti e seguire una serie di regole sull’utilizzo di innesti e legname. Segue nota 1856 febbraio 7, con la quale il Nobili riconsegna i beni locati al	cc. 4	



		Sertoli il quale promette di condonargli gli affitti non pagati e di fornirgli l'abitazione per un prezzo modico.		
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 20</i>	1846 novembre 18	<i>Documento Pains</i>	cc. 2	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1846 novembre 18	Sondrio “nella stessa casa di mia abitazione al civico n. 140 in contrada di Quadrivio” Nicolò Pains fq Ignazio vende a Pietro Sertoli fq Cesare un prato nel piano di Sondrio “al Ponte di Prada” di circa 1 pertica per il prezzo di lire valtelinesi 600. Notaio: Antonio Filippo Pains fq Antonio Maria	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 21</i>	1846 novembre 23 – 1919 aprile 15	<i>Documenti Cincera</i>	cc. 2	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1846 novembre 23	Causa tra il nobile Pietro Sertoli e Cincera Stefano e Giorgio (affittuari) a seguito di danni riportati dalle proprietà del Sertoli. Il tribunale decide che il vincolo enfiteutico non è sciolto e i Cincera non sono obbligati a rilasciare il bene, ma dovranno ripiantare le viti di qualità chiavennasca e rossola da loro estirpate e pagare all'attore il canone annuo di brente 8 di uva da vino, ma non il risarcimento per i danni arrecati ai fondi.	cc. 2	
1 a	1782 dicembre 4	Sondrio “nella stufa del piano di mezzo delle case di abitazione del prefato signor Cesare minore” Ippolita, vedova di Pietro Martire Sertoli, in qualità di curatrice del figlio Cesare, dà in locazione a titolo di livello perpetuo a Pietro Antonio fq Pietro Cincera di Ponchiera, una vigna nel comune di Sondrio nella contrada di Ponchiera “in Dosso di Croce” della misura di pertiche 8, un'altra vigna nello stesso luogo “alla Basiscia” di pertiche 3, un terreno in parte campo e in parte prato nel piano di Sondrio nel luogo detto “in Palotta” di pertiche 3 tavole 6. Il canone annuo è di brente 8 di uva da vino, quartari 4 di mistura per ogni pertica, canone che sarà inferiore per i primi anni a seguito delle pessime condizioni dei terreni. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio	c. 1	Copia del 7 marzo 1845
2	1919 aprile 15	Certificazione dell'Agenzia delle Imposte Dirette di Sondrio per il catasto rustico del comune di Sondrio e censuario di Colda, mappali 1219-1220 dati a livello da Carlo Sertoli fq Pietro ai consorti Cincera e Bettini.	cc. 2	
2 a	1919 aprile 14	Certificazione dell'Agenzia delle Imposte Dirette di Sondrio per il catasto	cc. 2	

		rustico del comune amministrativo e censuario di Montagna, mappali 527, 498 dati a livello da Carlo Sertoli fq Pietro ai consorti Cincera e Bettini.		
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 22</i>	<i>1818 dicembre 7 –</i> <i>1861 aprile 28</i>	<i>Documenti Rossi</i>	<i>cc. 6</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1861 aprile 28	Trascrizione del diritto di servitù ammesso con atto 2 marzo 1831 in base al quale Francesco Rossi si è impegnato, per sé e i suoi successori, a non alzare mai i muri di cinta del giardino venduto da Cesare Sertoli oltre l'altezza dei muri che cingono il giardino Sertoli e di non erigere costruzioni o fabbricati in modo da far diminuire la visuale della campagna.	cc. 2	
2	1831 marzo 2	Francesco Rossi riconosce la piena e assoluta proprietà di Cesare Sertoli su un giardino permutato dal Rossi (atto n. 3); il Sertoli fa iscrivere nei registri d'estimo e nei registri delle ipoteche la convenzione stabilita. Viene specificata anche la servitù di cui è gravato relativa all'innalzamento di muri di confine su un giardino avuto in permuta da Cesare Sertoli.	cc. 2	
2 a	1831 aprile 5	Pagamento del diritto di bollo all'Ufficio di conservazione delle ipoteche seguita a convenzione giudiziale tra Francesco Rossi e Cesare Sertoli.	c. 1	
3	1818 dicembre 7	Cesare Sertoli fq Pietro Martire e Francesco Rossi fq Azzo stipulano un contratto di permuta e compravendita. Il Sertoli cede al Rossi una porzione di orto che, in seguito alla costruzione della nuova strada provinciale da Campello a Cà Bianca, venne diviso in due parti; come pagamento di questa prima cessione il Rossi dà al Sertoli, in via di permuta, un suo giardino diviso dalla medesima strada con l'aggiunta di lire valtelinesi 1122.	cc. 1	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 23</i>	<i>1723 dicembre 6 –</i> <i>1853 ottobre 29</i>	<i>Documenti Colombera</i>	<i>cc. 9</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1853 ottobre 29	I coniugi Pietro figlio di Pietro Rossi e Caterina fq Andrea olim Battista della Colombera, dichiarano di aver ricevuto da Pietro Sertoli fq Cesare la somma di lire austriache 23,70 a soluzione di ogni diritto che competeva ai coniugi per servitù di transito. I coniugi rinunciano a ogni loro diritto e si impegnano a chiudere a loro spese entro 8 giorni, il vano che permetteva l'accesso alla stanza oggetto di servitù e di non utilizzare la scala esterna che dava accesso alla stanza del Sertoli	cc. 2	
1 a	1850 dicembre 4	I consorti Colombera rinunciano a favore di Pietro fq Cesare Sertoli all'utile	cc. 2	

		dominio di un terreno precedentemente con vigna e selva e ora solo con selva, situato nel territorio di Sondrio nel luogo detto “al Redondo”, una stanza con “masone” sopra fino al tetto coperto di piode nella contrada della Colombera. In corrispettivo il nobile cessionario condona ai cedenti il proprio credito per arretrati sullo stesso livello pari a lire valtellinesi 999.		
1 b	1850 settembre 12	Maria Bianchini vedova di Antonio Colombera, tutrice dei figli minori Caterina, Anna, Domenico e Giovanni, retrovende a Pietro Antonio Sertoli l’utile dominio del livello di una selva “al Redondo” e degli affitti relativi.	cc. 2	
1 c	1823 novembre 18	I consorti Colombera e Orietti promettono in solido a pagare a Cesare Sertoli fq Pietro Martire la somma di lire di Valtellina 999, per affitti insoluti relativi a canone annuo di brente 4 staia 3 e uova 24.	c. 1	
1 d	1723 dicembre 6	Rinuncia del loro livello fatta dai consorti della Colombera, de Gualzi e Orietti per debito affitti arretrati	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 24</i>	<i>1847 dicembre 10 –</i> <i>1907 dicembre 3</i>	<i>Documenti Fagioli</i>	<i>cc. 14, 1</i> <i>mappa</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1907 dicembre 3	Emilio Quadrio fq Andrea, in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione dell’Ospedale di Sondrio, vende alcuni terreni a Bordoni Bonomo fq Domenico, Colombera Giuseppe fq Giuseppe, Paganoni Andrea fq Battista e Carlo Sertoli fq Pietro. A quest’ultimo spetta una porzione di prato “in Cugnolo” di are 15.50 sul quale esiste una servitù di passaggio degli eredi di Andrea Carbonera, acquistata per la somma di lire 1604.30. Notaio: Antonio del Felice fq Giacomo	cc. 4	Copia semplice
1 a		Porzione di mappa del comune censuario di Colda con indicata la proprietà Sertoli (n. 427)	mappa	
1 b	1907 novembre 29	Sopralluogo al fondo n. 427 mappa Colda con indicazione di rilievi al censo e tipo di frazionamento per la voltura realizzati dal geometra Cesare Orsatti.	c. 1	
1 c	dicembre 1907	Il geometra Orsatti, su incarico di Carlo Sertoli, ha proceduto ai rilievi di un’area del fondo confinante col mappale n. 427. L’area è sottoposta a diritto di passaggio compreso nell’appezzamento acquistato dall’Ospedale civile di Sondrio.	c. 1	
2	1850 gennaio 10	I fratelli Giuseppe, Domenico, Francesco e Leonardo fq Leonardo Fagioli di Sondrio vendono a Pietro fq Cesare Sertoli quattro delle cinque parti di un fondo già campo ed ora nuda ghiaia nel piano di Sondrio “in Cugnolo o Triasso”, per il prezzo di lire valtellinesi 1225. Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro	cc. 2	

2 a	1848 gennaio 12	Giovanni Battista Azzalini fq Mauro cede a Pietro fq Cesare Sertoli i diritti a lui competenti e spettanti su una parte di terreno già campo e ora nuda ghiaia nel piano di Sondrio “in Cugnolo o Triasso”.	cc. 2	
2 b	1847 dicembre 13	Giovanni Battista Azzalini ha versato lire 50 ad Antonio Fagioli per l’acquisto della quinta parte di un fondo già campo e ora nuda ghiaia nel piano di Sondrio “in Cugnolo o Triasso”, soggetto al Comprensorio del Mallerò, indiviso con i fratelli Fagioli.	cc. 2	
2 c	1847 dicembre 10	Il Tribunale di Sondrio dà in possesso a Giovanni Battista Azzalini per la somma offerta nel protocollo d’asta di lire 50, la quinta parte di un fondo già campo ed ora nuda ghiaia nel piano di Sondrio “in Cugnolo o Triasso”.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 25</i>	<i>1724 gennaio 12 - 1851</i>	<i>Documenti Sertoli</i>	<i>cc. 9, + 1 mappa</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1848 novembre 16	Sondrio “nella casa terranea delle case di mia abitazione situata nel quartiere di Cantone al civico n. 38” Pietro fq Pietro Giacinto Sertoli vende a Pietro fq Cesare Sertoli l’utile dominio e i miglioramenti su un terreno boschivo, crappivo e zerbivo nel comune di Sondrio “sopra la presa” nel luogo detto “alla Reschina” oppure “al guasto”. La vendita è effettuata per lire valtelinesi 6900; il fondo è gravato dall’annuo canone perpetuo di lire 8 di Milano da corrispondere alla mensa arcipretale. Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro Nota aggiunta su carta unita: L’Arciprete Antonio Maffei dichiara che, a seguito del pagamento di lire 88.40, ritiene pienamente affrancato il canone livellario annuo che Pietro Sertoli pagava al Beneficio Arcipretale.	cc. 3	
2	1724 gennaio 12	Sondrio “in hippocausto aedium [Archipresbiteralium]” Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe, cappellano e arciprete di Sondrio, che agisce a nome della mensa arcipretale, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Cesare Andrea Sertoli fq Giovanni Battista che agisce a suo nome e a nome di Giovanni Pietro e Gaspare, suoi fratelli, un terreno boschivo, crappivo e zerbivo situato nel comune di Sondrio “supra Presam” nel luogo detto “Reschinam”. Il canone di locazione annuo ammonta a lire 8 milanesi.	cc. 2	Copia del 25 ottobre 1842
2 a	1851 febbraio 3	Forni Antonio fq Antonio, della contrada dei Mossini, dichiara di avere ricevuto da Pietro fq Cesare Sertoli due pezzi da 20 franchi detti marenghi in pagamento della cessione fatta dal Forni al Sertoli di un terreno zerbivo e crappivo della misura di ca. tavole 4. Il Forni rinuncia anche a qualsiasi azione contro il Sertoli, il quale aveva costruito un muro entrando, in parte, nella sua proprietà.	cc. 2	

2 b	[XIX secolo, metà]	Parte di mappa catastale con “mappa stabile di Sassella” e “mappa vecchia Sassella”	mappa	
2 c	[XIX secolo]	Nota a Gian Pietro Sertoli con indicazione della somma di lire valtellinesi 8000 che dovrà essergli pagata per un ronco alla Sassella.	c. 1	
2 d	[XIX secolo]	Nota “fitto livellario che solevasi prestare a questa arcipretura dal sig. dr. Fisico Giovanni Pietro Sertoli”.	c. 1	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 26</i>	<i>1856 aprile 3 – aprile 16</i>	<i>Documenti Fanchi</i>	<i>cc. 4</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1856 aprile 3	Fanchi Agostino fq Lorenzo di Triangia vende a Pietro Sertoli fq Cesare di Sondrio i diritti su una porzione di prato denominato “al Crappone” situata in Triangia, per il prezzo di lire 90.	cc. 2	
1 a	1856 aprile 16	Sertoli Pietro fq Cesare dà in locazione semplice per 9 anni a Fanchi Agostino fq Lorenzo di Triangia metà di un prato denominato “al Crappone” per il canone annuo di staia 1 di segale.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 27</i>	<b>Fascicolo mancante</b>	Il precedente inventario segnala la presenza di una camicia vuota, non trovata		
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 28</i>	<i>1856 aprile 12</i>	<i>Documenti Bricalli</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1856 aprile 12	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione semplice per 9 anni a Bricalli Anna fq Andrea vedova di Aschieri Giovanni fq Giovanni la metà di un campo in località “alli Tringi a Triangia”, un terreno con selva e zerbo “alle Prese” a Triangia, per il canone annuo di mine 1 di frumento.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 29</i>	<i>1856 aprile 3</i>	<i>Documenti Fiori</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1856 aprile 3	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione semplice per 9 anni a Fiori Domenico fq Agostino un prato in Triangia, un prato “al Crappone”, un campo “sotto il Crappone”, una selva “alle Prese”, un campo a Triangia per il canone annuo di quartari 1 di segale.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 30</i>	<i>1856 aprile 3</i>	<i>Documenti Bertini</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>

	1856 aprile 3	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione semplice per 9 anni a Bertini Domenica fq Giacomo vedova di Aschieri Pietro un campo alla Sassella per un canone annuo di 1 mina di segale.	cc. 2	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
<b>Fascicolo 3 Involto 31</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 3 Involto 32</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 3 Involto 33</b>	<b>Fascicolo mancante</b>	Nel precedente inventario si rileva un errore di lettura del numero dell'involto tra i numeri 33 e 35		
<b>Fascicolo 3 Involto 34</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 3 Involto 35</b>	1856 settembre 24	<i>Documenti Moroni</i>	cc. 1	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1856 settembre 24	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione semplice per 9 anni a Moroni Giuseppe fq Giuseppe della contrada di Moroni una porzione di prato nella contrada di Triangia "alli Triangi" per il canone annuo di mina una di "formentone"	c. 1	
<b>Fascicolo 3 Involto 36</b>	1770 novembre 11 – 1856 agosto 6	<i>Documenti Bettini detti Morelli</i>	cc. 35	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1		Fascicolo VIII Involto n. 46: La rubrica del fondo Sertoli riporta la collocazione del documento nel fascicolo 3 involto 36.		
1 a	1770 novembre 11	Ponchiera "ad domos de Morellis in domo ac [...] habitationis Ioannis qm Marci Scherini et filii dicte Caterine" Caterina fq Andreolo Morelli di Ponchiera, vedova di Marco Scherini olim Giovanni detti Zanetti, rinuncia e rimette a Giovanni Abbondio fq Giacomo Filippo Chiesa, la terza parte di alcuni terreni con prato, campo, zerbo, bosco, sassi nel territorio di Sondrio "in Serneggio", in Ponchiera "al campo del Piano", "sotto il torchio di Cinciera", "alla tirampola" nel luogo detto "al Poz sopra le case dei Morelli", in Sondrio "alle Bolgede", "all'Armelino", "in Chiusatto", la terza parte di un sedime con più case. Di questi beni Caterina risultava affittuaria del Chiesa. Notaio: Tommaso Bardellini fq Giovanni Battista	cc. 4	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1 b	1771 giugno 3	Sondrio "in hypocausto maiori edium solite habitationis dicti domini ab Ecclesia ad domos de Scarpatettis"	cc. 4	<i>Annotazione in forma di regesto</i>

		Giovanni fq Giovanni Battista Chiesa dà in locazione a titolo di enfiteusi a Tommaso figlio di Pietro Bettini detto Nano di Ponchiera una serie di beni: un terreno prativo, campivo, zerbivo con 5 piante di salice "in Cernerò", un terreno campivo e tirampolato a Ponchiera "al campo piano", un terreno campivo e tirampolato con alcuni castagni a Ponchiera "alle case dei Morelli", un terreno con vigna e campo "al camp de Som", un terreno con campo e vigna "al campo del torchio", un campo nel piano di Sondrio "in Chiusatto", un campo "in Cugnolo", una casa in Ponchiera. Il livello era dato in precedenza a Pietro Bettini alla cui morte i massari divisero i beni fra loro senza consenso del proprietario, il quale potrà decidere di effettuare una nuova assegnazione. A Tommaso spetterà la terza parte dei beni per il canone annuo, fino al 1775, di brente 5 di uva da vino, quartari 6 di mistura (segale e miglio), quartari 1 di frumento, pesi 20 di fieno, 2 capponi, pesi 14 di legna da ardere. Dopo il 1775 il canone passerà a brente 9 di uva da vino, quartari 6 di mistura, quartari 1 di frumento, pesi 20 di fieno, 2 capponi, pesi 14 di legna da ardere. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista		
2	1856 maggio 30	Atto privato 30 maggio 1856 di vendita d'utile dominio fatta da Bettini Andrea al nob. Dottor Pietro Sertoli.	cc. 2	camicia
2 a	1856 maggio 30	Andrea Bettini fq Andrea detto Morello di Ponchiera è debitore verso Pietro Sertoli fq Cesare della somma di lire valtelinesi 3367.18. Non avendo altri mezzi per ripagare il suo debito, il Bettini cede al Sertoli l'utile e naturale dominio e i miglioramenti sui beni oggetto di una locazione perpetua e sui fondi ad essa vincolati e di proprietà Sertoli e comprendenti campi, ronchi, vigne, prati e boschi. Il valore dei beni verrà definito attraverso una stima del perito Giuseppe Miotti Notaio: Gianoli Giovanni Battista figlio di Cipriano	cc. 2	
2 b	1856 agosto 6	Descrizione e perizia degli stabili descritti nell'atto privato 30 maggio 1856 tra Bettini Andrea fq Andrea e Pietro Sertoli fq Cesare, con la stima degli affitti che si possono ricavare dai terreni effettuata da Giuseppe Miotti.	cc. 2	
3	1840 novembre 10	La Pretura urbana di Sondrio riconosce che Andrea fq Andrea Bettini detto Morello è affittuario di Pietro Sertoli fq Cesare e di Giovanni Battista Chiesa ed è debitore per canoni di affitto arretrati - quartari 5 ½ di segale e lire 12 per la porzione spettante al Sertoli - che promette di pagare entro il mese di dicembre 1840. Vengono ricalcolati i canoni annui per i terreni in affitto che ora ammontano a brente 14 ½ di uva, quartari 20 ½ per metà segale e per metà grano, pesi 20 di fieno, pesi 13 ½ di legna, la terza parte di un quartaro di castagne e lire 64.4. Parte del fondo a San Rocco venne ceduta all'Ospedale di Sondrio dal Bettini che ottenne lire 500 valtelinesi. A reintegrazione del patrimonio l'affittuario dovrà sostituire il terreno ceduto con un altro fondo o	cc. 2	

		pagare al Sertoli la somma di lire 500.		
3 a	1852 marzo 24	Pietro fq Cesare Sertoli, rappresentato dal suo procuratore Giovanni Gatti, cita Andrea fq Andrea Bettini detto Morello per il saldo di un debito. Il debitore si obbliga a pagare lire 81.33 entro giugno 1852 e lire 72 entro il corrente anno, come residuo di affitti arretrati.	c. 1	Copia conforme 1856 maggio 29
3 b	1853 marzo 11	Pietro fq Cesare Sertoli chiede, a carico di Andrea fq Andrea Bettini detto Morello, il rinnovo dell'ipoteca del 16 marzo 1843 a garanzia dell'obbligo assunto dal Bettini di reintegrare entro il termine di 5 anni, ora scaduti, i beni del livello Sertoli-Chiesa.	cc. 2	
3 c	1843 marzo 16	Pietro fq Cesare Sertoli chiede, a carico di Andrea fq Andrea Bettini detto Morello, l'iscrizione dell'ipoteca speciale costituita dal Bettini a garanzia dell'obbligo assunto di reintegrare entro 5 anni i beni del livello Sertoli-Chiesa. Vengono ipotecati una serie di campi, vigne, ronchi, orti, prati e case nel territorio di Sondrio e Ponchiera.	cc. 2	
3 d	1843 gennaio 21	Petizione di Sertoli Pietro fq Cesare contro Bettini Andrea fq Andrea affinché sia riconosciuto il suo credito nei confronti del Bettini da corrispondersi in 5 anni. Nel caso il debitore non sia in grado reintegrare il patrimonio livellare di proprietà del Sertoli con un altro fondo di valore pari al debito, dovrà pagare la somma di lire 500 valtelinesi con un interesse del 4%.	cc. 2	
3 e	1844 dicembre 21	Sondrio "nello studio [...] della casa d'abitazione del prefato nobile signor Sertoli al civico n. 214 in Quadrivio" Andrea fq Andrea Bettini detto Morello di Ponchiera si dichiara debitore di Pietro Sertoli fq Cesare per la somma di lire valtelinesi 427 soldi 17 denari 3 e promette di saldare il debito nel termine di 12 anni. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 2	
4	1855 novembre 24	Nella convenzione giudiziale del 4 maggio 1854 Bettini Andrea fq Andrea si riconobbe debitore di Antonio figlio di Giovanni Riatti della somma di lire 121.20 promettendo di pagare entro la fine dell'anno il suo debito. Trascorso il tempo prestabilito e non avendo ottenuto il saldo del suo credito, il Riatti chiede che si proceda al pignoramento di alcuni stabili nel territorio di Sondrio con un interesse del 6%.	cc. 2	
4 a	1843 marzo 6	Il Tribunale provinciale di Sondrio rifiuta di iscrivere Pietro Sertoli alla prenotazione sull'utile dominio di beni in affitto ad Andrea Bettini per tutelarsi in qualità di creditore, non essendo verificato il diritto del Sertoli e avendo il debitore due possibilità per pagare il suo debito non ancora scaduto.	cc. 4	
4 b	1843 gennaio 25	Istanza di Pietro Sertoli contro Bettini Andrea detto Morelli di Ponchiera col quale il richiedente intende tutelarsi nell'eventualità che il Bettini non rispetti i	cc. 4	



		patti stipulati con la convenzione 10 novembre 1840. Nello specifico il debitore dovrebbe reintegrare parte del patrimonio avuto in affitto dal Sertoli e ceduto all'Ospedale di Sondrio per il valore di lire 500. Il richiedente chiede che gli sia accordata, contro il Bettini, la prenotazione sull'utile dominio di beni affittati fino a raggiungere il valore del debito		
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 37</i>	<i>1856 novembre 15 –</i> <i>1914 novembre 11</i>	<i>Documenti Bettini detti Nani</i>	<i>cc. 11</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1906 maggio 3	Contratto di permuta tra Carlo Sertoli fq Pietro e Carlo Scherini fq Antonio; il Sertoli dà allo Scherini un prato situato nel comune di Sondrio "al Colombera" valutato lire 2100 ricevendo in cambio un prato nel comune di Sondrio "sotto la ferrovia per Tirano" del valore di lire 1400 con l'aggiunta di lire 700 per pareggiare il bene dato dal Sertoli. Notaio: Antonio del Felice fq Giacomo	cc. 2	Copia semplice
2	1894 gennaio 19	Sondrio "Nello studio del nobile signor Carlo Sertoli fu Pietro a pianterreno della casa in Quadrivio civico n. 13" Carlo Sertoli fq Pietro dà in locazione ai Bettini (Andrea fq Giovanni detto Nan, Gervaso figlio di Andrea, ai fratelli Giuseppe e Federico figli di Giuseppe) gli edifici già concessi in affitto con atto 28 gennaio 1884 e cioè una vigna "all'archetto", un prato "al Colombaro", la terza parte di un prato "al ponte di Prada", un campo "in Cugnolo". Il canone annuo è di pesi 205 di uva e lire 92.50. Notaio: Antonio del Felice fq Giacomo	cc. 2	Copia autentica del 23 gennaio 1894
3	1914 novembre 11	Denuncia di affitto all'Amministrazione delle tasse sugli affari: rinnovo dell'affitto di una vigna detta Archetto "in Cugnolo", nel comune censuario di Colda, un prato al "Ponte di Prada", un campo "in Cugnolo" e uno "in Fanchetto" fatto da Carlo Sertoli fq Pietro ai Bettini Gervaso fq Andrea, Enrico e Giuseppe fq Giuseppe.	c. 1	
4	1884 gennaio 28	Sondrio "in un locale al pian terreno della casa in piazza Quadrivio, degli eredi fu Cavalier Pietro Sertoli, civico n. 13" Carlo Sertoli fq Pietro dà in locazione semplice per la durata di anni 10 a Bettini Andrea fq Giovanni detto Nan e suo figlio Antonio, che accettano anche per Gervaso, altro figlio di Andrea, del Zoppo Domenica fq Bartolomeo vedova di Giuseppe Bettini e i suoi figli Giuseppe e Federico, una vigna nel luogo detto "l'Archetto", un prato con gelsi nel piano di Sondrio nel luogo detto "al Colombaro". Il canone di affitto è di pesi 205 di uva; seguono i patti tra i contraenti. Del Zoppo Domenica e i suoi figli dichiarano anche di aver ricevuto dal Sertoli, a titolo di locazione, una bovina da latte di color nero di	cc. 4	Copia conforme del 31 gennaio 1884

		anni 8 circa per il canone annuo di lire 20. Notaio: Antonio del Felice fq Giacomo		
5	1856 novembre 15	Pietro Sertoli fq Cesare concede a titolo di semplice locazione per anni 18 a Pietro, Giuseppe e Andrea Bettini detti Nan, una vigna "all'Archetto", un campo con gelsi nel piano di Sondrio detta "al Colombaro". L'affitto consisterà nella metà dell'uva prodotta e nel mezzatico per i primi tre anni di locazione. Segue la descrizione dei patti relativi alla coltivazione dell'uva che dovranno essere rispettati per proseguire il contratto.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 38</i>	<i>1858 agosto 7 –</i> <i>1901 gennaio 18</i>	<i>Documenti Sondrini</i>	<i>cc. 4</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1901 gennaio 18	Sondrio "nello studio di me Notaio in via Paravicini al civico n. 164" Carlo Sertoli fq Pietro vende a Gatti Giuseppe figlio di Pietro, una vigna (mappa Sassella) nel luogo detto "alle Ere", selva e cascina a nord della chiesa di Sant'Anna, una porzione di casa colonica detta "la casa del Corva". Il prezzo della vendita è di lire 600 con un interesse del 5%. Notaio: Torquato Lavizzari	cc. 2	Copia semplice
2	1858 agosto 7	I consorti Sondrini (Giacomo fu Giacomo, i fratelli Domenico, Giovanni, Francesco, Pietro fu Giovanni) a seguito di affitti non corrisposti a Pietro Sertoli fu Cesare, chiedono di sciogliere il contratto di locazione impegnandosi a pagare solidalmente i loro debiti.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 39</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 40</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 41</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 42</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 43</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 44</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			

<i>Involto 45</i>				
<i>Fascicolo 3 Involto 46</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3 Involto 47</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3 Involto 48</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3 Involto 49</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3 Involto 50</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3 Involto 51</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3 Involto 52</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3 Involto 53</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3 Involto 54</i>	<i>1817 gennaio 10</i>	<i>Documenti Pelosi</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1817 gennaio 10	Sondrio “nella stufa al primo piano verso mattina delle Case dei suddetti signori Pelosi nella contrada di Campello” Giuseppe Pelosi fq Bonomo, Cesare Sertoli fq Pietro Martire, Bonomo Carbonera fq Giacinto si accordano per sistemare i rispettivi debiti e crediti legati alla dote di Lucia Pelosi nata Sertoli, per una somma totale di lire 26.243 soldi 7 denari 11. Notaio: Pietro Antonio fq Giovanni Battista del Felice	cc. 4	
<i>Fascicolo 3 Involto 55</i>	<i>1858 aprile 3 – 1858 ottobre 27</i>	<i>Documenti Tarchi</i>	<i>cc. 5</i>	
1	1858 ottobre 27	I consorti Tarchi, volendo estinguere i debiti contratti negli anni precedenti a seguito di canoni di locazione non versati, riconoscendo di non poter pagare, rinunciano a qualsiasi diritto sulla locazione e cedono al creditore, Pietro	cc. 2	

		Sertoli, l'utile dominio sui fondi che hanno in affitto.		
2	1858 maggio 5	Convenzione tra Pietro Sertoli fq Cesare e Giuseppe e Giacomo Tarchi fq Giovanni, in rappresentanza dei membri della propria famiglia, in base alla quale i consorti si obbligano in solido, a pagare al Sertoli lire 124.20 austriache in due rate. I Tarchi si obbligano a far iscrivere nei registri degli estimi i beni che hanno in affitto, a loro nome.	cc. 2	Copia conforme 17 ottobre 1858
2 a	1858 aprile 3	Su istanza di Pietro Sertoli fq Cesare vengono citati a comparire davanti al Pretore urbano di Sondrio i consorti Tarchi per accordarsi sul pagamento di un loro debito di pesi 124,20 di uva per canoni di locazione non corrisposti.	c. 1	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 56</i>	<i>1858 novembre 2</i>	<i>Documenti Scherini</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1858 novembre 2	Pietro Sertoli fq Cesare dà a titolo di semplice locazione per la durata di anni 15, a Scherini Andrea fq Pietro di Ponchiera un terreno con campo, viti, gelsi e bosco situato nel comune di Sondrio in Ponchiera nella località chiamata "al Buglio". Il canone di locazione ammonta a pesi 55 di uva; nel contratto sono presenti clausole legate al miglioramento dei fondi.	cc. 2	
2	1858 novembre 2	Scherini Andrea fq Pietro, gravato dai debiti per canoni non pagati (contratto di affitto doc. n.1), che superano lire 700 valtelinesi e anche in considerazione della carenza di uva, rinuncia alla locazione, cedendo ogni ragione e utile dominio al Sertoli.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 57</i>	<i>1674 aprile 16 – 1858 novembre 29</i>	<i>Documenti Colombera</i>	<i>cc. 21</i>	
1	[1858]	Pietro Sertoli fq Cesare chiede al Tribunale di Sondrio che sia eseguita la stima dei beni stabili di Colombera Giovanni fq Pietro dei Sondrini, in modo da poter effettuare il pignoramento per soddisfare il suo credito.	cc. 2	
1 a	[1858]	Colombera Giovanni fq Pietro risulta debitore per la somma di lire 60 nei confronti di Pietro Sertoli fq Cesare; trascorso ormai il termine per il saldo del debito viene chiesto il pignoramento di alcuni beni.	cc. 2	
1 b	1857 gennaio 14	Colombera Giovanni fq Pietro si riconosce debitore di Pietro Sertoli fq Cesare della somma di lire 60 per affitti non pagati su una casa "ai Sondrini" e si obbliga a pagare tale somma entro marzo 1857.	cc. 2	Copia conforme 30 settembre 1857

1 c	1844 novembre 5	Giovanni e Domenico fq Pietro Colombera e Giovanni fq Carlo Colombera di Sondrio sono affittuari di alcuni terreni di Pietro Sertoli fq Cesare per il canone annuo di pesi 25 di uva e libbre 2 di burro. Nella locazione è compresa la casa dove abitano i consorti Colombera in stato di abbandono. Il Sertoli farà eseguire a proprie spese i lavori per ristrutturare la casa utilizzando i Colombera come manovalanza; il canone di locazione annuo sarà di pesi 25 di uva corrisposti da due vigne alla Sassella; i fratelli potranno riscattare l'affitto pagando lire 75 valtelinesi. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 2	Copia 11 novembre 1844
1 d	1858 novembre 29	Giovanni, Carlo e Domenico fq Pietro Colombera cedono a Pietro Sertoli fq Cesare, l'utile dominio di loro pertinenza sull'affitto di una casa con corte e bosco "alla Pradella". La cessione viene effettuata per la somma di lire valtelinesi 278.	cc. 2	
1 e	1858 ottobre 25	Per affitti non pagati e spese giudiziarie, Colombera Giovanni fq Pietro, in qualità di consorte di un livello (rogito Torelli 16 aprile 1674), è debitore nei confronti di Sertoli Pietro fq Cesare della somma di lire valtelinesi 714. Non essendo il debitore in grado di pagare, rinuncia all'utile dominio sul livello.	cc. 2	
1 f	1858 ottobre 25	Colombera Giovanni fq Pietro, come pagamento di parte di un suo debito nei confronti di Pietro Sertoli fq Cesare, cede al creditore il diritto di esigere la quota degli affitti per la somma di lire 87.5	cc. 2	
1 g	1858 agosto 15	Certificato censuario del comune di Sassella	c. 1	
1 h	1674 aprile 16	Sondrio "in hypocausto domorum habitationis mee" Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, anche a nome del fratello Stefano, dà in locazione perpetua a Gaudenzio figlio di Gaudenzio Bianchini di Colda una stalla con corte e pergolato situata nella contrada dei Sondrini "subptus mansionem dicti d. Sertuli"; dà in locazione a Pietro Nobili, un involto con canepa, fienile chiuso e corte nella contrada dei Sondrini, un prato nel luogo detto "Pradella", un terreno con una pianta di castagne. I beni descritti erano tenuti in affitto da Maria moglie di Pietro Gatti e madre degli enfiteuti, con altri consorti, per il canone di condi 14 di vino, un pollo e mezzo capretto. Il canone annuo è fissato in staia 10 di vino, 24 uova. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Copia del 14 dicembre 1814
2	1858 agosto 15	Certificazione di iscrizione di numeri di mappa nel comune censuario di Sassella a nome di Sertoli Pietro fq Cesare	cc. 2	
2 a	1858 febbraio 22	Stima dei beni di Colombera Giovanni fq Pietro richiesta dal creditore Pietro Sertoli fq Cesare per poter procedere al pignoramento e rientrare in possesso della somma dovuta per affitti non pagati.	cc. 2	

<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 58</i>	<i>1859 febbraio 11</i>	<i>Documenti Bordoni</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1859 febbraio 11	Bordoni detto Giacometto Domenico fq Giovanni è affittuario di Pietro Sertoli fq Cesare per i seguenti beni: una terra con vigna, zerbo e crappo nella quadra del Dosso “fuori delle case dei Sondrini”, un prato “al Maione”, un bosco “al Borgio”, un basizio nella contrada dei Sondrini, un bosco e zerbo nella contrada dei Sondrini. Volendo saldare i suoi debiti nei confronti del Sertoli, cede al creditore tutti i suoi diritti sui beni in locazione.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 59</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 60</i>	<i>1859 febbraio 17 – febbraio 18</i>	<i>Documenti Facetti</i>	<i>cc. 4</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1859 febbraio 17	Scambio di note tra Cesare Facetti e Pietro Sertoli in merito al transito del Facetti attraverso alcune vigne del Sertoli per accedere a un suo terreno “in Costa o Grumello”.	cc. 2	
2	1859 febbraio 18	Lettera di Cesare Facetti a Pietro Sertoli con la quale motiva l’esigenza di passaggio sulle vigne di proprietà del Sertoli per raggiungere un suo fondo in località “Costa o Grumello”.	cc. 2	
<i>Fascicolo 3</i> <i>Involto 61</i>	<i>1859 marzo 6 – 1895 maggio 11</i>	<i>Documenti Colombera - Dioli</i>	<i>cc. 9 + 1 mappa</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1895 aprile 26	Sondrio “nel mio studio a piano primo della casa sulla piazza Vittorio Emanuele, civico n. 224” Pietro Dioli fq Pietro olim Andrea detto Cuirat, anche in qualità di procuratore generale del fratello Andrea, vende a Carlo Sertoli fq Pietro un prato nel comune di Sondrio “in Fanchetto” per il prezzo di lire 300. Il Sertoli chiede che sia a carico dei fratelli Dioli la trascrizione dell’atto di vendita e chiede che venga cancellata l’ipoteca sul fondo venduto a favore di Giuseppina Pircher. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 4	Copia semplice

1 a	[aprile – maggio 1895]	Tipo di mappa per la rettifica del confine del prato di proprietà Sertoli nel comune di Sondrio “in Fanchetto” (mappali 780, 781, 782, 783, 905)	mappa	
1 b	1895 maggio 11	Spese sostenute dal notaio del Felice per la redazione dell’atto 26 aprile 1895	c. 1	
2	1859 marzo 6	I fratelli Colombera Pietro, Giovanni e Carlo fq Giovanni detti Capelloni con Colombera Giovanni fu Pietro detto Cappino detenevano da vari anni, a titolo di locazione verbale, da Pietro Sertoli fq Cesare i seguenti beni: una vigna alla Sassella detta “all’arrigona”, una vigna alla Sassella detta “alla Poncetta”, un prato e campo nella campagna di Sondrio “in Fanchetto” per un canone annuo di pesi 257,5 di uva. I soli Cappelloni avevano in locazione anche una vigna alla Sassella e un campo sotto la vigna “alle Prese”. Volendo ora gli affittuari rinunciare alla locazione per saldare i debiti contratti per affitti non corrisposti e ridurre la superficie a loro concessa, decidono di rimettere i beni al Sertoli. Viene quindi stipulato un nuovo contratto di semplice locazione della durata di 25 anni per un canone di pesi 257.5 e lire 10 di Valtellina.	cc. 4	
<b>Fascicolo 3</b> <b>Involto 61 bis</b>	1859 aprile 13 – 1859 giugno 5	<i>Documenti Bassola</i>	cc. 6	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1859 aprile 13	I fratelli Andrea e Francesco Bassola fq Domenico, Bassola Giovanni detto Papa, Bassola Giovanni fq Giuseppe detto Bongio che agisce anche per i fratelli Domenico e Andrea, Bassola Giovanni fq Gaudenzio detto Bongio, rinunciano ai loro diritti sull’affitto di alcuni beni dati a livello da Pietro fq Cesare Sertoli.	cc. 2	
2	1859 giugno 4	Sertoli Pietro fq Cesare accorda a titolo di semplice locazione per la durata di anni 20 a Bassola Andrea fq Domenico i seguenti beni: una porzione di casa colonica nella contrada dei Sondrini con stalla, stanza superiore, uno spiazzo alla Sassella, una stalla nella contrada dei Sondrini, porzione di un bosco “al Maione” indiviso col fratello Bassola Francesco. Il canone di locazione è di annue lire 75 valtelinesi.	cc. 2	
3	1859 giugno 5	Sertoli Pietro fq Cesare accorda a titolo di semplice locazione per la durata di anni 18 a Bassola Francesco fq Domenico i seguenti beni: una porzione di casa colonica nella contrada dei Sondrini con stanza al piano superiore, “masoncello” sopra la stanza precedente, un’altra porzione di casa con locale al piano superiore, cucina e fienile, una stalla nella contrada dei Sondrini, porzione di un bosco “al Maione” indiviso col fratello Bassola Andrea. Il canone di locazione è di annue lire 55 valtelinesi.	cc. 2	
<b>Fascicolo 3</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			

<b>Involto 62</b>				
<b>Fascicolo 3</b>	1859 settembre 2	<i>Documenti Briolini</i>	cc. 2	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
<b>Involto 63</b>				
1	1859 settembre 2	Accordo tra Sertoli Pietro fq Cesare e Briolini Marino figlio di Francesco per compensare debiti e crediti relativi ad affitti di edifici nel territorio di Sondrio.	cc. 2	L'annotazione sulla camicia di riferisce ad un atto non presente nel fascicolo datato 1859 settembre 28 e riguardante un affitto concesso da Pietro Sertoli a Briolini Marino su un gruppo di case già di proprietà di Guarinoni.
<b>Fascicolo 3</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Involto 64</b>				
<b>Fascicolo 3</b>	1863 agosto 24 – 1895 febbraio 27	<i>Documenti Dioli</i>	cc. 8	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
<b>Involto 65</b>				
1	1863 agosto 24	Sondrio “nella casa di mia residenza (notaio Gianoli) nella contrada Campello nel mio studio” Su richiesta di Pietro Dioli di poter costruire una scala lungo il muro spiovente della vicina casa di Pietro Sertoli, nella contrada di Colda, per poter meglio accedere ai locali superiori della sua casa, il Sertoli acconsente ponendo alcune condizioni: concede la costruzione di una scala in calce e sassi, il Dioli non potrà danneggiare il muro della casa del Sertoli, dovrà mettere un’inferriata alla finestra della casa del Sertoli vicina alla scala e dovrà riparare qualunque danno arrecato alla proprietà Sertoli. Notaio: Gianoli Giovanni Battista figlio di Cipriano	cc. 4	Copia autentica
2	1895 febbraio 27	Sondrio “nel mio studio (notaio Del Felice) al piano primo della casa in piazza Vittorio Emanuele civico n. 224” Carlo Sertoli fq Pietro vende ad Andrea Valli fq Giovanni detto Ciurat una porzione di edificio con corte di 42 mq per il prezzo di lire 100; se l’acquirente vorrà costruire una casa sul terreno acquistato non potrà realizzare nel muro di confine alcuna finestra o balcone. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 4	Copia semplice



**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 4**

(Sul dorso della scatola è riportato “*Comune di Sondrio fascicolo IV*”)

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 1</i>	<i>1862 dicembre 31 – 1867 ottobre 29</i>	<i>Documenti Parolo</i>	<i>cc. 7</i>	<i>“Fascicolo 4 involto 1”</i>
1	1862 dicembre 31	Sondrio “nella casa di mia residenza in contrada Campello nel mio studio” (notaio) Surroga al servizio militare chiesta da Pietro Sertoli, padre di Francesco, in base alla quale chiede che al posto del figlio effettui la leva Parolo Pietro fq Giovanni. In cambio della surroga il Sertoli paga al Parolo la somma di lire 2800 italiane. Notaio: Gianoli Giovanni Battista fq Cipriano	c. 1	
2	1863 gennaio 20	Atto amministrativo di surrogazione ordinaria con il quale il Prefetto della provincia di Sondrio accetta che Parolo Pietro fq Giovanni subentri nella leva a Sertoli Francesco figlio di Pietro	cc. 2	
2 a	1866 giugno 13	Nota di pagamento di Pietro Sertoli a Giovanni Parolo, fratello di Pietro, della somma di lire 50 come parte del pagamento di surroga militare.	c. 1	
2 b	1867 luglio 16	Nota riepilogativa dei pagamenti effettuati da Pietro Sertoli a Pietro Parolo per la surroga militare del 1863	c. 1	
2 c	1867 ottobre 29	Alessandro fu Bartolomeo Mezzera, per sé e in qualità di rappresentante dei figli minori Luigi e Adelaide e del figlio maggiore Attilio, vende a Parolo Pietro fq Giovanni, che accetta anche per il fratello Giovanni, e Pietro figlio di Pietro della Maddalena detto Ferrascino, un prato irriguo nel territorio di Sondrio nel luogo detto “al Fanchetto”. Il prezzo di vendita è di lire 1100 italiane.	cc. 2	

<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 1 bis</i>	1609 settembre 25	<i>Testamento Ulisse Martinengo</i>	cc. 14	<i>“Fascicolo 4 involto 1”</i>
1	1609 settembre 25	Chiavenna “in stufia domus habitationis predicti domini Comitiss situata in contrata Sancti Petri” Il conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, ricordando un precedente testamento rogato a Sondrio dal notaio Giovanni Chiesa di Malenco il 18 giugno 1606 e una scrittura del 3 giugno 1607 contenente alcuni legati, fa redigere nuovamente le sue ultime volontà e nomina eredi e legatari Ercole Salice fq Abbondio, Cesare, Ulisse, Giovanni Battista e Alessandro Parravicini fq Prospero e tutti i figli della nobile Ortensia sorella di Ulisse Martinengo. Seguono i legati, la divisione dei beni tra gli eredi e le disposizioni riguardanti il legato di 3000 scudi destinato alla moglie Giuditta fq Nicolò Balbiani. Notaio: Carlo Stampa fq Giovanni Angelo	cc. 14	Copia datata 7 ottobre 1719, notaio: Aluisius Casella
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 2</i>	1567 maggio 13 - 1731 maggio 25	<i>Documenti Martinengo</i>	cc. 303 + 1 <i>pergamena</i>	
1	1626 dicembre 10	Il padre Aurelio Martinengo, priore del convento e monastero di Sant’Antonio di Morbegno con i monaci, i sacerdoti e il capitolo del Convento, si riuniscono per nominare il perito e notaio Giovanni Battista Sertoli, proprio messo e procuratore per la durata di due anni. Il Sertoli dovrà occuparsi di ogni patto, convenzione e lite che il convento ha con gli eredi di Vitale Betlana di Bormio. Notaio: Vincenzo Guarinoni fq Benedetto olim Vincenzo	cc. 4	
2	1610 agosto 14	Giovanni Battista Parravicini fq Prospero nipote ed erede, per la sua parte dei beni del conte Ulisse Martinengo (divisione effettuata nel dicembre 1609), dà in affitto a Giorgio Antonio Amadeo di Lugano, una parte delle case dette “le case del Balsarino”. La locazione avrà durata di un anno e sarà poi rinnovata annualmente per 5 anni mentre il canone di affitto annuo è di scudi 18.	c. 1	
3	1646 settembre 5	Compromesso stabilito dal curato Bartolomeo Peregallo e dal capitano Gaspare Mazzoni di Talamona, in merito a una lite tra Nicolò Parravicini, figlio e messo della nobile Margherita Parravicini qm Cesare olim Prospero, Ulisse fq Alessandro Parravicini, Cesare fq Giovanni Battista Parravicini da un lato e gli eredi del cavaliere Ercole Salis dall’altra, tutti eredi del conte Ulisse Martinengo. I Parravicini avevano venduto una serie di beni nel territorio di Delebio a Tommaso Lozza Parravicini di Morbegno, al quale è poi succeduto Giovanni Battista dell’Oca di Rogolo, che in realtà costituivano la quarta parte dell’eredità di Ulisse Martinengo spettante agli eredi di Ercole Salis. I Parravicini dovranno pagare scudi 100 agli eredi Salis e nel caso gli eredi non	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		volessero il denaro, ma la quarta parte dei beni in Delebio, i Parravicini dovranno pagare al dell'Oca scudi 400 corrispondenti agli affitti in scadenza al 1646 e la metà dei canoni per 4 anni.		
4	[XVII secolo, prima metà]	Divisione e stima per successione ereditaria delle case del qm Ulisse Martinengo	cc. 2	
5	[dopo 1612]	Elenco, suddiviso per anni (1605-1612), dei crediti che il conte Ulisse Martinengo e i suoi eredi detenevano nei confronti degli eredi di Guglielmo e Luigi Vertema[te] Franchi di Piuro con la descrizione delle "ragioni e obblighi a ciò pertinenti" su proprietà nel territorio di Tirano. Seguono: elenco delle case di Tirano, nota degli affitti accertati sui beni a Tirano con indicazione degli affittuari e ammontare del canone, nota dei massari che sono obbligati alle consegne nei torchi degli eredi Martinengo.	cc. 14	Il documento è stato scritto da un nipote di Ulisse Martinengo non identificato.
6	1586 luglio 8	Sondrio "in curte domorum habitationis predicti domini Comitum quas tenet ad locatione a spectabile domino Cesare Paravicini" Andrea Gatti fq Salvatore de Sondrini promette di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, il capitale di lire 150 imperiali con il relativo interesse. Notaio: Giovanni Giacomo Parravicini fq Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di registro
7	1567 maggio 13	Brescia "in [...] domorum habitationis infrascriptis magnifici comitis Camilli, sita in Civitate Brixiae in contrata Sancte Mariae de Pace" Il conte Achille fq Alessandro Martinengo salda un debito di lire 2022 a Nicolò Mora di Piuro fq Pietro Paolo, procuratore del colonnello Ercole Salis Soglio e di Abbondio, figlio di Ercole. Viene successivamente attivata una nuova convenzione tra le parti in base alla quale il Martinengo dovrà corrispondere la somma di lire 7000 imperiali a seguito di vendite e affitti. Notaio: [Ludovico fq Calimeri de Calinis]	cc. 5	Annotazione in forma di registro
8	1571 settembre 25	Heydelbergae "in aedibus Reverendi viri domini doctoris Hieronimi Zanchi Sacrae Theologiae Professoris et Academiae Heydelbergensis Rectoris magnifici" Testamento del conte Ulisse Martinengo: in base alle sue disposizioni testamentarie lascia alla madre Laura fq Gratioli Gavardo e vedova di Alessandro Martinengo abitante a Chiavenna, l'usufrutto di tutti i suoi beni; nomina erede la sorella Ortensia, moglie di Prospero Parravicini figlio di Cesare abitante a Sondrio. Notaio: Filippo Lodovico de Sinechenheym	pergamena	
9	1579 dicembre 17	Sondrio "in stupa superiori domus habitationis predicti domini comitis qui est domini Prosperi Parravicini filii emancipati domini Caesaris de Sondrio" Domenico fq Gervaso de Moroni promette di pagare, obbligando i propri beni,	cc. 2	Annotazione in forma di registro

		un debito nei confronti del conte Ulisse Martinengo di lire 150 imperiali entro un anno, ipotecando una stalla con alcune stanze nella quali vive il Moroni situata nella contrada detta "dei Moroni". Il Moroni si impegna a pagare, a titolo di interesse, quartari 6 per metà segale e per metà frumento. Notaio: Giovanni Giorgio Girardoni fq Domenico		
10	1579 dicembre 18	Sondrio "in stupa superioris predicti domini comitis domus habitationis [domorum!] spectabili domini Caesaris Paravicini et filii" Bernardo e [Francesco] fq Lorenzo de Franco di Triangia e Pietro fq Bartolomeo de Pradella promettono di pagare, obbligando i loro beni, al conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, che agisce a nome del nobile Giovanni Giacomo Parravicini di Poschiavo, entro il mese di ottobre, lire 18 soldi 14 imperiali per affitti insoluti. Notaio: Giovanni Giorgio Girardoni fq Domenico Seguono note dal 1582 al 1587	cc. 3	Annotazione in forma di regesto
11	1585 agosto 14	Brescia "in stufa domus habitationis predicti domini Comitiss" Hieronimus Zanchius fq Francesco abitante a Neustadt promette di pagare obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, scudi 620 a saldo di un debito. Notaio: [Giovanni Monti figlio di Michele]	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
12	1586 maggio 11	Sondrio "in porticu domus habitationis prefati domini comitis domorum spectabili domini Caesaris Paravicini site in contrada de Paravicinis" Pietro fq Domenico de Bassola e Agostino fq Domenico de Sondrini promettono di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, un debito di lire 15 indicando come loro fideiussore Pietro fq Giacomo Gualzi. Notaio: Giovanni Giorgio Girardoni fq Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
13	1587 gennaio 19	Bernardo fq Gregorio de Mingardinis di Aschieri, in qualità di curatore nell'escussione dei beni di Abbondio fq Bernardo di Mossini, vende al conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, che stipula a suo nome e a nome del nobile Prospero Paravicini figlio separato di Cesare, un involto con fienile chiuso sopra coperta di piode e con corte, situato nel territorio di Sondrio nella contrada de Aschieri. Il prezzo di vendita è di lire 300 imperiali. Notaio: Giovanni Merli fq Giovanni Antonio	cc. 4	Copia estratta dal notaio Daniele Merli fq Giovanni Antonio il 27 novembre 1601; Annotazione in forma di regesto
14	1587 ottobre 31	Sondrio Giovanni figlio di Ferdinando Beccaria de Masegra, a suo nome e in qualità di messo e gestore dei beni del padre e dei consorti di Colda (Pietro fq Giovanni Pelizati, Gaudenzio fq Mafeo de Andriosis, tutti residenti ad "Acqua Colda" nel comune di Sondrio, in aggiunta Pietro e Gaudenzio anche a nome e per conto di Giovanni fq Bertramo del Plazo, Tommaso fq [Andrini] olim Fomaxio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		Pelizati [maggiore di anni 14 e minore di anni 20] con licenza della madre e curatrice Petrina fq Agostino della [Turrà] di Andevenno e moglie di [Andrini]), promettono di pagare, obbligando i propri beni, un debito di lire 1625 imperiali, dando come ipoteca un prato di pertiche 12 e mezzo con più edifici e mulini situato “in fundo Cantoni”, a Francesco fq Pietro de Minghinis di Poschiavo che stipula a nome e per conto di Giovanni Giacomo Parravicini. Notaio: Giovanni Giorgio Girardoni fq Domenico		
15	1588 agosto 21	Il conte Ulisse Martinengo, in previsione di un lungo viaggio, decide di integrare il testamento del 25 settembre 1571 disponendo i legati seguenti: al nipote Cesare, figlio della sorella Ortensia, tutti i suoi abiti, libri, armi e cavalli; alla madre Laura una grande collana d’oro, i mobili e gli utensili della casa; lire 200 vengono lasciati ai poveri evangelici divisi in 150 alla chiesa di Sondrio e del monte di Rovoledo sopra Sondrio e scudi 50 alla chiesa evangelica di Piuro.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
16 a	1590 gennaio 22	Giovanni, figlio licenziato di Ferdinando Beccaria di Masegra e Giovanni Giorgio Gilardoni in qualità di rappresentante degli uomini e i sindaci delle Quadre di Sondrio, promettono di far ratificare gli obblighi assunti verso il conte Ulisse Martinengo e pagare scudi d’oro 200 con un interesse annuo al computo di lire 6 soldi 10 imperiali per ogni scudo.	cc. 2	
16 b	1590 gennaio 14	Sondrio “in stupa domus habitationis predicti domini Fellosii” Gli uomini e i sindaci delle Quadre di Sondrio, tramite loro rappresentati, promettono di pagare, obbligando i propri beni, a Giovanni figlio di Ferdinando Beccaria di Masegra, scudi 200 con un interesse annuo al computo di lire 6 soldi 10 per ogni scudo, per un credito verso Ulisse Martinengo. Notaio: Giovanni Giorgio Girardoni fq Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
17	1592 agosto 9	Piuro “in porticu domus solite habitationis prefatorum dominorum heredum” Gli eredi di Guglielmo e Aloisio de Franchi nominano procuratore generale per trattare i loro affari, Nicolò Vertemate Franchi. Notaio: Claudio Beccaria fq Giovanni Battista	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
18	1593 febbraio 13	Sondrio “in camera cubicolari domus habitationis predicti domini Comitiss” Antonio fq Pietro Scherini detto Comotino di Ponchiera promette di pagare un debito impegnando una sua mucca, al conte Ulisse Martinengo per lire 26, se non verrà saldato entro il termine fissato, il debitore dovrà dare quartari sei di frumento a Livio Quadrio di Sondrio. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
19	1594 febbraio 4	Sondrio “in stupa domus habitationis predicti illustris domini comitis” Battista fq Maffeo Girardoni di Sondrio promette di pagare obbligando i propri beni presenti e futuri, al conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, lire 78	cc. 3	Annotazione in forma di regesto

		imperiali con un interesse annuo al computo di lire 8 per centinaio. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio Nota con le indicazioni di pagamento di Battista Girardoni		
20	1594 maggio 18	Sondrio “in stupha domus habitationis predicti domini creditoris” Felice fq Giacomo e Antonino fq Giovanni entrambi de Pradella promettono di pagare, obbligando i propri beni, a Ulisse Martinengo fq Alessandro, lire 32 soldi 10 imperiali Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
21	1594 dicembre 14	Sondrio “in stupha domus habitationis predicti domini creditoris” Antonio fq Battista de Moroni e la moglie Caterina fq Pietro detta Matrigna de Bassola, promettono di pagare, obbligando i loro beni e, in particolare, un involto situato nella contrada dei Sondrini con un terreno ortivo e tirampolato, al conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, la somma di lire 25 imperiali e staia 14 di vino. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio Nota con indicazione di un instrumento assignationis del 26 maggio 1599	cc. 5	Annotazione in forma di regesto
22	1595 febbraio 3	Sondrio “in stupha domus habitationis predicti domini creditoris” Giovanni fq Silvestro de Fratini e Filippo fq Andrea della [Ranschiera] di Albosaggia che agisce a suo nome e a nome del fratello Nicolino, promettono di pagare, obbligando i propri beni al conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, entro la prossima festa di san Martino, staia 7 di segale, 3 di miglio, 5 di castagne bianche per affitti non pagati. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
23	1595 maggio 10	Sondrio “in curte domorum habitationis nobilis domini Prosperi Paravicini” Andrea fq Domenico Coderatti, Giovanni fq Bernardo Morelli e Antonio fq Giovanni Scherini, tutti di Ponchiera, promettono di pagare, obbligando i loro beni, al conte Ulisse Martinengo fq Alessandro, entro le calende di luglio due plaustri di [fieno]. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
24	1597 aprile 21	Sondrio “in porticu inferiori domorum predicti domini Comitissita[--] in suprascripta contrata de Ferrariis” Il conte Ulisse Martinengo fq Alessandro e Orazio Parravicini fq Francesco nominano Francesco fq Antonio Maria Parravicini come loro arbitro per risolvere alcune controversie relative a uno spazio vuoto tra due edifici che porta alla proprietà del Parravicini e all’utilizzo di un ponte. Notaio: Fabrizio Pusterla fq Sigismondo	cc. 6	
25	1598 luglio 26	Sondrio “in aula superiori domus habitationis predicti domini Comitiss” Cesare figlio di Prospero Parravicini, che agisce col consenso del padre,	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		promette di pagare, obbligando i propri beni, soprattutto impegnando il capitale da lui dato per un negozio da fabbro in società con Tempino de Tempini "Gardonense", la somma di scudi 200 entro due anni al conte Ulisse Martinengo, con un interesse annuo al computo di lire 7 per centinaio. Notaio: [Molinari de Sondrio]		
26	1599 marzo 24	Sondrio "in porticu superiori domus habitationis nei notarii infrascripti" Agostino figlio di Giovanni olim Agostino de Triasso, che agisce per se e come messo generale del padre, promette di pagare, obbligando i suoi beni, al conte Ulisse Martinengo, nel periodo della futura vendemmia, condi sei di uva da vino. Agostino paga al Martinengo lire 309 imperiali. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio Nota del 30 ottobre 1599 con la ricevuta di pagamento di Agostino.	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
27	1599 novembre 19	Sondrio "in stupha domus habitationis predicti domini Comitiss" Bartolomeo fq Paolo Mascranico di Chiavenna promette di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo entro il termine di un anno, corone 500 al valore di lire 6 soldi 10 imperiali per corona. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
28	1599 dicembre 20	Sondrio "in stupha domus habitationis predicti domini Comitiss" Antonio fq Tommaso Tornadri detto Salvetti de Tornadris di Malenco promette di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo la somma di lire 325. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto 2 cc. sciolte: - conteggi - 1605 giugno 6, memoria di saldo dei conti di Ercole Salis e Antonio Salvetti
29	1600 agosto 2	Sondrio "in aula superiori domus habitationis praefati domini Comitiss" Vincenzo fq Giovanni Andrea de Prata si dichiara soddisfatto di ricevere dal conte Ulisse Martinengo lire 200 imperiali. Inoltre, Vincenzo promette di pagare, obbligando i suoi beni, al Martinengo condi 22 di vino. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
30	1600 agosto 14	Sondrio "in aula domus habitationis predicti domini Comitiss" Vincenzo fq Giovanni Antonio de Piro di Chiavenna, che agisce per se e a nome del fratello Giovanni Battista, promette di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo entro il termine di un anno, scudi 500. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 4	Copia del notaio Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio del 1 novembre 1621; Annotazione in forma di regesto
31	1600 marzo 18	"in strata ante domum domine Angela della Bella a mane parte" Gaspare fq Battista Merlati di Scarpatetti promette di pagare, obbligando i propri beni, a Cesare fq Prospero Parravicini che stipula a nome di Ulisse Martinengo, al tempo della prossima vendemmia, condi 2 di vino o pesi 30 di uva.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio		
32	1602 aprile 26	“in stufia inferiori Pallatii predicti domini Io. Baptista Franchi, siti in loco di Roncalia” Giovanni Battista fq Guglielmo de Vertemate [Franchi] di Piuro, Pietro fq Giovanni Maria Mora di Piuro, Giovanni Battista Cattaneo fq Giovanni Andrea promettono di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo entro il termine di anni tre, la somma di ducati ungheresi 700. Notaio: Isacco Lupi fq Bernardino	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
33	1603 maggio 13	“in stufia inferiori Pallatii predicti domini Io. Baptista, siti in loco di Roncalia” Giovanni Battista fq Guglielmo de Vertemate Franchi di Piuro, Pietro fq Giovanni Maria Mora promettono di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo, rappresentato dal nipote Cesare Parravicini figlio di Prospero, entro il termine di tre anni, ducati 1000 di Milano. Notaio: Isacco Lupi fq Bernardino	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
34	1603 maggio 27	Sondrio “in hypocausto domus habitationis predicti reverendi domini Scipionis, quam tenet ab heredunque nobilis domini Fabii Marlianici” Vertenza tra i fratelli Francesco e Cesare, figli ed eredi del defunto Orazio Parravicini da una parte e il conte Ulisse Martinengo dall’altra in merito a una costruzione davanti alla corte della casa del Martinengo nella contrada dei Ferrari. Le parti affidano la soluzione dei contrasti ai “seniori” della Chiesa evangelica di Sondrio. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 6	
35 a	1604 dicembre 20; 1605 giugno 28	Obbligazione contratta da Giovanni Pietro fq Lorenzo Berti de Aschieri e Andriolo fq Giovanni Giacomo Pelosi de Maiono, per sé e a nome del fratello Giovanni, nei confronti di Ulisse Martinengo, per la somma di lire 325 imperiali. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	
35 b	1602 maggio 6	Sondrio “in hypocausto inferiori domus habitationis predicti domini Creditoris” Giovanni Pietro fq Lorenzo Berti de Aschieri e Andriolo fq Giovanni Giacomo Pelosi de Maioni, per sé e a nome del fratello Giovanni, promettono di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo entro il 26 luglio 1603 la somma di lire 325 imperiali. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
36	1604 gennaio 25	Sondrio “in hypocausto maiori domus habitationis predicti magnifici domini Comitis” Giovanni Battista fq Giovanni de Curtabati de Solio della Val Bregaglia, abitante a Chiavenna, promette di ratificare un’obbligazione stipulata con il	cc. 2	Annotazione in forma di regesto



		conte Ulisse Martinengo per la somma di scudi 500 al valore di lire 6 e ½ il cui obbligo fu rogato da Isacco Lupi. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio		
37	1604 gennaio 2	Clavenna “in stufia domus habitationis [predicti] domini Bartolamei Mascranici” Giovanni Battista fq Giovanni de Curtabati de Solio della Val Bregaglia, abitante a Chiavenna e rappresentato da Giorgio de Pizeronis de Bondo fq Tommaso e Antonio fq Francesco de Piperelli, promettono di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo la somma di scudi 500 con un interesse annuo al computo di lire 8 per centinaio. Notaio: Isacco Lupi fq Bernardino	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
38	1604 febbraio 3	Sondrio “in stupa inferiori domus habitationis predicti domini Comitiss” Cesare fq Prospero Martinengo, come messo del conte Ulisse Martinengo, dà in locazione per sei anni ad Andriolo fq Giovanni Giacomo Pelosi de Maiono, che agisce anche a nome del fratello Giovanni, un prato della misura di pertiche otto e tavole 10 e un altro prato di pertiche sette e mezzo situati nel piano di Sondrio nel luogo detto “la presa”. Il canone di locazione è di plaustri 8 e pesi 14 di fieno; seguono i patti tra i contraenti. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
39	1604 aprile 3	Sondrio “in stupa domus habitationis predicti domini Comitiss” Andriolo fq Giovanni Giacomo Pelosi del Maiono, che agisce per sé e per il fratello Giovanni, Domenico fq Gervaso de Moroni e Agostino fq Orietti del Maiono, Giovanni Pietro figlio e pubblico negoziatore di Domenico fq Bartolomeo Grilli di Mossini, promettono di pagare, obbligando i loro beni, a Cesare fq Prospero Parravicini, rappresentante del conte Ulisse Martinengo, lire 707 soldi 9 imperiali. Nel caso la somma non venga pagata entro il termine stabilito, il Pelosi e gli altri debitori dovranno corrispondere fiorini 1 per ogni giorno di ritardo. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
40	1604 agosto 7	Sondrio “in porticu versus viridarium domorum habitationis predicti domini Comitiss” Andrea fq Giovanni Giacomo Pelosi de Maiono promette di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo, la somma di scudi 20 entro la festa di San Michele del 1605. Notaio: Giovanni Giorgio Girardoni fq Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
41	1604 novembre 9	Sondrio “in hypocausto inferiori domus habitationis predicti illustris domini Comitiss” Il pretore di Tirano Ercole Salis fq Abbondio de Solio promette di pagare, obbligando i propri beni, al conte Ulisse Martinengo, la somma di scudi 5000	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		entro 4 anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio		
42	1605 novembre 7	Piuro “in hypocausto domus solite habitationis mei notarii infrascripti, contrate de Termineda” Cessione e obbligo sulla terza parte di alcuni diritti spettanti per transazioni tra Giovanni Pietro Mora e Giovanni Battista Cattaneo con Francesco fq Giovanni Andrea [Giullini] da un lato e Virgilio Vertemati dall’altro. Virgilio cede la sua parte di diritti a Mora e Cattaneo che sottoscrivono un’obbligazione di lire 2000 da pagarsi entro le calende di maggio del 1608. Notaio: Giovanni Andrea Vertemate fq Geremia	cc. 4	
43	1605 ottobre 23	Sondrio “in hypocausto inferiori domos habitationis suprascripti illustris domini Comitiss” Il conte Ulisse Martinengo assegna a Ercole Salis di Grüşch fq Abbondio de Solio ogni diritto, azione e ricorso su una serie di crediti che il Martinengo aveva nei confronti di Giacomo Fogaroli di Bormio e Battista figlio di Martino del [Battista de Vedo], Giacomo Venosta di Tirano e Battista di Lovero, Paolo [Clavero] di Sondrio, Paolo e Simone de Vedo. Il prezzo pattuito è di scudi 2000. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
44	1605 ottobre 23	Sondrio “in hypocausto inferiori domos habitationis suprascripti illustris domini Comitiss” Ercole Salis di Grüşch fq Abbondio de Solio promette di pagare, obbligando i suoi beni, al conte Ulisse Martinengo la somma di scudi 2000 a seguito di una precedente assegnazione. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
45	1606 marzo 10	Sondrio “in hypocausto domus habitationis predicti illustris domini Comitiss” Il conte Ulisse Martinengo vende a Ulisse fq Prospero Parravicini, che stipula in qualità di messo di Ercole Salis fq Abbondio, diritti, azioni e ricorsi dovuti da Giovanni Pietro fq Aloisio de Vertemate detto de Franchi e da Carlo fq Matthiae de Vertemate, per la somma di ducati aurei ungheresi 7500 ovvero scudi 10.000. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
46	1606 giugno 18	Sondrio “in hypocausto inferiori prope ianuas domus habitationis predicti domini testatoris” Il conte Ulisse Martinengo fa redigere il suo testamento col quale lascia alla moglie Giuditta fq Nicolò Balbiani, a titolo di legato, la somma di scudi 3000, l’usufrutto di una casa a Sondrio e dà disposizione circa la restituzione della dote e il pagamento dell’antefatto; si riserva la facoltà di istituire alcuni legati tra i quali lascia un terzo delle proprie facoltà ai nipoti Ercole Salis, Cesare,	cc. 6	ASSo, Notarile, b. 2330 notaio Giovanni Chiesa  Copia del testamento del conte Ulisse Martinengo del 18 giugno 1606

		Ulisse, Giovanni Battista, Alessandro Parravicini figli della sorella Ortensia (figli di prime e seconde nozze); alle nipoti Ortensia e Rosa un legato di 2000 scudi ciascuna; nomina eredi universali i nipoti maschi. Notaio: Giovanni Chiesa fq Bartolomeo		
47	1607 gennaio 9	Sondrio “in stupha domus habitationis prefati domini Comitiss” Virgilio fq Matthiae de Vertemate ratifica un contratto di cessione fatto al conte Ulisse Martinengo da parte di Giovanni Battista, suo fratello. La cessione è effettuata per la somma di scudi 2000. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 4	
48	1608 gennaio 11	“in hypochausto domus habitationis spectabilium domini domini de Franchis de Vertemate de Plurio” Giovanni Battista Cattaneo fq Giovanni Andrea di Piuro, per se e a nome di Giovanni Pietro fq Giovanni Maria Mora, Giovanni Battista fq Guglielmo detto de Franchi de Vertemate a suo nome e a nome di Nicolò de Vertemate suo cugino, vendono a Cesare fq Prospero Parravicini, che accetta a nome del conte Ulisse Martinengo, diritti, azioni e ricorsi che i venditori hanno contro Nicolò fq Giovanni Andrea Lavizzari per la somma di scudi 2000. Notaio: Battista Vicedomini fq Andrea	cc. 4	
49	1607 aprile 15	Sondrio “in hypocausto inferiori domus habitationis predicti illustris domini Comitiss” Ercole Salis fq Abbondio de Solio si dichiara contento di ricevere da Francesco fq Matthiae de Vertemate, debitore del conte Ulisse Martinengo, il suo debito di scudi 200; successivamente il Salis promette di pagare il medesimo importo al Martinengo entro il termine di quattro mesi. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	
50	1608 dicembre 22	Chiavenna “in stupha domus habitationis predicti illustris domini Comitiss in contrata de Montano” Antonio fq Giorgio Pestalozzi di Chiavenna, per sé e in qualità di messo dei nobili Battista, Pietro Martire e Claudio suoi fratelli, avevano contratto diversi debiti con il conte Ulisse Martinengo per la somma totale di scudi 4680 “gallicorum”; in seguito alla morte di Antonio, Giovanni Battista e Claudio, rimase unico erede Pietro Martire il quale oberato dai debiti non era in grado di farvi fronte. Il Martinengo decide di acquistare dal Pestalozzi un prato con vigna e alberi da frutto nel territorio di Chiavenna “in Predegiana”, un sedime di case con corte e viridario nella contrada di Montano e un casale diroccato per la somma di scudi 4680 “gallicarum”. In seguito alla vendita da parte del Martinengo del terreno con prato e vigna, viene in parte saldato anche il debito di Pietro Martire con Francesco fq Francesco Pestalozzi. Notaio: Cesare Parravicini fq Prospero	cc. 6	

51	1609 settembre 25	Chiavenna “in stufia domus habitationis predicti domini Comitissae in contrata Sancti Petri” Codicillo del conte Ulisse Martinengo al suo precedente testamento del 18 giugno 1606, in particolare definisce alcuni legati ed eredità non specificate in precedenza. Notaio: Carlo Stampa di Chiavenna	cc. 18	Copia del notaio Giovanni Battista Beccaria fq Giovanni Battista del 18 dicembre 1627
52	1609 marzo 21	Sondrio “in aula domorum predicti domini Alexandri Parravicini” Transazione tra gli agenti del conte Ulisse Martinengo e gli agenti del comune di Sondrio su un nuovo edificio costruito “in Cugnolo”.	cc. 2	
53	1609 settembre 25 – 1646 marzo 28	Beni descritti nel codicillo di Ulisse Martinengo il 25 settembre 1609 e vincolati a fedecommesso rogato da Carlo Stampa; si tratta di case nella contrada dei Ferrari, prati e campi nel piano di Sondrio in Cugnolo “al prato del pozzo” e “alla presa”, terre prative e gerive “alla Marsiglia”, un affitto livellario di brente 8 di vino e quartari 3 di “formentate” (metà segale e metà miglio). Beni vincolati al fedecommesso Martinengo in sostituzione di altri beni del medesimo compresi e alienati nel rogito di Dionigi Torelli del 28 marzo 1646, nello specifico: affitti livellari di brente 6 di uva da vino, quartari 4 di mistura, brente 1 di vino, quartari 2 di frumento, brente 10 di vino e quartari 6 di mistura.	cc. 4	
54	[1719 - 1730]	Copia del quinternetto con indicazione dei beni legati al fedecommesso del conte Ulisse Martinengo indicati nel codicillo rogato da Carlo stampa il 25 settembre 1609.	cc. 16	“Quinternetto del fede comisso in Sondrio”
55	1609 settembre 25	Codicillo del conte Ulisse Martinengo del 25 settembre 1609 nel quale aggiunge specifiche al suo precedente testamento del 18 giugno 1606, in particolare definisce alcuni legati ed eredità non specificate in precedenza. Notaio: Carlo Stampa fq Giovanni Angelo	cc. 8	Copia
56	1627 luglio 16	Codicillo del conte Ulisse Martinengo del 25 settembre 1609 nel quale aggiunge specifiche al suo precedente testamento del 18 giugno 1606, in particolare definisce alcuni legati ed eredità non specificate in precedenza. Notaio: Pini Vincenzo fq Santo	cc. 14	Copia
57	1609 novembre 25	Il conte Ulisse Martinengo aveva nominato suoi eredi i nipoti Ercole Salis, Cesare, Ulisse, Giovanni Battista e Alessandro Parravicini, figli di Ortensia sorella di Ulisse. Volendo i Parravicini ripagare l’impegno di Ercole Salis nelle controversie sorte per l’eredità dello zio, decidono di stipulare una convenzione in base alla quale Ercole lascia ai fratelli le case situate a Sondrio con i prati “alle Gere” mentre i fratelli corrispondono a Ercole un capitale pari ai beni lasciati nel fedecommesso del conte Martinengo e scudi 2000 come	cc. 2	Copia del 10 marzo 1730

		compenso per la porzione di Silvia Pestalozza moglie di Pietro Martire.		
58	1616 maggio 2	Tirano “in contrata Coloniae, seu in capite oppidi in [...] domorum habitationis superscripti excellentissimi domini doctori Francisci Venosta” Transazione tra gli eredi del conte Ulisse Martinengo, nello specifico gli eredi di Nestore Martinengo, fratello di Ulisse, che chiedono una revisione del testamento dello zio e nominano loro procuratore Papirio Papagalli. In seguito alla composizione della lite tra gli eredi di Nestore e gli eredi di Ulisse viene stabilito che ai primi debbano essere dati scudi 4000, dei quali 1000 sono versati subito da Ercole Salis, mentre per i rimanenti 3000 viene sottoscritta un’obbligazione dai fratelli Parravicini che promettono di pagare entro 4 anni la somma di scudi 3000. Notaio: [Paolo della Valle figlio di Bartolomeo]	cc. 6	copia
59	1613 novembre 10	Chiavenna “in stupha domus habitationis predicti illustris domini equitis Herculis emptoris, sita in fundo contrate de Burgonovo” Francesco e Virgilio, fratelli, fq Mattia olim Francesco de Vertemate di Piuro, che agiscono a loro nome e a nome dei fratelli Carlo e Giovanni Battista, vendono a Ercole Salis e Cesare Parravicini, che agisce anche a nome dei fratelli Giovanni Battista e Alessandro, tutti eredi del conte Ulisse Martinengo, una serie di case, stalle, crotti, prati, campi, vigne, torchi e affitti su beni situati nel territorio di Piuro per la somma di scudi 20257. Parte della somma va a coprire un’obbligazione non pagata dai fratelli Vertemate. Notaio: Paolo Peverelli fq Bernardino	cc. 28	
60	1613 novembre 10	Chiavenna “in stupha domus habitationis predicti illustris domini equitis Herculis emptoris, sita in fundo contrate de Burgonovo” Francesco e Virgilio, fratelli, fq Mattia olim Francesco de Vertemate di Piuro, che agiscono a loro nome e a nome dei fratelli Carlo e Giovanni Battista, vendono a Ercole Salis e Cesare Parravicini, che agisce anche a nome dei fratelli Giovanni Battista e Alessandro, tutti eredi del conte Ulisse Martinengo, una serie di beni per la somma di scudi 20257. Parte della somma va a coprire un’obbligazione non pagata dai fratelli Vertemate. Notaio: Paolo Peverelli fq Bernardino	cc. 10	Copia del notaio Abbondio de Peverelli fq Paolo del 30 luglio 1629
61	1620 gennaio 4	“in hypocausto domus habitationis predictorum heredumque domini Io. Baptistae Paravicini de Sondrio” Cambio tra gli eredi di Giovanni Battista Parravicini, rappresentati da Brigida moglie di Giovanni Battista, e i suoi fratelli Cesare e Alessandro da un lato e Antonio fq Matteo de Pratis dall’altro lato. Brigida e Alessandro danno ad Antonio de Pratis sei terreni nel piano di Sondrio (sui quali il comune ha il diretto dominio) con obbligo per Antonio di corrispondere i relativi canoni livellari. In cambio Antonio dà ai Parravicini una serie di affitti livellari.	cc. 8	Copia del notaio Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio del 2 gennaio 1622

		Notaio: Girardoni Andrea fq Giorgio		
62	1626 aprile 27	Il comune di Tirano pretende per le spese della guerra 1620 e fino a novembre 1622, sui beni lasciati dal conte Ulisse Martinengo nel territorio di Tirano, il pagamento dell'estimo da parte degli eredi di Giovanni Battista e Cesare Parravicini, figli del conte Ulisse. Gli eredi chiedono al console di Giustizia, Fabrizio Lavizzari, di dirimere le questioni legate all'assegnazione delle spese sopra descritte. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giorgio	cc. 2	
63	1628 ottobre 2	Roncalia (Piuro) "in stupha domus habitationis heredumque domini Honoratii Lumacae de Plurio" Gli estimatori dei debiti e crediti del comune di Piuro, vendono e assegnano a Giovanni Paolo Beccaria, marito di Felicita fq Giovanni Pietro Mora e in qualità di procuratore di Giovanni Maria Mora, una serie di terreni vignati, cespedivi e sassivi con cascine situati nel comune di Piuro insieme a una serie di affitti livellari, in seguito a sentenza emanata contro gli eredi Martinengo. Il prezzo di vendita ammonta a lire 7000. Notaio: Giovanni Battista Beccaria fq Giovanni Battista	cc. 6	Copia del notaio Giovanni Antonio Pini fq Vincenzo del 23 ottobre 1660
64	1638 dicembre 14	Chiavenna "in stupha domus habitationis dominorum heredum quondam nobilis domini Iosue" Sentenza a favore di Pietro Mora contro gli eredi Martinengo per la somma di lire 9549. Gli eredi del conte Ulisse Martinengo (Giovanni Antonio Pestalozza fq Ottavio a nome della moglie Claudia figlia di Ercole Salis; Cesare fq Giovanni Battista Parravicini a suo nome e a nome di Margherita fq Cesare olim Prospero e di Ulisse fq Alessandro Parravicini) chiedono la revisione della sentenza a favore degli eredi Mora (Giovanni Paolo Beccaria fq Giovanni Battista a suo nome e a nome del figlio Giovanni Battista avuto da Felicita fq Giovanni Pietro Mora) e convengono la seguente transazione: i Martinengo rinunciano ad ogni loro ragione e diritto su una serie di beni (riferimento ad atti rogati nel 1622 e non specificati) ricevendo dagli eredi Mora la somma di lire 3000. Notaio: Giovanni Antonio Lumaca fq Orazio	cc. 4	
65	1648	Ulisse Salis figlio di Ercole, a suo nome e a nome dei fratelli, in qualità di coeredi per la quarta parte dei beni del conte Ulisse Martinengo, approva la transazione dell'anno 1639 rogata dal notaio Francesco Mariani tra gli eredi Martinengo e gli eredi di Francesco Olmi e Battista dell'Oca; ratifica la vendita effettuata dagli eredi Martinengo a Tommaso Lozza del 24 aprile 1643 e la transazione con gli eredi di Battista dell'Oca del 5 settembre 1646.	cc. 2	
66	1731 maggio 25	Sondrio "in hipocausto novo versus Maleum annexo coquina superiori edium aggregatam beneficio illustrissimi domini Abbatis Petri Antonii Parravicini	cc. 6	Copia del notaio Giovanni Battista

		Taffini Morbinii erecto et fundato a qm illustrissimis domini domini iugalibus Ioanne Simone Parravicini Taffino et Maria Cattarina Taffina” Elisabetta Sertoli nata Parravicini vende tutti i suoi diritti, domini e possessi su un campo nel comune di Sondrio in Cugnolo nel luogo detto “ad Zochas prope flumen Abdue” e una vigna “in Bolgeda” parte del fedecompresso dell’eredità di Ulisse Martinengo, a Giovanni Antonio Sassi di Sondrio. La vendita è effettuata per la somma di lire 885 soldi 10 imperiali. Notaio: Venosta Giovanni Pietro fq Giovanni Battista		Venosta fq Giovanni del 1754 dicembre 9
<b>Fascicolo 4</b> <b>Involto 3</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 4</b> <b>Involto 4</b>	1705 aprile 20	<i>Documenti Bassola</i>	cc. 2	
1	1705 aprile 20	Sondrio “in [estuario] domus habitationis mee solite” Francesco fq Giovanni Bordoni di Ponchiera rinuncia al diretto dominio su una casa situata nella contrada dei Sondrini e un terreno prativo, pergolivo e crappivo situato nella contrada dei Sondrini nel luogo detto “ad hortos” a favore di Andrea fq Giovanni de Bassola detto il Papa. L’acquirente promette di pagare, obbligando i suoi beni, ogni anno in perpetuo per il diretto dominio staia 5 di uva. Notaio: Francesco Parravicini fq Giovanni Paolo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto  Copia del notaio Fabio Carbonera fq Francesco del 28 settembre 1753
<b>Fascicolo 4</b> <b>Involto 5</b>	1737 settembre 19 – 1894 gennaio 15	<i>Documenti Giugni e Valli</i>	cc. 21	<i>Annotazioni in forma di regesto</i>
1	1894 gennaio 15	Valli Pietro fu Giovanni si riconosce debitore della somma di lire 257,04 dovuta da lui e da Moroni Andrea, suo suocero, a Carlo Sertoli fq Pietro, che promette di pagare e sulla quale sarà corrisposto un interesse annuo di lire 14,65.	c. 1	
2	1870 aprile 14	Accordi tra Valli Giovanni fu Bartolomeo e Pietro Sertoli in merito alla costruzione del prolungamento del tetto della casa del Sertoli per coprire la cantina del Valli ed evitare allagamenti a causa dell’acqua piovana. Il Valli per la costruzione della tettoia deve al Sertoli la somma di lire 50.	cc. 2	
3	1862 aprile 19	Copia autentica dell’atto privato 5 aprile 1862 (n. 4) Notaio: Gianoli Giovanni Battista fu Cipriano.	cc. 4	Copia autentica  Allegato schizzo della proprietà Sertoli e Botterini

4	1862 aprile 5	Amichevole compromesso tra Pietro Sertoli fu Cesare e Antonio Giugni fu Antonio per dirimere una questione relativa ad alcune innovazioni realizzate dal Giugni e penalizzanti per il Sertoli. Notaio: Gianoli Giovanni Battista fu Cipriano.	cc. 4	Atto privato
5	1860 novembre 19	I consorti di Pedrotti Giacomo fu Giacomo (Bartolomeo fu Antonio, Scherini Zanetti Andrea fu Giovanni, Bertola Andrea fu Marco) decidono di cedere al proprietario Pietro fu Cesare Sertoli, l'utile dominio e i miglioramenti su una vigna "alla Calchera" nel comune di Sondrio nella contrada di Colda. Il Sertoli condona ai consorti gli affitti arretrati.	cc. 2	
5 a	1737 settembre 19	Sondrio "in hippocausto terraneo edium habitationis predicti domini directi" Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Battista, Andrea fq Andrea de Giugni, Bartolomeo fq Domenico Pedrotti e Pietro fq Gregorio Pedrazzoli, tutti di Colda, un terreno tirampolato e vignato nel territorio di Sondrio contrada di Colda nel luogo detto "ad vineam della Calchera". Il canone di affitto è di condi 6 di uva da vino. Notaio: Painsi Giovanni Battista fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia estratta il 10 febbraio 1844
6	[1844]	In seguito a lite tra Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe e Antonio fq Battista, Andrea fq Andrea de Giugni, Bartolomeo fq Domenico Pedrotti e Pietro fq Gregorio Pedrazzoli, suoi affittuari, in seguito ad appropriazione da parte degli enfiteuti di parte di un terreno non oggetto di locazione, il Sertoli chiede l'intervento di due agrimensori per la misurazione dei terreni.	cc. 2	
6 b	1844 luglio 30	Sondrio Certificazione del Commissario distrettuale di Sondrio relativa al partito d'estimo intestato a Pietro Sertoli n. 645.	cc. 2	
7	1844 gennaio 24	Tentativo di conciliazione tra Pietro Sertoli fq Cesare e Pedrotti Antonio fq Bartolomeo per determinare la linea di confine del fondo "a la vigna di Colda".	cc. 2	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 6</i>	1856 giugno 18 – 1866 agosto 10	<i>Documenti Cincera</i>	cc. 6	<i>Annotazioni in forma di regesto</i>
1	1856 giugno 18	Convenzione giudiziale tra Pietro Sertoli e i fratelli Stefano e Giorgio Cincera fq Antonio con la quale i fratelli ammettono l'esistenza di un debito di lire austriache 396,56 con un interesse del 5% e promettono il pagamento entro il 1864 in nove rate. Nel caso i debitori non pagassero due rate consecutive, il creditore potrà chiedere la corresponsione dell'intera somma. I debitori, a tutela del Sertoli, costituiscono un'ipoteca su campi e vigne nel territorio di Sondrio.	cc. 2	Copia del 28 giugno 1856



2	1856 luglio 1	Pietro fq Cesare Sertoli chiede l'iscrizione a carico di Stefano e Giorgio Cincera fq Antonio dell'ipoteca su campi e vigne nel territorio di Sondrio, per la somma capitale di lire 396,56	cc. 2	
3	1866 agosto 10	Pietro fq Cesare Sertoli chiede il rinnovo dell'iscrizione ipotecaria su campi e vigne nel territorio di Sondrio, a carico di Stefano e Giorgio Cincera fq Antonio a cauzione della somma di lire 309,93	cc. 2	
<b>Fascicolo 4 Involto 7</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 4 Involto 8</b>	1847 gennaio 11 – 1858 marzo 6	<i>Documenti Menesatti</i>	cc. 8	<i>Annotazioni in forma di regesto</i>
1	1858 marzo 6	Convenzione giudiziale tra Menesatti Giovanni fq Giovanni, Bordoni Maria vedova di Menesatti Antonio fq Giovanni, Menesatti Andrea fq Antonio e Menesatti Antonio fq Giovanni e Pietro fq Cesare Sertoli. I consorti Menesatti si riconoscono debitori della somma di lire valtellinesi 190 nei confronti del Sertoli. Scaduti i termini per il pagamento del debito il creditore chiede, a sua tutela, il pignoramento di alcune proprietà dei Menesatti.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1858 febbraio 20	Certificato di morte di Menesatti Giovanni fq Antonio deceduto l'8 febbraio 1858.	cc. 2	
3	1851 maggio 30	Menesatti Giovanni fq Giovanni, Bordoni Maria vedova di Menesatti Antonio fq Giovanni, Menesatti Andrea fq Antonio e Menesatti Antonio fq Giovanni si obbligano a pagare a Pietro fq Cesare Sertoli la somma di lire 190 valtellinesi per la vendita di un terreno "ai Caparari".	cc. 2	
4	1847 gennaio 11	Pietro fq Cesare Sertoli vende a Menesatti Giovanni fq Giovanni, Bordoni Maria vedova di Menesatti Antonio fq Giovanni, Menesatti Andrea fq Antonio e Menesatti Antonio fq Giovanni un terreno situato a Sondrio "al Ronco" della misura di pertiche 2. Il prezzo di vendita è di lire 150 valtellinesi con un interesse del 5%.	cc. 2	
<b>Fascicolo 4 Involto 9</b>	1843 gennaio 5 – 1862 novembre 17	<i>Documenti Mottarelli</i>	cc. 5	<i>Annotazioni in forma di regesto</i>
1	1862 novembre 17	Ricognizione dei debiti di Mottarelli Domenico fq Domenico di Aschieri nei confronti di Pietro fq Cesare Sertoli	cc. 2	
2	1852 novembre 11	Domenico fq Domenico Mottarelli e il figlio Domenico si dichiarano debitori di Pietro fq Cesare Sertoli di pesi 125 di uva per affitti non pagati e della	c. 1	

		somma di lire 66 valtelinesi, residuo del prezzo di un acquisto precedente. I Mottarelli avevano, nei fondi in locazione, piantato alcuni alberi di gelso che da questo momento in avanti sarebbero stati a vantaggio del Sertoli, mentre i Mottarelli ottengono di pagare solo lire 30 di debito		
3	1843 gennaio 5	Pietro fq Cesare Sertoli vende a Mottarelli Domenico fq Domenico della contrada di Aschieri, un terreno ora zerbo nel territorio di Sondrio nel luogo detto "ai Coroncelli" della misura di pertiche 1 tavole 12, un terreno parte zerbo e parte bosco nel territorio di Sondrio nel luogo detto "alla Crosetta" di pertiche 6 tavole 5. Il prezzo di vendita è di lire 500 di Valtellina con un interesse del 5%. Notaio: Antonio Filippo Pains fq Antonio Maria.	cc. 2	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 10</i>	1848 febbraio 4	<i>Documenti Gaggini</i>	cc. 2	<i>Annotazioni in forma di registro</i>
1	1848 febbraio 4	Gaggini Maria erede della zia Orsini Caterina cede a Pietro fq Cesare Sertoli il libretto di credito della Cassa di risparmio di Milano per lire austriache 527,80.	cc. 2	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 11</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 12</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 13</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 14</i>	[1919]	<i>L'intestazione della camicia non corrisponde al documento contenuto</i>	c. 1	
1	[1919]	Riepilogo delle spese di un atto di affrancazione del 29/12/1919	c. 1	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 15</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 16</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 17</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4</i>	1863 novembre 14	<i>Documenti Capararo</i>	cc. 2	<i>Annotazioni in forma di registro</i>

<i>Involto 18</i>				
1	1863 novembre 14	I fratelli Giovanni, Antonio e Carlo Capararo fq Giovanni, anche per Andrea, altro fratello assente, dichiarano di aver ricevuto a titolo di mutuo fruttifero da Pietro Sertoli fq Cesare la somma di lire 1000 italiane, promettendo di ripagare il prestito entro il 29 settembre 1866, anche in più rate.	cc. 2	
<b>Fascicolo 4 Involto 19</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 4 Involto 20</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4 Involto 21</i>	<i>1882 luglio 18 – luglio 31</i>	<i>Documenti Bertalli</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1882 luglio 31	Restituzione dei documenti comprovanti i crediti Sertoli verso la famiglia Bertalli Giacomo fq Gervaso	c. 1	
2	1882 luglio 18	Carlo Sertoli fq Pietro dichiara di avere ricevuto dagli eredi di Valli Francesca Maria fq Bartolomeo la somma di lire italiane 218,04 a saldo di lire italiane 648,14 come pagamento e restituzione del titolo di credito del 17 agosto 1858 e autorizza gli eredi Valli e cioè Bertalli Giacomo, Margherita, Antonio, Anna Maria, Luigi e Giuseppe fq Gervaso, a chiedere e ottenere la cancellazione dall'iscrizione ipotecaria. Notaio: Sala Nemesio fq Battista Allegata nota dell'Ufficio ipoteche	cc. 3	
<b>Fascicolo 4 Involto 22</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4 Involto 23</i>	<i>1871 aprile 8 – 1889 aprile 2</i>	<i>Documenti Fornonzini e Della Cagnoletta</i>	<i>cc. 15</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1889 aprile 2	Carlo Sertoli fq Pietro chiede la trascrizione dell'atto di vendita del 2 aprile 1889 col quale Grillo della Berta Caterina fq Pietro vedova della Cagnoletta e i suoi figli (di prime e seconde nozze) cedevano a Carlo Sertoli un prato nel territorio di Sondrio a "Punta di Prada" e "al Foss del Gagg", per la somma di lire 670,85. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo Segue contratto di vendita del 2 aprile 1889	cc. 6	

2	1872 luglio 1	Ricevuta di consegna del contratto di assicurazione consegnato da Pietro Sertoli a Pietro Fornonzini	c. 1	
3	1871 novembre 24	Elenco dei documenti consegnati a Pietro Fornonzini da Pietro Sertoli	cc. 2	
4	1871 aprile 8	Pietro Sertoli fq Cesare vende a Pietro Fornonzini figlio di Giovanni Battista, una casa di abitazione con porzione di anditi e corti situata nella città di Sondrio a Cantone al civico n. 276. La vendita comprende anche tutte le servitù attive e passive ed è effettuata per il prezzo di lire 4350 italiane con un interesse del 6%. Tra le clausole compare anche l'obbligo di assicurare la casa contro gli incendi. Notaio: Gianoli Giovanni Battista figlio di Cipriano	cc. 6	Copia autentica
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 24</i>	<i>1871 luglio 1</i>	<i>Documenti Polatti</i>	<i>cc. 10</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1871 luglio 1	Originale della lettera scritta al futuro sposo di Maria Sertoli dai genitori della sposa Guicciardi Sertoli Elisabetta e Sertoli Pietro come parte del contratto nuziale a rogito Gobbi Ambrogio il 1 luglio 1871.	cc. 2	
2	1871 luglio 1	Milano, [nella casa del notaio] Patti "antenuziali" per il matrimonio tra Maria Sertoli, insieme ai genitori Pietro Sertoli e Guicciardi Sertoli Elisabetta, e Francesco Polatti figlio di Andrea. I genitori di Maria Sertoli costituiscono una dote pari a lire 36.000 mentre sarà obbligo della sposa e dei suoi successori conferire nell'eredità del padre la somma di lire 24.000 e nell'eredità della madre la somma di lire 6.000. Si dichiara che la costituita totale dote comprende: - lire 6000 versate dal padre della sposa per il corredo nuziale - il prezzo capitale di lire 30.000 per il quale venne fatto l'acquisto dell'annua rendita perpetua del 5% iscritta nel registro del debito pubblico di lire 2600 divisa in quattro cartelle al portatore che saranno successivamente tramutate in una sola come bene dotale; i genitori esigeranno gli interessi sul certificato - sui frutti della dote lo sposo si impegna a corrispondere alla moglie per le sue occorrenze, la somma di lire 600 annue. Seguono i patti relativi alla morte dei futuri coniugi Notaio: Ambrogio Gobbi fq Giovanni Battista	cc. 8	Copia autentica
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 25</i>	<i>1872 febbraio 12 –</i> <i>1874 febbraio 1</i>	<i>Documenti Salis</i>	<i>cc. 14</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1872 agosto 31	Disposizione fatta da Pietro Sertoli ed Elisabetta Guicciardi con la quale assegnano al figlio Francesco l'annua somma di lire 6000 in rate	cc. 2	

		quadrimestrali anticipate.		
1 a	1872 febbraio 12	Lettera di Ulisse Salis a Pietro Sertoli con dettagli sulla dote della figlia, la casa dove i futuri sposi andranno a vivere e proposte per la data del futuro matrimonio.	cc. 2	
1 b	1874 febbraio 1	Lettera di Ulisse Salis a Pietro Sertoli sulla proposta di far entrare Francesco Sertoli in qualità di socio nell'impresa di pellami di Filippo, fratello di Ulisse Salis.	cc. 2	
2	1872 agosto 31	Milano, [nella casa del notaio] Patti "antenuziali" tra la contessina Maria Felicita Salis, figlia di Ulisse e di Teresa Calvi, e il nobile Francesco Sertoli figlio di Pietro e di Elisabetta Guicciardi. Il Salis assegna alla figlia a titolo di dote l'annua rendita perpetua iscritta al 5% nel registro del debito pubblico per la somma di lire 2500; alla sposa andrà un corredo nuziale ammontante a lire 7000. Lo sposo si obbliga a corrispondere alla futura moglie, per le sue occorrenze, la somma annua di lire 500. In totale il capitale, la rendita e il valore del corredo nuziale ammontano a lire 43.700. Seguono i patti relativi alla morte dei futuri coniugi Notaio: Ambrogio Gobbi fq Giovanni Battista	cc. 8	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 26</i>	<i>1873 luglio 5</i>	<i>Documenti Sertoli</i>	<i>cc. 12</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1873 luglio 5	Lettera di Giuseppe Sertoli, padre di Carlo, a Pietro Sertoli, padre di Emilia, nella quale certifica la corresponsione al figlio di un assegno annuo di lire 2000, delle quali lire 300 mediante concessione di un appartamento nella casa di Giuseppe Sertoli e le restanti 1700 in rate trimestrali. La concessione dell'appartamento non vincolerà le parti che potranno scegliere il corrispettivo in denaro.	c. 2	
2	1873 luglio 5	Milano, [nello studio del notaio] Patti "antenuziali" tra Emilia Sertoli, figlia di Pietro e di Elisabetta Guicciardi e Carlo Sertoli figlio di Giuseppe e di Carlotta [Speciani]. I genitori della sposa costituiscono una dote pari a lire 60.000 utilizzata per l'acquisto di titoli al portatore e rendita al 5% per la somma di lire 4300. Dopo il matrimonio i titoli verranno riuniti in un unico certificato a nome della figlia con la specifica di bene dotale. Oltre alla dote il padre della sposa dona lire 6000 a titolo di corredo nuziale. Carlo Sertoli si obbliga a corrispondere alla futura moglie la somma annua di lire 700 in rate semestrali per le sue occorrenze. Emilia accetta una controdote del valore di lire 20.000. Seguono i patti relativi alla morte dei futuri coniugi Notaio: Ambrogio Gobbi fq Giovanni Battista	cc. 10	

<i>Fascicolo 4 Involto 27</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4 Involto 28</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4 Involto 29</i>	1883 agosto 27 – 1885 giugno 3	<i>Documenti Sertoli</i>	cc. 9	
1	1885 febbraio 13	Certificato rilasciato dal notaio Gianoli Giovanni Battista a Carlo Sertoli nel quale si attesta che, in seguito a divisione dei beni di Pietro Sertoli tra i figli, a Francesco fu assegnato un campo nel piano di Sondrio “al Capitello” e un prato “a Fanchetto”	c. 2	
1 a	1883 settembre 7	L’agente delle imposte dirette certifica che nelle partite d’estimo del comune di Colda a nome di Francesco Sertoli è registrato un prato di pertiche 2 tavole 41 situato a Colda.	cc. 2	
2	1884 dicembre 4	Certificato rilasciato dal notaio Gianoli Giovanni Battista a Carlo Sertoli nel quale si attesta che, in seguito a divisione dei beni di Pietro Sertoli tra i figli, a Carlo fu dato un prato nel comune di Colda nel luogo detto “Regola o Capitello di Sant’Anna” della misura di pertiche 1 e tavole 22.	cc. 2	
2 a	1885 giugno 3	Nota con la quale si segnala che il documento contenente la procura generale fatta da Francesco Sertoli al fratello Carlo il 15 marzo 1877, fu tolto da questo fascicolo e consegnato all’Intendenza di Finanza per ricevere le indennità in seguito ad esproprio di terreni.	c. 1	
2 b	1883 agosto 27-28	Notifica da parte della Prefettura con la quale si autorizza all’occupazione degli stabili situati nel comune censuario di Colda e appartenenti a Carlo Sertoli fq Pietro, per la costruzione della ferrovia.	cc. 2	
<i>Fascicolo 4 Involto 30</i>	1865 dicembre 21 – 1885 aprile 16	<i>Documenti Gianoli</i>	cc. 21 + 1 mappa	
1	[1885]	Tipo estratto dalla mappa di Colda con indicazioni dei fondi a “Punta di Prada” e “all’Agneda” di proprietà dei fratelli Sertoli fq Pietro	mappa	
1 a	1885 aprile 16	Prospetto di misura dei beni situati “all’Agneda” di proprietà dei fratelli Sertoli fq Pietro.	c. 1	
2	1884 aprile 29	Carlo Sertoli fu Pietro chiede al Regio Ufficio delle Ipoteche la trascrizione dell’atto di vendita 28 aprile 1884 a carico di Albonico Andrea figlio di Giuseppe e Gianatti Giorgio fq Giovanni. La vendita aveva a oggetto un prato	cc. 4	

		e campo nel comune di Sondrio nel luogo detto “a Cantone d’Agneda” e “a Punta di Prada”. Chiede la cancellazione dell’ipoteca iscritta da Mussetti Apollonia e la depennazione e stralcio di due ipoteche di Giorgio Gianatti. Segue quietanza di vendita del 28 aprile 1884 in base alla quale Albonico Andrea fq Giuseppe e Gianatti Giorgio fq Giovanni vendono a Carlo Sertoli fq Pietro un prato e campo “al Cantone d’Agneda” e “a Punta di Prada” per la somma di lire 2992,70. Mussetti Apollonia fq Gaspare, col consenso del marito Buzzetti Giovanni fu Guglielmo, in seguito a pagamento di un suo credito da parte dei venditori, accetta di rimuovere l’ipoteca sui terreni sopra descritti. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo		
3	1882 dicembre 5	Albonico Andrea fq Giuseppe chiede la trascrizione del contratto di vendita stipulato con Gianatti Giorgio fu Giovanni il 1 dicembre 1882. Segue il contratto di vendita in base al quale Gianatti Giorgio vende ad Albonico Andrea un prato e campo nel comune di Sondrio nel luogo detto “a Cantone d’Agneda” e “a Punta di Prada” per il prezzo di lire 2000. Successivamente il terreno viene dato in locazione dall’Albonico al Gianatti per anni 5 e il canone annuo di lire 138. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 4	
3 a	[1882 dicembre 2]	Gianatti Giorgio chiede la trascrizione nel registro delle ipoteche del documento datato 8 gennaio 1867 col quale Gianoli Giovanni Battista fq Cipriano vendette al Gianatti per il prezzo di lire 1819,43 un prato e campo nel comune di Sondrio nel luogo detto “a Cantone d’Agneda” e “a Punta di Prada”.	cc. 2	
3 b	1867 aprile 19	L’agente delle tasse certifica che alla partita d’estimo intestata Gianoli Giovanni Battista figlio di Cipriano è registrato un prato e campo nel comune di Sondrio nel luogo detto “a Cantone d’Agneda” e “a Punta di Prada”.	cc. 2	
3 c	1868 ottobre 27	Credito ipotecario di Gianoli Giovanni Battista	c. 1	
3 d	1865 dicembre 20	Nota con misura e rendita del prato e campo nel comune di Sondrio nel luogo detto “a Cantone d’Agneda” e “a Punta di Prada” corrispondenti ai 5/8 venduti a Gianoli Giovanni Battista.	c. 1	
3 e	1865 giugno 23	Ricevuta di pagamento da parte di Gianoli Giovanni Battista di lire 51,14 per tassa di registro.	c. 1	
3 f	[1865 dicembre 21]	Carta sciolta con riproduzione della mappa relativa al prato e campo nel comune di Sondrio nel luogo detto “a Cantone d’Agneda” e “a Punta di Prada”, misura del fondo e rendita.	c. 1	
3 g	1867 dicembre 17	Iscrizione di ratifica richiesta da Gianoli Giovanni Battista figlio di Cipriano sul prato e campo nel comune di Sondrio nel luogo detto “a Cantone	cc. 2	

		d'Agueda" e "a Punta di Prada".		
3 h	1867 dicembre 17	Gianoli Giovanni Battista chiede l'iscrizione ipotecaria, anche a carico degli attuali possessori, di una serie di beni situati nel territorio di Sondrio.	cc. 2	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 31</i>	<i>1891 marzo 2</i>	<i>Documenti Pedrazzini</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1891 marzo 2	Richiesta, nell'interesse di Carlo Sertoli fq Pietro e di Giuseppe, Italo, Brigida e Martina Pedrazzini fq Francesco, della trascrizione dell'atto 2 marzo 1891 relativo a una permuta tra le parti. Segue copia dell'atto di permuta col quale Carlo Sertoli cede ai Pedrazzini un prato a Colda valutato lire 1000; viceversa i Pedrazzini cedono al Sertoli un prato non lontano dal precedente per la somma di lire 1000. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 6	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 32</i>	<i>1881 dicembre 15 – 1891 aprile 11</i>	<i>Documenti Parolo, Malenchini, Arrigoni</i>	<i>cc. 19</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	[s.d.]	Computo metrico per la misura dei prati appartenenti a Parolo Giuseppe fq Andrea (mappa Colda n. 886, 890, 896, 897, 898) e a Malenchini Angelo fu Giuseppe (mappa Colda n. 900) situati in località "Fanchetto"	c. 1	
2	[s.d.]	Tipo visuale dei prati nella località detta "Fanchetto" acquistati da Carlo Sertoli fq Pietro e venduti da Parolo Giuseppe fq Andrea e Malenchini Angelo fu Giuseppe.	c. 1	
3	1891 aprile 11	Carlo Sertoli fq Pietro chiede la trascrizione dell'atto 30 marzo 1891 col quale Parolo Giuseppe fq Andrea e Malenchini Angelo fu Giuseppe vendevano al Sertoli alcuni prati situati in località detta "Fanchetto" per la somma di lire 2800. Il Sertoli chiede la cancellazione delle ipoteche sui beni acquistati. Segue copia autentica dell'atto di vendita. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 4	
4	1881 dicembre 15	Fanoni Giulio fq Antonio chiede iscrizione ipotecaria nei confronti di Parolo Giuseppe fq Andrea per la somma di lire italiane 1500. Segue copia autentica del contratto di mutuo con cui Parolo Giuseppe dichiara di ricevere da Fanoni Giulio a titolo di mutuo fruttifero, la somma capitale di lire 1000 che il Parolo si obbliga a restituire entro 5 anni con l'interesse annuo del 7%. A garanzia del pagamento il Parolo ipoteca alcuni suoi beni: campo nel territorio di Sondrio "in Fanchetto" (mappa n. 890 e 896); campo (mappa n. 897-898).	cc. 4	



		Notaio: Gianoli Luigi figlio di Giovanni Battista		
5	[1883 aprile 11]	Arrigoni Tranquillo figlio di Francesco chiede iscrizione ipotecaria nei confronti di Parolo Giuseppe fq Andrea per la somma di lire italiane 1000. Segue copia semplice del contratto di mutuo con cui Parolo Giuseppe dichiara di ricevere da Arrigoni Tranquillo a titolo di mutuo fruttifero la somma capitale di lire 1000 che il Parolo si obbliga a restituire entro 5 anni con l'interesse annuo del 8%. A garanzia del pagamento il Parolo ipoteca alcuni suoi beni acquistati il 17 agosto 1880 e cioè: un prato "in Fanchetto" (mappa di Colda 886), un campo (mappa di Colda 890 e 896), un campo (mappa di Colda n. 897). Notaio: Sala Nemesio fq Giovanni Battista	cc. 4	
6	1887 luglio 3	Bertolini Maddalena fq Bartolomeo, per se e per Bassola Domenico fq Giovanni, quale tutore degli interdetti Bertolini Luigi e Giuseppe fq Bartolomeo, vendono: a Malenchini Angelo fq Giuseppe un campo situato a Sondrio nella località detta "Fanchetto" (mappa di Colda 900) per la somma di lire 497,76; a Lavizzari Torquato fq Giulio l'utile dominio di beni sottoposto a livello cioè la metà di un prato alle "Mosne", la terza parte di una vigna "alla Cagnona" per la somma di lire 240. Notaio: Sala Nemesio fq Giovanni Battista	cc. 4	
6 a	1887 luglio 3	Nota di pagamento dovuta al notaio Sala Nemesio per la vendita 3 luglio 1887	c. 1	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 33</i>	<i>1891 novembre 21 - 24</i>	<i>Documenti Gualzetti, Ambrosioni</i>	<i>cc. 6 + 2</i> <i>mappe</i>	<i>Annotazione</i>
1	1892 febbraio 26	Autorizzazione concessa a Carlo Sertoli fq Pietro per la costruzione di una diramazione della strada Nazionale n. 18 in corrispondenza del km 1455 per accedere ad alcuni suoi fondi esistenti in prossimità della stessa strada.	c. 1	
2	[s.d.]	Porzione della mappa di Colda con indicazione dei terreni confinanti con la strada Nazionale.	mappa	
3	[s.d.]	Distinta delle misure di alcuni prati alla "Cà bianca" di proprietà di Carlo Sertoli.	c. 1	
4	[s.d.]	Porzione di mappa relativa alle proprietà Sertoli alla "Cà bianca".	mappa	
5	1891 novembre 21	Gualzetti Giovanni Battista fq Giovanni vende a Sertoli Carlo fq Pietro un prato nel comune di Sondrio nel luogo detto "Cà bianca" e un campo nello stesso luogo per il prezzo di lire 1000 italiane. Con lo stesso atto Giacomo Ambrosioni fq Stefano cede a titolo di permuta a Carlo Sertoli un prato alla "Cà bianca" ricevendo in cambio la porzione di un fondo nello stesso luogo.	cc. 4	

		Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo Allegato documento: Giacomo Ambrosioni fq Stefano e Carlo Sertoli fq Pietro chiedono la trascrizione dell'atto 21 novembre 1891 e la cancellazione dell'ipoteca sui fondi venduti dal Gualzetti al Sertoli. [1891 novembre 24]		
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 34</i>	<i>1891 dicembre 9-10</i>	<i>Documenti Flematti</i>	<i>cc. 4</i>	<i>Annotazione con specifica delle competenze del notaio</i>
1	1891 dicembre 9	Flematti Pietro fq Giacomo vende a Carlo Sertoli fq Pietro un prato a Sondrio alla "Cà bianca" per il prezzo di lire 275. Antonio Stoppani fq Francesco dichiara di avere ricevuto dal Flematti la somma dovuta a titolo di ipoteca e rilascia quietanza dell'avvenuta riscossione del suo credito. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo Allegato documento: Carlo Sertoli chiede la trascrizione dell'atto di vendita 9 dicembre 1891 tra Flematti Pietro fq Giacomo e Carlo Sertoli fq Pietro. [1891 dicembre 10]	cc. 4	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 35</i>	<i>1892 marzo 26 – aprile 4</i>	<i>Documenti Sertoli, della Maddalena</i>	<i>cc. 6</i>	<i>Annotazione</i>
1	aprile 1892	Specifica delle competenze spettanti al notaio Del Felice Antonio per rogito 26 marzo 1892.	cc. 2	
1 a	1892 aprile 4	Carlo Sertoli fq Pietro e Antonio della Maddalena fu Antonio chiedono all'ufficio delle ipoteche la trascrizione dell'atto 26 marzo 1892 col quale Carlo Sertoli fq Giuseppe vendette a Carlo Sertoli fq Pietro e Antonio della Maddalena alcuni beni nel territorio di Sondrio. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 2	
1 b	1892 marzo 26	Carlo Sertoli fq Giuseppe vende a Carlo Sertoli fq Pietro un prato situato a Sondrio nel luogo detto "a punta di Prada e Campagna" per il prezzo di lire 1650 e a Parolo Teresa moglie di Antonio della Maddalena un prato adacquatorio nel luogo detto "al Poncion" e un arativo nel luogo detto "ai Bocc". Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 2	Copia autentica
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 36</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 37</i>	<i>1845 dicembre 21 – 1893 aprile 1</i>	<i>Documenti Ardizzi</i>	<i>cc. 25 + 2 mappe</i>	

1	[s.d.]	Mappa di Montagna, proprietà di Ardizzi Gerolamo fq Lorenzo	mappa	
2	[s.d.]	Mappa di Montagna con indicazione del numero di mappa, qualità, classe, superficie e rendita	mappa	
3	1893 marzo 20	Prospetto delle spese e competenze spettanti al notaio del Felice Antonio per la redazione dell'atto 23 dicembre 1892.	cc. 2	
3 a	[1893]	Offerta di Carlo Sertoli fq Pietro per l'acquisto di un sedime con vigna "a Grumello" di proprietà Gerolamo Ardizzi fq Lorenzo per la cifra di lire 23.000 a condizione che i beni siano liberi da ipoteche. L'Ardizzi sottoscrive la ricezione di lire 2000 a titolo di caparra.	cc. 2	
3 b	1892 dicembre 23 – 1893 aprile 1	Nota di Carlo Sertoli fq Pietro a Gerolamo Ardizzi fq Lorenzo con la quale dichiara che entro la fine del mese di giugno 1893 pagherà a Luigi Bosatta fq Giovanni e Albonico Andrea fq Giuseppe, la somma di lire 10500 in virtù di un atto di acquisto a condizione che al momento del pagamento siano cancellate tutte le ipoteche. Segue nota di Bosatta e Albonico con dichiarazione di ricezione di lire 3000 a titolo di acconto.	cc. 2	
4	1892 dicembre 26	Carlo Sertoli fq Pietro e Ardizzi Gerolamo fq Lorenzo chiedono all'Ufficio delle ipoteche la trascrizione dell'atto 23 dicembre 1893 con il quale l'Ardizzi vendette al Sertoli uno stabile formato da due case con vigna annessa nel comune di Montagna nel luogo detto "ai Crappi di Grumello", "a Rodondascio", "al Sasso Corvino". Nell'interesse dell'Ardizzi viene eseguito il subingresso nell'ipoteca a favore dei fratelli Longoni fq Giovanni e stralciato da detta ipoteca lo stabile a Montagna e la cancellazione totale dell'ipoteca dovuta a Bosatta Luigi fq Giovanni e Andrea Albonico fq Giuseppe. Allegata copia autentica dell'atto di vendita 23 dicembre 1892. Ardizzi Gerolamo fq Lorenzo vende a Carlo Sertoli fq Pietro uno stabile formato da due case con vigna annessa nel comune di Montagna nel luogo detto "ai Crappi di Grumello", "a Rodondascio", "al Sasso Corvino". Sui beni venduti è presente una servitù attiva di passaggio. Il prezzo pattuito è di lire 13.000 e cessione del canone di affitto al venditore per l'ammontare di pesi 62.5 e quartari 4 di segale. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 10	
5	1880 novembre 28	Piasini Giorgio fq Domenico vende ad Ardizzi Gerolamo fq Lorenzo alcuni stabili nel comune di Montagna: vigna e (ceppo nudo) nel luogo detto "ai Crappi di Grumello"; vigna e crappo; campo e vigna "alla Costa" per lire 400, con patto di recupero da parte del venditore pagando il prezzo pattuito. Successivamente il Piasini viene investito a titolo di locazione semplice degli stabili precedentemente venduti per il canone annuo di pesi 16 di uva.	cc. 4	Copia autentica

		Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo Allegato atto 29 novembre 1880 col quale Ardizzi Gerolamo chiede all'Ufficio delle ipoteche la trascrizione dell'atto 28 novembre 1880.		
5 a	1892 dicembre 15	Nota di Luigi Gianoli fq Giovanni Battista a Pains Carlo fq Antonio con la quale si conferma l'estinzione di un debito di lire 432, 59 contratto con Antonietta Botterini de Pelosi, madre del Gianoli	cc. 2	
5 b	1892 dicembre 7	Nota di Francesco Romegialli ad Antonio del Felice in merito all'acquisto dell'utile dominio di una vigna al "Sasso Corvino" data in locazione nel 1845 per il canone di pesi 45 di uva chiavennasca e rossola. Le osservazioni sono riportate per essere utilizzate nel giudizio sulla somma che l'Ardizzi dovrà pagare per l'affrancamento dell'utile dominio.	cc. 2	
5 c	1845 dicembre 21	Barbara del fu Paolo Marlianici, moglie di Francesco Romegialli, concede in locazione ereditaria perpetua ai fratelli Pietro e Giovanni Gianini di Montagna, un terreno vignato, "crappivo e zerbivo" nel territorio di Montagna al "Sasso Corvino" per il canone annuo di brente 3 di uva chiavennasca e rossola	c. 1	
<i>Fascicolo 4</i> <i>Involto 38</i>	<i>1899 gennaio 4 - 10</i>	<i>Documenti Presazzi, Cattelini</i>	<i>cc. 5</i>	
1	1899 gennaio 10	Spese e competenze spettanti al notaio Del Felice Antonio fq Giacomo per rogito 4 gennaio 1899.	c. 1	
2	1899 gennaio 4	Permuta tra Presazzi Giuseppina fq Giovanni e Cattelini Giovanni figlio di Bernardo, coniugi, e Carlo Sertoli fq Pietro; i coniugi danno al Sertoli un campo nel comune di Sondrio a "Visciastro". Viceversa, il Sertoli dà un campo nel comune di Sondrio "a San Rocco". Allegato documento col quale Carlo Sertoli fq Pietro e Tarchini Vittorio fq Pietro chiedono all'Ufficio delle ipoteche, la trascrizione dell'atto datato 4 gennaio 1899. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 4	Copia autentica

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 5**

(Sul dorso della scatola è riportato “*Comune di Sondrio fascicolo V*”)

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 1</i>	<i>1522 giugno 16</i>	<i>Documenti del Merlo</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1522 giugno 16	Sondrio “in domo suprascripti domini Io. Andreae” Giovanni Andrea fq Giorgio Merli dà in locazione ad Andriolo fq Giovanni di Spriana, che accetta anche a nome dei fratelli Matteo e Pietro, un terreno con campo, zerbo e bosco, una casa in muratura con due solai situato nel comune di Sondrio nel luogo detto “in valle Calchera”; un terreno boschivo e gandivo nello stesso luogo “in valle Calchera”; la quarta parte pro indiviso di un terreno boschivo e gandivo “in valle Calchera”. Il canone di locazione ammonta a libbre 20 di formaggio salato, quartari 4 di segale, un capretto. Notaio: Giovanni Matteo Quadrio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto riporta la data 1559 febbraio 27 Copia del notaio Giovanni Matteo Quadrio detto Merli fq Bernardo del 1605 novembre 23
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 2</i>	<i>1586 settembre 24</i>	<i>Documenti</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione</i>
1	1586 settembre 24	Sondrio “in stupha domus habitationis suprascripti domini Pauli” Giacomo fq Toniolo Fomiatti di Montagna vende a Paolo fq Giovanni Andrea de [Coneris] di Sondrio una vigna situata nel comune di Montagna a Pendolasco nel luogo detto “ad Carboneram” per il prezzo di lire 100 imperiali. Successivamente Paolo dà in locazione a titolo di enfiteusi al venditore lo stesso terreno ricevendo un canone di lire 10 imperiali. Notaio: Giovanni Giorgio Girardoni fq Domenico	cc. 2	Nota 25 gennaio 1848 “Questo livello venne sciolto mercè l’esborso che fece oggi giorno 25 gennaio 1848 l’attuale enfiteuta Fomiatti Matteo fq Pietro della predetta somma di locali lire 100” l’ultima carta del documento è incollata

				alla camicia
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 3</i>	1635 febbraio 27 – 1881 maggio 3	<i>Documenti Formolli</i>	cc. 4	
1	1635 febbraio 27	Sondrio “in stupha domus habitationis meae” Vincenzo fq Giovanni Battista Lavizzari dà in locazione perpetua a Giovanni fq Giorgio Formolli di Montagna, un terreno con vigna e campo situato nel comune di Montagna nel luogo detto “in arboledo” per un canone di condi tre di vino ovvero pesi 45 di uva. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	
2	1881 maggio 3	Formolli Giovanni Battista e Formolli Giovanni fq Giovanni rinunciano a favore di Carlo Sertoli fq Pietro, che agisce come procuratore del fratello Francesco, all’utile dominio a loro spettante su un terreno situato a Pendolasco. I Formolli si riconoscono debitori verso il Sertoli della somma di lire 111,33 in conseguenza di canoni di affitto non corrisposti. Notaio: Del Felice Antonio fq Giacomo	cc. 2	Copia autentica
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 4</i>	1651 ottobre 2	<i>Documenti Pelizzari</i>	cc. 2	
1	1651 ottobre 2	Elisabetta fq Claudio Pelizzari, vedova di Cesare Paravicini, in qualità di tutrice e temporaneamente curatrice testamentaria dei figli Claudio e Giovanni Battista, dà in locazione a livello perpetuo ad Agostino fq Domenico Merli [de Sciroinis], che stipula in qualità di curatore di Giovanni fq Pietro e come tutore di Maria, Paola, Iacobina e Maddalena fq Pietro, un campo con una parte di zerbo e una pianta di castagno situato nel comune di Montagna nel luogo detto “ad planus de Sciroinis”; un terreno campivo e in parte crappivo e “rovolivo” situato a Montagna nel luogo detto “a longolas” per un canone di quartari sei di mistura (metà segale e metà miglio). Notaio: Paravicini Ulisse fq Alessandro	cc. 2	Annotazione in forma di regesto Copia del notaio Francesco Parravicini fq Giovanni Antonio del 7 febbraio 1735
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 5</i>	1663 gennaio 26	<i>Documenti Gianatti</i>	cc. 4	
1	1663 gennaio 26	Sondrio “in hypocausto domorum habitationis superscripti domini emptoris”	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		Martino fq Giacomo Gianatti di Montagna vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio un prato situato a Montagna nel luogo detto “ad prata lissa” per il prezzo di lire 200 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione al Gianatti lo stesso prato per il canone annuo di quartari due di frumento. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto		
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 6</i>	<i>1724 novembre 17 –</i> <i>1903 gennaio 10</i>	<i>Documenti Quadrio</i>	<i>cc. 9</i>	
1	1724 novembre 17	Sondrio “in estuario edium [Archipresbiterium]” Maurizio Quadrio di Ponte fq Giovanni Paolo vende a Giovanni Battista Sertoli, arciprete, fq Carlo Giuseppe un terreno campivo e tirampolato situato nel comune di Piateda ovvero Boffetto, nel luogo detto “al Filigos (o Filegort)” della misura di pertiche due e tavole sei; una vigna nel comune di Montagna nel luogo detto “sotto la madonna del Carmine”; un affitto livellario perpetuo di pesi 15 di uva; il diretto dominio e il civile possesso sul predetto prato. Il prezzo di vendita è di lire 1210 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto  Copia del notaio Antonio Del Felice del 1820 dicembre 16
1 a	1724 novembre 17	Sondrio “in estuario edium Archipresbiterium” Maurizio Quadrio di Ponte fq Giovanni Paolo vende a Giovanni Battista Sertoli, arciprete, fq Carlo Giuseppe, un terreno campivo e tirampolato situato nel comune di Piateda ovvero Boffetto, nel luogo detto “al Filigos (o Filegort)” della misura di pertiche due e tavole sei; una vigna nel comune di Montagna nel luogo detto “sotto la madonna del Carmine”; un affitto livellario perpetuo di pesi 15 di uva; il diretto dominio e il civile possesso sul predetto prato. Il prezzo di vendita è di lire 1210 imperiali. [Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea]	cc. 2	Originale
1 b	1810 settembre 10	Certificazione della misura dei beni venduti con atto 17 novembre 1724 effettuata da Domenico fq Marco Conforto Sertorelli.	c. 1	
2	1839 dicembre 31	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione per 18 anni a Giuseppe fq Lorenzo Venturini di Boffetto un terreno campivo, tirampolato e vignato situato nel comune di Piateda ovvero Boffetto, nel luogo detto “al Filigos (o Filegort)” per il canone annuo di pesi 20 di uva, quartari 6 di segale oppure, in alternativa, lire 7 per ogni quartaro.	c. 2	
3	1903 gennaio 10	Carlo Sertoli fq Pietro concede in locazione per 9 anni a Cornelli Giuseppe fq Rocco di Boffetto, un terreno con campo e vigna nel comune di Piateda in località Fiorenza nel luogo detto “al Filigos”, il canone annuo è di lire 30. Il Cornelli dovrà tenere in ordine la vigna ed effettuare tutte le manutenzioni	cc. 2	

		necessarie. Il contratto potrà essere rescisso in caso di vendita della vigna o in caso di mancata corresponsione dei canoni di affitto.		
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 7</i>	1729 dicembre 13 – 1748 novembre 19	<i>Documenti Pains</i>	cc. 8	
1	1729 dicembre 13	Sondrio “in hyppocausto inferiori edium habitationis prefati domini creditoris” Giuseppe e Francesco fq Francesco Pains di Montagna promettono di pagare, obbligando i propri beni, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe la somma di lire 120 entro due anni con l’aggiunta di staia 4 di segale. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	
2	1748 novembre 19	Sondrio “in estuario edium solite habitationis predicti nobilis creditoris” Francesco Antonio figlio di Francesco Pains del comune di Montagna, con il consenso del padre, promette di pagare obbligando tutti i suoi beni entro 3 anni a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli, la somma di lire 200 imperiali con un interesse pari a staia 3 di uva da vino. Nel caso Francesco premorisse al padre toccherà a quest’ultimo saldare il debito. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	
3	1748 novembre 19	Sondrio “in estuario edium solite habitationis predicti nobilis creditoris” Francesco Antonio figlio di Francesco Pains del comune di Montagna, con il consenso del padre, promette di pagare, obbligando tutti i suoi beni, entro 3 anni a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli, la somma di lire 200 imperiali con un interesse pari a staia 3 di uva da vino. Nel caso Francesco premorisse al padre toccherà a quest’ultimo saldare il debito. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 8</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 9</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 10</i>	1745 settembre 4 – 1791 aprile 2	<i>Documenti Flematti</i>	cc. 8	
1	1745 settembre 4	Sondrio “in studio domorum antescrpti domini [Caesaris Parravicini] in vico Quadrivi” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire, che agisce anche a nome della	cc. 2	Copia di Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio



		madre Elisabetta fq Giovanni Battista Parravicini, dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni fq Giacomo Cao di Spriana, che accetta per se e per i suoi fratelli Pietro e Matteo, un campo situato nel comune di Montagna nel luogo detto “in portola”, un altro campo nello stesso luogo, un campo in “Valle de Velo” nel luogo detto “alli prati del Cao”. Il canone pattuito è libbre 15 di burro fresco. Notaio: Pietro Antonio Facetti fq Pietro		
2	1791 aprile 2	Sondrio “nella stufia grande delle case di abitazione di me notaio” Cesare Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di livello perpetuo a Giovanni fq Andrea Flematti di Spriana i beni vincolati al livello del 4 settembre 1745. Per ottenere la locazione il Flematti aveva unito e vincolato la terza parte pro indiviso ad esso spettante di un prato nella [valle di Velo]. Il canone annuo è di libbre 15 di burro fresco. Notaio: Pietro Antonio Facetti fq Pietro	cc. 2	Copia del notaio Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio del 4 novembre 1837
3	1745 settembre 4	Sondrio “in studio domorum antescripti domini [Caesaris Parravicini] in vico Quadrivi” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire, che agisce anche a nome della madre Elisabetta fq Giovanni Battista Parravicini, dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni fq Giacomo Cao di Spriana che accetta per se e per i suoi fratelli Pietro e Matteo, un campo situato nel comune di Montagna nel luogo detto “in portola”, un altro campo nello stesso luogo, un campo in “Valle de Velo” nel luogo detto “alli prati del Cao”. Il canone pattuito è libbre 15 di burro fresco. Notaio: Pietro Antonio Facetti fq Pietro	cc. 2	Allegato a Copia del notaio Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio del 16 giugno 1787
4	1791 aprile 2	Sondrio “nella stufia grande delle case di abitazione di me notaio” Cesare Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di livello perpetuo a Giovanni fq Andrea Flematti di Spriana i beni vincolati al livello del 4 settembre 1745. Per ottenere la locazione il Flematti aveva unito e vincolato la terza parte pro indiviso ad esso spettante di un prato nella [valle di Velo]. Il canone annuo è di libbre 15 di burro fresco. Notaio: Giovanni Andrea fq Giacomo Antonio Carbonera	cc. 2	Allegato b Copia autentica del 4 novembre 1837
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 11</i>	<i>1746 gennaio 28</i>	<i>Documenti Gianatti, Cometti</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1746 gennaio 28	Sondrio “in hypocausto mane versus domorum solite habitationis eiusdem domini locatoris” Giovanni Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione per 9 anni ai fratelli	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		Antonio, Tommaso e Martino fq Pietro Gianatti e Pietro fq Antonio Cometti, che agisce anche a nome dei nipoti Antonio fq Giovanni Cometti, una vigna situata nel comune di Montagna nel luogo detto “in Grumello”; un campo nel comune di Sondrio nel luogo detto “in Chiusatto”. Il canone di locazione ammonta alla metà dell’uva prodotta nella vigna. L’uva che rimarrà potrà essere acquistata dal Sertoli; seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Casati Gaspare Alessandro fq Giovanni Battista		
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 12</i>	<i>1747 maggio 8</i>	<i>Documenti Paini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1747 maggio 8	Sondrio “in hypocausto superiori edium solite habitationis Sondrii prefati domini emptoris” [Giorgio] fq Pietro Paini vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli una vigna nel territorio di Montagna nel luogo detto “ad silvas”; un terreno caregivo nel comune di Montagna nel luogo detto “in Bustegia”. Il prezzo di vendita è di lire 250 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi al Paini i terreni acquistati per un canone di pesi 19 di uva chiavennasca. Notaio: Gaspare Casati fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto con aggiunte posteriori datate al 29 luglio 1800.
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 13</i>	<i>1650 dicembre 14 – 1657 gennaio 24</i>	<i>Documenti dell’Antonello</i>	<i>cc. 6</i>	<b><i>Legato con involto 22</i></b>
1	1650 dicembre 14	Tognola fq Paolo Muffatti e vedova di Pietro dell’Antonello, in qualità di tutrice e curatrice dei figli, promette di pagare, obbligando i beni dei minori, a Cesare fq Giovanni Battista Parravicini, la somma di lire 172 imperiali entro San Martino 1651. Notaio: [Sebregondi] Francesco [fq Michele]	cc. 2	Annotazione in forma di regesto  Copia del 4 giugno 1663 di Giovanni Battista Paini fq Giovanni Battista
2	1657 gennaio 24	Claudio fq Cesare Parravicini, che agisce col consenso di Ulisse fq Alessandro Parravicini, dà in locazione perpetua ad Antonio fq Pietro dell’Antonello, che agisce col consenso della madre Tognola, una vigna nel comune di Montagna nel luogo detto “alla Schenagatta”, un terreno con vigna, bosco e prato nel luogo detto “al Tarten”, la metà pro indiviso con Prospero di un sedime con stalle e case. Il canone annuo è di condi 6 staia 2 di vino ovvero mosto. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 5</i>	<i>1752 gennaio 27 – 1819 giugno 1</i>	<i>Documenti Gianatti Brenzi</i>	<i>cc. 23</i>	

<i>Involto 14</i>				
1	1752 gennaio 27	Sondrio “in estuario inferiori edium solite habitationis prefati nobilis domini investientis” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Battista fq Pietro olim Battista Paini una porzione di vigna situata nel comune di Sondrio nel luogo detto “ad Ronchum”, una porzione di terreno parte vigna e parte prato nello stesso luogo della precedente; un terreno con prato e campo nel piano di Sondrio nel luogo detto “Visciastro”; un prato situato nel piano di Sondrio nel luogo detto “in Chiusatto subtus Colombarium”. Il canone di locazione è di condi 9 di uva da vino. Seguono patti speciali tra i contraenti relativi alla coltivazione dell’uva e all’affitto del prato e campo. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo del 25 settembre 1778
1 a	1758 gennaio 3	Sondrio “in estuario inferiori domorum solitae habitationis prefati d. Sertuli” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Battista fq Giacomo Butti un terreno con vigna e bosco nel comune di Montagna in Grumello nel luogo detto “alla Valletta” per un canone di condi 3 staia 2 di uva da vino. L’affittuario darà al locatore l’uva prodotta, detratto il canone di affitto, che gli verrà pagata al prezzo comune che avrà di anno in anno. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo del 29 settembre 1778
1 b	1752 gennaio 27	Sondrio “in estuario infrascripti edium solitae habitationis prefati nobilis domini investientis” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Giovanni [Brenzi], che accetta anche a nome dei suoi fratelli Martino e Giacomo, la metà di una vigna nel comune di Sondrio nel luogo detto “ad Ronchum”, la metà di un terreno parte vigna e parte zerbo situata nel luogo della precedente, la metà di un prato nel piano di Sondrio “in Chiusatto subtus Colombarium”. Il canone di locazione è di condi 6 di uva da vino; seguono i patti speciali per la gestione del prato e della vigna. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo del 10 settembre 1778 “A”
1 c	1819 giugno 1	Il ricevitore del comune di Sondrio negli anni 1809-1811 ha messo all’asta gli utili domini su tre terreni di proprietà di Cesare Sertoli che erano locati a Giovanni Brenzi, Domenico Fiori e Giovanni e ai fratelli Moroni a causa del mancato pagamento dei carichi d’estimo sull’utile dominio. In conseguenza del fatto che i massari non si preoccupano di riacquistare i diritti sui fondi, il Sertoli, pagando il corrispettivo dell’asta, ne rientra in possesso.	c. 1	“B”

1 d	[dopo il 1811]	Imposte 1809-1811 dovute da Brenzi Giovanni fq Giovanni di Montagna	c. 1	
2	1762 gennaio 25	Sondrio “in estuario inferiori domorum solite habitationis dicti domini Sertuli” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Stefano fq Stefano Credaro la metà di una vigna situata nel comune di Sondrio nel luogo detto “ad Ronchum”, la metà di un’altra vigna a Sondrio nel luogo detto “ad Archettum”, la metà di un prato a Sondrio “in Chiusatto subtus Colombarium”. Il canone di locazione è di condi 6 di uva da vino. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo del 29 settembre 1775
3	1845 maggio 27	Sondrio “nello studio a pianterra delle case d’abitazione del nobile signor Sertoli al civico n. 214 in Quadrivio” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire chiede ai suoi affittuari Giovanni, Stefano e Battista Gianatti Brenzi una conciliazione a seguito del mancato pagamento dei carichi sull’estimo dell’utile dominio dei fondi a loro dati in locazione nel 1752. Battista Gianatti consapevole delle ragioni del Sertoli e per non incorrere in cause giudiziali cede l’utile dominio della terza parte dei beni al Sertoli che gli corrisponde in cambio lire 140. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 2	
3 a	1845 agosto 13	Sondrio “nello studio a pianterra delle case d’abitazione del nobile signor Sertoli al civico n. 214 in Quadrivio” Pietro Sertoli figlio ed erede di Cesare cita in giudizio Giovanni e Stefano Gianatti per il mancato pagamento dei carichi sull’estimo dell’utile dominio di alcuni terreni a loro affittati. Le parti concordano nel dichiarare decaduto il livello che è ceduto a Pietro Sertoli; in conseguenza di questa rinuncia il Sertoli corrisponde a Giovanni lire 200 e a Stefano lire 150. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 2	
3 b	1752 gennaio 27	Sondrio “in estuario infrascripti edium solitae habitationis prefati nobilis domini investientis” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Giovanni [Brenzi], che accetta anche a nome dei suoi fratelli Martino e Giacomo, la metà di una vigna nel comune di Sondrio nel luogo detto “ad Ronchum”, la metà di un terreno parte vigna e parte zerbo situata nel luogo della precedente, la metà di un prato nel piano di Sondrio “in Chiusatto subtus Colombarium”. Il canone di locazione è di condi 6 di uva da vino; seguono i patti speciali per la gestione del prato e della vigna. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia autentica Allegato A
3 c	1819 giugno 1	Il ricevitore del comune di Sondrio negli anni 1809-1811 ha messo all’asta gli utili domini su tre terreni di proprietà di Cesare Sertoli che erano locati a Giovanni Brenzi, Domenico Fiori e Giovanni e ai fratelli Moroni a causa del	cc. 1	Copia Allegato B

		mancato pagamento dei carichi d'estimo sull'utile dominio di alcuni terreni. In conseguenza del fatto che i massari non si preoccupano di riacquistare i diritti sui fondi, il Sertoli, pagando il corrispettivo dell'asta, ne rientra in possesso.		
<b>Fascicolo 5</b> <b>Involto 15</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 16</i>	<i>1846 novembre 28 –</i> <i>1853 marzo 3</i>	<i>Documenti dell'Orsina</i>	<i>cc. 14</i>	<i>Annotazione in forma di registro</i>
1	1853 marzo 3	Il Tribunale provinciale di Sondrio invia nota a Pietro Sertoli con la quale lo informa dell'approvazione degli atti 13 e 21 novembre 1852.	cc. 2	
2	1853 febbraio 21	I consorti dell'Orsina, eredi dei defunti Stefano e Giovanni, detenevano in locazione da Pietro fq Cesare Sertoli una vigna nel comune di Montagna nel luogo detto "in Buscianico" per il canone annuo di pesi 40 di uva. I consorti considerano inadeguato il canone di locazione e chiedono al Sertoli di condonare i debiti e sciogliere il contratto.	cc. 2	
3	1853 gennaio 21	Nota con la quale si informano i consorti dell'Orsina che nell'interesse dei minori Giovanni, Maria e Stefano fq Stefano dell'Orsina e dei minori Stefano, Maria e Caterina fq Giovanni dell'Orsina, tutelati i primi da Maria Brusa e i secondi da Pietro dell'Orsina, si approva il contratto 13 novembre 1852.	cc. 2	
4	1852 novembre 13	I consorti dell'Orsina, titolari della locazione su una vigna nel territorio di Montagna nel luogo detto "in Buscianico", non in grado di pagare il canone di locazione giudicato troppo elevato, chiedono e ottengono dal proprietario Pietro Sertoli, il condono dei debiti e lo scioglimento del contratto. Per poter ottenere quanto richiesto dovrà essere rilasciata dal tribunale provinciale l'apposizione dell'autorità pupillare.	cc. 2	
5	1852 febbraio 18	Davanti alla Pretura di Sondrio compaiono Pietro Sertoli, rappresentato da Gatti Giovanni, e i consorti dell'Orsina i quali si obbligano solidalmente a pagare al Sertoli lire 78,24 oltre all'interesse del 5%.	cc. 2	Copia conforme 31 luglio 1852
6	1848 marzo 20	In seguito a vertenza tra Pietro Sertoli fq Cesare e i consorti dell'Orsina, la Pretura di Sondrio stabilisce che Martino e Stefano fq Pietro non sono debitori nei confronti del Sertoli, mentre Pietro e Giovanna (maggioenni), Giovanni, Stefano, Stefana, Maria e Caterina (minorenni) sono tenuti a pagare al Sertoli entro 14 giorni la somma di lire 400 oltre all'interesse del 4% dal 22 ottobre 1828.	cc. 2	
7	1846 novembre 28	Minuta di stima del canone livellario pagato dai consorti dell'Orsina a Pietro	cc. 2	

		Sertoli su una vigna.		
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 17</i>	<i>1844 luglio 24 –</i> <i>1845 novembre 14</i>	<i>Documenti Credaro</i>	<i>cc. 6</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1845 novembre 14	Pietro Sertoli fq Cesare e i fratelli Giuseppe e Bartolomeo Credaro fq Giuseppe di Montagna convengono il prezzo di lire 420 che il primo corrisponde ai Credaro a seguito della restituzione di alcuni terreni.	cc. 2	
2	1845 maggio 5	Messa all'asta dell'utile dominio dei beni locati a Giuseppe e Bartolomeo Credaro fq Giuseppe di Montagna da parte di Pietro Sertoli fq Cesare (un campo nel piano di Sondrio "sotto il Colombaro" [n. mappa 404] e una vigna "all'archetto" [n. Mappa 5751]) a seguito del mancato pagamento dei carichi d'estimo. Successivamente il Sertoli reinveste i beni in oggetto, insieme ad altri, agli stessi Credaro per 30 anni.	cc. 2	
3	1844 luglio 24	In seguito ad asta pubblica del 27 giugno 1844 l'esattore comunale di Sondrio ha venduto a Pietro Sertoli l'utile dominio su una locazione (n. mappa 404 sub. 2, n. 5751 sub 2) concessa a Credaro Giuseppe e Bartolomeo fq Giuseppe per il prezzo di lire austriache 55.	cc. 2	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 18</i>	<i>1793 febbraio 14 –</i> <i>1903 maggio 16</i>	<i>Documenti Credaro, Testini, Pellizzatti</i>	<i>cc. 35 + 1</i> <i>mappa</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1793 febbraio 14	Sondrio "nella stufa grande delle case di abitazione di me nodaro infrascritto" Francesco Fagnano, agente di Cesare Sertoli fq Pietro Martire per conto della madre Ippolita, dà in locazione perpetua a Stefano fq Stefano Credaro che accetta e stipula anche per i fratelli Pietro, Giovanni e Antonio (fino a che questi convivono in comunione con Stefano), un terreno con vigna, campo, zerbo, bosco e crappo situato nel territorio di Montagna nel luogo detto "alla cagna di sopra" della misura di pertiche 10 tavole 11; un terreno con vigna, campo, zerbo, bosco, crappo e casa nel territorio di Sondrio nel luogo detto "alla cagna di sotto" della misura di pertiche 6 tavole 13; un terreno con vigna e campo nel comune di Montagna nel luogo detto "alla Valetta" di pertiche 4; un prato nel piano di Sondrio "in Chiusatto". Il canone annuo è di brente 5 e mezza di uva per i primi due anni, successivamente aumentate a 7 sui terreni "alla cagna", quartari 2 di segale per la casa, brente 2 e mezza di uva per i primi due anni successivamente aumentate a 3 per il terreno alla "Valletta". Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

2	1857 giugno 11	Testini Giorgio fq Pietro affittuario di Pietro Sertoli fq Cesare, vende al sacerdote Stefano Pains fq Antonio Filippo l'affitto sull'utile dominio di un terreno con zerbo e crappo nel comune di Montagna "sotto Grumello" per il prezzo di lire austriache 30. Il Sertoli, su richiesta del Testini, concede che il terreno sia scorporato dal livello ceduto al sacerdote per la somma di lire 30 austriache.	cc. 2	
3	1793 febbraio 14	Copia del contratto di locazione tra Cesare Sertoli fq Pietro Martire e Stefano fq Stefano Credaro, che accetta e stipula anche per i fratelli Pietro, Giovanni e Antonio, per una serie di terreni nei comuni di Montagna e Sondrio. (si veda atto n. 1)	cc. 2	Copia autentica del 9 giugno 1829
3 a	1853 maggio 9	Convenzione tra Zoppo Maria vedova di Stefano Credaro, quale tutrice delle figlie Caterina e Anna, e Testini Giorgio figlio di Pietro contro Pellizzatti Giovanni fq Andrea, Pellizzatti Domenico e Pedrazzoli Giovanni, in seguito a causa per turbativa di possesso su un bosco che si trova nei pressi di una vigna nel comune di Sondrio "alla Cagna di sotto" di proprietà di Pietro Sertoli.	cc. 2	
3 b	[1853]	Elenco di proprietà Sertoli date in locazione a Pellizzatti e Credaro	c. 1	
4	1862 maggio 24	Credaro Maria fq Stefano, col consenso del marito Testini Giorgio fq Pietro, Credaro Giovanna fq Stefano col consenso del marito Della Maddalena Antonio fq Antonio, Credaro Anna fq Stefano, vendono a Pietro Sertoli fq Cesare l'utile dominio, il naturale possesso e i miglioramenti sui terreni già oggetto di contratto di affitto il 14 febbraio 1793 (doc. n. 1). Col presente atto viene estinto sia il livello che il canone annuo. La vendita è effettuata per la somma di lire 700 delle quali 150 sono pagate dal Sertoli ai venditori e le restanti 550, considerate saldo per affitti non pagati, rimangono al Sertoli. Successivamente il Sertoli dà in locazione a Della Maddalena Antonio e sua moglie Credaro Caterina, a Parolo Antonio e sua moglie Credaro Giovanna un ronco con bosco "alla Valletta" sotto Castel Grumello; a Testini Giorgio e alla moglie Credaro Maria e a Credaro Anna il ronco "alla Cagna di Sotto" e il prato "in Chiusatto". Le locazioni avranno la durata di anni 18, il canone è fissato nei 2/3 dell'uva prodotta dalle vigne, quartari 2 di segale e lire italiane 34. Seguono i patti speciali per le locazioni. Notaio: Gianoli Giovanni Battista fq Cipriano	cc. 4	
4 a	[s.d.]	Porzione della mappa di Colda	mappa	
4 b	1862 luglio 2	Testini Giorgio fq Pietro dichiara di approvare l'atto 24 maggio 1862 e di accettare, anche a suo nome, tutti i patti concordati nel documento precedente. Notaio: Gianoli Giovanni Battista fq Cipriano	cc. 2	
5	1862 maggio 26	Credaro Caterina fq Stefano e il marito, della Maddalena Antonio fq Antonio,	cc. 2	

		dichiarano di approvare l'atto 24 maggio 1862 e di accettare anche a loro nome tutti i patti concordati nell'atto precedente. Notaio: Gianoli Giovanni Battista fq Cipriano		
6	1857 ottobre 31	Pietro fq Cesare Sertoli chiede all'Ufficio delle Ipoteche, a carico di Testini Giorgio fq Pietro e della moglie Maria fq Stefano Credaro, l'iscrizione della somma capitale di lire 1900 da ripagare entro 5 anni con l'interesse annuo del 3%. Il capitale è garantito con l'ipoteca dell'utile dominio spettante ai debitori sui fondi del creditore.	cc. 2	
7	1860 marzo 7	Perizia dell'utile dominio dei terreni descritti nel contratto di affitto 14 febbraio 1793, nello specifico: ronco e bosco nel luogo detto "alla Valletta" sotto Castel Grumello, ronco e ceppo nudo "alla cagna di sopra", terreno "alla cagna di sotto", arativo nel piano di Sondrio.	cc. 2	
8	1898 febbraio 4	Carlo Sertoli fq Pietro chiede all'Ufficio delle Ipoteche, e a carico di Giovanni Pelizzatti fq Domenico, la trascrizione dell'atto di vendita 3 febbraio 1898 col quale il Pelizzatti cedette al Sertoli per la somma di lire 1500 una vigna e rupe in Grumello (n. mappa 1956), un prato "alla Palotta" (n. mappa 1718). Notaio: Antonio del Felice fq Giacomo. Allegato atto di vendita	cc. 4	
8 a	1879 agosto 7	Colombera Gaudenzio fq Gaudenzio vende a Fanoni Giacomo figlio di Giacomo un terreno arativo nel comune di Sondrio in "Visciastro" (mappa Colda n. 1885) per il prezzo di lire 800; con lo stesso atto il Fanoni vende a Pelizzatti Giovanni figlio di Domenico un prato nel territorio di Sondrio (mappa Colda n. 1718) nel luogo detto "alla Palotta" per il prezzo di lire 600. Notaio: Antonio del Felice fq Giacomo	cc. 2	
8 b	1898 febbraio 2	Giovanni Pelizzatti fq Domenico chiede all'Ufficio delle Ipoteche e a carico di Giacomo Fanoni fu Giacomo, la trascrizione dell'atto di vendita 7 agosto 1879 col quale il Fanoni vendette al Pelizzatti un prato a Sondrio "alla Palotta" per la somma di lire 600.	cc. 2	
9	1903 maggio 14	Lettera del perito Polatti che comunica di essere stato col massaro Parolo nella vigna a Grumello per verificare una contesa col Pains in merito all'acqua di una roggia che scorre lungo il sentiero e alla manomissione della sua proprietà.	cc. 2	
9 a	1903 maggio 16	Lettera di Carlo Pains fq Giovanni Maria con la quale spiega le motivazioni della sua lite col massaro Parolo a seguito della costruzione di una roggia che impedisce alle acque di scorrere naturalmente nella sua proprietà e a suo danno.	cc. 2	
<b>Fascicolo 5 Involto 19</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			



<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 20</i>	1800 maggio 7	<i>Documenti Pains</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1800 maggio 7	Sondrio “nella casa d’abitazione a pian terreno del predetto nobile signor console Ignazio Pelosi” Pietro fq Bartolomeo Pains, che agisce con consenso e autorizzazione del suo curatore Pietro fq Pietro Testini marito di Caterina (vedova di Bartolomeo Pains), vende al nobile Cesare fq Pietro Martire Sertoli una vigna nel comune di Montagna nel luogo detto “alla Selva” per il prezzo di lire valtellinesi 325, un involto situato a “cà Pains” per il prezzo di lire valtellinesi 350, un campo nella campagna di Grumello nel comune di Montagna per lire 900. Il totale delle vendite è di lire 1710 che il venditore cede all’acquirente a parziale copertura di un precedente debito. Notaio: Fabio Guicciardi figlio di Luigi	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 21</i>	<b>spostato</b>	<b>Vedere fascicolo 9 involto 1</b>		
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 22</i>	1815 novembre 24	<i>Documenti Caroli</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1815 novembre 24	Sondrio “nella stufia terranea delle case d’abitazione del presente signor Sertoli situate nella Contrada di Quadrivio” Agostino fq Giuseppe e Pietro fq Agostino Caroli, successori di Antonio fq Pietro dell’Antonello, rinunciano all’utile dominio, naturale possesso e miglioramenti su un affitto stipulato con Cesare fq Pietro Martire Sertoli. A seguito della rinuncia i massari sono esonerati dal pagamento del canone di locazione ad eccezione di quelli ancora non corrisposti. Notaio: Davide fq Lodovico Balestra	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 23</i>	1815 novembre 28 – 1838 giugno 8	<i>Documenti Gianatti</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1838 giugno 8	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione per anni 18 a Giorgio fq Antonio Gianatti detto Baldinello, un terreno prativo, campivo, tirampolato e crappivo con piante di noci situato nel piano di Sondrio “al Tartano” nel comune di	c. 1	

		Montagna e un terreno campivo e tirampolato nel luogo detto “sotto al crappo dell’Oliva”. Il canone annuo è di pesi 127,5 di uva e l’affittuario dovrà coltivare solo uve chiavennasche o rossole; seguono patti relativi alle coltivazioni dei fondi.		
2	1819 maggio 28	La cancelleria censuaria del comune di Sondrio, su richiesta di Cesare Sertoli, certifica che nei catasti censuari del comune di Montagna sono presenti un terreno prativo, campivo, tirampolato e crappivo con piante di noci situato nel piano di Sondrio “al Tartano” nel comune di Montagna con la metà di una “masone” coperta di piode; un terreno campivo e tirampolato nel luogo detto “sotto al crappo dell’Oliva”.	cc. 2	
2 a	1815 novembre 28	Cesare Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione per 9 anni ad Antonio fq Stefano Gianatti detto Baldinello un terreno prativo, campivo, tirampolato e crappivo con piante di noci situato nel piano di Sondrio “al Tartano” nel comune di Montagna con la metà di una “masone” coperta di piode; un terreno campivo e tirampolato nel luogo detto “sotto al crappo dell’Oliva”. Il canone annuo è di brente 7 staia 2 di uva da vino.	c. 1	
<b>Fascicolo 5 Involto 24</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 5 Involto 25</i>	1826 luglio 3	<i>Documenti Paini, Menagola</i>	<i>c. 1</i>	
1	1826 luglio 3	Deliberazione e acquisto all’asta pubblica a favore di Cesare Sertoli e contro Giuseppe Paini, Menagola Pietro e fratelli fq Pietro, di due terreni a seguito del mancato pagamento delle imposte.	c. 1	
<b>Fascicolo 5 Involto 26</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 5 Involto 27</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 5 Involto 28</i>	1493 giugno 10 – 1770 gennaio 18	<i>Documenti Bertalli</i>	<i>cc. 4 + 2 pergamene</i>	
1	1770 gennaio 18	Il canonico Francesco Peregalli di Delebio fq Gerolamo, anche a nome dei fratelli, vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire un affitto livellario	cc. 2	

		di brente 6 staia 3 di uva da vino, quartari 2 di frumento, pesi 2 di burro fresco dovuti da Agostino fq Francesco Bertallo, un altro affitto livellario di condi 8 di uva da vino, quartari 5 di mistura, un cappone e 2 carichi di legna; un altro affitto livellario di brente 5 di uva. Il prezzo di vendita totale è di lire 1410.		
2	1493 giugno 10	Castione “in staziona scriptoria” Giovanni fq Pietro e suo zio Domenico fq Zanni [olim Fanchino de Suerno] del comune di Andevenno, vendono a Battista fq Giovanni de Caspano un affitto livellario di condi 1 di vino pagato dai fratelli Stefano e Bartolomeo Cataneis su una vigna e campo situata in Andevenno “al Roncaccio”. Notaio: Baldassarre di Caspano fq Beltramo	pergamena	Annotazione in forma di regesto
2 a	1730 agosto 22	Sondrio “in aula edium solite habitationis prefati domini investientis “ Francesco Parravicini fq Giacomo Antonio dà in locazione perpetua ad Agostino fq Francesco Bertalli di Scarpatetti e a suo figlio Francesco, che agiscono anche a nome di Marco, Antonio e Agostino figli di Agostino, la metà di un terreno vignato, tirampolato e zerbivo situato nel territorio di Sondrio “a Visciastro” nel luogo detto “all’Ocra” per un canone di condi 6 e mezzo di uva da vino, quartari 6 e mezzo di frumento e libbre 2 di burro.	cc. 2	
3	1493 giugno 10	Castione “in staziona scriptoria habitationis mei notarii infrascripti” Battista fq Giovanni di Caspano dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Pietro e a Domenico fq Zanni, suo zio [olim Fanchino de Suerno], un terreno con campo, vigna e prati con piante di castagno in Andevenno “al Roncaccio”; un campo nel comune di Andevenno nel luogo detto “in Centenario” per un canone di condi 8 di vino ovvero mosto, quartari 5 di mistura, un cappone e due carichi di legna da fuoco. Notaio: Baldassarre di Caspano fq Beltramo	pergamena	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 5 Involto 29</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 5 Involto 30</i>	<i>1609 febbraio 6 – 1774 febbraio 19</i>	<i>Documenti Benedetti</i>	<i>cc. 6 + 1 pergamena</i>	
1	1774 febbraio 19	Sondrio “nella stua delle case di ragione d’esso illustrissimo signor locatore nella contrada de Ferrari” Il podestà Ulisse figlio di Giovanni Guberto Rodolfo de Salis de Marschlins, a nome degli eredi di Ercole de Salis de Marschlins, dà in locazione per anni 6 a Giuseppe figlio separato di Nicolò Ambria di Albosaggia un insieme di edifici situati nel comune di Sondrio nella contrada dei Ferrari per il canone annuo di	cc. 2	

		lire 240 imperiali; seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio		
2	1609 febbraio 6	Sondrio “in stupha domus habitationis prefati domini Io. Baptistae” Giovanni Battista fq Pietro Martire Parravicini dà in locazione perpetua ad Agostino fq Giovanni de Benedetti, che accetta anche a nome e per conto dei fratelli Bernardo e Pietro un terreno vignato, boschivo, zerbivo e sassivo con stalla e fienile chiuso sopra situato nel territorio di Sondrio nel luogo detto “ad Cagnam de subtus”. Il canone è di pesi 45 di uva; seguono i patti speciali relativi alla gestione del fondo. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	pergamena	Annotazione in forma di regesto
3	1633 gennaio 28	Sondrio “in hypocausto meo [notaio]” Remissione fatta da Pietro fq Giovanni de Benedetti detto “Sciroia” a Pietro Martire fq Giovanni Battista Parravicini, che accetta a nome di Carlo suo nipote fq Peregrino, di un terreno situato a Sondrio “ad Cagnam Superiorem” per il canone annuo di condi 8 di vino, terreno che fu dato in locazione a livello perpetuo ai defunti Agostino e Bernardo, fratelli di Pietro; e un terreno con una casa “ad Cagnam inferiorem” per il canone di pesi 45 di uva. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni fq Pietro Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3 a	1633 gennaio 28	Sondrio “in hypocausto meo [notaio]” Pietro Martire Parravicini fq Giovanni Battista di Sondrio, che agisce per conto del nipote Carlo fq Peregrino, dà in locazione perpetua a Stefano fq Giovanni Brusa e Giovanni fq Andrea de Benedetti, un terreno campivo, tirampolato, vignato, situato nel territorio di Sondrio nel luogo detto “ad Cagnam superiorem”; un terreno vignato, boschivo, zerbivo, sassivo e selvato con stalla e fineile chiuso situato a Sondrio “ad Cagnam inferiorem”. Il canone ammonta a condi 11 di uva. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni fq Pietro Antonio	cc. 2	
<b>Fascicolo 5 Involto 31</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 5 Involto 32</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 5 Involto 33</b>	1743 marzo 5	<i>Documenti Bongiascia</i>	cc. 4	Al recto interno della camicia si trova un atto 1838 gennaio 23: Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione per 24 anni a Giovanni fq Pietro Baldini una vigna nel comune di Montagna “al Grumello” nel luogo detto “in Costa”;

				un prato nel territorio di Sondrio “in Chiusatto” nel luogo detto “al Canevaletto”; un altro prato “in Balosso a via mezzana”. Il canone di locazione sulla vigna ammonta al totale dell’uva prodotta di qualità chiavennasca, mentre per i prati e campi corrisponderà la somma di lire 166 di Valtellina.
1	1743 marzo 5	Sondrio “in hyppocausto edium habitationis predicti domini Cesaris Parravicini” La nobile Elisabetta fq Giovanni Battista Parravicini e vedova di Pietro Martire Sertoli, Carlo Marlianici fq Giulio, che agisce per conto di Cesare Parravicini Sertoli, danno in locazione perpetua a Maffeo figlio di Stefano [Bongiascia], un terreno con vigna e zerbo nel comune di Sondrio nel luogo detto “in Dosso di Croce”, un prato nel piano di Sondrio “in Chiusatto”. Il canone di locazione è di condi 8 e mezzo di uva chiavennasca. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giuseppe Maria	cc. 4	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 34</i>	<i>1749 aprile 28</i>	<i>Documenti Sceresini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1749 aprile 28	Sondrio “in estuario superiori domorum solite habitationis dicti domini creditoris” Pietro fq Silvestro Sceresini promette di pagare, obbligando i propri beni e, in particolare una vigna situata nel territorio di Montagna nel luogo detto “in Dosso de Croce” affittata agli eredi di Bartolomeo Pains per un canone di condi 6 di uva, a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 35</i>	<i>1768 giugno 6 – 1770 giugno 17</i>	<i>Documenti Gandossi</i>	<i>cc. 3</i>	
1	1768 giugno 6	Sondrio “in hyppocausto maiori domorum solite habitationis suprascripti domini creditoris” Giovanni figlio di Stefano Gandossi detto Steffenetti, che agisce a suo nome e a nome del padre, Giacomo fq Giovanni Pietro de Benedetti promettono di	cc. 2	

		pagare, obbligando i loro beni, a Bonomo Carbonera fq Andrea di Sondrio, il quale succede a Giacomo Flematti, la somma di lire 400 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco		
1 a	1770 giugno 17	Ricevuta di debito a carico di Stefano figlio di Stefano Gandossi olim Pietro verso Omobono Carbonera per la somma di lire 279 soldi 15 imperiali.	c. 1	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 36</i>	<i>1770 maggio 22 – marzo 1924</i>	<i>Documenti Gandossi</i>	<i>cc. 32 + 3</i> <i>mappe</i>	
1	1770 maggio 22	Sondrio “in porticu infrascripti Pallatii illustrissimi domini Vallistellinae Vicarii” Maffeo fq Stefano olim Carlo Bongiascia e Bernardo fq Antonio Credaro, estimatori del comune di Montagna, valutano i beni requisiti a Stefano fq Stefano olim Pietro Gandossi per saldare un suo debito contratto nei confronti di Omobono Carbonera per la somma di lire 279 soldi 15 imperiali. Notaio: Antonio Luigi Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	
2	1780 novembre 17	Pendolasco “in domicillio existente supra curtem domorum habitationis mei notatii infrascripti, sitarum <i>a cha Sciano</i> ” Giovanni fq Stefano Gandossi per sé e i nipoti eredi del fratello Antonio dà in locazione a livello perpetuo a Bartolomeo figlio di Stefano Gandossi i beni stabili stimati con atto 22 maggio 1770. Il canone annuo ammonta a lire 14 imperiali. Notaio: Giorgio fq Giacomo Fomiatti	cc. 2	
3	1785 giugno 6	Giorgio figlio di Giorgio Ghenghel di Churwalden, in qualità di amministratore dei beni di Giovanni fq Stefano e nipoti Gandossi, vende ad Antonio fq Giuseppe Pains il dominio diretto e civile possesso dei beni vincolati a locazione e descritti nell’inventario redatto da Giorgio Ghenghel per un valore totale di lire 4408 centesimi 16 decimi 3. Lorenzo Antonio Gualtieri notaio e cancelliere della suddetta discussione	cc. 4	
4		<b><i>Misura del corpo di fondo al Grumello</i></b>		<b>Sulla camicia, di mano contemporanea, è riportato “involto 36 bis”</b>
4 a	[s.d.]	<i>Tipo di mappa del corpo di fondo al Grumello di proprietà del sig. Sertoli Carlo</i>	2 mappe	
4 b	1888 settembre 18	Il Sindaco del comune di Montagna certifica e attesta che il sentiero in località Campagna, che immette alle proprietà di Costa e Grumello passando dalla casa	cc. 2	

		di Ardizzi Gerolamo, è un sentiero vicinale utilizzato per l'accesso alle proprietà.		
4 c	1913 novembre 14	Nota dell'agrimensore Giovanni Gualzetti a Carlo Sertoli fu Pietro con la verifica della superficie del fondo alla Val Vidiscione (mappa Colda n. 1956, 1962, 1963, 1964, 1965) venduto a Eugenio Pedrazzoli.	c. 1	
4 d	[XX secolo, prima metà]	Foglio con nota d'estimo e indicazione dei numeri di mappa, rendita e possessori. Allegata mappa di Colda con i beni venduti da Carlo Sertoli a Eugenio Pedrazzoli.	c. 1 con allegata mappa	
4 e	Marzo 1924	Misurazione del prato e vigna alla "Cà Bianca" oggetto di vendita da parte di Carlo Sertoli a Carlo Longatti e figli. Sono presenti disegni dei fondi venduti.	cc. 2	
4 f	[XX secolo, prima metà]	Calcoli di misura del corpo di fondo al Grumello di proprietà di Carlo Sertoli; per ogni terreno oltre alle misure è riportato il nome dell'affittuario.	cc. 12	
4 g	[XX secolo, prima metà]	<i>Tipo e prospetto della suddivisione dei singoli appezzamenti per ciascun massajo del copro di fondo al Grumello di proprietà di Sertoli Carlo.</i> Prospetto con la misura di ogni porzione di vigna tenuta dai singoli massari	cc. 4	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 37</i>	<i>1648 agosto 25 –</i> <i>1783 marzo 10</i>	<i>Documenti Flem</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1783 marzo 10	Sondrio "nella stufia vecchia dell'appartamento di mezzo delle case ivi di solit'abitazione del prefato sig. Sertoli" Ippolita Carbonera, vedova di Pietro Martire Sertoli, in qualità di curatrice del figlio Cesare, dà in locazione a Flem Giovanni fq Giovanni, una casa (nello specifico una stalla con "masone"), esistente nel comune di Montagna per il canone annuo di staia 2 e mezzo di segale con possibilità di riscattare i beni pagando la somma di lire 124 soldi 16. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio	cc. 4	
1 a	1648 agosto 25	Sondrio "in porticu superiori edium solite habitationis [...]" Martino fq Giacomo Gianatti di Montagna promette di pagare, obbligando i propri beni, in particolare un campo nel territorio di Montagna nel luogo detto "ad Pianellam" e una stalla con "masone" sopra, a Francesco Carbonera la somma di lire 100 imperiali entro due anni.	cc. 4	
<i>Fascicolo 5</i>	<i>1787 febbraio 10</i>	<i>Documenti Menegola</i>	<i>cc. 4</i>	

<i>Involto 38</i>				
1	1787 febbraio 10	Sondrio “in hypocausto veteri domorum solite habitationis suprascripti nobilis domini venditoris in sub oppido Cantoni” Carlo Andrea fq Bonomo Carbonera vende a Giovanni fq Pietro olim Antonio Menegola due prati nel piano del comune di Montagna nel luogo detto “Violetto” per il prezzo di lire 1375 imperiali, per il pagamento dei quali verrà stipulato un contratto di obbligazione. Notaio: Giampietro fq Giulio Francesco Sertoli	cc. 2	Copia
1 a	1787 febbraio 10	Sondrio “in hypocausto veteri domorum solite habitationis suprascripti nobilis domini venditoris in sub oppido Cantoni” Giovanni fq Pietro olim Antonio Menegola promette di pagare, obbligando tutti i suoi beni, a Carlo Andrea fq Bonomo Carbonera la somma di lire 1375 con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco Maria	c. 2	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 39</i>	<i>1838 gennaio 23</i>	<i>Documenti Baldini</i>	<i>c. 1</i>	
1	1838 gennaio 23	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione per 24 anni a Giovanni fq Pietro Baldini i seguenti terreni: una vigna nel comune di Montagna “al Grumello” nel luogo detto “in Costa”, un prato nel piano di Sondrio “in Chiusatto”, un prato nel luogo detto “al Balosso”. Il canone ammonta alla metà dell’uva prodotta di qualità chiavennasca, mentre la restante metà verrà pagata dal venditore al prezzo corrente. Sul prato e sul campo il Baldini pagherà la somma annua di lire 166 di Valtellina. Il Sertoli terrà a suo uso le foglie che produrranno i gelsi esistenti sui detti fondi.	c. 1	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 40</i>	<i>1738 dicembre 13</i>	<i>Documenti Ioli</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1738 dicembre 13	Sondrio “in Contrata de Macellariis, in coquina edium habitationis eius dominae Ioannae Iolie venditricis” Giovanna fq Benedetto Ioli di Torre in Valmalenco e moglie di Antonio Milicrini vende, col consenso del marito e di un parente prossimo, a Giovanni fq Carlo Giuseppe Sertoli un affitto di libbre 5 di formaggio salato per il prezzo di lire 54 imperiali in moneta lunga di Valtellina.	cc. 2	



		Notaio: Giovanni Andrea Cristini fq Giovanni Giacomo		
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 41</i>	<i>1802 febbraio 10</i>	<i>Documenti Menegola</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1802 febbraio 10	Sondrio “nella contrada di Cantone nella stufia delle case di esso cittadino Carbonera compratore” Giovanni fq Pietro olim Antonio Menegola vende a Bonomo fq Bonomo Carbonera un campo nel comune di Montagna, quadra di Santa Maria, della misura di tavole 1 pertiche 12, per la somma di lire 457 imperiali. Successivamente l’acquirente dà in locazione al venditore gli stessi beni per un canone di quartari 4 staia 1 di segale, con facoltà di poter recuperare il fondo pagando il prezzo di lire 457 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Fornonzini fq Andrea	cc. 2	
<b>Fascicolo 5</b> <b>involto 42</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 43</i>	<i>1844 dicembre 27 –</i> <i>1873 marzo 18</i>	<i>Documenti Muffatti</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1873 marzo 18	Sondrio “nel mio studio in via Piazzini” [studio del notaio Gianoli] Permuta tra Pietro fq Cesare Sertoli e Muffatti Antonio fq Antonio in base alla quale il Muffatti cede al Sertoli una stalla con “masone”, corte pergolata, anditi e regressi situata nel comune di Montagna nel luogo detto “alle masoni dei Galli”; viceversa il Sertoli dà al Muffatti la metà di una stalla e fienile e la metà della corte annessa situata nel comune di Montagna nel luogo detto “alle masoni dei Galli”. Notaio: Gianoli Giovanni Battista di Cipriano	cc. 2	Copia
2	1843 gennaio 23	Maria fq [...] Gianatti e moglie di Antonio Ceresini vende con effetto immediato ad Antonio fq Antonio Muffatti un “casello” scoperto nel piano di Montagna “alle case dei Galli” con anditi, regressi e pergolato per la somma di lire 210.	cc. 2	
2 a	1855 aprile 2	I fratelli Muffatti, Antonio seniore e Antonio Iuniore, fq Antonio di Montagna permutano tra loro alcuni beni situati nel comune censuario di Santa Maria inferiore; Antonio iuniore dà al fratello alcuni “caselli” nel piano di Santa Maria Inferiore, mentre Antonio seniore dà in cambio i suoi diritti su una casa a Santa Maria Inferiore e sul torchio “al Dos Castaldo” con l’aggiunta di lire	cc. 2	

		austriache 100.		
2 b	1846 gennaio 31	Sondrio “nella stufia delle case di mia abitazione [notaio] al civico 140 in contrada di Quadrivio” Giorgio e Giovanni fq Antonio Gianatti Baldinelli di Montagna vendono a Pietro fq Cesare Sertoli, la metà di una stalla interna coperta con legname, la metà del fienile posto sopra e coperto di piode, la metà del cortile annesso nel piano di Montagna “alle case dei Galli”; la metà di un “casello” formato da “baitello” per il latte e cucina col tetto coperto di piode indiviso con i fratelli Muffatti. Il prezzo di vendita è di lire 400 di Valtellina. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 2	
2 c	1844 dicembre 27	Sondrio “nella stufia delle case di mia abitazione [notaio] al civico 140 in contrada di Quadrivio” Giuseppe fq Matteo Pizzatti Casaccia di Pendolasco, anche nell’interesse del cognato Tommaso fq Giovanni Conforto Galli, vende ai fratelli Giorgio e Giovanni fq Antonio Gianatti Baldinelli, la metà di una stalla interna coperta con legname, la metà del fienile posto sopra e coperto di piode, la metà del cortile annesso nel piano di Montagna “alle case dei Galli”; la metà di un “casello” formato da “baitello” per il latte e cucina col tetto coperto di piode indiviso con i fratelli Muffatti. Il prezzo di vendita è di lire 400 di Valtellina. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria Aggiunta 28 gennaio 1841: Tommaso fq Giovanni Conforto Galli nomina suo procuratore Giuseppe fq Matteo Pizzatti Casaccia per rappresentarlo in tutte le sue cause attive e passive.	cc. 2	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 44</i>	<i>1853 aprile 8 – 1895 marzo 9</i>	<i>Documenti Painsi</i>	<i>cc. 13</i>	
1	1895 marzo 9	Antonio Painsi fq Luigi, anche a nome dei fratelli, dichiarano di aver ricevuto da Carlo Sertoli fq Pietro la somma di lire 25 in pagamento di una superficie di 13 metri di terreno incolto ceduto al Sertoli. La cessione viene fatta affinché il Sertoli possa costruire un muro rettilineo nella sua vigna “al Grumello” situata al confine nord della proprietà Painsi.	cc. 2	
2	1880 novembre 10	Francesco Sertoli fq Pietro dà in locazione per 12 anni a Dioli Andrea i seguenti beni: una vigna “in Costa” a Grumello nel comune di Montagna, la metà di una vigna a Grumello o “Poncetta”, la quarta parte di un terreno con campo e prato “all’Agneda”, un campo con piante di gelso. Il locatore avrà diritto di ritirare tutta l’uva prodotta e calcolerà la metà sulla base del calmiere dell’anno. Dal valore della metà dell’uva toglierà lire 60 a titolo di affitto per i	cc. 2	

		campi; per l'altra metà di uva il Sertoli pagherà il relativo importo al prezzo corrente.		
3	1857 aprile 16	Claudia Quadrio Brandani, vedova del notaio Antonio Filippo Pains, vende a Pietro fq Cesare Sertoli una vigna nel territorio di Montagna "alla Costa" ossia "a Grumello" per la somma di lire 2800 valtelinesi. Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro	cc. 2	
3 a	1857 aprile 13	Lettera di Claudia Quadrio Brandani a Pietro Sertoli con la quale viene accettato il contratto di vendita per il ronco "alla Costa" ossia "a Grumello" per la somma di lire 3800 di Valtellina.	cc. 2	
3 b	1857 aprile 16	Lettera di Pietro Sertoli a Claudia Quadrio Brandani con la quale i contraenti si accordano sul prezzo di vendita del ronco "alla Costa" ossia "a Grumello".	cc. 2	
3 c	1853 aprile 8	Lettera di Pietro Sertoli a Stefano Pains figlio di Claudia Quadrio Brandani in merito alla trattativa per la vendita del ronco "alla Costa" ossia "a Grumello" e ai contratti di locazione in essere. Segue nota del 16 aprile 1857 con cessioni di crediti.	cc. 2	
3 d	[1853]	Accordi per la vendita di terreni "a Grumello" con le imposte a carico e compensazioni ai massari per la cessione dei terreni.	c. 1	
<b>Fascicolo 5</b> <b>Involto 45</b>	<i>1863 novembre 18 – 1879 ottobre 29</i>	<i>Documenti Sceresini, Orsini</i>	<i>cc. 4</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1863 novembre 18	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione a Sceresini Antonio fq Antonio una vigna nel comune di Montagna in Grumello detto "alla Cagna di sopra" con alberi di noce e gelso; la metà di una stalla con fienile nel comune di Sondrio "alla Cagna di sotto"; un prato con piante di gelso nel comune di Sondrio "in Cugnolo". La locazione avrà carattere di prova e durerà 3 anni pagando un canone di 2/3 dell'uva prodotta dalla vigna, per la stalla quartari 2 di segale e sul prato lire 52 soldi 54. Seguono i patti speciali tra i contraenti.	cc. 2	
2	1879 ottobre 29	Francesco Sertoli fq Pietro dà in locazione di anno in anno a Orsini Giovanni fq Stefano, un terreno in parte vigna e in parte arativo nel comune di Montagna "in Costa a Grumello" detta "alla Cagna alta". L'affittuario dovrà corrispondere ogni anno il mezzatico sull'uva raccolta	cc. 2	
<b>Fascicolo 5</b> <b>involto 46</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 5</b>	<i>1863 maggio 12 – 1906 marzo 13</i>	<i>Documenti De Dosso</i>	<i>cc. 10</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>

<i>Involto 47</i>				
1	1905 novembre 11	Debiti e crediti del massaro De Dosso Pietro detto Gerlat per una vigna a Grumello e due prati nella campagna di Sondrio.	c. 1	
2	1906 marzo 13	Avviso di conciliazione su richiesta di Gianini Lucia e Celesta e inviato a Carlo Sertoli fq Pietro per il pagamento di pesi 55 di uva delle quali era debitore De Dosso Pietro detto Gerlat, massaro del Sertoli, sulla vigna in località Grumello.	cc. 2	
3	1905 ottobre 6	L'Ufficiale giudiziario su richiesta di Gianini Lucia e Celesta fq Giovanni notifica a De Dosso Pietro fq Pietro, la cambiale da lui emessa il 21 ottobre 1904 a favore delle richiedenti per la somma di lire 186 centesimi 25 che il debitore dovrà pagare entro 5 giorni.	cc. 2	
3 a	1905 ottobre 5	A seguito del mancato pagamento di una cambiale di De Dosso Pietro fq Pietro detto Gerlat a favore di Gianini Lucia e Celesta per la somma di lire 186 centesimi 25, le creditrici chiedono il pignoramento dei beni del debitore	cc. 2	
4	1863 maggio 12	Pietro Sertoli fq Cesare dà in locazione a De Dosso Pietro fq Pietro detto Gerlat ,per 10 anni, la metà di una vigna “in Costa” nel comune di Montagna, un prato nel piano di Sondrio. Il canone di locazione corrisponde al mezzatico sulla vigna e lire 18 centesimi 25. Seguono i patti speciali tra i contraenti.	cc. 3	Allegata ricevuta di pagamento dell'Amministrazione del demanio e delle tasse col pagamento effettuato da Pietro Sertoli della somma di lire 1 centesimi 10 per la scrittura 12 maggio 1863
<b>Fascicolo 5 involto 48</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 5 Involto 49</i>	<i>1914 novembre 17 – 1917 ottobre 27</i>	<i>Documenti Deputazione Provinciale di Sondrio</i>	<i>cc. 15 + 2 mappe</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1915 dicembre 22	Nota della Deputazione provinciale di Sondrio a Carlo Sertoli fq Pietro con la quale si autorizza la Provincia ad acquistare le proprietà Sertoli per la costruzione della nuova Caserma dei RR. Carabinieri (mappa Colda n. 1731, 1729 a, 1730 a) a un prezzo non superiore a lire 7 al mq.	c. 1	
1 a	[1915]	Nota spese	c. 1	
1 b	1915 luglio 31	Nota della Deputazione provinciale di Sondrio a Carlo Sertoli fq Pietro in merito agli accordi per la costruzione della nuova Caserma dei RR. Carabinieri	cc. 2	

		sui terreni del Sertoli e risposta dello stesso con la quale accetta le condizioni poste dalla Deputazione.		
1 c	1915 novembre 8	Nota dell'ingegnere provinciale a Carlo Sertoli con la quale lo si informa che l'area necessaria per la costruzione della Caserma è maggiore rispetto al precedente preventivo.	c. 1	
1 d	1917 ottobre 27	Nota della Deputazione provinciale con la quale si richiede al Sertoli di fornire i documenti comprovanti la sua proprietà sui terreni che la Provincia dovrà acquistare per la costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri.	c. 1	
2	1916 gennaio 18	Carlo Sertoli fq Pietro vende alla Provincia di Sondrio, rappresentata dall'avvocato Giuseppe Guicciardi fq Ruggero, gli stabili situati nel comune di Sondrio (mappa Colda 1729 a, 1730 a, 1731) della superficie complessiva di mq 2310, per il prezzo complessivo di lire 16.000. Le parti concordano una serie di patti speciali su confini e costruzioni. Notaio: Virgilio fq Bortolo Menatti	cc. 4	
2 a	[1914-1915]	Mappa della proprietà Sertoli con evidenza dell'area da espropriare.	mappa	
2 b	[s.d.]	Frammento della mappa di Colda foglio 9	mappa	
2 c	1914 novembre 17	Estratto di mappa del comune censuario di Colda	cc. 2	
2 d	1915 giugno 10	Notifica a Carlo Sertoli fq Pietro da parte della conservatoria degli antichi catasti con la quale lo si invita alla modifica di alcuni dati catastali.	c. 1	
2 e	1914 dicembre 19	Bando per la vendita di immobili all'incanto a seguito di causa civile promossa da Carlo Sertoli fq Pietro contro Spadini Bruno e Sertoli Pio dall'altro. L'asta riguarda un prato adacquatorio alla "Via de Prati" con casa civile e rustica costituita da una stalla con fienile soprastante, locali di abitazione, concimaia e locali annessi.	cc. 2	
<i>Fascicolo 5</i> <i>Involto 50</i>	<i>1921 novembre 16</i>	<i>Documenti Longoni</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1921 novembre 16	Permuta tra Longoni Giuseppe (che agisce anche per le sorelle Lina e Giulia), Adelaide, Emma e Marina fq Antonio e Facetti Elisabetta fq Antonio vedova Longoni da un lato e Carlo Sertoli fq Pietro dall'altro. I Longoni danno al Sertoli due prati adacquatori "in Fiorina" o "alla via Mezzana"; a sua volta il Sertoli dà ai Longoni due prati adacquatori nel luogo detto "ai Buzzi". I contraenti dichiarano che i terreni venduti sono di uguale valore. Notaio: Emilio Bosatta fq Luigi	cc. 2	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 6**

(Sul dorso della scatola è riportato “*Comune di Sondrio fascicolo VI*”)

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 1</i>	<i>1700 maggio 4 – 1702 marzo 11</i>	<i>Documenti Marcolini, Motta</i>	<i>cc. 16</i>	
1	1700 maggio 4	Fraternità e comunione fatta tra Maria fq Andrea de Togni di Castione, in qualità di tutrice del figlio Giovanni de Marcolini, che agisce col consenso di Giovanni Pietro [Piatti] suo fideiussore, e Giuseppe Motta che agisce per se e a nome della futura moglie Stefana de Marcolini, per la gestione della locazione di un livello di proprietà di Claudio Parravicini fq Cesare. Notaio: Nazario Vicedomini fq Francesco	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
2	1702 marzo 11	Lista dei debiti pagati da Stefana fq Giovanni Marcolini del Palù e da Giuseppe fq Lorenzo Motta suo marito, a nome degli eredi di Giovanni Pietro, fratello di Stefana.	cc. 2	
3	1700 maggio 4	Sondrio “in aula edium habitationis prefati reverendi domini Claudii Parravicini in contrata nuncupata de Parravicini” Fraternità e comunione fatta tra Maria fq Andrea de Togni di Castione in qualità di tutrice del figlio Giovanni de Marcolini, che agisce col consenso di Giovanni Pietro [Piatti] suo fideiussore, e Giuseppe Motta che agisce per se e a nome della futura moglie Stefana de Marcolini, per la gestione della locazione di un livello di proprietà di Claudio Parravicini fq Cesare. Notaio: Nazario Vicedomini fq Francesco	cc. 6	Annotazione in forma di regesto Copia dell’11 gennaio 1720.
4	1702 marzo 11	Sondrio “in hyppocausto domorum habitationis sue” [Giovanni Guicciardi] Nomina di Giuseppe fq Lorenzo Motta di Soverna a tutore del minore Giovanni fq di Giovanni Pietro olim Giovanni de Marcolini, il quale redige un inventario dei beni mobili e stabili e dei debiti lasciati dal qm Giovanni Pietro	cc. 4	Annotazione in forma di regesto Copia del notaio Carlo Piatti fq Giovanni Pietro del 29 aprile 1711

		olim Giovanni Marcolini del Palù. Notaio: Giovanni Pietro Piatti fq Giacomo		
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 2</i>	<i>1700 aprile 2</i>	<i>Documenti Negri</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1700 aprile 2	Castione “in aula inferiori domorum infrascripti domini Francisci Perari” Agostino fq Pietro Negri vende a Giuseppe fq Giovanni Pietro Parravicini e a Guglielmo fq Guglielmo [Bugetti], che accetta anche a nome del fratello Tommaso, alcuni terreni nel comune di Castione per il prezzo di lire 1[3]80 imperiali. Notaio: Francesco Lupi fq Nicola	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 3</i>	<i>1701 aprile 12</i>	<i>Documenti Perari, Della Gianna</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1701 aprile 12	Castione “in plazo” “in aula domorum prefati domini emptoris” Francesco e Giovanni fq Giovanni Battista Perari e Andrea fq Andrea Della Gianna vendono a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli alcuni beni nel territorio di Castione per la somma di lire 1338 imperiali. Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 4</i>	<i>1702 febbraio 18</i>	<i>Documenti Franchetti</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1702 febbraio 18	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” [notaio] Giacomo fq Lorenzo Franchetti de Perari vende a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli un sedime di stalle con cucina e “masone” situate nel territorio di Castione nella contrada “del Plazzo” con tutti gli anditi e i regressi per la somma di lire 200 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi al venditore i beni sopra acquistati per un canone di lire 9 imperiali e quartari 3 di mistura. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 5</i>	<i>1702 ottobre 27</i>	<i>Documenti Bertini</i>	<i>cc. 2</i>	

1	1702 ottobre 27	Castione “in aula edium dicti domini emptoris” Giovanni Giacomo fq Giovanni Bertini detto [Giusto del Mangialdo] vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un terreno con campo, vigna e bosco nel territorio di Castione “in Cauria ubi dicitur ad vineas de medio”, per la somma di lire 168 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi al venditore i beni acquistati per un canone di pesi 13 di uva. Notaio: Giovanni Pietro Piatta fq Giacomo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto Allegati: cc. 2 sciolte con note di pagamento Copia del notaio Giovanni Andrea [Bellotti] fq Domenico del 7 marzo 1744
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 6</i>	<i>1703 gennaio 18</i>	<i>Documenti Moroni</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1703 gennaio 18	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” [notaio] Permuta tra Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe e Giovanni Battista Moroni fq Stefano che agisce anche a nome e in qualità di messo di Antonio Filippo Moroni, suo fratello. Il Sertoli dà un affitto livellario di quartari 2 di segale con il diretto dominio sul fondo e tutti i diritti collegati, un terreno campivo, tirampolato e vignato nel comune di Castione nel luogo detto “ad Crederium”. Viceversa, i Moroni danno un campo situato nel territorio di Castione nel luogo detto “ad costa supra domos suprascripti domini Sertuli”, un terreno campivo, vignato, tirampolato e prativo situato a Castione “subtus strata sancti Rochi”. I Moroni daranno al Sertoli, in aggiunta, lire 31 imperiali. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 7</i>	<i>1704 aprile 10</i>	<i>Documenti Sertoli</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1704 aprile 10	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” [notaio] Permuta tra Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe e il fratello Giovanni Tommaso. Francesco dà un terreno campivo, tirampolato e vignato nel territorio di Montagna nel luogo detto “in costa ad Prudentia”, un terreno campivo, prativo, tirampolato e vignato situato a Montagna nel luogo detto “ad Valetta subtus castrum de Grumello”, mentre Giovanni Tommaso cede un affitto livellario perpetuo di pesi 72 di uva e un altro affitto livellario perpetuo di pesi 59 di uva con il diritto di esigere il canone di locazione. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 4	Annotazione in forma di regesto



<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 8</i>	<i>1703 settembre 20</i>	<i>Documenti Negri</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1703 settembre 20	Sondrio “in cubiculo supra torcularium domorum habitationis predicti domini Sertuli” Antonio fq Giovanni Giacomo Negri, decano della quadra del Monte di Castione e Domenico fq Giovanni Domenico Negri consigliere del decano, vendono a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe la metà di un terreno campivo, tirampolato e boschivo situato nel comune di Castione nel luogo detto “supra domos de Caronis” con la metà dell’uva prodotta. La vendita è effettuata per la somma di lire 136 imperiali. Notaio: Giuseppe Lavizzari figlio di Nicola Aggiunta datata 1703 novembre 15: i fratelli Pestalozza di Coira dichiarano di aver ricevuto dal Sertoli la somma di lire 173 delle quali lire 136 in pagamento di un debito che il comune di Castione aveva con i fratelli Pestalozza. Aggiunta 1704 febbraio 22: Francesco Saverio Sertoli dichiara di aver ricevuto lire 41 per crediti verso Della Gianna e Motta.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 9</i>	<i>1704 aprile 10</i>	<i>Documenti Sertoli</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1704 aprile 10	Sondrio “in stupha habitationis mee” Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli vende al fratello Francesco un affitto livellario perpetuo di lire 30 imperiali e pesi 1 di formaggio salato e i diritti relativi alla riscossione dell’affitto, per la somma di lire 1100 imperiali. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 10</i>	<i>1704 maggio 30</i>	<i>Documenti Sertoli</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1704 maggio 30	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” [notaio] Permuta tra Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli e il fratello Pietro Martire; Francesco dà un affitto livellario perpetuo di quartari 6 staia 1 di frumento, quartari 14 staia 1 di segale, quartari 17 di miglio, condi 3 di vino e 5 capponi e il diritto di esigere l’affitto, un prato nel territorio di Sondrio “in Chiusatto”. Pietro Martire dà un affitto livellario di condi 4 di vino, quartari 7	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		di segale, quartari 1 di miglio; un affitto livellario di condi 4 di vino, quartari 5 di mistura, staia 3 di frumento e una salma di legna da fuoco; un canone livellario di pesi 18 di uva, quartari 5 di mistura, quartari 1 di frumento e 18 uova di gallina; un affitto livellario di condi 3 di vino, quartari 5 di segale; un affitto livellario di staia 1 di segale e 2 di miglio. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse		
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 11</i>	<i>1706 maggio 19</i>	<i>Documenti Bertini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1706 maggio 19	Castione “in aula edium dicti domini Sertuli” Permuta tra Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli e Giovanni fq Giobbe Bertini del Mangialdo, che agisce a suo nome e a nome di Giovanni Pietro suo fratello. Il Sertoli dà una terra campiva e tirampolata nel territorio di Castione; viceversa, il Bertini dà una vigna a Castione nel luogo detto “ad torcular de crottis”, un terreno campivo e vignato a Castione “ad Costam”. Notaio: Giovanni Pietro Piatti	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 12</i>	<i>1706 novembre 12</i>	<i>Documenti Bertinalli del Mangialdo</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1706 novembre 12	Castione “in cubiculo edium prefati domini Sertuli in plazo” Caterina fq Andrea Bertinalli del Mangialdo di Castione col consenso di Giovanni Zopini fq Pietro de Marzella, suo marito, Andrea fq Pietro Motta suo cognato e Francesco Bertini suo parente, rimette a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un terreno con campo e vigna recintato situato nel comune di Castione “ad Sanctus Rochum”, precedentemente venduto da Caterina al Sertoli e poi datole in locazione. L’importo della remissione è di lire 130 imperiali. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 13</i>	<i>1709 luglio 24 - 1713 febbraio 16</i>	<i>Documenti Perari</i>	<i>cc. 22</i>	
1	1709 luglio 24	Sondrio “in cubiculo edium habitationis [excellentissimi] Guiciardi de Guiciardi sitae in Quadrubio” Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe, come rappresentante dei figli del	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		defunto Domenico Polini e consorti di Castione, in procinto di far stimare i beni di Giovanni Pietro fq Giobbe Perari per il credito vantato dai Polini contro il Perari, si accorda col debitore per la vendita di una serie di edifici, terreni e affitti nel comune di Castione. Notaio: Giovanni Antonio Buol fq Ulderico Aggiunta datata 1711 settembre 3 con la quale si specifica il canone di locazione dovuto dagli eredi Negri		
2	1709 luglio 24	Castione “in cubiculo domus prefati domini emptoris in Plazo” I consorti Polini vendono a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un affitto livellario di quartari uno di mistura, segale e miglio, staia 10 di vino, con il diretto dominio e il civile possesso sulla locazione e il mezzatico su una vigna a Castione “in [Boscascia]”. Il prezzo di vendita è di lire 295 imperiali. Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3	1709 luglio 24	Castione “in hyppocausto prefati domini Martini Perrarii” Martino Perari e Giovanni Piazzorghi, eletti in qualità di giudici nella controversia tra Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli, come messo degli eredi di Domenico Polini di Castione da una parte e Giovanni Pietro figlio di Giobbe Perari di Castione dall'altra, sono incaricati di stabilire l'ammontare della taglia d'estimo che il Sertoli, in qualità di rappresentante degli eredi Polini dovrà liquidare sui beni venduti dal Perari al Sertoli situati a Castione. Nello specifico: le case nel luogo detto alla “casa dei Crotti”, il terreno “in Boscalia” e gli affitti a carico degli eredi di Giovanni Giacomo Negri. Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
4	1709 agosto 27	Sondrio “in aula edium [Archipresbiteraliu]” Battista fq Domenico Polini e Pietro fq Agostino del Negro vendono a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe tavole 5 e piedi 6 di un terreno campivo e tirampolato, di maggior misura, indiviso con gli eredi di Maria Polini, situato nel territorio di Castione nel luogo detto “in Boscascia”. Il prezzo di vendita è di lire 68 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
5	1709 ottobre 7	Castione “in hyppocausto mei notarii infrascripti” Pietro fq Giovanni Domenico [Bonadei] e Domenico fq Francesco Polini vendono a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli tavole 5 e piedi 6 di un terreno campivo e tirampolato, di maggior misura situato nel territorio di Castione nel luogo detto “in Boscascia”. Il prezzo di vendita è di lire 68 imperiali. Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

6	1709 settembre 10	Sondrio “in aula infrascripti edium habitationis dicti Petrus Antonius Zapelli” [Pietro Antonio Zapelli fq Pietro Andrea] vende a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli tavole 2 piedi 9 di un terreno campivo e tirampolato di maggior misura situato nel territorio di Castione nel luogo detto “in Boscascia”, indiviso con Maria Bonadei. Il prezzo di vendita è di lire 34 imperiali. Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
7	1712 aprile 6	Castione “in aula domorum prefati domini Sertuli in Plazo” Divisione tra Battista Polini fq Domenico e Domenico fq Francesco olim Domenico Polini, Caterina fq Domenico e moglie di Domenico Primolo, Elisabetta fq Domenico Polini moglie di Pietro Bonadei e Giovanni notaio infrascritto come [tutore] di Domenico fq Domenico Polini, in qualità di eredi di Maria olim Domenico moglie di Agostino Negri, di una serie di terreni in Castione. Per dirimere le loro controversie danno mandato a Francesco Saverio Sertoli. Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
8	1712 giugno 8	Castione “in hypocausto mei notarii infrascripti” Battista fq Domenico Polini vende a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli un prato nel territorio di Castione Andevenno, il diritto di esigere un canone da Domenico Primolo per lire 56 e il diritto di esigere il canone su un prato e campo “in silvino”. Il prezzo di vendita è di lire 209. Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
9	1713 febbraio 16	Castione “in plazo in cubiculo domorum dicti domini creditoris” Battista fq Domenico Polini promette di pagare, obbligando i propri beni, a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli, entro tre anni, la somma di lire 163. Sulla somma capitale il debitore dovrà corrispondere pesi 10 di uva ogni anno. Notaio: Giovanni Pietro Perari fq Giobbe	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 6 Involto 14</b>	<b>spostato</b>	<b>“Quest’atto si è unito al fascicolo X, Involto 2”</b>		<b>Vedi fascicolo 10 involto 2</b>
<b>Fascicolo 6 Involto 15</b>	1712 marzo 31	<i>Documenti Aureggi</i>	cc. 2	
1	1712 marzo 31	Sondrio “in estuario inferiori edium solite habitationis dicti domini Aureggi Nicolò Aureggi figlio di Sebastiano di Bellagio, che agisce in qualità di amministratore dei beni dei genitori, dà in locazione per un anno a Giovanni fq	cc. 2	Copia del notaio Carlo Giuseppe Pains fq Carlo dell’8 aprile 1791. Annotazione in forma di regesto

		Battista Mottalini, tavole 39 di un terreno campivo e tirampolato sito nel comune di Postalesio nel luogo detto “ad paludem”, per un canone di lire 31 soldi 4 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro		
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 16</i>	<i>1711 novembre 11 –</i> <i>1716 aprile 1</i>	<i>Documenti Franchetti</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1711 novembre 11	Castione “in stupha mei notarii infrascripti ad domos de Ripa” Giacomo fq Giacomo olim Lorenzo Franchetti detto Zoppo de Perari, a suo nome e per le sorelle Maddalena e Margherita, dà in locazione per tre anni rinnovabili a Pietro fq Giacomo della Pedra di Caspoggio, per sé e per i suoi genitori, un campo nel territorio di Castione “ad domos de Suverno” nel luogo detto “ad Costas”; un terreno con campo e bosco nel luogo detto “post Ronchos”; un prato “ad fontanam”; un prato “ad Gherbisciolos”. Il canone di locazione è di quartari tre e mezzo di segale. Notaio: Giovanni Pietro fq Giobbe Perari	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
2	1716 aprile 1	Castione “in quoquina [...] domini Sertuli in Piazzo” Maddalena fq Giacomo Franchetti detti Zoppo di Sovorno moglie di Giovanni Andrea fq Domenico del Pelo, col consenso del marito e di un parente prossimo, e Giovanni Antonio del Pelo vendono a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli un affitto livellario di quartari 11 di segale e staia uno e mezzo di vino pagati da Giacomo della Pedra de Sovorno. Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 17</i>	<i>17 marzo 2 – 1723 luglio 24</i>	<i>Documenti del Proh</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1711 marzo 2	Sondrio “in cubicolo edium solite habitationis in Quadrubio [!]” Bartolomeo, Giacomo e Antonio Proh figli di Antonio fq Giacomo e Antonio, loro padre, vendono a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un terreno prativo, campivo, vignato e crappivo sito nel territorio di Castione nel luogo detto “in Ledina”, un prato “sotto la selva dei Moroni”. Il prezzo di vendita è di lire 537 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1723 luglio 24	Sondrio “in aula domorum solite habitationis reverendi domini [Sertoli]” Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a livello perpetuo	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria il 29 aprile 1751

		a Giovanni fq Giovanni Fantoni un terreno prativo, vignato e caregivo nel territorio di Castione nel luogo detto “in Ledina”, per un canone annuo di condi 2 di uva. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giovanni		Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 18</i>	<i>1721 maggio 9</i>	<i>Documenti Bonadei</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1721 maggio 9	Sondrio “in estuario edium solite habitationis prefati domini emptoris” Giovanni Battista fq Francesco Bonadei vende a Nicolò Aureggi fq Sebastiano di Bellagio un terreno con campo e vigna nel territorio di Castione nel luogo detto “alli Burlatti” e due prati “in Bovario” per il prezzo di lire 700 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 4	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco del 9 aprile 1770 Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 6</b> <b>involto 19</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 20</i>	<i>1710 giugno 12</i>	<i>Documenti Franchetti</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1710 giugno 12	Sondrio “in aula edium [Archipresbiteraliu]” Giacomo fq Giacomo Franchetti vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un terreno campivo e tirampolato nel territorio di Castione “supra domos de Piazza” per il prezzo di lire 112 imperiali. Successivamente il Sertoli dà al Franchetti a titolo di enfiteusi il terreno acquistato per il canone annuo di pesi 6 di uva. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 21</i>	<i>1709 ottobre 7 – dicembre 12</i>	<i>Documenti Bonadei, Polini, Primolo, Negri</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1709 ottobre 7	Castione “in hypocausto mei notari infrascripti” Pietro Bonadei fq Giovanni Domenico, Battista fq Domenico e Domenico fq Francesco Polini, tutti di Castione, vendono a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe quattro delle sei parti di un affitto livellario di un sedime a Castione “ad domos de Crottis” di condi due di uva o lire 30 imperiali. Il prezzo di vendita è di lire 220 imperiali oltre la taglia d’estimo.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco		
2	1709 ottobre 16	Castione “in hypocausto mei notari infrascripti” Domenico fq Domenico Primolo vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe la sesta parte dei seguenti beni: tavole 2 piedi 9 di un terreno campivo e tirampolato “in boscatia”; la sesta parte di un canone livellario di lire 30 imperiali o condi 2 di uva e due polli, dati per l’affitto di un sedime a Castione “ad domos de Crottis”. Il prezzo di vendita è di lire 88 imperiali oltre alla taglia d’estimo. Notaio: Carlo Bergomi figlio di Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3	1709 dicembre 12	Sondrio “in aula domorum solite habitationis dicti genitori mei” Pietro fq [...] Negri di Castione, anche a nome del fratello, vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe, la loro porzione di un canone livellario di condi 2 di uva e due polli dati da Lorenzo Berseghini per l’affitto di un sedime a Castione “ad domos de Crottis”, con i relativi diritti e il diretto dominio e civile possesso per il prezzo di lire 52 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 22</i>	<i>1710 gennaio 20</i>	<i>Documenti Raveri</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1710 gennaio 20	Castione “in cubiculo dicti domini emptoris ad domos de Plazzo” Lucia fq Giovanni Pietro Raveri, che agisce col consenso di Andrea fq Pietro Motta e di un parente prossimo, vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe, un terreno con campo e vigna situato a Castione nel luogo detto “ad Dossum de Canovis”, un campo “subtus ad Chiapellos seu alle Bosche”. Il prezzo di vendita è di lire 348 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Lucia e al marito i beni venduti per il canone annuo di condi uno di vino e quartari 1 di segale. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista fq Carlo Bergomi del 9 gennaio 1744 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 23</i>	<i>1709 novembre 24</i>	<i>Documenti del Zoppo</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1709 novembre 24	Castione “in hypocausto edium mearum” Francesco Parravicini fq Giacomo Antonio olim Pietro Martire, anche col consenso dei fratelli, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Pietro fq Pietro del	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Zoppo, un terreno campivo e vignato nel comune di Castione nel luogo detto “ad Dossum” per il canone annuo di staia 7 di uva.		
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 24</i>	<i>1709 dicembre 14 – 1724 febbraio 21</i>	<i>Documenti del Zoppo</i>	<i>cc. 14</i>	
1	1709 dicembre 14	Sondrio “in stufia domorum dicti domini Nicolai emptoris” Pietro fq Pietro del Zoppo e Domenico suo figlio, che agisce anche a nome del fratello Pietro, vendono a Nicolò figlio di Sebastiano Aureggi di Bellagio una stalla coperta di piode con una vigna situata nel territorio di Castione nel luogo detto “ad domos de [Balsani]” per il prezzo di lire 569 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Perari fq Giobbe	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1709 dicembre 14	Sondrio “in stufia domorum dicti domini Nicolai emptoris” Nicolò figlio di Sebastiano Aureggi di Bellagio dà in locazione a titolo di enfiteusi a Pietro fq Pietro del Zoppo e Domenico suo figlio, che agisce anche a nome del fratello Pietro, una stalla coperta di piode con una vigna situata nel territorio di Castione nel luogo detto “ad domos de [Balsani]” per un canone di lire 28 imperiali o condi 2 di uva. Gli affittuari potranno redimere i beni venduti pagando la somma di lire 560 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Perari fq Giobbe	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3	1713 febbraio 6	Sondrio “in estuari inferiori edium solite habitationis prefati domini emptoris” Domenico fq Pietro del Zoppo vende a Nicolò Aureggi figlio di Sebastiano di Bellagio, che stipula anche a nome del padre, un campo nel comune di Castione “subtus domos de Andevenno” nel luogo detto “alla Bosca” per la somma di lire 200 imperiali. Successivamente l’Aureggi dà in locazione a titolo di enfiteusi al del Zoppo i beni acquistati in precedenza per il canone annuo di lire 10 imperiali o staia 5 di segale, con la possibilità per l’affittuario di redimere il fondo pagando la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
4	1721 marzo 28	Sondrio “in hyppocausto domorum habitationis dicti domini emptoris” Domenico fq Pietro del Zoppo che agisce anche a nome del fratello Pietro, vende a Nicolò Aureggi figlio di Sebastiano di Bellagio l’utile dominio e il naturale possesso su un affitto con possibilità di riscatto, concessogli il 14 dicembre 1709, per la somma di lire 52 imperiali. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 2	Copia di Giovanni Battista Bergomi il 31 maggio 1755 Annotazione in forma di regesto
5	1724 febbraio 21	Sondrio “in estuario veteri edium solite eius habitationis” (console di giustizia) Caterina fq Giovanni Domenico Bonadei detto Rossini e vedova di Domenico	cc. 4	Copia di Carlo Giuseppe Fischer fq



		olim Pietro del Zoppo, che agisce in qualità di curatrice dei figli, Domenico e Pietro, eredi del defunto Domenico olim Pietro del Zoppo, vende a Nicolò Aureggi fq Sebastiano di Bellagio un prato situato nel comune di Castione “sotto le Coste”. La vendita è effettuata per la somma di lire 705 imperiali. Successivamente l’Aureggi dà in locazione a titolo di enfiteusi agli eredi di Domenico olim Pietro del Zoppo i beni in precedenza venduti per un canone annuo di condi 2 di uva e quartari 4 di mistura con la possibilità di riscattare i beni pagando la cifra di lire 705 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea		Francesco del 6 ottobre 1741 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 25</i>	<i>1726 febbraio 18</i>	<i>Documenti del Zoppo</i>	<i>cc. 3</i>	
1	1726 febbraio 18	Castione “in contrata de Plazzo” Domenico fq Pietro del Zoppo vende a Giovanni fq Carlo Sertoli un terreno con bosco e zerbo in Castione nel luogo detto “ad Dosso ovvero a [Pendregiolo]” per la somma di lire 36 imperiali. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
1 a	[s.d.]	Cesare Parravicini Sertoli chiede al curatore dell’escussione degli eredi di Domenico olim Pietro del Zoppo che sia depennata dall’inventario una stalla con vigna situata a Castione “alle case de [Balsani]”, un prato “sotto le Coste”, alcuni terreni boschivi e zerbivi nel territorio di Castione.	c. 1	
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 26</i>	<i>1705 maggio 19</i>	<i>Documenti del Meno</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1705 maggio 19	Claudio Parravicini fq Cesare dà in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico fq Pietro del Meno un sedime di case con canepa, cubicolo, cucina, fienile chiuso e corte situato nel comune di Castione nella contrada “de Macasolis”, un terreno in parte prato, vigna e orto vicino al sedime, una serie di terreni sempre nel territorio di Castione. Il canone di locazione è di condi otto e mezzo di uva e quartari sei di mistura (segale e miglio) e una gallina. Notaio: Giovanni Pietro Cao fq Bartolomeo	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 27</i>	<i>1732 marzo 20 – 1743 marzo 18</i>	<i>Documenti Sondrini</i>	<i>cc. 6</i>	

1	1732 marzo 20	Castione “in aula solite habitationis dicti domini emptoris” I fratelli Giovanni e Pietro fq Michele Sondrini di Postalesio vendono a Giovanni fq Carlo Giuseppe Sertoli un terreno con campo e vigna situato nel comune di Postalesio nel luogo detto “supra Veneranda Ecclesiam Divi Antonii Abatis”, per la somma di lire 200 imperiali con possibilità di riscattare il fondo pagando il prezzo di vendita. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1732 marzo 20	Castione “in aula solite habitationis dicti domini emptoris” I fratelli Giovanni e Pietro fq Michele Sondrini di Postalesio vendono a Giovanni fq Carlo Giuseppe Sertoli un terreno con campo e vigna situato nel comune di Postalesio nel luogo detto “supra Veneranda Ecclesiam Divi Antonii Abatis”, per la somma di lire 200 imperiali con possibilità di riscattare il fondo pagando il prezzo di vendita. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
3	1743 marzo 18	Sondrio “in hipocausto infrascripti domorum habitationis prefati reverendi domini creditoris” Pietro fq Michele Sondrini promette di pagare, obbligando i propri beni presenti e futuri, a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli la somma di lire 100 imperiali con un interesse pari a pesi otto e mezzo di uva. Notaio: Dionigi Sertoli fq Giovanni Pietro	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco dell’11 dicembre 1759. Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 6 involto 28</b>	<b>Fascicolo mancante</b>	Nel precedente inventario è riportata una nota ripresa dalla Rubrica Sertoli con indicazione che questo fascicolo è stato spostato in quello contenente una locazione del 3 gennaio 1838 concessa a Franchetti Zoppo Pietro fq Pietro, Giovanni fq Francesco e Giovanni di Lorenzo. Il documento in questione non è stato trovato.		
<i>Fascicolo 6 Involto 29</i>	<i>1609 marzo 22</i>	<i>Documenti Parravicini</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1609 marzo 22	Sondrio “in stupha domus habitationis [...] Io. Baptiste” Domenico fq Giovanni Pietro olim Giovanni Giacomo olim Battista Parravicini vende a Giovanni Battista fq Prospero olim Cesare olim Giovanni Giacomo Parravicini, una serie di canoni livellari nel territorio di Castione per il prezzo di lire 1120 imperiali. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 6	
<i>Fascicolo 6</i>	<i>1664 gennaio 14 – 1767 settembre 9</i>	<i>Documenti Peregalli</i>	<i>cc. 2</i>	

<i>Involto 30</i>				
<b>1</b>	<b>Documento mancante</b>	1664 gennaio 14. Il precedente inventario non segnala la lacuna		
2	1767 settembre 9	Il canonico Francesco Peregalli di Delebio, anche a nome dei fratelli, vende a Cesare Parravicini Sertoli due terreni vignati e boschivi con una casa situati nel comune di Sondrio nel luogo detto “alla Cagna di sotto” e alla “Cagna di sopra”. Il prezzo di vendita è di lire 3000. Viene venduto anche un affitto livellario di brente 4 staia 3 di uva, staia 1 di segale; un canone livellario di brente 1 di uva, quartari 1 e staia 1 di miglio, 12 uova di gallina per il prezzo di lire 455 per ogni brente di vino e 100 per ogni quartaro di grano.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 31</i>	1675 agosto 19 – 1724 ottobre 8	<i>Documenti Fogaroli</i>	cc. 6	
1	1675 agosto 19	Sondrio “in sala superiori domorum solite habitationis” Giovanni Battista fq Giacomo Fogaroli di Sondrio dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Lorenzo Franchetti di Castione, che accetta a suo nome e in qualità di curatore e tutore degli eredi di Domenico Franchetti, un campo nel territorio di Andevenno nel luogo detto “ad Ponchionum”, una vigna “ad Ramponum” e una vigna “ad Costas” per un canone di condi 2 di uva, quartari 4 di mistura. Gli investiti potranno riscattare il livello pagando la somma di lire 1000 imperiali entro 6 anni. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
2	1724 ottobre 8	Maria Regina Fogaroli fq Giovanni Battista, vedova di Ercole Parravicini, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe, una locazione pagata lire 1000 e riscattabile per la stessa somma, sulla quale è pagato un canone di condi 2 di uva, quartari 4 di mistura e lire 20 in denaro. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Copia di Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco del 9 agosto 1771 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 32</i>	[dopo il 1703]	<i>Documenti Parravicini</i>	cc. 2	
1	[dopo il 1703]	“Conti saldati riguardo alle taglie nel comune di Castione dall’anno 1643 sino al 1703” Andrea fq Pietro Piatti, in qualità di esattore delle taglie del comune di Castione, chiede agli eredi di Giacomo Antonio Parravicini, il pagamento delle	cc. 2	

		taglie sull'estimo forestiere.		
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 33</i>	<i>1676 settembre 17 –</i> <i>1684 dicembre 14</i>	<i>Documenti [Gianetto] de Bonetti</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1676 settembre 17	Castione “in aula superiori habitationis prefati domini Sertuli in Plazo” Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce a suo nome e a nome del fratello Stefano, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico fq Giovanni di Giacomo de Bonetti i seguenti beni: due terreni con campo e vigna nel territorio di Castione, un terreno con prato, campo, crappo e vigna sempre nel comune di Castione. Il canone annuo ammonta a condi 10 di uva. Notaio: Giovanni Pietro Piatti fq Giovanni	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
2	1684 dicembre 14	Berbenno “in stupha domus habitationis dictos domino de Perari” Giacomo e Ottavio fratelli fq Carlo Pietro Perari danno in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico fq Giovanni de Zenoni i seguenti beni: un terreno con campo e vigna a Castione “in Bolbeno”, un campo e vigna “in Pendregiolo”, un prato e vigna “in Basciurgo”, un prato “in Boscatia”, un terreno campivo e tirampolato “ad domos de Caronis”, una stalla con solaio “ad domos de Caronis”. Il canone di locazione è di condi 20 di uva, quartari 8 di segale, 4 di miglio, quartari 4 di granoturco. Notaio: Giovanni Pietro Perari fq Giobbe	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 34</i>	<i>1677 luglio 10 –</i> <i>1701 febbraio 1</i>	<i>Documenti [Menalli]</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1701 febbraio 1	Sondrio “in hyppocausto domorum habitationis prefati magnifici reverendi domini Claudi Parravicini” Claudio Parravicini fq Cesare a suo nome e a nome di Maria Elisabetta fq Giovanni Battista Parravicini, moglie di Pietro Martire Sertoli, dà in locazione a livello perpetuo ad Andrea fq Giovanni Menalli e Giovanni Andrea fq Giovanni, che agisce anche a nome del fratello Giacomo, un terreno prativo, vignato e tirampolato con una pianta di castagne situato nel comune di Castione nel luogo detto “sopra contrata de Macasolis”, un terreno vignato e tirampolato nel luogo detto “ad ulmum”, un prato “ad flumen Venduli”. Il canone di locazione è di condi 7 stia 3 di uva, quartari tre di mistura, quartari tre di castagne verdi; seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Carlo Moroni fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

2	1677 luglio 10	Sondrio “in cubiculo [inferiori] predicti hyppocausto edium mee habitationis” Giovanni Battista fq Cesare Parravicini che agisce a suo nome e a nome del fratello Claudio dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Giovanni Andrea Menalli, che accetta anche a nome dei fratelli Domenico e Giovanni Pietro, un terreno prativo, vignato e tirampolato con una pianta di castagne situato nel comune di Castione nel luogo detto “sopra contrata de Macasolis”, un terreno vignato e tirampolato nel luogo detto “ad ulmum”, un prato “ad flumen Venduli”. Il canone di locazione è di condi 7 staia 3 di uva, quartari tre di mistura, quartari tre di castagne verdi; seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 4	Copia del 30 maggio 1738 del notaio Antonio Facetti Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 6 involto 35</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 6 Involto 36</i>	<i>1693 gennaio 16</i>	<i>Documenti Motta</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1693 gennaio 16	Sondrio “in hippocausto inferiori domorum solite habitationis prefatorum domini fratrum de Sertulis” Ottavia fq Giovanni Guicciardi di Ponte e moglie del defunto Carlo Giuseppe Sertoli, la quale agisce come tutrice e curatrice testamentaria dei figli Giovanni e Pietro Martire, dà in locazione a titolo di livello perpetuo a Lorenzo e Andrea figli di Pietro fq Domenico Motta, un terreno campivo e tirampolato nel territorio di Castione nel luogo detto “ad Bezzana”, l’utile dominio e i miglioramenti su un terreno campivo e tirampolato situato a Castione nel luogo detto “subtus domos Castioni”. Il canone di locazione è di condi quattro e mezzo di uva al computo di pesi 16 per ogni condio. Notaio: Zanatti Giovanni fq Giovanni Pietro	cc. 2	Copia di Giuseppe Maria Zanatti 30 ottobre 1744 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6 Involto 37</i>	<i>1694 aprile 27</i>	<i>Documenti del Vanoi</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1694 aprile 27	“in camerino depincto domorum habitationis suprascripte domina Octavia” Ottavia fq Giovanni Guicciardi di Ponte e vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, in qualità di tutrice dei figli Giovanni e Pietro Martire, dà in locazione a livello perpetuo ai fratelli Giovanni Giacomo e Lorenzo figli di Pietro Vanoi di Soverna, terreni campivi, vignati e tirampolati nel comune di Castione nel luogo detto “alle Filighere”, un terreno campivo e tirampolato nel comune di	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		Castione “in Rivera”, un terreno prativo e tirampolato “subtus domos de Macasolis”, un sedime di più case con stalle e solaio, camere, aia scoperta nel comune di Castione “ad domos de Macabonis”, terreni campivi, tirampolati e ortivi “ad domos de Macabonis”. Il canone annuo è di condi 13 di uva al computo di pesi 16 per condio, quartari 5 di frumento, pesi 1 di formaggio e lire 30 imperiali. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse		
<b>Fascicolo 6 involto 38</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 6 Involto 39</i>	<i>1695 ottobre 25</i>	<i>Documenti del Palude</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1695 ottobre 25	Castione “in coquina edium dd Caroli Iosephi Sertuli” Il canonico Pietro Martire Parravicini fq Giacomo Antonio olim Pietro Martire, per sé e anche a nome del fratello, dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni Pietro [del Palude] figlio di Giovanni, due terreni campivi e tirampolati con una pianta di ciliegie situati nel comune di Castione “ad [Maghonum]” e “in [Basciurghum]”. Il canone annuo è di condi quattro e mezzo di uva, staia uno di segale. Notaio: Giovanni Sertoli fq Bartolomeo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6 Involto 40</i>	<i>1696 aprile 30 – 1714 novembre 13</i>	<i>Documenti Cadoli</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1696 aprile 30	Sondrio “in appoteca edium habitationis mei notari infrascripti” Martino fq Andrea Cadoli di Castione, che agisce anche a nome di Lorenzo, Giovanni e Andrea, suoi fratelli, vende ad Andrea fq Antonio Fontana di Castione, un terreno selvato nel comune di Castione “ad torcular de [Suerno]” per la somma di lire 137 imperiali. Successivamente l’acquirente dà in locazione perpetua al venditore la selva sopra descritta per il canone di staia 4 di vino, con possibilità di riscattare il fondo. Notaio: Antonio Ferrari fq Pietro	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
1 a	1714 settembre 14	Castione “in hippocausto mei notarii infrascripti” Giovanni Battista figlio di Giovanni Pietro Perari, in qualità di rappresentante del padre, agendo anche a nome del fratello Giobbe, vende a Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli, un affitto livellario di staia 4 di uva con il diretto dominio, il naturale possesso e il diritto di esigere da Pietro Sondrini di Spineda, l'ammontare di un debito a favore del Perari di lire 34 soldi 8 e da Francesco Sondrini lire 19. Il prezzo di vendita è di lire 188 imperiali. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco		
1 b	1714 settembre 27	Castione "in plazo in porticum domorum prefati domini emptoris" Giovanni Battista figlio di Giovanni Pietro Perari, in qualità di messo generale del proprio padre, agendo anche per il fratello Giobbe vende a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli un prato situato nel territorio di Castione "in rivus de [Andavenno]" per la somma di lire 41 imperiali. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
1 c	1714 novembre 13	Castione "in plazzo in porticum domorum dicti domini Sertuli" Martino fq Andrea de Cadoli vende a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli una vigna nel territorio di Castione "ad torcular de Governo" per la somma di lire 150 imperiali. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 41</i>	<i>1687 marzo 18 –</i> <i>1761 maggio 27</i>	<i>Documenti Zanoni, della Giana</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1687 marzo 18	Sondrio "in hippocausto inferiori domorum habitationis predictorum dd. emphiteoticorum" Ottavia fq Giovanni Guicciardi di Ponte e vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che agisce come tutrice dei figli Stefano e Carlo Giuseppe, dà in locazione a livello perpetuo a Zanino fq Giovanni Zanoni un prato nel comune di Castione nel luogo detto "a cha di fora subtus domos", un terreno campivo, tirampolato e vignato nel luogo detto "a Preda", un prato "a Borgo", un prato "in Piazza", un campo e vigna, un terreno con prato e vigna "subtus torcular de Andavenno", un sedime con più case in Castione. Il canone di locazione è di condi 19 di uva, sei polli. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
2	1699 novembre 5	Castione "in hippocausto domorum mearum" [notaio] Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe Sertoli, che agisce anche a nome dei fratelli Pietro Martire e Giovanni Tommaso, dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Andrea fq Andrea della Giana del Mangialdo, che accetta anche a nome del fratello Lorenzo, un terreno campivo e tirampolato nel territorio di Castione nel luogo detto "ad Pietra intus contrata de Machasolis", un prato con cinque castagni situato "in Bolbono", un campo con vigna e un castagno "in	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Bolbono". Il canone di locazione è di condi sei di uva e quartari sei di segale. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco		
3	1761 maggio 27	Sondrio "in estuario superiori edium habitationis dicti domini emptoris in Quadrivio" Giacomo fq Giovanni olim Andrea della Giana, che agisce anche a nome di Giacomo fq Andrea e di Martino fq Martino olim Andrea, vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire una cucina sotto un fienile degli eredi di Giovanni Pietro Franchetti con corte, situata nel comune di Castione nel luogo detto "in Platio", un cubicolo quadrato sotto il fienile di Giovanni fq Giacomo della Giana detto Gianoncelli, una stalla a volta sotto il cubicolo precedente. Il prezzo di vendita è di lire 470 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia di Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo l'11 marzo 1778 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 42</i>	<i>1699 novembre 5</i>	<i>Documenti Bricalli</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1699 novembre 5	Castione "in hippocausto domorum mearum" [notaio] Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giacomo fq Bernardo Bricalli, che agisce anche come messo generale degli eredi di Giovanni Domenico de Cadoli, un terreno campivo e tirampolato situato nel territorio di Castione nel luogo detto "ad Borghum", un campo in Andevenno nel luogo detto "in Plazo". Il canone di locazione è di condi due e mezzo di uva e quartari tre di segale. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 43</i>	<i>1647 settembre 2 – 1701 febbraio 4</i>	<i>Documenti del Muratore de Vendulo</i>	<i>cc. 19</i>	
1	1647 settembre 2	Castione "in porticu superiori domorum habitationis mei infrascripti notarii" Cesare fq Giovanni Battista Parravicini dà in locazione a titolo di enfiteusi a Bartolomeo fq Andrea del Muratore de Vendulo, una serie di terreni campivi, tirampolati, prativi situati nel comune di Castione "in Vendulo", "ad zuchinam", "in pratis de Vendulo" nel luogo detto "ad Codegam", "subtus Andevenno", "ad campum silvestri". Il canone di locazione è di condi 10 di mosto di vino e mezzo plaustro di fieno. Notaio: Giovanni Pietro Perari fq Giacomo	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
2	1648 luglio 28	Castione "in platea"	cc. 10	Annotazione in forma di regesto



		Giovanni Giacomo fq Giacomo Franchetti e Domenico fq Giacomo de Primolo, estimatori pubblici del comune di Castione, si occupano della controversia e della stima del credito di Cesare Parravicini fq Giovanni Battista contro Domenico Boscascio di Albosaggia per un terreno prativo, arativo e tirampolato “in Vendulo” nel comune di Castione. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio		
2 a	1704 ottobre 21	Sondrio “in apoteca edium habitationis domini Alexandri Painsi” Davanti al Governatore della Valtellina Guicciardo Guicciardi compaiono i procuratori di Claudio Parravicini e Martino fq Giacomo Muratore di Vendolo per dirimere le controversie in merito a un canone di locazione di pesi 15 di uva.	c. 1	
3	1701 febbraio 4	Sondrio “in hippocausto edium habitationis prefati domini directari” Claudio Parravicini fq Cesare, che agisce a suo nome e a nome di Elisabetta sua nipote fq Giovanni Battista e moglie di Martino Sertoli, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giacomo fq Antonio del Muratore di Vendolo una serie di terreni campivi, tirampolati, prativi situati nel comune di Castione “in Vendulo”, “ad zuchinam”, “in pratis de Vendulo” nel luogo detto “ad Codegam”, “subtus Andevenno”, “ad campum silvestri”. Il canone di locazione è di condi 10 di uva e mezzo plaustro di fieno. Notaio: Pietro Piatta fq Giacomo	cc. 8	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 44</i>	<i>1706 febbraio 27</i>	<i>Documenti della Giana</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1706 febbraio 27	Sondrio “in hippocausto domus habitationis prefati domini Sertuli” Domenico fq Stefano della Giana rinuncia a favore di Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe Sertoli a ogni diritto, utile dominio e miglioramenti su un livello che il venditore aveva in locazione dal Sertoli e sul quale pagava un canone di pesi 80 di uva e quartari cinque e mezzo di segale. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 45</i>	<i>1664 gennaio 18</i>	<i>Documenti Menalli</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1664 gennaio 18	Castione “in porticu superiori aedium habitationis [infrascripti] dd. Iob et fratris” Giovanni Andrea fq Domenico Menalli promette di pagare, obbligando i propri	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		beni, a Giobbe Perari fq Giacomo che accetta per sé e a nome del fratello Pietro e del nipote Carlo fq Martino Perari, entro il termine di sei anni, la somma di lire 1800 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 6 per centinaio. Notaio: Giovanni Giacomo Chiesa fq Giovanni Battista		
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 46</i>	<i>1709 novembre 23 –</i> <i>1711 luglio 11</i>	<i>Documenti Perari</i>	<i>cc.</i>	
1	1709 novembre 23	Sondrio “in estuario edium solite habitationis mei infrascripti notarii” I fratelli Giovanni Battista e Giobbe Perari figli di Giovanni Pietro, che agiscono anche in qualità di messi generali del padre, vendono a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un affitto livellario perpetuo di stai 3 di vino (parte di un canone maggiore pagato da Lorenzo Polino ai Perari). Il prezzo di vendita è di lire 173. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1711 luglio 11	Sondrio “in aula edium solite habitationis dd. heredumque domini Ioanni Baptistae Negrini Archipresbiteri” Permuta tra Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe da un lato e Giovanni Battista e Giobbe fq Francesco Perari dall’altro. Il Sertoli dà un terreno con campo e vigna nel comune di Castione nel luogo detto “ad molinum del Sertore” indivisa con i fratelli Perari. I fratelli chiedono di poter cambiare altre due tavole e mezzo di una vigna “in Campazera”.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 47</i>	<i>1625 dicembre 15</i>	<i>Documenti della Vaira, Moroncelli</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1625 dicembre 15	Castione “in stupha mea” Stefano fq Pietro della Vaira vende a Domenico fq Giacomo del Salvatore de Moroncelli un prato nel territorio di Castione “subtus domos de Bonettis” per il prezzo di lire 200 imperiali. Successivamente l’acquirente dà in locazione al venditore i beni precedentemente ceduti per un canone annuo di lire 14 imperiali.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 48</i>	<i>1753 giugno 8</i>	<i>Documenti Vanoi, Marlianici</i>	<i>cc. 2</i>	

1	1753 giugno 8	Castione Antonio Maria Marlianici, come curatore dell'escussione dei beni di Andrea fq Lorenzo ed eredi fq Pietro Vanoi vende a Cesare Parravicini Sertoli tavole 64, residuo di un campo situato a Castione nel luogo detto "rivascia", per il prezzo di lire 648 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 49</i>	<i>1708 marzo 27</i>	<i>Documenti Gilardoni</i>	<i>cc. 4</i>	Nel precedente inventario gli attori del negozio giuridico risultano essere i Polini.
1	1708 marzo 27	Sondrio "in aula edium solite habitationis domini [cancellarii] Ioannis Petri [Cavi]" Gaspere Gilardoni fq Cesare vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe l'affitto perpetuo di due filippi d'argento dovuti da Pietro fq Domenico Polini di Castione con il diretto dominio e il civile possesso. Il prezzo di vendita è di lire 480 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	
2	1708 marzo 27	Sondrio "in aula edium solite habitationis domini [cancellarii] Ioannis Petri [Cavi]" Gaspere Gilardoni fq Cesare vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe l'affitto perpetuo di due filippi d'argento dovuti da Pietro fq Domenico Polini di Castione con il diretto dominio e il civile possesso. Il prezzo di vendita è di lire 480 imperiali.	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 50</i>	<i>1716 gennaio 13</i>	<i>Documenti Bertini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1716 gennaio 13	Castione "in hippocausto meo" Elisabetta, Caterina e Domenica fq Francesco Bertini del Mangialdo e Andrea figlio di Lorenzo Bruseghino di Caspoggio stabiliscono che quest'ultimo sia dichiarato fratello delle sorelle del Mangialdo con l'accordo che Andrea dovrà sposare Maria, sorella di Elisabetta, Caterina e Domenica.	cc. 2	Copia del 20 marzo 1744 del notaio Giovanni Battista Bergomi. Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 51</i>	<i>1683 dicembre 8</i>	<i>Documenti Pusterla</i>	<i>cc. 6</i>	

1	1683 dicembre 8	Castione “in aula inferiori edium habitationis prefati domini Iob” Divisione di beni tra Fabrizio Pusterla fq Prospero, in qualità di beneficiario della cappella dei santi Naborra e Felice della Collegiata di Sondrio da un lato, e Claudio Parravicini fq Cesare a suo nome e come curatore dei figli di Giovanni Battista suo fratello dall’altro. La divisione riguarda terreni ed edifici nel comune di Castione. Notaio: Giovanni Battista Parravicini fq Giovanni	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 52</i>	<i>1704 ottobre 17</i>	<i>Documenti Fantoni</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1704 ottobre 17	Castione “in aula de medio domorum habitationis predicti domini Sertuli” Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni figlio di Giovanni Fantoni un terreno campivo e caregivo situato nel comune di Castione nel luogo detto “ad ramum” per il canone annuo di quartari 5 di segale e due di miglio e quattro polli. Notaio: Francesco Parravicini fq Giacomo Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 53</i>	<i>1700 dicembre 30 – 1717 gennaio 9</i>	<i>Documenti Negri</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1700 dicembre 30	Sondrio “in hippocausto inferiori edium ipsorum dd fratrum de Sertulis” Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe di Sondrio, che si impegna anche per il fratello Giovanni Tommaso, concede in affitto perpetuo a Giovanni Battista fq Giovanni Domenico Negri un terreno prativo e campivo nel comune di Castione in Andevenno “subtus domos Andevenni”; un terreno zerbivo e gandivo nel comune di Castione. Il canone annuo è di quartari 4 di frumento, quartari 5 di segale, pesi 16 di uva chiavennasca o rossola. Notaio: Giovanni Pietro Cao fq Bartolomeo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1717 gennaio 9	Sondrio “in estuario superiori domorum solite habitationis prefati domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Domenico Negri rinuncia a favore di Pietro Martire Sertoli fq Carlo a un terreno zerbivo, gandivo, in parte danneggiato dal fiume Adda, dei quali beni era investito a titolo di locazione Giovanni Battista Negri. Notaio: Francesco Sertoli fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i>	<i>1709 agosto 7 – 1717 luglio 2</i>	<i>Documenti Moroni</i>	<i>cc. 4</i>	

<i>Involto 54</i>				
1	1709 agosto 7	Sondrio “in porticu de medio domorum habitationis prefatorum dd. ratrum de Moronis” Giovanni Battista fq Stefano Moroni, che agisce anche a nome del fratello Filippo, dà in locazione a livello perpetuo ad Antonio fq Domenico Canova un terreno con vigna e bosco nel comune di Castione nel luogo detto “ad Dossum” per il canone di staia 9 di uva. Notaio: Antonio Ferrari fq Pietro	cc. 2	Copia del notaio Antonio Raffaele Ferrari il 13 febbraio 1733. Annotazione in forma di regesto Il precedente inventario nomina come attori del negozio giuridico Canovo Antonio.
2	1717 luglio 2	Sondrio “in aula domorum solite habitationis dicti dd. de Moronis” Giovanni Battista Moroni fq Stefano, che agisce anche a nome del fratello Filippo, vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un affitto livellario perpetuo di staia 9 di uva per il prezzo di lire 450 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 55</i>	<i>1687 febbraio 22 – 1710 febbraio 18</i>	<i>Documenti Menesatti</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1687 febbraio 22	Sondrio “in hipocausto inferiori domorum habitationis predictorum dd. [Sertulorum] in Quadrivio” Ottavia fq Giovanni Guicciardi di Ponte e vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che agisce come tutrice e curatrice dei suoi figli, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Giovanni Menesatti de Gualteriis un terreno vignato e tirampolato nel comune di Castione nel luogo detto “ad [Rampanum]”, un campo “ad Vaganos subtus strata Valeriana”, un altro campo “ad Vaganos subtus strata Valeriana” per il canone di pesi 59 di uva. Notaio: Francesco Pietro [Sertoli] fq Francesco	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
2	1710 febbraio 18	Castione “in aula domorum prefati domini Sertuli in Plazo” Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi a Martino fq Giacomo [Comerini] di Spriana, che accetta anche a nome della moglie Anna fq Giacomo Menesatti de Gualteriis, un terreno vignato e tirampolato nel comune di Castione nel luogo detto “ad [Rampanum]”, un campo “ad Vaganos subtus strata Valeriana”, un campo “ad Vaganos subtus strata Valeriana”, un altro terreno campivo, vignato e tirampolato “in Boscatia”. Il canone di locazione è di lire 75 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Piatta fq Giacomo	cc. 2	Copia del notaio Carlo Piatta fq Giovanni Pietro del 4 maggio 1711 Annotazione in forma di regesto

<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 56</i>	<i>1582 febbraio 22 – 1710 luglio 1</i>	<i>Documenti Piazzorghi, Sassi</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1582 febbraio 22	Castione “domi habitationi mei notari” Fellosio fq Viviano olim Cristoforo Marlianici, a suo nome e per i fratelli Battista e Giovanni, e Camillo fq di altro Fellosio Marlianici, danno in locazione a titolo di enfiteusi ad Agostino fq Domenico de Piazzorghi, che agisce per se e per il fratello Giovanni, un prato nel comune di Castione nel luogo detto “in Cornaledo” e una vigna “ad costam de Gaggio”. Il canone di locazione è di stai 13 di vino per Fellosio, staia uno di segale e per Camillo staia tre di vino.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1687 marzo 8	Sondrio “in hippocausto infrascripte domorum habitationis predictorum minorum” Ottavia fq Giovanni Guicciardi di Ponte e moglie di Carlo Giuseppe Sertoli, che agisce come tutrice dei figli, dà in locazione a livello perpetuo a Francesco fq Gregorio de [Canibus] un campo nel comune di Castione nel luogo detto “al spin”, un terreno con campo e vigna “in Boscatia”. Il canone di locazione è di condi quattro di uva, quartari sette di segale e uno di miglio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
3	1710 luglio 1	Sondrio “in aula edium quas ad locatione recognoscit prefatus d. Saxii” Giovanni Andrea Sassi fq Francesco vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un affitto livellario perpetuo di staia sei di vino per il prezzo di lire 569 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i> <i>Involto 57</i>	<i>1710 gennaio 20</i>	<i>Documenti Raveri, Motta</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1710 gennaio 20	Castione “in cubiculo dicti domini direct[ari] ad domos de Plazzo” Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Lucia fq Giovanni Pietro de Raveri e al marito Andrea fq Pietro Motta, un terreno prativo e vignato nel luogo detto “ad Dossum de Canovis”, un campo “in Monte seu ad buschas illorum de Perario” per il canone di condi uno di uva, quartari uno di segale. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 6</i>	<i>1710 novembre 28</i>	<i>Documenti</i>	<i>cc. 2</i>	

<i>Involto 58</i>				
1	1710 novembre 28	Sondrio “in apotheca edium solite habitationis prefati domini Aureggi” Nicolò Aureggi figlio Sebastiano, che agisce a nome del padre, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Pietro fq Agostino Negri un campo nel territorio di Castione nel luogo detto “al Pozzo seu alla Fontana”, un prato “in Ambruno” per il canone di staia otto di uva e staia due di miglio. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 7**

(Sul dorso della scatola è riportato “*Comune di Sondrio fascicolo VII*”)

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 1</i>	<i>1732 giungo 5 – dopo il 21 novembre 1733</i>	<i>Documenti Sondrini</i>	<i>cc. 9</i>	
1	1732 giugno 5	Castione “in aula edium habitationis dicti domini creditoris” I fratelli Giovanni e Pietro fq Michele Sondrini di Postalesio promettono di pagare, obbligando i propri beni, in particolare un terreno con campo e vigna nel territorio di Postalesio nel luogo detto “supra veneranda ecclesiam Divi Antonii Abatis Postalesii”, a Giovanni fq Carlo Giuseppe Sertoli, entro il termine di 5 anni, la somma di lire 100 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
1 a	1732 giugno 5	Castione “in aula edium habitationis dicti domini creditoris” I fratelli Giovanni e Pietro fq Michele Sondrini di Postalesio promettono di pagare, obbligando i propri beni, in particolare un terreno con campo e vigna nel territorio di Postalesio nel luogo detto “supra veneranda ecclesiam Divi Antonii Abatis Postalesii”, a Giovanni fq Carlo Giuseppe Sertoli, entro il termine di 5 anni, la somma di lire 100 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio.	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
2	1733 novembre 21	Sondrio “in estuario domorum solite habitationis prefati domini emptoris” Pietro fq Michele Sondrini di Postalesio vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo un campo nel territorio di Postalesio nel luogo detto “ad Foppam” per la somma di lire 115 imperiali. Successivamente l’acquirente dà in locazione perpetua al venditore il campo a	cc. 4	Annotazione in forma di regesto



		Postalesio per il canone annuo di quartari uno di frumento. Notaio: Francesco Sertorio fq Giovanni Battista		
2 a	[dopo il 21 novembre 1733]	Nota con indicazione dei passaggi di proprietà di un campo situato a Postalesio “alle Foppe” dal 1728 fino al contratto di vendita e successiva locazione del 21 novembre 1733.	c. 1	
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 2</i>	<i>1734 maggio 18</i>	<i>Documenti Franchetti</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1734 maggio 18	Sondrio “in hippocausto edium solite habitationis suprascripti domini Sertuli” Maria fq Lorenzo Franchetti, moglie di Giovanni fq Giacomo Morelli, vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo un terreno campivo e vignato nel comune di Castione nel luogo detto “alle Piane de Bone” per la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
1 a	1734 maggio 18	Sondrio “in hippocausto edium solite habitationis suprascripti domini Sertuli” Maria fq Lorenzo Franchetti, moglie di Giovanni fq Giacomo Morelli, vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo un terreno campivo e vignato nel comune di Castione nel luogo detto “alle Piane de Bone” per la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 3</i>	<i>1633 febbraio 19</i>	<i>Documenti Bonadei</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1633 febbraio 19	Sondrio “in hippocausto Pallatii Iuris” Locazione di un prato “in Vendulo” concessa da Cesare Parravicini a Giovanni Bonadei per un canone di staia quattro di uva. Notaio: Giovanni Parravicini	cc. 2	Copia di Giobbe Perari fq Giacomo del 15 maggio 1654 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 4</i>	<i>1734 marzo 27</i>	<i>Documenti del Molino</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1734 marzo 27	Sondrio “in hippocausto infrascripti edium habitationis prefati Presbiteri Sertuli” Stefano fq Andrea del Molino detto Montano di Postalesio, promette di pagare	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		entro un anno, obbligando i propri beni e specialmente una vigna nel territorio di Postalesio nel luogo detto “a Casa Sambrola”, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, la somma di lire 109 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria		
1 a	1734 marzo 27	Sondrio “in hippocausto infrascripti edium habitationis prefati domini Presbiteri Sertuli” Giuseppe fq Alberto Codega di Colorina, che agisce anche a nome del fratello, cede a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe il diritto di esigere da Stefano fq Andrea del Molino detto Montano di Postalesio, un debito per la somma capitale di lire 100 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 7 involto 5</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 7 Involto 6</i>	<i>1735 gennaio 11</i>	<i>Documenti Raveri</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1735 gennaio 11	Castione “in hippocausto domorum Preposituralium” Giovanni Pietro fq Andrea Raveri vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe i beni contenuti nella vendita fatta da Carlo fq Giacomo Marini il 26 febbraio 1726, per la somma di lire 124 imperiali. Notaio: Cesare Sertoli fq Pietro Martire	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7 Involto 7</i>	<i>1735 dicembre 12</i>	<i>Documenti Comerini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1735 dicembre 12	Castione “in aula habitationis mee in Plazio” Francesco fq Giacomo Antonio Parravicini dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni Antonio figlio di Giovanni [Comerini] detto Magrini, un campo nel comune di Castione nel luogo detto “ad Troianinum”, tavole 43 di un prato “in Ceresera”, tavole 15 di un terreno con campo e vigna “ad Malognam”, pertiche due e mezzo di un prato “ad [Lotus]”, tavole 39 piedi 6 di un terreno campivo e tirampolato “ad Noghera”, un prato “ad Presotum”, un terreno con prato e campo “ad Conconum”, un campo “extra Ecclesiam Sancti Pancratii”. Il canone di locazione è di condi 5 di vino, quartari 8 di segale, quartari 7 e mezzo di miglio.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Notaio: Cesare Sertoli fq Pietro Martire		
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 8</i>	1738 maggio 9	<i>Documenti Parravicini</i>	cc. 4	
1	1738 maggio 9	Sondrio “in hippocausto [primo] domorum [Archipresbiterium]” Felice Parravicini fq Antonio Maria di Ardenno, per sé e per suo fratello, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe un affitto livellario perpetuo di condi due di uva e quartari tre di mistura. Il prezzo di vendita è di lire 920 [assi] 16 imperiali. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
1 a	1738 maggio 9	Sondrio “in hippocausto [primo] domorum [Archipresbiterium]” Felice Parravicini fq Antonio Maria di Ardenno, per sé e per suo fratello, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe un affitto livellario perpetuo di condi due di uva e quartari tre di mistura. Il prezzo di vendita è di lire 920 [assi] 16 imperiali. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia di Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio il 27 luglio 1781. Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 9</i>	1742 maggio 17	<i>Documenti Martinelli</i>	cc. 2	
1	1742 maggio 17	Sondrio “in hippocausto edium habitationis dicti domini creditoris” Giacomo fq Giovanni Pietro Martinelli, a suo nome e a nome di Stefano, Carlo e Pietro, promette di pagare entro tre anni, obbligando i propri beni, in particolare un terreno vignato, crappivo e boschivo nel comune di Castione “alla Pellegala” e una vigna “all’Ambrosia seu sotto la casa de Giacomelli”, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, la somma di lire 300 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 10</i>	1745 maggio 22	<i>Documenti Simonini</i>	cc. 2	
1	1745 maggio 22	Sondrio “in hippocausto domorum solite habitationis dicti domini creditoris” Pietro fq Giovanni Simonini di Postalesio promette di pagare, obbligando i propri beni, in particolare un campo della misura di tavole 20 situato nel comune di Postalesio nel luogo detto “alla Piana”, a Giovanni Tommaso	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Sertoli fq Carlo Giuseppe entro il termine di anni quattro, la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria		
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 11</i>	1744 marzo 18	<i>Documenti Gianoni</i>	cc. 2	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1744 marzo 18	Castione “in aula domorum solite habitationis eiusdem nobili domini Sertuli ubi dicitur in Platio” Domenico fq Domenico Gianoni, i fratelli Giacomo e Martino fq Giovanni Pietro [Zopini], rinunciano a una locazione per la quale pagavano a Cesare Parravicini fq Pietro Martire Sertoli un canone di quartari 33 di mistura e dodici uova di gallina. Successivamente Domenico e i consorti vendono al Sertoli una stalla con cucina sopra e solaio nel comune di Castione nel luogo detto “in Platio” per il prezzo di lire 660 imperiali. Di questi beni il Sertoli investe a titolo di enfiteusi il Gianoni per il canone di pesi 20 di uva chiavennasca. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia di Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio del 27 luglio 1781
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 12</i>	1746 gennaio 3 – 1747 novembre 18	<i>Documenti Bruseghini</i>	cc. 8	
1	1746 gennaio 3	Sondrio “in hippocausto superiori aedium habitationis sue Sondri” Lorenzo fq Lorenzo Bruseghini, che agisce anche per conto del fratello Giacomo, vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe un prato nel comune di Castione nel luogo detto “alla Presa”, una vitella dal pelo castano, una caldaia in rame di 5 libbre, un cassone di quartari 50. Il prezzo di vendita è di lire 200 imperiali con possibilità per il venditore di recuperare i beni venduti pagando la stessa somma ricevuta dall’acquirente entro tre anni. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1747 gennaio 19	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis dicti domini creditoris” Lorenzo fq Lorenzo Bruseghini, che agisce anche a nome del fratello Giacomo promette di pagare, obbligando i propri beni, in particolare l’utile dominio e i miglioramenti su un affitto livellario di condi 7 di uva, quartari quattro di mistura e staia uno di frumento, a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli, entro il termine di due anni, la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

3	1747 novembre 18	Sondrio “in contrata Quadrivii” Lorenzo fq Lorenzo Bruseghini promette di pagare, obbligando i propri beni, in particolare una vigna situata nel territorio di Castione nel luogo detto “a Coldera”, una tina in larice, un vitello di sei mesi e di pelo rosso, a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli, entro il termine di due anni, la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Venosta fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 13</i>	<i>1748 gennaio 15</i>	<i>Documenti della Vana</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1748 gennaio 15	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis dicti creditoris” Giovanna e Lucia vedova di Giovanni olim Domenico dell’Agostino, sorelle fq Pietro della Vana, promettono di pagare, obbligando i loro beni, in particolare l’utile dominio e i miglioramenti su un affitto livellario di condi due di vino e staia sei di mistura, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, entro tre anni la somma di lire 300 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 7</b> <b>involto 14</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 15</i>	<i>1747 novembre 25 –</i> <i>1749 novembre 8</i>	<i>Documenti Bellini</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1747 novembre 25	Sondrio “in hippocausto superiori edium solite habitationis eiusdem domini Sertuli” Andrea figlio di Paolo fq Andrea Bellini di Postalesio, col consenso del padre, vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe l’utile dominio e i miglioramenti su un terreno campivo e vignato nel territorio di Postalesio nel luogo detto “subtus saxus Castenili” per la somma di lire 100 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi al Bellini i beni acquistati in precedenza per un canone di staia 8 di uva. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista Segue nota dell’8 novembre 1749	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
2	1747 dicembre 6	Sondrio “in hippocausto superiori aedium solite habitationis eiusdem domini Sertuli” Paolo fq Andrea Bellini di Postalesio vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Carlo Giuseppe un campo nel comune di Castione nel luogo detto “alla Motta piana” per la somma di lire 120. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista		
3	1749 novembre 8	Sondrio “in cubiculo sero versus in primo plano supra scalam aedium solite habitationis predicti domini emptoris” Paolo fq Andrea Bellini di Postalesio vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe una vigna nel territorio di Castione nel luogo detto “nel campo della Ghelmina” per la somma di lire 100 imperiali. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 7 involto 16</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 7 Involto 17</i>	<i>1752 agosto 19</i>	<i>Documenti Bettinelli</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1752 agosto 19	Sondrio “in estuario infrascripti aedium solite habitationis dicti nobili domini Sertuli” Pietro Antonio fq Pietro Andrea Bettinelli di Postalesio, a suo nome e a nome del fratello Martino, vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire una vigna a Postalesio nel luogo detto “ad [Pacinus]”, una vigna “supra domos de Bettinelli”, una vigna “ad ortus de Pacino” per il prezzo di lire 445 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi al Resinelli i beni sopra acquistati per il canone annuo di lire 22 soldi 5. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia di Giovanni Battista fq Giovanni Giacomo Anderbergano del 25 settembre 1778 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7 Involto 18</i>	<i>1770 gennaio 25</i>	<i>Documenti Gianoni</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1770 gennaio 25	Sondrio “in Quadrivio in hippocausto superiori aedium solite habitationis predicti nobilis domini Cesaris Parravicini de Sertuli” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico fq Domenico Gianoni un sedime con più case situato a Castione nel luogo detto “in Plazzo” e un orto nello stesso luogo per il canone annuo di condi uno di uva e lire 30 imperiali. Notaio: Giovanni Chiesa fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
1 a	1770 gennaio 25	Sondrio “in Quadrivio in hippocausto superiori aedium solite habitationis predicti nobilis domini Cesaris Parravicini de Sertuli”	cc. 4	L’atto di vendita precede quello di

		Domenico fq Domenico Gianoni vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire un sedime con più case e un orto nel territorio di Castione nel luogo detto “in Plazzo”, per il prezzo di lire 1500 imperiali. Notaio: Giovanni Chiesa fq Giovanni Battista		locazione (n. 1) Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 7 involto 19</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 7 Involto 20</i>	<i>1745 agosto 12</i>	<i>Documenti Piazzorghi</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1745 agosto 12	Causa tra Ippolita Carbonera vedova di Pietro Martire Parravicini, tutrice del figlio Cesare da un lato, e Domenico Piazzorghi, a suo nome e a nome dei coeredi di Gian Giacomo Piazzorghi. L'arbitro eletto dalle parti, Andrea Marlianici, decide che Ippolita Carbonera debba corrispondere agli eredi Piazzorghi la somma di lire 300 moneta di Valtellina.	cc. 4	Copia
<i>Fascicolo 7 Involto 21</i>	<i>1711 gennaio 19</i>	<i>Documenti della Pedra, Vanoi</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1711 gennaio 19	Castione “in Plazzo in cubiculo dicti domini emptoris” Maria fq Andrea della Pedra di Caspoggio, vedova di Giacomo della Vanoi, con Giovanni figlio di Lorenzo Vanoi di Soverna, vende a Francesco Saverio fq Carlo Sertoli un terreno con campo e vigna nel territorio di Castione nel luogo detto “ad Planei de Bovariis”, un campo “supra domos de Suverno”, un campo “in contrata de Suverno ad Ronchum”, un prato nella contrada di Soverno nel luogo detto fienile chiuso, una stalla “ad domos de Soverno”. Il prezzo di vendita è di lire 345 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Perari fq Giobbe	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7 Involto 22</i>	<i>1794 novembre 8</i>	<i>Documenti Perari</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1794 novembre 8	Permuta tra Cesare fq Pietro Martire Sertoli e Francesco fq Giobbe Perari; il Perari dà al Sertoli un affitto livellario perpetuo di brente 5 di uva e quartari 10 di mistura. Viceversa, il Sertoli dà una cucina, stalla e pergola con un terreno prativo e campivo situato a Castione “di sotto alle case de' Maccasoli”.	cc. 2	Copia del 26 agosto 1837

		Successivamente il figlio di Francesco Perari dichiara che il prezzo dell'affitto dato in permuta era superiore a quanto ricevuto; in conseguenza di questo il Sertoli si obbliga a pagare al Perari la somma di lire 100 per ogni quartaro di grano e lire 400 per ogni brenta di vino. Notaio: Pietro Francesco fq Pietro Antonio Facetti		
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 23</i>	<i>1797 novembre 28 –</i> <i>1797 dicembre 12</i>	<i>Documenti confisca reta</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1797 novembre 28	Castione “nella stufa delle case di detto cittadino Perario” Francesco Perari di Castione Inferiore, in qualità di commissario deputato alla confisca dei beni dei Grigioni esistenti nel comune di Castione, vende a Cesare fq Pietro Martire Sertoli un affitto livellario perpetuo di brente 42 di uva, altre brente 21 e quartari 31, il diretto dominio e civile possesso con i miglioramenti sui beni oggetto di detti livelli, per il prezzo di lire 23270. Notaio: Fomasoni Giorgio fq Giuseppe	cc. 4	Copia del 10 ottobre 1799 di mano dello stesso notaio che ha rogato l'originale. Annotazione in forma di regesto
2	1797 dicembre 12	Castione “nella stufa delle case verso mezzogiorno di detto cittadino commissario Perario” Francesco Perari di Castione Inferiore in qualità di commissario deputato alla confisca dei beni dei Grigioni esistenti nel comune di Castione, vende a Cesare fq Pietro Martire Sertoli due quartari di mistura in aggiunta a quelli già venduti a seguito di affitto livellario datato 28 novembre 1797, per il prezzo di lire 160 imperiali di Valtellina. Notaio: Fomasoni Giorgio fq Giuseppe	cc. 2	Copia del 10 ottobre 1799 di mano dello stesso notaio che ha rogato l'originale. Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 7</b> <b>involto 24</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 25</i>	<i>1749 febbraio 17 –</i> <i>1800 settembre 10</i>	<i>Documenti Simonini</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1749 febbraio 17	Sondrio “in estuario domorum solite habitationis dicti nobilis domini emptoris” Pietro fq Giovanni Simonini vende, con possibilità di riscatto, a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli una vigna nel territorio di Postalesio nel luogo detto “ad Fontanam” per la somma di lire 200 imperiali. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto



2	[1800 settembre 10]	Partita d'estimo di Bartolomeo fq Pietro Simonini di Postalesio	cc. 1	
3	1800 settembre 10	Sondrio "in hippocausto superiori versus meridiem domorum dicti civis Sertuli" I fratelli Bartolomeo e Antonio Simonini fq Pietro vendono a Cesare fq Pietro Martire Sertoli la metà di un campo situato a Postalesio nel luogo detto "a San Colombano ai sentieri" divisa con l'acquirente per la somma di lire 700, un terreno campivo e vignato con una pianta di noce e una di castagno "alla fontana" per la somma di lire 150. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio	cc. 3	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 7 involto 26</b>	<b>Fascicolo mancante</b>	Nota a matita su carta sciolta "gli involti n. 26 e 27 di questa cartella furono levati da me temporaneamente" datato 23/4/1934		
<b>Fascicolo 7 involto 27</b>	<b>Fascicolo mancante</b>	Nota a matita su carta sciolta "gli involti n. 26 e 27 di questa cartella furono levati da me temporaneamente" datato 23/4/1934		
<i>Fascicolo 7 Involto 28</i>	<i>1664 ottobre 27</i>	<i>Documenti del Bonini</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1664 ottobre 27	Castione "in contrata de Vendulo in coquina dictorum emphiteoticorum" Giacomo Antonio Parravicini fq Pietro Martire, a suo nome e a nome del fratello Giovanni Battista, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Salvetto fq Battista del Bonino di Albosaggia e ai fratelli Battista e Marchesino figli di Salvetto, una serie di beni situati nel territorio di Castione "in contrata de Vendulo". Il canone di locazione è di condi 19 di mosto d'uva e quartari 16 di mistura. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giovanni Battista Parravicini fq Giovanni	cc. 4	
2	1664 ottobre 27	Castione "in contrata de Vendulo in coquina dictorum emphiteoticorum" Giacomo Antonio Parravicini fq Pietro Martire, a suo nome e a nome del fratello Giovanni Battista, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Salvetto fq Battista del Bonino di Albosaggia e ai fratelli Battista e Marchesino figli di Salvetto, una serie di beni situati nel territorio di Castione "in contrata de Vendulo". Il canone di locazione è di condi 19 di mosto d'uva e quartari 16 di mistura. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giovanni Battista Parravicini fq Giovanni	cc. 4	
<i>Fascicolo 7 Involto 29</i>	<i>1647 dicembre 9</i>	<i>Documenti Bonini</i>	<i>cc. 8</i>	

1	1647 dicembre 9	Sondrio “in stupa domorum habitationis mei notarii infrascripti” Pietro Martire fq Giovanni Battista Parravicini dà in locazione per nove anni rinnovabili a Salvetto fq Battista Bonini di Albosaggia una serie di terreni nel comune di Castione “in contrata de Vendulo”. Il canone di locazione è di condii uno di mosto su un prato, condii uno e mezzo di mosto su una casa con “basitio”, con obbligo per i conduttori di pagare la decima e la taglia d’estimo. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 8	Copia del notaio Giovanni Pietro Felice Maria Sertoli fq Giulio Francesco Maria redatta il 15 giugno 1759 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 30</i>	<i>1682 gennaio 10</i>	<i>Documenti Bonini</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1682 gennaio 10	Sondrio “nella stupa superiore delle case della sua habitatione in Sondrio” [console di Giustizia Giovanni Giacomo fq Giovanni Andrea Pelosi] Compromesso tra gli eredi di Giacomo Antonio Parravicini, Pietro Martire fq Giacomo Antonio e Caterina moglie del defunto Giacomo Antonio, tutrice dei figli minori Bartolomeo e Francesco, e Marchesino figlio di Salvetto Bonini per la locazione di un sedime con una casa di più stanze situata nella contrada di Vendolo nel comune di Castione. Notaio: Carlo Giuseppe Lupi figlio di Giovanni Giacomo	cc. 4	
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 31</i>	<i>1682 gennaio 8</i>	<i>Documenti Bonini</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1682 gennaio 8	Berbenno “nella stupa inferiore delle case delli signori eredi spettabile Giovanni Andrea Pelosio di Sondrio” Il chierico Giacomo Antonio Parravicini, che agisce anche a nome della madre Caterina curatrice dei fratelli minori Bartolomeo e Francesco, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Battista fq Salvetto del Bonino, un terreno campivo, tirampolato, vignato e gandivo situato nel comune di Castione nel luogo detto “alla Pedruscia”, per il canone annuo di brente dieci di vino. Notaio: Carlo Giuseppe Lupi figlio di Giovanni Giacomo	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 32</i>	<i>1682 gennaio 8</i>	<i>Documenti Bonini</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1682 gennaio 8	Berbenno “nella stupa inferiore delle case delli signori eredi spettabile Giovanni Andrea Pelosio di Sondrio”	cc. 6	Annotazione in forma di regesto

		<p>Salvetto fq Battista Bonini, con i figli Battista e Marchesino, venne investito da Giacomo Antonio fq Pietro Martire Parravicini di terreni nel comune di Castione nella contrada “di Vendolo”. Il canone di locazione era di condi diciannove di vino, quartari sedici di mistura e plaustri venti di fieno.</p> <p>A seguito della dichiarazione di caducità dalla locazione, gli eredi Parravicini (Giacomo Antonio Parravicini, che agisce anche a nome della madre Caterina curatrice dei fratelli minori Bartolomeo e Francesco) riassegnano l’affitto a Battista e Marchesino aggiungendo al canone annuo, condi cinque di vino.</p> <p>Seguono i patti speciali tra i contraenti.</p> <p>Notaio: Carlo Giuseppe Lupi figlio di Giovanni Giacomo</p>		
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 33</i>	<i>1582 gennaio 4</i>	<i>Documenti del Zoppo, Moroni</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1582 gennaio 4	<p>Castione “in stupha domos habitationis prefati domini Philippi” Pietro fq Giovanni olim Pietro del Zoppo vende a Filippo fq Bernardo Moroni la metà di un terreno campivo e tirampolato situato nel comune di Castione nel luogo detto “in rivera superiori” per la somma di lire 68 imperiali.</p> <p>Successivamente l’acquirente dà in locazione a titolo di enfiteusi al venditore il terreno sopra descritto per il canone annuo di quartari due di miglio e uno di segale, con la possibilità per il venditore di recuperare il bene.</p> <p>Notaio: Battista della Colombera fq Antonio</p>	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Venosta Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 34</i>	<i>1572 aprile 19 – 1730 marzo 1</i>	<i>Documenti Moroni, Fantone</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1572 aprile 19	<p>Sondrio “in stupha domorum habitationis predicti domini Paridii” [Paride] fq Giovanni Giacomo Parravicini dà in locazione a Giovanni figlio di Antonio olim Giovanni Moroni e Caterina fq Bartolomeo Fantone di Vendolo, che accetta col consenso del marito Stefano fq Fomasio del Fantone, una serie di terreni nel comune di Castione nella contrada di “Vendolo”: terreno campivo e tirampolato ora gandivo, una vigna “ad scalam”, un prato “ad [zucham]” e un campo. Il canone di locazione ammonta a plaustri uno di fieno e condi tredici staia quattro di vino.</p> <p>Notaio: Stefano Perari fq Giacomo</p>	cc. 4	Copia del notaio Lelio fq Pompeo Perari del 27 gennaio 1635 Annotazione in forma di regesto
2	1730 marzo 1	Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe vende a Pietro fq Gaudenzo Cincera di Ponchiera un cavallo “di pelo rosso” di anni sei circa per il prezzo di “taleri” 24. Il compratore paga il prezzo vendendo una manza di anni tre per		Al recto interno della camicia

		il prezzo di lire 60 imperiali riscattabili.		
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 35</i>	<i>1585 ottobre 29</i>	<i>Documenti [Balsarini]</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1585 ottobre 29	Castione “domi predicti emphiteotii” Prospero, figlio emancipato di Cesare Parravicini, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Gabriele de [Balsarini] di Andevenno, che agisce a suo nome e a nome del nipote Giovanni Pietro fq Donato [Balsarini], un terreno con zerbo e vigna situato nel comune di Castione nel luogo detto “ad Rusconam” per un canone annuo di quartari due di mistura, metà segale e metà miglio. Notaio: [Stefano Perari] fq Giacomo	cc. 2	Copia del notaio Tommaso [Bardellini] fq Bernardo del 1 novembre 1629
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 36</i>	<i>1595 gennaio 21</i>	<i>Documenti Mosconi</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1595 gennaio 21	Sondrio “in stupha inferiori domos habitationis predicti domini Prosperi” Permuta tra Prospero fq Cesare Parravicini e Paolo fq Damiano de Mosconi; Prospero dà un affitto livellario di staia sette di mistura (segale e miglio) col diritto di esigere l’affitto. Viceversa, Paolo dà un affitto livellario di [quartari] cinque di segale e staia tre di miglio, un affitto livellario di staia quattro di vino o mosto, un affitto livellario di quartari uno di mistura (metà segale e metà miglio) e il diretto dominio sugli affitti.	cc. 4	
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 37</i>	<i>1598 febbraio 7</i>	<i>Documenti Perari</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1598 febbraio 7	Sondrio “in stupha inferiori domus habitationis predicti domini Prosperi” Prospero fq Cesare Parravicini vende a Stefano fq Giacomo Perari la quarta parte di un affitto livellario di soldi 7 imperiali dovuto dagli eredi di Giovanni Ronchi su un campo e un prato situati nel territorio di Andevenno nel luogo detto “in Silva” per il prezzo di lire 19 soldi 10 imperiali. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 2	Copia del notaio Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio il 15 giugno 1629
<i>Fascicolo 7</i>	<i>1598 febbraio 7</i>	<i>Documenti Bertini</i>	<i>cc. 4</i>	

<i>Involto 38</i>				
1	1598 maggio 20	Sondrio “in stupa domorum habitationis mei notari infrascripti” Prospero fq Sigismondo Pusterla, in qualità di rettore e beneficiario della chiesa dei santi Naborre e Felice, dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Andrea figlio separato di Giacomo [Bertini] del Mangialdo, che stipula anche a nome della moglie Stefana fq Bartolomeo detto de la Grisa, la metà pro indiviso di una serie di terreni e un sedime di case situati nel territorio di Castione nei luoghi “subtus contrata”, “in rivera”, “ad Filighera”. Il canone annuo è di condi 7 di vino ovvero mosto, quartari sei di mistura, un cappone e metà pollo. Notaio: Bartolomeo Malacrida fq Giovanni Giacomo	cc. 4	
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 39</i>	<i>1611 maggio 30 –</i> <i>[1683 maggio 25]</i>	<i>Documenti Raveri, Colombera</i>	<i>cc. 66</i>	
1	1611 maggio 30	Castione “in stupa domorum habitationis sue” (arbitro Pompeo Perari) Arbitrato tra gli eredi del defunto Pietro fq Andrea de Raveri detto del Tognino per la divisione dei suoi beni, nello specifico tra le due figlie Bertramina (moglie di Giacomo fq Abbondio del Verono) e Saviola (moglie di Andrea fq Lorenzo de Sambrolo). Oltre alla divisione dei beni viene disposto il vitto per Stefana, moglie in seconde nozze del defunto Pietro per l’ammontare di quartari dodici di mistura, condi 3 di vino e scudi 3. Notaio: [Giovanni Stefano Moroni]	cc. 8	Copia del notaio Giobbe Perari fq Giacomo del 22 marzo 1680
2	1638 aprile 22	Castione “in Plazzo iuxta ianuam domorum habitationis mei infrascripti notarii” Giobbe fq Pompeo Perari e Pietro fq Giovanni de Moroni, estimatori del comune di Castione, a seguito della rilevazione di debiti, procedono all’inventario dei beni di Lorenzo Perari.	cc. 10	manca c. 10
3	[1680]	Esame dei testimoni nella causa tra i fratelli Andrea e Giovanni fq Domenico Bertolini della Colombera e Stefana loro sorella, contro i fratelli Andrea e Lorenzo fq Pietro Tognini de Sambrolo in merito alla divisione ereditaria di Beltramina fq Pietro fq Andrea de Raveri detto del Tognino. Notaio: Carlo Moroni fq Giovanni Battista	cc. 8	
4	[1683 maggio 25]	Causa tra i fratelli Colombera Andrea, Giovanni e Stefana contro i fratelli Andrea e Lorenzo fq Pietro Tognini de Sambrolo in merito all’eredità di Beltramina fq Pietro fq Andrea de Raveri detto del Tognino, passata alla sorella Saviola, in seguito anch’essa defunta.	cc. 40	

<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 40</i>	<i>1628 aprile 29 –</i> <i>1700 gennaio 4</i>	<i>Documenti Riva</i>	<i>cc. 39</i>	
1	[1680]	Elenco dei debiti dei fratelli Giacomo e Giovanni fq Danielis de Ripa di Castione nei confronti di Francesco Parravicini fq Cesare di Sondrio.	c. 1	“Lista di Matteo de Ripa di Castione”
2	1628 aprile 29	Sondrio “in porticu domorum habitationis domini Io. Petri Tarchini” Pietro fq Domenico del Zoppo vende a Giovanni fq Parravicino Parravicini, che stipula anche per il fratello Orazio, una stalla con due solai e corte situata nel territorio di Castione nel luogo detto “ad domos de Danielis” e una serie di terreni nel comune di Castione per la somma di lire 2300 imperiali. Successivamente l’acquirente dà i beni sopra descritti in locazione al venditore per il canone annuo di condi 8 di uva da consegnarsi al tempo della vendemmia, quartari 11 di mistura e uno di frumento da consegnarsi a San Martino. Notaio: Pietro Antonio Girardoni fq Pietro Antonio	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Giacomo Girardoni fq Pietro Antonio il 14 luglio 1631. Annotazione in forma di regesto
3	1646 gennaio 15	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” I fratelli Giacomo e Giovanni Andrea Danielis de Ripa costituirono un censo annuo di lire 28 su un prato nel comune di Castione nel luogo detto “in Basciurgo”, su un terreno prativo e tirampolato “ad S. Rocum” e su un terreno campivo e tirampolato “subtus domos della contrata”. I fratelli si obbligano a vendere il censo a Francesco fq Orazio Parravicini per la somma di lire 727 imperiali Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
4	1646 febbraio 27	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Cipriano figlio di Francesco olim Orazio Parravicini, con sospensione di una precedente ipoteca, dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Giacomo e Giovanni Andrea fq Danielis de Ripa un terreno campivo, tirampolato e vignato “ad Sanctus Rochum”, un orto “ad hortos illorum de Ripa”, un terreno prativo e tirampolato “subtus contrata de Macasolis”. Il canone di locazione è di condi tre di vino e plaustru uno di fieno. Notaio: Gaspare Parravicini fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
5	1646 febbraio 27	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Cipriano figlio di Francesco olim Orazio Parravicini, con sospensione di una precedente ipoteca, dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Giacomo e Giovanni Andrea fq Danielis de Ripa un terreno campivo, tirampolato e vignato “ad Sanctus Rochum”, un orto “ad hortos illorum de Ripa”, un terreno prativo e tirampolato “subtus contrata de Macasolis”. Il canone di locazione è	cc. 2	

		di condi tre di vino e plaustri uno di fieno. Notaio: Cesare Parravicini fq Giovanni Battista		
6	1646 febbraio 27	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Cipriano figlio di Francesco olim Orazio Parravicini, con sospensione di una precedente ipoteca, dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Giacomo e Giovanni Andrea fq Danielis de Ripa un terreno campivo, tirampolato e vignato “ad Sanctus Rochum”, un orto “ad hortos illorum de Ripa”, un terreno prativo e tirampolato “subtus contrata de Macasolis”. Il canone di locazione è di condi tre di vino e plaustri uno di fieno.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
7	1650 ottobre 3	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” I fratelli Giacomo e Giovanni Andrea fq Danielis de Ripa costituirono un censo annuo di staia cinque di uva su un solaio situato a Castione sopra la loro cucina che vendono a Giovanni Battista e Giovanni Giorgio Sertoli per il prezzo di lire 130 con patto di recupero. Notaio: Dionigi Torelli fq Gio. Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
8	1658 ottobre 22	Sondrio “in saletta inferiori domorum habitationis predicti d. Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione a livello perpetuo ai fratelli Daniele e Giovanni figli di Giacomo Danielis de Ripa un prato con viti nel comune di Castione “in Basciurgo”, un terreno campivo e tirampolato nel luogo detto “ad S. Roccum”, un terreno campivo e tirampolato “subtus domos de la contrata”. Il canone è di condi tre e mezzo di uva. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
9	1660 aprile 17	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis suprascripti domini Sertuli” Daniele figlio di Giacomo de Ripa, che agisce col consenso del padre, obbligando i suoi beni, promette a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, di pagare entro tre anni, lire 85 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
10	1660 aprile 17	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis suprascripti dd. Sertuli” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione per nove anni ad Andrea fq Gregorio Cagnoletti e a Daniele figlio di Giacomo de Ripa, un campo nel comune di Castione “in fundo plani subtus stratam Valerianam” nel luogo detto “ad ramum” e una stalla con corte “in boscascia”. Il canone di locazione è di staia nove di uva e staia 33 di mistura. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
11	1665 gennaio 12	Sondrio “in stupha domorum mee habitationis” Giacomo fq Danielis de Ripa rimette a Carlo figlio di Giovanni Battista Sertoli, che agisce per sé e a nome del padre, un prato nel comune di Castione	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		“subtus domo della contrata” e un terreno campivo e tirampolato “prope ecclesiam sancti Rochi ubi dicitur alla Motta”. I beni erano locati al de Ripa per il canone annuo di condi tre di vino e plaustri uno di fieno. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto		
12	1680 luglio 1	Sondrio “in cubiculo de medio domorum solite habitationis ipsorum dd. Creditorum prope coquina versus mane” Giovanni fq Giacomo Danielis de Ripa promette di pagare, obbligando i propri beni, a Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che stipula anche per il fratello Stefano, la somma di lire 200 entro tre anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Giorgio	cc. 4	Copia del notaio Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea datata 9 aprile 1721 Annotazione in forma di regesto
13	1694 febbraio 5	Sondrio “in aula infrascripti domorum habitationis heredumque d. Caroli Sertuli” Giovanni fq Giacomo Danielis de Ripa vende a Ottavia Guicciardi, vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che stipula come curatrice del figlio Pietro Martire Sertoli, un solaio coperto di piodo situato nel comune di Castione “alla Ripa di sotto” per la somma di lire 219 soldi 10. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
14	1700 gennaio 4	Castione “in hippocausto domorum habitationis mei infrascripti notarii” Pietro Martire fq Carlo Giuseppe Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Matteo fq Giovanni olim Giacomo de Ripa detto Danielis, che accetta a suo nome e a nome del fratello Cesare, una casa, un campo con vigna “subtus contrata de Macasolis”. Il canone di locazione è di pesi 18 di uva, quartari 5 di mistura, quartari uno di frumento, una gallina e 16 uova. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 41</i>	<i>1671 ottobre 31</i>	<i>Documenti Comerini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1671 ottobre 31	Castione “in coquina domorum prefatorum dd. Heredum d. Caesaris Parravicini existente in dicta contrata de Macasolis” Giovanni Pietro Castelli e Lelio de Mantello danno in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Bartolomeo, Lorenzo e Giacomo fq Giovanni Comerini, che accettano anche per Giovanni altro loro fratello, un terreno campivo e tirampolato nel territorio di Castione “in Boscatia”, un terreno con prato e parte vigna “in Boario”, terreni campivi e tirampolati “ad diligheras”, “ad maronarios”, “in rivera”, terreni, prati, orti e stalle “subtus contrata de Macasolis. Il canone di locazione è di condi 28 di vino rosso.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto



		Notaio: Giovanni Battista Parravicini fq Giovanni		
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 42</i>	1720 febbraio 21 – 1842 settembre 6	<i>Documenti Franchetti</i>	cc. 15	
1	1842 settembre 6	Il comune di Castione certifica che della vigna nella località “Piazzo” spettano ai consorti Franchetti tavole 16 delle quali è possessore Pietro fq Cesare Sertoli. Quest’ultimo dovrà far eseguire la voltura delle tavole a favore dei Franchetti.	cc. 2	
2	1720 febbraio 21	Castione “in hippocausto domorum habitationis dd. Heredum qm d. Io. Petri Platta de Castione” Pietro fq Giacomo Franchetti detto Bongino, che agisce anche a nome degli eredi di Lorenzo Franchetti, vende a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli un campo nel territorio di Castione “supra domos de Plazo” nel luogo detto “in Piazzo”, terreni campivi e tirampolati “in Plazo”, un campo in “monfardinos”, stalla con cucina e solaio “in Plazo”. La vendita è effettuata per la somma di lire 5503 assi 10. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
3	1720 febbraio 21	Castione “in hippocausto domorum habitationis dd. Heredum qm d. Io. Petri Platta de Castione” Pietro fq Giacomo Franchetti detto Bongino, che agisce anche a nome degli eredi di Lorenzo Franchetti, vende a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli un campo nel territorio di Castione “supra domos de Plazo” nel luogo detto “in Piazzo”, terreni campivi e tirampolati “in Plazo”, un campo in “monfardinos”, stalla con cucina e solaio “in Plazo”. La vendita è effettuata per la somma di lire 5503 assi 10. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 4	Copia del notaio Primoli Giovanni Antonio fq Francesco del 24 dicembre 1783 Annotazione in forma di regesto
3 a	[ca. 1720]	Nota con divisioni di un fondo (n. 3844) nel comune di Castione tenuto da Giacomo Franchetti, dal conte Gerolamo Salis di Gerola e in parte da un Sertoli, probabilmente da identificarsi con Francesco Saverio.	c. 1	
4	1720 febbraio 26	Castione “in Plazzo in coquina nova ipsius d. Sertuli” Stima dei beni venduti da Pietro fq Giacomo Franchetti a Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe Sertoli, effettuata dagli estimatori del comune di Castione, Pietro fq Giovanni Domenico Bonadei e Domenico fq Giovanni Domenico Negri. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	
4 a	[ca. 1720]	Elenco di alcuni terreni nel territorio di Castione “alla Poletta” e “in Boscatia”.	c. 1	

4 b	[ca. 1720]	Nota con indicazione della somma capitale di lire 2304 per i canoni di locazione del 1701 dovuta da Pietro fq Giovanni Bongino.	c. 1	
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 43</i>	<i>1671 novembre 12</i>	<i>Documenti Zanoni</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1671 novembre 12	Sondrio “in stupa domorum habitationis mee” Zanonus fq Giovanni Zanoni rinuncia a favore di Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che accetta anche a nome del fratello Stefano, a un terreno campivo e tirampolato nel comune di Castione “alla B[u]rlatta” ovvero “in Rivera” del cui terreno Zanonus era investito a livello dal Sertoli per un canone di condi sedici di vino e quattro galline. Successivamente il Sertoli dà in locazione a Zanonus un terreno campivo e tirampolato situato nel comune di Castione “alla Piana seu Baita” per il canone di condi due di vino e due galline. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 7</b> <b>involto 44</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 45</i>	<i>1704 febbraio 14 – [dopo il 1736 gennaio 19]</i>	<i>Documenti comune Castione</i>	<i>cc. 20</i>	
1	1704 febbraio 14	Sondrio “in stupa domorum solite habitationis excellentissimi dd. Ioseph Marie Pelosii” Transazione tra Francesco Sertoli fq Carlo Giuseppe, che agisce anche per i fratelli Giovanni Battista, Giovanni e Pietro Martire, e la comunità di Castione per la riscossione di affitti e taglie. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 12	Annotazione in forma di regesto
2	[dopo il 1736 gennaio 19]	Incanto delle taglie forestiere del comune di Castione e relative delibere per gli anni 1707, 1713, 1715 nella persona di Andrea fq Pietro della Piatta.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2 a	1784 dicembre 21	Liquidazione delle cause attive e passive della comunità di Castione nei confronti di Cesare Sertoli.	cc. 2	
2 b	1648 maggio 27	Il procuratore del monastero di San Lorenzo di Sondrio, Francesco Carbonera, su commissione della badessa Costanza Maria Omodei, assegna a Cesare Parravicini il diritto di riscuotere dalla comunità di Castione la somma di lire 130 imperiali.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

3	1710 marzo 27	Sondrio “in aula domorum solite habitationis d. Genitoris mei” Il cancelliere Nicolò Marlianici fq Giosuè di Sondrio, che agisce in qualità di messo generale dei signori Pestalozzi, cede a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe il diritto di esigere dalla comunità di Castione la somma di lire 700 imperiali dovuti ai Pestalozzi a titolo di affitto. La cessione è effettuata per la somma di lire 700 imperiali. Notaio: Giuseppe Zanatti fq Giuseppe	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Zanatti fq Giuseppe (nipote del notaio rogatario) il 17 marzo 1779 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 46</i>	<i>1720 dicembre 29</i>	<i>Documenti Gianoni</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1720 dicembre 29	Sondrio “in estuario domorum solite habitationis mei notarii” Pietro Martire Sertoli fq Carlo, che agisce a nome della moglie Elisabetta fq Giovanni Battista Parravicini, dà in locazione per nove anni a Tommaso fq Gianone de Gianoni un terreno campivo e tirampolato nel comune di Castione nel luogo detto “in contrata de Macasolis” con quattro piante di noce e una di castagne. Il canone di locazione è di pesi 64 di uva e libbre 5 di olio di noce. Notaio: Francesco Sertorio fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 47</i>	<i>1721 dicembre 23</i>	<i>Documenti Sertoli</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1721 dicembre 23	Sondrio “in estuario edium [Archipresbiterium]” Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe vende al fratello Giovanni Battista un affitto livellario perpetuo di condi tre di vino, quartari quattro di mistura, quartari uno di frumento, un affitto livellario di quartari 33 di mistura e 12 uova di gallina. Il prezzo di vendita è di lire 4198 assi 8 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 4	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco 21 maggio 1770 Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 7</b> <b>involto 48</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 7</b> <b>involto 49</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 50</i>	<i>1739 febbraio 26</i>	<i>Documenti Primoli, Perari</i>	<i>cc. 2</i>	

1	1739 febbraio 26	Castione “in hipocausto mei notarii infrascripti” Permuta tra Maria fq Domenico Primoli, moglie del notaio Carlo Bergomi, e Anna Maria fq Carlo Piatti, vedova di Battista olim Giovanni Battista Bonini; Maria dà un affitto livellario con patto di recupero di quartari quattro di granoturco e quattro di miglio, mentre Anna dà un terreno campivo e tirampolato nel comune di Castione “in Boscatia”, un terreno campivo e tirampolato nel territorio di Andevenno “alla Torre”. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 51</i>	<i>1743 maggio 16</i>	<i>Documenti Gianoni</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1743 maggio 16	Sondrio “in hipocausto domorum habitationis prefati d. creditoris” Domenico fq Domenico Gianoni promette di pagare, obbligando i propri beni, specialmente un sedime di più case situato nel comune di Castione “in Piazza”, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, entro il termine di anni quattro, la somma di lire 500. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 52</i>	<i>1745 giugno 10</i>	<i>Documenti Gatti</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1745 giugno 10	Sondrio “in auleola inferiori domorum benefitii familiae Sertorie in vico Quadrivi” Agostino fq Agostino Gatti de Peregalli, a suo nome e a nome della nipote Anna fq Giacomo, e moglie di Domenico Naritelli, vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire una vigna nel comune di Castione “ad Roncum” per la somma di lire 192 soldi 10. Notaio: Pietro Antonio Facetti fq Pietro	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 53</i>	<i>[1757 giugno 7]</i>	<i>Documenti Bertini</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1759 giugno 11	“in hipocausto edium habitationis prefati nobilis domini curatoris” Escussione dei beni del defunto Giovanni Bertini detto Sutto di Castione per il quale fu costituito curatore Antonio Maria Marlianici, assegnati successivamente a Cesare Parravicini Sertoli.	cc. 10	Copia del notaio Zanatti

		Notaio: Zanatti		
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 54</i>	<i>1769 giugno 10</i>	<i>Documenti Pains</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1769 giugno 10	Sondrio “in auletta prope studium domorum eius solite habitationis Sondrii in vico nuncupato S. Angeli Custodis” Giovanni Antonio Pains fq Carlo Francesco, in qualità di curatore e amministratore generale dei creditori nell’escussione dei beni dei fratelli Andrea e Battista olim Domenico de Boscacci, assegna a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire l’utile dominio e i miglioramenti su un affitto livellario perpetuo di staia tre di vino e tre di mistura, una vigna con bosco nel comune di Castione e un campo a Castione “in Vendolo” per la somma di lire 97 soldi 12 denari 10. Notaio: Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 55</i>	<i>1766 dicembre 10</i>	<i>Documenti Fanoni</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1766 dicembre 10	Castione “in hippocausto inferiori domorum habitationis mee in Platio” Il prete Giovanni Pietro Mazino, che agisce in qualità di messo generale della madre Lucrezia fq Giovanni Giacomo Piazzorghi, vende a Giacomo fq Giacomo Fanoni, un prato nel comune di Castione “in Vendolo” con il diritto di esigere dagli eredi di Antonio Raveri la somma capitale di lire 360 imperiali con il relativo interesse. Il prezzo di vendita è di lire 986 imperiali.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 7</b> <b>Involto 55 bis</b>	<b>Fascicolo mancante</b>	Compare solo sulla rubrica		
<i>Fascicolo 7</i> <i>Involto 56</i>	<i>1792 febbraio 7</i>	<i>Documenti comune Castione</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1792 febbraio 7	Sondrio “in hippocausto domorum mee solite habotationis in vico Buffalore” Andrea fq Giovanni Giana, decano della comunità di Castione di sotto e Francesco Iuniore fq Giobbe Perari, vengono nominati procuratori per rivolgersi al governo di Milano affinché la comunità di Castione sia risarcita e reintegrata delle spese giudicate esorbitanti per il taglione imposto sopra	cc. 4	

		l'estimo e per gli eccessivi salari dei delegati. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio		
<i>Fascicolo 7</i>	<i>1795 maggio 23</i>	<i>Documenti Giana</i>	<i>cc. 4</i>	
<i>Involto 57</i>				
1	1795 maggio 23	Sondrio “nella sala grande del piano di mezzo di solita residenza dell’illustrissimo signor Governatore della Valtellina” Precetto di stima rilasciato su istanza di Cesare Sertoli contro Giovanni e i fratelli fq Domenico della Giana detti Domenegoni, di cui si richiede la stima dei beni per ottenere il risarcimento del proprio credito di lire 1870 soldi 10. Vengono assegnati al Sertoli un involto con stanza, masone e solaio situato a Castione “in piazza”, una stalla con deposito e solaio, due vigne nel territorio di Castione. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

Nel precedente inventario al fascicolo 7 involto 57 seguiva una nuova indicazione di b. 7 con numerazione degli involti che ripartiva da 1 e arrivava a 11. Questi fascicoli appartengono in realtà alla busta 10 e sono perciò stati ricollocati.

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 8**

(Sul dorso della scatola è riportato “*Comune di Sondrio fascicolo VIII*”)

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 1</i>	<i>1806 dicembre 5</i>	<i>Documenti Franchetti</i>	<i>cc. 12</i>	
1	1806 dicembre 5	Asta pubblica di un censo capitale annuo di lire 116 di Valtellina aggiudicato a Giovanni Battista Galimberti di Morbegno, procuratore di Cesare Sertoli fq Pietro Martire, per la somma di lire 1255 di Milano. Il censo è pagato dai consorti Franchetti e riscattabile per il corrispettivo di lire 2900 di Valtellina (lire 1425 di Milano). Notaio: Bernardo Fontana fq Giovanni Donato	cc. 12	Annotazione in forma di regesto Sulla camicia sono indicati altri tre documenti, datati tra 1806 e 1831, mancanti nel fascicolo
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 1 bis</i>	<i>1803 dicembre 12 – 1804 gennaio 14</i>	<i>Documenti Vincenzoni</i>	<i>cc. 7</i>	
1	1804 gennaio 14	Sondrio “nella stufia superiore delle case d’abitazione del prefato cittadino Sertoli” Andrea fq Bartolomeo Vincenzoni vende a Cesare fq Pietro Martire Sertoli una vigna nel comune di Castione di Sotto nel luogo detto “in Quadrobbio” per la somma di lire 1250 di Milano. Notaio: Davide Maria Balestra fq Ludovico	c. 1	Annotazione in forma di regesto
2	1803 dicembre 12	Morbegno “nella saletta posta al primo piano superiore del locale altre volte convento delle soppresse monache ora di solita residenza del predetto Sub Economato” Andrea fq Bartolomeo Vincenzoni ha acquistato all’asta pubblica una vigna nel	cc. 6	Annotazione in forma di regesto

		comune di Castione di Sotto nel luogo detto “in Quadrobbio”, precedentemente di Antonio Salis, e locata ai consorti Vaira per il canone annuo di brente sei di uva. Dopo stima del terreno, lo stesso viene valutato lire 1217 soldi 19 denari 3 di Milano. Notaio: Domenico Nani fq Tommaso		
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 2</i>	<i>1749 giugno 10 – 1804 gennaio 17</i>	<i>Documenti Gatti</i>	<i>cc. 7</i>	
1	1749 giugno 10	Sondrio “in aula maiori domorum solite habitationis dicti domini administratoris in vico Quadri” Antonio Francesco Parravicini fq Domenico, che agisce come amministratore generale nell’escussione dei beni di Agostino fq Agostino Gatti de Peregalli e degli eredi di Giacomo fq Agostino Gatti, redige l’inventario dei beni per farne successiva vendita. Assegna a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire una casa nel territorio di Castione “ad domos de Peregalli” per la somma di lire 250 imperiali. Notaio: Pietro Antonio Facetti figlio di Pietro	cc. 2	Annotazione in forma di registro
1 a	1749 giugno 10	Sondrio “in aula maiori domorum solite habitationis dicti domini administratoris in vico Quadri” Antonio Francesco Parravicini fq Domenico, che agisce come amministratore generale nell’escussione dei beni di Agostino fq Agostino Gatti e degli eredi di Giacomo fq Agostino Gatti, redige l’inventario dei beni per farne successiva vendita. Assegna a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire una casa nel territorio di Castione “ad domos de Peregalli” per la somma di lire 250 imperiali. Notaio: Pietro Antonio Facetti figlio di Pietro	cc. 2	Copia
2	1804 gennaio 17	Sondrio “nella stufia al secondo piano delle case del suddetto cittadino Seertoli” Agostino fq Agostino Gatti de Peregalli ha un debito di lire 1786 soldi 18 di Valtellina verso Cesare Sertoli fq Pietro Martire; volendo il debitore sottrarsi alla stima giudiziale dei suoi beni ha offerto al creditore la vendita di tanti fondi fino ad arrivare alla somma del debito. Cede quindi alcune case “alle case de Pelegalli” nel territorio di Castione, un campo “alla curada”. Successivamente il Sertoli dà in locazione per dieci anni ad Agostino fq Agostino Gatti i beni sopra venduti per un canone annuo di lire 3 soldi 10 con possibilità di recupero. Notaio: Carlo Giuseppe Paini fq Carlo	cc. 2	Annotazione in forma di registro



2 a	1784 febbraio 14	Giovanni Giacomo Giana e Giovanni fq Martino Zopino, confidenti nell'anno 1783 di Ippolita Carbonera vedova di Pietro Martire Sertoli, tutrice e curatrice del figlio Cesare, sono chiamati a valutare l'affitto di una vigna "alla Menegatta" insieme con un prato, pozzo e ad altri terreni in Castione dati in locazione ad Agostino fq Agostino Gatti.	c. 1	
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 3</i>	<i>1803 giugno 25 – dicembre 12</i>	<i>Documenti Gatti</i>	<i>cc. 7</i>	
1	1803 giugno 25	Andrea Parravicini, delegato all'estimo del comune di Castione, certifica che il capitale di lire 14000 dovuto da Battista fq Battista, Pietro e dai fratelli fq Pietro Gatti de Peregalli, proviene dall'acquisto di un affitto livellario di brente 15 di vino e lire 248 soldi 5 fatta l'11 marzo 1797 con successiva obbligazione ipotecaria.	c. 1	
2	1803 dicembre 12	Morbegno "nella saletta posta nel primo piano superiore del locale altre volte convento delle soppresse monache di Morbegno" Il segretario del sub economato dei beni nazionali vende a Cesare Sertoli fq Pietro Martire il diritto di esigere da Battista fq Battista Gatti detto Barbisone e altri consorti di Castione, la somma di lire 14000 di Valtellina con i frutti decorsi e decorribili dal 1 gennaio 1803 in avanti con un interesse del 4%. Notaio: Domenico Nani fq Tomaso	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 4</i>	<i>1816 novembre 27</i>	<i>Documenti Gianone</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1816 novembre 27	Domenico fq Domenico Gianone vende a Cesare Sertoli fq Pietro Martire un prato in Castione nel luogo detto "al Crappo", quattro tine di castagno della tenuta di brente 75, quattro botti di castagno, due "bronzi ad uso di cucina", 500 pesi di fieno, per il prezzo di lire 747 centesimi 38 e millesimi 6.	cc. 2	
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 5</i>	<i>1817 dicembre 20 – 1839 agosto 15</i>	<i>Documenti Gianone</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1839 agosto 15	Caterina [Peccedi] moglie di Giuseppe Anselmi, quale cessionaria del marito, vende a Pietro Sertoli fq Cesare il fondo "alla Zuccattina" per la somma di lire 187 centesimi 10.	cc. 2	

2	1817 dicembre 20	Sondrio “nella stufia a pian terra delle case di abitazione del prelodato nobile signor cavalier compratore” Domenico fq Domenico Gianone vende a Cesare Sertoli fq Pietro Martire una vigna nel territorio di Castione nel luogo detto in Vendolo “alla Zuccattina” per la somma di lire 75 centesimi 50 di Valtellina. Notaio: Antonio Filippo Pains fq Antonio Maria	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 6</i>	<i>1819 maggio 31</i>	<i>Documenti Giana Gianoncelli</i>	<i>cc. 3</i>	
1	1819 maggio 31	Convenzione tra Cesare Sertoli fq Pietro Martire e Ignazio Giana Gianoncelli a seguito di una costruzione realizzata dal Giana sul terreno del Sertoli senza alcun permesso.	cc. 2	
2	[s.d.]	Nota contenente “fitto sulle tre vignette da comprendere la stalla”	c. 1	
<b>Fascicolo 8</b> <b>involto 7</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 8</i>	<i>1827 agosto 18</i>	<i>Documenti Bongino</i>	<i>c. 1</i>	
1	1827 agosto 18	Convenzione tra Cesare Sertoli fq Pietro Martire e Andrea Bongini detto Svanosio a seguito di una costruzione realizzata dal Bongini sul terreno del Sertoli senza alcun permesso.	c. 1	
<b>Fascicolo 8</b> <b>involto 9</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 10</i>	<i>1818 gennaio 20 –</i> <i>1832 gennaio 9</i>	<i>Documenti Maffei</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1818 gennaio 20	Giovanni Maffei vende a Cesare Sertoli fq Pietro Martire alcuni terreni nel comune di Castione: un campo “alli Calderari”, una vigna “in boscatia”, una vigna “ad Lidina”, una vigna “al crotto”, un prato “in Borè”, un campo situato in Montagna di Castione “alla calchera”, un campo “al Pozzo”, una vigna “alle Moie”, una stalla coperta con fienile “alle case de Canovi”. La vendita è effettuata per la somma di lire 7052 soldi 13 di Valtellina.	cc. 2	

2	1832 gennaio 9	Lettera di Antonio Maffei a Cesare Sertoli con la quale il mittente informa dell'incasso di lire 925 e centesimi 17, totale delle spese prediali pagate dal fratello Giovanni Maffei dall'anno 1805 all'anno 1818, nonché il saldo di un altro credito del fratello Francesco. La somma estingue l'intero credito di Giovanni.	cc. 2	
3	1832 gennaio 9	Partita presente nei registri di Giovanni Maffei saldata da Cesare Sertoli.	cc. 2	
<b>Fascicolo 8 involto 11</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 8 involto 12</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8 Involto 13</i>	<i>1833 luglio 6</i>	<i>Documenti Marini</i>	<i>cc. 1</i>	
1	1833 luglio 6	Cesare Sertoli fq Pietro Martire vende a Giacomo Marini fq Giuseppe un campo nel territorio di Castione "in bosca" per il prezzo di lire 350. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	c. 1	
<b>Fascicolo 8 involto 14</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 8 involto 15</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 8 involto 16</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 8 involto 17</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 8 involto 18</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 8 involto 19</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8 Involto 20</i>	<i>1496 maggio 21</i>	<i>Documenti Grepalis, Cataneis</i>	<i>1 pergamena</i>	
1	1496 maggio 21	Postalesio	pergamena	Annotazione in forma di regesto

		Giovanni Domenico fq [Salvatore] Cataneis concede a livello a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Bartolomeo de Grepalis, che agisce a suo nome e a nome dei consorti Grepalis, una serie di terreni in Postalesio: la metà pro indiviso di un prato con alberi nel luogo detto “in Saxo”, la metà pro indiviso di un campo nel luogo detto “ad Bonellam”, la metà pro indiviso di un campo nel luogo detto “ad furnum”, la metà pro indiviso di un campo nel luogo detto “in [Cassinelles] subtus paludes”, la metà pro indiviso di un terreno prativo e gandivo “ad Roncaiolum”, due parti delle tre di un campo “ad [vacharetiam] seu ad lixolam”, due parti delle tre di un campo “ad partim del [sorgio] seu ad foppas”. Il canone di locazione è di staia 10 di segale, staia 13 di miglio e due capponi. Notaio: [Germanus] de Carugo fq Pietro		
<b>Fascicolo 8 involto 21</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8 Involto 22</i>	<i>1572 gennaio 28</i>	<i>Documenti Parravicini, del Crapo</i>	<i>1 pergamena</i>	
1	1572 gennaio 28	Sondrio “super quodam sgabello posito in studio suo (di Giovanni Venosta console di giustizia del Terziere di mezzo) sito in domibus habitationis sue” Battista fq Pietro Martire Parravicini di Sondrio, che agisce con licenza di Cesare Parravicini e Ascanio fq Giovanni Antonio de Lavizzari, dà in locazione perpetua ai fratelli Taddeo, Giacomo e Giovannolo fq Masino del Crapo, alcuni terreni in Postalesio: un terreno vignato, campivo e boschivo nel luogo detto “ad voltam de [...]”, un terreno vignato e boschivo nel luogo del primo terreno e un campo “ad foxum”. Il canone di locazione è di quartari due di segale e tre e mezzo di miglio con possibilità di riscattare i beni pagando la somma di lire 111 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Merli fq Andrea	pergamena	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8 Involto 23</i>	<i>1587 dicembre 13</i>	<i>Documenti Noghera</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1587 dicembre 13	Berbenno “in stupha domus habitationis mei notarii infrascripti” Bernardino fq Giovanni della Noghera di Polaggia dà in locazione a Vincenzo fq Martino di Montagna un campo nel comune di Postalesio nel luogo detto “ad spinedam”. Il terreno era già stato oggetto di contratto di locazione tra le parti, concordemente annullato in seguito a un errore del notaio nella	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Paolo fq Tommaso Odescalchi il 16 giugno 1648

		trascrizione del canone di affitto. Il nuovo canone di locazione è di quartari tre di miglio e uno di segale. Notaio: Tommaso fq Alessandro Odescalchi		
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 24</i>	<i>1592 aprile 8</i>	<i>Documenti Bertolatti</i>	<i>1</i> <i>pergamena</i>	
1	1592 aprile 8	Sondrio “in stufia domorum habitationis mee notarii infrascripti” Giovanni Battista Parravicini fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Abbondio fq Giovanni de [Bertolatti] un terreno campivo e tirampolato situato nel territorio di Postalesio nel luogo detto “ad Ghelmina” per il canone annuo di quartari due di segale. Notaio: Bartolomeo Malacrida fq Giovanni Giacomo	pergamena	
<b>Fascicolo 8</b> <b>involto 25</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 26</i>	<i>1609 agosto 19</i>	<i>Documenti Moroni, del Crappo</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1609 agosto 19	Sondrio “in hippocausto domus habitationis mea” Giovanni Stefano fq Filippo Moroni dà in locazione a livello perpetuo a Filippo fq Domenico del Crappo un terreno prativo e campivo nel comune di Postalesio nel luogo detto “ad pratum magnum” e un campo al confine tra Postalesio e Castione nel luogo detto “ad motam planam”. Il canone di locazione è di quartari 11 di mistura. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 4	
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 27</i>	<i>1629</i>	<i>Documenti Carbonera, del Manno</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1629	Sondrio “in stufia domorum habitationis predicti domini Nicolai Carbonera” Nicolò fq Alessandro Carbonera dà in locazione a titolo di enfiteusi a Caterina fq Stefano del Manno, che agisce col consenso del marito Giovanni Andrea fq Antonio de Sambrolo, un terreno campivo, vignato, tirampolato e zerbivo situato nel territorio di Postalesio nel luogo detto “ad vallem de pizzis”; un terreno campivo, tirampolato e vignato nel luogo detto “subtus domo de	cc. 2	

		Sambrolo". Il canone di locazione è di staia nove di vino ovvero mosto e staia dieci di mistura. Notaio: Giovanni Battista Sertorio fq Giovanni Giorgio		
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 28</i>	<i>1641 agosto 27</i>	<i>Documenti Artaria</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1641 agosto 27	Sondrio "in Appotheca predicti domini Sertuli" Antonio Maria Artaria fq Costantino vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio l'affitto livellario di condi quattro di vino ovvero mosto, pagato da Ambrogio fq Giovanni Andrea Moroni e un capitale di lire 997 e mezzo imperiali, per la somma di lire 1537 assi 11. Notaio: Mosconi Paolo fq Filippo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 29</i>	<i>1643 marzo 12</i>	<i>Documenti Bianchi, della Zucchina</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1643 marzo 12	Sondrio "in stupa domorum habitationis mee" Pietro Martire fq Giovanni Battista Parravicini dà in locazione a livello perpetuo a Michele fq Giovanni de Bianchi e Giovanni fq Pietro della [Zucchina] pertiche 5 tavole dodici di un prato situato nel comune di Postalesio nel luogo detto "ad fossum", un prato a Postalesio nel luogo detto "ad torcular", una vigna nel comune di Castione nel luogo detto "ad pedrutiam", un basizio scoperto con corte "ad pedrutiam". Il canone di locazione è di quartari dieci di mistura e quartari due e mezzo di frumento. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 30</i>	<i>1646 dicembre 5</i>	<i>Documenti Parravicini</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1646 dicembre 5	Sondrio "in hipocausto novo prefate domine Margarite Parravicini in Quadrivio" Nicolò fq Alessandro Parravicini, che agisce come messo generale della madre Margherita fq Cesare Parravicini, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Pietro fq Giovanni Andrea de [Lone], che agisce anche a nome del fratello Giacomo, alcuni terreni nel comune di Postalesio: un terreno vignato, tirampolato e campivo "ad costam della gielmina", la metà pro indiviso di un prato "ad	cc. 4	Copia del notaio Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio il 30 aprile 1795  Annotazione in forma di regesto

		foppas”, la metà pro indiviso di un campo “ad [pirum]”, un campo “ad sanctum Colombanum”, un campo “ad ronchum supra domos de moronibus”, una vigna “ad gielminam”, un involto “ad domos della Gielmina” con fienile e solaio. Il canone annuo è di condi sei e mezzo di uva, quartari quattro di frumento, quartari quattro di segale, quartari quattro di miglio e un pollo. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo		
1 a	1646 dicembre 5	Copia dell’atto precedente	cc. 2	
<b>Fascicolo 8 involto 31</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8 Involto 32</i>	<i>1649 febbraio 6</i>	<i>Documenti della Tochina</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1649 febbraio 6	Sondrio “in stupha predicti nobilis domini Petri Martiris” Pietro Martire Parravicini fq Giovanni Battista dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Pietro [della Tochina] un campo nel territorio di Postalesio nel luogo detto “ad fossum”, un campo “ad Roncalium”, un terreno vignato e zerbivo con “basitio” nel comune di Castione nel luogo detto “ad Pedrutiam”, un campo a Castione “in valle Orchi”. Il canone di locazione è di quartari dieci di mistura e quartari due di frumento. Notaio: Ercole Parravicini	cc. 4	Copia di Ulisse Parravicini del 6 giugno 1687
<i>Fascicolo 8 Involto 33</i>	<i>1654 gennaio 13</i>	<i>Documenti Sondrini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1654 gennaio 13	Sondrio “in stupha superiori domorum habitationis predicti domini Sertuli” Giovanni fq Pietro della Tochina di Postalesio, che agisce a suo nome e come amministratore dei beni di Michele fq Giovanni Sondrini detto de Blancii, suo suocero, cede a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, un censo di staia tre di vino ovvero mosto e tutta l’uva prodotta da un sedime di case con solaio e corte situato nel comune di Postalesio “ad domos de Grepallis”. Il prezzo pattuito è di lire 88 soldi 14 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8 Involto 34</i>	<i>1659 gennaio 3</i>	<i>Documenti Sambrolatti</i>	<i>cc. 2</i>	

1	1659 gennaio 3	Sondrio “in hipocausto habitationis domini locatoris” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per nove anni a Giacomo fq Pietro Sambrolatti un campo nella campagna di Postalesio nel luogo detto “al forno” per il canone di quartari tre di mistura. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 35</i>	<i>1712 maggio 10 –</i> <i>1800 aprile 25</i>	<i>Documenti Mottalini, Sambrolatti, Simonini</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1712 maggio 10	Stima dei beni di Giovanni Giacomo e dei fratelli fq Giacomo Simonini, di Giovanni Battista fq Battista Mottalini e di Giovanni fq Pietro Sambrolatti su richiesta del loro creditore, Nicolò Aureggi figlio di Sebastiano di Bellagio. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Giorgio	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
2	1712 maggio 31	Sondrio “in estuario inferiori edium solite habitationis dicti domini Aureggi” Nicolò Aureggi figlio di Sebastiano, che agisce a suo nome e come amministratore del padre, dà in locazione a Giovanni fq Battista Mottalini, tavole 39 di un terreno campivo e tirampolato di maggior misura situato nel comune di Postalesio nel luogo detto “in paludem” . Il canone di locazione è di lire 31 soldi 4 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3	1800 aprile 25	Cesare Sertoli richiede, davanti al pretore del distretto di Sondrio, di obbligare Vincenzo Montano, detentore senza titolo di un terreno nel comune di Postalesio “ad paludem”, di lasciare libero il bene e corrispondere gli affitti arretrati per il periodo 1734-1790. Il terreno fu venduto da Nicolò Aureggi all’arciprete Giovanni Battista Sertoli e sullo stesso pagava il canone di locazione Giovanni Mottalini.	cc. 2	
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 36</i>	<i>1717 agosto 11</i>	<i>Documenti Bertolatti</i>	<i>c. 1</i>	
1	1717 agosto 11	Andrea, fratello di Domenico Bertolatto detto Bongiatto, anche a nome del fratello, promette di pagare, obbligando i propri beni a Giovanni Battista Moroni fq Stefano, che accetta anche per il fratello Filippo, entro sei anni, la somma di lire 80 imperiali moneta di Valtellina insieme al canone di affitto annuo di quartari uno di segale. Segue nota datata 1750 gennaio 3 con la quale il Moroni cede a Giovanni	c. 1	Annotazione in forma di regesto



		Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli il diritto di esigere il suo credito.		
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 37</i>	1726 luglio 1	<i>Documenti Schena</i>	cc. 4	
1	1726 luglio 1	Castione “in hipocausto mei infrascripti notarii” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giacomo fq Giovanni Schena di Malenco, a Giacomo figlio dello Schena e a Giovanni figlio di Giacomo, alcuni terreni nel comune di Postalesio: un campo “ad mansiones in loco de spinedis”, un campo “ad columbanus”, un campo “ad foppas”, un bosco “ad Ronchum supra domos de Moronibus”. Il canone di locazione annuo è di quartari quattro di frumento, quartari quattro di segale, quartari quattro di miglio. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 4	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 38</i>	1727 gennaio 16	<i>Documenti Sondrini</i>	cc. 4	
1	1728 gennaio 16	Sondrio “in hipocausto veteri edium eius habitationis” (casa di Francesco Carbonera console di giustizia) Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Giovanni e Pietro fq Michele Sondrini un terreno campivo, vignato, selvato e boschivo nel comune di Postalesio nel luogo detto “alla Ghelmina”, un sedime con più edifici con corte nel territorio di Castione nel luogo detto “ad domos della Ghelmina”, un terreno tirampolato situato sotto il sedime. Il canone annuo è di condi dieci di uva. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di registro
2	1728 gennaio 16	Sondrio “in hipocausto veteri edium eius habitationis” (casa di Francesco Carbonera console di giustizia) Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Giovanni e Pietro fq Michele Sondrini un terreno campivo, vignato, selvato e boschivo nel comune di Postalesio nel luogo detto “alla Ghelmina”, un sedime con più edifici con corte nel territorio di Castione nel luogo detto “ad domos della Ghelmina”, un terreno tirampolato situato sotto il sedime. Il canone annuo è di condi dieci di uva. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 8</i>	1727 maggio 26	<i>Documenti Salinetti</i>	cc. 2	

<i>Involto 39</i>				
1	1727 maggio 26	Sondrio “in estuario infrascripti edium habitationis suprascripti domini Io. Petri Sertuli” Giacomo fq Andrea Salinetti, a suo nome e a nome degli eredi del fratello Bartolomeo e degli altri fratelli Giacomo e Giovanni, con i figli Andrea e Battista, promettono in solido, impegnando i loro beni, di pagare a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe entro sei anni la somma di lire 280 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Giulio Francesco Sertorio fq Giovanni Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 40</i>	1724 maggio 12	<i>Documenti del Carlo, Belini</i>	cc. 2	
1	1724 maggio 12	Castione “in Plazzo in quoquina prefati domini emptoris” Giovannina fq Giovanni del Carlo di Malenco e moglie di Paolo fq Andrea Bellini di Postalesio, vende a Giovanni fq Carlo Giuseppe Sertoli un terreno con campo e vigna nel territorio di Postalesio “subtus Saxus Castenili” per il prezzo di lire 200 imperiali. Successivamente l’acquirente dà in locazione con patto di recupero a Paolo Bellini il terreno oggetto di vendita per il canone di condi uno di uva. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 40 bis</i>	1678 maggio 21	<i>Documenti Parravicini</i>	cc. 2	
1	1678 maggio 21	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis mee” Giovanni fq Flaminio Parravicini [Capelli] di Berbenno, che agisce a suo nome e a nome dei fratelli, vende a Cipriano fq Francesco Parravicini un affitto livellario di quartari 24 di mistura, quartari quattro di frumento, un cappone o un capretto, pagato dai consorti della Bona e Simonini, per la somma di lire 2409 soldi 17 imperiali. Notaio: Torelli Giovanni Abbondio fq Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 41</i>	1743 maggio 7	<i>Documenti Bettinelli</i>	cc. 2	

1	1743 maggio 7	Sondrio “in hippocausto infrascripti edium solite habitationis prefati domini investientis” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a livello perpetuo a Pietro Andrea fq Martino Bettinelli, che accetta anche a nome del fratello Martino, un campo nel territorio di Postalesio “alla chà” e una stalla con fienile chiuso sopra “alla chà” per un canone annuo di quartari cinque di mistura. Notaio: Antonio Luigi Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 42</i>	<i>1744 aprile 13</i>	<i>Documenti Simonini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1744 aprile 13	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis dicti domini creditoris” I fratelli Stefano e Pietro fq Giovanni Simonini di Postalesio, agendo anche per i fratelli Giovanni e Antonio, promettono di pagare, obbligando i propri beni e in special modo un orto nel comune di Castione “al dosso” e un campo “ad S. Colombanum”, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe la somma di lire 250 imperiali entro tre anni. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 43</i>	<i>1748 novembre 8 – 1767 marzo 18</i>	<i>Documenti Simonini, Sondrini</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1748 novembre 8	Sondrio “in estuario edium solite habitationis predicti nobili domini directi” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi con patto di riscatto a Stefano fq Giovanni Simonini e Giacomo fq Simone Sondrini un prato nel territorio di Postalesio nel luogo detto “ad [scovascium] e una vigna “ad guardiam” per un canone annuo di lire 12 soldi 10 e staia tre di frumento. Seguono i patti speciali tra le parti. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1748 novembre 8	Sondrio “in estuario edium solite habitationis dicti nobilis domini emptoris” Stefano fq Giovanni Simonini e Giacomo fq Simone Sondrini vendono a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe un prato nel territorio di Postalesio nel luogo detto “ad scovasciam” e una vigna a Postalesio nel luogo detto “ad Guardiam” per la somma di lire 400. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

3	1767 marzo 18	Sondrio “in estuario superiori domorum habitationis dicti domini Sertuli” In seguito a verifica del valore dei beni venduti l’8 novembre 1748 (atto n. 2) da Stefano fq Giovanni Simonini e Giacomo fq Simone Sondrini a Giovanni Tommaso Sertoli, i venditori aggiungono un terreno tirampolato nel comune di Postalesio nel luogo detto “sotto la veneranda chiesa parrocchiale di San Martino dove si dice alle Fontane”. Successivamente Cesare Parravicini Sertoli, erede di Giovanni Tommaso dà in locazione a Giacomo fq Antonio Sondrini e ai suoi fratelli i beni sopra descritti per un canone di locazione di staia tre di frumento e lire 12. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo del 29 settembre 1778 Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 44</i>	<i>1749 giugno 20</i>	<i>Documenti Simonini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1749 giugno 20	Sondrio “in estuario edium solite habitationis predicti nobilis domini creditoris” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe vende ai fratelli Stefano e Pietro fq Giovanni Simonini un cavallo dal pelo castano per la somma di lire 332 soldi 16, lire 102 sono pagate subito dagli acquirenti mentre le rimanenti lire 230 soldi 16 costituiscono un’obbligazione da pagarsi in due rate entro un anno. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 45</i>	<i>1748 giugno 6</i>	<i>Documenti Simonini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1748 giugno 6	Sondrio “in estuario superiori edium solite habitationis predicti domini creditoris” Stefano fq Giovanni Simonini promette di pagare entro tre anni, obbligando i suoi beni e in particolare ipotecando tre vacche da latte, a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli, il capitale di lire 250 soldi 12, con un canone annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 46</i>	<i>1765 maggio 9</i>	<i>Documenti Ravizza</i>	<i>cc. 4</i>	

1	1765 maggio 9	Sondrio “in estuario inferiori domorum habitationis praefati domini Sertuli” Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Vincenzo fq Vincenzo Ravizza una serie di beni nel comune di Postalesio: un campo “ad domum seu ut vulgo alla Chà”, una stalla con fienile “alla Chà”. Il canone di locazione è di quartari cinque di mistura, segale e miglio. Seguono i patti speciali tra le parti riguardanti i canoni di affitto non corrisposti dai precedenti affittuari. Notaio: Giovanni Battista Anderbergano fq Giacomo	cc. 4	Copia di Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista del 29 settembre 1778 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 47</i>	<i>1750 giugno 30</i>	<i>Documenti Bettinelli, de Zucco</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1750 giugno 30	Pietro Antonio fq Pietro Andrea [Bettinelli] promette di pagare entro la Pasqua del 1751, obbligando i suoi beni, a Giuseppe fq Giovanni Battista de Zucco, che accetta anche a nome di Pietro suo zio e degli eredi di Gregorio de Zucco, la somma di lire 402 imperiali con l’affitto annuo al computo di lire 5 per centinaio che corrispondono al saldo per il pagamento di una puledra di anni due e mezzo. Notaio: Carlo Giuseppe Lupi Nota del 29 agosto 1752 con la quale si certifica che i debitori hanno saldato la somma dovuta a Giuseppe del Zucco.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 48</i>	<i>1820 dicembre 18</i>	<i>Documenti Fomasoni</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1820 dicembre 18	Cesare Sertoli fq Pietro Martire dà in locazione per 12 anni a Giacomo fq Giovanni Fomasoni un campo “alla Spineda in Crosetta” nel comune di Postalesio, un arativo nel comune di Polaggia nel luogo detto “al ramo”, un terreno arativo e tirampolato a Polaggia nel luogo detto “a Pradaglio”, un arativo con viti a Polaggia, per il canone annuo di quartari sei di mistura, brente una e mezza di uva.	cc. 2	
<b>Fascicolo 8</b> <b>involto 49</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 8</b> <b>involto 50</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8</i>	<i>1806 dicembre 5 – 1834 agosto 22</i>	<i>Documenti Trutalli</i>	<i>cc. 20</i>	

<i>Involto 51</i>				
1	1834 agosto 22	A seguito di un errore occorso durante l'asta pubblica riguardante due affitti livellari del valore di lire 120 e di lire 24, venduti dal Demanio a Cesare Sertoli per le cifre lire 100 e lire 26, quest'ultimo si obbliga a pagare la somma di austriache lire 111 per legittimare il possesso dei livelli, somma che continuerà a esigere dai fratelli Trutalli; il Sertoli si impegna anche al pagamento di lire 69 a piena estinzione di un debito precedente.	cc. 2	
1 a	1834 agosto 22	Pagamento effettuato da Pietro Sertoli alla cassa del Demanio della somma di lire 69 come rifusioni "di maggiori percezioni arretrate".	c. 1	
1 b	1834 agosto 22	Pagamento effettuato da Pietro Sertoli alla cassa del Demanio della somma di lire 111 in seguito ad affrancazione dell'annua vendita livellaria di lire 18, parte di due livelli.	c. 1	
1 c	1834 luglio 23	Resoconto del debito di Pietro Sertoli a rifusione di spese pagate in eccesso	cc. 2	
2	1806 dicembre 5	Il direttore del Demanio del dipartimento dell'Adda vende, a seguito di asta pubblica, a Cesare Sertoli fq Pietro Martire un canone livellario di lire 100 e uno di lire 26 che erano pagati da Giuseppe Trutalli fq Giovanni su terreni di proprietà di Antonio Salis. Il prezzo di vendita è di lire 1340 moneta di Milano. Notaio: Bernardo Fontana fq Giovanni Donato	cc. 14	c. 13 tagliata
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 52</i>	<i>[dopo il 1793] –</i> <i>1841 dicembre 18</i>	<i>Documenti comune di Colorina</i>	<i>cc. 17</i>	
1	[dopo il 1793]	Debiti e crediti del comune di Colorina [verso la famiglia Sertoli]	cc. 14	
1 a	[s.d.]	Debiti e crediti del comune di Colorina [verso la famiglia Sertoli]	c. 1	
2	1841 dicembre 18	Lettera della deputazione provinciale di Colorina con la quale si informa Pietro Sertoli che ora il comune si trova nelle condizioni di pagare un suo debito di lire 3894 centesimi 12	cc. 2	
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 53</i>	<i>1699 novembre 13 –</i> <i>1839 ottobre 10</i>	<i>Documenti Sertoli</i>	<i>cc. 9</i>	
1	[3 settembre 1839]	Nota di Pietro fq Cesare Sertoli alla Delegazione Provinciale di Sondrio con la quale richiede l'abilitazione al pagamento della somma di lire 1265 per il	c. 1	

		riscatto di una serie di beni oggetto di contratto il 1 luglio 1717.		
2	1839 ottobre 10	L'arciprete Giovanni Battista Spazzi dichiara di ricevere da Pietro Sertoli fq Cesare la somma di lire 1265 in pagamento del valore concordato per il riscatto delle proprietà che il defunto Francesco Saverio Sertoli vendette a Giovanni Battista Sertoli, che stipulò a favore del beneficio arcipretale. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio	c. 1	
3	1717 luglio 1	Sondrio "in aula inferiori edium [Archipresbiterium]" Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe vende a Giovanni Battista Sertoli, protonotaio apostolico, che stipula per l'arcipretale di Sondrio, i seguenti beni: un affitto livellario perpetuo di quartari otto di mistura, libbre 10 di burro e libbre 17 di formaggio d'alpe salato; un affitto livellario perpetuo di staia tre di segale, staia due di miglio; un affitto livellario di staia quattro di uva; un affitto livellario di staia tre di uva. Il prezzo di vendita è di lire 1265 imperiali con patto di recupero. Notaio: Giovanni Zanatti fq Giovanni Pietro	cc. 4	Copia del notaio Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria il 5 marzo 1759 Annotazione in forma di regesto
4	[s.d.]	Nota con indicazione delle coerenze del campo "a S. Anna vecchia"	c. 1	
4 a	1699 novembre 13	Sondrio "in hippocausto inferiori edium habitationis mee" Giovanni Pietro fq Andrea olim Giovanni Pietro Motta, che agisce col consenso di Andrea fq Paolo Motta e di Salvatore fq Giovanni Pietro Motta suoi curatori, vendono a Ercole fq Ulisse Parravicini un campo nel comune di Cedrasco nel luogo detto "a S. Anna vecchia" con il diritto di esigere l'affitto per l'anno in corso. La vendita è effettuata per la somma di lire 1635 imperiali Notaio: Giovanni Pietro Sertoli fq Francesco	cc. 2	Copia del 3 gennaio 1818 Annotazione in forma di regesto
<b>Fascicolo 8 involto 54</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 8 involto 55</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8 Involto 56</i>	<i>1782 maggio 6 – 1843 gennaio 3</i>	<i>Documenti Pelosi</i>	<i>cc. 13</i>	
1	1842 agosto 18	Antonio fq Francesco Pelosi volendo soddisfare le richieste di Pietro fq Cesare Sertoli volte al recupero di un terreno arativo con viti "al Maronascio" nel territorio di Berbenno, venduta all'esattore di Berbenno per mancato pagamento delle tasse da parte di Salis Giovanni fq Domenico, concede al Sertoli il terreno a Berbenno per il prezzo di lire austriache 26 centesimi 92.	cc. 2	

1 a	[s.d.]	Descrizione di un fondo nel comune di Buglio intestato a Pietro Sertoli	c. 1	
2	1841 marzo 11	Nota relativa agli affitti per gli anni 1837-1843, relativi al beneficio Sertoli istituito con bolla canonica 1836.	c. 1	
3	1843 gennaio 3	I fratelli Pietro e Bartolomeo fq Giacomo Salis detti Marchetti confermano di aver ricevuto da Pietro Sertoli a titolo di risarcimento delle taglie d'estimo pagate dai Salis dall'anno 1798 all'anno 1832.	c. 1	
4	1782 maggio 6	Giuseppe fq Bartolomeo Gatti e Pietro fq Giovanni de Censo, estimatori del comune di Berbenno, su richiesta di Ippolita Carbonera vedova di Pietro Martire Sertoli, in qualità di curatrice testamentaria del figlio Cesare, effettuano la stima dei beni di Giovanni fq Domenico Salis e degli eredi di Stefano Fomasoni per il risarcimento di un debito di lire 800 imperiali. Gli estimatori vendono successivamente a Ippolita Carbonera i beni stimati per la somma di lire 4392 soldi 13. Notaio: Alessandro Francesco Noghera fq Alfonso	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
5	1834 agosto 12	Giovanni Battista fq Carlo Botterini, nella qualità di ricevitore comunale di Berbenno, vende ad Antonio Pelosi fq Francesco un prato nel territorio di Berbenno "alla Ganda" per la somma di lire 22 centesimi 47. Segue nota del 12 agosto 1834 con la quale Giovanni Antonio fq Francesco Pelosi cede a Pietro Sertoli i diritti sui terreni sopra citati.	c. 1	
6	1821 maggio 11	I ricevitori delle imposte del comune di Berbenno avevano messo all'asta una casa nel luogo detto "ai torchi" di proprietà Sertoli, in seguito a mancato pagamento delle imposte regie e comunali. L'edificio viene in seguito retrovenduto al Sertoli dietro pagamento della somma di lire 33 centesimi 69, a saldo delle imposte, per le spese accessorie del capitolato lire 25 centesimi 94 e per il debito contratto lire 7 soldi 75.	c. 1	
<b>Fascicolo 8 involto 57</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8 Involto 58</i>	<i>1700 novembre 23</i>	<i>Documenti Monali</i>	<i>cc.</i>	
1	1700 novembre 23	Sondrio "in hippocausto edium eiusque d.d. Sertuli" Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi a Lorenzo fq Giacomino del Monali, alcuni beni nel comune di Caspoggio: una selva con una parte di bosco e dieci alberi di castagno "subtus domos de Mozzallis", un terreno zerbivo e in parte boschivo con tre piante di castagne "alli Hur", un bosco "alli Gaggi", una stalla "in [loberiorum], un campo con	cc. 4	Annotazione in forma di



		due alberi di castagno “subtus domos del Thadeo”, un campo “alli Banderali”. Il canone di locazione è di lire 20 imperiali o in alternativa quartari sette di mistura. Notaio: Giovanni Pietro Cao fq Bartolomeo		
<b>Fascicolo 8 involto 59</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8 Involto 60</i>	<i>1701 [dicembre 14] – 1845 gennaio 7</i>	<i>Documenti Ghinzinelli, Carnazzola</i>	<i>cc. 15</i>	
1	1845 gennaio 7	Ghinzinelli Pietro fq Giacomo e Carnazzola Maria, vedova di Giacomo Ghinzinelli, anche a nome dei consorti Ghinzinelli, cedono e rinunciano all’utile dominio, migliorie e naturale possesso dei beni a loro dati in locazione da parte di Pietro fq Cesare Sertoli. Il Sertoli accetta la remissione dell’affitto oltre alla promessa della cessione del mandato di guardia boschiva per l’ammontare di lire 60 austriache.	cc. 2	
1 a	1701 [dicembre 14]	Caiolo “in stupha domorum habitationis heredum qm Maphei della Carnazola” Ercole Parravicini fq Ulisse dà in locazione a livello perpetuo a Domenico fq Giovanni Mostacchetti detto Micheletti tavole sette di un terreno canepalivo di maggior misura situato nel comune di Caiolo e tavole 18 di un campo di maggior misura nel piano di Livrio nel luogo detto “ad domum de canepa”. Il canone di locazione è di staia tre di segale e due di miglio. Notaio: Andrea Motta fq Paolo	cc. 2	Copia del 1 dicembre 1898
2	[s.d.]	Copia dell’estimo delle partite di Giacomo fq Domenico Mostacchetti detto Micheletto; estimo su due terreni, uno prativo e selvato “al dosso de Boscasci” e un campo vignato “nel piano al Torchione” dove si dice “alla Gera”.	c. 1	
3	1839 settembre 5	Pietro Sertoli fq Cesare, in qualità di rappresentante degli eredi di Francesco Saverio Sertoli, chiede alla Delegazione Provinciale di Sondrio di essere abilitato a versare la somma di lire 1265 a riscatto dei beni venduti dal canonico Francesco Saverio Sertoli all’Arcipretura di Sondrio.	c. 1	
4	[s.d.]	Nota con i debiti di Ghinzinelli Pietro fq Giacomo e Carnazzola Maria vedova di Giacomo.	c. 1	
5	[XIX secolo, prima metà]	Rinuncia e remissione di una locazione da parte dell’affittuario (del quale è riportato solo N.N.) al direttario Pietro Sertoli fq Cesare a seguito dell’impossibilità di pagare i debiti contratti per affitti annui. Il Sertoli accetta la rinuncia e libera l’affittuario da ogni obbligo di corresponsione dei debiti.	c. 1	

6	1844 agosto 9	A seguito del mancato pagamento di un debito dovuto da Pietro fq Giacomo Ghinzinelli e Maria Carnazzola, vedova di Giacomo Ghinzinelli, a Pietro Sertoli fq Cesare (atto n. 6 a del 13 dicembre 1843), il Sertoli chiede il pignoramento dei beni dei debitori.	cc. 2	
6 a	1843 dicembre 13	Pietro fq Giacomo Ghinzinelli e Maria Carnazzola, vedova di Giacomo Ghinzinelli, si riconoscono debitori della somma di lire 50 centesimi 19 di Valtellina verso Pietro Sertoli fq Cesare e si obbligano al pagamento del debito entro il mese di febbraio 1844; Pietro si obbliga, inoltre, a pagare entro lo stesso termine, lire 18 di Valtellina per una locazione scaduta l'11 novembre 1843.	cc. 2	
7	[s.d.]	Descrizione dei terreni contenuta nel livello Micheletti-Mostacchetti di tavole sette nel comune di Caiolo nel luogo detto "in piazza Bella" nella quadra di Caiolo e tavole 18 di un campo nel piano di Livrio e successivi passaggi di proprietà. Al verso della carta si leggono note dai libri d'estimo di Caiolo per i beni di Mostacchetti e dell'Arcipretura di Sondrio.	c. 1	Carta strappata nella parte inferiore destra
8	1717 luglio 1	Sondrio "in aula inferiori edium [Archipresbiterium]" Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe vende, con patto di recupero, a Giovanni Battista Sertoli, un affitto livellario annuo di quartari otto di mistura, libbre 10 di burro e libbre diciassette di formaggio salato, pagato dai fratelli Lorenzo e Giovanni fq Bonadei Pirana e dagli eredi di Simone [Battale], su un campo nel territorio di Cedrasco "prope ecclesiam Sancta Anna"; un affitto livellario di staia tre di segale e due di miglio pagato da Domenico fq Giovanni Mostacchetti detto Micheletti; un affitto livellario di staia quattro di uva, altre staia tre di uva. Il prezzo di vendita è di lire 1265, il denaro proveniva dal pagamento effettuato dai coeredi di Severino Parravicini. Notaio: Giovanni fq Giovanni Pietro Zanatti	cc. 2	Copia del 15 novembre 1832
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 61</i>	<i>1844 gennaio 12</i>	<i>Documenti Salinetti</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1844 gennaio 12	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione per dodici anni a Giorgini Giovanni detto Salinetti un campo arativo con gelsi nel territorio di Postalesio "alle Spinede sotto la strada di valle" per il canone annuo di quartari 9 di segale e 9 di formentone. Seguono i patti speciali relativi alla locazione	cc. 2	
<i>Fascicolo 8</i>	<i>febbraio 1839</i>	<i>Documenti Vanoi</i>	<i>cc. 1</i>	

<i>Involto 62</i>				
1	febbraio 1839	Pietro fq Cesare Sertoli dà in locazione per venti anni ad Andrea fq Giacomo Vanoi alcuni terreni nel comune di Castione: due vigne “in Boscascia”, una vigna “in Rivera”	cc. 1	
<b>Fascicolo 8 involto 63</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8 Involto 64</i>	<i>1847 agosto 7</i>	<i>Documenti Libera</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1847 agosto 7	A seguito dell’espropriazione di alcuni terreni nel comune di Sondrio per la costruzione della strada di Valle, nello specifico due terreni “al Boscasciolo” e “al Baggio” soggetti a livello concesso da Pietro Sertoli a Piatti della Libera Giuseppe fq Andrea nel 1718, viene concessa al Sertoli, a titolo di risarcimento, la somma di lire austriache 11 centesimi 78. Volendo il Sertoli andare incontro ai bisogni del Libera gli versa la somma di lire austriache 11 centesimi 78 mentre l’affittuario promette di ricostruire a proprie spese un muro di fondo distrutto dalla costruzione della strada.	cc. 2	
<i>Fascicolo 8 Involto 65</i>	<i>1847 aprile 20 – 1865 maggio 5</i>	<i>Documenti Giorgini</i>	<i>cc. 20 + un foglio di giornale</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1862 gennaio 30	Copia del periodico “La Lombardia” n. 30 di giovedì 30 gennaio 1862 n. 7, con in evidenza l’asta pubblica di alcuni beni di Giorgini Giacomo di Polaggia richiesta dal creditore Fornonzini Bernardo.	1 foglio di giornale	
2	1861 novembre 22	Istanza d’asta di Fornonzini Bernardo figlio di Giovanni Battista contro Giorgini Giacomo fq Pietro affinché si proceda alla vendita di alcuni beni stimati e pignorati al Giorgini fino ad arrivare alla somma di lire italiane 990.34.	cc. 2	Copia per il creditore Pietro Sertoli
3	1850 aprile 9	Giacomo fq Pietro Giorgini detto Zampedrone vende a Pietro fq Cesare Sertoli una casa colonica con corte in Polaggia “nel cortile dei Gatti” per la somma di lire 250 imperiali. La casa fu acquistata dal Giorgini in seguito ad asta pubblica dei beni dei fratelli Vincenzo, Pietro e Giacomo fq Giovanni Gatti.	cc. 2	
3 a	1850 aprile 9	Giacomo fq Pietro Giorgini detto Zampedrone ha venduto a Pietro fq Cesare Sertoli una casa con corte in Polaggia “nel cortile dei Gatti” che il Giorgini	cc. 2	

		aveva acquistato nel 1845 in seguito ad asta pubblica dei beni dei fratelli Vincenzo, Pietro e Giacomo fq Giovanni Gatti. Il Sertoli accorda a Pietro fq Pietro Gatti la possibilità di ricomprare la parte di edificio da lui abitata entro 10 anni pagando la somma di lire 1025. Il Gatti terrà la casa in locazione pagando un canone al computo di lire 5 per centinaio.		
3 b	1864 agosto 13	Lettera dell'avvocato Giovanni Battista Merizzi a Pietro Sertoli in merito all'acquisto della metà di una casa di proprietà di Fornonzini Bernardo, ora messa all'asta pubblica.	cc. 2	
3 c	1864 luglio 18	Nota sull'introduzione della nuova tassa sulla ricchezza mobile che colpirà la rendita sui capitali.	cc. 2	
4	1850 aprile 9	Note di Pietro Sertoli a Pietro Gatti fq Pietro e Giacomo Giorgini fq Pietro con oggetto alcuni crediti del Sertoli.	c. 1	
5	1855 gennaio 22	Nota con indicazione degli atti temporaneamente estratti dal fascicolo e dati all'avvocato Caimi.	c. 1	
6	[1849 dicembre 21]	Pietro Sertoli fq Cesare chiede al Tribunale di Sondrio che il credito che egli vanta nei confronti di Giacomo fq Pietro Giorgini della somma di lire 1334.12, sia sussistente, liquido ed esigibile con la data del 1 febbraio 1850.	cc. 2	
7	1847 aprile 20	Pietro fq Pietro Gatti vende un corpo di case in Polaggia "nel cortile dei Gatti" libero da ogni debito e ipoteca, a Giacomo fq Pietro Giorgini detto Zampedrone per la somma di lire Valtellinesi 900.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
7 a	1848 aprile 20	Il ricevitore comunale di Berbenno, a seguito di asta pubblica per il mancato pagamento delle imposte per l'anno 1847 da parte dei fratelli Gatti Vincenzo, Pietro e Giovanni fq Giovanni, ha venduto un corpo di case in Polaggia "nel cortile dei Gatti" a Giorgini Giacomo fq Pietro per la somma di lire 730.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
7 b	1865 maggio 5	Su istanza di Fornonzini Bernardo viene fissata asta pubblica dei beni di Giorgini Giacomo fq Pietro per il giorno 23 giugno 1865; segue l'elenco dei creditori.	cc. 2	
<b>Fascicolo 8 involto 66</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 8 Involto 67</i>	<i>1857 marzo 20 – 1895 marzo 27</i>	<i>Documenti Giana</i>	<i>cc. 17</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	[1895 marzo 27]	Carlo Sertoli fq Pietro chiede a carico di Giacomo Giana fq Giacomo, la trascrizione dell'atto di vendita 25 marzo 1895.	cc. 4	

		Segue copia del contratto di vendita: Giacomo Giana fq Giacomo vende a Carlo Sertoli fq Pietro tre prati nel territorio di Castione Inferiore per la somma di lire 160. Successivamente il Sertoli dà in locazione al Giana i terreni in precedenza acquistati per cinque anni per un canone annuo di lire 12 con patto di recupero. Notaio: Antonio fq Giacomo del Felice		
1 a	[1895 marzo 25]	Distinta delle spese e competenze per la redazione del contratto di vendita, quietanza e locazione del 25 marzo 1895.	c. 1	
1 b	1895 marzo 24	Quietanza della somma di lire 160 pagata da Giana Giacomo fq Giacomo a Francesco Sertoli fq Pietro per l'acquisto di un prato nel territorio di Castione Inferiore "al Pisolo" in data 23 aprile 1880	cc. 2	
1 c	1880 aprile 23	Sertoli Francesco fq Pietro chiede l'iscrizione dell'ipoteca a carico di Giana Giacomo fq Giacomo per la vendita di un prato a Castione Inferiore "al Pisolo". Il debitore si obbliga a pagare entro un anno lire italiane 160 con un interesse annuo al computo di lire 6 per centinaio. Segue copia del contratto di vendita: Sertoli Carlo fq Pietro, in qualità di procuratore del fratello Francesco, vende a Giana Giacomo fq Giacomo un prato nel territorio di Castione Inferiore "al Pisolo" per il prezzo di lire italiane 160.	cc. 4	Copia autentica del notaio Sala Nemesio fq Giovanni
2	1857 febbraio 20	Giana Giacomo fq Andrea vende a Pietro Sertoli fq Cesare una porzione di prato situata nel territorio di Castione Inferiore "in Cornaledo", un prato nel comune di Castione Inferiore "al [Gesso]", un prato nel comune di Castione Inferiore "al Pisolo". Il prezzo di vendita ammonta a lire 850 di Valtellina, pagate subito dal compratore. Notaio: Giuseppe Romegialli fq Giovanni Pietro	cc. 2	
2 a	1857 febbraio 20	Nota di pagamento al Commissario distrettuale di Sondrio.	c. 1	
2 b	1857 febbraio 20	Nota indirizzata a Pietro Sertoli con la quale si certifica che Giana Giacomo ha soddisfatto pienamente il proprio debito verso Teresina Sertoli Paribelli e, di conseguenza, il Sertoli può acquistare liberamente dal Giana i prati nel comune di Castione inferiore.	c. 1	
2 c	1857 marzo 6	Nota di pagamento al Commissario distrettuale di Sondrio	c. 1	
2 d	[seconda metà XIX secolo]	Nota di debiti e crediti di Giana Giacomo	c. 1	
<i>Fascicolo 8</i> <i>Involto 68</i>	<i>1857 maggio 9</i>	<i>Documenti Gianoli</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>

1	1857 maggio 9	Pietro Sertoli fq Cesare dà in locazione per la durata di anni otto a Gianoli Pietro fq Pietro, una vigna situata nel territorio di Albosaggia nella contrada de Scatelli “alla Roja” per il canone annuo di quartari tre di mistura (segale e grano).	cc. 2	
<b>Fascicolo 8 Involto 69</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 9**

(Sul dorso della scatola è riportato “*Comune di Sondrio fascicolo VIII*”)

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 1</i>	<i>1798 marzo 20 – 1832 dicembre 7</i>	<i>Documenti Credaro</i>	<i>cc. 11</i>	
1	1798 marzo 20	Sondrio “nella stufia delle case d’abitazione di detto canonico Gualtieri nella contrada del Macello” Il canonico Martino Gualtieri fq Giuseppe, in qualità di messo generale di Paolo Parravicini, dà in locazione perpetua a Stefano fq Stefano Credaro un terreno vignato e in parte zerbivo, situato nel territorio di Montagna nel luogo detto “nel Dosso di Croce” per il canone annuo di brente tre di uva. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio	cc. 4	<b>Spostato da fascicolo 5 involto 21</b>
2	1817 gennaio 13	Sondrio “nella stufa a pian terreno delle case del suddetto del sullodato cavaliere Sertoli poste nella Contrada di Quadrivio” Giuseppe fq Filippo Caimi vende a Cesare fq Pietro Martire Sertoli un livello e il relativo affitto di brente tre di uva che è pagato dagli eredi di Stefano fq Stefano Credaro su un terreno vignato e in parte zerbivo, situato nel territorio di Montagna nel luogo detto “nel Dosso di Croce” per la somma di lire italiane 679 centesimi 44 millesimi 3. Notaio: Pietro Antonio fq Giovanni Battista del Felice	cc. 4	<b>Spostato da fascicolo 2 involto 17</b> Copia
2 a	[1817]	<i>Note d’estimo del canonico Martino Gualtieri che si registrano nel quinternetto di Spriana e di Montagna.</i>	c. 1	
3	1832 dicembre 7	Sondrio “nella casa al pian terreno delle case d’abitazione del compratore nobile Sertoli in Quadrivio” Stefano fq Stefano Credaro vende a Cesare Sertoli fq Pietro Martire l’utile	cc. 2	<b>Spostato da fascicolo 2 involto 34</b> Annotazione in forma di regesto

		dominio, i miglioramenti e il naturale possesso di un terreno vignato e in parte zerbivo, situato nel territorio di Montagna nel luogo detto “nel Dosso di Croce” per il prezzo di lire 1500 di Valtellina. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio		Copia
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 2</i>	<i>1544 gennaio 5</i>	<i>Documenti della Ganda, della Flora</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1544 gennaio 5	Sondrio “in sala domus habitationis dominorum Viviani er Georgii fratrum de Marlianici” Giovanni fq Lorenzo de [Gualtiis] dà in locazione a titolo di enfiteusi a Beltramina fq Lorenzo della Ganda, moglie di Martino fq Abbondio della Flora, che agisce anche a nome del fratello Giacomo, un terreno campivo, vignato e zerbivo con piante di castagno situato nel territorio di Sondrio “in monte de Rovoledo” nella contrada di Triangia nel luogo detto “alla Costa”. Il canone annuo è di quartari due di frumento. Notaio: Bernardo Moroni fq Stefano	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Stefano fq Filippo olim Bernardo Moroni il 15 marzo 1611
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 3</i>	<i>1559 febbraio 27</i>	<i>Documenti Quadrio</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1559 febbraio 27	Sondrio “in stupha inferiori domus habitationis predicti domini locatoris et fratrum” Bernardo fq Giovanni Matteo Quadrio, agendo anche a nome dei fratelli Giovanni Stefano, Pietro Antonio e Giovanni Matteo, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Matteo fq Giovanni di Spriana, una serie di beni nel territorio di Sondrio nel luogo detto “in Valle Calchera”; un terreno campivo, zerbivo e boschivo con una casa e solaio, un terreno boschivo e gandivo, la quarta parte pro indiviso di un terreno boschivo e gandivo. Il canone di locazione è di un capretto del peso di libbre 10, quartari quattro di segale, libbre 20 di formaggio d'alpe salato. Notaio: Gian Giacomo Merli fq Andrea	cc. 2	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 4</i>	<i>1598 maggio 31</i>	<i>Documenti Scherini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1598 maggio 31	Sondrio “in aula domorum habitationis predicti domini Io. Baptistae”	cc. 2	



		Domenico fq Pietro Scherini di Ponchiera, agendo anche per il fratello Antonio, rimette e rinuncia a favore di Giovanni Battista Parravicini fq Pietro Martire, a una vigna situata nel territorio di Sondrio “in Bolgiedis” e a un prato nel piano di Sondrio “in Cugnolo”. I terreni erano stati assegnati in locazione allo Scherini per il canone annuo di plaustri uno di fieno e condi due di vino. Notaio: Bartolomeo Malacrida fq Giovanni Giacomo		
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 5</i>	<i>1619 maggio 3</i>	<i>Documenti Orietti</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1619 maggio 3	Sondrio “in porticum predictorum heredum Io. Baptistae Paravicini” Alessandro fq Prospero Parravicini, che agisce anche a nome del fratello Giovanni Battista, dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Agostino e Giacomo fratelli fq Salvatore Orietti di Maioni, un terreno campivo e tirampolato situato nella contrada di Maioni nel luogo detto “ad Costam”, un prato a Maioni nel luogo detto “ad pratum del molinetto” e la terza parte di un bosco. Il canone annuo è di condi cinque e staia due di uva. Notaio: Giovanni Giacomo Pelosi fq Andrea	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria il 3 dicembre 1754
2	1619 maggio 3	Sondrio “in porticum predictorum heredum Io. Baptistae Paravicini” Alessandro fq Prospero Parravicini, che agisce anche a nome del fratello Giovanni Battista, dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Battista e Giacomo fq Agostino Orietti di Maioni un terreno campivo e tirampolato nel comune di Sondrio nella contrada di Maioni “supra domos”, un terreno ortivo e tirampolato “supra domos”, una casa con tetto coperto di piodo “supra domos”, due parti delle tre relative ai diritti dei Parravicini assegnati nell’escussione degli Orietti. Il canone di locazione è di condi sei di uva, quartari quattro di mistura. Notaio: Giovanni Giacomo Pelosi fq Andrea	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni il 10 febbraio 1710
3	1619 maggio 3	Sondrio “in porticum predictorum heredum Io. Baptistae Paravicini” Alessandro fq Prospero Parravicini, che agisce anche a nome del fratello Giovanni Battista, dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Agostino e Giacomo fratelli fq Salvatore Orietti di Maioni, un terreno campivo e tirampolato situato nella contrada di Maioni nel luogo detto “ad Costam”, un prato a Maioni nel luogo detto “ad pratum del molinetto” e la terza parte di un bosco. Il canone annuo è di condi cinque e staia due di uva. Notaio: Giovanni Giacomo Pelosi fq Andrea	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni il 4 febbraio 1710
<i>Fascicolo 9</i>	<i>1617 gennaio 2</i>	<i>Documenti Bottegisi</i>	<i>cc. 4</i>	

<i>Involto 6</i>				
1	1617 gennaio 2	Sondrio “domus habitationis dicte domine Lucretiae tutricis” Lucrezia fq Francesco Bottegisi e vedova di Ettore fq Giovanni Andrea Chiesa, che agisce come tutrice e curatrice generale del figlio Francesco, vende ad Alessandro fq Prospero Parravicini un campo nella campagna di Sondrio nel luogo detto “ad saxum iuxta punctam de Prata”. Il prezzo di vendita è di lire 414 imperiali. Notaio: Andrea Girardoni fq Giorgio	cc. 4	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 7</i>	1622 luglio 14	<i>Documenti Olgiati</i>	cc. 2	
1	1622 luglio 14	Sondrio Paride Parravicini fq Giovanni Pietro vende ad Antonio fq [Clemente] Olgiati un prato situato nel comune di Sondrio “in Cugnolo” nel luogo detto “ad pratum de salici”; il terreno era tenuto in affitto da Salvatore Orietti per il canone di staia otto di vino, staia sette di mistura, libbre 20 di burro, libbre 20 di formaggio. Il prezzo di vendita è di lire 732 imperiali. Notaio: Nicolò Parravicini fq Orazio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 8</i>	1622 settembre 7	<i>Documenti della Lighera</i>	cc. 4	
1	1622 settembre 7	Sondrio “in aula domorum habitationis predicti magnifici domini [...] Paribelli” Patti e convenzione tra gli eredi di Giovanni Battista Parravicini fq Prospero, rappresentati da Paride Parravicini e i coniugi Giacomo della Lighera ed Elisabetta del Bonaia sulla proprietà di un campo situato a Sondrio nel luogo detto “ad punctam de prata”. I coniugi vendono agli eredi Parravicini l’utile dominio sul campo ricevendo in cambio lire 380 imperiali, con possibilità di recuperare il bene.	cc. 4	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 9</i>	1623 giugno 12	<i>Documenti Sertoli</i>	cc. 2	

1	1623 giugno 12	Sondrio “in hipocausto domus habitationis mee in edibus Sancti Antonii” Giovanni Stefano fq Giovanni Giorgio Sertoli vende al fratello Giovanni Battista un prato situato nel piano di Sondrio “in Chiusatto” per il prezzo di lire 600 imperiali. Successivamente Giovanni Battista dà in locazione a livello perpetuo al fratello il terreno venduto in precedenza con un interesse annuo al computo di lire 7 per centinaio.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto Si segnale il disegno di un angelo acconto alla lettera “I” di “In nomine”
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 10</i>	<i>1627 maggio 24</i>	<i>Documenti Sertoli</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1627 maggio 24	Sondrio “in hipocausto superiori edium dictorum dd. fratrum” Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe olim Giovanni Battista rinuncia a favore del fratello Giovanni Battista a ogni eredità e diritto a esso spettante da parte del loro avo Giovanni Battista, di Anastasia Merli, del padre Carlo Giuseppe Sertoli e del fratello Stefano Sertoli.	cc. 6	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 11</i>	<i>1629 dicembre 22</i>	<i>Documenti Riatti</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1629 dicembre 22	Sondrio “ante apotheca domi habitationis mei notarii” [Giovanni] Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Bartolomeo fq Giovanni Pietro Riatti, che accetta anche a nome del fratello Andrea, un terreno campivo, tirampolato e vignato nel territorio di Sondrio “in Saxellis ad vineam illorum della Pola”. Il canone di locazione è di pesi 37 e mezzo di uva; seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giovanni Giacomo Botterini fq Giovanni Andrea Segue nota del 22 dicembre 1814 con indicazione dell’ estrazione di copia dell’atto	cc. 2	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 12</i>	<i>1633 aprile 26</i>	<i>Documenti Betlana</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1633 aprile 26	Sondrio “in aula edium suae habitationis” [Nicolò Parravicini console di giustizia] Anna fq Vitale Betlana e moglie di Marco de Scarpatetti, che agisce col consenso di Giovanni Pietro Sertoli fq Andrea e in qualità di tutrice e curatrice	cc. 4	

		dei figli Vitale e Carlo, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una serie di terreni e canoni livellari per il prezzo di lire 3294 soldi 15. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni fq Pietro Antonio Segue nota con indicazione di una lite tra Vitale Betlana, che agisce in nome della madre Anna, Carlo Lavizzari e Giovanni Battista Sertoli riguardante alcuni terreni e affitti in precedenza venduti da Anna a Giovanni Battista.		
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 13</i>	<i>1635 febbraio 27</i>	<i>Documenti Parravicini</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1635 febbraio 27	Sondrio “in stupha mea” [Console di giustizia del Terziere di mezzo] Margherita fq Cesare Parravicini, che agisce col consenso dello zio Cesare fq Giovanni Battista Parravicini, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio due delle tre parti di un prato di pertiche due tavole dodici situato a Sondrio in Cugnolo “ad Zoccas”, il diritto di esigere dagli eredi di Enrico Lavizzari fq Francesco la somma capitale di lire 1100 e un capitale di lire 400 dovuto da Maddalena figlia di Andrea Lavizzari. Il prezzo di vendita è di lire 1762 soldi 13 che vengono ceduti a saldo di un debito di lire 2345 soldi 8. Segue l’elenco dei debiti e crediti intercorsi tra Margherita e Giovanni Battista Sertoli. Notaio: Nicolò Parravicini fq Ercole	cc. 10	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 14</i>	<i>1637 novembre 13</i>	<i>Documenti Fracaioli, Turchi</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1637 novembre 13	Sondrio “in saletta mei inferioris” [notaio] Eleonora fq Nicolò Fracaioli, che agisce col consenso di Battista fq Giovanni Pietro Bonetti Cantoni, suo affine, vende a Giovanni de Turchi un campo nel comune di Sondrio “subtus voltam de via mezana” per la somma di lire 325 imperiali. Notaio: Giacomo Antonio Merli fq Gerolamo	cc. 2	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 15</i>	<i>1644 dicembre 9</i>	<i>Documenti Merli, Botegati</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1644 dicembre 9	Ponte “in stupha predicti domini venditoris” Giovanni Andrea Merli fq Bernardo vende a Giovanni Battista fq Domenico	cc. 2	

		Botegatti un terreno vignato e boschivo situato nel comune di Sondrio “ad Ocham”, un campo nel comune di Sondrio “ad Ramum”, un campo nel comune di Sondrio “ad [musnas]”. Il prezzo di vendita è di lire 2627 imperiali. Notaio: Francesco Quadrio de Maria fq Nicolò		
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 16</i>	<i>1648 maggio 29</i>	<i>Documenti Parravicini</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1648 maggio 29	Sondrio “in porticu infrascriptorum domorum habitationis mea” Nicolò fq Alessandro Parravicini in qualità di messo generale della madre Margherita fq Cesare olim Prospero Parravicini vende a Ulisse fq Alessandro olim Prospero Parravicini alcuni terreni nel comune di Sondrio: una vigna “in Bolgedis”; un prato “a mosnas”; un campo “ad visciastrum”; un affitto livellario di condi due staia due di vino, quartari due di segale, quartari uno di frumento; un affitto livellario di staia 8 di vino, un affitto livellari di quartari 4 di mistura; un affitto livellario di condi uno e mezzo di vino. Il prezzo di vendita è di lire 3680 imperiali ceduti a completa soluzione dei crediti di Ulisse verso Margherita. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 17</i>	<i>1649 aprile 29</i>	<i>Documenti Salis Zizers</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1649 aprile 29	Sondrio “in stupha veteri canonice Sondrii” Giovanni Salis Zizers figlio di Rodolfo, in qualità di messo e procuratore del padre, successore di Lorenzo Paribelli fq Giovanni Giacomo, si dichiara soddisfatto di ricevere da Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli, in qualità di rilevatore di Francesco Parravicini, lire 2573 soldi 15 imperiali, ceduti a completa soluzione di un debito di Francesco. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 18</i>	<i>1736 maggio 2</i>	<i>Documenti della Berta</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1736 maggio 2	Sondrio “in hippocausto domus habitationis prefati reverendi domini emptoris” Domenico fq Lorenzo Grillo della Berta vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, una vigna nel comune di Sondrio nella contrada Mossini nel	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto

		luogo detto “alla Costa” per la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Dionigi Sertoli fq Giovanni Pietro		
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 19</i>	1697 luglio 9	<i>Documenti Planta-Wildenberg</i>	cc. 2	
1	1697 luglio 9	Sondrio “in aula Pretorii iuris residentie illustrissimi domini Vallistellinae Vicarii” Ambrosius von Planta-Wildenberg fq Ambrosius, il quale agisce anche a nome dei coeredi del padre, si dichiara soddisfatto di ricevere da Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe Sertoli, lire 3245 e assi 18 imperiali, che erano parte di un’obbligazione sottoscritta da Ottavia Guicciardi vedova di Carlo Giuseppe Sertoli. Notaio: Botterini Antonio fq Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 20</i>	1701 maggio 30	<i>Documenti Salis Soglio</i>	cc. 2	
1	1701 maggio 30	Sondrio “in hippocausto Pallatii residentiae prefati illustrissimi domini [Gubernatori]” Rodolfo fq Rodolfo Salis Soglio si dichiara soddisfatto di ricevere da Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe la somma di lire 910 in filippi d’argento dati a soluzione di una precedente obbligazione. Notaio: Giovanni Pietro Girardoni	cc. 2	Copia del notaio Stefano Quadrio fq Giovanni Paolo del 22 ottobre 1704 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 21</i>	1704 maggio 16	<i>Documenti Bardellini</i>	cc. 2	
1	1704 maggio 16	Sondrio “in aula edium [Archipresbiterium]” Giovanni Antonio fq Bernardo Bardellini e Giovanni Antonio, suo figlio minore di anni 21, vendono a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe una stalla con fienile superiore e cortile situata nel territorio di Sondrio nel luogo detto “alle case dei Volardi in Quadrobio”. Il prezzo di vendita è di lire 392 imperiali; seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco del 28 giugno 1771 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i>	1705 agosto 7	<i>Documenti Riatti, Zoia</i>	cc. 2	

<i>Involto 22</i>				
1	1705 agosto 7	Sondrio “in aula inferiori eiusdem prefati reverendi domini Sertuli” Vertenza favorevole a Giovanni Battista Sertoli e in danno degli eredi di Pietro Riatti e Gabriele Zoia in merito alla caducità di un livello e al pagamento di canoni arretrati. Notaio: Giovanni Pietro fq Giacomo Francesco de Conti	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 23</i>	<i>1704 novembre 25</i>	<i>Documenti Carbonera, Sassella</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1704 novembre 25	Sondrio “in aula de medio domorum habitationis superscripti domini Nicolai Carbonera” Candida fq Francesco Carbonera e moglie di Giovanni Battista Parravicini, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Battista fq Giovanni Pietro Sassella, un terreno zerbivo, selvato e vignato situato nel territorio di Sondrio nel luogo detto “ad Valettam”. Il canone di locazione è di condi uno di uve chiavennasche e sei uova di gallina. Notaio: Francesco Parravicini fq Giacomo Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 24</i>	<i>1708 novembre 15 – 1817 maggio 16</i>	<i>Documenti Gilardoni</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1708 novembre 15	Sondrio “in hippocausto edium solite habitationis dicti reverendi presbiteri Sertuli” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe vende a Paolo fq Battista Gilardoni quattro pertiche di un terreno prativo e campivo di maggior misura nel territorio di Sondrio “in Cugnolo” nel luogo detto “al Lazaretto di fora” per la somma di lire 2000 imperiali. Notaio: Andrea Corradino Gatti	cc. 2	Copia di Pietro Antonio del Felice Annotazione in forma di regesto
1 a	[1800-1817]	Rilevazione fatta dal geometra Antonio Maffei di terreni nel territorio di Sondrio: n. mappa 519 arativo “alla folla” intestato al canonico Paolo Gilardoni; n. mappa 520 prato “alla folla” intestato al canonico Paolo Gilardoni; n. mappa 521 zerbo “alla folla” intestato al canonico Paolo Gilardoni.	c. 1	

1 b	1817 maggio 16	Certificazione dell'agrimensore Andrea Bordone della misura di un terreno campivo, prativo e zerbivo nel territorio di Sondrio "in Cugnolo", redatta su istanza del cavaliere Cesare Sertoli e di Paolo Raina.	c. 1	
1 c	[1800-1817]	Misura del fondo prativo e arativo livellato al canonico Paolo Gilardoni con la certificazione dell'agrimensore Andrea Bordone.	c. 1	
1 d	1816 agosto 7	Certificato che attesta la partita Sertoli Cesare fq Pietro Martire nei registri di Sondrio: n. 143 sub 2 campo "in Chiusatto"; n. 1127 sub 1 campo "in Cugnolo" dato a livello al canonico Paolo Gilardoni.	c. 1	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 25</i>	<i>1711 marzo 6</i>	<i>Documenti Salis Maiafelt</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1711 marzo 6	Sondrio "Estuario maiori Pallatii iuris" Guberto Salis fq Guberto de Maiafelt si dichiara soddisfatto di ricevere dal canonico Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe, in qualità di rilevatore del debito di Antonio fq Giacomo Proh e del figlio, la somma di lire 329 assi 12 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 26</i>	<i>1714 gennaio 11</i>	<i>Documenti Luteratti</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1714 gennaio 11	Sondrio "in hippocausto edium [Archipresbiterium]" L'arciprete di Sondrio Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione perpetua ad Andrea fq Pietro Luteratti un terreno vignato e selvato situato nella contrada dei Sondrini per il canone annuo di lire 5 assi 12 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria il 25 gennaio 1753 Annotazione in forma di regesto
1 a	1714 gennaio 11	Sondrio "in hippocausto edium [Archipresbiterium]" I fratelli Andrea e Giacomo fq Pietro Luteratti de Sondrini vendono all'arciprete di Sondrio Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe un terreno vignato e selvato situato nella contrada dei Sondrini per la somma di lire 188 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria il 26 gennaio 1753 Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i>	<i>1714 dicembre 12</i>	<i>Documenti Pozzoni</i>	<i>cc. 2</i>	



<i>Involto 27</i>				
1	1714 dicembre 12	Sondrio “in aula domorum solite habitationis mei notarii infrascripti in Quadrivio” Pietro figlio separato di Andrea Pozzoni di Ponchiera promette di pagare, obbligando i propri beni e in particolare l’utile dominio e miglioramenti su un affitto livellario perpetuo di condì 12 di vino, a Pietro Martire Sertoli fq Carlo Giuseppe, entro otto anni, la somma di lire 255 imperiali, con l’interesse annuo di staia 8 di uva. Notaio: Sertorio Francesco fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 28</i>	<i>1714 dicembre 29</i>	<i>Documenti Gatti</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1714 dicembre 29	Sondrio “in estuario edium [Archipresbiterium]” L’arciprete Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Martino Gatti e al figlio Stefano Gatti un terreno campivo e tirampolato con piante di castagno situato nella contrada dei Sondrini nel luogo detto “ad Borgium”; un terreno campivo, tirampolato e prativo “ad eras”; un terreno campivo, tirampolato e vignato “ad Corbellum”; un edificio situato sopra un cubicolo degli eredi Gatti. Il canone annuo è di condì 4 di uve rossole e chiavennasche. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 4	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 29</i>	<i>1720 febbraio 21</i>	<i>Documenti Aureggi</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1720 febbraio 21	Sondrio “in estuario veteri Pallatii solite residentie illustrissimi domini Vallistelline Vicarii” Pietro Martire fq Michele Lavizzari, anche a nome della moglie Lucrezia fq Giuseppe Gramatica, vende a Francesco fq Sebastiano Aureggi, che stipula anche a nome del fratello Ascanio, una vigna nel territorio di Sondrio nel luogo detto “al Roncho”, una vigna “alla Viala”, un campo nel piano di Sondrio “in Chiusatto” e un prato nello stesso luogo. Il prezzo di vendita è di lire 5704 assi 13 imperiali. Successivamente gli Aureggi danno in locazione a titolo di enfiteusi a Lavizzari e alla moglie, i beni acquistati in precedenza, per il canone di lire 228 assi 3 imperiali, con la possibilità di riscattare l’affitto pagando entro otto	cc. 8	Annotazione in forma di registro

		anni la somma di lire 5704 assi 13. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea		
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 30</i>	<i>1725 gennaio 10</i>	<i>Documenti Aureggi</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1725 gennaio 10	Sondrio “in estuario edium [Archipresbiterium]” Nicolò Aureggi fq Sebastiano vende all’arciprete Giovanni Battista Sertoli un affitto livellario perpetuo di condi 30 di uva, un terreno campivo e prativo situato nel piano di Sondrio, un affitto riscattabile pagando la somma di lire 530, il diritto di esigere alcuni crediti. Il prezzo di vendita è di lire 18565 soldi 5 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 4	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco il 9 agosto 1757. Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 31</i>	<i>1725 aprile 10</i>	<i>Documenti Lavizzari</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1725 aprile 10	Sondrio “in hippocausto edium habitationis reverendi domini Antonii Thome Moroni in fondo platea Campelli” Pietro Martire fq Michele Lavizzari, che agisce per sé e nell’interesse della figlia Francesca Costanza moglie di Pietro Bernardino Gramatica, vendono all’arciprete Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe un terreno campivo, tirampolato, crappivo e zerbivo situato nel comune di Sondrio “subtus Conventum RR. DD. Capucinis”. Il prezzo di vendita è di lire 20800 imperiali. Notaio:	cc. 4	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 32</i>	<i>1726 dicembre 17</i>	<i>Documenti Chiesa</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1726 dicembre 17	Sondrio “in estuario edium [Archipresbiterium]” Domenico fq Giovanni Abbondio Chiesa, obbligando i propri beni, promette di rilevare i debiti dell’arciprete Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe, costituiti da due obbligazioni, una per lire 6103 imperiali e l’altra di lire 2559 soldi 12 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 4	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco il 30 agosto 1757
<i>Fascicolo 9</i>	<i>1727 aprile 29</i>	<i>Documenti Gualteri</i>	<i>cc. 4</i>	

<i>Involto 33</i>				
1	1727 aprile 29	Sondrio “in hippocausto edium [Archipresbiterium]” L’arciprete Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione perpetua a Giovanni fq Giacomo de Gualteri abitante nella contrada Aschieri, che accetta anche a nome del fratello Giacomo, una stalla situata nel territorio di Sondrio nella contrada Aschieri nel luogo detto “ad domos de Mingardinis”, un orto recintato con viti “ad domos de Mingardinis”, un terreno campivo e tirampolato “ad campos”, un terreno campivo e tirampolato “ad dossum”, un terreno campivo, vignato e zerbivo “ad ronchum, un terreno campivo e tirampolato nella contrada di Mossini “ad costas”. Il canone annuo è di condi sedici di uva, ceste di pesi due di uva. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 4	Annotazione in forma di registro
<b>Fascicolo 9 involto 34</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 9 Involto 35</i>	1730 luglio 8	<i>Documenti Gualteri</i>	cc. 2	
1	1730 luglio 8	Sondrio “in aula magna edium fideicommissarium familiae meae” I fratelli Lorenzo e Pietro fq Giovanni Gualteri detto Martelli de Gualteri, anche a nome di Domenico e Giovanni, loro fratelli, vendono a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe un terreno vignato e campivo situato nel comune di Sondrio nella contrada Aschieri “ad canalem de Aschieris”. Il prezzo di vendita è di lire 200 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi ai Gualtieri il terreno sopra venduto per il canone annuo di staia otto di uva. Notaio: Cesare Sertoli fq Pietro Martire	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<b>Fascicolo 9 involto 36</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 9 involto 37</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 9 Involto 38</i>	1747 agosto 11	<i>Documenti Cincera</i>	cc. 2	

1	1747 agosto 11	Sondrio “in estuario de medio edium solite habitationis predicti nobilis et administrante R. D. P. Sertuli” Pietro fq Antonio Cincera promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni fq Carlo Giuseppe Sertoli, la somma di lire 250 imperiali con il relativo interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 39</i>	<i>1748 maggio 13</i>	<i>Documenti del Marco</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1748 maggio 13	Sondrio “in estuario edium solite habitationis predicti nobilis domini creditoris” Pietro fq Giovanni del Marco de Ronchi promette di pagare, obbligando i suoi beni e in particolare una selva con otto piante di castagno situata nel territorio de Ronchi nel luogo detto “alli Coronscelli”, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe la somma di lire 225 imperiali con un interesse annuo di condì uno di vino riscattabile con lire 11 soldi 5 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 40</i>	<i>1748 febbraio 28</i>	<i>Documenti Bordoni</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1748 febbraio 28	Sondrio “in hippocausto edium habitationis dicti domini creditoris” Giacomo fq Andrea Bordoni e Pietro fq Giovanni Bordoni promettono, obbligando i loro beni, di pagare a Giovanni Sertoli fq Carlo Giuseppe entro il termine di due anni, la somma di lire 200 imperiali con un interesse pari a condì uno di uva. Notaio: Andrea Bellottini fq Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 41</i>	<i>1749 febbraio 28</i>	<i>Documenti Lavizzari, Ambria</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1749 maggio 8	Sondrio “in aula inferiori edium prefati nobilis domini Ioseph Lavizzarii” Francesca Lavizzari fq Pietro Martire, vedova di Bernardo Gramatica, vende a	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Nicolò Ambria fq Romerio, che accetta a nome della moglie Maddalena fq Giuseppe Cattaneo, un terreno vignato e zerbivo situato nel comune di Montagna nel luogo detto “alle Bolgede”. Il prezzo di vendita è di lire 1600 imperiali. Notaio: Andrea Corradino Gatti fq Giovanni Pietro		
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 42</i>	<i>1749 maggio 30 –</i> <i>1752 febbraio 16</i>	<i>Documenti Lavizzari</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1749 maggio 30	Sondrio “in hippocausto inferiori edium solite habitationis dicti domini emptoris” Francesca fq Pietro Martire Lavizzari, vedova di Pietro Bernardino Gramatica, vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire un terreno vignato e zerbivo situato nel comune di Montagna nel luogo detto “alle Bolgede” per la somma di lire 2400 imperiali. Successivamente Francesca Lavizzari vende a Cesare Sertoli anche una vigna nel comune di Montagna “alle Bolgede”, un campo nel comune di Sondrio “a Chiusatto”, un campo nel comune di Sondrio “ad strada grande” per la somma di lire 6000 imperiali Notaio: Andrea Corradino Gatti fq Giovanni Pietro	cc. 4	Annotazione in forma di registro
1 a	1752 febbraio 16	Nota dell’agrimensore Pietro Rasella con indicazione dei confini di un terreno vignato e zerbivo nel comune di Sondrio “alle Bolgede” e di una vigna nel comune di Sondrio “alla Viala”.	cc. 2	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 43</i>	<i>1749 giugno 11</i>	<i>Documenti Bellarini</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1749 giugno 11	Sondrio “in aula prima inferiori domorum nobilium DD. Petri Antonii Marlianici” Giovanni Pietro Casati in qualità di amministratore nell’escussione dei beni di Giacomo e dei fratelli fq Pietro Bellarini, vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli l’utile dominio e i miglioramenti su un affitto livellario di staia tre di vino, mezzo cappone e assi 10 imperiali, una vigna nel comune di Sondrio nella Quadra di Maioni nel luogo detto “alla Canale”, un prato con due piante di castagno “alle Moie”, un bosco “alli gugiarelli” e un bosco “al grande”, una selva “alli Coronscelli”, una vigna nella Quadra di Maioni “al Canevale”, un sedime di più case. Il prezzo della vendita è di lire 525 imperiali.	cc. 4	Annotazione in forma di registro

		Notaio: Pietro Antonio Facetti fq Pietro		
<b>Fascicolo 9 involto 44</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 9 Involto 45</i>	<i>1756 novembre 25</i>	<i>Documenti Sertoli, Paribelli</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1756 novembre 25	Sondrio “in hippocausto versus mane et meridiem prefati domini Lavizari In seguito alla lite per l’eredità del defunto Stefano fq Giovanni Battista Sertoli tra i due fratelli, Caterina e il marito Lorenzo Paribelli con i loro eredi, e Cesare con il figlio Pietro Martire, viene stabilito che Cesare debba pagare a Lorenzo Paribelli (rappresentante della moglie e dei suoi eredi) la somma totale di lire 15000 entro 5 anni con un interesse annuo al computo di lire 3,5 per centinaio. Notaio: Fabio Carbonera fq Francesco	cc. 4	Copia
<b>Fascicolo 9 involto 46</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 9 Involto 47</i>	<i>1774 settembre 13</i>	<i>Documenti Scherini</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1774 settembre 13	Sondrio “nella stua maggiore delle case di mia solita abitazione” Marco fq Antonio Scherini detto Zanetto rinuncia a favore Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire alla sua parte di utile dominio e miglioramenti sui beni soggetti ad affitto livellario di brente sei di uva, libbre 9 di burro fresco, quartari 4 di segale. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 9 Involto 48</i>	<i>1734 novembre 15 – 1775 agosto 23</i>	<i>Documenti Belottini, Bardellini</i>	<i>cc. 30</i>	
1	1734 novembre 15	Pietro figlio di Pietro Bardellini promette di pagare obbligando i propri beni, al nobile Giovanni Sertoli la somma di lire 133 assi 2 entro un anno. Notaio: Carlo Francesco Paini fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di registro
2	1741 giugno 23 – luglio 2	(recto) Giacomo e i fratelli fq Pietro Belottini si impegnano a dare a titolo di	c. 1	

		ipoteca a Pietro fq Pietro Bardellini un bue a garanzia di una vendita precedente; (verso) Pietro Bardellini, in qualità di sindaco della chiesa di Sondrio, dichiara di aver ricevuto da Giacomo Belottini di Ponchiera talleri cinque in pagamento di due buoi venduti al Belottini dietro ipoteca.		
3	1743 gennaio 12	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis prefati domini emptoris” Pietro fq Pietro Bardellini vende con possibilità di recupero a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe una pertica e mezza di un prato di maggior misura situato nel piano di Sondrio in Chiusatto nel luogo detto “a via mezzana” per il prezzo di lire 600 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe	cc. 2	Annotazione in forma di registro
4	1743 aprile 8	Sondrio “in hippocausto aedium mei notarii” Pietro fq Pietro Bardellini promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Cristoforo fq Cristoforo [Valle], che accetta a suo nome e a nome di Andrea suo fratello, entro i prossimi tre anni, la somma di lire 131 con il relativo canone annuo al computo di pesi 8 e mezzo di uva. Notaio: Carlo Cesare Paini fq Giovanni Battista 1746 marzo 3: Cristoforo Valle dichiara di aver ricevuto da Giovanni Sertoli la somma di lire 200, pagati a nome di Pietro fq Pietro Bardellini.	cc. 2	Annotazione in forma di registro
5	1744 maggio 29	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis predicti domini emptoris” Pietro fq Pietro Bardellini vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, due buoi di anni quattro circa, un carro con i suoi utensili, i frutti su un campo nel piano di Sondrio “in Cugnolo” nel luogo detto “alle Longole”, i frutti su un campo “in Chiusatto” per il prezzo di lire 447 imperiali. Il venditore potrà recuperare i beni pagando entro due anni il prezzo ricevuto per la vendita. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di registro
6	1744 ottobre 29	Sondrio “in aula aedium habitationis dicti genitoris mei” Pietro fq Pietro Bardellini vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, tutto il fieno, paglia e strame prodotti da un terreno situato in Colda, quartari tre di frumento e tre di panico, pagando il prezzo di lire 102 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di registro
7	1746 febbraio 25	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis dicti domini [requirentis]” Pietro fq Pietro Bardellini si dichiara debitore di Giovanni Sertoli fq Carlo Giuseppe per la somma di talleri 12; per saldare il suo debito vende al Sertoli un carro nuovo con tutti gli utensili necessari, con possibilità di recuperare il bene pagando la somma di talleri 12. Notaio: Andrea Bellottini fq Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di registro

8	1746 maggio 18	Sondrio “in estuario aedium habitationis dicti domini creditoris” Pietro fq Pietro Bardellini promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Sertoli fq Carlo Giuseppe entro due anni, la somma di lire 100 imperiali con l’annuo interesse di staia tre di uva redimibili. Notaio: Andrea Bellottini fq Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
9	1746 dicembre 19	Sondrio “in hipocausto aedium dicti emptoris” Pietro fq Pietro Bardellini, che agisce a suo nome e a nome del fratello Giuseppe, vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe l’utile dominio e i miglioramenti spettanti al venditore su un affitto livellario di quartari tre e mezzo di frumento, quartari nove di miglio, quartari sei e mezzo di segale, condi uno di vino; due buoi; un carro con quattro ruote e utensili. Il prezzo di vendita è di lire 1304 assi 16 imperiali con patto di riscatto da parte del venditore entro nove anni. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria	cc. 4	Annotazione in forma di regesto Note successive relative alla transazione tra i contraenti
10	1748 dicembre 30	Sondrio “in hipocausto aedium habitationis dicti domini datoris” Giovanni Sertoli fq Carlo Giuseppe vende a Pietro fq Pietro Bardellini un manzo dal pelo nero per la somma di talleri 20 con la possibilità per il venditore di recuperare l’animale e dichiarare nulla la vendita. Notaio: Andrea Bellottini fq Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
11	1749 dicembre 17	Sondrio “in coquina inferiori edium solite habitationis predicti nobilis domini creditoris” Giovanni Sertoli fq Carlo Giuseppe vende, con eccezione del dominio finché non avrà ricevuto la somma dovuta per la transazione, a Pietro fq Pietro Bardellini, due manzi per il prezzo di lire 416 imperiali. Seguono i patti speciali tra i contraenti legati all’eventuale mancato pagamento del prezzo di vendita. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbegano fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
11 a	1749 novembre 25	Pietro fq Pietro Bardellini vende a Giovanni fq Giovanni Pietro Sertoli un manzetto dal pelo nero e uno di pelo marrone, acquistati dal venditore e cambiati con un bue di proprietà del Sertoli.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto dell’atto 17 dicembre 1749
12	1775 agosto 23	Francesco fq Pietro Bardellini vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire un cassone grande e nuovo in larice della tenuta di quartari 45 di grano, un cassone usato della tenuta di quartari 30 di grano, un cassone piccolo di castagno usato della tenuta di quartari 13 di grano, una serie di utensili, polli galline e poiane. Il prezzo di vendita è di lire 195 imperiali.	cc. 2	
12 a	1775 giugno 30	Sondrio “nel palazzo di sua solita residenza” Il governatore di Valtellina su istanza del nobile Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire, ordina ai fratelli Francesco, Gervaso e Giuseppe fq Pietro	c. 1	



		Bardellini, sotto pena di scudi 200 ciascuno, di non raccogliere i frutti pendenti su campi, prati e vigne tenuti da loro a livello se prima non avranno pagato i canoni arretrati.		
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 49</i>	<i>1775 novembre 25 –</i> <i>1777 marzo 13</i>	<i>Documenti Moroni</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1777 marzo 13	Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire vende a Giacomo fq Giovanni Moroni de Gianolini e a Giovanni figlio di Giacomo Moroni, tutti i beni venduti a Cesare da Giovanni Andrea fq Domenico del Pelo de Ligari il 26 gennaio 1752. Il prezzo di vendita è calcolato nel modo seguente: un prato “a [vesol] lire 300 per pertica, un terreno “in [piastorba]” lire 150 per pertica, la stalla lire 120. Il pagamento dovrà avvenire entro la metà del mese di maggio. Notaio: Giovanni Battista del Felice fq Pietro Antonio	cc. 2	
1 a	1775 novembre 25	Sondrio “nel palazzo di nostra solita residenza” (palazzo di giustizia) Stima e richiesta di pagamento, su istanza di Cesare Sertoli fq Pietro Martire e in pregiudizio degli eredi di Giovanni Andrea olim Domenico del Pelo de Ligari, per debiti contratti da Giovanni Andrea. Gli stimatori del comune di Sondrio procedono alla vendita di un prato “a [vesol]” lire 300 per pertica, un terreno “in [piastorba]” lire 150 per pertica, una stalla lire 120, al Sertoli per saldare il debito dei del Pelo per la cifra di lire 704 imperiali. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 8	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 50</i>	<i>1791 ottobre 7</i>	<i>Documenti Proh</i>	<i>cc. 4</i>	
1	1791 ottobre 7	Sondrio “nella stufia del nuovo appartamento verso mattina e mezzogiorno delle case della di lui solit’abitazione” [Console di giustizia Giuseppe Maria Lavizzari] Benedetta fq Giacomo Antonio Proh, maggiore di anni 12 minore di anni 20, debitrice della somma di lire 1800 a causa di affitti non pagati a Cesare Sertoli fq Pietro Martire, per saldare il creditore decide di trasferire al Sertoli la grazia di redimere alcuni edifici dalla chiesa di S. Anna di Sondrini. Benedetta potrà recuperare i beni pagando la somma di lire 1600 imperiali entro otto anni. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Fascicolo 9</i>	<i>1796 gennaio 27</i>	<i>Documenti Gualtieri</i>	<i>cc. 4</i>	

<i>Involto 51</i>				
1	1796 gennaio 27	Sondrio “in hippocausto veteri domorum nobilis domini investientis in vico Quadrivii” Cesare fq Pietro Martire Sertoli dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni fq Giovanni e Giacomo fq Antonio Gualtieri detti Martilli di Arquino, un prato nel territorio di Sondrio nel luogo detto “al prato di fuori”, una stalla con fienile e cortile davanti situata nella contrada di Arquino, un campo nel territorio di Arquino. Il canone annuo di locazione è di lire 32 imperiali. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di registro
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 52</i>	<i>1797 luglio 8 – 1828 giugno 26</i>	<i>Documenti Azzalini</i>	<i>cc. 3</i>	
1	1797 luglio 8	Sondrio “in auleola aule magne contigua domorum solite habitationis dicti civis de Sertulis in vico Quadrivii” Cesare fq Pietro Martire Sertoli dà in locazione a livello perpetuo ad Agostino figlio di Giovanni qm Agostino Azzalini detto Giumello, che accetta a nome del padre, un sedime di case nel territorio di Sondrio nella quadra e contrada di Triangia, un orto annesso al sedime, un prato “a Vesolo”, un prato “alli Leonci”, una stalla con fienile “alle case dei Moroni”. Il canone annuo è di quartari tre di segale riscattabile pagando lire 12. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio	cc. 2	Copia dell’Archivio Notarile del 26 giugno 1828
1 a	1828 giugno 26	Nota di pagamento all’Archivio Notarile di Sondrio effettuata da Cesare Sertoli, per ottenere copia del contratto di locazione 8 luglio 1797	c. 1	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 53</i>	<i>1765 agosto 26 – 1805 ottobre 1</i>	<i>Documenti Carbonera</i>	<i>cc. 16</i>	
1	1765 agosto 26	Accordo sulla dote di Marta Carbonera fq Andrea Nicolò, tra suo fratello Bonomo e il marito Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire per la somma di lire 13000 imperiali di Valtellina.	cc. 2	Annotazione in forma di registro
2	1805 maggio 6	Sondrio “nella stufa vecchia delle case del lodato signor Presidente Pelosi nella contrada di Campello” Convenzione tra Giacinto e Bonomo Carbonera fq Bonomo, anche come coeredi del loro fratello defunto Andrea da un lato, e Cesare Sertoli fq Pietro Martire dall’altro per la liquidazione della somma di lire 12800 di Milano,	cc. 8	Annotazione in forma di registro

		quota legittima dovuta alla defunta Ippolita fq Bonomo Carbonera e madre del Sertoli. Notaio: Pietro Antonio del Felice figlio di Giovanni Battista		
3	1805 ottobre 1	Pietro Antonio Fumagalli, a seguito di un precedente debito, si obbliga a pagare a Cesare Sertoli fq Pietro Martire, la somma di lire 5901 soldi 10 di Milano; lo stesso Fumagalli si obbliga al pagamento di lire 305 soldi 13 di Milano a titolo di interessi arretrati sulla metà di un capitale spettante a Bonomo Carbonera e lire 255 soldi 15 a titolo di interesse per l'anno appena trascorso.	cc. 2	Copia conforme
4	1805 maggio 6	Sondrio “nella stufa vecchia delle case dell’antelodato signor Presidente Cesare Pelosi nella contrada di Campello” Bonomo fq Bonomo Carbonera promette di pagare a Cesare Sertoli fq Pietro Martire, entro il termine di due anni, la somma di lire 4678 soldi 10 denari 6 di Milano con un interesse annuo al computo di lire 6 per centinaio. Notaio: Pietro Antonio del Felice figlio di Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di registro
5	1805 maggio 6	Sondrio “nella stufa vecchia delle case del signor Presidente d’appello Cesare Pelosi nella contrada di Campello” Bonomo fq Bonomo Carbonera promette di pagare a Cesare Sertoli fq Pietro Martire, entro il termine di due anni, la somma di lire 9596 soldi 14 denari 6 di Milano con un interesse del 6%. Notaio: Pietro Antonio del Felice di Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di registro
<b>Fascicolo 9 involto 54</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 9 Involto 55</i>	<i>1811 settembre 29 – 1857 luglio 9</i>	<i>Documenti comune di Sondrio</i>	<i>cc. 11</i>	
1	1851 aprile 10	Sondrio Nota della Congregazione Municipale di Sondrio a Pietro Sertoli fq Cesare relativa a un affitto dato da quest’ultimo al comune.	c. 1	
2	1857 luglio 9	Sondrio Locazione stipulata tra Pietro Sertoli fq Cesare e l’ingegner Cesare Parea per l’affitto di parte delle case del Sertoli in Sondrio per la durata di un anno rinnovabile con preavviso di sei mesi.	cc. 2	
3	1855 febbraio 1	Bergamo Nota di Cesare Parea a Pietro Sertoli fq Cesare con la quale il Parea accetta di prendere in affitto un appartamento nella casa del Sertoli per il canone annuo	c. 1	

		di lire 600.		
4	1846 febbraio 20	Cremona Nota dell'ingegner Giuseppe Dall'Acqua a Pietro Sertoli con la quale il Dall'Acqua accetta di prendere in affitto un appartamento nella casa del Sertoli per il canone annuo di lire 600.	cc. 2	
4 a	1839 ottobre 31	Scrittura privata con la quale Pietro Sertoli dà in locazione all'ingegner Luigi Santini un appartamento nella sua casa per il canone annuo di austriache lire 475.	c. 1	
4 b	1825 aprile 2	Scrittura privata con la quale Pietro Sertoli dà in locazione all'ingegner Luigi Speciani un appartamento nella sua casa per il canone annuo di austriache lire 400 italiane.	cc. 2	
4 c	1811 settembre 29	Scrittura privata con la quale Pietro Sertoli dà in locazione a Luigi Bossi un appartamento nella sua casa per il canone annuo di austriache lire 400 italiane.	cc. 2	
<b>Fascicolo 9 involto 56</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 9 involto 57</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 9 Involto 58</i>	<i>1737 gennaio 10</i>	<i>Documenti del [Mariano]</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1637 gennaio 10	Sondrio "in apotheca [suprascripti] domini emptoriis" Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Salvatore fq Giovanni del [Mariano] de Pizzis un terreno campivo, tirampolato e pergolivo nella quadra di Maioni, un terreno campivo, tirampolato, selvato, boschivo, pascolivo, crappivo con piante di castagno e nocciole "ad Moias", un terreno campivo, tirampolato e pergolivo nella contrada dei Ronchi, un bosco "ad crappum", un terreno campivo e tirampolato "in dossum [moratium], un terreno campivo, tirampolato e vignato, un terreno campivo e tirampolato "ad domos de Ascheriis", un terreno tirampolato con alcuni alberi nella contrada di Mossini. Il canone ammonta a condi 11 di vino ovvero mosto, una cesta d'uva, quartari sei di segale, quartari tre di miglio, quartari uno di castagne verdi e assi 28 imperiali. Notaio: Venosta Venosta fq Paolo	cc. 2	Errore nella trascrizione della data sulla camicia
<i>Fascicolo 9</i>	<i>1820 settembre 1 - 1837 agosto 22</i>	<i>Documenti Mazzucchi</i>	<i>cc. 2</i>	

<i>Involto 59</i>				
1	1837 agosto 22	Sondrio “nella sala maggiore al primo piano verso settentrione delle case di ragione ed abitazione del prelodato nobile signor Pietro Sertoli situate nella contrada di Quadrivio al civico n. 214” Luigi fq Giovanni Antonio Mazzucchi vende a Pietro fq Cesare Sertoli la sua parte di azioni del Teatro Sociale di Sondrio e l’esclusiva proprietà del palco numero VII prima fila per la somma di lire 6000 di Valtellina oltre alla quota dei debiti in qualità di azionista del Teatro. Il Mazzucchi rilascia quietanza per la ricevuta del prezzo di vendita. Notaio: Pietro Antonio fq Battista del Felice	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
1 a	1837 agosto 12	Certificato di non iscrizione ipotecaria sul palco n. VII fila uno nel Teatro di Sondrio	cc. 2	
1 b	1820 settembre 1	Nota del cassiere e ricevitore della Società degli azionisti per la formazione del nuovo Teatro nella città di Sondrio con indicazione delle somme ricevute da Luigi Mazzucchi in acconto della sua quarta parte di azioni.	c. 1	
<i>Fascicolo 9</i> <i>Involto 60</i>		<i>1753 ottobre 5 – 1839 febbraio 25</i> <i>Documenti Boscacci</i>	<i>cc. 15</i>	
1	1753 ottobre 5	Tavola censuaria della Quadra Carasale con le partite di Boscacci Andrea fq Giovanni.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
1 a	1839 febbraio 25	Filippo fq Filippo Boscacci rimette e rinuncia a favore di Pietro fq Cesare Sertoli, all’utile dominio e ai miglioramenti su una vigna situata nel comune di Albosaggia nel luogo detto “alla Roja”. La vigna era tenuta in affitto dal Boscacci per l’annuo canone di pesi dodici di uva o un barile di vino. La rinuncia è stata effettuata per estinguere un debito relativo ad affitti non corrisposti.	cc. 2	
1 b	1753 ottobre 5	Sondrio “in aula superiori domorum solite habitationis dicti domini [directi!]” Francesco fq Vincenzo Boscacci vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire un terreno selvato situato nel comune di Albosaggia nel luogo detto “ad domos de Boscatiis” con sei piante di castagno, un campo nel territorio di Torchione per il prezzo di lire 620. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi al Boscacci i beni venduti in precedenza con la possibilità di riscattarli per il canone annuo di quartari tre di mistura e lire 20 in denaro. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

<i>Allegati a 1b</i>				
(a)	[s.d.]	Disegno a matita delle proprietà dei Boscacci	cc. 2	
(b)	[s.d.]	Nota dei possessori dei Boscacci nel territorio di Albosaggia e di Torchione	cc. 2	
(c)	[s.d.]	Nota a matita con indicazione con indicazione del possesso di una selva a favore di Battista Paganoni	c. 1	
(d)	[s.d.]	Nota riguardante la proprietà di un campo situato nel territorio di Albosaggia nel luogo detto “nelle gere nel Torchione” acquistato da Cesare Sertoli e venduto da Francesco fq Vincenzo Boscacci e attualmente posseduto dai fratelli Moroni di Sondrio.	c. 2	
<b>Fascicolo 9</b> <b>Involto 61</b>	<i>1839 giugno 20</i>	<i>Documenti Moroni, Gianolini, Stampetta, Azzalini</i>	<i>c. 1</i>	
1	1839 giugno 20	Placido Marenzi fq Giuseppe Antonio, in qualità di esattore comunale di Sondrio, vende a Pietro Sertoli fq Cesare alcuni beni nel territorio di Sondrio requisiti dal comune in seguito a debiti dei possessori. Notaio: Antonio Filippo Pains fq Antonio	c. 1	
<b>Fascicolo 9</b> <b>involto 62</b>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<b>Fascicolo 9</b> <b>Involto 63</b>	<i>1841 aprile 7 – 1915 novembre 17</i>	<i>Documenti Nobili</i>	<i>cc. 23 + 2 mappe</i>	
1	1897 febbraio 13	Carlo Sertoli fq Pietro dà in locazione per nove anni a Nobili Pietro fq Giacomo e Nobili Luigi fq Giovanni alcuni terreni nel comune di Sondrio: una vigna “alla Sassella” con casa colonica, una vigna “al Corbello” fuori dalla contrada Sondrini, casa colonica in contrada S. Anna, una selva “a Redone”, un prato nella campagna di Sondrio “alla Presa” sotto la vigna della Sassella, un terreno campivo e prativo nella campagna di Sondrio “in Fanchetto”, un prato nella campagna di Sondrio “alle Gere”. Il canone di locazione ammonta al mezzatico sulla vigna alla Sassella, pesi 36 di uva sulla vigna al Corbello, lire 70 sulla casa ai Sondrini, sulle selve pesi 2 di castagne, sui prati e campi lire 230.	cc. 2	
1 a	1915 novembre 17	Rinnovo per tre anni della locazione verbale tra Carlo Sertoli fq Pietro, Nobili Pietro fq Giacomo e Nobili Luigi fq Giovanni per una vigna “alla Sassella”, una casa colonica “ai Sondrini”, una selva “ai Sondrini”, prati nella campagna di Sondrio “alla Presa, Fanchetto e Gere”.	c. 1	

1 b	1914 novembre 20	Rinnovo per un anno della locazione verbale tra Carlo Sertoli fq Pietro, Nobili Pietro fq Giacomo e Nobili Luigi fq Giovanni per una vigna “alla Sassella” e “Corbello”, una casa colonica “ai Sondrini”, una selva “ai Sondrini”, prati nella campagna di Sondrio “alla Presa, Fanchetto e Gere”.	c. 1	
1 c	1911 novembre 13	Rinnovo per tre anni della locazione verbale tra Carlo Sertoli fq Pietro, Nobili Pietro fq Giacomo e Nobili Luigi fq Giovanni per una vigna “alla Sassella”, una casa colonica “ai Sondrini,” una selva “ai Sondrini”, prati nella campagna di Sondrio “alla Presa, Fanchetto e Gere”.	c. 1	
1 d	1908 novembre 20	Rinnovo per tre anni della locazione verbale tra Carlo Sertoli fq Pietro, Nobili Pietro fq Giacomo e Nobili Luigi fq Giovanni per una vigna “alla Sassella”, una casa colonica “ai Sondrini,” una selva “ai Sondrini”, prati nella campagna di Sondrio “alla Presa, Fanchetto e Gere”.	c. 1	
1 e	1905 novembre 16	Rinnovo per tre anni della locazione verbale tra Carlo Sertoli fq Pietro, Nobili Pietro fq Giacomo e Nobili Luigi fq Giovanni per una vigna “alla Sassella”, una casa colonica “ai Sondrini,” una selva “ai Sondrini”, prati nella campagna di Sondrio “alla Presa, Fanchetto e Gere”.	c. 1	
2	[s.d.]	Voltura per divisione di terreni e intestazione a Carlo Sertoli fq Pietro. Allegata Mappa Sassella	c. 2 + 1 mappa	
3	1911 novembre 16	Permuta tra Carlo Sertoli fq Pietro e Erminio Grillo della Berta fq Lorenzo col quale il Sertoli dà un prato situato a Sondrio “in Fanchetto” valutato lire 2150, mentre il Grillo dà un prato situato a Sondrio “in Fanchetto” del valore di lire 2000. A conguaglio del valore degli stabili il Grillo versa al Sertoli la somma di lire 150. Notaio: Pietro del Felice figlio di Antonio	cc. 2	Copia semplice
3 a	1910 novembre 17	Augusto Ambria fq Giovanni Battista vende a Eugenio Grillo della Berta fq Giuseppe un prato situato a Sondrio in località “Posterle” per il prezzo di lire 2000. Notaio: Antonio fq Giacomo del Felice	cc. 4	Copia semplice
3 b	1912 aprile 9	Spettanze del notaio Pietro del Felice per la redazione dell’atto di permuta tra Carlo Sertoli ed Erminio Grillo della Berta.	c. 1	
3 c	[s.d.]	Nota con modifiche ai mappali di proprietà Sertoli in Colda a seguito di esproprio per la costruzione della ferrovia.	c. 1	
3 d	[s.d.]	Mappa Sassella con i cambiamenti a seguito della costruzione della ferrovia	mappa	
3 e	1915 febbraio 27	Richiesta della Prefettura di Sondrio a Erminio Grillo della Berta di documenti aggiuntivi per lo svincolo della indennità di esproprio di un suo terreno acquistato da Carlo Sertoli.	cc. 2	

4	1841 aprile 7	Pietro fq Cesare Sertoli dà a titolo di locazione per tre anni a Giacomo fq Giovanni Nobili una porzione di case, fondi e selve situate nel territorio di Sondrio per il canone annuo di pesi 52.5 di uva, quartari due di segale, staia uno di castagne verdi.	cc. 2	
5	1887 dicembre 27	Nota delle spese per la costruzione della nuova casa Sertoli a S. Anna	c. 1	
6	1890 febbraio 12	Nota delle spese per le giornate di lavoro e i materiali forniti da Nobili Pietro per la costruzione della nuova casa Sertoli in S. Anna.	c. 1	
7	1890 febbraio 12	Nota delle spese per le giornate di lavoro e i materiali forniti da Nobili Giovanni per la costruzione della nuova casa Sertoli in S. Anna.	c. 1	



## ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI

### Busta 10

La busta 25 conteneva, in realtà, anche gli involti 1-2, 4-7 appartenenti alla busta 10, come riportato sulle intestazioni delle camicie. I documenti sono stati quindi spostati nella busta di appartenenza che, a seguito della eccessiva presenza di documentazione, è stata divisa in due parti (busta 10 con gli involti da 1 a 11, e busta 10 bis con i documenti indicati come cassetto I-VIII). Gli involti n. 3, 7 ½, 8, 11 erano inseriti nella busta 7 in una camicia con indicazione “Fascicolo X involti conservati” (la camicia è stata realizzata in occasione del precedente riordino).

Nella busta 29 è stato trovato un fascicolo con la dicitura “Archivio Sertoli Cartella segnata X” senza altra specifica. Il fascicolo è stato inserito alla fine della busta 10 e contiene *Rilievi generali sopra le proposizioni e i capitoli dei Grigioni in Milano nel 1637*, cc. 24, anni 1637-1638

Segnatura	Data	Oggetto	cc./pp.	Note
<i>Fascicolo 10</i>  <i>Involto 1</i>	<i>1742 luglio 7 – 1879 luglio 29</i>	<i>Benefici della famiglia Sertoli</i>	<i>cc. 42, 1 pergamena</i>	<i>Annotazioni in forma di regesto</i>
1	1742 luglio 7	Sondrio “in aula inferiori aedium Archipresbiteralium” Testamento dell’Arciprete di Sondrio Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe. Notaio: Andrea Corradino Gatti fq Giovanni Pietro	cc. 34 (cc. bianche 8)	Legatura in carta c. sciolta (a c. 1r) sottoscritta Romegalli con osservazioni sul valore delle monete
2	1788 giugno 20	Concessione da parte di Pio VI a Cesare Sertoli fq Pietro Martire di poter godere del beneficio di giuspatronato che la famiglia possiede nella Collegiata di Sondrio, anche in stato coniugale, amministrandone i beni.	pergamena	Misure: mm. 425 x 268 Sigillo cereo “sub anulo piscatoris” deperdito.
3	1848 gennaio 9 - 1879 luglio 29	Richiesta di Pietro Sertoli fq Cesare di poter commutare in giorni feriali, in luogo dei giorni festivi, le celebrazioni prescritte nel testamento di Giovanni Battista Sertoli, a seguito della mancanza di sacerdoti.	cc. 4	
4	1836 marzo 29	Sanatoria per eventuali inadempimenti degli oneri portati dai benefici e pii legati di giuspatronato dedicati a San Giovanni Battista e ai Santi Giuseppe e Giovanni nella chiesa Collegiata di Sondrio, accordata dal pontefice a Pietro Sertoli fq Cesare.	cc. 2	

5	1870 giugno 13	La famiglia Sertoli chiede la diminuzione degli oneri a suo carico su due benefici semplici ecclesiastici di giuspatronato dedicati a San Giovanni Battista e ai Santi Giuseppe e Giovanni nella Collegiata di Sondrio, a seguito della diminuzione dei redditi.	cc. 2	
5 a	[1870]	Riassunto delle messe obbligatorie per l'adempimento dei lasciti dell'arciprete Giovanni Battista Sertoli.	c. 1	
6	1870 maggio 14 – giugno 6	A seguito della legge 15 agosto 1867 la famiglia Sertoli redime due benefici semplici ecclesiastici di giuspatronato dedicati a San Giovanni Battista e ai Santi Giuseppe e Giovanni nella Collegiata di Sondrio, mediante il pagamento del 30% del capitale attribuitovi e chiede alla Santa Sede se vi fossero oneri non corrisposti da sanare.	cc. 4	
<i>Fascicolo 10</i> <i>Involto 2</i>	<i>1730 luglio 8 – [dopo il 18 settembre 1871]</i>	<i>Legato della Sassella</i>	<i>cc. 18</i>	<i>Annotazioni in forma di regesto</i>
1	1731 ottobre 5	Sondrio “in aula inferiori edium Archipresbiterialium” Legato fondato dal canonico Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe nella chiesa della Beata Maria Vergine alla Sassella con assegnazione di una serie di affitti e impegnandosi a far celebrate 17 messe annue. Notaio: Giovanni Zanatti	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
2	1731 ottobre 5	Sondrio “in aula inferiori edium Archipresbiterialium” Legato fondato dal canonico Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe nella chiesa della Beata Maria Vergine alla Sassella con assegnazione di una serie di affitti e impegnandosi a far celebrate 17 messe annue. Notaio: Giovanni Zanatti	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
3	1731 giugno 9	Sondrio “in aula infrascripti edium habitationis prefati domini ab Ecclesia” Lorenzo Chiesa fq Faustino vende al canonico Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un affitto livellario annuo di staia nove di mistura e due di frumento, per il prezzo di lire 425 imperiali. Notaio: Giuseppe Zanatti	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Gualzetti Annotazione in forma di regesto
4	[prima metà XIX secolo]	Beni e livelli assegnati al pio legato sotto il titolo della Sassella dal defunto canonico Francesco Saverio Sertoli.	c. 1	
5	[prima metà XIX secolo]	Stato attivo e passivo del legato istituito dal canonico Francesco Saverio Sertoli nella chiesa della Beata Vergine della Sassella.	c. 1	
6	[dopo il 31 marzo 1853]	Accettazione della richiesta dell'arciprete Sertoli di riduzione del numero di messe del pio legato della Sassella; beni assegnati al pio legato sotto il titolo della Sassella dal defunto canonico Francesco Saverio Sertoli.	c. 1	

7	1846 settembre 24	Sentenza nella causa civile promossa da Pietro fq Cesare Sertoli contro Giuseppe Longoni, curatore <i>ad lites</i> dell'eredità del defunto Antonio Fagioli.	cc. 2	
7 a	1730 luglio 8	Sondrio “in hipocausto exteriori edium Archipresbiterialium “ Bartolomeo e Giacomo Antonio fq Marco Antonio Proh vendono a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe un sedime di più case con corte situato nel comune di Sondrio nella contrada di Cantone “in fundo Cantoni” per il prezzo di lire 520 assi 12 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Proh il sedime acquistato in precedenza per il canone di lire 26 imperiali o quartari 8 di mistura.	cc. 2	
8	1898 luglio 25	La curia vescovile di Como dichiara prosciolto Carlo Sertoli fq Pietro dall'adempimento del legato per messe festive e feriali nella chiesa della Sassella	cc. 2	
8 a	1898 luglio 4	La curia vescovile di Como notifica all'arciprete di Sondrio la somma per affrancare il legato della Sassella.	cc. 1	
8 b	[dopo il 18 settembre 1871]	Memoria con indicazione relativa ai legati semplici di messe non colpiti dalla legge sulle soppressioni del 1867.	cc. 2	
<i>Fascicolo 10</i> <i>Involto 3</i>	<i>1881 maggio 13 –</i> <i>1894 dicembre 14</i>	<i>Documenti Coltellaro, Noghera</i>	<i>cc. 5</i>	
1	1881 maggio 13	Andreoli Andrea fq Giacomo si dichiara debitore verso Carlo Sertoli fq Pietro per la somma di lire 350 che si obbliga a pagare entro sei mesi.	c. 1	
2	1894 dicembre 14	Nota di Giovanni Battista Mainetti a Carlo Sertoli in merito a un contenzioso sul taglio di legna nel terreno del Sertoli.	c. 1	
3	1894 maggio 7	Carlo Sertoli fq Pietro promette di vendere a Coltellaro Alfonso fq Giuseppe e Noghera Reginetta fu Alfonso un terreno con vigna, bosco, prato, aratorio e vitato, case coloniche nel comune di Berbenno (mappa Pedemonte), un prato careggivo sotto la strada comunale di Pedemonte, un prato adacquatorio nel luogo detto “Ganda” per il prezzo complessivo di lire 4500. Il pagamento dovrà avvenire entro un anno con un interesse del 4%.	cc. 2	
3 a	1894 maggio 7	Lettera di Vincenzo Dassogno a Carlo Sertoli fq Pietro con la quale rinuncia alla sua locazione sui beni in Pedemonte e autorizza il Sertoli a vendere tali beni al Coltellaro.	c. 1	
<i>Fascicolo 10</i>	<i>1706 marzo 27 – 1860 giugno 9</i>	<i>Giuspatronato Sertoli nella Collegiata di Sondrio</i>	<i>cc. 62</i>	

<i>Involto 4</i>				
1	1706 marzo 27	Raccolta di copie relative alla fondazione del beneficio canonico di patronato perpetuo nella Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio di Sondrio sotto l'invocazione ai santi Giuseppe e Giovanni, eretto da Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe e suo fratello Giovanni Tommaso.	cc. 20	Copia
2	1719 febbraio 3	Sondrio "in hippocausto edium Archipresbiterium" Convenzione per sgravio dal peso della residenza del Canonico e norme per la successione al beneficio fondato da Francesco Saverio e Giovanni Tommaso Sertoli. Notaio: Giovanni Zanatti fq Giovanni Pietro	cc. 4	Copia
3	1725 maggio 10	Sondrio "in hippocausto edium Archipresbiterium" Assegnazione di canoni livellari a favore del chierico Giovanni Pietro Sertoli a condizione che faccia celebrare una serie di messe nella Collegiata di Sondrio. Notaio: Giovanni Zanatti fq Giovanni Pietro	cc. 6	Copia c. 1 sciolta
4	1775 luglio 3	Sondrio "in hippocausto inferiori edium habitationis predicti nobilis domini Sertulis in Quadrivio" Vacanza del beneficio sotto invocazione di San Giovanni Battista nella Collegiata di Sondrio fondato da Giovanni Battista Sertoli. Notaio: Giovanni Battista fq Giovanni Domenico Gualzetti	cc. 2	Copia
5	1787 luglio 6	Sondrio "ex edibus Archipresbiteribus" Nomina di Cesare Sertoli al beneficio vacante di San Giovanni Battista nella Collegiata di Sondrio.	cc. 2	Copia
6	1860 aprile 21	Pietro Sertoli fq Cesare, ritenendo erroneamente sciolto il beneficio di San Giuseppe e San Giovanni nella Collegiata di Sondrio, ne aliena il patrimonio. A seguito dell'erronea vendita Pietro Sertoli si offre di reintegrare i beni dovuti per il beneficio.	cc. 10	
7	1860 ottobre 23	Conferimento del possesso del beneficio di San Giuseppe e San Giovanni nella Collegiata di Sondrio a Carlo Sertoli figlio di Pietro.	cc. 8	Copia autentica c. 1 sciolta
8	1856 aprile 22 - 1859 agosto 19	Il Tribunale provinciale di Sondrio autorizza Marino Briolini, tutore dei minori Giacomo Antonio, Giuseppe Michele e Domenico Guarinoni fq Giovanni, a esigere da Pietro Sertoli un capitale di lire 3000 coi relativi interessi.	cc. 4	
9	1859 novembre 18 - 1860 giugno 9	Nota del sub economo Giulio Marlianici a Pietro Sertoli in merito al reintegro dei beni relativi al beneficio di San Giuseppe e San Giovanni nella Collegiata di Sondrio. Contiene:	cc. 6	

		- quietanza per asta giudiziale - affitto annuo delle case Guarinoni situate a Sondrio nella contrada Cantone e acquistate da Pietro Sertoli.		
<i>Fascicolo 10</i> <i>Involto 5</i>	<i>1825 marzo 10 – 1869 agosto 19</i>	<i>Beneficio Sertoli e atti Guarinoni</i>	<i>cc. 23</i>	
1	1868 maggio 12	Pietro Sertoli dichiara di voler rivendicare i beni costituenti il patrimonio del beneficio Sertoli e le successive integrazioni, investendo il figlio Carlo e impegnandosi a pagare le tasse relative.	cc. 3	
2	1869 agosto 19	Atto di rivendicazione di Pietro Sertoli fq Cesare dei beni che erano soggetti al beneficio di giuspatronato della famiglia Sertoli sotto l'invocazione dei santi Giuseppe e Giovanni Battista e pagamento delle relative imposte. Contiene anche cc. 2 sciolte con descrizione di una vigna al "Dosso di Croce"	cc. 6	
3	1825 marzo 10 - 1855 dicembre 11	- Atti riguardanti concessioni e acquisti da parte di Giovanni Guarinoni fq Pietro nella contrada Cantone di Sondrio; - Giacinto fq Giacinto Sertoli vende a Giacomo fq Giovanni della Sale una stanza con cucina nella contrada di Cantone nel corpo di case di Giacomo Sassella per la somma di lire 1000.	cc. 14	
<i>Fascicolo 10</i> <i>Involto 6</i>	<i>1869 agosto 19 – 1882 giugno 20</i>	<i>Beneficio Sertoli: fondi a Pedemonte e Berbenno</i>	<i>cc. 24</i>	
1	1869 agosto 19 – 1882 giugno 20	Atto di rivendicazione dei beni liberi e prestazioni livellarie, in Pedemonte e Berbenno, soggetti al beneficio di patronato della famiglia Sertoli sotto l'invocazione di San Giovanni Battista nella chiesa Collegiata di Sondrio, da parte di Pietro Sertoli, per il valore complessivo di lire 3884 centesimi 2.	cc. 24	
<i>Fascicolo 10</i> <i>Involto 7</i>	<i>1667 – 1870 agosto 6</i>	<i>Beneficio Sertoli</i>	<i>cc. 107</i>	
1	1667 – 1870 agosto 6	Canoni livellari del Beneficio istituito da Giovanni Battista Sertoli: - beni di Cesare fq Pietro Martire Sertoli nel territorio di Caiolo; - locazione di Giovanni Battista Sertoli fq Giorgio a Carlo fq Agostino Poletti; - locazione di Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe a Giovanni Battista figlio di Giacomo Aili;	cc. 107	Sono presenti solo i fascicoli contrassegnati dalle lettere F, H, M, R. "Fascicolo F" vuoto, è presente solo la camicia; "Fascicolo R" vuoto, è presente

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- locazione di Fabrizio fq Carlo Lavizzari a Bernardo fq Antonio Fanti;</li> <li>- raccolta degli atti di fondazione del beneficio di San Giovanni Battista;</li> <li>- surrogazione e reintegro dei beni del Beneficio Sertoli da parte di Pietro Sertoli;</li> <li>- supplica di Giacinto Dionigi Sertoli, titolare del beneficio Sertoli, per riduzione del carico di messe;</li> <li>- affitti livellari a Colorina soggetti al Beneficio Sertoli;</li> <li>- prospetto dei beni stralciati e sostituiti dal Beneficio Sertoli e confrontati con lo stato presente (1781)</li> </ul>		solo la camicia.
<i>Fascicolo 10</i> <i>Involto 7 ½</i>	<i>1841 novembre 20</i>	<i>Documenti Callina</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1841 novembre 20	Pietro Sertoli fq Cesare vende a Stefano fq Stefano Callina, che accetta anche per il fratello Battista, per gli zii e i cugini, il canone livellario di brente una di uva, quartari uno e mezzo di miglio e 12 uova di gallina, un fondo vitato, zappativo e zerbivo in Castione nel luogo detto “al Castellaccio”, un vigna in Castione “alla trombina”, una vigna “in Boscascia”, una vigna “in Boaro”, una vigna “sopra le case dei Canovi alla Costa”, un affitto livellario di due brente e mezzo di uva, quartari tre di segale, un altro affitto livellario di brente una e mezza, un campo in Castione e un prato in Castione “al Pozzo”. La vendita è effettuata per il prezzo di lire 6500. Per il pagamento di parte della somma il Callina cede al Sertoli alcuni terreni situati in Castione, mentre per la parte da corrispondere in denaro verrà applicato un interesse pari al 5%.	cc. 2	
<i>Fascicolo 10</i> <i>Involto 8</i>	<i>1841 dicembre 10</i>	<i>Documenti Marini</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di regesto</i>
1	1841 dicembre 10	Permuta tra Luigi e Maria fq Luigi Piatta da un lato e Giacomo fq Giuseppe Marini, che agisce anche per i nipoti dall’altro; i Piatta danno alcuni beni in Castione: un bosco “a Bendegiolo”, un fondo coltivato, una vigna. Il Marini dà in cambio un campo in Castione “sotto al Pancrazio”, un campo in Castione “in Bovaro”. Notaio: Antonio Filippo Painsi fq Antonio Maria	cc. 2	
<i>Fascicolo 10</i> <i>Involto 9</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			
<i>Fascicolo 10</i>	<b>Fascicolo mancante</b>			

<b><i>Involto 10</i></b>				
<b><i>Fascicolo 10</i></b>	<i>1843 febbraio 11</i>	<i>Documenti Mazzetta, Marini</i>	<i>cc. 2</i>	<i>Annotazione in forma di registro</i>
<b><i>Involto 11</i></b>				
1	1843 febbraio 11	Accordi tra Pietro fq Cesare Sertoli, Giacomo fq Bonaventura Mazzetta e Giacomo fq Giuseppe Marini per stabilire la misura di un terreno con prato, bosco e viti a Castione, il quale terreno, per errore del Sertoli fu venduto al Mazzetta e da questi al Marini, per una misura superiore a quella reale.	cc. 2	
<b>Fuori fascicolo</b>	1843 febbraio 11	Accordi tra Pietro fq Cesare Sertoli, Giacomo fq Bonaventura Mazzetti e Giacomo fq Giuseppe Marini per un errore occorso nella misurazione di un terreno in Castione oggetto di vendita.	cc. 2	
<b>“Archivio Sertoli Cartella segnata X”</b>	1637 - 1638	<i>Rilievi generali sopra le proposizioni e i capitoli dei Grigioni in Milano nel 1637</i>	cc. 24	“Archivio Sertoli Cartella segnata X”
1	1637-1638	Note sul capitolato di Milano. Comprende anche lettere di: - Giovanni Walderode - Francesco Parravicini - Lettera di sua Maestà Cattolica ai Valtellinesi	cc. 24	

## ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI

### Busta 10 bis

La busta 25 conteneva, in realtà, anche gli involti 1-2, 4-7 appartenenti alla busta 10, come riportato sulle intestazioni delle camicie. I documenti sono stati quindi spostati nella busta di appartenenza che, a seguito della eccessiva presenza di documentazione, è stata divisa in due parti (busta 10 con gli involti da 1 a 11, e busta 10 bis con i documenti indicati come cassetto I-VIII). Gli involti n. 3, 7 ½, 8, 11 erano inseriti nella busta 7 in una camicia con indicazione “Fascicolo X involti conservati” (la camicia è stata realizzata in occasione del precedente riordino).

Segnatura	Data	Oggetto	cc./pp.	Note
Fascicolo 10 bis Cassetto n. 1	1578 settembre 13 – 1598 settembre 20	<i>Marcazione degli anni, giorni e mesi dei documenti che per ora sembrano non possino influire: comune di Sondrio</i>	cc. 6	<i>La rubrica di Pietro Sertoli annota 188 documenti</i>
1	1578 settembre 13	Sondrio “in Campello” Convenzione tra Castellino fq Nicolò Beccaria e Giovanni Andrea fq Francesco Peregrini, che agisce anche per i nipoti, in merito a controversie relative alla vendita di due canoni livellari con successivo affitto e patto di recupero. Notaio: Balbiani Annibale fq Vincenzo	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista Basci fq Giovanni Francesco del 20 maggio 1749. Annotazione in forma di regesto
2	1597 settembre 20	Albosaggia “in contrata della [navi super navibus]” Paolo fq Damiano Mosconi di Albosaggia, per sé e a nome della moglie Isabella fq Ottaviano [Turro] di Sondrio, vende a Zanne fq Cristoforo Romeri di Albosaggia, che accetta anche a nome del figlio Cristoforo, il canone livellario di condi tre di castagne bianche su un “basitio” scoperto situato nella contrada dei Romeri, insieme al diretto dominio e al diritto di esigere il canone di locazione. La vendita è effettuata per la somma di lire 400 imperiali per il pagamento della quale verrà redatta una successiva obbligazione. Notaio: Giovanni Battista Piano	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Pietro Piano fq Giovanni Battista del 14 febbraio 1645. Annotazione in forma di regesto
Fascicolo 10 bis	1630 gennaio 12 –	<i>Marcazione degli anni, giorni e mesi dei documenti che per ora</i>		<i>La rubrica di Pietro Sertoli annota</i>



Cassetto n. 2	1699 maggio 26	sembrano non possino influire: comune di Sondrio		228 documenti
1	1630 gennaio 12	Sondrio “in apotheca infrascripti domini Ioannis Guanzati” Lorenzo fq Giovanni Pietro Sassi vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio un affitto livellario di staia sette di segale e staia uno di frumento e un affitto livellario di lire 18 assi 8 imperiali per una casa. Il prezzo di vendita è di lire 810 assi 15 imperiali. Giovanni Giacomo fq Giovanni Pietro Sassi in qualità di curatore generale del fratello Lorenzo, informato della vendita, ratifica il contratto tra il fratello e il Sertoli. Notaio: Giovanni Giacomo Botterini fq Giovanni Andrea	cc. 4	
2	1630 dicembre 29	Sondrio “in porticu superiore aedium habitationis nobilis domini Nicolai Carbonera” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli, in qualità di successore del comune di Sondrio, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Gregorio fq Giovanni olim Gregorio Gualtieri un terreno prativo, campivo, zerbivo e boschivo situato nel comune di Sondrio nella contrada Gualtieri nel luogo detto “ad Calcheram” per un canone di lire 50 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni fq Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3	1631 marzo 5	Sondrio Armilina fq Alfonso Nobili, che agisce col consenso del suo tutore e del nonno, vende al fratello Alfonso la sua metà dell’eredità di Giovanni Battista fq Alessandro Nobili e la sua parte di eredità paterna e materna, ricevendo in cambio la somma di scudi 150.	cc. 2	
4	1631 luglio 30	Sondrio “in aula predicta domina Margarite” Margherita Parravicini fq Cesare, moglie di Alessandro Parravicini figlio di Davide, costituisce il censo annuo di lire 89 soldi 14 su un affitto livellario di condi sei di vino, quartari cinque di mistura, due polli e lire 8 soldi 7, venduto a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli per la somma di lire 1281 imperiali. Notaio: Nicolò Parravicini fq Orazio	cc. 4	Contiene l’elenco dei beni acquistati da Margherita Parravicini dal suo sarto. Annotazione in forma di regesto
5	1631 novembre 29	Sondrio “in Quadrubio” Nicolò fq Giovanni Maria del Duca, che agisce in qualità di messo generale di Bartolomeo Balducci erede di Matteo Proh della Torre, vende a Giovanni Battista Sertoli tutti i diritti spettanti sull’eredità di Orsina Volardi per la somma di lire 800 imperiali. Notaio: Giacomo Antonio Merli fq Gerolamo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

6	1632 gennaio 7	Sondrio “in stupha domos habitationis sue” [Andrea Carbonera console di giustizia] Giovanni fq Andrea Cani della Cagnoletta, in qualità di curatore speciale del fratello Antonio, vende a Lucia fq Giovanni Battista Parravicini e moglie di Cesare fq Orazio Parravicini, un terreno campivo e tirampolato con una casa situato nella contrada “de canibus”. Il prezzo di vendita è di lire 650 imperiali. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	
7	1632 gennaio 22	Sondrio “in stupha domus habitationis sue” [Andrea Carbonera console di giustizia] Convenzione tra Giovanni Petrino fq Giacomo della [Ventina] di Scarpatetti da un lato e Antonio fq Giovanni olim Antonio Belottini e Tomaso fq Pietro Bazzi detto Cinchierino dall'altra, in merito al mantenimento delle nipoti Giovannina e Margherita figlie del defunto Godenzo fq Giacomo della Lighera. Notaio: Battista Sertoli	cc. 4	Copia
8	1632 gennaio 28	Sondrio “in stupha mea” Giovanni Petrino fq Giacomo della [Ventina] di Scarpatetti istituisce l'annuo censo di lire 42 imperiali e quartari otto di frumento su un terreno prativo e campivo situato nel territorio di Sondrio “in Chiusatto” nel luogo detto “ad viam mezanam” e su un terreno campivo e tirampolato nel territorio di Sondrio “in Bolgiedis” in seguito a vendita fatta a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli per il prezzo di lire 1200 imperiali. Notaio: Nicolò Parravicini fq Orazio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
9	1632 aprile 21	Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, in qualità di curatore degli eredi di Matteo Volardi, vende a Marcolo fq Augusto Bertalli di Scarpatetti un terreno parte prato e parte campo, situato nel territorio di Sondrio “in Chiusatto”, un campo nella campagna di Sondrio “ad fontanam”, un campo “ad strata magna” e un canone livellario di staia 6 di vino, 2 di miglio, 1 di segale. Il prezzo di vendita è di lire 1808 soldi 2 imperiali.	cc. 2	
10	1632 agosto 23	Sondrio “in cubiculi predicti domini Sertuli” Giovanni Giacomo Girardoni, che agisce a nome dell'attore [non indicato] e del fratello Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli, eredi del fratello Pietro Antonio, e Giovanni Battista anche in qualità di tutore di Aloisio e Carlo fq Taddeo Chiesa eredi di Marta fq Bartolomeo Volardi e vedova di Costantino olim Taddeo Chiesa, vende il censo annuo di lire 13 imperiali costituito da Marta e imposto su un affitto livellario di quartari sei di segale e libbre 10 di burro redimibili al prezzo di lire 185 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni fq Pietro Antonio	cc. 2	
11	1633 marzo 10	Sondrio “in hippocausto suae residentiae” [Nicolò Parravicini console di giustizia]	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Andrea Sassi

		Stefana fq Antonio [Bertalli] di Teglio e vedova di [Fabio] Marlianici vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un sedime di più case con orto e giardino situato a Sondrio “in Quadrivio” con un “involto” e i relativi diritti di acque per la somma di lire 6255. Notaio: Giovanni Antonio Merli fq Gerolamo		fq Giovanni Giacomo del 1644 Annotazione in forma di regesto
12	1633 aprile 26	Sondrio “in aula predicti domini Nicolai” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, in qualità di tutore dei fratelli Aloisio e Carlo Chiesa fq Taddeo, vende a Marcolo fq Agostino Bertalli di Scarpatetti il diritto di recuperare i beni oggetto della tutela per i quali è stata effettuata una stima. Prezzo di lire 65 imperiali	cc. 2	Copia
13	1633 maggio 18	Sondrio “in aula predicti domini Nicolai” [Parravicini] Margherita fq Cesare Parravicini, vedova di Alessandro Parravicini, vende a Giovanni Pietro fq Francesco Tarchini un censo annuo di lire 77 imposto su un affitto livellario di condi sei di vino e quartari [1] di frumento e un affitto livellario di staia sedici di vino al prezzo di lire 1800 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni fq Pietro Antonio	cc. 2	
14	1634 gennaio 19	Sondrio “in hippocausto Pallatii iuris” Lelio fq Pompeo Perari, che agisce a suo nome e per il fratello Ermete, assegna a Giovanni Andrea fq Andrea Malacrida il diritto di esigere da Giorgio e dagli altri Marlianici di Sondrio lire 1500 imperiali dovuti dai Marlianici al Perari per taglie forestiere d’estimo nella comunità di Castione insieme al diritto di esigere i relativi interessi. Il prezzo di vendita è di lire 1500 imperiali. Notaio: [Giovanni Parravicini]	cc. 2	Copia del notaio Giobbe Perari fq Giacomo il 26 maggio 1648
15	1634 gennaio 23	Sondrio “un stupha domos habitationis predicti domini Nicolai Parravicini” Silvio Schenardi fq Giovanni Francesco vende a Nicolò Parravicini fq Orazio, che stipula per Margherita fq Cesare Parravicini, tutti i beni contenuti nella sentenza a suo favore e contro gli eredi di Cesare padre di Margherita, per la somma di lire 100 imperiali. Notaio: Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
16	1634 febbraio 1	Sondrio “in stupha domus habitationis predicti excellentissimi domini Silvii” Silvio Schenardi fq Giovanni Francesco dà in locazione per sette anni ai fratelli Agostino e Pietro fq Giovanni Dioli e a Giovanni fq Matteo de [...] una vigna nel comune di Sondrio nel luogo detto “in Bolgiedis”. Gli acquirenti promettono di consegnare, nel periodo della vendemmia, la metà dell’uva prodotta. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	
17	1634 febbraio 14	Sondrio “in stupha domos habitationis mee”	cc. 4	

		Giovanni Petrino fq Giacomo olim Giovanni Pietro della [Ventina] vende a Margherita, sua moglie, fq Giovanni Antonio Valoni, la sua metà pro indiviso di un campo situato nella campagna di Sondrio nel luogo detto “ad fornacem subtus viam publicam”, la metà di un campo nel luogo detto “ad Visciastrum”, sei pertiche di un prato “in Chiusatto”. Il prezzo di vendita è di lire 2274 imperiali.		
18	1634 febbraio 21	Sondrio “in hippocausto edium mei cancellarii” Il cancelliere Merli e Giovanni Abbondio Riatti, in qualità di messi generali di Giovanni Giacomo e Francesco, fratelli di Giovanni Abbondio e nipoti del defunto Battista de [Caurino] di Bergamo, vendono a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, una stalla con solaio e corte situata “in vico Cantoni” nella città di Sondrio per la somma di lire 250 imperiali.	cc. 2	Copia di Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo Annotazione in forma di regesto
19	1634 marzo 20	Sondrio “in stupha magna Pallatii Iuris” Nicolò Parravicini, come luogotenente del pretore Giovanni Guicciardi, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, i beni del defunto Giacomo [Tetti] detto Motta e cioè: un terreno campivo, tirampolato e zerbivo situato nel territorio di Sondrio “subtus monasterium Sancti Laurentii ubi dicitur ad maronarium”, un affitto livellario di staia uno di frumento su una vigna alla Sassella, un affitto livellario di staia due, un affitto livellario di staia due di vino, il diritto di trattenere lire 600 imperiali per l’escussione della taglia del 1631, l’utile dominio di un prato nel piano di Sondrio “in Cugnolo”, il diritto di esigere da Giovanni Battista Pains e dai nipoti lire 122. Il prezzo di vendita è di lire 1312 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro [Contrio] fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia
20	1634 marzo 27	Sondrio “in hippocausto domorum mearum” Cesare Parravicini fq Giovanni Battista che agisce a nome dei fratelli Prospero e Tommaso, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico fq Pietro Masoli di Arquino e a [...], Pietro e Giovanni, suoi figli, la metà di un terreno campivo e tirampolato situato nel comune di Sondrio “in Bolgeda”, un terreno campivo, vignato e zerbivo a Sondrio “in Dosso crucis”, un campo con zerbo a Sondrio “in Cugnolo”. Il Masoli dovrà corrispondere la metà di tutti i frutti prodotti dai campi “in Cugnolo” e inoltre nel 1635 condi tre di vino e nel 1636 condi quattro di vino, dal 1637 e in perpetuo condi sei e mezzo di vino. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni fq Pietro Antonio	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista fq Pietro Antonio Girardoni del 30 aprile 1640
21	1634 aprile 24	Sondrio “in platea Quadrivi” Permuta tra Giovanni Andrea fq Bernardo Merli da una parte ed Elisabetta fq Giovanni Antonio [Valoni] moglie di Giovanni figlio di Andrea Paganoni e Margherita sorella di Elisabetta moglie di Giovanni Pietro fq Giacomo della [Ventina] detto Ciricolini di Scapatetti dall’altro. Il Merli dà un campo nella	cc. 3	

		campagna di Sondrio nel luogo detto “ad fornacem subtus viam magnam”, un campo nella campagna di Sondrio “ad visciastrum”, un affitto livellario di soldi 125. In cambio le sorelle [Valoni] danno un affitto livellario di quartari cinque di mistura, un affitto livellario [...] con patto di riscatto pagando la somma di lire 1300.		
22	1634 aprile 24	Sondrio “in platea Quadrivii” Elisabetta fq Giovanni Antonio Valoni, moglie di Giovanni figlio di Andrea de Paganoni, Giacomo fq Battista Valoni detto Borelli, Andrea Paganoni suocero di Elisabetta vendono a Giovanni Petrino fq Giacomo della Ventina detto Ciricolino, la metà pro indiviso di un campo nella campagna di Sondrio nel luogo detto “ad fornacem subtus viam publicam”, la metà di un canone livellario di soldi 125 imperiali, il diritto di esigere da Giovanni Andrea Merli la metà di lire 348 assi 6 imperiali per un precedente debito. Il prezzo di vendita è di lire 812 soldi 10 imperiali.	cc. 2	
23	1634 giugno 2	Sondrio “in aula sue domorum habitationis” [Console di giustizia Nicolò Parravicini] Francesco fq Paolo Clameri con il suo curatore speciale, Bernardo fq Giovanni Pietro [Tasille] nominato dal console di giustizia Nicolò Parravicini, vendono a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio una vigna con due piante di castagno nella quadra di Maioni nel luogo detto “ad crosettam”. Il prezzo di vendita è di lire 325 imperiali. Notaio: Sertorio Andrea fq Pietro	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
24	1634 agosto 12	Sondrio “in aula domos habitationis prefati domini emptoris” Antonio fq Agostino del Fanco vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una tina con un cerchio di ferro della tenuta di condi 20, una [scrofa] e una serie di attrezzi, per il prezzo di lire 130 imperiali. Notaio: Antonio Maria Artaria fq Costantino	cc. 2	
25	1634 settembre 26	Sondrio “in cubiculo meo” Orazio fq Francesco Lavizzari, che agisce col consenso di Orazio Piatti e del fideiussore Giovanni Antonio Malacrida, promette di pagare obbligando i suoi beni a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio la somma di lire 465 soldi 5 imperiali a saldo di una serie di debiti. Notaio: Nicola Parravicini fq Orazio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
25 a	[1634]	“Conto con gli eredi di Francesco Lavizzari”: debiti di Francesco Lavizzari nei confronti di Giovanni Battista Sertoli.	cc. 2	
26	1634 novembre 22	Sondrio “in appoteca predicti domini locatoris” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione per nove anni ad Andrea figlio di [Giovanni] Marano de Aschieri un terreno campivo,	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		tirampolato e pergolivo situato nella quadra di Maioni nella contrada di Aschieri nel luogo detto “ad ronchum”, un terreno campivo e tirampolato nella contrada Aschieri “ad campum de domo”, un campo nel piano di Sondrio “alle prese”, un terreno campivo, tirampolato e vignato nella quadra di Maioni “ad crosettam”, un prato nel piano di Sondrio “in Cugnolo”. Il canone di locazione corrisponde al mezzatico sulla vigna e staia quattro di vino per pertica sugli altri terreni. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio		
27	1635 febbraio 14	Sondrio “in stupha domorum habitationis mei notarii” Giovanni fq Andrea Paganoni, che agisce anche a nome dei fratelli, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio un campo di pertiche due e tavole 10 situato nella campagna di Sondrio per la somma di lire 485 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
28	1635 febbraio 28	Sondrio “in apotheca mei notatii infrascripti” Pietro Martire fq Giovanni Battista Parravicini, che agisce come amministratore generale dei beni del nipote Carlo, dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Agostino de Fanco un terreno con prato, selva e alberi di castagno situato in Triangia nel luogo detto “ad presam”, un terreno prativo e campivo “ad chiuderdam”, un orto nella contrada di Triangia “ad santos”. Il canone annuo è di quartari tre di frumento. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
29	1636 marzo 15	Sondrio “in via publica ante [...] domorum habitationis heredum domini Petri Sertorii” Antonio fq Andrea [Moi..] di Malenco vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un negozio con fondaco, cucina e stalla situato a Sondrio in Quadrivio per la somma di lire 1002 soldi 10 con la possibilità di recuperare il bene. Notaio: Pietro Antonio fq Giovanni Antonio del Plano	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
30	1636 aprile 5	Sondrio “in apotheca predicti domini Sertuli” Permuta tra Giovanni Antonio Parravicini, arciprete di Sondrio, che agisce a nome della chiesa di Sondrio da un lato e Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dall’altro. Il Parravicini assegna al Sertoli un affitto livellario di quartari quattro di mistura su un campo nel territorio di Sondrio “in Cugnolo”; il Sertoli dà in cambio un prato nel piano di Sondrio “in Chiusatto”. Notaio: Nicolò Parravicini fq Orazio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
31	1637 febbraio 17	Sondrio “in stupha mea” Paolo fq Filippo Mosconi, col consenso di Prospero Pusterla suo curatore speciale, e Bartolomeo fq Giacomo Bonetti che agisce a nome di Margherita sorella di Paolo, Giovanni Andrea fq Giovanni Giacomo della Torre a nome	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		della sorella Prudenza, vendono a Giovanni Battista fq Giovanni Giacomo Sertoli un involto con stalla, “mansione” e corte nel territorio di Sondrio. Il prezzo di vendita è di lire 1550 imperiali. Notaio: Nicolò Parravicini fq Orazio		
32	16[3]7 novembre 17	Sondrio “in aula domorum Io. Petri Tarchini” Martino fq Giovanni Antonio Nobili vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli, pertiche tre di un prato situato nel comune di Piateda nel luogo detto “ad bonginos” per la somma di lire 250 imperiali con patto di riscatto. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi al Nobili il prato acquistato in precedenza per il canone annuo di quartari sei di segale. Notaio: Pietro Antonio Girardoni fq Pietro Antonio	cc. 2	
33	1638 gennaio 30	Sondrio “in stupha mea” Margherita fq Cesare olim Prospero Parravicini, col consenso di Cesare fq Giovanni Battista olim Prospero Parravicini, promette di pagare a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli, entro tre anni, un debito di lire 1000 imperiali. Segue l’elenco dei debiti e crediti di Margherita. Notaio: Nicolò Parravicini fq Orazio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
34	1638 giugno 30	Sondrio “in camera prefati ill. Domini Nicolai Parravicini” Permuta tra Cesare Parravicini fq Giovanni Battista, che stipula anche per il fratello, e Nicolò Parravicini fq Orazio; Cesare dà a Nicolò, come cancelliere di Valle, l’affitto di alcune sue case nella contrada Parravicini e una serie di canoni livellari per la somma totale di lire 7893 soldi 5. In cambio Nicolò corrisponde una serie di affitti e tasse per il valore complessivo di lire 7893 soldi 5 denari 2. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 4	
35	1638 marzo 20	Sondrio “in apotheca mei notarii” Maddalena fq Lorenzo del Bertola, moglie di Giovanni figlio di Domenico del Mazza de Ligari, che agisce col consenso del marito e di un parente prossimo, dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Agostino de Fanco un campo nel territorio di Sondrio in Triangia, una stalla con solaio e corte antistante situata a Triangia “in Pradella”. Il canone di locazione è di staia tre di vino ovvero mosto e staia tre di segale. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto Atto n. 1
36	1638 marzo 20	Sondrio “in apotheca mei notarii” Maddalena fq Lorenzo del Bertola, moglie di Giovanni figlio di Domenico del Mazza de Ligari, che agisce col consenso del marito e di un parente prossimo, dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Agostino de Fanco un campo nel territorio di Sondrio in Triangia, una stalla con solaio e corte antistante situata a Triangia “in Pradella”. Il canone di locazione è di staia tre di vino	cc. 2	Annotazione in forma di regesto Atto n. 2

		ovvero mosto, staia tre di segale. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio		
37	1638 aprile 13	Sondrio “in apotheca predicti domini Sertuli” Silvio Schenardi fq Giovanni Francesco vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un affitto livellario di quartari uno di frumento, quartari tre di segale, quartari uno di miglio che il venditore riscuoteva da Martino fq Giovanni della Flore, con il diritto di esigere l’affitto e il diretto dominio. Il prezzo è di lire 300 assi 6 imperiali. Notaio: Nicolò Parravicini fq Orazio	cc. 2	
38	1638 giugno 14	Sondrio “in stupha domus habitationis predicti domini Nicolai” Battista fq Bartolomeo Paganoni, decano di Albosaggia per l’anno 1637, e Battista fq Andrea [Pedrutii], che agisce a nome di Pietro e dei fratelli, decani del comune di Albosaggia per l’anno in corso, agendo entrambi per il comune, promettono di pagare a Nicolò Parravicini fq Orazio la somma di lire 235 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 6 per centinaio. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
39	1638 ottobre 30	Sondrio “in apotheca mei notarii infrascripti” [Giovanni] fq Giovannolo Baruffi promette, obbligando i suoi beni, di pagare a Silvio Schenardi fq Giovanni Francesco la somma di lire 500 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	
40	1639 gennaio 7	Sondrio “in strata publica ante ianuam domorum nobilis predicta Administratricii” Sofia fq Antonio Besta di Teglio, vedova di Fabio Marlianici, in qualità di amministratrice del figlio, dichiara di cedere a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli le sue pertinenze su una casa precedentemente acquistata.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
41	1639 gennaio 7	Sondrio “in appoteca predicti domini Sertuli” Giacomo Antonio Merli vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un affitto livellario di condi quattro staia quattro di vino ovvero mosto per il prezzo di lire 761 imperiali. Notaio: Giacomo Antonio Merli fq Gerolamo	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo Annotazione in forma di regesto
42	1639 dicembre 12	Sondrio “in porticu infrascripti domos habitationis mee” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Pietro fq Giovanni Giordani alcuni terreni nella quadra di Triangia: un terreno campivo, tirampolato e vignato “in Pradella”, un terreno campivo, vignato e selvato con cinque piante di castagno “ad tegiolum”, una selva con due piante di castagno “ad Tegiolum”, una selva con una pianta di castagno “ad dossum”, un terreno campivo e selvato con una pianta di castagno “apud domus [Bertolomei] Morelli”. Il canone di locazione è di stai nove di vino,	cc. 4	Annotazione in forma di regesto



		pesi 24 di uva, staia due di frumento, staia uno di segale. Notaio: Nicolò Parravicini fq Orazio		
43	1640 giugno 22	Sondrio “in aula domorum nobilis domine Margaritte fq nobilis domini Cesaris Parravicinis” Permuta tra Ulisse Salis Soglio fq Ercole, che agisce a suo nome e come messo generale della moglie Violante fq Giovanni Battista Salis Solio e Cesare Parravicini fq Giovanni Battista. Il Salis dà al Sertoli un capitale di lire 200 imperiale dovuto da Giacomo fq Salvatore Orietti, lire 400 per affitto sul capitale, un capitale di lire 380 dovuto da Pietro Coderatto, un capitale di lire 19 dovuto da Pietro Bettini. Viceversa, il Sertoli dà un capitale di scudi imperiali 100 dovuto dagli eredi di Giovanni Maria Oldradi e altri scudi 100 per affitti sul capitale. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
44	1646 maggio 18	Chiavenna “in Hospitio Bernardi Brasche” Ambrogio Pianta fq Giovanni vende a Cesare Parravicini fq Giovanni Battista un canone livellario di condi sedici di vino e quartari due di mistura dovuto da Giovanni e Domenico fq Agostino del Triasso, con tutti i diritti ad esso collegati. Il prezzo di vendita è di lire 3564 imperiali. Notaio: Battista Vicedomini fq Battista	cc. 2	Copia del notaio Filippo Greco fq Bernardino del 15 marzo 1729
45	1646 maggio 18	Chiavenna “in Hospitio Bernardi Brasche” Cesare Parravicini fq Giovanni Battista assegna ad Ambrogio Pianta fq Giovanni il diritto di riscuotere dal comune di Sondrio una serie di capitali e relativi interessi pagando la somma di lire 3564 imperiali. Notaio: Battista Vicedomini fq Battista	cc. 4	Copia del notaio Filippo Greco fq Bernardino del 20 gennaio 1728 Annotazione in forma di regesto
46	1640 ottobre 12	Sondrio “in fundegho prefati domini Sertuli emptoris” Ulisse fq Alessandro Parravicini vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio un affitto livellario con i relativi diritti di condi 18 di vino, mosto o uva, plaustru due di fieno, quartari sei di mistura, una cesta di uva, per il prezzo di lire 3500 imperiali con patto si riscatto. Notaio: Paolo Mosconi fq Filippo	cc. 4	
47	1640 novembre 26	Sondrio “in stupha domus habitationis suprascripti domini emptoris” Leonora fq Nicolò [Garatt] de Fracaioli, che agisce col consenso di Battista fq Giovanni Pietro Bonetti suo parente prossimo, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un campo situato nella campagna di Sondrio “subtus voltam de via mezzana”, per il prezzo di lire 392 soldi 10 imperiali. Notaio: Paolo Mosconi fq Filippo	cc. 2	
48	1641 gennaio 25	Sondrio “in stupha predicti domini locatoris sita in Quadrivio” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione per cinque anni a	cc. 2	

		Pietro fq Iseppo [Tempera] un prato nel territorio di Sondrio “in Chiusatto” nel luogo detto “ad strata magnam”, un campo nella campagna di Sondrio “ad campos Agnede”, un campo nella campagna di Sondrio e un campo “ad visciastrum”. Il canone di locazione è di pesi 45 di uva e la metà di tutti i frutti prodotti dai terreni. Notaio: Paolo Mosconi fq Filippo		
49	1641 gennaio 26	Sondrio “in stupha domorum predicti domini Nicolai” Nicolò fq Orazio Parravicini dà in locazione a livello perpetuo a Martino fq Pietro Azzalini un terreno campivo, tirampolato e vignato nel comune di Sondrio nella contrada de Moroni nel luogo detto “ai Vett”, un terreno campivo e tirampolato con tre piante di castagno “ai Vett”, un campo nella Quadra di Triangia nel luogo detto “al fienil”. Il canone di locazione è di condi tre di vino ovvero mosto oppure l’uva necessaria a produrre condi tre. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
50	1641 febbraio 6	Sondrio “in platea magna ubi similia fieri solent” Giovanni Battista fq Pietro Angelo Lavizzari e Domenico fq Pietro del Pelo de Ligari, in qualità di estimatori del comune di Sondrio, incaricati della stima dei beni dei debitori, effettuano la valutazione del debito di Orazio fq Francesco Lavizzari nei confronti di Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli. Notaio: Paolo Mosconi fq Filippo	cc. 6	
51	1641 febbraio 21	Sondrio “in stupha domos habitationis predicti domini emptoris” Andrea fq Giovanni Pietro Riatti e Gabriele fq Antonio [Zoia] vendono a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una stalla con “mansione” e cucina situata nella contrada di Riatti per la somma di lire 100 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi ai venditori i beni sopra descritti per un canone annuo di staia 4 di vino. Notaio: Paolo Mosconi fq Filippo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
52	1641 marzo 29	Sondrio “in stupha domorum habitationis predicti domini Nicolai” Giovanni Battista Pains fq Francesco assegna a Nicolò Parravicini fq Orazio il diritto di esigere dalla comunità di Albosaggia la somma capitale di lire 1078 denari 7 imperiali per taglia forestiera relativa a possedimenti nel comune di Montagna, lire 553 soldi 19 denari 9 a titolo di interessi sul capitale. Il prezzo di vendita è di lire 3632 denari 4 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
53	1641 luglio 17	Sondrio “in apotheca predicti domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per anni tre a Giacomo fq [Cesare] Casati un sedime di più case situato nel territorio di Sondrio nella contrada Boffalora per il canone di scudi 25. Notaio: Paolo Mosconi fq Filippo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

54	1641 agosto 9	Sondrio “in platea magna ante officinam predicti Bernardi Borghini” Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo, a suo nome e a nome del fratello Giovanni Antonio, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un terreno campivo, tirampolato e vignato situato nel territorio della quadra di Maioni nel luogo detto “ad ronchus”. Il prezzo di vendita è di lire 120 imperiali. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
55	1641 ottobre 12	Sondrio “in stupha mea” Ulisse fq Alessandro Parravicini vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli il diritto di esigere un affitto di quartari due di frumento, quattro di segale e tre di miglio pagati da Martino e consorti de Aschieri, un altro affitto di condi tre di vino, quartari due di mistura e pesi uno di burro dati da Giovanni Belarini di Mossini, un affitto di quartari uno di frumento, pesi uno di burro e pesi uno di formaggio dati da Giovanni Cagnoletti. Il prezzo di vendita è di lire 577 imperiali. Notaio: Nicolò Parravicini fq Orazio	cc. 2	
56	1641 agosto 12	Sondrio “in Aula domorum habitationis mea” Francesco fq Orazio Parravicini dà in locazione a livello perpetuo ad Antonio fq Giovanni del Bello un terreno campivo e tirampolato situato nel comune di Montagna nel luogo detto “ad Buscianicum subtus stratam” per il canone annuo di condi due e staia quattro di vino ovvero mosto oppure tutta l’uva prodotta ad arbitrio del proprietario. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
57	1642 gennaio 23	Sondrio “in stupha domorum habitationis predicti domini Io. Baptistae Sertuli” Margherita fq Cesare Parravicini costituisce un censo annuo di lire 260 imperiali su un canone livellario di quartari 45 di miglio, cinque di segale, condi due di vino, due capponi e soldi 32 imperiali, un canone livellario di condi cinque di vino, quartari tre di frumento, quartari sette di mistura, un affitto livellario di staia otto di vino, quartari uno di frumento, quartari due staia uno di segale, quartari cinque di miglio. Il censo è venduto da Margherita a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio per la somma di lire 4000 imperiali. Notaio: Cesare Parravicini fq Giovanni Battista	cc. 6	
58	1642 febbraio 22	Sondrio “in hypocausto domorum habitationis predicti m. Reverendi Presbiteri domini Alexandri emptoris” Pietro Martire fq Giovanni Battista Parravicini vende al canonico Alessandro Odescalchi fq Tommaso di Berbenno un terreno prativo e campivo situato nel piano di Sondrio “in Chiusatto”, un prato e campo “in [arnoldum]”. Il prezzo è di lire 2750 imperiali.	cc. 2	

		Successivamente l'Odescalchi dà in locazione a titolo di enfiteusi al Parravicini i beni venduti in precedenza per il canone annuo di lire 150 imperiali. Notaio: Giovanni Battista Pains fq Giovanni Battista		
59	1642 marzo 5	Sondrio "in stupha domos habitationis mea" Domenico fq Bertolino Pradelatti della Colombera vende a Bartolomeo fq Giacomo Bonetti un campo nella campagna di Sondrio "ad visciastrum sopra stratam magnam" per la somma di lire 200 imperiali con patto di recupero pagando lire 7 imperiali per anno. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di registro
60	1642 aprile 10	Sondrio "in hippocausto maiori Pallatii iuris" Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Cristoforo [...] fq Giovanni entro la prossima festa di San Michele, la somma di lire 400 imperiali, entro le calende di aprile 1643 lire 890 soldi 10 con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio, lire 194 che il Sertoli promette di rilevare da Battista Malagucino. Notaio: Giacomo Filippo Chiesa fq Giovanni Abbondio Seguono note successive con indicazione del pagamento effettuato dal Sertoli	cc. 2	Annotazione in forma di registro
61	1642 aprile 12	Sondrio "in stufa domorum habitationis sp. Prof. d. Nicolai Parravicini" Giovanni Antonio fq Giovanni Battista Botterini, a suo nome e come marito e messo di Giulia de Pratis fq Antonio, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio un terreno vignato e zerbivo situato nel comune di Sondrio quadra di Maioni "ad ronchetos" e una vigna nella quadra di Maioni "ad roncum". Il prezzo di vendita è di lire 425 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di registro
62	1642 luglio 9	Sondrio "in Appotheca predicti Sertuli cessionarii" Giovanni Andrea fq Gerolamo Merli vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio il diritto e le azioni necessarie per esigere da Filippo Crivelli fq Rodolfo de Prada la somma capitale di lire 310 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 7 per centinaio. Il prezzo della vendita è di lire 310 imperiali. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 2	Annotazione in forma di registro
63	1642 dicembre 1	Sondrio "in stupha domos habitationis mea" Bartolomeo fq Giacomo Bonetti vende a Giovanni Petrino fq Pietro Salvetti de Pratis il diritto di godimento e usufrutto di un campo situato nella campagna di Sondrio nel luogo detto "ad visciastrum supra stratam magnam" e il capitale gravante sul terreno, per la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di registro

64	1643 febbraio 4	Sondrio "in stufia domorum habitationis mea" Giovanni Andrea fq Andreolo Salvetti vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio una giovenca dal pelo nero di anni 4, una giovenca dal pelo rosso di anni 4 per la somma di lire 76 imperiali, con possibilità per il venditore di recuperare gli animali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
65	1643 dicembre 11	Sondrio "supra cathedra ligni sita in aedibus heredes qm domini Io. Baprista Paribelli" Giovanni Antonio Girardoni fq Domenico, che agisce col consenso di Giovanni Pietro Girardoni fq Gasparino suo curatore, dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni fq Pietro del Pelo de Ligari un terreno ora zerbo con piante di castagno situato nella quadra di Triangia nella contrada "Pratela ubi dicitur ad crappum delle rosere", un terreno ora zerbo con piante di castagno nella quadra di Triangia nella contrada "Pratela" "ad brugnolam". Il canone di locazione è di staia tre di segale per i primi tre anni e successivamente condi uno di vino con l'obbligo per l'affittuario di piantare viti sui terreni incolti. Notaio: Giacomo Filippo Chiesa fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
66	1644 settembre 27	Sondrio "in sala Pallatii Iuris" Bartolomeo fq Giacomo Bonetti e Domenico fq Pietro Grilli detto della Berta, estimatori della comunità di Sondrio, su istanza di Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e in pregiudizio di Orazio Lavizzari, procedono alla stima dei beni del debitore. Successivamente gli estimatori vendono al Sertoli un affitto livellario perpetuo di staia cinque di miglio del valore di lire 155 imperiali, ceduto a soluzione dei suoi crediti. Notaio: Giovanni Battista Botterini fq Giovanni Giacomo	cc. 6	Copia del notaio Antonio Botterini fq Antonio il 28 aprile 1661 Annotazione in forma di regesto
67	1644 settembre 22	Sondrio "in aula domorum sue habitationis" [Console di Giustizia Andrea Carbonera] Nicolò Pestalozzi fq Giovanni Battista, in qualità di tutore e curatore di Giovanni fq Giovanni Giacomo olim Taddeo Chiesa, dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Andrea fq Pietro Sertoli che stipula in qualità di messo speciale di Tommaso figlio di Giacomo del Proh della Torre, i beni obbligati in un affitto livellario di libre 15 di burro, staia 5 di segale e lire 5 imperiali. Il canone di locazione ammonta a libre 10 di burro e staia 4 di segale. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
68	1645 maggio 17	Sondrio "in hippocausto meo" Giovanni Battista Girardoni fq Pietro Antonio assegna e vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio il diritto di esigere da Vincenzo Lavizzari la somma di lire 647 assi 10 imperiali per un debito contratto col Girardoni a seguito di vendita di alcuni terreni e il diritto di esigere i canoni arretrati. Il	cc. 2	

		prezzo della vendita è di lire 725 imperiali. Notaio: Giacomo Filippo Chiesa fq Giovanni Abbondio		
69	1644 ottobre 7	Margherita fq Cesare olim Prospero Parravicini, vedova di Alessandro olim Nicolò Parravicini, che agisce col consenso del figlio Nicolò e del cugino Ulisse, promette di pagare obbligando i suoi beni, a Lorenzo fq Francesco Tarchini in qualità di erede del fratello Giovanni Pietro, a Caterina nipote di Lorenzo e al canonico Paolo Mosconi, come titolare di un beneficio costituito da Lorenzo, lire 509 assi 7 imperiali.	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
70	1645 giugno 2	Sondrio “in aula superiori Pretorii” Causa tra Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Pietro fq Giovanni Giordani a seguito di danni arrecati ai terreni dati in locazione dal Sertoli al Giordani e per affitti non corrisposti. Notaio: Giovanni Battista Botterini fq Giovanni Giacomo	cc. 10	Annotazione in forma di regesto
70 a	[dopo il 1640]	Debiti per affitti non pagati dovuti da Antonio fq Agostino de Fanco a Giovanni Battista Sertoli	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
71	1645 giugno 17	Sondrio “in hypocausto meo” Domenico Motta fq Lorenzo di Mossini dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni fq Domenico [de Pizi] un terreno campivo, tirampolato e vignato situato nella contrada di Aschieri nel luogo detto “ad vignam de Ronchis”, un terreno campivo e tirampolato nella contrada di Aschieri “ad mottam in dosso morascio”, un terreno zerbivo, sassivo e selvato nella contrada di Aschieri “sotto al crappo della spineda”, un terreno zerbivo, selvato e sassivo “ad posa”, un terreno selvato, zerbivo e sassivo “ad Vallem pose”. Il canone di locazione è di condi 4 staia 2 di vino, a meno che il locatore non decida di ricevere l’affitto in uva. Notaio: Giacomo Filippo Chiesa fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
72	1645 settembre 11	Sondrio “in porticu inferiori aedium habitationis predicti domini emptoris” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni Domenico del Mariano de Pizzi e al figlio Domenico una serie di terreni nella quadra di Maioni situati “ad dossum moratium”, “ad moias”, “ad costam”, “in domorum moratium al Ruinai”, “supra domos de Aschieri”, “ad pratum sive ad pradellas”. Il canone di locazione è di condi 15 di vino. Una cesta di uva di pesi due e assi 28 imperiali. Notaio: Botterini Giovanni Battista fq Giovanni Giacomo	cc. 6	Copia del notaio Antonio Botterini fq Giovanni Antonio dell’8 aprile 1653 Annotazione in forma di regesto
73	1645 settembre 6	Sondrio “in contrata de Tarchi in cubiculo dicti remittentis” Salvatore fq Giovanni del Mariano de Pizzi rimette a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una serie di terreni situati nella quadra di Maioni “ad dossum moratium”, “ad moias”, “ad costam”, “ad crappum della spineda”, “in	cc. 4	Copia del notaio Antonio Botterini fq Giovanni Antonio dell’8 aprile 1653 Annotazione in forma di regesto

		domum moratium”, “super domos de Ascheris”, “ad pratum sive ad pradellas”. Notaio: Botterini Giovanni Battista fq Giovanni Giacomo		
74	1645 maggio 5	Sondrio “in aula superiori Pallatii Iuris” Giovanni Antonio Parravicini fq Francesco, in qualità di curatore generale di Silvio Schenardi, redige inventario e stima dei beni per l’escussione dello Schenardi. Il curatore assegna a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli pertiche 4 tavole 18 di un campo di maggior misura situato nel comune di Sondrio “alla chà bianca” per la somma di lire 1092 soldi 10 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Perari fq Giacomo	cc. 4	
75	1645 dicembre 4	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis suprascripti domini Cancellarii Nicolai Parravicini” Pietro fq Giovanni Giordani promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli, entro il termine di quattro anni la somma di lire 160 imperiali. Notaio: Botterini Giovanni Battista fq Giovanni Giacomo	cc. 2	Copia del notaio Antonio Botterini fq Giovanni Antonio del 28 aprile 1653 Annotazione in forma di regesto
76	1646 gennaio 24	Sondrio “in hippocausto novo domorum predicti domini Sertuli” Giovanni fq Michele Giorgini promette di pagare, obbligando i suoi beni e in particolare una tina della tenuta di condi 16, una della tenuta di condi 8 e una della tenuta di condi 7 e due vacche, a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli la somma di lire 139 imperiali. Notaio: Ulisse fq Alessandro Parravicini	cc. 2	
77	1646 dicembre 17	Sondrio “in stupha mea” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per nove anni a Maffeo fq Giovanni Benedetti detto Caligari un terreno campivo, tirampolato e vignato situato nel comune di Montagna nel luogo detto “in costis subtus castrum de Grumello, un prato a Sondrio “in Chiusatto”. Il canone di locazione ammonta alla metà dell’uva prodotta dalla vigna e staia 16 di vino ovvero mosto. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
78	1647 aprile 27	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione a livello perpetuo a Lorenzo fq Domenico del Mariano de Pizzi una vigna nel comune di Sondrio “subtus contrata de Ronchis” per il canone annuo di condi uno di vino ovvero mosto. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
79	1647 maggio 8	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis mee” Giacomo fq Domenico Berti di Aschieri costituì un censo annuo di staia 17 di vino su un torchio situato in un terreno campivo e tirampolato a Sondrio nella	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		contrada di Aschieri. Successivamente il Berti vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli il censo per la somma di lire 411 imperiali.		
80	1647 settembre 4	Sondrio “in Campelli in apotheca edium solite habitationis domini Cipriani Sertori filii domini Thome” Domenico fq Bertolino Pradelatti della Colombera vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli due campi nel piano di Sondrio “ad visciastrum supra strata magna” per il prezzo di lire 540 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Cilichini fq Giovanni	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
81	1648 maggio 29	Sondrio “in porticu inferiori domorum habitationis mee” Nicolò fq Alessandro Parravicini di Davide, in qualità di messo generale della madre Margherita fq Cesare olim Prospero Parravicini, vende a Ulisse fq Alessandro olim Prospero alcuni terreni a Sondrio: una vigna “in bolgedis”; un prato “a [mosnas]”; un campo “a Visciastrum”, un affitto livellario di quartari due staia due di vino, quartari due di segale e quartari uno di frumento, un altro affitto di staia otto di vino, un affitto di quartari quattro di mistura, un affitto di quartari uno e mezzo di vino. Il prezzo di vendita è di lire 3680 imperiali. Seguono i conteggi di debiti e crediti tra le parti. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
82	1648 luglio 28	Sondrio “in aula inferiori domorum habitationis predicti dd. Carbonere” Nicolò fq Alessandro Parravicini di Davide, in qualità di messo generale della madre Margherita fq Cesare olim Prospero Parravicini, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un campo “ad Visciastrum” e una serie di affitti livellari per la somma di lire 11678 imperiali. Segue la lista dei debiti di Margherita. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 8	Annotazione in forma di regesto
83	1648 luglio 28	Sondrio “in aula inferiori domorum habitationis predicti dd. Carbonere” Nicolò fq Alessandro Parravicini di Davide, in qualità di messo generale della madre Margherita fq Cesare olim Prospero Parravicini, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un campo “ad Visciastrum” e una serie di affitti livellari per la somma di lire 11678 imperiali. Segue la lista dei debiti di Margherita.	cc. 6	Copia del documento n. 82 Annotazione in forma di regesto
84		Fusine e Colorina		
84 a	1648 luglio 28	Sondrio “in aula inferiori domorum habitationis predicti dd. Carbonere” Nicolò fq Alessandro Parravicini di Davide, in qualità di messo generale della madre Margherita fq Cesare olim Prospero Parravicini, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un campo “ad Visciastrum” e una serie di affitti livellari per la somma di lire 11678 imperiali. Segue la lista dei debiti di Margherita.	cc. 10	Copia del documento n. 82 Annotazione in forma di regesto



		Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio		
84 b	1648 luglio 28	Sondrio “in aula inferiori domorum habitationis predicti dd. Carbonere” Nicolò fq Alessandro Parravicini di Davide, in qualità di messo generale della madre Margherita fq Cesare olim Prospero Parravicini, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un campo “ad Visciastrum” e una serie di affitti livellari per la somma di lire 11678 imperiali. Segue la lista dei debiti di Margherita. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 10	Copia del documento n. 82 Annotazione in forma di regesto
85	1648 dicembre 22	Sondrio “in stupa superiori domorum habitationis predicti domini Sertuli emptoris” Simone fq Pietro Pegorari vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un sedime di case con portico, apoteca, cucina e stufa situato nella città di Sondrio in Quadrivio nel luogo detto “ad domos dictorum de Merli”. [Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio]	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
86	1649 aprile 20	Sondrio “in saletta edium mearum” Bartolomeo fq Lorenzo Orietti dà in locazione a titolo di enfiteusi a Nicolò fq Andrea Menatti una serie di campi nel territorio di Postalesio, Castione e Cedrasco e un sedime di più case nel territorio di Cedrasco “ad Spinedas”. Il canone di locazione è di quartari 46 di mistura (segale e miglio), quartari 7 di frumento. Notaio: Giovanni Giacomo Cilichini fq Giovanni	cc. 4	Copia del notaio Antonio Raffaele Ferrari fq Antonio del 1752 Annotazione in forma di regesto
87	1649 gennaio 16	Sondrio “in hippocausto domorum predicti domini Sertuli” Antonio fq Agostino de Fanco promette di pagare obbligando i suoi beni, in particolare un terreno vignato, tirampolato e crappivo situato nel territorio di Triangia “ad hertam”, a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio entro il termine di sei anni lire 600 imperiali. Notaio: Ulisse fq Alessandro Parravicini	cc. 2	
88	1649 gennaio 28	Sondrio “in hippocausto maiori edium mei notarii infrascripti” Simone fq Pietro Pegorari dichiara di ricevere da Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli lire 1707 assi 13 imperiali come pagamento di parte di una casa situata a Sondrio in Quadrivio (documento n. 85). Notaio Carlo Nicolò Ferrari fq Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
89	1648 febbraio 10	Sondrio “in stupa superiori aedium habitationis predicti domini Sertuli in Quadrubbio” Pietro e Giacomo fq Domenico Luteratti vendono il censo annuo di staia 8 di vino su un terreno vignato e selvato situato nella contrada di Sondrini “supra domos” nel luogo detto “ad gandasciam”, su una stalla con corte “ad pratam de floris” a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli per la somma di lire	cc. 2	Copia del notaio Filippo Crivelli fq Rodolfo del 22 luglio 1655

		190 imperiali. Notaio: Venosta Venosta fq Paolo		
90	1649 febbraio 18	Sondrio “in hippocausto domorum predicti domini emptoris” Domenico fq Lorenzo Motta vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio un affitto livellario di condi 4 staia 10 di vino per la somma di lire 600 imperiali con patto riscatto. Notaio: Ulisse fq Alessandro Parravicini	cc. 2	Copia del notaio Ercole Parravicini fq Ulisse del 26 agosto 1675 Annotazione in forma di regesto
91	1649 marzo 31	Sondrio “in viridario predicti domini Sertuli subtus domos habitationis sue” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni Giacomo fq Antonio Gaggi un campo con alcune viti e piante da frutta situato nella contrada Scarpatetti “supra domos alios Gaudentii della Lighera”. Il canone annuo è di condi due e mezzo di vino. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
92	1649 gennaio 7	Sondrio “in stupha superiori domorum mee habitationis” Antonio fq Agostino de Fanco di Triangia promette di pagare a Lorenzo fq Domenico del Mariano de Pizzi la somma di lire 400 imperiali come dote della figlia Maddalena. Notaio: Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	Nota “Archivio Sertoli ricevute” Annotazione in forma di regesto
93	1650 aprile 9	Sondrio “in hippocausto superiori domorum predicti domini Sertuli” Giovanni Antonio fq Battista Botterini, in qualità di marito e messo di Giulia fq Antonio de Prati, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio tavole sette di un terreno campivo e tirampolato situato nel territorio di Sondrio quadra di Maioni “ad dosso Meratio” per il prezzo di lire 65 imperiali. Notaio: Ulisse fq Alessandro Parravicini	cc. 2	Copia del notaio Ercole Parravicini fq Ulisse del 25 settembre 1675. Annotazione in forma di regesto
94	1650 novembre 24	Sondrio “in aula domorum habitationis predictae domine Caterine” Giovanni Antonio fq Battista Botterini, in qualità di marito e messo di Giulia fq Antonio de Prati, Andrea fq Bernardo Mossini e Giacomina fq Andrea dell’Andrea del Bernardo, promettono di pagare a Caterina fq Nicolò Parravicini entro sei anni la somma di lire 209 soldi 3 denari 4. Segue l’elenco dei debiti contratti da Botterini, Mossini, dell’Andrea. [Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio]	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
95	1651 aprile 19	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Battista fq Domenico Bottegatti vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio pertiche una, tavole nove, piedi tre di un prato situato nel piano di Sondrio “in Chiusatto subtus rongionum ubi dicitur al Mosnas” per il prezzo di lire 412 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	

96	1651 maggio 12	Sondrio “in Aula inferiori Pallatii iuris” Nazario fq Prospero Pusterla e Tommaso fq Giovanni Pietro Bettini, estimatori del comune di Sondrio, effettuano la stima dei beni di Orazio Lavizzari fq Francesco e della moglie Clara Merli, su istanza di Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli, loro creditore. Per saldare i debiti del Lavizzari, gli estimatori vendono al Sertoli un affitto livellario di staia nove di vino, quartari due di frumento, quartari sei di segale, quartari otto di miglio e un cappone; una porzione di casa per il valore di lire 93 imperiali. Il prezzo di vendita è di lire 1640 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 10	Annotazione in forma di regesto
97	1651 luglio 17	Sondrio “in porticum inferiori domum habitationis predicti domini Sertuli venditoris” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli vende a Maria fq Francesco [Zonarelli] moglie in terze nozze di Martino fq Giovanni Antonio Cappellani un campo in Sondrio “in summa Cagno[...] subtus viridarium dicti Pauli Vetii” per la somma di lire 400 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Copia del notaio Carlo Francesco Sertoli fq Giovanni Pietro del 3 febbraio 1735 Annotazione in forma di regesto
98	1651 luglio 24	Sondrio “in aula inferiori edium sue habitationis” [Andrea Carbonera Console di Giustizia] Elisabetta fq Claudio Pelizari vedova di Giovanni Battista Parravicini, che agisce anche come tutrice del figlio Cesare, cede a Ulisse fq Alessandro Parravicini il diritto di esigere dalla comunità di Talamona scudi 156 e dalla comunità di Caiolo lire 307 imperiali. Il prezzo di vendita è di lire 1630 imperiali. Segue l’elenco dei debiti di Elisabetta e Cesare. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 2	
99	1651 settembre 2	Sondrio “in sala superiori Pallatii iuris” Nicolò e Cesare fq Alessandro olim Nicolò Parravicini di Davide vendono a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una parte di casa e orto (parte dell’edificio era già stato oggetto di una precedente vendita) con il diritto di esigere un pollo a titolo di affitto da Giovanni Pietro Ciricolino. Il prezzo di vendita è di lire 105 imperiali. Notaio: Filippo Crivelli fq Rodolfo	cc. 2	
100	1651 settembre 2	Sondrio “in sala superiori Pallatii iuris” Giacomo fq Antonio Nicolò de Samaden vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli tanta parte di un sedime di più case, situato a Sondrio in Scarpatetti “in curtivo illorum de Ciricoliniis”, che possa essere acquistato per la somma di lire 195 imperiali; un orto a Sondrio in Scarpatetti “ad hortos illorum del Ciricolino”. Il prezzo di vendita è di lire 195 imperiali. Notaio: Filippo Crivelli fq Rodolfo	cc. 2	

101	1651 settembre 2	Sondrio “in sala superiori Pallatii iuris” Nicolò e Cesare fq Alessandro olim Nicolò Parravicini di Davide vendono a Giacomo fq Antonio Nicolò Samaden tanta parte di un sedime di più case, situato a Sondrio in Scarpatetti “in curtivo illorum de Ciricoliniis”, che possa essere acquistato per la somma di lire 195 imperiali; un orto a Sondrio in Scarpatetti “ad hortos illorum del Ciricolino” e il diritto di esigere un pollo da Giovanni Pietro Ciricolini a titolo di locazione. Il prezzo di vendita è di lire 195 imperiali. Notaio: Filippo Crivelli fq Rodolfo	cc. 4	
101 a	1651 novembre 18	Indicazione di un sedime di case con solai, corte e portico.	c. 1	
102	1651 ottobre 7	Sondrio “in aula superiori domorum solite habitationis predicti domini Io. Baptistae Sertuli site in platea Quadrivii” Donazione tra vivi fatta dal prete Giovanni Antonio Sertoli figlio di Giovanni Battista, a seguito della sua adesione alla Compagnia di Gesù, ai fratelli Carlo Giuseppe e Stefano e agli altri eredi maschi che nasceranno, di una serie di case, terreni a canoni livellari. Notaio: Ulisse fq Alessandro Parravicini	cc. 12	Nota su carta unita al fascicolo con indicazione di un campo presente nell’estimo della quadra di San Giovanni del comune di Montagna intestato a Giovanni fq Agostino [...] detto del Dosso come affittuario di Giovanni Battista Sertoli
103	1652 marzo 4	Sondrio “in stupa domorum habitationis mee” Bartolomeo fq Giacomo Scarpatetti vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli l’annuo censo di lire 20 imperiali su un edificio con camera, “mansione” e scala in pietra situato nella contrada di Sondrini, su una selva con piante 25 di castagno nella contrada Sondrini, per la somma di lire 340 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
103 a	[s.d.]	“Inventario fol. 228” con indicazione dell’atto rogato dal notaio Torelli (documento n. 103)	c. 1	
104	1652 aprile 24	Sondrio “in salotto inferiori domorum sue habitationis” [Carlo Giuseppe Guicciardi Console di Giustizia] Domenico fq Paolo del Gaudenzio, in qualità di padre e legittimo amministratore dei figli Andrea e Giovanni, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un terreno campivo, tirampolato e boschivo situato nel territorio di Sondrio nella quadra di Maioni nel luogo detto “ad Motta” per la somma di lire 160 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
105	1653 gennaio 21	Sondrio “in hippocausto domorum mearum” Domenico figlio di Lorenzo qm Domenico del Mariano de Pizzi, che agisce col mandato del padre e col consenso di Pietro fratello di Lorenzo, vende a	cc. 2	Copia del notaio Ercole Parravicini fq Ulisse del gennaio 1700.

		Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un prato con “mansione” e stalla situato nel territorio di Sondrio per la somma di lire 60 imperiali Notaio: Ulisse Parravicini fq Alessandro		Annotazione in forma di registro
106	1653 gennaio 24	Sondrio “in stupa domorum habitationis mee” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Andrea e Giovanni fq [...] del Mazza de Ligari una serie di terreni a Sondrio: campi e vigne “in monte Rovoledi”, un campo nella contrada di Triangia “ad campos longos”, un terreno campivo e vignato “subtus domos de Triangia”, una canepa con solaio e un campo nella contrada di Mossini. Il canone di locazione è di condi 5 di vino oppure l’uva prodotta al computo di pesi sedici per condio, quartari quattro e mezzo di segale, quartari uno di frumento e quartari cinque di miglio. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di registro
107	1653 febbraio 15	Sondrio “in stupa domorum habitationis mee” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per nove anni a Domenico fq Giovanni della Flora una “domo terranea” con forno, corte e una selva con due piante di castagno, situata nella quadra di Triangia “ad domos illorum della Flore”. Il canone di locazione è di pesi 10 di uva. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di registro
108	1653 novembre 24	Sondrio “in stupa inferiori domorum habitationis predicti domini emptoris” Stefano fq Giovanni Battista Quadrio Merli vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un affitto livellario di condi uno di vino con il diretto dominio e il diritto di esigere il canone di locazione per la somma di lire 128 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione perpetua al Quadrio l’affitto precedentemente acquistato per un canone annuo di lire sei e mezzo imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di registro
109	1655 gennaio 27	Sondrio “in stupa superiore domorum habitationis predicti domini Sertuli [emphiteoticarii]” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, come padre e amministratore generale dei figli Carlo Giuseppe e Stefano, dà in locazione a livello perpetuo ad Andrea e Giacomo fq Giovanni del Mariano de Pizzi, una casa a Sondrio nella contrada Aschieri con un orto e alcune viti, terreni campivi e tirampolati nella contrada di Aschieri, un terreno campivo, vignato e zerbivo nella contrada di Aschieri, un terreno campivo e tirampolato nella contrada Mossini, due terreni “ai Ronchetti del Canale”. Il canone di locazione è di brente 10 e mezzo di vino o il corrispettivo in uva, quartari tre di segale, libbre 10 di burro fresco, libbre 15 di formaggio salato. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 6	Annotazione in forma di registro

110	1655 novembre 17	Sondrio “in porticu superiori edium habitationis prefati domini [emphiteoticarii]” Francesco Carbonera fq Nicolò dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Marco Scherini detto Zanetto un terreno con campo, vigna, zerbo, prato, bosco e piante di castagno, noce, ciliegie, pesche e altri alberi da frutto e un sedime di case nel territorio di Sondrio “in Sernetio”. Il canone di locazione è di condi sei di vino, quartari quattro di segale. Notaio: Antonio Botterini fq Antonio	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Gualzetti 23 settembre 1774. Annotazione in forma di regesto
111	1655 novembre 17	Sondrio “in porticu superiori edium habitationis prefati domini [emphiteoticarii]” Francesco Carbonera fq Nicolò dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni fq Marco Scherini detto Zanetto un terreno con campo, vigna, zerbo, prato, bosco e piante di castagno, noce, ciliegie, pesche e altri alberi da frutto e un sedime di case nel territorio di Sondrio “in Sernetio”. Il canone di locazione è di condi sei di vino, quartari quattro di segale. Notaio: Antonio Botterini fq Antonio	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista Botterini fq Antonio del 7 gennaio 1754. Annotazione in forma di regesto
112	1655 dicembre 16	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Pietro fq Domenico del Mariano de Pizzis vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una stanza e una stalla situate a Sondrio nella contrada dei Ronchi, per la somma di lire 300 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
113	1656 febbraio 18	Sondrio “in hippocausto novo superiori domorum habitationis dicti domini emptoris” Agostino fq Battista Orietti, che agisce a nome di Giovannino suo fratello, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una corte con pergola nel comune di Sondrio in contrada Aschieri per la somma di lire 30 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Vescovi fq Giovanni	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
114	1656 luglio 14	Sondrio “in porticu inferiori domorum habitationis mee” Permuta tra Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli e Maria Maddalena fq Giovanni Giacomo Chiesa, moglie di Stefano fq Giovanni Battista Quadrio Merli. Il Sertoli dà in affitto un censo annuo di lire sei e mezzo imperiali pagato da Stefano, marito di Maria Maddalena su un capitale di lire 128 imperiali; Maria Maddalena dà in cambio un affitto con possibilità di recupero di lire 6 e mezzo imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
115	1656 settembre 23	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Giovanni fq Nicolò Bonetti promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli la somma di lire 136 imperiali entro Natale.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio		
116	1657 febbraio 1	Sondrio “in hipocausto sue solite residentie Pretoris Iurius” Giovanni Andrea fq Pietro Angelo Lavizzari, che agisce come curatore generale di Giovanni Pietro Ciricolini della Venzina e ne redige l’inventario dei beni escussi, vende agli eredi di Cesare Parravicini una parte dell’utile dominio del valore di lire 5500 imperiali, al prezzo di lire 200 assi 14. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 2	Copia
117	1659 marzo 18		cc. 4	Annotazione in forma di regesto
117 a	1659 marzo 18	Sondrio “in hipocausto edium habitationis infrascripti dd. Francisci Carbonerae” Francesco fq Nicolò Carbonera dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giacomino fq Battista Paganoni un prato nel comune di Albosaggia nella contrada Carbonera, un campo nel territorio di Faedo “in Plano Bustegia” per un canone annuo di quartari due di orzo, quartari due di miglio e pesi due di [...] Notaio: Antonio Botterini fq Giovanni Antonio	cc. 2	
117 b	1659 marzo 18	Sondrio “in hipocausto veteri edium habitationis infrascripti dd. Francisci Carbonera” Giacomino fq Battista Paganoni vende a Francesco fq Nicolò Carbonera un prato nel comune di Albosaggia nella contrada Carbonera, un campo nel territorio di Faedo “in Plano Bustegia” per il prezzo di lire 300 imperiali. Notaio: Antonio Botterini fq Giovanni Antonio	cc. 2	
118	1659 marzo 22	Sondrio “in hipocausto aedium habitationis suprascripti domini emptoris” I fratelli Lorenzo e Giovanni fq Bernardo Motta de Gualtieri vendono a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una casa con cantina e “mansione” sopra situata nella contrada Gualtieri nel luogo detto “ad domos de miottis”, due stalle di cui una con cantina, terreni in parte prativi e in parte sassivi, un bosco e un terreno boschivo, zerbivo, sassivo “in cespedere”. Il prezzo di vendita è di lire 550 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione in perpetuo ai Motta i terreni venduti in precedenza per un canone annuo di staia 21 di vino con patto di recupero. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
119	1660 maggio 24	Sondrio “in hipocausto domorum habitationis mee” Caducità dei consorti Gualzetti e Pelizzatti di Colda, massari di Giovanni Battista Sertoli e Giovanni Andrea Lavizzari, a seguito di affitti non corrisposti dall’anno 1659 per i quali dovranno corrispondere staia 26 di vino, staia 10 e mezzo di frumento, staia 43 e mezzo di segale, staia 62 miglio e 20 capponi	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		per affitti non pagati dal 1659, da pagarsi terreni situati in Sondrio “ad barottas”, “ad barottas”, “ad Palottam”, “ad viam mezzanam”, “ad castelletum”, “ad predam grossam”. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto		
120	1660 luglio 3	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis mee” Caducità di Bartolomeo e Giovanni Scarpatetti, Giovanni, Antonio e Giovanni Pietro Sondrini con i loro consorti e i consorti Bassola, a seguito di interessi su affitti non corrisposti e danni arrecati ai terreni, per i quali dovranno pagare lire 209 soldi 10 imperiali. Gli affitti erano pagati su terreni situati a Sondrio “ad Bassolam”, “ad Borgium de Pradella”, “ad heram et ad Corbellum”, “ad Assale”, “in prato uberto” e su un sedime di case con orto e piante di castagno e salice. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
121	1660 febbraio 17	Sondrio “in hippocausto edium habitationis predicti domini Sertuli” I fratelli Giovanni e Andrea fq Martino del Mazza de Ligari promettono, obbligando i loro beni, di pagare a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli entro il termine di anni quattro, lire 200 imperiali in monete di Valtellina con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
122	1660 febbraio 17	Sondrio “in hippocausto edium habitationis predicti domini Sertuli” Andrea fq Martino del Mazza de Ligari promette, obbligando i propri beni, di pagare a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio entro il prossimo Natale, la somma di lire 32 soldi 10 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
123	1660 gennaio 29	Sondrio “in hippocausto domorum predicti domini Sertuli” Bartolomeo fq Giacomo Scarpatetti vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una selva con piante di castagno situata a Sondrio nella Quadra del dosso nel luogo detto “al Ronco novo”, due stalle situate a Sondrio nella contrada Sondrini. La vendita è effettuata per lire 252 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a livello ai venditori, gli stessi beni acquistati in precedenza per un canone annuo di lire 15 imperiali, con possibilità di riscatto.	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
124	1659 novembre 12	Sondrio “in aula inferiori [...] iuris” Giovanni Giacomo del Pelo de Ligari, Giovanni del Giacomello [a nome] dei poveri della contrada de Gualzi e a nome dei poveri del comune di Sondrio si dichiarano creditori nei confronti di Antonio de Fanco.	cc. 2	
124 a	1735 novembre 23	Istanza di Elisabetta Parravicini moglie di Pietro Martire Sertoli per recuperare un suo credito dagli eredi di Abbondio olim Martino Confeggi di Triangia,	c. 1	



		debitori per lire 70 imperiali a seguito di un affitto non pagato di quartari 16 di segale.		
124 b	1662 aprile 17 – maggio 2	Giovanni Battista Sertoli, a nome proprio e in qualità di amministratore del figlio, cita come debitore Antonio de Fanco di Triangia; a seguito dell'escussione dei beni del debitore viene assegnato al creditore l'utile dominio su un affitto in mistura e formaggio e una parte di campo "ad campum de domo" del valore di lire 81 sul quale i de Fanco prestano un canone livellario di libbre 9 e mezzo di formaggio, altre tavole 19 di un campo in Triangia.	cc. 2	
125	1660 dicembre 30	Sondrio "in hippocausto domorum habitationis suprascripti domini Sertuli" Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per nove anni a Pietro fq Vincenzo Merli un terreno prativo, gandivo e sassivo situato nel comune di Sondrio "in Sernegio subtus stratam magnam in principio vialis", un prato nel comune di Sondrio "in contrata de Arquino ad pratum delà", un terreno campivo e tirampolato "alla vigna sopra la strada", un prato con "basitio" in Serneggio. Il canone di locazione è di staia 19 di vino. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
125 a	1661 maggio 30	Il governatore della Valtellina Gaspare Toscano concede licenza a Pietro del Masolo di Arquino, massaro di Giovanni Battista Sertoli di "segare e far segare" un prato situato ad Arquino "alli prati de là" e sistemare il fieno che sarà raccolto dal prato.	c. 1	
125 b	[1660 ca.]	Nota con disegno di proprietà e confini in Arquino "ad basitium" tra Giovanni Battista Sertoli ed Elisabetta Marlianici.	c. 1	
125 c	[1660 ca.]	Nota di Elisabetta Marlianici con pretese su un prato in Arquino "ad basitium" acquistato con rogito del notaio Giovanni Giorgio Girardoni il 4 marzo 1601.	c. 1	
126	1661 aprile 29	Sondrio "in sala superiori domorum habitationis eiusdem domini Sertuli emptoris" Giovanni Andrea Lavizzari fq Pietro Angelo vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio un canone livellario di staia cinque di frumento, staia undici di segale, staia sei di miglio, parte di un canone maggiore, pagato dai consorti Pelizzatti e Gualzetti per la somma di lire 1000 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
127	1661 giugno 5	Sondrio "in aula inferiori aedium sue solite habitationis in vico Cantoni" [Andrea Carbonera luogotenente di Valtellina] Carlo fq Giacomo Azzalini, come curatore dell'escussione di Antonio fq Agostino de Fanco assegna a Giovanni Battista Sertoli tanta parte dell'utile dominio di un prato nella quadra di Triangia per la somma di lire 30 imperiali. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 2	Copia del notaio Pietro Antonio Facetti fq Pietro l'11 febbraio 1752 Annotazione in forma di regesto

128	1661 giugno 4	Sondrio “in aula inferiori aedium sue solite habitationis in vico Cantoni” [Andrea Carbonera luogotenente di Valtellina] Carlo fq Giacomo Azzalini, come curatore dell’escussione di Antonio fq Agostino de Fanco assegna a Giovanni Battista Sertoli l’utile dominio e i miglioramenti su un livello di quartari tre di frumento e dodici uova di gallina per la somma di lire 432 imperiali Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 4	Copia del notaio Pietro Antonio Facetti fq Pietro il 29 gennaio 1751 Annotazione in forma di regesto
129	1661 agosto 17	Sondrio “in porticu inferiori domorum habitationis eiusdem domini Sertuli Fabrizio fq Carlo Lavizzari, che agisce anche a nome del fratello Carlo Giuseppe, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio “caze” una di segale e una di frumento, parte di un affitto livellario di maggior misura, per la somma di lire 55 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
130	1661 novembre 23	Sondrio “in portichetto superiori edium habitationis suprascripti dd. Francisci Carbonere” Francesco fq Nicolò Carbonera dà in locazione perpetua a Martino fq Pietro Azzalini uno zerbo con tre piante di castagno situato nel comune di Sondrio “in Pradella”, uno zerbo con una pianta di castagno nella contrada di Triangia “alla Piana”, un castagno situato su un prato detto “in Dosso” in Triangia, uno zerbo “ad Ronchum”. Il canone di locazione è di pesi venti di legna. Notaio: Antonio Botterini fq Antonio	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Battista Botterini fq Antonio del 1 ottobre 1753. Annotazione in forma di regesto
130 a	1714 settembre 24	Pietro Paolo Parravicini concede a Candida Parravicini di tornare in possesso di un affitto livellario di pesi 20 di legna dovuti dagli eredi di Martino olim Pietro Azzalini e di scacciare qualunque illegittimo occupante del terreno.	cc. 2	
130 b	1714 maggio 19	Richiesta di Candida Parravicini al governatore di Valtellina affinché si pronunci sulla caducità di un livello di pesi 20 di legno che devono pagare gli eredi di Martino olim Pietro Azzalini.	c. 1	
130 c	1753 settembre 22	Atto riguardante Martino Azzalini di Triangia e Giovanni fq Domenico Azzalini	c. 1	
130 d	1661 novembre 23	Sondrio “in portichetto superiori edium habitationis suprascripti dd. Francisci Carbonere” Francesco fq Nicolò Carbonera dà in locazione perpetua a Martino fq Pietro Azzalini uno zerbo con tre piante di castagno situato nel comune di Sondrio “in Pradella”, un zerbo con una pianta di castagno nella contrada di Triangia “alla Piana”, un castagno situato su un prato detto “in Dosso” in Triangia, uno zerbo “ad Ronchum”. Il canone di locazione è di pesi venti di legna. Notaio: Antonio Botterini fq Antonio	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista Botterini fq Antonio del 12 gennaio 1714. Annotazione in forma di regesto

131	1661 novembre 23	Sondrio “in stupha domorum habitationis predicti domini Sertuli Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione perpetua a Giacomo fq Pietro Gualzetti, Domenica fq Antonio Pelizzatti, Giacomo Zachelli fq Antonio marito di Lucrezia sorella di Domenica, Margherita fq Antonio Bertolli moglie di Gregorio Gualzetti, Bernardo fq Maffeo Bardellini e la moglie Giovannina fq Andrea Pelizzatti, una serie di terreni nel comune di Sondrio per il canone annuo di condi tre di vino, quartari sei e mezzo di frumento, quartari quattordici e mezzo di segale, quartari diciassette di miglio e cinque capponi.	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
131 a	[s.d.]	Nota con le partite dei consorti Pelizzatti	c. 1	
132	1661 dicembre 14	Sondrio “in hippocausto superiori domorum habitationis superscripti domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per tre anni a Pietro fq Domenico Luteratti alcuni terreni nella contrada dei Sondrini: un terreno campivo e tirampolato con piante di castagno “ad borgium”; un terreno campivo, tirampolato e in parte vignato “ad eras”; un terreno campivo, tirampolato e vignato “ad Corbellum”; una stanza sopra la casa di Pietro Gatti. Il canone di locazione è di condi quattro di vino. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
133	1661 dicembre 19	Sondrio “in stufa de supra domorum habitationis [dicti] domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per tre anni a Giovanni fq Domenico Sondrini alcuni terreni nella contrada di Sondrini: un terreno campivo, tirampolato e crappivo “ad corbellum”; un prato “al Maiono”; un terreno campivo e tirampolato con piante di castagno “ad Borgium”; un orto “ad ortum”; due stanze di cui una sotto la cucina del Bassola e una al torchio dei Sertoli; una stalla con solaio; un fienile. Il canone di locazione è di staia tre di vino. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
134	1662 gennaio 11	Sondrio “in solito hippocausto domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per tre anni a Giovanni fq Antonio Bassola un sedime di più case nella contrada di Sondrini quadra Dossi, un altro edificio nello stesso luogo del precedente, un terreno campivo, tirampolato e vignato nella contrada di Sondrini “ad era”, un terreno campivo, tirampolato, vignato e crappivo situata nella contrada Bassola, il diritto utilizzare il torchio per l’uva. Il canone annuo è di quartari quattro e mezzo di vino e due polli. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

135	1662 maggio 15	Sondrio “in stufa superiori domorum habitationis [...] domini locatoris” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per tre anni a Gaudenzio fq Gaudenzio Bianchini una stalla con corte e pergola situata nella contrada Sondrini “subtus mansione dicti domini Sertuli”, una cantina con corte nella contrada dei Sondrini, un prato nella contrada Sondrini “in Pradella”, un terreno con una pianta di castagno “ad Borgium de Pradela”. Il canone di locazione è di staia 10 di vino. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
136	1662 giugno 1	Sondrio “in stufa domorum mee habitationis” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio richiede e ottiene l’espulsione del suo massaro Giovanni Giacomo fq Antonio Gaggi da un campo nella campagna di Sondrio “ad ponctam de prata”, con obbligo di liberare il campo. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
137	1662 giugno 12	Sondrio “in stufa superiori domorum habitationis suprascripti domini Sertuli” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione perpetua a Giovanni Giacomo fq Antonio Gaggi un campo nella campagna di Sondrio “ad ponctam de prata”, dal quale il massaro era stato espulso, documento n. 136, per il canone annuo di quartari quattro di frumento, quartari quattro di segale, quartari tre di miglio. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
138	1663 aprile 30	Sondrio “in stufa domorum habitationis [suprascripti] domini Caroli Ioseph Sertuli” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, che agisce come padre e amministratore dei figli Stefano e Carlo Giuseppe, vende a Pietro fq Domenico Bassola un torchio situato nella contrada Sondrini per la somma di lire 505 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
139	1664 gennaio 4	Sondrio “in hipocausto domorum mee” Domenico fq Giovanni della Flora promette, obbligando i suoi beni, di pagare a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio lire 100 imperiali entro il prossimo mese di febbraio. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
140	1664 novembre 20	Sondrio “in stupha de supra domorum habitationis suprascripti domini creditoris” Agostino fq Antonio Bettini, che agisce anche a nome del fratello promettono, obbligando i loro beni e in particolare un bue di circa sette anni e una tina della tenuta di condi 18, di pagare a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio lire 117 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

141	1665 giugno 5	Sondrio “in hippocausto maioris edium habitationis ipsius domini Andree Carbonere” I fratelli Andrea e Francesco fq Nicolò Carbonera, che agiscono anche a nome dei figli del defunto Giovanni Paolo Schenardi, danno in locazione perpetua a Giacomo fq Pietro Racella e al nipote Pietro un terreno campivo, tirampolato e vignato nel territorio di Sondrio in Ponchiera con piante da frutta, un sedime con torchi e case. Il canone di locazione è di condi 25 di vino o in uva. Notaio: Antonio Botterini fq Antonio	cc. 2	Copia Annotazione in forma di registro
142	1665 febbraio 9	Sondrio “in stupha inferiori domorum habitationis suprascripti domini Sertuli” I fratelli Giacomo Antonio, Francesco e Gerolamo figli ed eredi della defunta Margherita de Valoni fq Giovanni Antonio moglie del defunto Giovanni Pietro Ciricolini, vendono a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio la metà di due canoni livellari: uno su un campo nel piano di Sondrio nel luogo detto “alla fornace subtus stratam magnam” e un altro terreno “in visciastro”. Il prezzo di vendita è di lire 775 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 6	Annotazione in forma di registro
143	1666 luglio 13	Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio effettua donazione tra vivi a Giovanni Antonio suo nipote e a Carlo Giuseppe, suo figlio, e a tutti i figli sia maschi che femmine nati o che nasceranno da Carlo Giuseppe, di tutti gli affitti livellari e di tutti i beni stabili presenti nel comune di Colorina; tutti i beni stabili, affitti e i capitali che il donante possiede nei comuni di Berbenno, Postalesio, Castione inferiore. Il donante mantiene per sé e per la moglie l'usufrutto dei beni. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 5	Copia del 3 gennaio 1703 Una carta mancante
143 a	1666 luglio 13	Parte del documento precedente (n. 143) Nota aggiunta del 1703 gennaio 10	cc. 2	
144	1667 gennaio 20	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis eiusdem domina Rosa et eius filiorum” Gregorio fq Giovanni olim Gregorio Gualtieri vende a Rosa fq Prospero Parravicini, che stipula a nome dei figli Severino e Nicolò, un censo annuo di lire 20 imperiali imposto su un terreno campivo, vignato e in parte selvato situato nel territorio di Sondrio nella contrada Gualtieri e su un prato nella contrada di Arquino per il prezzo di lire 285 soldi 14 imperiali che il venditore si dichiara contento di ricevere dagli acquirenti. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni fq Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di registro
145	1667 luglio 13	Sondrio “in portichetto superiori edium ipsius dd. Francisci” Francesco fq Nicolò Carbonera dà in locazione perpetua ad Antonio fq Giacomo Scherini, che accetta per sé e a nome del fratello Domenico, un terreno con vigna e parte zerbo situato nel territorio di Montagna “in dosso	cc. 6	Annotazione in forma di registro

		crucis”, un prato nel piano di Sondrio “in Chiusatto” “ad Palotta subtus viridaria”. Il canone di locazione prevede la consegna della metà di tutti i frutti prodotti dai terreni. Notaio: Antonio Botterini fq Giovanni Antonio		
145 a	1667 luglio 13	Sondrio “in portichetto superiori edium ipsius dd. Francisci” Francesco fq Nicolò Carbonera dà in locazione perpetua ad Antonio fq Giacomo Scherini, che accetta per sé e a nome del fratello Domenico, un terreno con vigna e parte zerbo situato nel territorio di Montagna “in dosso crucis”, un prato nel piano di Sondrio “in Chiusatto” “ad Palotta subtus viridaria”. Il canone di locazione prevede la consegna della metà di tutti i frutti prodotti dai terreni. Notaio: Antonio Botterini fq Giovanni Antonio	cc. 2	Copia de 5 luglio 1698
146	1667 luglio 22	Sondrio “in [camerino] intus stupha domorum habitationis mee” Lorenzo fq Antonio Vanoli, a suo nome e come amministratore dei figli, rinuncia alla metà di un prato nel piano di Sondrio “sotto al Lazaretto”, a favore di Carlo Giuseppe Sertoli. Viceversa, il Sertoli libera il Vanoli dalla prestazione degli affitti mancanti e dell’affitto presente in cambio di lire 24 imperiali. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
147	1667 luglio 22	Sondrio “in [camerino] intus stupha domorum habitationis mee” Lorenzo fq Antonio Vanoli, a suo nome e come amministratore dei figli, rinuncia alla metà di un prato nel piano di Sondrio “sotto al Lazaretto”, a favore di Carlo Giuseppe Sertoli. Viceversa, il Sertoli libera il Vanoli dalla prestazione degli affitti mancanti e dell’affitto presente in cambio di lire 24 imperiali. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
148	1667 settembre 5	Sondrio “in stupha domorum habitationis me” Giovanni fq Domenico del Mariano de Pizzi rimette al figlio Giovanni l’utile dominio e i miglioramenti sui beni di Giovanni Battista Sertoli, tenuti a livello dal padre per il canone di brente [dieci] e mezzo di vino, una cesta d’uva, quartari due e mezzo di segale e lire 28 imperiali. A sua volta il Sertoli condona all’affittuario i canoni non corrisposti. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
149	1688 gennaio 7	Sondrio “in hippocausto novo domorum solite habitationis excellentissimi dominis Antonii Saxi fq nobili domini cancellierii Io. Andrea” Ercole fq Ulisse Parravicini dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Andrea e Giovanni fq Pietro Giordani, che accettano anche per il fratello Antonio, un campo nella quadra di Triangia nel luogo detto “ad Piessam” per un canone annuo di quartari tre di mistura (segale e miglio).	cc. 2	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco del 27 gennaio 1750.

		Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq [Giorgio]		
150	1668 marzo 28	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe Sertoli figlio di Giovanni Battista, che agisce come messo generale del padre, vende a Giovanni fq Matteo Bongini un prato in Chiusatto “ad Mosnas” per il prezzo di lire 1450 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
151	1668 maggio 15	Sondrio “in porticu inferiori domorum habitationis predicti Sertuli” A seguito di una lite tra Giovanni Battista Sertoli da un lato e Giovannina [Ietti] moglie di Battista Bottegatti, Lorenzo fq Antonio Vanoli per i figli nati dal matrimonio con Caterina [Ietti] dall’altro, viene emessa sentenza in base alla quale si stabilisce che il Sertoli deve agli [Ietti] lire 750 imperiali Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
152	1668 luglio 5	Sondrio “in porticu inferiori domorum habitationis predicti domini Sertuli” Carlo Giuseppe Sertoli figlio di Giovanni Battista, che agisce come messo generale del padre, vende ai fratelli Giacomo e Agostino fq Marco Bertalli un terreno prativo, campivo, tirampolato e zerbivo situato a Sondrio nella contrada Scarpatetti “apud domos alias [...] Gaudentii della Lighera” per la somma di lire 330 moneta lunga di Valtellina. Notaio: [Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio]	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
153	1668 dicembre 1	Sondrio “in aula domi habitatione dd. Io. Baptistae [Betti]” Giovanni Battista fq Cesare Parravicini, a suo nome e per il fratello Claudio, dà in locazione per nove anni ad Andrea fq Domenico Menesatti un terreno vignato e zerbivo nel comune di Sondrio in Ponchiera “ad dossum de crocem”, un terreno vignato e tirampolato “subtus viallem Ecclesii Sanctissimi Trinitatis”, un campo nel piano di Sondrio in Cugnolo “prope Malerum”. Il canone di locazione è di condi otto e mezzo di uva, la metà dei frutti del campo di Cugnolo. Notaio: Carlo Moroni fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
154	1669 gennaio 24	Sondrio “in cubiculo a sero partim stuphae superioris domorum habitationis predictorum dd. emphiteoticari” Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che agisce per se e per il fratello Stefano, danno in locazione a titolo di enfiteusi ad Andrea fq Giovanni Menesatti de Gualtieri e al figlio Giovanni un terreno campivo, vignato, tirampolato nella contrada di Aschieri “a Crosetta”, un terreno prativo e campivo in Cugnolo “alle lische de Sertulis”. Il canone di locazione è di condi cinque e mezzo di uva. Si segnalano patti relativi a problemi derivanti ai terreni dalle piene del Mallero. Notaio: [Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio]	cc. 4	

155	1669 gennaio 24	[Sondrio “in cubiculo a sero partim stuphae superioris domorum habitationis predictorum dd. emphiteoticari”] Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che agisce per se e per il fratello Stefano, danno in locazione a titolo di enfiteusi ad Andrea fq Giovanni Menesatti de Gualtieri e al figlio Giovanni un terreno campivo, vignato, tirampolato nella contrada di Aschieri “a Crosetta”, un terreno prativo e campivo in Cugnolo “alle lische de Sertulis”. Il canone di locazione è di condi cinque e mezzo di uva. Si segnalano patti relativi a problemi derivanti dalle piene del Mallero. Notaio: [Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio]	cc. 2	Copia
156	1670 marzo 3	Sondrio Giovannina figlio di Andrea Cincera olim Antonio e moglie di Giovanni fq Giovanni [...] rimettono a Giovanni fq Giacomo Menesatti de Gualtieri un terreno campivo, zerbivo, prativo e boschivo situato “ad domos de Capararii”. Sul terreno il Cincera pagava una locazione a Francesco Carbonera passata ora al Menesatti. Notaio: Giacomo Chiesa	cc. 2	Copia del notaio Giacomo Filippo Chiesa fq Giovanni Stefano del 4 marzo 1747. Annotazione in forma di regesto
157	1670 maggio 28	Sondrio “in porticu inferiori domorum habitationis dicte domine Anastasie” Anastasia fq Antonio Merli, vedova di Giovanni Battista Sertoli, insieme ai figli Carlo Giuseppe e Stefano, danno in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico fq Abbondio Facetti un prato nel piano di Sondrio in Cugnolo “ad zoccam”; un terreno campivo, tirampolato e vignato nel comune di Sondrio in contrada Aschieri “ad planam”. Il canone di locazione è di pesi 85 di uva. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
158	1671 maggio 27	Sondrio “in hippocausto meo” Nazario Pusterla fq Prospero vende a Giovanni [Caparalis] figlio di Cristoforo un affitto livellario di quartari due di frumento pagato da Petrino Giordani per il prezzo di lire 150 imperiali. Notaio: Carlo Azzalini fq Giacomo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
159	1671 maggio 29	Sondrio “in aula edium habitationis mee” Domenico fq Lorenzo Motta promette, obbligando i suoi beni, di pagare a Battista fq Domenico [Botegatti] la somma di lire 75 imperiali. Notaio: [Antonio] Botterini Seguono note del 4 giugno 1671 e del 15 giugno 1671	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
160	1671 giugno 26	Sondrio “in aula superiori magna” Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce anche a nome del fratello Stefano, dà in locazione per nove anni a Carlo fq Marino de Maisis di Faedo e al figlio Giuseppe un campo nel comune di Sondrio “subtus domum [albera]”. Il canone di locazione è di quartari cinque di frumento, quartari	cc. 2	Annotazione in forma di regesto



		cinque di segale, quartari cinque di miglio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi		
161	1671 novembre 26	Sondrio “in hipocausto domorum habitationis mee” Giovanni fq Giovanni del Mariano rinuncia e rimette a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli l’utile dominio su alcuni terreni nel comune di Sondrio: una vigna “ai Ronchi”, una vigna “alle Coste”, un bosco “sopra al crappo della Spineda”. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
162	1671 dicembre 15	Sondrio “in hipocausto inferiori domorum habitationis predicti domini Caroli Ioseph” Domenico fq Lorenzo Motta insieme al figlio Andrea, promettono di pagare, obbligando i loro beni, a Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che accetta anche per il fratello Stefano, la somma di lire 79 imperiali entro tre anni. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
163	1671 dicembre 15	Sondrio “in hipocausto inferiori domi habitationis predicti domini Caroli Ioseph” Il presbitero Giovanni Battista Chiesa fq Francesco assegna a Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista il diritto di esigere da Domenico Motta e dal figlio Andrea, la somma di lire 75 imperiali dovute in virtù di una obbligazione con Battista Botegatti per la somma di lire 79 imperiali. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
164	1672 novembre 25	Sondrio “in hipocausto domorum habitationis mee” Domenico fq Giacomino e Giovanni Pietro fq Giovanni Pietro de [...] di Colda promettono di pagare, obbligando i loro beni, a Cipriano fq Francesco Parravicini la somma di lire 80 imperiali entro tre anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
165	1673 luglio 14	Sondrio “in cubiculo maiore canonice” Giovanni Salis fq Rodolfo, che agisce a suo nome e come messo della moglie Costanza fq Stefano Perari, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Tommaso fq Giovanni Pietro Bettini la terza parte dei beni pro indiviso con le sorelle Caterina e Lucrezia Gatti, quest’ultima moglie di Giovanni Guicciardi e Giacomo Filippo Chiesa come successore di Giulia Gatti. I beni sono costituiti da terreni ed edifici nel territorio di Sondrio e in Ponchiera. Il canone annuo è di condi sei di vino, quartari sei di mistura, quartari uno di frumento, due capponi, pesi venti di fieno, pesi quattordici di legna da fuoco. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

166	1673 luglio 14	Sondrio “in cubiculo maiore canonice” Giovanni Salis Zizers fq Rodolfo, che agisce a suo nome e come messo della moglie Costanza fq Stefano Perari, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Tommaso fq Giovanni Pietro Bettini la terza parte dei beni pro indiviso con le sorelle Caterina e Lucrezia Gatti, quest’ultima moglie di Giovanni Guicciardi e Giacomo Filippo Chiesa come successore di Giulia Gatti. I beni sono costituiti da terreni ed edifici nel territorio di Sondrio e in Ponchiera. Il canone annuo è di condi sei di vino, quartari sei di mistura, quartari uno di frumento, due capponi, pesi venti di fieno, pesi quattordici di legna da fuoco. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
167	1673 ottobre 16	Sondrio “in Aula inferiori domorum habitationis dictorum dd. fratrum de Sertulis” Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce a suo nome e a nome del fratello Stefano, in seguito a dichiarazione di caducità sui diritti relativi a un campo nel comune di Sondrio “ad Spinedas” dato in locazione a Elisabetta Marlianici, viene posta fine alla lite tra i contraenti con il rilascio del terreno da parte di Ascanio fq Giulio Cesare Guerini figlio di Elisabetta e suo messo. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
168	1673 ottobre 16	Sondrio “in Aula inferiori domorum habitationis dictorum dd. fratrum de Sertulis” Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce a suo nome e a nome del fratello Stefano danno in locazione perpetua ai fratelli Giulio, Francesco e Ascanio fq Giulio Cesare Guerini un campo nel comune di Sondrio “ad Spinedas”; il canone di locazione è di lire 6 soldi 6 imperiali. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
169	1674 febbraio 19	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce a suo nome e a nome del fratello Stefano, dà in locazione a livello perpetuo a Pietro fq Domenico Pedrotti de Bassola, che accetta a suo nome e a nome del fratello Antonio, una serie di edifici nella contrada Sondrini, un terreno vignato e selvato e un prato nella contrada Sondrini “in Pradellis”. Il canone annuo è di condi due e mezzo di vino. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
170	1674 aprile 14	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis mee” Andrea fq Domenico Motta vende a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista, che accetta a suo nome e a nome del fratello Stefano, il diritto di recuperare una vigna a Sondrio nella quadra di Maioni “al Ronco del Canale”, della quale era investito Giovanni del Mariano; un terreno campivo e vignato “in domo musatio”; un sedime di case nella contrada Mossini. Il prezzo di vendita è di	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		lire 1200 imperiali. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi		
171	1674 luglio 24	Sondrio “in porticu de medio canonice” Tommaso Bettini fq Giovanni Pietro promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Salis Zizers fq Rodolfo entro il termine di anni otto, la somma di lire 800 imperiali, con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Vescovi Giovanni Giacomo fq Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
172	1675 novembre 19	Sondrio “in aula inferiori domorum habitationis prefati [...] dd. Io. Baptista Parravicini” Giovanni Battista Parravicini fq Cesare, vende alla moglie Candida fq Francesco Carbonera, il diritto di esigere una somma capitale di lire 260 dovuto dai fratelli Martinelli di Triasso. La vendita è effettuata per la somma di lire 260 imperiali. Notaio: Carlo [Moroni] fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
173	1676 aprile 4	Sondrio “in hippocausto seniori edium habitationis perillustris et excellentissimi dd. Io. Iacobi Pelosi” Giovanni Battista fq Giovanni Giacomo Fogaroli retrovende a Caterina fq Bartolomeo [Parravicini], vedova di Giacomo Antonio Parravicini, che stipula a nome dei figli, una vigna nel territorio di Sondrio “supra vialem de Colida ad Bolgieda” per la somma di lire 1561 imperiali. Notaio: Antonio [Botterini] fq Giovanni Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
174	1676 maggio 23	Sondrio “in camerino intus hippocausto domorum habitationis mee” Pietro fq Vincenzo del [Maiolo] di Arquino promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Battista fq Cesare Parravicini la somma di lire 200 imperiali entro due anni con un interesse annuo al computo di lire 6 per centinaio.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
175	1676 dicembre 1	Sondrio “in hippocausto edium mearum” Bernardo fq Maffeo Bardellini di Colda, come padre e legittimo amministratore dei beni dei figli, vende a Giovanni Pietro fq Battista Bonetti un campo nel piano di Sondrio in Chiusatto per la somma di lire 400 imperiali. Successivamente l’acquirente dà in locazione per nove anni al Bardellini il terreno venduto in precedenza per un canone annuo pari alla metà dei frutti prodotti dal terreno con patto di recupero entro nove anni. Notaio: Antonio Botterini fq Giovanni Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
176	1677 marzo 18	Domenico fq Giovanni della Fiore vende, con possibilità di recupero, a Domenico fq Martino della Fiore un prato nel territorio di Castione “a pra Calcagni” per il prezzo di lire 110 imperiali con accordo tra le parti che	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		quartari nove e mezzo di frumento e pesi quattro e mezzo di formaggio vengano pagati dal compratore a Carlo Sertoli a nome del venditore. Successivamente le parti si accordano per un cambio: Domenico fq Giorgio da a Domenico fq Martino una stalla nella contrada di Triangia “in Pradela”. Notaio: Romerio Anderbergano fq Giacomo		
177	1677 ottobre 9	Sondrio “in hypocausto domorum habitationis mee” Antonio fq Domenico Pedrotti de Bassola promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Ercole fq Ulisse Parravicini, entro il termine di due anni, la somma di lire 180 imperiali.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
178	1679 febbraio 25	Sondrio “in aromataria domini Nicolai Aureggi” Giovanni Andrea fq Andreolo Salvetti promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Tommaso Bardellino fq Giovanni Battista che stipula per sé e per il nipote, la somma di lire 243 assi 12 imperiali. Notaio: Carlo Azzalini fq Giacomo	cc. 4	Copia del notaio Carlo Francesco Sertoli fq Giovanni Pietro il 28 novembre 1739. Annotazione in forma di regesto
179	1679 marzo 18	Sondrio “in hypocausto domorum habitationis mee” Andrea fq Pietro Sambrolo detto Tognino, che agisce a suo nome e a nome del fratello Lorenzo, promette di pagare obbligando i suoi beni, a Ercole Parravicini fq Ulisse, entro un anno, la somma di lire 400 imperiali con un interesse annuo al computo di lire 6 per centinaio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto a c. 1 è riportata la data 1679 marzo 8
180	1682 febbraio 3	Sondrio “in vico Cantoni in cubiculo [supra] portichettum ante hypocaustum versus nullhora edium alias habitationis nunquam domini Cipriani Bergomi per me consucto ad locatione a Io. Iacobo [Botterino]” Domenico fq Giovanni della Fiore dà in locazione per cinque anni a Domenico fq Martino della Fiore un prato nel comune di Castione “ad molendinum” per un canone annuo di lire 8 imperiali.	cc. 2	Copia del notaio Antonio Ferrari fq Pietro del 27 maggio 1703 Annotazione in forma di regesto a c. 1 è riportata la data 1683 febbraio 25
181	1683 marzo 26	Sondrio “in aromataria domini Steffani Moroni” Assegnazione agli eredi di Carlo Sertoli olim Giovanni Battista, a seguito dell’escussione dei beni dei fratelli Giovanni e Lorenzo Miotti, di una vigna nella contrada di Arquino, un campo ad Arquino “ad calcheram”, due stalle ad Arquino, un terreno prativo e in parte sassivo nella contrada Gualtieri “ad cespедера” con un bosco, un terreno boschivo, zerbivo con una cascina “supra crappum dell’orco”, venti tavole di un terreno di maggior misura nella contrada Gualtieri. Il prezzo di vendita è di lire 2197 soldi 10 imperiali. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse Aggiunta nota del 29 marzo 1684	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
182	1683 settembre 10	Sondrio “in aula domorum habitationis predicti domini Parravicini” I fratelli Carlo e Giacomo fq Giovanni Motta promettono di pagare,	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		obbligando i loro beni, a Ercole Parravicini fq Ulisse, entro il termine di quattro anni, la somma di lire 150 imperiali.		
183	1684 marzo 23	Sondrio “in hipocausto veteri domorum habitationis mee” Giovanni Giacomo fq Antonio del Pelo de Ligari dà in locazione perpetua ad Antonio fq Pietro del Pelo de Ligari una serie di terreni ed edifici nella quadra di Triangia “a Vesol” e “alla Zocca” per un canone di condi uno di vino, quartari tre di frumento, quartari quattro di segale. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco Maria del 15 giugno 1781. Annotazione in forma di regesto
184	1684 novembre 6	Sondrio “in salotto inferiore domorum habitationis predicti dd. creditorum” Andrea, figlio e amministratore dei beni del padre Pietro Luteratti, promette di pagare obbligando i beni del padre, a Ottavia vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che accetta anche in qualità di tutrice dei figli Carlo Giuseppe e Stefano, la somma di lire 188 imperiali entro due anni. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
185	1675 ottobre 1	Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista dà in locazione per nove anni a Giuseppe Pains figlio di Giovanni Battista e a quest’ultimo, una parte della sua casa in Quadrivio per un canone annuo di scudi 30.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
186	1687 febbraio 1	Sondrio “in stupa edium habitationis excellentissimi dd. [...]” Claudio Parravicini fq Cesare, che agisce per sé e come curatore speciale dei nipoti figli del defunto Giovanni Battista olim Claudio, dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Andrea fq Domenico della [Strenchia], con Domenico e Giacomo suoi figli, un campo nel territorio di Sondrio “ad domos de Aschieris”, un terreno campivo e vignato “ad domos de Tarchis”, un terreno vignato e zerbivo, un terreno selvato e boschivo “alla ganda”. Il canone di locazione è di staia cinque di vino e due polli.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
187	1687 marzo 22	Sondrio “in hipocausto domorum solite habitationis ipsis domini Herculis Parravicini” Ercole Parravicini fq Ulisse, che agisce come usufruttuario dei beni della moglie Maria Fogaroli, dà in locazione per sei anni a Giacomo fq Giovanni Antonio [Ranaie] della Valle San Giacomo, un terreno selvato e prativo con venti alberi e diverse piante situato nel territorio di Colorina nel luogo detto “ad valles”, un orto “ad Puiram”, un prato “ad Puiram”, un campo “ad liscas”, un campo “ad sabionum”. Il canone di locazione è di quartari sei di castagne bianche e quartari sei di miglio. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Giorgio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
188	1687 agosto 26	Sondrio “in hipocausto nuovo supra[...] edium prefati illustrissimi domini Capitanei Iovannis à Salis” Costanza Perari fq Stefano, che agisce per sé e come messo generale del marito	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		Giovanni Salis, governatore della Valtellina, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni Pietro figlio di Tommaso Bettini e ai suoi fratelli Antonio e Bernardo, tutti i beni contenuti e descritti in un livello rogato nel luglio 1673 dal notaio Dionigi Torelli e in un secondo livello rogato da Giacomo Antonio Merli. Il canone di locazione è di condi 16 staia uno e mezzo di vino oppure tutta l'uva necessaria a produrre il vino richiesto sopra, quartari uno di frumento, tre di segale, tre di miglio, pesi 14 di legna, pesi 20 di fieno. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Francesco Lupi fq Nicolò		
189	1687 agosto 26	Sondrio "in hipocausto edium prefati illustrissimi domini Capitanei Ioannis à Salis" Tommaso Bettini fq Giovanni Pietro rimette e rinuncia a favore di Costanza Perari fq Stefano, moglie di Giovanni Salis, governatore di Valtellina, a tutti i beni contenuti e descritti in un livello rogato nel luglio 1673 dal notaio Dionigi Torelli e in un secondo livello rogato da Giacomo Antonio Merli. Il prezzo della remissione è di lire 800 imperiali. Notaio: Francesco Lupi fq Nicolò	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
190	1687 settembre 25	Sondrio I fratelli Andrea e Giovanni fq Domenico Bertolini della Colombera, che agiscono per se e a nome della sorella Stefana, danno in locazione a livello perpetuo a Giovanni fq Antonio della Pedra un campo nel territorio di Castione "ad froianinum", tavole 43 di un prato "in ceresera", tavole 15 di un terreno campivo e vignato, pertiche due e mezzo di un prato "ad lotum", tavole 39 e piedi sei di un terreno campivo e tirampolato "ad nogheram", un prato e campo "in presis", tavole 12 di un campo "ad conconum". Il canone di locazione è di condi cinque di vino, quartari 15 di mistura. Notaio: Antonio Ferrari fq Pietro	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
191	1688 gennaio 12	Sondrio "in hipocausto novo edium mearum" I fratelli Antonio e Andrea fq Pietro Giordani, che agiscono anche per il fratello Giovanni, promettono di pagare obbligando i propri beni, a Ercole Parravicini fq Ulisse la somma di lire 100 imperiali entro quattro anni col canone di pesi 15 di legna all'anno. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Giorgio	cc. 2	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer del 27 marzo 175-. Annotazione in forma di regesto
192	1688 maggio 15	Sondrio "in porticu inferiori domorum suprascriptorum dd. De Sertulis Tommaso Bettini di Ponchiera vende a Ottavia fq Giovanni Guicciardi, vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, in qualità di curatrice dei figli e di Stefano fratello di Carlo Giuseppe, una pertica di campo nel piano di Sondrio "in Cugnolo" nel luogo detto "alle longhole" con tutto il frumento seminato, a seguito di un debito contratto con Ottavia. Il prezzo di vendita è di lire 220 imperiali con	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		patto che Giovanni Pietro possa riscattare il terreno. Notaio: Giovanni Zanatti fq Giovanni Pietro		
193	1689 maggio 6	Sondrio “in hippocausto veteri domorum habitationis mee” A seguito di una lite tra Ercole fq Ulisse Parravicini e Gervaso fq Giovanni Pietro Salvetti affittuario di un terreno campivo e prativo nel piano di Sondrio in Cugnolo nel luogo detto “alle Gere” di pertiche 10 che risulta di minor misura a seguito dell’esonazione del fiume Mallero, viene stabilito che il Parravicini reinvesta il Salvetti di pertiche 8 tavole 18 per un canone di quartari 12 di mistura e quartari quattro di frumento e per affitti non corrisposti corrispondenti a pertiche 3 tavole 18 l’affittuario sia tenuto a corrispondere quartari sedici di mistura. Seguono i patti speciali tra i contraenti. [Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi]	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
194	1690 febbraio 3	Sondrio “in hippocausto veteri inferiori domorum habitationis predictae domine tutricis” Ottavia fq Giovanni Guicciardi e vedova di Carlo Giuseppe Sertoli che agisce anche come tutrice del figlio Giovanni, dà in locazione perpetua a Lorenzo figlio di Giovanni Gualtieri che accetta anche per il fratello Giovanni un terreno vignato, campivo e tirampolato situato nel comune di Sondrio nella quadra di Maioni “alli Ruinalli”, un terreno vignato, campivo, zerbivo e boschivo “alle Moie”. Il canone di locazione è di pesi 130 di uva e un capretto di 10 libbre. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco Maria del 17 luglio 1758. Annotazione in forma di regesto
195	1691 marzo 1	Sondrio “in hipocausto inferiori domorum heredumque domini [...]” Andrea fq Giacomo [Tosella] con il fratello Pietro, promettono di pagare obbligando i propri beni, a Candida fq Francesco Carbonera la somma di lire 225 imperiali entro cinque anni col canone di quartari tre di frumento. Notaio: Carlo Moroni fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
196	1691 aprile 28	Sondrio “in hippocausto superiori domorum habitationis predicti excellentissimi domini Pelosii” Giovanni Giacomo fq Giovanni Andrea Pelosi, a suo nome e a nome della moglie Caterina Parravicini, dà in locazione perpetua a Francesco fq Andriolo Bertalli di Scarpatetti e al figlio Andrea, che accettano anche per Marco, Agostino e Giuseppe suoi fratelli, un terreno vignato, tirampolato e zerbivo nel comune di Sondrio “supra Visciastrum ubi dicitur ad Ocham”, un terreno campivo e tirampolato “ad vignolas”, un terreno tirampolato “ad vignolas”, un prato “in Chiusatto”. Il canone di locazione ammonta alla metà dei frutti prodotti dai terreni. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giovanni Pietro Gatti fq Andrea	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

197	1692 aprile 18	Sondrio “in Aula infrascripti domorum solite habitationis predicat reverendi clerici domini Io. Baptistae” Ottavia fq Giovanni Guicciardi, vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, redige l’inventario dei beni del figlio Giovanni Battista Sertoli, chierico, e studente nel Collegio di Bologna, per creargli un patrimonio annuo di scudi 50 monete di Milano. Notaio: Giovanni Zanatti fq Giovanni Pietro	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
198	1692 aprile 26	Sondrio “in hippocausto domorum dicti domini Zarri supra viam” Caterina fq Andrea Sertoli e moglie di Giovanni Pietro [Zarri] fq Giovanni, vende al fratello Giovanni Battista un mulino detto “il molino di mezzo” con cucina, ippocausto, fienile e granaio situato nella contrada di Cantone “sotto il sasso” per la somma di lire 1825 imperiali.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
199	1693 gennaio 15	Sondrio “in hippocausto inferiori domorum dictorum dd. fratrum de Sertulis” I fratelli Antonio, Gervaso, Domenico e Lorenzo fq Gabriele Zoia promettono di pagare obbligando i loro beni, a Ottavia fq Giovanni Guicciardi e vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che accetta come tutrice e curatrice del figlio Giovanni, la somma di lire 278 entro tre anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Zanatti fq Giovanni Pietro	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
200	1693 febbraio 27	Sondrio “in hippocausto maiori edium habitationis dicti domini Parravicini” Domenico fq Marino Azzalini rimette a Ercole Parravicini fq Ulisse il naturale possesso, l’utile dominio e i miglioramenti sulla terza parte di un campo nella quadra di Triangia nel luogo detto “alla Piazza”, la terza parte di un terreno campivo, prativo e paludivo di pertiche 3 tavole 2 in Triangia, la terza parte di un terreno campivo, vignato e tirampolato “ad erta”, la terza parte di un terreno campivo e selvato, la terza parte di un campo, la metà di un sedime di case “ad domos de Corvi”. Il prezzo della remissione è lire 150 imperiali. Successivamente il Parravicini dà in locazione a titolo di enfiteusi all’Azzalini i beni sopra descritti per un canone annuo di quartari 5 di mistura. Notaio: Pietro Francesco Ferrari fq Carlo Nicolò	cc. 4	Copia del notaio Francesco Sertorio fq Giovanni Battista del 9 luglio 1736. Annotazione in forma di regesto
201	1693 febbraio 27	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Domenico fq Giovanni della Fiore vende a Giovannina fq Agostino Corvi l’utile dominio e il naturale possesso su due pertiche di un terreno campivo e vignato, di maggior misura, situato nella quadra di Triangia “ad Costas” per la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
202	1771 marzo 12	Copia di notifica di Cesare Parravicini Sertoli con la quale dichiara di essere il possessore di un affitto livellario dovuto dagli eredi di Giovanni Scherini detto Zanetto e dai consorti eredi di Carlo Scherini per brente sei di vino, quartari 4	cc. 2	Annotazione in forma di regesto



		di segale. Il Sertoli notifica anche il suo credito per affitti mancanti		
202 a	1694 gennaio 8	Sondrio “in hippocausto meo in platea magna” Domenico fq Antonio Scherini, anche a nome del fratello Giovanni, promettono di pagare obbligando i loro beni, a Candida fq Francesco Carbonera la somma di lire 60 imperiali entro due anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Ascanio Guerini fq Giulio Cesare	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
203	1694 gennaio 12	Sondrio “in hippocausto inferiori edium dictorum dd. Heredumque d. Caroli Ioseph Sertuli” Ottavia Guicciardi fq Giovanni, vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che agisce per conto del figlio Giovanni Battista, dà in locazione perpetua a Giacomo Gualtieri figlio di Giovanni terreni ed edifici nel territorio di Sondrio: una stalla nel territorio di Sondrio in contrada de Aschieri “ad domos de mingardinis”; un orto contiguo alla stalla con piante di viti; un terreno campivo e tirampolato “ad campos”; un campo “ad campum planum”; un terreno campivo e tirampolato “ad dossum moratium”; un terreno campivo, vignato e zerbivo “ad runcum della canale”; un terreno campivo e tirampolato nella contrada di Mossini “ad Costas de Mossinis”. Il canone di locazione è di condi 13 di vino, una cesta di uva di pesi due. Notaio: Giovanni Pietro Cao fq Bartolomeo	cc. 4	Annotazione in forma di regesto a c. 1 è riportata la data 1694 gennaio 22
204	1694 febbraio 22	Ponte in Valtellina “in hippocausto domorum Prepositurae” Ottavia Guicciardi fq Giovanni, vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che agisce come curatrice dei figli Pietro Martire e Giovanni, con l’autorizzazione dei figli maggiorenni Giovanni Battista e Francesco Saverio, Giovanni Battista Pusterla che agisce con mandato di Antonio Sertoli altro figlio di Carlo, vendono a Giacomo [Beto] di Domaso, che accetta anche per i fratelli, beni e case esistenti nel territorio di Domaso e Gravedona per la somma di scudi 340 di Milano. Notaio: Giovanni Maria [...] fq Vincenzo		Nell’atto è presente la trascrizione di una lettera inviata da Giovanni Battista Sertoli alla madre.
205	1696 giugno 2	Sondrio “in aula domorum solite habitationis suprascripti domini creditoris” Giovanni fq Martino Confeggi, a suo nome e a nome del fratello Antonio, promette di pagare obbligando i loro beni, a Ercole Parravicini fq Ulisse la somma di lire 116 imperiali entro 5 anni. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco del 9 gennaio 1744. Annotazione in forma di regesto
206	1626 ottobre 30	Sondrio “in camera edium habitationis predicti domini emptoris” Antonio fq Domenico de Berti di Aschieri che agisce come messo generale della moglie Caterina fq Nazario Parravicini, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un prato nel comune di Sondrio “in Palottam”, il canone livellario di staia quattro e mezzo di vino e [cazias] tre di miglio. Il	cc. 2	Errore nell’indicazione della data segnata come 1696

		prezzo di vendita è di lire 1500 imperiali. Notaio: [Giacomo Agostino Merli fq Gerolamo]		
207	1696 marzo 14	Sondrio “in [aula] edium prefati domini emptoris” Andrea fq Domenico Bertolini della Colombera vende a Pietro Martire Parravicini fq Giacomo Antonio olim Pietro Martire un affitto livellario di condi cinque di vino e quartari quindici di mistura con il diretto dominio e il civile possesso, per il prezzo di lire 1975 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Cao fq Bartolomeo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto “I” di “In nomine” disegnata con immagine di un volatile”
207 a	1696 marzo 14	Sondrio “in aula edium prefati domini emptoris” Andrea fq Domenico Bertolini della Colombera vende a Pietro Martire Parravicini fq Giacomo Antonio olim Pietro Martire un affitto livellario di condi cinque di vino e quartari quindici di mistura con il diretto dominio e il civile possesso per il prezzo di lire 1975 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro Cao fq Bartolomeo	cc. 2	Copia del documento n. 207 Annotazione in forma di regesto
208	1626 novembre 12	Sondrio “in apoteca quae tenet [...] Augustinum fq Petri del Cantone de Albosagia” Cristoforo fq Giovanni [Grilli] della Baiacca vende a Domenico fq Lorenzo del Salvatore de Pizzis un terreno prativo e sassivo nel territorio di Sondrio “ad Zoccas” per il prezzo di lire 58 soldi 10. Notaio: Girolamo Quadrio fq Giovanni Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
209	1697 gennaio 10	Sondrio “in hippocausto novo edium [mearum]” Antonio fq Agostino Corvi promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Ercole Parravicini fq Ulisse lire 220 imperiali entro quattro anni. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
210	1697 gennaio 11	Sondrio “in hippocausto novo edium mee” Alberto fq Domenico Codega promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Ercole Parravicini fq Ulisse la somma di lire 350 imperiali entro sei anni con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
211	1697 gennaio [25]	Sondrio [“in hippocausto domorum habitationis predicti domine Candide”] I fratelli Pietro e Giovanni fq Giacomo Rasella e Angela fq Antonio Bettini, che agisce come curatrice dei figli, promettono di pagare a Candida fq Francesco Carbonera la somma di lire 285 imperiali entro tre anni con un interesse pari a quartari uno di frumento. Notaio: Carlo Moroni fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto Stato di conservazione mediocre
212	1697 gennaio 25	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis predicti domine Candide” I fratelli Pietro e Giovanni fq Giacomo Rasella e Angela fq Antonio Bettini che agisce come curatrice dei figli, promettono di pagare a Candida fq Francesco	cc. 2	Copia del documento n. 211 copia del 31 maggio 1727

		Carbonera la somma di lire 285 imperiali entro tre anni. Notaio: Carlo Moroni fq Giovanni Battista		
213	1697 febbraio 5	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis solite suprascripti domini creditoris” Domenico figlio di Agostino Azzalini, che agisce anche per il fratello Andrea, promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Ercole Parravicini fq Ulisse la somma di lire 200 imperiali entro tre anni con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer fq Francesco del 7 maggio 1759. Annotazione in forma di regesto
214	1698 aprile 14	Sondrio “in studio mei notarii infrascripti in summo Campelli” Ercole Parravicini fq Ulisse dà in locazione a livello perpetuo ad Agostino fq Abbondio e Giovanni fq Martino Confeggi, alcuni terreni nel territorio di Sondrio a Triangia: due delle tre parti di un campo “subtus platea” indivise con Caterina fq Bartolomeo Pini vedova di Giacomo Antonio Parravicini; un terreno campivo, prativo e paludivo; un terreno vignato e tirampolato “ad hertam”; un terreno selvato, sassivo e campivo “in chiudenda”; un campo “ad dossum”; un campo “ad foppam”; la metà di un sedime di case “ad domos de Confeggi”. Il canone di locazione è di quartari uno di frumento, nove di mistura. Notaio: Lorenzo Chiesa fq Faustino	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
215	1628 dicembre 1	Sondrio “in contrata de Ascheriis in hippocausto domorum habitationis domini Iacobi Berti” Domenico fq Antonio Aschieri vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un terreno campivo e vigna nella quadra di Maioni, un terreno campivo e vignato a Maioni “ad fundum de Tarchis”, un bosco “ad uschieram”. Il prezzo di vendita è di lire 464 imperiali. Notaio: Giovanni Abbondio Monaci fq Lorenzo	cc. 2	Errore nell’indicazione della data segnata come 1698
216	1698 dicembre 6	Sondrio “in stupha nova domorum habitationis sue” Giovanni fq Martino della Fiore e il figlio Martino promettono di pagare, obbligando i loro beni, a Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe Sertoli, che accetta anche a nome dei fratelli Pietro Martire e Giovanni, la somma di lire 300 entro tre anni con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
217	1699 gennaio 2	Sondrio “in hippocausto parva seu cancellaria Pallatii Iuris” Atti contro Ascanio Guerino per caducità da un affitto livellario di condi sei e mezzo di vino.	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
218	1599 gennaio 26	Sondrio “in hypocausto mei notarii” Prospero fq Sigismondo Pusterla, in qualità di rettore della chiesa di	Pergamena	

		Sant'Eusebio di Sondrio, dà in locazione a livello perpetuo a Bertramina fq Gregorio del Vanino di Maioni, un campo nel piano di Sondrio "in summo Cugnoli" per un canone annuo di quartari 4 di mistura, segale e miglio. Notaio: Orazio Parravicini fq Nicolò		
219	1699 maggio 26	Sondrio "in platea magna" Su istanza di Pietro Angelo figlio di Aloisio Lavizzari, gli estimatori del comune di Sondrio procedono alla stima dei beni di Fabrizio Lavizzari, suo debitore, per la somma di lire 1014 imperiali. Notaio Paolo Bema fq Agostino	cc. 4	Stato di conservazione mediocre
220	1699 gennaio 29	Sondrio "in hippocausto inferiori edium habitationis mee" Bernardo fq Tommaso Bettini, in procinto di partire per Napoli, nomina suo messo e procuratore il fratello Giovanni Pietro per occuparsi dei suoi affari in Valtellina. Notaio: Giovanni Pietro Sertoli fq Francesco	cc. 4	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 11**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 11</i> <i>Cassetto n. 3</i>	<i>1646 dicembre 19 –</i> <i>1778 marzo 11</i>	<i>Marcazione degli anni, giorni e mesi dei documenti che per ora sembrano non possino influire: comune di Sondrio</i>	<i>cc. 58</i>	<i>La rubrica di Pietro Sertoli annota 186 documenti</i>
<b>1</b>	<b>Documento mancante</b>	<b>1700 novembre 11</b>		
2	1702 febbraio 14	Sondrio “in aula inferiori edium ipsius dd. Sertuli” Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a livello perpetuo a Francesco Bordoni fq Giovanni una serie di terreni situati nel comune di Sondrio, quadra del Dosso: un terreno vignato, campivo e crappivo “al Corbello”; un prato “al Maione”; una selva con sei piante di castagno “al Borgna”; un terreno prativo, pergolivo e crappivo “ad ortos”; un cubicolo nella contrada Sondrini; una serie di edifici nella contrada Sondrini con una pianta di noce; un fienile nella contrada Sondrini. Il canone di locazione è di pesi 30 di uva chiavennasca. Notaio: Giovanni Pietro Cao fq Bartolomeo	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
3	1604 agosto 13	Sondrio “in aula edium ipsius dd. Sertuli” Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a livello perpetuo ai fratelli Bartolomeo e Domenico figli di Giacomo fq Bartolomeo Sondrini, che accettano anche per il padre e per i fratelli Giuseppe, Giovanni e Carlo, terreni ed edifici nella contrada Sondrini: due stalle; un sedime di più case; un terreno campivo e tirampolato “ad Corbellum”, una selva con sei piante di castagno “al Borgna”. Il canone di locazione è di pesi 40 di uva chiavennasca. Notaio: Antonio Ferrari fq Pietro	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
4	1706 aprile 24	Como “in aula eius solite audientie site in Palatio episcopali” [Francesco Bonesana, vescovo di Como] A seguito della morte del presbitero Giorgio Paini e della vacanza del	cc. 8	

		canonicato e delle prebende della Collegiata dei Santi Gervaso e Protasio di Sondrio, viene nominato successore nella carica di canonico Giovanni Battista Sertoli. Notaio: Giuseppe Clerici		
5	1718 gennaio 12	Sondrio “in estuario edium Archipr[e]sbiteralium” Andrea fq Pietro Luteratti rinuncia e rimette, a seguito della dichiarazione di caducità, all’arciprete Giovanni Battista Sertoli, l’utile dominio e i miglioramenti su un affitto livellario di lire 5 soldi 12. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Copia del notaio Carlo Giuseppe Fischer dell’8 luglio 1752 Annotazione in forma di regesto
<b>6</b>	<b>Documento mancante</b>	<b>1727 aprile 29</b>		
7	1729 settembre 17	Sondrio “in aula interiori ac inferiori edium habitationis dicti domini emptoris in Contrata de Lavizaris” Pietro Antonio fq Prospero Marlianici per sé e a nome del fratello Aloisio, rinnovano un affitto livellario dato a titolo di enfiteusi a Lorenzo fq Giovanni de Gualteri, che accetta anche per il padre Giovanni e per il fratello Domenico, su una serie di terreni nel comune di Sondrio nelle contrade Gualtieri, Arquino, Aschieri. Il canone di locazione è: 1) staia 8 di vino, staia uno di frumento, staia quattro di segale, staia tre di miglio, staia due di castagne verdi, libbre 25 di formaggio salato, libbre 10 di burro fresco; 2) staia 3 di frumento, libbre 5 di burro, pesi 10 di fieno; 3) lire 2 soldi 10; 4) brente una di uva chiavennasca. Notaio: Giovanni Matteo Costantino fq Francesco Ranzetti	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
8	1731 gennaio 10	Sondrio “ad domos de Sondrini” Relazione sulle spettanze dell’arciprete Giovanni Battista Sertoli, su richiesta del nipote Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire, dovute dagli eredi di Pietro olim Domenico Pedotti de Bassola a seguito di caducità da locazioni per affitti non pagati e illecito possesso. Notaio: Andrea Corradino Gatti fq Giovanni Pietro	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
9	1733 gennaio 26	Sondrio “in hypocausto veteri edium Archipebaliu” Vittorio Gucciardi fq Giovanni, che agisce anche a nome del fratello Carlo Giuseppe Gucciardi arciprete di Mazzo, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe, un terreno campivo e vignato situato a Sondrio “ad S. Roccum”, un campo nel piano di Sondrio “ad Zocchas”. Il prezzo di vendita è di lire 2425. Notaio: Andrea Corradino Gatti fq Giovanni Pietro	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
10	1736 novembre 29	Sondrio “in hypocausto anteriori veteri edium [...] publicum” Antonio figlio di Gervaso Moroni fq Giovanni Andrea, che agisce come messo generale del padre, vende a Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe, un campo in Triangia “alla Piessa” per la somma di lire 200 imperiali.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Notaio: Andrea Corradino Gatti fq Giovanni Pietro		
11	1737 settembre 19	Sondrio “in hippocausto terraneo edium habitationis predicti domini direct[ari]” Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Battista Giugni, Andrea fq Andrea Giugni, Bartolomeo fq Domenico Pedrotti, Pietro fq Gregorio Pedrazzoli, un terreno tirampolato e vignato situato nel territorio di Sondrio contrada di Colda “ad vineam della Calchera”. Il canone di locazione è di condi sei di uva. Notaio: Giovanni Battista Painsi fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia del notaio Antonio Francesco Painsi fq Giovanni Battista del 7 febbraio 1753. Annotazione in forma di regesto
<b>12</b>	<b>Documento mancante</b>	<b>1739 settembre 19</b>		
13	1653 gennaio 24	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Andrea fq Martino del Mazza de Ligari un terreno campivo e vignato nella quadra di Triangia, un terreno campivo, vignato, selvato e boschivo “ad Tegiolum” una selva “in Pradella”, un campo con un albero di castagno “al Dosso”, una selva con un tronco di castagno “ad dossum de Pradella”. Il canone di locazione è di condi uno di vino o pesi sedici di uva. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	
14	1646 dicembre 19	Sondrio “in hippocausto edium dicti Io. Baptistae Sertuli” Giovanni Pietro figlio di Giovanni Battista [Fini], che agisce come messo generale della madre Eugenia Lavizzari fq Enrico e moglie di Giovanni Battista [Fini], vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio, anche a nome della moglie Anastasia fq Giovanni Antonio Merli, un affitto livellario di quartari quattro e mezzi di frumento, quartari due di segale, quartari due di miglio, soldi 10 imperiali, l’annuo censo di lire 14 imperiali. Il prezzo di vendita è di lire 650 imperiali. Notaio: Giovanni Antonio Sassi	cc. 4	Copia Annotazione in forma di regesto
15	1758 settembre 9	Sondrio “in Vico Cantoni, in hippocausto edium solite habitationis prefati nobili domini Consulibus de Iure dd. De Gilardonis” Elisabetta fq Andrea Scilironi e vedova di Pietro olim Pietro Flematti, in qualità di tutrice e curatrice dei figli, vende a Omobono Carbonera fq Andrea una serie di terreni a Spriana: un campo “ad Campelettus”; un campo “a chà Balsarina”; un campo “alla Piazza”; un campo “alla Costa”; un campo “ad Ruinas”; un sedime di case nella contrada Piatti. Il prezzo di vendita è di lire 554 imperiali. Successivamente il Carbonera dà in locazione alla venditrice con patto di recupero, i beni venduti in precedenza per un canone di lire 20 imperiali. Notaio: Antonio Luigi Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

<b>16</b>	<b>Documento mancante</b>	<b>1749 gennaio 22</b>		
17	1752 settembre 26	Sondrio “in estuario infrascriptae domorum solite habitationis dicti d. investientis” Pietro fq Pietro Bardellini vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire l’utile dominio e i miglioramenti su terreni ed edifici situati a Colda e nel piano di Sondrio “in Cugnolo” per la somma di lire 1500 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi al venditore i beni precedentemente ceduti per un canone annuo di pesi 80 di fieno, condi uno di vino, quartari due di grano, con patto di recupero. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq [Giovanni Battista]	cc. 6	Copia del notaio Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo del 25 settembre 1778. Annotazione in forma di regesto
<b>18</b>	<b>Documento mancante</b>	<b>1769 marzo 18</b>		
19	1678 febbraio 5	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis mee” Ottavio Parravicini Cappelli fq Paolo, che agisce per sé e a nome dei fratelli Antonio e Margherita, assegna a Cipriano fq Francesco Parravicini il diritto di esigere dagli eredi di Flaminio olim Dario Parravicini Cappelli la somma di lire 313 soldi 2 imperiali con il relativo interesse. Il prezzo di vendita è di lire 313 soldi 2 imperiali. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
20	1778 marzo 11	Sondrio “nella sala del Palazzo di residenza del prefato illustrissimo signor Vicario” Gli estimatori del comune di Sondrio, su ordine di Pietro Planta vicario della Valtellina, procedono alla stima dei beni degli eredi di Giovanni Andrea olim Domenico del Pelo de Ligari, su istanza di Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire. Stimano l’utile dominio e i miglioramenti su un campo sopra le case della contrada Ligari “al Canevale” e l’utile dominio su un prato “al prato della canale” ovvero “alla fontana” con una pianta di noce. Al Sertoli vengono dati il prato “alla fontana” e tre tavole del prato “al Canevale” per il prezzo di lire 417, delle quale 368 soldi 11 concessi dagli estimatori a recupero del suo credito. Notaio: Giovanni Battista del Felice fq Pietro Antonio	cc. 4	a c. 1 è riportata la data 1779 marzo 11
<i>Busta 11</i> <i>Cassetto n. 4</i>	<i>1613 maggio 12 –</i> <i>1782 febbraio 23</i>	<i>Marcazione degli anni, giorni e mesi dei documenti che per ora sembrano non possino influire: comuni di Montagna e Pendolasco</i>	<i>cc. 24</i>	<i>La rubrica di Pietro Sertoli annota 110 documenti.</i>
1	1613 maggio 12	Sondrio “in porticu domorum habitationis predicti domini emptoris” Fanchinolo fq Andrietti Stazonelli vende a Giovanni Battista fq Prospero Parravicini un terreno campivo, tirampolato e vignato nel comune di Montagna	cc. 2	



		“ad ronzium” per la somma di lire 230 imperiali. Notaio: Daniele Merli fq Giovanni Antonio		
2	1643 giugno 30	Sondrio “in cubiculo domorum habitationis eius” [Nicolò Parravicini console di giustizia] Venosta fq Paolo olim Bernardo Venosta, che agisce a suo nome e come curatore generale del fratello Prospero, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una serie di affitti livellari nel territorio di Montagna e di Colda per il prezzo di lire 3345 imperiali. Notaio: Filippo Crivelli fq Rodolfo	cc. 4	
3	1693 giugno 6	Ottavia fq Giovanni Guicciardi, vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che agisce con mandato del figlio Francesco Saverio Sertoli, vende all’altro suo figlio Giovanni un terreno campivo, tirampolato e vignato nel territorio di Montagna “subtus Castellum Grumelli”, un terreno campivo, tirampolato e vignato nel territorio di Montagna “ad Costas”. Il prezzo di vendita è di lire 1800 imperiali, con patto di recupero dei beni.	cc. 2	
4	1716 aprile 21	Sondrio “in estuario domorum solite habitationis mei notarii infrascripti in Quadrivio” Pietro Martire Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione per nove anni a Pietro fq Giovanni Gandossi e Stefano fq Pietro Credaro un prato nel piano di Sondrio in Chiusatto “subtus Columbarium” per un canone di pesi quattro libbre una di burro. Notaio: Francesco Sertorio fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di registro
5	1729 febbraio 26	Sondrio “in hippocausto inferiori edium habitationis solite prefatorum dd. fratrum” Pietro Martire Sertoli fq Carlo Giuseppe vende ai fratelli Francesco Saverio e Giovanni Tommaso una serie di beni, affitti e capitali descritti in due liste con debiti e crediti rispettivi. Giovanni Tommaso dovrà pagare la somma di lire 7439 imperiali mentre Francesco Saverio lire 8267 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 4	Annotazione in forma di registro
6	1765 giugno 11	Montagna “in aula edium solite mee habitationis prope platea consilii” Antonio fq Stefano olim Antonio Gandossini, che agisce anche come messo dei fratelli Stefano e Giacomo, vende ad Antonio Giacinto Lavizzari fq Paolo una serie di terreni nel comune di Montagna “in quadra Superiori”, “a chà Bongiascia”, “alla Madonnina”, per il prezzo di lire 4000 imperiali. Successivamente il Lavizzari dà in locazione al Gandossini i beni in precedenza venduti per un canone annuo di lire 200 imperiali, redimibili. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 6	Copia del notaio Giovanni Cristoforo Zanatti fq Giuseppe Maria del 9 agosto 1805. Annotazione in forma di registro
7	1782 febbraio 23	Sondrio “nella stua a sera della sala a mezzodi del Palazzo di detto signor	cc. 4	Annotazione in forma di registro

		Lavizzari” Sostituzione e aggregazione dei beni del nobile Antonio Giacinto Lavizzari dai fratelli Gandossini a favore degli eredi di Giovanni Battista Sertoli per la somma di lire 4000 di Valtellina.		
<i>Busta 11</i> <i>Cassetto n. 5</i>	<i>mancante</i>	<i>Marcazione degli anni, giorni e mesi dei documenti che per ora sembrano non possino influire: comuni di Castione e Postalesio</i>		<i>La rubrica di Pietro Sertoli annota 226 documenti.</i>
<i>Busta 11</i> <i>Cassetto n. 6</i>	<i>1603 novembre 21 - 1790 febbraio 24</i>	<i>Marcazione degli anni, giorni e mesi dei documenti che per ora sembrano non possino influire: comuni di Berbenno e Colorina</i>	<i>cc. 415</i>	<i>La rubrica di Pietro Sertoli annota 291 documenti.</i>
1	1603 novembre 21	[Colorina] “in contrata Sancti Petri in stupha d. Io. Petri del [Fanco]” I sindaci della quadra di Rodolo del comune di Colorina promettono di pagare, obbligando i beni del comune, a Giovanni Pietro fq Francesco del [Fanco] entro novembre 1606, lire 600 imperiali con il relativo interesse. Notaio: Giovanni Giacomo [Pendusci del Vanino]	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Antonio Venturalli fq Domenico del 4 luglio 16[-]0 Annotazione in forma di regesto
2	1607 gennaio 18	Sondrio “in stupha inferiori domorum habitationis predicti dd. [...] de Sertulis enphiteoticarum” Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che agisce anche per il fratello Stefano, da a livello perpetuo a Pietrino fq Cristoforo Aili della Corna e a suo figlio Giovanni Pietro, la metà pro indiviso con i fratelli Pelosi di un terreno prativo e selvato e il mezzatico su un terreno zerbivo e crappivo nel comune di Colorina “alla Libera”, per un canone annuo di quartari 20 di castagne bianche. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Copia del notaio Carlo Francesco Sertoli fq Giovanni Pietro del 3 febbraio 1735. Annotazione in forma di regesto
3	1612 gennaio 28	Colorina “in contrata della Valle in stupha domorum habitationis heredumque Bernardi fq Petri de Vanino” Giacomino fq Giovanni Maria Aili della Corna promette di pagare, obbligando i suoi beni e in particolare una casa con solaio nel comune di Colorina in contrada della Valle “ad domos illorum della Corna”, a Branda fq Giovanni Stefano Mussi, che accetta anche a nome del fratello Bernardo, la somma di lire 50 imperiali entro due anni con un interesse annuo di lire 4 imperiali. Notaio: Giovanni Battista Ronchi fq Bartolomeo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
4	1617 novembre 13	Morbegno “in stupha domus habitationis mei notarii infrascripti” Battista fq Giovanni Pietro de [Vechis] promette di pagare obbligando i suoi beni e in particolare un terreno careggivo nel territorio di Colorina “subtus Corna”, a Bernardo fq Giovanni Stefano Mussi la somma di lire 57 imperiali	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		entro due anni, pagando un canone pari a quartari uno e mezzo di castagne bianche. Notaio: Paolo Rusca fq Giovanni Pietro		
5	1619 agosto 11	Piantedo “in canipa una domorum habitationis domini Antonii de Rubeis sitarum in plano” Bartolomeo Poretti fq Battista, Prospero Greco figlio separato di Bartolomeo, Bernardo fq Agostino della Giovanna, in rappresentanza del comune di Colorina, promettono di pagare obbligando i loro beni, a Andrea Rancetti fq Silvestro la somma di lire 3800 imperiali entro due anni, con un interesse annuo al computo di lire 8 per centinaio. Notaio: Baldassarre Piatti della Corna Domenico fq Cesare	cc. 4	
6	1619 agosto 17	Piantedo “in canipa una domorum habitationis domini Antonii de Rubeis sitarum in plano” Il decano del comune di Colorina, il sindaco e deputato della quadra di Rodolo, il sindaco e messo della quadra di Monte nuovo, il sindaco della quadra di Colorina e il sindaco della quadra della Valle ratificano l’obbligazione oggetto del precedente documento (n. 5). Notaio: Baldassarre Piatti della Corna Domenico fq Cesare	cc. 4	
7	1672 giugno 11	Sondrio “in camerino dipincto intus hippocaustum domorum hab itationis mee” Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce per se e anche a nome del fratello Stefano, dà in locazione perpetua a Battista fq Tommaso della [Chà] una selva con alberi situata nel comune di Colorina in Monte nuovo “al canalino” per un canone annuo di quartari otto di castagne bianche. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
8	1627 novembre 20	Morbegno “in stufia domus habitationis mee” Pietro fq Bernardo detto Penduscio del Vanino impone l’annuo censo di staia sei di castagne bianche e staia sei di miglio su terreno prativo e campivo della misura di tredici pertiche, poi venduto a Bernardo Mussio fq Giovanni Stefano per lire 650 imperiali, con possibilità per Pietro di redimere il censo. Notaio: Riccardo Brocchi fq Martino	cc. 4	Copia del notaio Vincenzo Guarinoni fq Benedetto del 5 novembre 1631. Annotazione in forma di regesto
9	1638 dicembre 1	Fusine “in estuario domorum nobilis domini Io. Antonii Noghère et alias quondam domini Viviani de Valleni” Antonio fq Alessandro Penduscio del Vanino vende a Giacomo fq Matteo Bongino, che accetta per sé e per i fratelli, un affitto di lire 51 imperiali con possibilità di recupero pagando lire 850 imperiali. Il prezzo di vendita è di lire 901 imperiali. Notaio: Domenico Piatti fq Baldassarre	cc. 2	

10	1630 aprile 8	Berbenno “in Sacrato Sancti Petro prope domos” Antonio fq Alessandro Penduscio del Vanino per lire 77 di censo annuo, Bernardo fq Viviano de [Barana] per lire 59 soldi 13, costituiscono un censo annuo di lire 136 soldi 13 su un campo nel territorio di Colorina in contrada Vallis e su un altro campo sempre a Colorina. Il censo viene venduto a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli per la somma di lire 1952 imperiali, con possibilità di recupero pagando ogni anno la somma di lire 136 soldi 13 imperiali. Notaio: Giovanni Domenico Piatti fq Baldassarre	cc. 4	Annotazione in forma di registro
11	1630 aprile 8	Berbenno “in Sacrato Sancti Petro prope domos” Antonio fq Alessandro Penduscio del Vanino per lire 77 di censo annuo, Bernardo fq Viviano de [Barana] per lire 59 soldi 13, costituiscono un censo annuo di lire 136 soldi 13 su un campo nel territorio di Colorina in contrada “Vallis” e su un altro campo sempre a Colorina. Il censo viene venduto a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli per la somma di lire 1952 imperiali, con possibilità di recupero pagando ogni anno la somma di lire 136 soldi 13 imperiali. Notaio: Giovanni Domenico Piatti fq Baldassarre	cc. 2	
12	1635 marzo 29	Fusine “in hippocausto domus habitationis mei notarii infrascripti” I fratelli Battista e Giacomo fq Donato del Cornello vendono a Giovanni Antonio fq Marcolino [Balationi] due campi nel territorio di Colorina “ad Valettum in Zerna” per la somma di lire 300 imperiali. Successivamente Giovanni Antonio dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli del Cornello in beni acquistati in precedenza per un canone di quartari sei di castagne bianche, con patto di recupero. Notaio: Giovanni Baracchi fq Giovanni	cc. 4	
13	1650 marzo 28	[Colorina] “in hippocausto maiori Pretorii” Accordo tra il comune di Colorina e i suoi creditori per far stimare i beni, sia pubblici che particolari, e procedere al pagamento dei debiti.	cc. 4	a c. 1 la data è 1640 marzo 28
14	1651 maggio 24	Colorina Il vicario e il governatore di Valtellina dichiarano legittima l’escussione dei beni del comune di Colorina a favore di Giovanni Andrea Pelosi fq Giovanni Giacomo e Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio. In particolare, assegnano terreni a Colorina per il prezzo di lire 3840 imperiali. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 4	Annotazione in forma di registro a c. 1 la data è 1641 maggio 24 Stato di conservazione mediocre
15	1651 giugno 2	Colorina “in porticu inferiori edium habitationis ser Antonii Bochetti in contrata de Bochettis” Assegnazione a Silvestro Ranzetti, come creditore del comune di Colorina, di una parte di prato situato a Colorina “ad Cornellum” con una pianta di ciliegie,	cc. 4	Annotazione in forma di registro a c. 1 la data è 1641 giugno 2

		stalla e fienile, la metà di un casello da latte contiguo al terreno precedente, un campo nel comune di Colorina e un altro campo “ad paludem”, un prato “apud Abduam”. Il prezzo di vendita è di lire 1646. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo		
16	1641 giugno 4	“in stupha domorum habitationis mee” [Nicolò Parravicini console di giustizia] Martino Savioli fq Martino, come curatore generale nell’escussione dei beni del defunto Bernardo Barana, ne ha redatto l’inventario e la stima. Lo stesso curatore assegna al comune di Colorina un prato situato nel comune di Colorina “ad albera” con diversi alberi, un terreno careggivo “in plano Sancti Iacobi”, il diritto di esigere dalla quadra di Monte lire 1079 soldi 7 imperiali per taglie residue, il diritto di esigere dalla quadra di Rodolo lire 650 imperiali per taglie residue, un sedime di due stalle con cascina “ad Poiram”, il diritto di esigere da Antonio Penduscio lire 322 per mancata consegna di grano, lire 231 a titolo di interesse, il diritto di esigere da Caterina fq Giovanni Maria de Barana lire 145. Il prezzo di vendita è di lire 4822. Notaio: Giovanni Pietro Perario fq Giacomo	cc. 4	
17	1651 giugno 10	Sondrio “in aula superiori Pretorii iuris illustrissimi domini Gubernatoris sue solite residencie” Annullamento dell’assegnazione fatta a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli di un campo “ad Roncatiam” e di un prato con 4 alberi “subtus domos de Rodolo” entrambe stimate lire 700 e nuovo conferimento del diritto di esigere dagli eredi dalla moglie di Domenico Ciarini, lire 44 imperiali di debiti per taglie non pagate in ragione di lire 441, una stalla con solaio con corte e cascina per il prezzo di lire 701. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 4	Annotazione in forma di regesto a c. 1 la data è 1641 giugno 10
18	1651 novembre 27	Sondrio “in stupha maiori Pallatii iuris” I fratelli Federico e Antonio fq Battista Salis Soglio, che agiscono a loro nome e per Rodolfo loro fratello, danno in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Alessandro Penduscio un terreno prativo e campivo nel comune di Colorina “alla Valle ad pratum della Ganda” per il canone di quartari 23 di miglio, quartari 8 di orzo, quartari 8 di segale, quartari 5 di frumento. Notaio: Francesco Sebregondi fq Michele	cc. 4	Copia di Gaudenzio fq Rodolfo [Farciami] della Val Bregaglia del 14 novembre 1732. Annotazione in forma di regesto a c. 1 la data è 1641 novembre 27
19	1652 gennaio 3	Sondrio “in stupha domorum predicti domini Sertuli Giovanni Antonio fq Francesco Parravicini vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un terreno prativo e campivo nel territorio di Colorina “ad Valles subtus Cornam” per la somma di lire 300 imperiali. Notaio: Giovanni Antonio Parravicini fq Francesco	cc. 2	

20	1653 giugno 4	Sondrio “in porticu inferiori edium habitationis domini Ioannis Baptistae Sertuli” Il vicario e il governatore di Valtellina dichiarano legittima l’escussione dei beni del comune di Colorina a favore dei curatori, Giovanni Andrea Pelosi fq Giovanni Giacomo, Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Giobbe Perari fq Giacomo. In particolare, vengono assegnati una serie di terreni nel comune di Colorina per la somma di lire 2709 soldi 9 imperiali. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 4	Annotazione in forma di regesto a c. 1 la data è 1643 giugno 4 Stato di conservazione mediocre
21	1653 giugno 16	Sondrio “in cubiculo supra hippocausto magnum edium habitationis suprascripti domini Io. Andree Pelosi” Il vicario e il governatore di Valtellina dichiarano legittima l’escussione dei beni del comune di Colorina a favore dei curatori, Giovanni Andrea Pelosi fq Giovanni Giacomo, Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Giobbe Perari fq Giacomo. In particolare, vengono assegnati una serie di terreni nel comune di Colorina per la somma di lire 351 imperiali. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto a c. 1 la data è 1643 giugno 16
22	1656 settembre 11	Fusine “in aula edium habitationis mea” Giacomino fq Giovanni olim Cristoforo de [Pezzini] del Romitti promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Pietro fq Agostino [Fanti], che accetta anche per lo zio Pietro fq Giovanni Battista la somma di lire 462 imperiali entro quattro anni con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Piatti Giovanni Domenico fq Baldassarre	cc. 2	Copia del notaio Baldassarre Piatti fq Giovanni Domenico del 22 novembre 1669 Annotazione in forma di regesto
23	1648 aprile 20	Fusine “in porticu ante [...] domorum domini Ioannis [Bossii]” Orazio fq Giovanni Battista Poretta vende a Orlando fq Bartolomeo de Petri della Costa un terreno prativo e selvato nel territorio di Colorina nella contrada Rodolo “ad splazzum” per il prezzo di lire 165 imperiali. Notaio: Piatti Giovanni Domenico fq Baldassarre	cc. 2	Copia del notaio Baldassarre Piatti fq Giovanni Domenico del 14 aprile 1667. Annotazione in forma di regesto
24	1649 gennaio 14	Fusine “in stupha domorum Io. Petri fq domini Io. Baptiste [Fanti]” Andrea fq Guglielmo Piatti della Libera, anche a nome dei figli, avuti dalla moglie defunta Pietrina fq Giacomino Aili della Corna, assegna e cede a Orlando fq Bartolomeo de Petri della Costa, come decano del comune di Colorina, il diritto di esigere dai fratelli Giovanni Pietro e Guglielmo della Corna lire 200 imperiali. La somma pagata dal comune è di lire 200 imperiali. Notaio: Piatti Giovanni Domenico fq Baldassarre	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
25	1651 maggio 24	Il vicario e il governatore di Valtellina dichiarano legittima l’escussione dei beni del comune di Colorina a favore dei curatori Giovanni Andrea Pelosi fq Giovanni Giacomo, Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Giobbe Perari fq Giacomo che assegna a Silvestro Rinzetti una serie di terreni a	cc. 6	Annotazione in forma di regesto

		Colorina per il prezzo lire 11897 assi 15.		
26	1652 gennaio 4	Sondrio “in stupa domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe Gucciardi fq Giovanni vende a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio un terreno prativo e campivo nel comune di Colorina “alla Val subtus Corna” per la somma di lire 843 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
27	1653 giugno 4	Sondrio “in porticu inferiori edium habitationis domini Io. Baptistae Sertuli” Il vicario e il governatore di Valtellina dichiarano legittima l’escussione dei beni del comune di Colorina a favore dei curatori, Giovanni Andrea Pelosi fq Giovanni Giacomo, Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Giobbe Perari fq Giacomo. In particolare, vengono assegnati una serie di terreni nel comune di Colorina per la somma di lire 2709 soldi 9 imperiali. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
28	1654 settembre 16	Sondrio “in stupa maiori Pallatii iuris” Nicolò Parravicini fq Alessandro, in qualità di erede del padre, promette di pagare obbligando i suoi beni, agli eredi di Pietro Antonio Castelli, la somma di scudi 248 entro tre anni. Notaio: Francesco Sebregondi fq Michele	cc. 2	
29	1656 marzo 14	Sondrio “in hippocausto edium prefati domini Sertuli emphiteotitari” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione a livello perpetuo ai fratelli Costante, Giovanni Battista e Giovanni Antonio fq Antonio Bruschetti alcuni terreni nel comune di Colorina per un canone di quartari 70 di grani. Notaio: Antonio Botterini fq Giovanni Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
30	1659 dicembre 4	Sondrio “in hippocausto edium habitationis suprascripti domini Sertuli emphiteotitari” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione a livello perpetuo a Giacomino fq Giovanni de Pizzini un terreno prativo e in parte zerbivo nel territorio di Colorina “subtus colombarium qm ser Antonii Penduti”, tanta parte di un terreno selvato e prativo con 37 alberi di castagno quanto si possa acquistare per lire 365 imperiali, per un canone annuo di quartari sei di segale, cinque di castagne bianche, dodici di miglio. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
31	1660 febbraio 13	Sondrio “in aula superiori Pallatii illustris domini Vicarii” Costante e Giovanni Battista fq Antonio Bruschetti promettono di pagare, obbligando i loro beni, a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio la somma di lire 260 imperiali entro tre anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto		
32	1660 aprile 3	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis prefati domini Sertuli” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni Battista fq Giacomino Aili della Corna, che accetta per se e per il nipote Giacomino fq Andrea, un prato nel comune di Colorina nella contrada della Corna “ad Pratellum” per un canone annuo di quartari 10 di castagne bianche o, in alternativa, quartari 10 di segale. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
33	1660 aprile 8	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis dicti domini Sertuli” Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio dà in locazione a livello perpetuo a Giacomino fq Giacomino Aili, che accetta a suo nome e per il nipote Carlo fq Francesco, alcuni terreni nel comune di Colorina in contrada della Corna: un campo “prope contratam della Corna, ad campum dell’era”; un terreno prativo e campivo “ad Vendulettum seu ad campum magnum”; un terreno prativo e campivo “subptus Ecclesiam Sancte Margarite ubi dicitur ad Ripam”; un campo nella contrada alla Valle “ad spinum”, un campo alla Valle “ad [calinatios]”. Il canone di locazione è di quartari dodici di segale e sei di miglio. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
34	1660 aprile 9	Sondrio “in hippocausto domorum domini emptoris” Bartolomeo fq Orlando de Petri della Costa, che agisce anche a nome del fratello Francesco, Giacomino fq Giacomino Aili della Corna come curatore di Francesco, vendono a Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, un prato con un castagno nel comune di Colorina “alla Valle” nel luogo “ad campitium”. Il prezzo di vendita è di lire 240 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
35	1660 maggio 12	Fusine “in stupha nova aedium habitationis mea” Teodosio fq Giovanni Antonio de Samaden vende a Maffeo fq Pietrino Rizzalli della Corna, che stipula anche a nome del fratello Giacomino, un campo con prato e tre alberi di castagno nel territorio di Colorina in contrada Rodolo “in campis ad foppam subtus stratam”, per il prezzo di lire 213 imperiali. Notaio: Giovanni Domenico Piatti fq Baldassarre	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
36	1690 giugno 26	Fusine “in viridario [...] domorum habitationis mea” Fabrizio Lavizzari fq Carlo, in qualità di padre e legittimo amministratore dei figli avuti dalla defunta moglie Caterina Venosta, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giacomo fq Antonio Codega, che stipula anche per il nipote Antonio, una serie di terreni nel comune di Colorina: un terreno prativo e caregivo “in [magotis]”; un campo in parte gera “subtus muros”; un campo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto a c. 1 la data è 1660 giugno 26



		[...]. Il canone di locazione è di lire 24 imperiali. Notaio: Bartolomeo Piatti fq Giovanni Domenico		
37	1660 dicembre 30	Sondrio “in hippocausto domorum eiusdem domini emptoris” Giacomino fq Giovanni Pizzini vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli una giumenta di anni tre e di pelo nero per la somma di lire 54 imperiali.	cc. 2	Annotazione in forma di registro
38	1662 agosto 4	Sondrio “in aula magna superiori domorum habitationis superscripti domini Sertuli” Giovanni fq Pietro della Pomina detto Codega vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli il maggior prezzo ovvero misura di un prato con muri, stalle e fienile sopra, la metà di un casello da latte situati nel comune di Colorina “in monte novo” “ad cornellum”, per il prezzo di lire 84 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di registro
39	1663 aprile 18	Sondrio “in aula inferiori Pallatii Iuris” Maffeo fq Pietrino Rizzalli della Corna, che agisce per sé e per il fratello Giacomino, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un campo con prato e tre alberi di castagno nel territorio di Colorina in contrada Rodolo “in campis ad foppam subtus stratam” per la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di registro
40	1663 dicembre 18	Sondrio “in stufa superiori domorum dicti domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione con patto di riscatto ai fratelli Vincenzo e Giovanni Pietro figli di Cristoforo Tavasci, un prato con sette piante di ciliegie, stalle, fienile e casello da latte situato nel territorio di Colorina “in monte novo” nel luogo detto “ad cornellum”. Il canone annuo è di quartari otto di castagne bianche e quartari cinque di orzo. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di registro
41	1664 marzo 3	Sondrio “in hippocausto domorum mee” I fratelli Antonio e Giacomo fq Giacomo Zamboni detto Mafosi e Bernardo fq Vincenzo Mafosi, loro nipote che agisce anche per il fratello Giacomo Antonio, vendono a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli la metà di una selva nel territorio di Colorina nella quadra di Monte nuovo. Il prezzo di vendita è di lire 200 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione perpetua ai venditori il terreno sopra descritto per un canone annuo di lire 10 imperiali.	cc. 4	Annotazione in forma di registro
42	1664 settembre 27	Sondrio “in stupa superiori domorum habitationis superscripti domini Sertuli” Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli dà in locazione per nove anni rinnovabili, a Bartolomeo fq Orlando della Costa, che stipula anche per il fratello Francesco, una serie di terreni nel comune di Colorina terreno prativo e	cc. 4	Annotazione in forma di registro

		campivo situato nel comune di Colorina in Contrada della Valle “alla Vala subtus cornam” e “subtus Ecclesiam Sancti Silvestri”. Il canone di locazione è di quartari 100 di grani (quartari 20 di segale, 15 di orzo, 15 di castagne bianche, 50 di miglio). Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto		
43	1664 settembre 27	Sondrio “in stupha [superiori] domorum habitationis suprascripti domini Sertuli” Bartolomeo fq Orlando della Costa, che agisce anche per il fratello Francesco, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un prato con nove piante di castagno e di ciliegie situato nel comune di Colorina nella contrada di Rodolo “alla pezza prope domos de Rodulo” per il prezzo di lire 330 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
44	1664 ottobre 4	Bartolomeo fq Orlando della Costa, che agisce anche per il fratello Francesco, subloca per nove anni a Domenico figlio di Fedele Aili, un terreno prativo e campivo nel territorio di Colorina “sotto alla chiesa di Santo Simone dove si dice al Belico” e un altro terreno prativo e campivo “alla Vala”. Il canone di locazione è di quartari 24 di grani (miglio, granoturco e formentone). Notaio: Giovanni Battista Sertoli	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
45	1664 luglio 30	Sondrio “in aula [superiori] domorum habitationis dicti domini Sertuli” Bartolomeo fq Orlando della Costa vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un terreno prativo e careggivo nel piano di San Giacomo nel comune di Colorina, un edificio detto “la casa del foco” nel comune di Colorina in contrada della Valle. Il prezzo di vendita è di lire 280 imperiali. Notaio: Francesco Cattaneo fq Benedetto	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
46	1667 marzo 29	Sondrio “in hipocausto domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe Sertoli, figlio e messo di Giovanni Battista, dà in locazione per nove anni a Margherita fq Orlando de Petri della Costa un terreno prativo e campivo situato nel comune di Colorina “subtus cornam”, cubicolo, cucina e solaio. Il canone di locazione è di quartari cinque di segale, cinque di orzo, sei e mezzo di miglio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
47	1668 maggio 5	Sondrio “in aula domorum habitationis predicti domini Fabritii” Fabrizio Lavizzari fq Carlo, che agisce anche come marito di Caterina fq Giovanni Giacomo Venosta, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giacomino fq Giovanni Pezzini alcuni terreni nel comune di Colorina: un campo “ad Colombarium”, un terreno careggivo “subtus forestas”, un terreno campivo e pergolivo “in Boschetti”, un orto cinto da muri e con piante da frutto “in boschetto”. Il canone di locazione è di quartari dieci e mezzo di miglio e pesi novanta di legname da fuoco.	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Pietro Sertoli fq Francesco del 5 gennaio 1732. Annotazione in forma di regesto

		Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio		
48	1670 marzo 15	Sondrio “in hippocausto domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce per sé e per il fratello Stefano, dà in locazione per sette anni a Domenico fq Giacomino Aili e a Giovanni fq Domenico Rizzalli un terreno prativo e campivo nel comune di Colorina “alle Valli”, la metà di un sedime di case “ai [berias]”. Il canone annuo è di quartari sei di segale, quartari sei di orzo. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
49	1670 marzo 22	Sondrio “in stupha inferiori domorum habitationis predictorum dd. fratrum emptorum” Andrea fq Giovanni Piatti della Libera, che agisce come curatore generale delle sorelle Ursina e Antonia fq Guglielmo Piatti, eredi di Guglielmo Piatti, vende a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli un prato nel comune di Colorina “alla Corna” e un prato con quattro alberi a Colorina “al Pradello dell’acqua”. Il prezzo di vendita è di lire 158 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
50	1670 marzo 22	Sondrio “in stupha inferiori domorum habitationis predictorum dd. fratrum emptorum” Andrea fq Giovanni Piatti della Libera, che agisce come curatore generale delle sorelle Ursina e Antonia fq Guglielmo Piatti, eredi di Guglielmo Piatti, vende a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli un prato nel comune di Colorina “alla Corna” e un prato con quattro alberi a Colorina “al Pradello dell’acqua”. Il prezzo di vendita è di lire 158 imperiali. Andrea rinuncia a favore di Carlo Sertoli, che accetta per sé e anche a nome del fratello Stefano, i beni obbligati in un affitto livellario di quartari dieci di segale, sei di miglio, sei di frumento. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Pietro Sertoli fq Francesco del 13 aprile 1703. Annotazione in forma di regesto
51	1670 marzo 22	Sondrio “in stupha inferiori habitationis dicti dd. emptorum” Giacomino fq Giacomino Aili della Corna, che agisce a nome di Domenica fq Pietro Piatti e moglie di Andrea figlio di Giacomino, Francesco figlio di Stefano Aili della Corna, che agisce a nome della moglie Ursina, vendono a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che accetta anche a nome del fratello Stefano un terreno prativo e selvato con due alberi situato nel comune di Colorina “ad pratum dell’acqua”. Il prezzo di vendita è di lire 55 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
52	1672 luglio 29	Sondrio “in camerino dipincto domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che agisce anche per il fratello Stefano, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico fq Giacomino Aili e Giovanni fq Domenico Rizzalli, un terreno prativo e campivo nel comune di	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Colorina “alle Valli”, la metà di un sedime di case “ai [berias]”. Il canone annuo è di quartari sei di segale, sei di miglio e sei di orzo. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio		
53	1673 novembre 28	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che agisce anche per il fratello Stefano, dà in locazione a titolo di enfiteusi a Pietro fq Cristoforo Aili un terreno prativo, selvato, “murachivo” e zerbivo con otto piante di castagno nel comune di Colorina nella contrada della Libera. Il canone di locazione è di staia 16 di castagne bianche. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Copia del notaio Carlo Francesco Sertoli fq Giovanni Pietro del 3 febbraio 1741. Annotazione in forma di regesto
54	1678 giugno 4	[Campovico] “intus hippocausto domorum habitationis mee” Fabrizio fq Carlo Lavizzari, come padre e legittimo amministratore dei figli della defunta Caterina Venosta, dà in locazione a titolo di affitto perpetuo a Bernardo fq Antonio [Fanti] un campo a Colorina per un canone annuo di quartari cinque e mine una di miglio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 4	Copia del notaio Carlo Francesco Sertoli fq Giovanni Pietro del 16 luglio 1695. Annotazione in forma di regesto
55	1679 dicembre 2	Castione “in coquina domorum dicti domini Sertuli in Plazzo” Andrea figlio di Giacomino e Francesco figlio di Cristoforo, entrambi de Aili in qualità di mariti e usufruttuari dei beni delle sorelle Orsola e Domenica fq Giovanni Pietro Piatti, cedono a Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista i diritti e le azioni necessarie per esigere dai fratelli Giacomo e Giovanni Antonio fq Battista Craperi la somma di lire 186 soldi 10 imperiali. Il prezzo di vendita corrisponde al prezzo della cessione. Notaio: Pietro Piatti fq Giacomo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
56	1680 gennaio 27	Sondrio “in aula inferiori domorum habitationis dicti domini Sertuli” Giacomo fq Battista Craperi promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che stipula anche a nome del fratello Stefano, la somma di lire 300 imperiali entro tre anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
57	1680 gennaio 27	Sondrio “in aula inferiori domorum habitationis dicti domini Sertuli” Carlo Sertoli fq Giovanni Battista, che agisce per sé e per il fratello Stefano, dà in locazione perpetua a Giovanni Battista fq Maffeo [Belici] una stalla con fienile situata nel comune di Colorina “in Colorina” per un canone annuo di lire 12 soldi 10 imperiali, quartari cinque di mistura. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
58	1683 gennaio 16	Sondrio “in hippocausto superiori edium predicti domini Sertuli” Caterina fq Simone [Chiovarelli], che agisce in qualità di tutrice del figlio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Battista fq Francesco olim Battista Guarischetti, promette di pagare obbligando i beni, a Battista a Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista la somma di lire 300 imperiali entro tre anni con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Andrea San Benedetto fq Matteo		
59	1683 gennaio 19	Sondrio “in stupa superiori edium solite habitationis predicti domini Sertuli” Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che agisce per se e per il fratello Stefano, dà in locazione a livello perpetuo a Giacomino Pizzini detto il [Fischalcho] fq Giovanni, un terreno prativo e in parte zerbivo nel territorio di Colorina “subtus colombarium qm ser Antonii Pendutii”, tanta parte di un terreno selvato e prativo con 37 alberi di castagno quanto si possa acquistare per lire 365 imperiali; metà di una selva nel comune di Colorina. Il canone di locazione è di condi 4 di uva, quartari sei di segale, cinque di castagne bianche, sei di miglio. Notaio: Antonio Olgiati figlio di Carlo olim Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
60	1685 dicembre 14	Sondrio “in hippocausto inferiori domorum habitationis dicti minorum” Ottavia fq Giovanni Guicciardi e moglie di Carlo Giuseppe Sertoli, che agisce come tutrice dei figli dà in locazione a Guglielmo Ra[vaglia] alcuni terreni nel comune di Colorina: un campo nel territorio “al palude”, un terreno prativo e campivo “alla Raina”, un terreno prativo, selvato e campivo “alla Rivetta”, un campo “alla Poirà”. Il canone di locazione è di quartari 12 di segale, sei di castagne bianche, 18 di miglio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
61	1688 agosto 25	Sondrio “in hippocausto veteri inferiori domorum habitationis predictorum minorum” Istanza degli eredi di Giovanni Battista Sertoli in pregiudizio di Pietro fq Giovanni Antonio [della Becca] in merito al possesso di un campo nel territorio di Albosaggia nel piano di Torchione “ad Gerola” e di una serie di terreni che Ottavia Guicciardi, tutrice dei figli e di Stefano fratello del marito Carlo Giuseppe Sertoli, aveva locato a Guglielmo fq Giacomo Ravaglia. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 6	
62	1691 febbraio 13	Sondrio “in hippocausto inferiori domorum dicti dd. de Sertulis” Battista fq Francesco Guarischetti vende a Ottavia fq Giovanni Guicciardi e vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che stipula come tutrice del figlio Giuseppe, una selva con piante di castagno nel comune di Colorina “ad sengium” per il prezzo di lire 132 imperiali. Notaio: Giovanni Zanatti fq Giovanni Pietro	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
63	1691 novembre 22	Sondrio “in hippocausto inferiori domorum dd. de Sertulis” Ottavia fq Giovanni Guicciardi e vedova di Carlo Giuseppe Sertoli, che agisce	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Maria Zanatti

		con mandato del figlio il chierico Giovanni Battista, dà in locazione a livello perpetuo a Domenico fq Giacomino Aili, un terreno prativo e in parte campivo e un prato cinto da muri nel territorio di Colorina per un canone annuo di lire 30 imperiali, quartari sei di orzo e cinque di formentone. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni		fq Giuseppe Maria del 22 aprile 1743. Annotazione in forma di regesto
64	1694 novembre 8	Sondrio “in aula inferiori domorum habitationis dicti domini Sertuli” Francesco Sertoli fq Carlo dà in locazione a livello perpetuo a Giuseppe fq Antonio Pizzini, che accetta anche a nome dei fratelli, un campo nel territorio di Colorina “Capelanum” per il canone di quartari 4 di segale, 4 di orzo, 4 di miglio. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Copia del notaio Cesare Parravicini fq Pietro Martire del 17 novembre 1750. Annotazione in forma di regesto
65	1695 aprile 7	Morbegno “in aula edium abitationis prefati domini locatoris” Giovanni Maria Delfini fq Giovanni Battista dà in locazione a titolo di enfiteusi a Battista Mainetti fq Carlo una serie di terreni nel comune di Colorina: un terreno prativo e selvato a Rodolo “alla rosera”; un terreno prativo e selvato “subtus domos de Rodolo”; un terreno prativo e selvato “al cavallo”, un terreno prativo e selvato “alli ronchi”; un terreno selvato e zerbivo “alla Riva della Caneva”; una stalla con solaio in Rodolo; una cascina a Rodolo; una cascina con solaio “alla Piazza”. Il canone di locazione è di quartari diciotto di castagne bianche. Notaio: Giuseppe Parravicini fq Giovanni Pietro	cc. 4	
66	1695 maggio 16	Sondrio “in aula inferiori domorum habitationis dicti domini Sertuli” Giovanni Battista Sertoli fq Carlo, che agisce anche a nome dei fratelli, dà in locazione a livello perpetuo a Giacomo fq Giovanni Battista Aili una stalla con fienile situata nel comune di Colorina nella contrada de Rubeis, per il canone annuo di quartari uno di orzo e pesi 60 di legna da fuoco. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
67	1696 luglio 12	Sondrio Introito a favore di Candida Carbonera fq Francesco e in pregiudizio degli eredi del defunto Carlo olim Agostino Poletti. Notaio: Carlo Moroni fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
68	1696 agosto 18	Sondrio “in porticu inferiori edium predicti domini beneficiati” Il presbitero Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe che agisce come titolare del beneficio eretto dal padre, dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni Pietro fq Giovanni Pietro Aili, una stalla con fienile e corte situata nel territorio di Colorina “ad Besintios”, un orto cinto da muri “ad Besintios”, un prato “ad pratium della Ghanda”. Il canone di locazione è di quartari due di segale, due di orzo, due di miglio e pesi 30 di legna da fuoco. Notaio: Giovanni Pietro Cao fq Bartolomeo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

69	1699 febbraio 16	Berbenno “in hipocausto edium mei infrascritto notarii” Giovanni Battista Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico fq Giovanni Battista Guarischetti alcuni terreni a Colorina: un orto con vigna in località “della Valle” contrada de Rubeis, un campo “subtus cornam”, un terreno prativo e gandivo con due castagni “ad roncatias”, un prato “ad vallem”. Il canone di locazione è di quartari 4 di segale, 4 di orzo, 4 di miglio, due galline e pesi 20 di legna da fuoco. Notaio: Giacomo Francesco de Conti fq Gian Giacomo	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista Lupi fq Carlo Giuseppe del 28 marzo 1772. Annotazione in forma di regesto
70	1699 settembre 16	Berbenno “in hipocausto edium mei infrascritto notarii” Giovanni Battista Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico fq Giovanni Battista Guarischetti alcuni terreni a Colorina: un orto con vigna in località “della Valle” contrada de Rubeis, un campo “subtus cornam”, un terreno prativo e gandivo con due castagni “ad roncatias”, un prato “ad vallem”. Il canone di locazione è di quartari 4 di segale, 4 di orzo, 4 di miglio, due galline e pesi 20 di legna da fuoco. Notaio: Giacomo Francesco de Conti fq Gian Giacomo	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista Lupi fq Carlo Giuseppe del 28 marzo 1772. Annotazione in forma di regesto
71	1699 settembre 19	Sondrio “in porticu inferiori domorum habitationis dicti Caludi Parravicini” Introito a favore di Claudio fq Cesare Parravicini e in pregiudizio degli eredi di Giovanni Battista Belici di Colorina. Notaio: Carlo Moroni fq Giovanni Battista	cc. 3	Annotazione in forma di regesto
72	1701 aprile 13	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Giuseppe fq Giovanni Pietro Tavasci, che agisce per sé e per i fratelli Alessandro e Vincenzo e per il nipote Giovanni Pietro fq Maffeo, vende a Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe una stalla con solaio situata nel comune di Colorina “ad Valmana” per il prezzo di quartari 15 di castagne bianche, quartari 5 di orzo. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
73	1704 febbraio 29	Berbenno “in hipocausto domorum habitationis mee” Giovanni fq Giacomino Pizzini vende a Giovanni Pietro figlio di Francesco de Conti, che accetta per sé e per il padre, i seguenti beni: una pecora e un agnellino neri, un calderone di rame della tenuta di libbre due, una padella di ferro usata, un contenitore della tenuta di quartari 40, martelli, picconi. Il tutto per la somma di lire 66 imperiali. Notaio: Lucio Bernardo Bagnetto fq Giovanni Andrea	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
74	1704 aprile 10	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Giovanni Battista fq Giacomo Aili vende a Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe Sertoli, un prato situato nel territorio di Colorina nella contrada della Corna “ad Pradellum” per il prezzo di lire 40 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi all’Aili un prato nel territorio di	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto

		Colorina in contrada della Corna “ad Pradellum” e un prato a Colorina “ad Roncum” per un canone di lire 5 soldi 5 imperiali, staia tre di orzo. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse		
75	1705 gennaio 13	Sondrio “in estuario domorum habitationis sue” [di Giuseppe Maria Pelosi console di giustizia] Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a livello perpetuo a Maria fq Carlo Scandolari e vedova di Alberto Codega, che agisce come tutrice e curatrice dei figli, una selva con 20 piante grandi e cinque piccole situata nel territorio di Colorina “ad Foppas subtus domos de Cantono” per il canone di quartari 4 di miglio e tre di orzo oppure lire 21 imperiali. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Copia
75 a	1705 gennaio 13	Sondrio “in estuario domorum habitationis sue” [di Giuseppe Maria Pelosi console di giustizia] Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a livello perpetuo a Maria fq Carlo Scandolari e vedova di Alberto Codega, che agisce come tutrice e curatrice dei figli, una selva con 20 piante grandi e cinque piccole situata nel territorio di Colorina “ad Foppas subtus domos de Cantono” per il canone di quartari 4 di miglio e tre di orzo oppure lire 21 imperiali. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
76	1705 marzo 11	Colorina “in aula inferiori canonice” L'arciprete Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Giovanni e Alessandro fq Giovanni Pietro Tavasci, che accettano anche a nome del fratello Vincenzo e del nipote Pietro fq Maffeo, un terreno prativo e selvato con sei piante di castagno e due di noce situato nel comune di Colorina “ad Roncum”, un terreno prativo e selvato a Colorina “ad Vallem seu ad Viridarium” con dieci piante grandi di castagno e due piccole e una pianta di noce. Il canone di locazione è di quartari 12 di castagne bianche, 4 di segale, 4 di orzo e tre polli. Notaio: Giovanni Pietro Piatta fq Giacomo	cc. 2	Copia del notaio Antonio Raina del 15 gennaio 1790. Annotazione in forma di regesto
77	1705 maggio 16	Sondrio “in hippocausto domorum solite habitationis prefati domini Sertuli” Permuta tra l'arciprete Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe e Pietro Piatta fq Giacomo; il Sertoli dà un affitto livellario di condi uno di vino e quartari 4 di frumento su un terreno prativo e campivo situato nel territorio di Castione Andevenno “subtus torcular”. Viceversa, il Piatta dà un terreno prativo e selvato nel comune di Colorina “ad Vallem” con sei alberi di castagno e due di noci. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
78	1706 gennaio 18	Sondrio “in hippocausto domorum solite habitationis predicti domini emptoris”	cc. 2	Annotazione in forma di regesto



		Giovanni Pietro Rizzalli fq Giacomino vende a Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe un solaio sopra la casa di Giovanni fq Lorenzo de Rizzalli nel comune di Colorina per il prezzo di lire 100 imperiali. Notaio: Francesco Parravicini fq Giacomo Antonio		
79	1706 gennaio 18	Sondrio “in hipocausto domorum solite habitationis predicti domini emptoris” Giovanni Pietro Rizzalli fq Giacomino vende a Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe un solaio sopra la casa di Giovanni fq Lorenzo de Rizzalli nel comune di Colorina per il prezzo di lire 100 imperiali. Notaio: Francesco Parravicini fq Giacomo Antonio	cc. 2	Copia Annotazione in forma di registro
80	1707 dicembre 14	Sondrio “in aula solite habitationis dicti domini emptoris” Giacomo fq Giovanni Battista Aili vende a Giovanni fq Carlo Giuseppe Sertoli una vacca dal pelo rossiccio di anni sei, con accordo tra le parti che il venditore possa tenere la bestia per i prossimi tre anni e successivamente riconsegnarla al venditore. Notaio: Giovanni Domenico Bonadei fq Giovanni Domenico	cc. 2	Annotazione in forma di registro
81	1708 dicembre 10	Sondrio “in hipocausto domorum solite habitationis superscripti reverendi domini Patroni” Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Romerio fq Giacomo [Bitinzoni], che agisce anche per i figli Giacomo e Bartolomeo, Margherita moglie di Pietro fq Battista Simonini della Pila, Carlo fq Alessio Scaioni, un terreno prativo e campivo nel comune di Colorina nella contrada della Valle “alla vallam subtus cornam”, un prato con una pianta di castagne “ad campatium”, un sedime di case nella contrada dei [Baronzini]. Il canone di locazione è di quartari 40 di grani (segale, orzo, miglio). Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 6	Annotazione in forma di registro
82	1708 dicembre 10	Sondrio “in hipocausto domorum solite habitationis superscripti reverendi domini Patroni” Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Romerio fq Giacomo [Bitinzoni], che agisce anche per i figli Giacomo e Bartolomeo, Margherita moglie di Pietro fq Battista Simonini della Pila, Carlo fq Alessio Scaioni, un terreno prativo e campivo nel comune di Colorina nella contrada della Valle “alla vallam subtus cornam”, un prato con una pianta di castagne “ad campatium”, un sedime di case nella contrada dei [Baronzini]. Il canone di locazione è di quartari 40 di grani (segale, orzo, miglio). Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	Copia Annotazione in forma di registro

83	1709 febbraio 8	Sondrio “in hipocausto edium habitationis nobilis domini Nazzarii [...]” I fratelli Giuseppe e Antonio fq Pietro Guarischetti, che agiscono anche per il fratello Bernardo, promettono di pagare obbligando i loro beni, ad Antonio figlio di Giovanni Battista qm Giacomino Aili, che stipula anche per il padre, la somma di lire 120 assi 5 entro quattro anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Antonio Buol fq Ulderico	cc. 2	Annotazione in forma di regesto L’atto è seguito da una nota del 112 giugno 1711 con la quale Battista fq Giacomino Aili cede al canonico Bartolomeo fq Giacomo Antonio Parravicini, il diritto di esigere dagli eredi di Pietro Guarischetti la somma di lire 120 e assi 5.
84	1710 giugno 17	Sondrio “in estuario inferiori edium solite habitationis prefati domini emptoris” I fratelli Pietro e Giacomo fq Giovanni Domenico Bonadei vendono a Nicolò Aureggi fq Sebastiano un prato situato nel territorio di Castione “in Bovem”; la metà spettante al venditore di un terreno prativo e selvato indiviso con i fratelli e situato a Colorina “in Rodolo”; la metà spettante al venditore di un terreno prativo e selvato “prope Venerandam Ecclesiam Roduli”; la metà spettante al venditore di un campo con piante di castagno “supra domos Roduli”. Il prezzo di vendita è di lire 1396 assi 10 imperiali. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
85	1710 giugno 17	Sondrio “in estuario inferiori edium solite habitationis prefati domini emptoris” Nicolò Aureggi fq Sebastiano dà in locazione a titolo di enfiteusi ai fratelli Pietro e Giacomo fq Giovanni Domenico Bonadei un prato situato nel territorio di Castione “in Bovem”; la metà spettante al venditore di un terreno prativo e selvato indiviso con i fratelli e situato a Colorina “in Rodolo”; la metà spettante al venditore di un terreno prativo e selvato “prope Venerandam Ecclesiam Roduli”; la metà spettante al venditore di un campo con piante di castagno “supra domos Roduli”. Il canone di locazione è di pesi 60 di uva. Notaio: Pietro Andrea Zapelli fq Pietro Andrea	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
86	1710 novembre 28	Castione “in stupha mei notarii” [Giuseppe] fq Giacomo Craperi promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Francesco fq Giovanni Giacomo Bettini del Mangialdo entro Pasqua, la somma di lire 78 assi 8 con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Pietro Perari fq Giobbe	c. 1	
87	1711 marzo 11	Berbenno “in hipocausto edium mei infrascripti notarii” Giovanni fq Giacomino Pizzini promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Lucia fq Carlo Giuseppe Sertoli la somma di lire 150 soldi 10 imperiali con un affitto di staia quattro di uva e una gallina.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Notaio: Giovanni Pietro de Conti fq Giacomo Francesco		
88	1716 marzo 20	Sondrio “in apotheca dicti investientis” Nicolò Aureggi figlio di Sebastiano, che agisce come amministratore dei beni del padre, dà in locazione a livello perpetuo a Domenico fq Alberto Codega una selva nel comune di Colorina “ad tegiolam” per il canone annuo di quartari quattro di castagne bianche. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	Copia del notaio Domenico Giuseppe Foianini fq Domenico del 21 gennaio 1772. Annotazione in forma di regesto
89	1717 novembre 4	Colorina “in contrata de Berinisci in porticu dicti investiti” Giovanni Pietro (Junior) fq Giovanni Piatti dà in locazione a livello perpetuo a Romerio fq Giacomo [Bitinzoni] un terreno campivo, prativo e vignato situato in Colorina nella contrada “Berinisci”. Il canone di locazione comprende tutta l’uva prodotta e condi due di vino al tempo della vendemmia. Notaio: Pietro Maria Ferrari figlio di Giuseppe	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
90	1718 gennaio 28	Polaggia “in hippochausto domorum habitationis mei notarii infrascripti” Lucrezia fq Giovanni Biasolatti, vedova di Domenico Togninalli, vende a Giovanni Pietro fq Giovanni Scarafoni l’utile dominio su una vigna e su un terreno prativo e campivo nel territorio di Berbenno, per la somma di lire 380 imperiali oltre all’onere di corrispondere pesi 17 e mezzo di uva chiavennasca o rossola, quartari uno [...] con mezzo di frumento, quartari tre di mistura. Notaio: Francesco Ranzetti fq Antonio	cc. 2	Copia
91	1718 marzo 18	Colorina “ad Valles in porticu hadium habitationis ipsius massarii” Il notaio Carlo Bergomi fq Francesco dà in locazione a livello perpetuo ad Andrea fq Andrea Piatti della Libera un terreno campivo e prativo situato nel territorio di Colorina “ad Boscatiolum” e un campo “ad boscatium” per un canone di quartari due di [...] e quartari due di miglio. Notaio: Carlo Bergomi fq Francesco	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
92	1720 febbraio 19	Morbegno “in estuario inferiori domus habitationis prefati domini medici Delfini” Giovanni Battista Delfini fq Giovanni Maria dà in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico Mainetti fq Battista un terreno campivo e tirampolato nel comune di Colorina in Valle “alla Vala”, una stalla con solaio a Colorina in contrada Berinisci. Il canone di locazione è di quartari dieci di mistura con possibilità di affrancare l’affitto. Notaio: Giuseppe Fontana fq Carlo	cc. 6	Copia del notaio Giuseppe Fontana figlio di Carlo Giacinto. Tagliata l’ultima carta Annotazione in forma di regesto
93	1721 giugno 6	Sondrio “in apotheca edium solite habitationis prefati domini Aureggi” Pietro fq Giovanni olim Lorenzo Mazini vende a Nicolò Aureggi fq Sebastiano mine cinque e mezzo di castagne bianche, parte del canone di una locazione di maggior valore dovuta dai fratelli del Pendulo, per il prezzo di lire 80	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Maria fq Pietro Andrea [Zapelli] del 27 febbraio 1733.

		imperiali. Notaio: Pietro Andrea fq Pietro Andrea [Zapelli]		Annotazione in forma di registro
94	1722 marzo 21	Sondrio “in hippocausto edium Archipresbiteralium” L’arciprete Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a livello perpetuo ai fratelli Antonio e Rocco fq Rocco Codega, che accettano anche per l’altro fratello Pietro, un prato con una stalla situato a Colorina in Monte “ad cornellum”, quattro pertiche di un prato “ad cornellum”. Il canone annuo è di lire 48 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	Copia del notaio Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria del 29 aprile 1751. a c. 1 è riportata la data 1722 gennaio 21. Annotazione in forma di registro
95	1722 marzo 26	Sondrio “in hippocausto edium Archipresbiteralium” L’arciprete Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi a Pietro fq Maffeo Tavasci un terreno prativo e selvato con piante dodici di castagno, una di marroni e una di pere situato nel territorio di Colorina “al cioso prope domos” per un canone annuo di quartari 12 di castagne bianche e due galline. Notaio: Antonio Francesco Parravicini fq Domenico	cc. 2	Copia del notaio Antonio Parravicini fq Antonio Francesco del 13 gennaio 1790. Annotazione in forma di registro
96	1722 luglio 24	Sondrio “in estuario edium solite habitationis prefati domini Aureggi” Pietro fq Giovanni olim Lorenzo Mazini, che agisce per sé e per la sorella Anna Maria, vende a Nicolò Aureggi fq Sebastiano due mine e mezzo di castagne bianche parte di un affitto di maggior misura pagato dai fratelli del Pendolo, per il prezzo di lire 35 imperiali. Notaio: Pietro Andrea fq Pietro Andrea Zapelli	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Maria fq Pietro Andrea Zapelli dell’11 marzo 1733. Annotazione in forma di registro
97	1724 febbraio 4	Sondrio “in estuario inferiori edium solite habitationis prefati domini creditoris” Domenico fq Giacomo Aili promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Nicolò fq Sebastiano Aureggi la somma di lire 160 imperiali entro due anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Pietro Andrea fq Pietro Andrea Zapelli	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Maria fq Pietro Andrea Zapelli del 15 marzo 1733. Annotazione in forma di registro
98	1724 febbraio 24	Sondrio “in estuario inferiori edium solite habitationis prefati domini Aureggi” Antonio figlio separato di Giovanni Battista fq Giacomino Aili promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Nicolò fq Sebastiano Aureggi, la somma di lire 500 imperiali in cinque anni con un interesse annuo al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Pietro Andrea fq Pietro Andrea Zapelli	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Maria fq Pietro Andrea Zapelli del 18 marzo 1733. Annotazione in forma di registro
99	1724 agosto 16	Colorina “nella sala inferiore della Vice Cura della Valle” Accordo tra i capi famiglia di Colorina e Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe per la restaurazione un sedime con un torchio nella contrada “de Rossi” nel quale si torchiava l’uva della contrada. Il Sertoli si impegna a	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Battista Basci fq Giovanni Francesco del 27 gennaio 1759.

		restaurarlo a patto che i capi famiglia promettano, obbligando i loro beni, di pagare per ogni raspo di vinacce torchiate ogni anno, staia 3 di vino; saranno tenuti a coadiuvare la ristrutturazione e il mantenimento dell'edificio portando il materiale necessario. Notaio: Giovanni Pietro de Conti fq Giovanni Francesco		
100	1726 aprile 13	Sondrio "in aula mea edium mee solite habitationis" Istanza di Nicolò Aureggi fq Sebastiano per l'escussione dei beni del defunto Pietro fq Giovanni Domenico Bonadei. Notaio: Pietro Andrea fq Pietro Andrea Zapelli	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Maria fq Pietro Andrea Zapelli del 18 marzo 1733.
101	1726 agosto 12	Sondrio "in aula domorum solite habitationis Reverendi domini genitoris mei" Pietro Martire Sertoli fq Carlo Giuseppe dà in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Carlo Zovaldi alcuni terreni a Berbenno: un campo "ad solem"; un campo "ad negreros"; un campo "ad roncatium"; una vigna "ad punctum". Il canone annuo è di staia 16 di uva, quartari sette di mistura e quartari tre di frumento.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
102	1727 giugno 23	Traona "in hipocausto domorum predicti domini conductoris" Annullamento e stipula di un nuovo contratto di locazione tra Bartolomeo fq Giovanni Antonio Parravicini, che agisce per volontà del fratello Carlo, e l'affittuario Andrea fq Giacomo Antonio Zamboni, di terreni ed edifici a Colorina: la terza parte di un terreno selvato, campivo e ortivo con piante da frutto, una casa di tre sedimi con forno e orto "ad montem novum", la terza parte di una cascina "ad montem novum". Il canone di locazione è di staia dieci di castagne bianche. Notaio: Giovanni Battista Dea Parravicini fq Francesco	cc. 2	Copia del 24 maggio 1820. Annotazione in forma di regesto
103	1729 luglio 14	Sondrio "in aula edium quas conduco a nob. dd. Hiacinto Guicciardo Ponti" Antonio fq Cristoforo Tavasci, che agisce anche per i fratelli Battista, Antonio Maria e Giuseppe, vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe una stalla con fienile e corte a Colorina in contrada "de Rubeis alla Valle nuncupata l'Era" per la somma di lire 287 imperiali. Notaio: Antonio Francesco Parravicini	cc. 2	Copia del notaio Antonio Parravicini fq Antonio Francesco del 9 dicembre 1769. Annotazione in forma di regesto
104	1730 luglio 8	Fusine "in Portichetto edium mei notarii infrascripti" Giuseppe fq Giovanni Pietro Tavasci, Pietro fq Alessandro Tavasci, che agisce anche per il fratello Andrea, vendono a Pietro Martire fq Carlo Giuseppe Sertoli un "basitio" con corte situato a Colorina "ad mansiones de Tavatiis" per il prezzo di lire 75 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro de Conti fq Giovanni Francesco	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Battista Basci fq Giovanni Francesco del 7 marzo 1756. Annotazione in forma di regesto
105	1730 agosto 11	Fusine "in auleola edium parochialium" Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli dà in locazione a titolo di	cc. 2	Copia del notaio Carlo Giuseppe Lupi fq Francesco dell'8 luglio 1752.

		enfiteusi a Giovanni Battista fq Giacomo Aili un edificio con stalla, fienile e orto situato a Colorina in contrada de Valle “ad Berintios”, un terreno prativo e in parte careggiivo nella contrada de Valle “ad Gandam”. Il canone di locazione è di quartari quattro di segale, quartari quattro di granoturco, quartari quattro di orzo, salme tre di legno di faggio. Notaio: Giovanni Pietro de Conti fq Giovanni Francesco		Annotazione in forma di registro
106	1732 agosto 9	Fusine “in porticu inferiori edium mei notarii” Giovanni fq Antonio Tavasci, che agisce anche in qualità di padre e amministratore dei beni dei figli, e Giovanni suo figlio maggiore, vendono a Pietro Martire fq Carlo Giuseppe il diritto di esigere dagli eredi di Giuseppe Ramboni la somma capitale di lire 100 imperiali con i relativi canoni di affitto. Il prezzo pattuito è di lire 167 imperiali. Notaio: Giovanni Pietro de Conti fq Giovanni Francesco	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Battista Lupi fq Carlo Giuseppe. Annotazione in forma di registro
107	1734 settembre 20	Nicolò Aureggi fq Sebastiano cede a Giovanni fq Carlo Sertoli il diritto di esigere dagli eredi di Antonio e dei fratelli olim Giuseppe Codega la somma capitale di lire 251 soldi 8, la somma capitale di lire 101, la somma capitale di lire 35, i diritti su una tina in castagno che si trova nella casa di Giuseppe fq Giovanni Andrea Codega, il diritto di riscuotere l’affitto sui capitali. Il prezzo è di lire 427 soldi 3.	cc. 2	Annotazione in forma di registro
108	1735 gennaio 16	Sondrio “in hippocausto magno edium mearum in quadrivio” Maffeo fq Cristoforo Tavasci vende a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe un campo nel territorio di Colorina “ad planam” per il prezzo di lire 200 imperiali. Notaio: Giovanni Battista Painsi fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia del notaio Francesco Antonio Painsi fq Giovanni Battista del 27 aprile 1746. Annotazione in forma di registro
109	1735 febbraio 7	Sondrio “in hippocausto terraneo edium habitationis [...] d. emptoris” Giovanni Battista fq Giacomo Aili vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli un campo nel territorio di Colorina “ad Valles” per il prezzo di lire 160 imperiali. Notaio: Giovanni Battista Painsi fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia del notaio Francesco Antonio Painsi fq Giovanni Battista del 22 aprile 1746. Annotazione in forma di registro
110	1740 maggio 5	Fusine “in studio domuum solite habitationis mee” A seguito del pagamento di lire 500 imperiali da parte del nobile Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe a Niccolò Aureggi, a nome di Domenico fq Giacomo Aili, lo stesso Aureggi cede al Sertoli il diritto di esigere dagli eredi di Domenico olim Giacomo Aili una serie di obblighi, capitali, affitti per un totale di lire 547 soldi 9. Volendo il Sertoli recuperare le somme dovute, le sorelle Petrina, Lucia e Domenica fq Giacomo Aili ed eredi del fratello Domenico, vendono con patto di recupero un sedime di case con solaio e una corte cinta da muri, un prato con piante di mele per il prezzo di lire 500. Successivamente il Sertoli dà in	cc. 4	a c. 1 è riportata la data 1740 maggio 10 Annotazione in forma di registro

		locazione perpetua alle sorelle Aili i beni sopra venduti per un canone annuo di quartari 7 di mistura. Notaio: Matteo fq Giovanni Piatti		
111	1741 aprile 10	Fusine “in studio edium solite habitationis mee” Su istanza dell’arciprete Giovanni Battista Sertoli e in pregiudizio degli eredi di Giuseppe Rizzalli e degli eredi di Domenico Fedeli, si dichiara la caducità e l’illegittimo possesso da parte di questi ultimi, di un prato a Colorina “ad Beliccum subtus Ecclesiam Sancti Simonis, di un campo a Colorina “alla valle”, un terreno “al campo della streccia”. Notaio: Matteo fq Giovanni Piatti	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
112	1741 luglio 20	Sondrio “in hippocausto inferiori edium habitationis prefati d. emptoris” Maffeo fq Cristoforo Tavasci vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli la sua porzione di un deposito, condiviso con i fratelli, con la metà di un fienile situato nel comune di Colorina, per il prezzo di lire 135 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
113	1741 settembre 11	Sondrio “in hippocausto novo edium solite habitationis prefati nob. ex.mi d. Carbonere” Bernardo fq Andrea Piatti detto della Libera, che agisce per Francesco Carbonera, vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli un terreno ortivo ovvero “canepalivo” nel comune di Colorina “ad vallem” in contrada “de Rubeis prope torchular” per il prezzo di lire 104 imperiali. Notaio: Antonio Aloisio Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
114	1742 febbraio 9	Fusine “in hippocausto edium solite habitationis mee” Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli dà in locazione a titolo di enfiteusi a Cristoforo fq Antonio Tavasci pertiche sette di un terreno coltivato a segale situato a Colorina “sotto la Valle”, una selva con più alberi di castagno a Colorina “ad dossum dell’era”, una stalla detta “era” con fienile a Colorina in contrada “de Rubeis alla Valle”. Il canone di locazione è di condi uno di uva, quartari due di miglio, salme sette di legno. Notaio: Matteo fq Giovanni Piatti	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
115	1742 febbraio 9	Fusine “in hippocausto edium solite habitationis mee” Domenica fq Domenico Guarischetti, vedova di Antonio Tavasci, vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli due pertiche pro indiviso con l’acquirente di un terreno careggivo nel territorio di Colorina “sotto la Valle”, per il prezzo di lire 60 imperiali. Notaio: Matteo fq Giovanni Piatti	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
116	1742 maggio 4	Fusine “in studio edium solite habitationis mee” Maria fq Carlo Scandolari, vedova di Alberto Codega, vende a Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli, una pertica di un campo situato nel comune di Colorina “ad [Gernas]” per il prezzo di lire 208 soldi 16. Notaio: Matteo fq Giovanni Piatti		
117	1742 agosto 22	Fusine “in cubiculo supra [...] stabulo prefati domini Ioannis Petri” Giacomo Francesco figlio di Giovanni Pietro de Conti, le sorelle Sabina e Anna Maria figlie di Giacomo Francesco, vendono a Carlo Giuseppe figlio di Giovanni Pietro de Conti una serie di affitti livellari per lire 2675 imperiali. Notaio: Carlo Giuseppe Lupi fq Francesco	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
118	1742 novembre 18	Sondrio “in hippocausto inferiori domorum solite habitationis eiusdem domini Sertuli” Maffeo fq Cristoforo e il fratello Antonio Maria Tavasci, che agisce anche per i fratelli Giovanni Battista e Giuseppe, vendono a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli una selva nel comune di Colorina “ad dossum” e pertiche cinque di un terreno di maggior misura a Colorina, per il prezzo di lire 250 imperiali. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
119	1753 gennaio 23	Sondrio “in estuario suprascripte domorum solite habitationis prefati nobili emptoris” Antonio fq Giovanni olim Cristoforo Aili vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire una selva nel comune di Colorina “al [Chiasolo]”, la metà di una cascina con solaio a Colorina “ad Liberam”, la metà di un “basitio” vicino alla cascina, per il prezzo di lire 203 soldi 8. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq [Giovanni Battista]	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Battista Anderbergano fq Giovanni Giacomo del 25 settembre 1778. a c. 1 è riportata la data 1743 gennaio 23 Annotazione in forma di regesto
120	1743 aprile 27	Sondrio “in hippocausto aedium habitationis prefati domini emptoris” Maffeo fq Cristoforo Tavasci vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli un campo nel territorio di Colorina “alla piana” per il prezzo di lire 200 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
121	1734 novembre 20	Sondrio “in hippocausto habitationis predicti domini creditoris” Giuseppe fq Giovanni Andrea Codega promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli la somma di lire 425 soldi tre imperiali con l’annuo canone di lire 5 imperiali. Notaio: Giovanni Chiesa fq Giovanni Giacomo	cc. 2	a c. 1 è riportata la data 1743 novembre 20 Annotazione in forma di regesto
122	1743 dicembre 10	Sondrio “in hippocausto veteri aedium habitationis sue” I fratelli Giovanni, Antonio e Giuseppe fq Giovanni Antonio Tavasci, la loro madre Paola, che agisce come curatrice degli altri figli Giovanni Battista e Pietro, vendono a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli un locale riscaldato con portico, parte della casa di abitazione del venditore situato nel	cc. 2	Annotazione in forma di regesto



		comune di Colorina “in loco vallis alle case de Rossi”, un contenitore di rame. Il prezzo di vendita è di lire 300 imperiali. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giuseppe Maria		
123	1744 marzo 2	Sondrio “in hipocausto edium habitationis prefati reverendi domini creditoris” Girolamo fq Giuseppe Tavasci promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, la somma di lire 200 imperiali. Notaio: Andrea Bellottini fq Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
123 a	[1744]	Nota contenente i passaggi di proprietà di un terreno.	c. 1	
124	1744 marzo 7	Sondrio “in hipocausto aedium habitationis domini creditoris” Matteo fq Sebastiano Uberti e Pietro fq Pietro Aili, il quale agisce anche per gli eredi di Giovanni olim Cristoforo Aili, promettono di pagare obbligando i loro beni, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe la somma di lire 120 entro due anni con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
125	1746 gennaio 15	Sondrio “in hipocausto superiori aedium habitationis prefati domini creditoris” Alessandro fq Giovanni Battista Zamboni detto Boccia promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe la somma di lire 350 entro il mese di gennaio 1747 con un interesse annuo al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti figlio di Giuseppe Maria	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
125 a	1746 febbraio 3	Confesso di pagamento al Sertoli per lire 500.	c. 1	
126	1745 aprile 6	Berbenno “in hipocausto veteri edium domini Ioannis Petri de Comitibus” Carlo Giuseppe figlio di Giovanni Pietro de Conti vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe una serie di affitti livellari per il prezzo di lire 2000 imperiali con patto di recupero. Notaio: Carlo Giuseppe Lupi fq Francesco	cc. 2	
127	1746 settembre 28	Sondrio “in hipocausto superiori edium eius habitationis” Carlo Giuseppe figlio di Giovanni Pietro de Conti dichiara di ricevere da Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli la somma di lire 1000 e la somma di lire 30 imperiali a saldo di debiti precedentemente contratti. Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giovanni	cc. 2	a c. 1 è riportata la data 1746 settembre 26. Annotazione in forma di regesto
128	1747 marzo 2	Sondrio “in hipocausto edium habitationis dicti domini creditoris” Giovanni fq Giuseppe Aili promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli la somma di lire 150 entro un anno con un interesse al computo di lire 4 per centinaio.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Notaio: Giuseppe Maria Zanatti fq Giuseppe Maria		
129	1747 novembre 21	Fusine “in hipocausto edium habitationis mee” Giuseppe fq Giovanni Battista Bruschetti e il figlio Giovanni, che agisce anche per il fratello, promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli la somma di lire 560 entro 4 anni con un interesse al computo di lire 4 per centinaio. Notaio: Matteo fq Giovanni Piatti	cc. 2	
130	1748 aprile 13	Sondrio “in estuario superiori edium habitationis dicti domini Sertuli” Battista fq Giacomo Aili vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli una stalla nel territorio di Colorina nella contrada “de’ Rossi” con un orto, per il prezzo di lire 200 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione perpetua Battista Aili i beni venduti in precedenza per un canone annuo di pesi 17 di uva. Notaio: Andrea Bellottini fq Giovanni	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
131	1748 aprile 13	Sondrio “in estuario superiori edium habitationis dicti domini Sertuli” Battista fq Giacomo Aili vende a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli una stalla nel territorio di Colorina nella contrada “de’ Rossi” con un orto, per il prezzo di lire 200 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione perpetua Battista Aili i beni venduti in precedenza per un canone annuo di pesi 17 di uva. Notaio: Andrea Bellottini fq Giovanni	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco Maria del 13 settembre 1786. Annotazione in forma di regesto
132	1784 maggio 8	Sondrio “nella stufia del piano di mezzo delle case di abitazione della prefata signora curatrice” Giuseppe fq Battista Aili, che agisce anche a nome del fratello Giacomo, cede a Ippolita, vedova di Pietro Martire Sertoli, in qualità di curatrice del figlio Cesare, l’utile dominio e i miglioramenti su due terreni vincolati a livello nel territorio di Colorina nella contrada della Corna “al Pradello” e “al Ronco”. Successivamente Ippolita dà in locazione i sopra scritti beni ai fratelli Liberale e Lodovico fq Giovanni Pietro Libera, che accettano anche per Pietro figlio di Lodovico, per il canone annuo di lire 6 imperiali. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio	cc. 4	A c. 1 è riportata la data 1748 maggio 8. Annotazione in forma di regesto
133	1749 marzo 26	Sondrio “in estuario superiori domorum solite habitationis dicti domini emptoris” Giacomo Francesco Conti figlio di Giovanni Pietro vende con patto di riscatto a Giovanni Tommaso fq Carlo Giuseppe Sertoli il diritto di esigere dagli eredi di Giacomo Pizzini un affitto livellario di quartari sei di segale, sei di miglio, sei di castagne bianche, brente quattro di uva. La vendita è effettuata per la somma di lire 1700 imperiali. Notaio: Giovanni Battista [da Bormio]	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

134	1750 marzo 13	Fusine “in studio edium solite habitationis mee” Margherita fq Antonio Aili vende a Giovanni Battista fq Giacomo Aili una serie di edifici e terreni nel comune di Colorina: un sedime di case con portico e orto situato nella contrada Vallis, una stalla vicina al sedime, la metà di una casa “subtus torcular”, un orto con piante di castagno “subtus torcular”, la metà di un edificio “super monte”. Il prezzo di vendita è di lire 465 imperiali. Notaio: Matteo fq Giovanni Piatti	cc. 2	Copia del notaio Matteo Francesco fq Carlo Baraglia del 24 settembre 1767. Annotazione in forma di regesto
135	1751 settembre 3	Sondrio “in hippocausto inferiori edium solite habitationis eiusdem domini Sertuli” Cesare Parravicini fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni Antonio fq Andrea Craperi, insieme al figlio Giovanni Andrea, un terreno prativo, selvato, zerbivo e “murachivo” situato nel comune di Colorina “in loco della Libera”, la metà pro indiviso con Giuseppe Pelosi di un terreno prativo e selvato a Colorina “in loco della Libera”, un'altra metà pro indiviso di un terreno zerbivo e crappivo. Il canone di locazione è di quartari 26 e mezzo di castagne bianche, con patto di recupero. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia del notaio Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio del 7 febbraio 1789. Annotazione in forma di regesto
136	1751 settembre 3	Sondrio “in hippocausto inferiori edium solite habitationis eiusdem domini Sertuli” Cesare Parravicini fq Pietro Martire dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni Antonio fq Andrea Craperi, insieme al figlio Giovanni Andrea, un terreno prativo, selvato, zerbivo e “murachivo” situato nel comune di Colorina “in loco della Libera”, la metà pro indiviso con Giuseppe Pelosi di un terreno prativo e selvato a Colorina “in loco della Libera”, un'altra metà pro indiviso di un terreno zerbivo e crappivo. Il canone di locazione è di quartari 26 e mezzo di castagne bianche, con patto di recupero. Notaio: Gaspare Alessandro Casati fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia dell'Archivio Generale Notarile Annotazione in forma di regesto
136 a	1790 febbraio 24	I fratelli Antonio e Battista fq Antonio Codega rinunciano a favore del loro fratello Bernardo all'utile dominio e naturale possesso di un prato con un caleggio situato nel comune di Colorina “al Cornello” di proprietà degli eredi di Cesare Sertoli. Notaio: Matteo Francesco fq Carlo Baraglia	c. 1	
137	1752 maggio 27	Sondrio “in estuario infrascripti edium solite habitationis prefati domini stipulantis” Cristoforo fq Antonio Tavasci, che agisce per sé e per il fratello Giovanni Pietro, vendono a Cesare fq Pietro Martire Sertoli un orto con una pianta di castagno nel comune di Colorina nella quadra di Valle “subtus contratam de rubeis” “alla streccia” per il prezzo di lire 35 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 2	Copia del notaio Giovanni Battista fq Giovanni Giacomo Anderbergano del 23 luglio 1778. Annotazione in forma di regesto

138	1755 luglio 19	Sondrio “in estuario inferiori domorum solite habitationis prefati nobili domini Sertuli” Giovanni Pietro fq Battista Aili detto Bassi vende a Cesare fq Pietro Martire Sertoli una serie di terreni ed edifici a Colorina: la metà di una cascina con solaio e portico, la metà di un “basitio” “alla Libera”; un prato “alli Pradasci”. Il prezzo di vendita di lire 212 soldi 4 imperiali andrà a compensare un debito del venditore nei confronti del Sertoli. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Battista fq Giovanni Giacomo Anderbergano del 25 settembre 1778. Annotazione in forma di regesto
139	1761 dicembre 15	Sondrio “in estuario superiori edium solite habitationis prefati domini Sertuli” Pietro Martire figlio di Cesare qm Pietro Martire Sertoli dà in locazione per nove anni rinnovabili a Liberale fq Pietro Libera che accetta anche per il fratello Lodovico alcuni terreni a Colorina: un terreno prativo e selvato nella contrada di Rodolo “alla [pezza]”, un terreno prativo e selvato “sopra le case di Rodolo”, un campo in Rodolo, la metà di una stalla con fienile. Il canone di locazione è di quartari dodici di castagne bianche. Notaio: Giovanni Giacomo Arderbergano fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
139 a	[1761]	Nota dei terreni a Colorina in Rodolo di Pietro Libera con disegno delle pezze	cc. 2	
140	1764 maggio 23	Fusine “in studio edium solite habitationis dd. Heredum domini Matthei Platti” Giovanni fq Giovanni Battista Bruschetti e Giovanni fq Giovanni Giacomo Speciale si accordano per istituire tra loro una società perpetua dando a Giovanni Speciale tutti i beni, diritti, crediti e debiti a patto che sposi Maria, sorella di Giovanni Bruschetti e viva nella sua casa rispettando l’autorità del cedente. Notaio: Matteo Francesco fq Carlo Baraglia	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
141	1675 dicembre 23	Sondrio “in saletta inferiori domorum habitationis suprascripti domini creditoris” Giovanni fq Giacomo del Carnello promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista, che stipula anche a nome del fratello Stefano, la somma di lire 350 imperiali entro quattro anni.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
142	1676 marzo 4	Sondrio “in salotto inferiori domorum habitationis predictorum fratrum dd. creditoris” Giacomino fq Giovanni Pizzini promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che stipula anche per il fratello Stefano, la somma di lire 200 entro quattro anni con un interesse al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
143	1676 giugno 19	[...] “in via publica” Giacomo fq Giacomo Zamboni, a suo nome e come curatore dei nipoti, figli	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		dei suoi fratelli Antonio e Bernardo, insieme a Giacomo Antonio vendono a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che accetta anche per il fratello Stefano, una selva indivisa situata nel territorio di Colorina “supra monte novo” con 84 alberi di castagno e una stalla. Il prezzo di vendita è di lire 250 imperiali. Notaio: Baldassarre Piatti fq Giovanni Domenico		
144	1676 dicembre 3	Sondrio “in salotto inferiori domorum habitationis predictorum dd. fratrum de Sertulis” Giovanni Battista fq Antonio Braschetti promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Carlo Giuseppe Sertoli fq Giovanni Battista, che accetta anche per il fratello Stefano, la somma di lire 428 imperiali entro quattro anni con un interesse al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
145	1676 dicembre 3	Sondrio “in saletta inferiori domorum habitationis predictorim dd. Fratrum de Sertulis” Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che agisce anche a nome del fratello Stefano, dà in locazione a livello perpetuo a Giovanni Battista fq Antonio Buschetti una serie di terreni nel comune di Colorina: un campo “ad Valle subtus contrata de Rubeis”, un campo “ad vineas”, un terreno prativo e campivo “ad chiesuras”, la metà pro indiviso di un terreno prativo e campivo “ad chiesuras”, un terreno prativo e ortivo con piante di pere, mele e ciliegie, un orto “in contrata de rubeis”, un campo “ad valle”. Il canone di locazione è di quartari 15 di segale, 15 di orzo, 40 di miglio e pesi 100 di legna da fuoco. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 4	Ultima carta tagliata
146	1677 marzo 10	Castione “in aula superiori edium dicti domini creditoris” Giovanni fq Pietro della Pomina detto Codega promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, che agisce anche a nome del fratello Stefano, la somma di lire 200 imperiali entro cinque anni con un interesse al computo di lire 5 per centinaio. Notaio: Giovanni Pietro Piatti figlio di Giacomo	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
147	1677 giugno 3	Sondrio “in camerino intus hippochausto domorum habitationis mee” Domenico fq Giacomino Aili vende a Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista, che accetta anche a nome del fratello Stefano, una stalla con fienile nel comune di Colorina “in contrata de Rubeis” per il prezzo di lire 250 imperiali. Notaio: Giovanni Abbondio Torelli fq Dionigi	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
148	1780 marzo 29	Sondrio “nello studio delle case di ragione ed abitazione di me nodaro infrascritto” Giovanni Battista Gualzetti fq Giovanni Domenico, che agisce per conto di Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire, dà in locazione a livello perpetuo a	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		Pietro fq Battista Mottalini, che stipula anche per i fratelli Giovanni e Giovanni Battista e per lo zio Giuseppe fq Pietro, una stalla con fienile e orto a Colorina nella contrada della Valle e un terreno prativo e careggivo nella contrada di Valle “alla Ganda”. Il canone annuo è di pesi 64 di legno di faggio, quartari 4 di segale. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio		
149	1782 marzo 6	Morbegno “nella stufà della casa di abitazione delli prefati signori Delfini” Giovanni Battista Delfini fq Paolo, che agisce anche per i nipoti figli del fratello Gaspare, dà in locazione a Giandomenico fq Pietro Raschetti, che accetta anche per i fratelli Pietro e Giovanni, e per i nipoti fq Giuseppe Raschetti, la metà di tutti i beni di sua proprietà presenti nel territorio di Colorina e oggetto di un precedente contratto del 7 aprile 1695 e un campo e vigna nel territorio della Valle nel luogo detto “alli scesoni”. Il canone di locazione è di staia tredici di castagne bianche e staia tre di grano. Notaio: Pietro Antonio Pellizzone fq Giuseppe Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
150	1784 maggio 8	Sondrio “nella stufà del piano di mezzo delle case di abitazione della prefata signora curatrice” Giuseppe fq Battista Aili, che agisce anche a nome del fratello Giacomo cede a Ippolita vedova di Pietro Martire Sertoli, curatrice del figlio Cesare, l’utile dominio, il naturale possesso e i miglioramenti su due terreni tenuti a livello dai rinuncianti. Successivamente Ippolita dà in locazione perpetua ai fratelli Liberale e Lodovico fq Giovanni Libera i beni ai quali avevano rinunciato i fratelli Aili: un prato nel territorio di Colorina nella contrada della Corna “al Pradello” e un prato “al Ronco”. Il canone annuo è di lire 6 di Valtellina. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
151	1784 dicembre 29	Sondrio “nella stufà del piano di mezzo delle case di abitazione del prefato signor minor Sertoli” Ippolita, vedova di Pietro Martire Sertoli, curatrice del figlio Cesare, dà in locazione perpetua a Giovanni Battista figlio di Giovanni Aili detto Fedele, che accetta in qualità di amministratore del padre, un sedime con torchio a Colorina nel territorio della Valle nella contrada de Rossi, per il canone annuo di lire 37 e mezza di Valtellina. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
152	1786 settembre 16	Sondrio “nella stufà del piano di mezzo delle case di abitazione della prefata signora curatrice” Ippolita, vedova di Pietro Martire Sertoli, curatrice del figlio Cesare, dà in locazione perpetua a Giovanni Battista figlio di Domenico Raschetti una stalla con fienile situata a Colorina nella contrada “dei Rossi” con un orto vicino, per un canone annuo di lire 13, con patto di recuperare i beni pagando la somma di	cc. 4	Annotazione in forma di regesto

		lire 250 imperiali. Notaio: Giovanni Andrea Carbonera fq Giacomo Antonio		
153	1796 gennaio 8	Sondrio “in hippocausto veteri domorum nobilis domini investientis” Cesare fq Pietro Martire Sertoli dà in locazione a livello perpetuo a Giuseppe e Andrea fq Domenico Rizzallo e a Bernardo fq Antonio Codega, un terreno prativo, zerbivo e sassivo con due stalle e un fienile situato a Colorina “al cornel alto” per un canone di lire 90 imperiali. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
<i>Busta 11</i> <i>Cassetto n. 7</i>	1674 febbraio 7 – 1785 gennaio 22	<i>Marcazione degli anni, giorni e mesi dei documenti che per ora sembrano non possono influire: comuni di Faedo, Albosaggia, Caiolo, Cedrasco, Fusine</i>	cc. 10	<i>La rubrica di Pietro Sertoli annota 193 documenti.</i>
<b>1</b>	<b>Documento mancante</b>	<b>1667 ottobre 17</b>		È presente solo parte della camicia
2	1674 febbraio 7	Sondrio “in stupha domorum habitationis mee” Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista Sertoli, a suo nome e a nome del fratello Stefano, dà in locazione a livello perpetuo a Filippo fq Pietro olim Bartolomeo de Rucicis un campo nel comune di Albosaggia “ad Torchular del [...] supra strata”. Il canone annuo ammonta a quartari 4 di mistura (segale e miglio) e quartari uno di castagne pestate. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3	1747 luglio 27	Sondrio “in edium domorum superiori solite habitationis prefati nobilis domini stipulantis” Francesco fq Vincenzo Boscacci promette di pagare, obbligando i suoi beni, a Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe, la somma capitale di lire 501 in monete lunghe di Valtellina entro i prossimi tre anni, con il relativo canone di locazione redimibile pagando lire 25 soldi 1 imperiali in ragione di lire 5 pr centinaio. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbegano fq Giovanni Battista	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
4	1747 luglio 27	Sondrio “in estuario domorum superiori solite habitationis prefati nobilis domini stipulantis” Maddalena fq Vincenzo Boscacci, vedova di Battista olim Bernardo Bonini, confessa di aver ricevuto da Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe la somma di lire 501 imperiali. Il Sertoli accetta di succedere in luogo e stato della soprascritta Maddalena nei beni di Francesco fq Vincenzo Boscacci suo fratello. Notaio: Giovanni Giacomo Anderbegano fq Giovanni Battista	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
5	1785 gennaio 22	Sondrio “nella stuffa di sopra delle case di detto signor Sertoli nella contrada di Quadrobbio”	cc. 2	Annotazione in forma di regesto

		Carlo fq Battista Bedolessi vende a Cesare fq Pietro Martire Sertoli, che stipula attraverso la madre Ippolita fq Bonomo Carbonera, una stalla involtata con la quarta parte di un portico involtato “sotto le case di Battista Bedolessi” sita nel territorio di Albosaggia nella contrada “de Donadelli” e un terreno <i>canevalivo</i> in Albosaggia “alli campi de Barboni”. Il prezzo di vendita è di lire 145 imperiali. Notaio: Pietro Francesco Facetti fq Pietro Antonio	
<b>6</b>	<b>Documento mancante</b>	<b>1691 marzo 3</b>	È presente solo parte della camicia
<b>7</b>	<b>Documento mancante</b>	<b>1691 marzo 3</b>	È presente solo parte della camicia
<b>Busta 11 Cassetto n. 8</b>	<b>Fascicolo mancante</b>	<i>Marcazione degli anni, giorni e mesi dei documenti che per ora sembrano non possino influire: comuni di Tresivio, Ponte, Boffetto, Piateda e Ambria</i>	<i>La rubrica di Pietro Sertoli annota 37 documenti.</i>



**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 12**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 12 fascicolo 1</i>	<i>XV secolo - 1742 luglio 7</i>	<i>Atti notarili</i>	<i>cc. 85 + 3 pergamene</i>	
1	[XV-XVI sec.]	Roma “apud Sanctum Petrum” Dispensa matrimoniale richiesta da Giovanni Domenico de [...] e Andriola Giovannini de Pelegalli.	pergamena	mm. 285 x 396 Tracce di filo per sigillo deperdito.
2	149[7] marzo 18	Berbenno “in domo habitationis domini Iohannis fq domini Thome de Hodeschalchis” I consorti [de Hippis danno in locazione a titolo di enfiteusi a Lanfranco fq Bartolomeo <i>de Boschayolis</i> di Polaggia, che accetta anche a nome dei fratelli e per Andrea e Bartolomeo fq Bonomo, Pasquino fq [Menico] <i>de Boschayolis</i> , che accetta anche per il fratello Tognino e anche per Antonio e Silvestro fq [Vanino], un terreno campivo e careggivo situato nel comune di Berbenno “subtus terram de Polaggia”. Il canone di locazione è di quartari 8 di miglio e uno di segale. Notaio: Giovanni del Menno figlio di Gabriele	pergamena	mm. 266 x 197 mm. 216 x 201 Pergamena tagliata in due parti, scurimento del supporto nella parte superiore e presenza di lacerazioni.
3	1610 agosto 7	Sondrio “ in [...] domus predicti domini Io. Stephani” Andrea fq Giovanni del [Masolo] rimette e rinuncia nelle mani di Giovanni Stefano Sertoli fq Giovanni Giorgio, come coerede del defunto fratello Francesco, a un prato situato nella contrada di Arquino, un terreno campivo e tirampolato “supra stratam”, un prato con fienile “in Cernegio ultra Arquinum”, per il prezzo di lire 181 soldi 2 imperiali. Successivamente il Sertoli dà in locazione al Masolo i beni sopra descritti per il canone annuo di staia nove di vino, quartari tre di mistura. Notaio: Giovanni Andrea Moroni fq Tommaso	pergamena	mm. 258 x 195 Lacerazione nella parte sinistra Annotazione in forma di regesto
4	1604 agosto 16	Sondrio “in domo mea”	cc. 2	Copia dell’11 febbraio 1771

		Permuta tra Giovanni Battista olim Prospero olim Cesare Parravicini e Giovanni Pietro fq Michele Perari; il Sertoli dà un affitto di quartari tre di segale, 3 di miglio, 2 di frumento, mentre il Perari dà un affitto di staia undici di vino, quartari 3 di segale, 1 di miglio, un secondo affitto di quartari uno di mistura. Notaio: Filippo Moroni		Annotazione in forma di registro
5	1633 giugno 21	Sondrio “in catedra posita in aula Pallatii Iuris” Causa tra Giovanni Battista Sertoli, curatore dei beni vacanti dei defunti Giovanni e Giovanni Pietro de [Ietti] e creditore nella relativa escussione, e Giovanni Battista Pains per sé e a nome dei nipoti. Notaio: Giovanni Pietro Contrio fq Giovanni Battista	cc. 4	
6	[dopo il 1638]	Libricino con nota per Andrea, Nicolò e Alessandro Carbonera che ripercorre le vicende di un terreno acquistato in società tra Nicolò Carbonera e Nicolò Parravicini.	cc. 12	
7	1630 marzo 12	Sondrio “in summo planitiae Cugnoli prope aedes heredum Iacobi de Mottis in quodam prato dictorum heredes prope viam publicam” Giovanni Battista fq Giovanni Stefano Girardoni assegna alla moglie Flavia fq Giovanni Giorgio Sebregondi, a titolo di dote, antefatto e donazione, la somma di scudi 675. Notaio: Giacomo Antonio Merli fq Gerolamo	cc. 2	Annotazione in forma di registro
8	1646 marzo 23	Sondrio “in stupa domorum habitationis [...] domini Nicolai fq nobilis domini Horatii Parravicini” Gaspere fq Benedetto [Mazzoni], che agisce come messo della squadra di Morbegno, promette di pagare obbligando i beni della squadra stessa, a Ulisse fq Ercole Salis, che agisce per se e a nome degli eredi di Rodolfo, e dei fratelli Abbondio e Carlo, Carlo fq Giovanni Battista e Ulisse fq Alessandro Parravicini, tutti in qualità di eredi del conte Ulisse Martinengo, la somma di lire 1786 assi 13 imperiali entro sei anni con un interesse al computo di lire 5 per centinaio per i primi tre anni e successivamente lire 6 per centinaio. Notaio: Giovanni Pietro Perari fq Giacomo	cc. 2	
9	1685 agosto 14	Causa tra Ottavia moglie di Carlo Giuseppe Sertoli, come tutrice e curatrice dei figli minori, contro Giovanni Antonio Sertoli fq Carlo Giuseppe in merito ad un beneficio lasciato in eredità dal defunto Carlo Giuseppe. Notaio: Paolo Francesco Bono[ni]	cc. 4	
10	1695 aprile 26	Sondrio “in aula de medio domorum habitationis domini Francisci Lupi” Battista Salis Soglio fq Federico, che agisce per sé e per il fratello, si dichiara soddisfatto di ricevere da Romerio Ambria, che stipula a nome degli eredi di Carlo Sertoli, la somma di lire 2246 assi 4 monete mercantili, a saldo di debiti	cc. 2	Annotazione in forma di registro

		contratti in precedenza. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse		
11	1698 marzo 20	Berbenno “super quodam scamno [!] posito in hippocausto inferiori edium suam” [Giuseppe Maria Pelosi console di giustizia] Prospetto dei conti di Maria Caterina Carelli effettuato dal fratello Antonio Maria fq Cristoforo Pernice, suo precedente curatore in occasione del cambio nella tutela a favore di Giovanni Pietro Basci, marito di Maria Rosa sorella di Maria Caterina. Notaio: Giacomo Francesco de Conti fq Giovanni Giacomo	cc. 12	Annotazione in forma di regesto
12	1723 maggio 3	Nota di Domenico Nani che elenca i suoi benefattori e lamenta la scarsità di mezzi in cui si trova.	c. 1	
13	1742 luglio 7	Sondrio “in aula superiori edium Archipresbiterium” Donazione tra vivi a favore di Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire effettuata dallo zio, l’abate Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe, di tutti i suoi beni mobili e immobili, presenti e futuri con i relativi diritti. Segue l’elenco dei beni e le clausole legate alla donazione. Notaio: Andrea Corrado Gatti fq Giovanni Pietro	cc. 16	Annotazione in forma di regesto
14	1697 marzo 26 – 1702 luglio 20	Berbenno “in aula aedium mei infrascripti notari” Fascicolo rilegato contenente un contratto di vendita tra [Rosatus] fq Francesco Fanti, che agisce per sé e come curatore dei beni del fratello Domenico, e Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe di un terreno con vigna, bosco, zerbo e una stalla situato nel territorio di Fusine “citra Abdum ubi dicitur ad Calcheram” con tutti i diritti ad essa relativi, per il prezzo di lire 2100 imperiali. Seguono note relative alla costruzione di un muro da parte del Sertoli sul terreno acquistato; quietanze di pagamento; rinuncia da parte di Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe olim Giovanni Battista alla sua parte di eredità dei beni del nonno Giovanni Battista e del fratello Antonio; assegnazione della dote alla sorella Lucia.	cc. 24	Copia del notaio Giovanni Pietro fq Giacomo Francesco del 7 agosto 1705. Mutilo in fine
15	1645 aprile 4	Sondrio “in aula domorum predicti domini Iosue” [Giosuè fq Nicolò Marlianici Fellosi] Cecilia fq Nicolò Marlianici Celsi, vedova di Giovanni Abbondio Marlianici, vende a Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli un affitto livellario di stia tre di castagne bianche insieme al diritto di esigere il canone, per la somma di lire 75 imperiali. Notaio: Dionigi Torelli fq Giovanni Abbondio	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
16	<b>Documento mancante</b>	<b>1745 marzo 11 – 1746 febbraio 18</b>		È presente solo parte della camicia
17	<b>Documento mancante</b>	<b>1754 marzo 21 – 1656 maggio 18</b>		È presente solo parte della camicia

<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 2</i>	<i>1611 - 1730</i>	<i>Donazioni e legati alle chiese della Pieve di Sondrio</i>	<i>cc. 14</i>	
1	1611 marzo 11	Sondrio “in hypocausto domorum habitationis predicti reverendi Pastoris” I fratelli Ulisse, Cesare e Giovanni Battista fq Prospero Parravicini, che agiscono a loro nome e a nome del fratello Alessandro, promettono di pagare obbligando i loro beni, alla Chiesa Evangelica di Sondrio la somma di scudi d’oro 50, ovvero lire 325 imperiali, entro un anno con un interesse al computo di lire 7 per centinaio. Notaio: Francesco Marlianici fq Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1630 luglio 8	Sondrio “in portico discoperto monasterii predicti Sancti Laurentii” Testamento del presbitero Vitale Crotti fq Michele Arcangelo col quale lascia un legato a Battistina fq Vitale [Cossi], un legato a Angelina fq Evangelista Colombera, un legato alla chiesa di San Carlo di Mossini, un legato a Giovanni Andrea fq Paolo Nobili e un legato al monastero di San Lorenzo. Notaio: Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	
3	1630 agosto 11	Sondrio “in curte domorum quae tenetur per nobilis domini Thomam Lalium fratrem suam ad locationem à nobilis domini Aluisio Lavizario” Codicillo testamentario di Vittoria fq Camillo Lalli col quale lascia un legato alla chiesa di San Carlo di Mossini per lire 200 imperiali, un legato all’altare della Beata Vergine Maria nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protasio di Sondrio per lire 100 imperiali e lire 40 imperiali a Giovanni Battista fq Pietro [Uschioni]. Notaio: Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
4	1630 marzo 12	Sondrio “in summo planitiae Cugnoli, prope aedes heredumque ser Iacobi de Mottis” Codicillo testamentario di Flavia fq Giovanni Giorgio Sebregondi, moglie di Battista Girardoni, col quale lascia un legato di scudi 200 alla chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protasio di Sondrio. Notaio: [Giacomo Agostino Merli fq Gerolamo]	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
5	1730 dicembre 14	Albosaggia “in estuario domum solite habitationis prefati domini Locum Tenentis” Donazione tra vivi effettuata dal prete Giuseppe Maria Pains fq Giovanni Pietro a favore dei nipoti Giuseppe Maria, Giovanni Pietro, Romerio, Giovanni Antonio e Carlo Giuseppe fq Giovanni Pietro, fratello del donante. Ai nipoti vengono dati tutti i beni mobili e immobili, presenti e futuri, riservando la somma di scudi 1000 che resta a disposizione di Giuseppe Maria insieme	cc. 6	Copia del 21 luglio 1746 Annotazione in forma di regesto

		all'usufrutto dei beni donati. Notaio: Matteo Piatti fq Giovanni		
<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 3</i>	1715 novembre 18	<i>Oratorio in Piazza Quadrivio</i>	<i>c. 1</i>	
1	1715 novembre 18	Progetto dell'Oratorio della famiglia Sertoli in piazza Quadrivio con approvazione del vescovo di Como, sottoscritto dal cancelliere Giovanni Battista Clerici	c. 1	Materiale grafico
<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 4</i>	<i>XVIII secolo</i>	<i>Palazzo di Piazza Quadrivio: materiale grafico</i>	<i>cc.</i>	
1 [fuori busta]	XVIII secolo	<i>Iconografia o sia pianta del vecchio sotto terra o novo da rimettersi</i>	Progetto	Materiale grafico fuori busta; progetto a china e acquerello su cartoncino intelato. mm. 685 x 495
2 [fuori busta]	XVIII secolo	<i>Iconografia o sia pianta del primo piano sopra terra con spaccato in profilo o sia veduta interiore dell'oratorio segnato "I"</i>	Progetto	Materiale grafico fuori busta; progetto a china e acquerello su cartoncino intelato. mm. 685 x 495
3 [fuori busta]	XVIII secolo	<i>Iconografia o sia pianta del secondo piano sopra terra</i>	Progetto	Materiale grafico fuori busta; progetto a china e acquerello su cartoncino intelato. mm. 685 x 495 Al verso della tela "disegni della nostra casa"
4 [fuori busta]	XVIII secolo	<i>Iconografia o sia pianta del terzo piano sopra terra</i>	Progetto	Materiale grafico fuori busta; progetto a china e acquerello su cartoncino intelato. mm. 685 x 495 Al verso "Progetti vecchi della casa"
<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 5</i>	1832-1857	<i>Restauro del Palazzo di Piazza Quadrivio</i>	<i>cc. 94 + 4</i> <i>disegni</i>	
1	1832 - 1857	Atti riguardanti il restauro di una casa di Pietro Sertoli fq Cesare in piazza	cc. 94 + 4	

		<p>Quadrivio, data in affitto, al civico n. 210 con la specifica delle opere da effettuarsi, la stima delle spese, appalti e compensi dovuti a fabbro e falegname, notifiche di pagamento, progetti per il rinnovo di porte e finestre, consenso da parte della commissione d'ornato alle modifiche da apportare alla casa. E' presente materiale grafico relativo alle facciate del palazzo e schizzi a matita riportanti gli edifici confinanti.</p> <p>Il fascicolo contiene anche la perizia dei lavori da eseguirsi nella casa di Pietro Sertoli data in affitto dall'oste Stefano Galbusera.</p> <p>I lavori si sono svolti in tre fasi: 1832, 1847-1849, 1852-1857</p>	disegni (materiale grafico)	
<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 6</i>	<i>[ca. 1837-1838]</i>	<i>Distinta delle spese per mantenimento e riparazioni a Rogorotto e Sondrio</i>	<i>cc. 21</i>	
1	[ca. 1837-1838]	Documenti riguardanti le spese effettuate da Pietro Sertoli per l'acquisto di piante per i suoi giardini a Sondrio e Rogorotto (provincia di Milano)	cc. 21	
<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 7</i>	<i>[prima metà XIX secolo]</i>	<i>Progetto del giardino</i>	<i>progetto</i>	
1 [fuori busta]	[prima metà XIX secolo]	Progetto del giardino di Pietro Sertoli	Progetto	Materiale grafico fuori busta; progetto a china e acquerello su cartoncino intelato · mm. 672 x 495
<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 8</i>	<i>1850 - 1851</i>	<i>Osteria o bettola in piazza Quadrivio</i>	<i>cc. 14</i>	
1	[...] luglio 25	Accordo tra Pietro Sertoli e Battista Mazzucchi per lo smercio di vino al minuto nella cantina Sertoli in piazza Quadrivio.	cc. 2	
2	1850 novembre 25	La Congregazione municipale di Sondrio rilascia a Pietro Sertoli licenza per l'esercizio di una bettola a patto che ne indichi l'istitore.	cc. 2	
3	1850 settembre 9	Richiesta al comune di Sondrio di rinunciare all'esercizio di osteria e seguente cessione di licenza; segue originale della lettera rilasciata da Pietro Sertoli a Eugenia Gravi Visini, precedente gerente l'osteria nelle case del Sertoli in piazza Quadrivio n. 214.	cc. 2	

3 a	[ca. 1850]	Conti delle spese e dei rifornimenti per l'osteria in piazza Quadrivio	c. 1	
3 b	[ca. 1850-1851]	Progetto per nominare istitore della bottega di osteria Battista Mazzucchi	c. 1	
3 c	1851 febbraio - luglio	Spese sostenute per la gestione dell'osteria	c. 1	
3 d	[1851]	Minuta di Pietro Sertoli indirizzata alla Congregazione municipale di Sondrio nella quale richiede il rinnovo della licenza per la vendita di vino al minuto in piazza Quadrivio anche per l'anno 1852.	c. 1	
3 e	[1850]	Nota con rinuncia da parte di Eugenia Gravi Visini all'esercizio come gerente del negozio di vendita di vino al dettaglio di Pietro Sertoli	c. 1	
3 f	[1850-1851 ca.]	Resoconti per la gestione dell'osteria. Minuta della Congregazione provinciale riguardante il contributo per le opere di difesa e bonifica nel piano di Sondrio.	cc. 3	
<i>Busta 12 fascicolo 9</i>	<i>1829 maggio 25 – 1830 giugno 17</i>	<i>Atti relativi a "casa Polatti"</i>	<i>cc. 19</i>	<i>Per le vicende relative alla "casa Polatti" si veda il Fascicolo 2, Involto 3, Documenti Polatti</i>
1	1829 marzo 25	Lettera di Giuseppe Caimi a Cesare Sertoli fq Pietro Martire in merito alla vendita ad Andrea Sassi de Lavizzari, di una casa detta "casa Polatti" del Sertoli e ai vincoli da questo imposti all'acquirente.	cc. 3	
2	1829 giugno 4	Lettera di Giuseppe Caimi a Cesare Sertoli fq Pietro Martire nella quale il Caimi da notizia al Sertoli della vendita di una casa ad Andrea Sassi de' Lavizzari, per la somma di lire 18400 locali.	cc. 2	
3	1830 giugno 17	Lettera di Antonio Maffei a Cesare Sertoli in merito a nuove costruzioni che intende realizzare Andrea Sassi de Lavizzari	cc. 2	
4	1830 giugno 19	Lettera di Giuseppe Longoni a Cesare Sertoli in merito alle opere che Andrea Sassi de Lavizzari intende effettuare nella casa da lui acquistata.	cc. 2	
5		Involto di lettera vuoto	c. 1	
6	1836 marzo 16	Lettera di Giuseppe Longoni a Cesare Sertoli fq Pietro Martire in merito alla volontà di Giacinto Sertoli di realizzare nuove costruzioni nella porzione di casa di sua proprietà. Il Longoni chiede al Sertoli di indicare le motivazioni che lo portano ad opporsi alla nuova opera.	cc. 2	
7	[1836 ca.]	Nota di [Cesare Sertoli] in merito alla sottoscrizione di un contratto da parte del suo procuratore.	c. 1	Non è riportato il nome dell'autore della minuta.
8	1836 aprile 8	Pietro Sertoli, in qualità di marito della defunta Maria Pertusati, si obbliga a	c. 1	

		dare, una tantum alla curatela Pertusati rappresentata da Gian Battista Allievi, la somma di lire 13000 milanesi rimanendo esonerato dal pagamento del vitalizio Pertusati.		
9	[anni 30 del XIX secolo]	Nota di Cesare Sertoli in risposta a Giuseppe Caimi e in merito alla vendita di una casa (presumibilmente in contrada Quadrivio) con i relativi aggravi.	c. 1	
10	[anni 30 del XIX secolo]	Nota relativa a una servitù di passaggio richiesta da Andrea Sassi de Lavizzari a seguito di acquisto di una porzione di casa da Giacinto Sertoli.	cc. 2	
11	1836 aprile 29	Lettera di Giuseppe Longoni a [Cesare Sertoli] con la quale lo si informa del sopralluogo effettuato per verificare se i lavori previsti da Giacinto Sertoli possano impedire il godimento della proprietà di [Cesare].	cc. 2	
<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 10</i>	<i>1840 marzo 21 – 1855</i>	<i>Caseggiati di Rogorotto e Mantegazza</i>	<i>cc. 78</i>	
1	1840 marzo 21 – 1855	Preventivi, resoconti, spese sostenute per costruzioni e riparazioni effettuate da Pietro Sertoli fq Cesare alle proprietà a Rogorotto e Mantegazza (provincia di Milano)	cc. 64	
2	1853	Rogorotto: mastro di fabbrica 1853 con accordi, importi dovuti e giornate di lavoro delle maestranze impiegate nelle opere di restauro e riparazione.	cc. 14	
<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 11</i>	<i>1839 febbraio 28 – 1872 novembre 11</i>	<i>Possedimenti di Rogorotto</i>	<i>cc. 42 + un manifesto</i>	
1	1871 ottobre 24 – 1872 novembre 11	Carteggio tra Celestino Usuelli, affittuario della tenuta di Rogorotto, Filippo Caimi e Giovanni Bonomi in merito all'estirpazione delle viti dai terreni di Pietro Sertoli fq Cesare a Rogorotto e la sostituzione con coltivazione di frumento e piante di gelso.	cc. 25	
2	1839 febbraio 28 – 1854 novembre 25	Capitolato per la vendita di piante nel fondo di Rogorotto e la costruzione di un torchio a secchione.	cc. 17	
3	1841 febbraio 20	Piante in vendita, segnate con bollo, esistenti nei fondi situati nel comune di Arluno e Sedriano, nella tenuta detta di Rogorotto.	manifesto	
<i>Busta 12</i> <i>fascicolo 12</i>	<i>1861 - 1865</i>	<i>Possedimento detto la Capponera nel comune di Rosate (provincia di Milano)</i>	<i>cc. 22</i>	



1	1861-1865	Il fascicolo contiene: - preventivo per il lavoro di una pila da eseguirsi alla cascina Capponera per ordine di Giovanni Appiani; - conti di Carlo Ambrogio Cordini affittuario della possessione Capponera; - atti di vendita della possessione tra Cordini Ambrogio e Luigi Archinto con successiva investitura livellaria del compratore al venditore; - istanza dei fratelli Cavallotti contro Pietro Sertoli, il quale aveva acquistato la proprietà dagli eredi Archinto.	cc. 22	
<i>Busta 12 fascicolo 13</i>	1832 - 1846	<i>Proprietà di Montagna: carte per l'erezione del muro di cinta nella proprietà a Montagna</i>	<i>cc. 28 + 2 mappe</i>	
1	[s.d.]	Porzione di mappa del territorio di [Montagna]	mappa	mm 85 x 64
2	[s.d.]	Porzione di mappa del territorio di [Montagna]	mappa	mm 109 x 172
3	[dopo il 1841]	Conto di Pietro Sertoli fq Cesare in conseguenza della vendita fatta ad Antonio Filippo Pains da parte di Cesare, padre di Pietro.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
4	1803 ottobre 9	Sondrio "nella stufia grande delle case di detto cittadino venditore" Cesare fq Pietro Martire Sertoli vende ad Antonio fq Antonio Pains un affitto livellario di brente due di uva e i canoni di affitto arretrati fino al 1803, per il prezzo di lire 645 di Valtellina. Notaio: Giacinto Sertoli fq Dionigi	cc. 2	Segue nota del 26 agosto 1841 con dichiarazione di Pietro fq Cesare Sertoli di aver ricevuto la somma dovuta per la vendita da Antonio Filippo Pains.
5	1841 marzo 30	Nota con resoconto delle spese per la redazione dell'atto di matrimonio tra Pietro Sertoli fq Cesare ed Elisabetta Guicciardi	c. 1	
6	1836 maggio 10	Descrizione delle opere da effettuarsi sulla sponda destra del Canale [Valle] per riparare una casa colonica con fondo detto "al torchio" di Pietro Sertoli fq Cesare. Notaio: Bettini Tommaso	c. 1	
7	1838 giugno 24	Ispezione alla proprietà Sertoli di Montagna	c. 1	
8	1846 dicembre 29	Dichiarazioni dei confinanti della proprietà Sertoli a Montagna in merito all'erezione di un muro di cinta attorno a un prato di proprietà di Pietro Sertoli fq Cesare "in Chiusatto".	cc. 2	
8 a	1846 dicembre 27	Pietro Sertoli fq Cesare, proprietario di un prato "in Chiusatto o al Mantegone" decise, per difendere le piantagioni di gelsi dalle devastazioni autunnali causate dal bestiame, di erigere un muro sul confine al quale però si opposero i	cc. 2	

		confinanti. Il Tribunale di Sondrio chiede agli oppositori le motivazioni della loro decisione.		
8 b	1846 novembre 26	Riproduzione del disegno dell'opera di innalzamento dei muri che il Sertoli intende erigere su un suo prato a Montagna "in Chiusatto".	cc. 2	Indicato come "a"
8 c	1845 agosto 27	Pietro Sertoli conferisce all'avvocato Quadrio la piena facoltà di rappresentarlo nelle sue cause sia attive che passive.	c. 1	Indicato come "c"
8 d	1846 settembre 27	Pietro Sertoli proprietario di un prato "in Chiusatto o al Mantegone" decise, per difendere le piantagioni di gelsi dalle devastazioni autunnali causate dal bestiame, di erigere un muro sul confine al quale però si opposero i confinanti. Il Tribunale di Sondrio chiede agli oppositori le motivazioni della loro decisione.	cc. 2	
8 e	1846 novembre 26	Riproduzione del disegno dell'opera di innalzamento dei muri che il Sertoli intende erigere su un suo prato a Montagna "in Chiusatto".	cc. 4	
8 f	1846 dicembre 27 – 1847 gennaio 21	Istanza e successive petizioni di Pietro Sertoli nei confronti dei confinanti di un suo prato "in Chiusatto o al Mantegone" che si oppongono alla costruzione di un muro per difendere le piantagioni di gelsi dalle devastazioni autunnali causate dal bestiame.	cc. 6	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 13**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 13 fascicolo 1</i>	<i>1848 febbraio 15 – 1855 luglio 23</i>	<i>Locazione di un terreno ad Arluno (provincia di Milano)</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1855 luglio 23	Conto del bilancio dei debiti e crediti per la locazione di un terreno denominato "S. Ambrogio" e di una casa colonica in Rogorotto di proprietà di Pietro Sertoli di cui era investito Girolamo Ghidoli.	cc. 2	
2	1848 febbraio 15	Milano "nello studio di me notaio" Pietro Sertoli fq Cesare dà in locazione a Girolamo Ghidoli fq Giuseppe un fondo con casa colonica nel territorio di Arluno: un terreno denominato "il S. Ambrogio" con vigna, arativo e gelsi; un caseggiato con orto in Rogorotto. La locazione avrà durata di anni 7 con un canone annuo di lire 1150. Notaio: Francesco Triaca	cc. 6	Copia autentica
<i>Busta 13 fascicolo 2</i>	<i>1859 agosto 5</i>	<i>Casa nella contrada dell'Orso Olmetto a Milano</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1859 agosto 5	Pietro Sertoli fq Cesare, in qualità di erede di Francesca Bellini Pertusati, vende a Carlo Corbetta figlio di Giuseppe la casa posta nella contrada dell'Orso Olmetto al civico n. 1615. La vendita viene effettuata per il prezzo di fiorini 5250. Segue Allegato A con la nomina a procuratore di Giovanni Appiani per conto di Pietro Sertoli	cc. 6	Copia autentica del 19 agosto 1859
<i>Busta 13</i>	<i>1861 settembre 21 – [dopo il 1870]</i>	<i>Locazione fratelli Meneghini</i>	<i>cc. 12</i>	

<i>fascicolo 3</i>				
1	[dopo il 1870]	Calcolo approssimativo della perdita dell'uva venduta a Pietro Meneghini.	cc. 2	
2	1861 settembre 21	Pietro Sertoli fq Cesare dà in locazione una serie di rendite in uva, grani, foraggio e foglie di gelso ai fratelli Pietro e Antonio Meneghini per la durata di dodici anni. Seguono i patti speciali tra i contraenti. Notaio: Giulio Lavizzari	cc. 10	
<i>Busta 13</i> <i>fascicolo 4</i>	1843 febbraio 2 – 1852 aprile 8	<i>Progetti di transazione</i>	cc. 48	
1	1843 febbraio 2	Pietro fq Cesare Sertoli nomina come suo procuratore speciale Francesco Bonazzola.	c. 1	
2	1851 settembre 9	Nota sulla sospensione dei conti nei rapporti tra l'Ospedale Maggiore e dei luoghi Pii Uniti di Milano e i conduttori dei fondi	cc. 4	
3	1852 febbraio 27	Nota dell'avvocato Giuseppe Mazzoni al ragioniere Giambattista Corbellini con due quesiti di Pietro Sertoli fq Cesare in merito al contratto di affitto della possessione di Rogorotto stipulato con Gerolamo Pirovano il 24 maggio 1839, con i suoi pareri.	cc. 8	
4	[dopo il 9 settembre 1851]	L'agente dell'amministrazione dell'Ospedale Maggiore e dei luoghi Pii Uniti di Milano notifica l'ordinanza assunta in merito alle imposte straordinarie dell'ultimo triennio ai conduttori dei fondi dell'Ospedale.	cc. 2	Allegato A
5	[dopo il 6 dicembre 1847]	Pietro Sertoli fq Cesare ha dato ad Alessandro Gualdo Bolis a titolo di mutuo, la somma di lire 36000 per sei anni con un interesse del 4,4%. Volendo ora il mutuante recuperare il denaro, chiede al Tribunale di Sondrio di intimare al debitore il pagamento della somma dovuta.	cc. 2	
6	1852 aprile 8	Note di diritto su mutui e canoni d'affitto	cc. 4	
7	[dopo il 1847 marzo 23]	Pietro Sertoli chiede al Tribunale di Sondrio il rilascio degli originali dei documenti da lui prodotti nella causa contro Giuseppe Mentaschi.	cc. 8	
8	[dopo il 1846]	Pietro Sertoli fq Cesare, il quale aveva acquistato da Giuseppe Mentaschi fq Giovanni alcuni beni che ha poi subito affittato al venditore per 13 anni per un canone di lire 1404.15, richiede il pagamento dei canoni di affitto arretrati. I beni oggetto della vendita sono un terreno denominato il Sant'Ambrogio nel territorio di Arluno e un caseggiato colonico con orto a Rogorotto.	cc. 2	

8 a	1847 marzo 23	Sentenza nella causa tra Pietro Sertoli fq Cesare contro Giuseppe Mentaschi fq Giovanni a seguito di canoni di affitto non pagati.	cc. 2	Allegato A
8 b	1848 febbraio 10	Relazione di bilancio eseguita a seguito della rescissione del contratto di locazione tra Pietro Sertoli e Giuseppe Mentaschi.		Allegato C
8 c	1848 marzo 4	Richiesta di Pietro Sertoli al Tribunale di Sondrio per la requisizione dei beni di Giuseppe Mentaschi	cc. 2	Allegato D
9	[dopo il 1854]	Distinta del granoturco ossia formentone somministrato nel 1854 ai coloni di Rogorotto	cc. 2	
9 a	1870 aprile 27 - 1871 aprile 13	Descrizione e relativa perizia delle riparazioni rilevate da effettuarsi ai caseggiati di Rogorotto.	cc. 4	
9 b	1874 aprile 10	Preventivo delle spese per la riparazione dei caseggiati di Rogorotto.	cc. 4	
9 c	[1854]	Nota del “melgone” acquistato per la tenuta di Rogorotto su ordine di Giovanni Appiani procuratore di Pietro Sertoli	c. 1	
9 d	[ca. 1854]	Elenco delle granaglie ricevuta dai coloni	c. 1	
9 e	[ca. 1854]	Distinta delle somministrazioni di granaglie ai coloni	c. 1	
<i>Busta 13</i> <i>fascicolo 5</i>	<i>1851 - 1866</i>	<i>Conti e obbligazioni dei massari di Pietro Sertoli</i>	<i>cc. 40</i>	
1	1851 febbraio 12 – 1866 giugno 27	Graduazione <sup>4</sup> a carico dell’eredità giacente di Giacomo Giorgini	cc. 15	
2	1861 novembre 21	Istanza di Pietro Sertoli fq Cesare contro i fratelli Bettini Giuseppe e Andrea per il recupero di affitti non pagati per gli anni 1858-1861 con allegato elenco dettagliato di quanto dovuto.	cc. 3	
3	[dopo il 1856]	Elenco dei debiti di Pains Antonio verso Cesare Sertoli	c. 1	
4	1850 aprile 10 - 1854 gennaio 24	Causa tra Pietro fq Cesare Sertoli e i suoi massari consorti Benedetti, Credaro, Gianatti, Bongiascia per il mancato pagamento di canoni d’affitto.	cc. 19	
5	1867 novembre 28	Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio: bando per la vendita forzata di stabili.	cc. 2	
<i>Busta 13</i>	<i>1866 - 1867</i>	<i>Quietanze</i>	<i>cc. 16</i>	

<sup>4</sup>. Graduazione: procedimento esecutivo che si articola in due grandi fasi: la fase espropriativa, finalizzata a liquidare i beni sottoposti ad esecuzione, e quella distributiva, finalizzata alla distribuzione del ricavato, e quindi a realizzare lo scopo del procedimento, e cioè il pagamento dei creditori.

<i>fascicolo 6</i>				
1	1866 - 1867	Quietanze di pagamento effettuate da Pietro Sertoli ai suoi creditori.	cc. 16	
<i>Busta 13</i> <i>fascicolo 7</i>	<i>1852 settembre 17 – 1873 aprile 23</i>	<i>Locazione e lavori alle possessioni di Arluno (provincia di Milano): Sertoli-Usuelli</i>	<i>cc. 36</i>	
1	1852 settembre 17	Affitto delle possessioni in Arluno locate da Pietro fq Cesare Sertoli a Celestino Usuelli fq Giuseppe per un canone annuo di lire 15153 insieme a brente tre di vino, some otto di biada, capponi 24 da libbre due ciascuno, dodici polli. Notaio: Giuseppe Capretti	cc. 12	Allegato foglio sciolto con annotazioni sulle possessioni
2	1852 settembre 17	Copia autentica del documento 1	cc. 20	
3	1858 maggio 26	Nota con indicazione di estrazione in copia semplice della convenzione Sertoli – Usuelli per l'estirpazione delle viti dalla tenuta di Rogorotto	c. 1	
4	1873 gennaio 28	Note spese Usuelli per giornate lavorative e materiali forniti per la possessione di Arluno	c. 1	
5	1873 aprile 23	Rilievo delle riparazioni occorrenti nell'anno 1873 ai caseggiati della possessione di Arluno	cc. 2	
<i>Busta 13</i> <i>fascicolo 8</i>	<i>1852 settembre 17 – 1873 gennaio 25</i>	<i>Affitto delle possessioni di Arluno (provincia di Milano): Sertoli-Usuelli</i>	<i>cc. 16</i>	
1	1852 settembre 17	Affitto delle possessioni in Arluno locate da Pietro fq Cesare Sertoli a Celestino Usuelli fq Giuseppe per un canone annuo di lire 15153 insieme a brente tre di vino, some otto di biada, capponi 24 da libbre due ciascuno, dodici polli. Notaio: Giuseppe Capretti	cc. 10	
2	1868 marzo 14	Memoria del contratto di affitto della possessione di Rogorotto e Uniti di proprietà di Pietro Sertoli stipulato con Celestino Usuelli della durata di anni nove per il canone di lire 16500.	cc. 2	
3	1873 gennaio 25	Scrittura privata tra Pietro Sertoli e Celestino Usuelli contenente gli accordi tra le parti per la gestione della possessione di Rogorotto tra i quali la possibilità	cc. 2	

		per il conduttore di estirpare le viti della possessione fatta eccezione per quelle presenti nei giardini di Mantegazza, Rogorotto e nel Campello della Billora.		
4	1854 gennaio 21	Accordi tra Sertoli e Usuelli per la conduzione di un altro terreno detto i "Campi magri" acquistato dal Sertoli.	c. 1	
5	[dopo il 17 settembre 1852]	Estratto del contenuto in capitoli dell'investitura a Celeste Usuelli del 17 settembre 1852.	c. 1	
<i>Busta 13 fascicolo 9</i>	<i>1848 febbraio 15</i>	<i>Relazione per la consegna del fondo al Sant'Ambrogio e del caseggiato di Rogorotto (provincia di Milano)</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1848 febbraio 15	Relazione sulle condizioni del terreno denominato il "Sant'Ambrogio" nel territorio di Arluno e sul caseggiato colonico in Rogorotto, oggetto di un contratto di locazione tra il proprietario Pietro Sertoli e il conduttore, il canonico Giacomo Ghidoli.	cc. 6	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 14**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 14 fascicolo 1</i>	<i>1751 - 1924</i>	<i>Atti di acquisto di fondi in provincia di Brescia</i>	<i>cc. 29; pp. 43; mappe 2</i>	
1 / 1	1751 marzo 20 – 1801 ottobre 20	<p>Terreno detto il Cominetto</p> <p>a) 1751 marzo 20. Agostino Fapanni fq Oliviero, rappresentato al figlio Oliviero vende a Bernardino Fapanni fq Giorgio un terreno montivo e boschivo situato nel territorio del comune di S. Eufemia in contrada della Valle detto “il Cominetto”;</p> <p>b) 1801 ottobre 20. I fratelli Pietro, Giorgio e Francesca Fapanni vendono a Giovanni e Antonio Donegani fq Giovanni il terreno detto “il Cominetto”</p>	cc. 6	
1 / 2	1798 marzo 9 – 1843 aprile 10	<p>Monastero delle Salesiane di Salò</p> <p>a) 1798 marzo 9. L'amministrazione del dipartimento del Mella assegna alle Salesiane del monastero di Salò l'usufrutto di due capitali uno di lire 1103,4 il secondo di lire 1400.</p> <p>b) 1806 gennaio 15. Liberazione fatta da Giovanni Battista Comini ai fratelli Giovanni e Antonio Donegani creditori di Angelo fq Pietro Scaloini e della madre Francesca del capitale a loro spettante.</p> <p>c) 1843 aprile 10. Federico Dossi fq Diego, procuratore del monastero delle Salesiane di Salò, è autorizzato a chiedere il pagamento della somma capitale di lire austriache 822,70 ai fratelli Antonio e Luigi Donegani fq Giovanni,</p>	cc. 16	



		rilasciando la relativa quietanza di pagamento.		
1 / 3	1811 febbraio 20 – 1846 ottobre 28	Atti riguardanti la dote di Maddalena Maria Donegani, moglie di Antonio Zoglia e le successive divisioni a seguito della sua morte.	cc. 22	
1 / 4	1817 gennaio 30 - 1857 marzo 11	<p>Terreno detto “il Montagnino”</p> <p>a) 1817 gennaio 30. Antonio Donegani fq Giovanni viene incaricato della stima e dello scorporo di parte del terreno denominato Montagnino, di sua proprietà, situato nel comune di Caionvico.</p> <p>b) 185[2] settembre 13. Espropriazione di parte del terreno detto “Montagnino” di proprietà dei fratelli Donegani, Antonio, Luigi e Lelia, a favore della Direzione delle costruzioni Strade Ferrate.</p> <p>c) 1851 maggio 15. Perizia del campo chiamato “Montagnino” di proprietà dei fratelli Donegani situato nel comune di Caionvico.</p> <p>d) 1853 giugno 26. Disposizione di pagamento per espropriazione di parte dei terreni di proprietà Donegani in Caionvico e vendita di una porzione di terreno espropriato alla ditta Guainieri per la costruzione della strada ferrata. Protocollo di espropriazione del fondo detto “Montagnino” e protocollo di trattativa.</p> <p>e) 1854 novembre 10. Misurazioni e rilievi per determinare la superficie effettivamente utilizzata per la costruzione della ferrovia; vendita da parte dell’Amministrazione strade ferrate di una porzione di terreno espropriato dalla ditta Guainieri ma non utilizzato.</p>	cc. 37 + 2 mappe	
1 / 5	1826 giugno 13 - 1831 dicembre 5	Disposizioni testamentarie di Maria fq Giovanni Donegani.	cc. 4	
1 / 6	1847 marzo 30	<p>Terreno detto “Prato del Fico”</p> <p>Antonio e Luigi Donegani acquistano un terreno detto “Prato del fico” dai coeredi di Angela Marchetti. Copia autentica dello stesso atto.</p>	cc. 8	
1 / 7	1855 aprile 25 – 1858 giugno 5	Atti relativi all’eredità di Lelia Donegani fq Giovanni: testamento olografo, iscrizione funebre e relativo pagamento.	cc. 5	
1 / 8	1852 ottobre 28 – 1866 maggio 20	<p>Stabile in S. Eufemia</p> <p>I fratelli Ferdinando, Faustino, Giovanni Battista, Antonio, Giuseppa e Luigia Anderloni, insieme ai fratelli Leopoldo e Rachele Garavaglia, vendono ognuno per le proprie parti, a Giovanni e Vincenzo Donegani una serie di terreni situati</p>	cc. 20	

		a Caionvico, Santa Eufemia, contrada Musia, contrada Colpanini. Il prezzo di vendita è di lire 33000. Seguono documenti relativi a cancellazioni ipotecarie e acquisto di diritti di passaggio.		
1 / 9	1849 maggio 24 – 1867 novembre 21	Atti Donegani – Catterina a) 1864 novembre 15. Angelo Catterina fq Giovanni Battista vende a Vincenzo Donegani fq Carlo, un prato irrigatorio con alcuni gelsi, casa colonica, portico, stalla e fienile situato in Sant’Eufemia della Fonte detto “prato Boccalino” per la somma di lire 8400. b) 1867 novembre 21. Quietanza di pagamento per lire 4400 effettuata da Vincenzo Donegani a favore degli eredi di Angelo Catterina. c) 1864 novembre 15. Certificato censuario relativo al terreno detto “prato Boccalino” d) [1854 marzo 7]. Stima dei beni del defunto Angelo Catterina; protocollo di trattativa per esproprio da parte della Direzione delle Costruzioni Strade Ferrate; certificati di insussistenza di ipoteche a carico di Catterina Domenico, Angelo e Maddalena fq Giovanni Battista. e) 1863 febbraio 11. Giovanni Donegani vende, anche a nome del fratello Vincenzo, a Giovanni Ragnoli fq Giovanni una bottega nel borgo di S. Eufemia in piazza Garibaldi.	cc. 25	
1 / 10	1865 settembre 21	Gli eredi di Giovanni Donegani fq Carlo vendono le loro azioni e ragioni su alcuni immobili situati a S. Eufemia della Fonte e Caionvico indivisi con Vincenzo Donegani fq Carlo, allo stesso comproprietario; nello specifico una casa padronale e una casa colonica in S. Eufemia, due terreni arativi e un prato in Caionvico. Il prezzo di vendita è di lire 250.	cc. 11 + 3 cc. sciolte	Copia autentica
1 / 11	1873 maggio 15	a) Causini Giulio figlio di Pietro vende a Donegani Carlo fq Giovanni gli immobili di cui fu istituito legatario nel testamento dello zio Vincenzo Donegani posti in S. Eufemia della Fonte. b) Trascrizione ipotecaria della vendita effettuata da Causini Giulio figlio di Pietro a Donegani Carlo fq Giovanni degli immobili di cui fu istituito legatario nel testamento dello zio Vincenzo Donegani posti in S. Eufemia della Fonte.	cc. 6	
1 / 12	1870 aprile 29 – 1896 dicembre 2	a) 1870 aprile 29. Causini Giulio figlio di Pietro, al termine del suo incarico come cassiere della Congregazione di carità di Brescia, risulta debitore di lire 26700, per il saldo del quale viene istituito un mutuo per la durata di sei anni	cc. 43	

		<p>con un interesse annuo del 6%. A garanzia del mutuo il Causini ipoteca una sua casa in Brescia nella contrada della Madonna del Carmine. Si costituiscono condebitori la moglie del Causini, Teresa Grumi e Donegani Vincenzo fq Carlo che ipoteca alcuni immobili di sua proprietà.</p> <p>b) 1876 febbraio 3. Relazione sulla richiesta di Carlo Donegani fq Giovanni, accollatario del capitale di lire 12000 assunto in via solidale da Vincenzo Donegani per il debito di Giulio Causini verso la Congregazione di Carità di Brescia, di aggiungere al mutuo con ipoteca già in essere, altre lire 8000, portando il capitale a lire 20000 da pagarsi entro 9 anni con un interesse al 5%.</p> <p>c) 1876 marzo 17. Liberazioni, quietanze, mutuo con ipoteca e assensi a cancellazioni ipotecarie relative al debito di Causini Giulio nei confronti della Congregazione di Carità di Brescia.</p> <p>d) 1906 dicembre 2. Nota della Congregazione di Carità di Brescia con il conto che il Donegani dovrebbe versare per l'affrancazione della somma capitale di lire 15000 e relativi interessi.</p> <p>e) 1896 dicembre 9. Carlo Donegani fq Giovanni vende alla figlia Teresa e al genero Carlo Sertoli fq Pietro, ogni sua proprietà nei comuni di Sant'Eufemia e Caionvico valutate lire 68000 ovvero: dona alla figlia la quarta parte delle sue proprietà e vende al genero le altre tre parti per il prezzo di lire 51000.</p> <p>f) [1897 aprile 1]. I coniugi Teresa Donegani e Carlo Sertoli richiedono la trascrizione nel registro delle ipoteche dell'atto di vendita (documento e) a carico di Carlo Donegani.</p> <p>g) 1897 gennaio 8. Distinta, tasse, spese relative alla vendita-donazione (documento e)</p>		
1 / 13	1898 dicembre 8 – 1912 ottobre 31	<p>a) 1898 dicembre 8. Carlo Sertoli fq Pietro, che agisce anche come procuratore della moglie Teresa Donegani fq Carlo, dà in affitto semplice a Trivella Faustino fq Santo il fondo detto "Boccalino" con stalla, fienile e portico, la casa colonica con portico e stalla, i terreni nel territorio di Caionvico per il canone annuo di lire 3000 (corretto a matita 3400) e a Perlotti Giovanni fq Domenico il fondo denominato "al Fico" nel comune di Sant'Eufemia della fonte per il canone annuo di lire 200 (la parte sul Perlotti è barrata a matita, una nota successiva sempre a matita dà notizia che il fondo "al Fico" è compreso nell'affitto generale fatto a Teresa Trivella). Carta sciolta con le spese da pagarsi da conduttori e locatori.</p>	cc. 28	<p>Copia autentica Le correzioni a matita negli atti riguardano eventi successivi e sono da considerarsi aggiunte e non cancellazioni.</p>

		<p>b) 1898 dicembre 8. Dichiarazione degli affittuari Trivella Faustino e Perlotti Giovanni con accordi sugli interessi relativi alla somma data in cauzione.</p> <p>c) 1879 ottobre 23. Carlo Sertoli e Teresa Donegani concedono in affitto semplice a Giacomo Trivella fq Angelo e al nipote Faustino fq Santo, i fondi in Sant'Eufemia e Caionvico per il canone annuo di lire 3000 e la durata di anni sei (correzione successiva a penna dove il nome dei conduttori è sostituito da Teresa Ma[rocchi] vedova di Faustino Trivella). Segue la concessione del prolungamento della locazione per altri nove anni.</p> <p>d) 1879 ottobre 23. Carlo Donegani fq Giovanni dà in affitto a Santo Bettini fq Giacomo per anni sei il fondo "al Fico" nel territorio di Sant'Eufemia per un canone annuo di lire 180 (correzioni a matita: il nome dell'affittuario è modificato in Perlotti Giovanni, il canone annuo è modificato in lire 200)</p> <p>e) 1912 ottobre 31. Carlo Sertoli e Teresa Donegani rinnovano a Teresa Ma[rocchi] il contratto di locazione redatto con atto 30 settembre 1909 per altri tre anni e per un canone di lire 3400.</p>		
1 / 14	1889 novembre 16 – 1910 aprile 30	Contratti di assicurazione di Carlo Donegani, Carlo Sertoli e Pio Sertoli con la Reale Società Anonima cooperativa di assicurazioni contro i danni della grandine per i terreni situati a Brescia e con la società Riunione Adriatica di Sicurtà per i beni in Santa Eufemia.	cc. 18	
1 / 15	1894 aprile 17 – 1910 agosto 12	Carteggio di Carlo Sertoli con la Società Elettrica Bresciana per il passaggio dei pali per l'illuminazione elettrica della città di Brescia su un suo terreno in Sant'Eufemia e per il taglio di piante su un terreno a Caionvico, che potrebbero impedire il libero esercizio della linea Brescia-Mantova.	cc. 5	
1 / 16	1894 settembre 27 – 1923 dicembre 21	<p>a) 1910 giugno 6. Nota spese e quietanze relative al contratto di locazione della caserma dei RR. Carabinieri di Sant'Eufemia della Fonte.</p> <p>b) 1894 settembre 27. Contratto di locazione per i locali destinati a caserma dei RR. Carabinieri tra Carlo Donegani fq Giovanni e la Deputazione Provinciale di Brescia, nel quale il Donegani concede a titolo di affitto alla Provincia, la sua casa situata in Sant'Eufemia della Fonte per la durata di anni 5 prorogabili di anno in anno per un canone di lire 650 annue.</p> <p>c) 1904 marzo 12. Sertoli Carlo fq Pietro e la moglie Teresa Donegani fq Carlo, rinnovano la locazione della casa in Sant'Eufemia della Fonte alla Deputazione Provinciale di Brescia per nove anni per il canone annuo di lire</p>	cc. 14	

		1000 annuali.  d) 1910 maggio 9. Sertoli Carlo fq Pietro e la moglie Teresa Donegani fq Carlo, rinnovano la locazione della casa in Sant'Eufemia della Fonte alla Deputazione Provinciale di Brescia per nove anni per il canone annuo di lire 1000 annuali.  e) nota con indicazioni sul rinnovo polizza incendi per i locali adibiti a caserma dei RR. Carabinieri		
1 / 17	1918 aprile 1 - 1924 marzo 26	Carteggio relativo ai beni situati nel comune di Brescia nella frazione detta Breda San Polo e venduti da Carlo Sertoli a Gervaso Stagnoli e ai fratelli Bagolini. In precedenza, il fondo era stato dato in locazione dal Sertoli ai fratelli Giovanni e Bortolo Colombini.	cc. 19	
1 / 18	1923 novembre 28 – dicembre 1	Pratiche Rivadossi	cc. 3	
2	1914 gennaio 2	Capitolato per la locazione dei beni stabili nella provincia di Brescia.	pp. 43	
<i>Busta 14 fascicolo 2</i>	<i>1904 - 1923</i>	<i>Tasse e imposte in Provincia di Brescia a Sant'Eufemia della Fonte e Caionvico</i>	<i>cc. 246</i>	
		Busta che doveva contenere tasse e imposte pagate dal Sertoli in Provincia di Brescia successivamente divise in quattro sotto fascicoli		
1	1904 - 1915	Sant'Eufemia e Caionvico Cartelle dei pagamenti indirizzate a Carlo Sertoli fq Pietro anni 1905-1915 e imposta sui fabbricati.	cc. 10	
2	1916 - 1923	-confessi esattoriali rilasciati dagli esattori comunali di Sant'Eufemia e Caionvico per il pagamento delle imposte; -pagamento all'Asilo di Carità di Sondrio; -elemosina alla parrocchia di Sant'Eufemia della Fonte.	cc. 97	
3	1905 – 1916	Imposte pagate dal Sertoli in provincia di Brescia	cc. 84	
4	1917 - 1923	Imposte pagate nel Comune di Brescia a Breda San Polo	cc. 55	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 15**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 15 fascicolo 1</i>	1857 – 1925	<i>Espropri, servitù di passaggio, contabilità e preventivi per impianto di riscaldamento</i>	<i>cc. 399, due estratti mappe catastali, 4 planimetria di casa Sertoli, un catalogo a stampa, 1 targa metallica Assicurazioni Danubio</i>	Nell'inventario di Rita Pezzola questa busta è indicata come 16. Non è possibile stabilire quando i documenti siano stati spostati oppure se si tratta di un errore di battitura.
1	1878 - 1921	<p>Società idroelettrica italiana</p> <p>a) 1905 maggio 10. Scrittura privata tra le Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica e Carlo Sertoli fq Pietro per la costituzione di una servitù di passaggio per la linea elettrica Tirano-Castellanza.</p> <p>b) 1911 novembre 28. Scrittura privata tra le Società idroelettrica Italiana e Carlo Sertoli fq Pietro per la costituzione di una servitù di passaggio per la linea elettrica.</p> <p>c) 1921. Nota sul pagamento di indennità per servitù di passaggio da parte della Società Acciaierie e Ferriere Lombarde a Carlo Sertoli fq Pietro.</p> <p>d) 1878 settembre 2. Copia autentica dell'atto di vendita con cui Carlo Sertoli fq Pietro dà a Bordoni Pietro fq Andrea una parte della sua vigna "al Campo Piano" in mappa di Colda per lire italiane 200.</p> <p>e) 1913 gennaio 12. Concessioni, verbali, indennità per affitti e servitù di passaggio tra Carlo Sertoli e la Società Idroelettrica Italiana. Comprende estratto di mappa catastale di Colda.</p>	cc. 20 + estratto mappa catastale	

2	1879 - 1888	Quinternetto con entrate e uscite di Sertoli Carlo fq Pietro per gli anni 1879-1888.	cc. 26	
3	1900 - 1913	Società per le ferrovie dell'Alta Valtellina a) 1900 marzo 26. Atto di cessione dei terreni destinati alla costruzione della ferrovia Sondrio-Tirano da parte di Carlo Sertoli fq Pietro alla Società per le Ferrovie dell'Alta Valtellina. b) 1913 giugno 4. Collocazione di un tubo di presa d'acqua per le necessità del guardiano ferroviario del casello n. 2, su terreno di proprietà di Carlo Sertoli.	cc. 6	
4	1901 - 1922	Contabilità e corrispondenza a) note spese e contabilità di Carlo Sertoli b) 1921 luglio 7. Nota con le azioni della Società italiana e società anonima Fabbriche riunite cemento e calce sottoscritte da Ida Bettoni Sertoli e Gianfranco Sertoli c) 1885 dicembre 10 - 1901 gennaio 4. Nota dell'agronomo Paolo Rossi a Carlo Sertoli con la quale salda i canoni dovuti e non ancora corrisposti per gli anni 1882-1885; 1901 gennaio 4. Nota del notaio Torquato Lavizzari a Silvetti [Cleofe fq Dalisio] maritata Rossi per il saldo di canoni livellari non pagati, dovuti a Carlo Sertoli. d) parte di volume a stampa (pp- 393-408) di argomento religioso, si individuano le vite delle sante Maria d'Egitto e Monaca.	cc. 21	
5	1906 - 1907	Riscaldamento palazzo Sertoli a) 1907 febbraio 12. Calcolo preventivo per impianto di riscaldamento centrale sistema ad acqua calda nella casa Sertoli; contratto tra il Sertoli e la ditta Mayr & Damiani; listino a stampa delle caldaie Mayr & Damiani. Allegate due planimetrie. b) 1906 maggio 4-9. Preventivo della ditta Felice Comi per impianto di termosifoni in casa Sertoli. Allegata planimetria. c) 1906 marzo 9. Preventivo della Società Anonima Italiana Koerting per un impianto di riscaldamento a termosifone a casa Sertoli. Allegata planimetria.	cc. 16, 4 planimetrie, cc. 4 a stampa	

6	1910 – 1929	a) Lascito all’Ospedale di Sondrio di 2000 scudi; documento mutilo, non si conosce l’autore del legato.  b) 1910 marzo 19 - 1929 luglio 15. Atti relativi alla causa civile tra Carlo Sertoli fq Pietro e l’Ospedale di Sondrio in merito alle perizie per espropriazione di terreni; comprende parte di mappa catastale.	cc. 52, una mappa catastale	
7	1925 luglio 16 – 1928 gennaio 17	Cessione di terreno di proprietà di Carlo Sertoli fq Pietro per la sistemazione di via Piazzini.	cc. 7	
8	1857 – 1925	Contratti di assicurazione sottoscritti da Carlo Sertoli contro danni da incendio Targa metallica delle Assicurazioni Danubio Inventario dei beni mobili della casa di Carlo Sertoli a Sondrio	cc. 244	Targa metallica delle Assicurazioni Danubio
9	1925	Contratti di assicurazione incendi per case e immobili ancora in corso	cc. 7	



**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 16**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 16 fascicolo 1</i>	1900 – 1925	<i>Contabilità dei possedimenti Sertoli in provincia di Brescia</i>	<i>cc. 780, un manoscritto cc. 14, due planimetrie</i>	Nell'inventario di Rita Pezzola questa busta è indicata come 15. Non è possibile stabilire quando i documenti sono stati spostati oppure se si tratta di un errore di battitura.
1	1900 – 1915	a) 1900-1909. Contabilità Sant'Eufemia e Caionvico: rendiconti, confessi esattoriali, ricevute diverse, quietanze, spese di manutenzione caseggiati.  b) Ultimi conti dell'azienda di S. Polo soddisfatti da Pio Sertoli; rifiuti al vetturale Mometti; ricevute di pagamento.  c) Esenzioni e pagamenti per la proprietà in Sant'Eufemia nel 1910-1911 affittata a Teresa Trivella.  d) Resoconti e affitti di Teresa Trivella anno 1912, 1913, 1914  e) Rendiconto finale rassegnato dal perito Balestrieri per la cessazione dell'affitto a Teresa Trivella, 1915-1923	cc. 491	Manca anno 1906
2	1907-1915	Contabilità e corrispondenza della tenuta di San Polo: comprende polizze nobile Sertoli, spese agricole, assicurazioni, fatture pagate da Giuseppe Parma, riparazioni e manutenzioni ai caseggiati, fatture pagate dal fittabile Colombini e rendiconti e lettere del signor Gatti.	cc. 185, libro spese cc. 14	
3	1912-1925	Contabilità e corrispondenza Colombini e Vizzini Due planimetrie raffiguranti la convenzione Alberghini – Sertoli per il sopralzo di un muro divisorio tra le proprietà nel comune di S. Eufemia della Fonte.	cc. 43 + due planimetrie	

4	1915 – 1923	Contabilità rassegnata dal Balestrieri per l'amministrazione dei fondi a Brescia.	cc. 61	
---	-------------	---	--------	--

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 17**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 17</i>	<i>XVII secolo</i>	<i>Inventari dei beni immobili e degli affitti di Giovanni Battista Parravicini fq Prospero e di Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio</i>	<i>Registri n. 3</i>	Le parentesi quadre indicano carte non cartulate
Registro n. 1	XVII secolo	<p><i>Inventarium bonorum immobilium et fictorum mai Io. Baptistae Paravicini Sondriensis fq nob. d. Prosperi, in divisionibus inter fratres factis mihi obventorum, exigendorum in comune Sondrii cum Valle Malenci, Castioni, Montanea et Albosagia, incipiendo anno 1600. Receptario.</i></p> <p>c. 93r “Inventario dei beni mobili, immobili, ragioni, actioni, hereditati in mia parte dalla felice memoria dell’illustre signor conte Ulisse Martinengo mio signor zio, quale ancora mi servirà per receptario, cominciando l’anno 1610, d’esser scosso tanto nel commune di Sondrio, Chiavenna, Piuri, come altrove, come nelle divisioni fra noi fratelli et che si faranno mediante la gratia et beneditione d’Iddio [...]”</p> <p>c. 108r “adi 22 Ianuarii 1680. Memoria di lasciar alli miei figli et posterì dopo la mia morte et avvertimenti di ragione di allegare contra quelli che volessero pretendere”</p> <p>c. 111r “Inventario de beni mobili a me venuti in sorte con li miei fratelli nella heredità dell’illustre signor conte Ulisse Martinengo adi 2 dicembre 1609”</p>	cc. 134, cartulate 1-112 (carte bianche 31, tagliata 1)	<p>Legatura in cuoio impressioni a secco, presenza di bindella.</p> <p>Cartulazione mancante: tra c. 2 e c. 3 sono presenti carte 4 senza cartulazione; tra c. 92 e c. 93 carte 4 senza cartulazione; tra c. 107 e c. 108 carta 1 senza cartulazione; tra c. 110 e 111 carte 10 senza cartulazione.</p> <p>Cartulazione errata: passa da c. 77 a c. 84</p> <p>Terzultimo fascicolo sciolto.</p> <p>c. sciolta a inizio volume con una breve nota su una circolare con lettera della Regina.</p> <p>A c. [1] è riportata la data 1681</p>
Registro n. 2	XVII secolo	<i>Inventarium bonorum immobilium et fictorum mei Io. Baptistae Paravicini Sondriensis fq nob. Domini Prosperi in divisionibus inter fratres factis mihi obventorum, exigendorum in comuni Sondrii cum Valle Malenci, Castioni,</i>	cc. 100, cartulate 1-99 (carte bianche 12)	<p>Legatura in cartone</p> <p>tra cc. 31v-32r foglio sciolto</p>

		<p><i>Montanea et Albosagiae, incipiendo anno 1600. Receptario.</i></p> <p>c. 69r “Inventario de beni mobili, immobili, raggioni, attioni, hereditate in mia parte dalla felice memoria dell’illustre signor conte Ulisse Martinengo mio signor zio, quale ancora mi servirà per recettario, cominciando l’anno 1610, d’esser scosso tanto nel commun de Sondrio, Chiavenna, Piuro, come altrove, come nelle divisioni fra noi fratelli et che si faranno mediante la gratia et beneditione d’Iddio [...]”</p> <p>c. 81v “Inventario de beni mobili a me venuti in sorte con li miei fratelli nella heredità dell’illustre signor conte Ulisse Martinengo adi 2 dicembre 1609”</p> <p>c. 94r “Repertorio per le facultà overo entrate contenute nel presente inventario”</p> <p>c. 96r “Indice delli massari et debitori contenuti nel presente libro”</p>		
Registro n. 3	XVII secolo	<p><i>Inventario delli beni stabili, fitti et capitali di me Battista Sertulo fq signor Giovanni Giorgio di Sondrio et di madonna Anastasia mia moglie fq signor Giovanni Antonio Merlo di Sondrio, cominciato il 1630.</i></p> <p>Precede l’inventario rubrica alfabetica</p>	cc. 414, cartulate [25], 1-340 (carte bianche)	<p>Legatura in cuoio impressioni a secco, presenza di bindella.</p> <p>A c. [1] è riportata la data 24 novembre 1694</p> <p>errore cartulazione: c. 307 ripetuta</p> <p>Carte sciolte inserite nel volume 35:  tra c. 8v-9r ; tra c. 13v-14r; tra c. 43v-44r ; Tra c. 46v- 47r ; tra c. 47v-48r ; tra c. 62v-63r ;  tra c. 76v-77r ; tra c. 80v-81r ; tra c. 82v-83r c.;  tra c. 94v-95r ; tra c. 105v-106r ; tra c. 116v-117r ;  tra c. 123 r-124v ; tra c. 134v-135r ; tra c. 141v-142r ; tra c. 148v-149r ; tra c. 167v-168r ;  tra c. 177v-178r ; tra c. 181r-182v ; tra c. 206v-207r ; tra c. 222v-223r ; tra c. 306v-307r</p>

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 18**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 18</i>	<i>XVII secolo – 1881</i>	<i>Inventari delle scritture, libro delle vendite, permutate, acquisti della famiglia Sertoli</i>	<i>Registri n. 4</i>	Le parentesi quadre indicano carte non cartulate
Registro n. 4	XVII secolo	<i>Inventario delle scritture della nobile casa Sertoli. Del fidecomisso costituito dal Reverendo Padre Giannantonio qm signor Giovanni Battista Sertoli.</i>  Precede l'inventario rubrica alfabetica	cc. [15], pp. 1-50 (cc. bianche 25)	Legatura in cartone
Registro n. 5	1837	<i>Rubrica delle iscrizioni degli atti appartenenti alla gentile nobile famiglia Sertoli ora rappresentata dal nobile gentil'uomo signor Pietro fù nobile gentil uomo signor Cavaliere meritissimo Cesare. Formato l'anno 1837. Per le comuni Sondrio, Montagna, Pendolasco, Spriana, Malenco, Bofetto, Piateda, Faedo Albosaggia e Caiolo Fusine, Colorina, Berbenno, Postalesio e Castione.</i>  Registro che contiene l'archivio Sertoli ordinato da Pietro fq Cesare con indicazione dei contraenti in ordine alfabetico e inserimento nel relativo involto e fascicolo.  Contiene stemma della famiglia Parravicini con motto e data 1559.	cc. 186; cc.[1], 1-180, 181-185 annotati a matita (cc. bianche 48)	Legatura in cuoio, dorso a nervi; piatti ricoperti in carta marmorizzata  Errori nella cartulazione: tra c. 21 e 22 una carta senza numero, c. 74 è al verso di c. 73; c. 91 è al verso di c. 90, c. 96 è al verso 95, c. 130 è al v. 129.
Registro n. 6	1830 – 1881	<i>Libro delle vendite, permutate ed acquisti (piatto anteriore)</i>  <i>Libro delle alienazioni, permutate e riscossioni di capitali che vennero fatti della sostanza della famiglia Sertoli in Valtellina durante la mia amministrazione cioè a cominciare dall'anno 1830 in poi. Seguono alla</i>	Rubrica cc. [20]; libro alienazioni cc. [96]	Legatura in cartone con risvolto.  Mutilo dopo il fascicolo VIII e nella parte finale, segni di legatura di almeno un fascicolo

		<p><i>metà del medesimo gli acquisti parimenti da me fatti in detta epoca. (c. 1r)</i></p> <p><i>Libro degli acquisti fatti durante la mia amministrazione in questa provincia di Valtellina a cominciare dall'anno 1830 (c. 80r)</i></p> <p>2 volumi, il primo con rubrica</p>		<p>mancante.</p>
Registro n. 7	1844 – 1848	<p><i>1844. Scodirolo per Sondrio e sue frazioni dalla partita prima alla partita 68. Colla rubrica in fine (c. 1r)</i></p> <p><i>1844. Scodirolo per Montagna, Pendolasco, Boffetto, Valle d'Ambria, Piateda, Faedo, Albosaggia, Caiolo, Fusine, Valle, Polaggia, Postalesio e Castione nel quale stanno notati anche i debitori per capitali, vendite, mutui etc. dalla partita 69 alla partita 115. Con rubrica in fine (c. 35r)</i></p> <p>Seguono gli anni 1845, 1846, 1847, 1848.</p>	<p>cc. 1-308 (cartulazione moderna); (cc. bianche 14)</p>	<p>Legatura in cartone</p> <p>cc. 5 sciolte staccate dal fascicolo</p>

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 19**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 19</i>	<i>1841 – 1929</i>	<i>Inventari di livelli, eredità, capitali</i>	<i>Registri n. 5</i>	Le parentesi quadre indicano carte non cartulate
Registro n. 8	1855 – 1919	<i>Inventario de livelli, locazioni ereditarie, beni liberi consistenti in case, vigne, campi, prati, selve, boschi e zerbi posseduti dalla famiglia Sertoli per cav. Cesare nella provincia di Sondrio.</i>	cc. 123	Legatura in cartone  cc. sciolte 5 a seguito di taglio del fascicolo relativo  Mutilo nella parte finale
Registro n. 9	1856 – 1877	<i>Elenco de' capitali crediti posseduti dalla vostra famiglia Sertoli fu Cesare dipendenti da vendite di stabili, da somme sovvenute a mutuo, non che da fondi pubblici, quali cartelle del monte, obbligazioni dello Stato o di Provincie e città, azioni di strade ferrate od altri effetti industriali, libri delle casse di risparmio.</i>  Precede l'inventario la relativa rubrica di cc. 2 sciolte	cc. 60	Legatura in cartone
Registro n. 10	1858 – 1869	<i>Inventario dei crediti capitali di spettanza della nobile Elisabetta Sertoli nata Guicciardi</i>	pp. 62	Legatura in cartone  cc. sciolte 3 a seguito di taglio del fascicolo relativo
Registro n. 11	1841 - 1921	<i>Inventario degli stabili posseduti dalla famiglia Sertoli Cesare fuori della provincia di Sondrio (cancellato)</i>	cc. 119 (cc. Bianche 44); pp. [1] , 1-28 (a	Legatura in cartone, dorso in cuoio.  cc. tagliate 17: cc. 14 dal primo fascicolo; c. 1 dal

		Precede l'inventario c. 1 con "Indice dei valori effetti pubblici e capitali mutuati a privati da noi posseduti a tutto giugno 1923"	matita), 1-29, [1], cc. 30-76, [44]	secondo fascicolo; c. 1 dal terzo fascicolo; c. 1 dal penultimo fascicolo.  cc. sciolte 10
Registro n. 12	1899 - 1929	<i>Registro scodiolo dei fitti provenienti dai nostri beni stabili in Valtellina dall'anno 1899 e successivi</i> (piatto anteriore)  Precede il registro l' "Indice delle varie partite elencato in questo scodiolo"	cc. 112 (cc. Bianche 5); errore di numerazione dopo pag. 25; cc. 1-108	Legatura in cartone, dorso in cuoio.  cc. sciolte 60, 5 estratti di mappa (tre per il comune di Sassella e due per il comune di Colda)  cc. tagliate: 2 dopo c. 40, 1 dopo c. 100  tracce di legatura di probabili fascicoli mancanti in fine



**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 20**

(Sul dorso della scatola è riportato “*Documenti che riguardano Sondrio Fascicolo XI*”)

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 20 Fascicolo 1</i>	<i>1629 gennaio 1 – 1654 luglio 22</i>	<i>Comunità di Sondrio: Consigli della Quadra dei Nobili di Sondrio; Consigli di Valle</i>	<i>cc. 40</i>	
1	1629 gennaio 1 – dicembre 2	Riunione del consiglio della Quadra dei Nobili di Sondrio per accogliere le dimissioni dalla carica di decano di Marlianico de Marlianici e procedere all'elezione del suo successore. Seguono verbali riguardanti il commercio con Milano, i dazi e in particolare il dazio sul sale, riparazione degli argini dell'Adda, sterilità dei terreni all'Agueda, erezione del convento dei Cappuccini.	cc. 14	
2	1631 gennaio 1 – 1633 dicembre 30	Convocazione del consiglio della comunità di Sondrio per l'elezione di un nuovo decano. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni	cc. 20	Copia
3	1654 luglio 22	Convocazione del consiglio della comunità di Sondrio per deliberare in merito alla vendita di affitti al Sertoli e al pagamento del terreno per la costruzione del convento dei Cappuccini al governatore Galles de Monte. Causa tra il comune di Sondrio e il Sertoli in conseguenza del mancato pagamento al Governatore del terreno acquistato e destinato ai Cappuccini.	cc. 6	
<i>Busta 20 Fascicolo 2</i>	<i>1630 - [1666]</i>	<i>Attività di Giovanni Battista Sertoli come decano della comunità di Sondrio</i>	<i>cc. 98</i>	
<i>2.1</i>	<i>1630 - 1658 ca.</i>	<i>Taglie, spese e conti</i>	<i>cc. 52</i>	
1	1630 dicembre 24	Giovanni Battista Sertoli, in qualità di vice decano della comunità di	cc. 2	

		Sondrio, si dichiara debitore di Vincenzo del Ponte di Gravedona per la somma di lire 154 imperiali.		
2	1630 dicembre 24	Giovanni Battista Sertoli, in qualità di vice decano della comunità di Sondrio, si dichiara debitore di Giovanni Stampa per la somma di lire 196 imperiali.	cc. 2	
3	1631 gennaio 7 – 1633 febbraio 23	Sondrio “in platea magna” Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio, come decano della comunità di Sondrio, si obbliga a pagare ad Andrea fq Pietro Rosso detto Grasso la somma di lire 1950 imperiali entro tre anni. Notaio: Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio Segue nota di Andrea Rosso con attestazione di avvenuto pagamento	cc. 3	
4	1632 gennaio 27	Taglia 1631 Lista di quanto speso da Battista Sertoli in qualità di decano della comunità di Sondrio nell’anno 1631 e delle somme da detrarre.	cc. 10	Copia del 1656
5	1632 maggio 11	Giovanni Battista Sertoli si dichiara debitore di Giovanni Gualzetti per lire 44 soldi 10 per alloggiamento delle truppe tedesche.	c. 2	
6	1632 maggio 15	Conti tra Giovanni Battista Sertoli e Nicolò Parravicini	cc. 2	
7	[dopo il 1632]	Nota delle partite d’estimo forestiere date da riscuotere a Giovanni Battista Sertoli	cc. 2	
8	[dopo il 1632]	Lista dei debitori del comune di Montagna per la taglia forestieri negli anni 1630-1631 data da riscuotere a Giovanni Battista Sertoli.	cc. 4	Annotazione “Montagna estimi morti”
9	[1633 giugno 25]	Conti tra gli eredi di Antonio Olgiati e Giovanni Battista Sertoli	cc. 2	
10	1633 luglio 15	Giovanni Battista Sertoli, come decano di Sondrio, dichiara di ricevere da Giovanni Antonio Interiortoli il pagamento delle taglie relative ai suoi beni.	c. 1	
11	1634 giugno 28	Giovanni Battista Delfino si dichiara debitore di Giovanni Battista Sertoli per la somma di lire 946 soldi 10 imperiali.	cc. 2	
12	[dopo il 1634]	Conti tra gli eredi Torelli di Villa e Giovanni Battista Sertoli	cc. 2	
13	[dopo il 1634]	Conti tra gli eredi di Andrea Torelli di Villa e Giovanni Battista Sertoli	cc. 2	
14	[1636 ca.]	La comunità di Sondrio, rappresentata dal decano Andrea [Taffino], chiede a Giovanni Battista Sertoli, decano della comunità di Sondrio per l’anno 1631, la restituzione delle partite d’estimo e delle taglie con i relativi interessi.	cc. 2	
15	1639 febbraio 28	Conti tra gli eredi di Francesco Ferrari olim Battista e Giovanni Battista Sertoli.	cc. 2	

16	[dopo il 1639]	Conti tra Lelio ed Ermete Perari e Giovanni Battista Sertoli	cc. 2	
17	[dopo il 1642]	Giovanni Battista Sertoli deve avere da Graziolo Curti, decano di Sondrio nel 1637, la liquidità delle taglie.	cc. 2	
18	1646 giugno 20	Vertenza tra la Giovanni Battista Sertoli e la comunità di Sondrio relativa alle relazioni sugli estimi prodotte dal Sertoli in qualità di decano del comune di Sondrio.	cc. 2	
19	[1658 ca.]	Lista delle scritture che Giovanni Battista Sertoli consegna al procuratore Taffino della comunità di Sondrio per tutelarsi nella riscossione degli affitti da parte dei signori Girardoni e Sassella.	c. 1	
20	[metà XVII secolo]	Nota relativa a estimi del 1647 per i quali non si trovano conti, oppure sono duplicati o erronei.	cc. 3	
21	[metà XVII secolo]	“Prova delli sumarii per la spesa del quartero. Lista del mio speso”	cc. 2	
2.2	1631 gennaio 11 – 1656 marzo 7	<i>Alloggio soldati in Valtellina</i>	cc. 47	
1	1631 gennaio 11	Elenco delle case di Sondrio e Cantone utilizzate per l'alloggio dei soldati di sua Maestà arrivati il 22 dicembre 1630. Descrizione di Giacomo Antonio Merli.	cc. 8	Annotazione in forma di regesto Copia del 1656
2	1631 gennaio 17 – 18	Nota delle case date ai soldati fatta dal decano Sertoli e note con rifornimento di fieno.	cc. 10 (pp. 20)	
3	[ca. 1631]	Nota delle case descritte nella lista di Giacomo Antonio Merli che non sono tassate, ma devono dare all'alloggio di 300 soldati	c. 1	
4	[ca. 1631]	Nota delle case occupate dagli ufficiali	cc. 2	
5	1632 gennaio 21	Conti per l'alloggio dei soldati nel comune di Sondrio, Malenco, quadra dei Vicini, Albosaggia e Acqua dal loro arrivo il 23 settembre 1630 fino alla loro partenza il 12 maggio 1631.	cc. 4	
6	1632 aprile 28	Giovanni Battista Sertoli si dichiara debitore di Giovanni Pietro Tarchino della somma di lire 140 imperiali per alloggiamento dei soldati.	cc. 2	
7	1632 ottobre 6	Giovanni Ronchi dichiara di avere ricevuto da Giovanni Battista Sertoli la somma di lire 234 imperiali per l'alloggio dei soldati tedeschi.	c. 1	
8	[1632]	Memoria riportante il numero di soldati per l'alloggiamento.	cc. 4	
9	[1632]	Memoria riportante il numero di soldati per l'alloggiamento.	cc. 4	
10	[1632]	Memorie delle aggiunte fatte alle razioni di aceto e fieno per l'alloggiamento	cc. 2	

		dei soldati.		
11	[1632]	Conto pagato da Giovanni Battista Sertoli per le razioni di pane date ai soldati.	cc. 2	
12	[1632]	Conti delle comunità di Sondrio, Malenco, Albosaggia, Acqua e della quadra dei Vicini, dal 23 dicembre 1630 al 12 maggio 1631, per il mantenimento delle truppe tedesche.	cc. 2	
13	[dopo il 1632]	Giovanni Battista Sertoli si dichiara debitore verso Silvio Schenardi per l'alloggiamento delle truppe tedesche.	c. 1	
14	1633 febbraio 11	Giovanni del Maffeo dichiara di aver ricevuto da Giovanni Battista Sertoli la somma di lire 234 imperiali per l'alloggio delle truppe tedesche.	c. 1	
15	1655 gennaio 15	Nota con indicazioni dell'alloggiamento delle truppe nel comune di Acqua.	c. 1	
16	1656 marzo 7	Il decano e gli agenti della comunità di Albosaggia rinunciano a ogni pretesa relativa alla liquidazione per l'alloggio dei soldati tedeschi nei confronti di Giovanni Battista Sertoli.	cc. 2	
<i>Busta 20</i> <i>Fascicolo 3</i>	<i>1629 – 1679</i>	<i>Atti relativi al Convento dei Cappuccini di Sondrio e alla successiva vertenza tra il comune e Giovanni Battista Sertoli in merito alla vendita delle accolte</i>	<i>cc.</i>	
1	1629 marzo 25 – giugno 5	Il comune di Sondrio si impegna a fornire il terreno necessario per la costruzione del convento dei cappuccini, e per farlo, vende alcuni affitti livellari di sua pertinenza al maggior prezzo possibile.	cc. 4	
2	[dopo il 1632]	Conti di Giovanni Battista Sertoli con la comunità di Sondrio in merito alla vendita di affitti.	cc. 3	
3	[anni 30-40 del XVII secolo]	Nota delle accolte vendute dalla comunità di Sondrio a Giovanni Battista Sertoli, esigibili e non esigibili.	cc. 2	
4	[anni 30-40 del XVII secolo]	Conti tra Giovanni Battista Sertoli e la comunità di Sondrio relativi alla Fabbrica dei Cappuccini	c. 1	Copia
5	1654 luglio 31	Processo <i>in causa accolarum</i> tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli.	pp. 166, [2]	
6	1655 – 1656	Processo <i>in causa accolarum</i> tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli.	pp. 167-277, [9]	Tra pp. 210-211 bifolio a stampa "Pro D. Io. Baptista Sertulo"; tra pp. 238-239 sono presenti cc. ripiegate e cucite; tra le pp. 262-263 copia di nota processuale; tra pp. 264-265 copia di nota

				processuale
7	1654 agosto 29 – ottobre 2	Richiesta di Giovanni Battista Sertoli di riavere una sua scrittura consegnata al consiglio di Sondrio.	cc. 2	
8	[1654 ca.]	Il comune di Sondrio delibera di trovare il denaro per l'acquisto dei terreni per la costruzione del convento dei Cappuccini vendendo le accolte e affitti che la comunità riscuoteva. Gli affitti furono messi all'incanto al maggior offerente e furono acquistati da Giovanni Battista Sertoli. Il Sertoli è tenuto a convertire il prezzo degli affitti nell'acquisto del terreno per il convento. Segue una lite tra il comune di Sondrio e il Sertoli.	cc. 6	Mutilo in fine
9	[1654]	Lite tra Giovanni Battista Sertoli e il comune di Sondrio a seguito dell'acquisto di affitti livellari e per la causa intentata dal governatore Galles de Monte, erede di Francesco Galles de Monte.	cc. 4	Copia
10	[1654]	Copia del documento 3	cc. 4	
11	[1654 ca.]	Nota di Giovanni Battista Sertoli che dichiara di essere debitore verso la fabbriceria del convento dei Cappuccini a seguito dell'acquisto di affitti dalla comunità di Sondrio per un totale di lire 2660; segue annotazione del Sertoli con l'elenco degli affitti che non riesce a riscuotere e i suoi crediti con la fabbriceria.	c. 1	
12	[1655 - 1656]	Consulto giuridico in merito alla vendita delle accolte da parte della comunità di Sondrio.	cc. 4	
13	[1655-1656]	Risposte date in sede di arbitrato alla domanda della comunità di Sondrio nella controversia con Giovanni Battista Sertoli.	cc. 8	
14	[1655-1656]	Elenco degli atti relativi alla causa tra Giovanni Battista Sertoli e la comunità di Sondrio	cc. 4	
15	[1655-1656]	Foglio a stampa sottoscritto da Giovanni Pietro Stampa che ripercorre l'acquisto di accolte da parte di Giovanni Battista Sertoli, la vendita di un terreno per la costruzione del convento dei Cappuccini di Sondrio e la richiesta di nullità della vendita da parte del comune di Sondrio.	cc. 2	Documento a stampa
16	1656 gennaio 5	Giovanni Battista Sertoli chiede al decano della comunità di Sondrio di presentare alla quadra dei Nobili la sua nota relativa alla causa tra lui e il comune e di procedere alla registrazione dell'atto.	cc. 2	
17	1656 gennaio	Richiesta di Giovanni Battista Sertoli al Consiglio della Quadra dei Nobili per la nomina di arbitri per risolvere le cause in corso.	cc. 2	
18	1656 luglio 21	Nota di [Tomaso Besta] diretta a Giovanni Battista Sertoli in merito alla sua vertenza contro la comunità di Sondrio.	c. 1	

19	[1656]	Nota degli affitti che Giovanni Battista Sertoli dichiara di aver ricevuto nella vendita fattagli dalla comunità di Sondrio e contenuti nei libri d'estimo.	cc. 2	
20	[1656]	Nota sulla lite tra Giovanni Battista Sertoli e la comunità di Sondrio	cc. 2	copia
21	[1656]	Note di Giovanni Battista Sertoli nella causa di nullità di acquisto di affitti con la comunità di Sondrio.	cc. 1	
22	[1656]	Copia degli atti processuali tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli.	cc. 7	
23	[1656]	Capi di nullità della vendita fatta a Giovanni Battista Sertoli da parte del comune di Sondrio.	c. 1	copia
24	[1656]	Nella vertenza tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli per l'annullamento della vendita di alcuni affitti (atto di vendita 8 giugno 1629), il Sertoli dichiara che consegnerà alla comunità di Sondrio l'esatto conteggio di quanto ricavato dalla riscossione degli affitti	c. 1	copia
25	[1656]	Vertenza tra la Giovanni Battista Sertoli e la comunità di Sondrio con i pareri delle quadre del comune	cc. 4	copia
26	[1656]	Riepilogo degli atti della causa tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli	cc. 4	
27	[1656]	Lista delle scrittura che Giovanni Battista Sertoli consegna al Vicario di Valtellina.	cc. 2	
28	1657 marzo 14	Nota degli atti prodotti da Giovanni Battista Sertoli contro la comunità di Sondrio.	cc. 4	
29	1657 aprile 24	Lettera indirizzata a Giovanni Battista Sertoli in merito alla causa con la comunità di Sondrio.	cc. 2	
30	1657 maggio 15	Arbitrato tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli. Notaio: Giovanni Andrea Sassi fq Giovanni Giacomo	cc. 36	
31	1657 maggio 15	Copia dell'arbitrato tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli	cc. 8	
32	1657 maggio	Arbitrato tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli relativo all'attività di decano di quest'ultimo.	cc. 30	
33	[1657 ca.]	<i>Capi delle doglianze</i> che Giovanni Battista Sertoli ha e pretende di avere dalla comunità di Sondrio a seguito di arbitrato a lui sfavorevole	cc. 22	Copia
34	[1657 ca.]	Risoluzione in merito ai dubbi sull'arbitrato tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli.	cc. 2	
35	[1657 ca.]	Memorie relative all'arbitrato tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista	cc. 2	

		Sertoli		
36	[1657 ca.]	Elenco degli affitti venduti dalla comunità di Sondrio a Giovanni Battista Sertoli e successivi ricavi.	cc. 2	
37	1658 luglio 1 – agosto 26	Petizione di Giovanni Battista Sertoli contro l'arbitrato a favore della comunità di Sondrio.	cc. 6	
38	1658 agosto 31	Protesta di Giovanni Battista Sertoli in merito all'arbitrato con il comune di Sondrio, al quale il Sertoli non ha mai acconsentito	cc. 2	
39	1659 gennaio 22	Lite tra Giovanni Battista Sertoli e i signori Girardoni e Sassella per il pagamento di affitti non versati.	cc. 6	
40	[anni 50-60 del XVII secolo]	Disposizioni riguardanti la causa tra la comunità di Sondrio e Giovanni Battista Sertoli.	cc. 4	
41	1660 agosto 18	Giovanni Battista Sertoli richiede un nuovo arbitrato nella sua causa contro la comunità di Sondrio	c. 1	
42	[1666]	Giovanni Battista Sertoli deve avere da Giacomo Salvetti, decano di Sondrio nel 1638, l'interesse di tre capitali dovutigli dalla Comunità.	cc. 10	
43	[dopo il 1676]	Affitti contenuti nella vendita delle accolte fatta dalla comunità di Sondrio a Giovanni Battista Sertoli.	cc. 2	
44	[1676 ca.]	Conto ristretto delle taglie e accolte che si possono verificare.	cc. 2	
45	[1678 ca.]	Affitti contenuti nella vendita delle accolte.	cc. 2	
46	1679 febbraio 25	Sentenza arbitramentale tra la comunità di Sondrio e Anna Castelli San Nazzaro, nata de Monte, vedova di Antonio Castelli San Nazzaro ed erede di Gallus a Monte, per dirimere questioni legate alle taglie forestiere non pagate dai da Monte.	cc. 18	
<i>Busta 20 Fascicolo 3.1</i>	<i>[anni 60 XVII secolo – 1716 aprile 28]</i>	<i>Atti relativi agli eredi di Giovanni Battista Sertoli in merito alla lite tra il comune di Sondrio e il loro avo Giovanni Battista.</i>	<i>cc. 59</i>	
1	[anno 60-80 XVII secolo]	Vertenze tra gli eredi di Giovanni Battista Sertoli e il comune di Sondrio per crediti e debiti relativi alle accolte vendute dal comune al loro avo Giovanni Battista	cc. 22	
2	1705 giugno 23 - 1716 aprile 28	Estimi sui beni obbligati alle accolte vendute dalla comunità di Sondrio a Giovanni Battista Sertoli l'8 giugno 1629; Debiti e crediti tra il comune di Sondrio e gli eredi di Giovanni Battista Sertoli.	cc. 37	

<i>Busta 20</i> <i>Fascicolo 4</i>	<i>1612 aprile 14 – 1635 gennaio 26</i>	<i>Comunità di Albosaggia, Andevenno, Cosio, Rasura con riferimento alla vendita di affitti</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1612 aprile 14	Il decano e i consiglieri del comune di Albosaggia vendono a Lorenzo Paribelli fq Giovanni Giacomo gli alpeggi della Valle Ce[...] e Scoladore per la somma di lire 1800.	cc. 2	Copia
2	1630 luglio 11	Ardenno “in domo prefati domini emptoris” I sindaci delle quadre della comunità di Ardenno vendono a Giovanni Maria Parravicini di Ardenno un monte ovvero un prato, pascoli e diritti relativi per la somma di scudi 400. Notaio: Giovanni Battista della Torre	cc. 4	Copia del notaio Ruggero Parravicini fq Prospero del 9 settembre 1638.
3	1631 febbraio 16	Il notaio Marco Antonio Bellotti de Zugnoni fq Pietro viene incaricato dal comune di Cosio di recuperare gli atti relativi ad alcune vendite: 1604 novembre 5, il comune di Cosio vende e agli agenti e fabbricieri delle chiesa di Santa Maria, San Gerolamo e San Giorgio di Talamona il monte ovvero Alpe detto Pedena nel comune di Talamona per lire 16641; 1605 giugno 25, tra la comunità di Cosio e la scuola di Santa Maria e la chiesa di San Lorenzo per la vendita dell’Alpe Olano per lire 13032; 1605 marzo 25, tra il comune di Cosio e Giacomo fq Battista [...] de Zugnonibus per la vendita del piano detto Bolgia nel comune di Cosio per lire 1105.	cc. 2	Copia del 23 febbraio 1657
4	1635 gennaio 26	Il notaio Francesco Vicedomini fq Bartolomeo di Morbegno surrogato alle imbreviature di Vincenzo Guarinoni fq Martino recupera gli atti relativi alle vendita del monte Pescegallo dell’anno 1635 gennaio 26 da parte della comunità di Gerola al presbitero Bartolomeo Maisento curato di Rasura per la metà, Giovanni Spandrio per la quarta parte, Giovanni Antonio Sutti per l’ottava parte e Giacomo Acquistapace per se e per i fratelli Giovanni, Maffeo, Pietro e Bartolomeo per un’altra ottava parte per la somma di scudi 2716 lire 6 soldi 10.	cc. 2	Copia del 22 febbraio [1657]



**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 21**

Segnatura	Data	Oggetto	cc./pp.	Note
<i>Busta 21</i> <i>Fascicolo 1</i>		<i>Taglie della comunità di Sondrio</i>	<i>Manoscritto 1</i>	
1	1639 maggio 9	<p><i>Taglia imposta nella Magnifica Comunità di Sondrio per le spese fatte dal nobile signor Francesco Parravicini fq nobile signor Horatio come decano dell'anno 1636 con li caric[h]i corsi et sostenuti in tutte le [università] con la Valle di Malenco</i></p> <p>Notaio: Giacomo Antonio Merli fq Gerolamo</p> <p>c. 63-64: (1641 giugno 10) <i>Arbitramento seguito tra li Catolici et Protestanti, li uni et li altri Valtellinesi, le taglie delli anni 1635, 1636, 1637 durante l'alloggio dell'Armata si Sua Maestà [...] sotto la condotta dell'eccellentissimo S. D. di Roano.</i></p> <p>Notaio: Nicolò Parravicini</p> <p>alle cc. 132-138 sono riportate le taglie relative alla famiglia Sertoli</p>	cc. 446 (c. mancanti 1 nell'ultimo fascicolo; cc. Tagliate 4: c. 387, cc. 411-413; carte bianche 30)	<p>Legatura in cuoio con impressioni a secco, dorso a nervi.</p> <p>cc. sciolte Tra c. 67v-68r carte sciolte 2; tra c. 74/2v e 74/3r cc. 2, tra 125v-126r c. 1, tra 184v-185r c. 1, tra 239r-240v cc. 2</p> <p>Errori di cartulazione: dopo c. 69, c. 74 ripetuta tre volte, c. 155 ripetuta 3 volte, c. 170 ripetuta 4 volte, c. 190 ripetuta 5 volte, c. 236 ripetuta 3 volte, c. 245 ripetuta 3 volte, errore dopo c. 254, c. 273 ripetuta 3 volte, c. 282 ripetuta 2 volte, c. 296 ripetuta 3 volte, c. 298 ripetuta 7 volte.</p>

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 22**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 22</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1530 novembre 18 - [1776]</i>	<i>Comunità di Sondrio</i>	<i>cc. 133</i>	
1	1530 novembre 18	Controversia tra il decano della comunità e degli uomini di Sondrio e il decano della comunità e degli uomini di Montagna per terreni posti ai confini tra le due comunità verso la Valmalenco, ovvero al fiume Antognasco e a Sasso alto, e per la manutenzione della strada di Antognasco. Notaio: Gabriele Sermondi	cc. 2	Copia di Giovanni Gregorio Sermondi fq Gabriele.  Annotazione in forma di regesto
2	1532 giugno 6	Giovanni Andrea fq Giorgio Merli e Domenico fq Bernardo Mingardini, sindaci del comune di Sondrio, danno in locazione a Bernardo fq [Bettini de Ponchiera] un campo situato nel comune di Sondrio all'Agueda per un canone annuo di lire 2 soldi 5. Notaio: Giovanni Matteo Quadrio fq Bernardo	cc. 2	Copia di Giovanni Matteo del Merli  Annotazione in forma di regesto
3	1559 maggio 8	Sentenza tra la Quadra dei Nobili di Sondrio e le Quadre dei Vicini di Sondrio per controversie legate a questioni confinarie. Notaio: Vincenzo figlio di Giovanni Stefano Brandani	cc. 12	Annotazione in forma di regesto
4	1544 settembre 22	Arbitrato per la divisione dei monti e degli alpeggi nella quadra della Valmalenco e dei Vicini della comunità di Sondrio. Notaio: Giovanni Tommaso Chiesa	cc. 8	Copia  Annotazione in forma di regesto
5	[inizi XVII secolo]	Ordini e regolamenti della comunità di Sondrio.	cc. 18	
6	1609 febbraio 11	Consenso dato dalla comunità di Sondrio al conte Ulisse Martinengo per la costruzione di una casa su un terreno in Cugnolo.	cc. 10	
7	1612 giugno 9	Sondrio "in aula canonice" L'arciprete Nicolò Rusca, a nome della chiesa Collegiata di Sondrio, dà in locazione per nove anni alla comunità di Sondrio, diritti, azioni e regressi	cc. 4	

		sulle decime nel comune di Sondrio per un canone annuo di quartari 48 di frumento, quartari 250 di mistura, condi 46 di vino.		
8	1629 luglio 6	Sondrio “in aula aedium [...] nobilis domini Francisci Lavizzari” Giovanni Pietro fq Giacomo olim Girolamo Ciricolini di Scarpatetti vende alla comunità di Sondrio un terreno campivo, tirampolato, sassivo, erbivo e pascolivo situato nella contrada di Scarpatetti nel luogo detto “in Plana”, per il prezzo di lire 850 imperiali.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
9	[dopo il 1655]	Controversia tra Giovanni Battista Sertoli, la comunità di Sondrio e i fabbricieri del convento dei Cappuccini per il pagamento del terreno sul quale è stato costruito il convento.	cc. 4	
10	1659 maggio 23	La comunità di Sondrio chiama in giudizio Giovanni Battista Sertoli per annullare la vendita effettuata nel 1629.	cc. 2	
11	1629 luglio 6	Sondrio “in aula domorum heredumque domini Francisci Lavizzari” La comunità di Sondrio acquista da Francesco Gallo a Monte, per la costruzione del convento dei Cappuccini, un terreno nel comune di Sondrio in contrada Scarpatetti nel luogo detto “ad planos” e “in ronchettis”, un orto e zerbo nella stessa contrada “apud domorum del Paulino”. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni	cc. 2	Copia del 21 maggio 1659
12	[dopo il 1631]	Nota della comunità di Sondrio con la richiesta a Giovanni Battista Sertoli di distribuire la liquidazione ai privati che hanno alloggiato i soldati nel 1631. Viene anche chiesto di consegnare il quinternetto dell’estimo, e di mostrare la sua taglia d’estimo con tutti i capitoli.	c. 1	
13	1632 agosto 30	Sondrio “in aula aedium sue habitationis” (console di giustizia Nicolò Parravicini) Benedetto fq Bartolomeo Pini, come legittimo e legale amministratore dei beni del figlio Bartolomeo, assente da Sondrio, vende ad Andrea fq Pietro [Rubei], come decano della comunità di Sondrio, stipulante per il convento dei Cappuccini, l’utile dominio, il naturale possesso e i miglioramenti su una vigna situata a Sondrio nella contrada Scarpatetti, per la somma di lire 784 imperiali. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni	cc. 2	Copia
14	1747 giugno 12	Beni dei figli del defunto Giuseppe Lavizzari della Quadra dei Nobili di Sondrio.	cc. 2	
15	1656 gennaio 19	Elenco degli atti portati in giudizio dalla comunità di Sondrio contro Giovanni Battista Sertoli.	cc. 9	
16	1647 maggio 9	Sondrio “in stupa domorum spectabilis domini Nicolai Parravicini La comunità di Sondrio di obbliga a pagare a Giovanni Battista Sertoli la	cc. 6	Copia di Ercole Parravicini fq Ulisse del 14

		somma di lire 16306 entro otto anni a seguito di rilevazioni d'estimo duplicate, erronee e inesigibili. Notaio: Cesare Parravicini fq Giovanni Battista		febbraio 1709.  Annotazione in forma di regesto
17	1747 giugno 23	Ordine del governatore di Valtellina Rodolfo Salis contenente parte dei regolamenti della comunità di Sondrio.	cc. 2	
18	1631 gennaio 1	Sondrio "in saletta aedium canonicae" Convenzione tra la comunità di Sondrio e Benedetto Cattaneo per un'obbligazione di lire 1000 con un interesse annuo del 7%. Notaio: Giovanni Giacomo Girardoni Il 14 settembre 1631 il Sertoli paga a Benedetto Cattaneo la sua obbligazione di scudi 1000 al computo di lire 6 soldi 10 per scudo con il relativo interesse al 7%.	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
19	1681 settembre 18	Pietro Martire fq Santo Ronchi Comi si dichiara soddisfatto di ricevere da [...] fq Gaspare Tasella, decano della comunità di Sondrio, la somma di lire 1000 imperiali, in soluzione di un capitale dato dal Roncho.	cc. 2	Copia
20	[dopo il 30 luglio 1758]	Nota della comunità di Sondrio per ottenere l'aumento dell'imposta ordinaria sul vino.	cc. 4	
21	1677 gennaio 2	Debiti della comunità di Sondrio e riparto tra le Quadre. Notaio: Ercole Parravicini fq Ulisse	cc. 10	Copia del 1741 aprile 27 Annotazione in forma di regesto
22	[1717]	Richiesta del pagamento d'estimo agli eredi del Governatore Gallo de Monte	cc. 2	Copia
23	1775-1776	Nota di Francesco Pelosi con la quale dichiara di ricevere da Cesare Sertoli un libro contenente i debiti della comunità di Sondrio; segue nota di Carlo Andrea Carbonera che dichiara di ricevere dal Sertoli un "fascio" di scritture	c. 1	
24	1700 ottobre 2	Lettera del decano Ercole Parravicini nella quale chiede la riunione del consiglio della comunità di Sondrio per decidere in merito alle taglie d'estimo.	cc. 2	Copia del 15 giugno 1744
25	1666 dicembre 14	Sondrio "in hippocausto domorum habitationis mee" Giulio Marlianici fq Fabio come decano della comunità di Sondrio e col consenso dei consiglieri, assegna a Giuseppe Lavizzari fq Luigi il diritto di riscuotere da Giovanni Antonio Lavizzari la somma di lire 2483 soldi 14, debito da lui contratto durante la carica di decano nel 1655. Notaio: Ulisse Parravicini	cc. 2	Copia
26	1767 febbraio 6 – 1767 febbraio 18	Nomina degli arbitri Carlo Belottino e Andrea Bonadei per chiarire le taglie dovute dalla quadra di Moroni e del Monte nel comune di Castione.	cc. 14	c. 10 tagliata  Allegate cc. 3 relative alla nomina degli

				estimatori, datate al 1767
27	[XVIII secolo]	Controversia tra la Chiesa prepositurale di Santa Caterina di Albosaggia e la chiesa Collegiata di Sondrio per il mancato riconoscimento dei diritti della chiesa di Sondrio.	cc. 2	
<i>Busta 22</i> <i>Fascicolo 2</i>	[1677 - 1679]	<i>Decanato</i>	<i>manoscritto</i>	
1	[1677-1679]	<i>Registro seu libro per il Decanato di me Giovanni Battista qm Cesare Parravicini di Sondrio per la Quadra de ss.ri gentil'homini eletto</i>  c. 17r <i>Liber Decanatus anni 1679</i> c. 41r <i>Memoriale delle cose notabili circa l'ufficio del Decano occorse l'anno 1677</i>	cc. 50 (cc. bianche 16)	Legatura in cartone con risvolto. cc. 33-50 staccate
<i>Busta 22</i> <i>Fascicolo 3</i>	1718 maggio 17 – 1734 maggio 23	<i>Consigli delle Quadre dei Vicini di Sondrio</i>	<i>cc. 19</i>	<i>Copie di fine '700</i>
1	1734 maggio 23	Riunione della Quadra dei Vicini di Sondrio per decidere come pagare il Governatore Enrico de Albertini a seguito delle spese criminali causate da Maria Salvetta (successivamente il cognome diventa [Vanola]).	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
2	1724 gennaio 16	Rinuncia di Ignazio Pelosi al ruolo di decano ed elezione di Pietro de Marzi, con resoconto dei suoi crediti	cc. 4	Annotazione in forma di regesto c. 1 tagliata
3	1723 gennaio 3	<i>Resa dei conti</i> dell'amministrazione del decano Ignazio Pelosi, che rinuncia alla sua carica, e nomina di un nuovo decano.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
4	1721 aprile 20	Nomina del decano per l'anno 1721	cc. 2	
5	1721 gennaio 18	Tassa imposta alla Quadra dei vicini di Sondrio per saldare un debito contratto con il Governatore di Valtellina a seguito di crimini compiuti da diversi forestieri.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
6	1715 luglio 7	La Quadra dei Vicini cede un suo credito di filippi 50 e mezzo, che ha nei confronti di alcuni delinquenti, a Giuseppe Ambiola.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
7	1721 luglio 27	Riunione del consiglio della Quadra dei Vicini per deliberare in merito alla tassa sui fuochi e sull'appalto per la gabella del pane.	cc. 2	
8	1718 maggio 17	Ignazio Pelosi esibisce le spese e i ricavi derivati dalla sua attività di decano	cc. 3	

		della Quadra dei Vicini di Sondrio		
<i>Busta 22</i> <i>Fascicolo 4</i>	1543 dicembre 7 – 1711 luglio 11	<i>Contenziosi delle Quadre della Valmalenco</i>	cc. 30	
1	1711 luglio 11	Controversia tra le Quadre della Valmalenco e la comunità di Sondrio in merito al pascolo del bestiame nei monti della comunità di Sondrio situati in Valmalenco.	cc. 2	1701 giugno 20
1 a	1544 settembre 22	Arbitrato tra le Quadre della Valmalenco e la comunità di Sondrio “a Malenco foris” relativo alla divisione alpi e monti in Valmalenco.	cc. 14	Copia del 1698
2	1647 giugno 13	Sondrio “in aula domorum habitationis suprascripti Ill. Domini Nicolai Parravicini” Accordi tra la comunità di Montagna e le Quadre della Valmalenco in merito al taglio di piante nei boschi della comunità di Montagna in Valmalenco e al pascolo degli animali. Notaio: Giovanni Battista Sertoli	cc. 6	Copia
3	1543 dicembre 7	Lite tra le Quadre della Valmalenco e la comunità di Montagna relativo alla divisione alpeggi e monti in Valmalenco.	cc. 8	Copia
<i>Busta 22</i> <i>Fascicolo 5</i>	[XVII secolo]	<i>Beni del defunto Nicolò Pegoraro</i>	<i>manoscritto</i>	
1	[XVII secolo]	<i>Inventario delli beni stabili lasciati dal qm Giovanni olim Nicolò Pegoraro della Quadra di Caspoggio</i>	cc. 14	Legatura in carta cc. 9-14 tagliate
<i>Busta 22</i> <i>Fascicolo 6</i>	1759 - 1766	<i>Contenzioso tra le quadre della parrocchia di Santa Maria di Torre e il Collegio della Compagnia di Gesù di Ponte</i>	cc.	
1	1745 ottobre 12 – 1752	Ponte “in domicilio inferiori solite residentie Iacinti Guicciardi” Testamento nuncupativo del sacerdote Paolo Antonio Zarri, curato di Torre Santa Maria, nel quale oltre alle disposizioni dei suoi beni, nomina esecutore testamentario <i>pro tempore</i> ed erede, il superiore del Collegio dei Gesuiti di Ponte. Notaio: Pietro Maria Ferrari fq Giuseppe	cc. 10	

		Segue un codicillo al testamento		
2	[seconda metà XVIII secolo]	Note relative alla lite tra la parrocchia di Santa Maria di Torre e il Collegio dei Gesuiti di Ponte in merito al lascito testamentario di Paolo Antonio Zarri.	cc. 2	
3	[seconda metà XVIII secolo]	Nota relativa alla pretesa degli uomini di Torre Santa Maria contro il Collegio dei Gesuiti di Ponte in merito a un legato lasciato in eredità dal curato Paolo Antonio Zarri.	cc. 4	
3 a	1766 aprile 17	Il prete Carlo Antonio Volardi, successore di Paolo Antonio Zarri, protesta davanti al superiore dell'ordine dei Gesuiti di Ponte di non voler lasciare il legato per la Cappellania di Torre, fondata dallo Zarri, costituito da terreni e affitti.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
3 b	[seconda metà XVIII secolo]	Pretese delle Quadre della Parrocchia di Santa Maria di Torre (Bondoleo, Milirolo e Campo) verso il Collegio della Compagnia di Gesù di Ponte, a seguito di un codicillo al testamento del prete Paolo Antonio Zarri.	cc. 2	
3 c	[seconda metà XVIII secolo]	Estratto della donazione sul legato della Cappellania di Torre.	cc. 2	Copia
4	[1773 ca.]	Spoglio dell'inventario dei beni della Compagnia di Gesù di Ponte redatto a seguito della soppressione della stessa: beni donati al Collegio dal prete Paolo Antonio Zarri.	cc. 6	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 23**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 23</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1693 maggio 29 - 1835</i>	<i>Investiture e istituzioni beneficiarie della famiglia Sertoli Brevi pontifici e relativi carteggi</i>	<i>cc. 74, 8 pergamene, quadernetto di cc. 4 in pergamena, cc. a stampa 3</i>	
1	1693 maggio 29	Roma Breve pontificio Papa Innocenzo XII attesta che Francesco Saverio Sertoli è idoneo al presbiterato in anticipo rispetto ai consueti tempi di formazione. Sottoscrizione del cardinal Albani	pergamena	Misure: mm. 390 x 227 Sigillo cereo "sub anulo piscatoris"
2	1693 maggio 29	Roma Breve pontificio Papa Innocenzo XII autorizza Francesco Saverio Sertoli a godere della titolarità di una congrua annua. Sottoscrizione del cardinal Albani	pergamena	Misure: mm. 396 x 213 Sigillo cereo "sub anulo piscatoris" staccato ma conservato
3	1693 maggio 29	Roma Breve pontificio Papa Innocenzo XII autorizza Francesco Saverio Sertoli a godere della titolarità di una congrua annua. Sottoscrizione del cardinal Albani	pergamena	Misure: mm. 388 x 230 Sigillo cereo "sub anulo piscatoris" deperdito
4	1694 maggio 29	Roma Mandato Prescrizione di Carlo de Marinis, protonotaio apostolico, a Caterina Sertoli di non avanzare pretese sui beni di Giovanni Battista Sertoli	pergamena	Misure: mm. 365 x 243 Sigillo cereo impresso a secco
5	1695 settembre 30	Concessione del Vicario di Valtellina a Bartolomeo Parravicini fq Giacomo Antonio, del beneficio del canonico nella chiesa di San Gervasio e Protasio di Sondrio, come concesso da Papa Innocenzo XII	cc. 2	Annotazione in forma di regesto



6	1708 dicembre 20	Roma Constitutio notarii apostolici Constitutio di notaio apostolico a favore di Giovanni Battista Sertoli pronunciata da parte di Francesco <i>de Comitibus Sfortia</i> , protonotaio apostolico di papa Clemente XI.	cc. 4 in pergamena	Due fogli di pergamena piegati; testo incorniciato in oro; a c. 2r iniziale e titolo in oro. Sigillo cereo impresso a secco
7	1709 maggio 28	Nomina di Giovanni Battista Sertoli ad arciprete della Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio di Sondrio con la facoltà di entrare in possesso di beni, ragioni, frutti e redditi spettanti all'arcipretura e al canonico della chiesa. Notaio: Giovanni Filippo Clerici fq Gerolamo	cc. 10	
8	1709 maggio 1	Nomina di Giovanni Battista Sertoli ad arciprete della Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio di Sondrio con la facoltà di entrare in possesso di beni, ragioni, frutti e redditi spettanti all'arcipretura e al canonico della chiesa.	cc. 2	Aggiunte fino a dicembre 1724
9	1709 giugno 7	Il governatore di Valtellina, Antonio de Salis, concede a Giovanni Battista Sertoli il beneplacito per entrare in possesso dei beni, ragioni, frutti e redditi spettanti all'Arcipretura di Sondrio.	cc. 2	
10	1711 settembre 4	Nomina di Giovanni Battista Sertoli a Vicario foraneo della pieve di Sondrio.	Foglio a stampa	
11	1717 agosto 27	Albosaggia Attestazione del vescovo di Como, Giuseppe Olgiati, in merito al beneficio istituito da Giovanni Battista fq Giovanni Giorgio Sertoli, ora passato a Giovanni Battista fq Carlo Giuseppe.	c. 1	
12	1716 febbraio 13	Giovanni Paolo Buol, a nome delle Tre Leghe, attesta il primato di Sondrio nella Valtellina e certifica i privilegi della famiglia Sertoli.	cc. 2	
13	1720 novembre 13	Lettera del segretario Benedetto Simian a Giovanni Battista Sertoli in merito alla nomina a Cappellano Cesareo e notizie sulla carica di conte Palatino.	cc. 2	
13 a	1720 maggio 25	Vienna Nomina di Giuseppe Battista Sertoli a Cappellano Cesareo.	c. 1	
14	1731 maggio 25	Roma Lettera di Dario Guicciardi all'arciprete Giovanni Battista Sertoli in merito alla possibilità di riscossione diretta delle rendite al posto degli Amministratori della chiesa.	cc. 2	
14 a	1731 maggio 26	Roma Ammonizione di Prospero Colonna, protonotaio apostolico, affinché nessuno avanzi pretese sui capitali di Domenico Beliatti di Pendolasco lasciati all'arciprete Giovanni Battista Sertoli per un beneficio nella chiesa Collegiata di Sondrio.	pergamena	Misure: mm. 354 x 264

15	1732 gennaio 11	Sondrio “in hippocausto edium Archipresbiterialium” A seguito della futura nomina del chierico Giuseppe Casati fq Francesco al beneficio semplice perpetuo ovvero alla cappellania senza cura nella Collegiata di Sondrio sotto il titolo della Beata Vergine del Rosario. L'arciprete Giovanni Battista Sertoli assegna al Casati, per il suo sostentamento, due suoi crediti: il diritto di esigere ogni anno dalla comunità di Montagna ovvero dalla quadra di San Giovanni <i>sopra li crappi</i> , la somma di lire 112 soldi 10 denari 4 imperiali; il diritto di esigere dai fratelli Battista e Andrea fq Andrea Conforti di Gaggio lire 65. In cambio il chierico dovrà celebrare ogni anno 104 messe all'altare della Madonna del Rosario.	cc. 2	Copia Annotazione in forma di regesto
16	1750 luglio 21	Nomina di Francesco Peregalli fq Pietro Martire al beneficio ecclesiastico vacante eretto per volontà di Giovanni Battista Sertoli nella chiesa collegiata di Sondrio al titolo di san Giovanni Battista.	c. 1	Annotazione in forma di regesto
17	1751 gennaio 21	Roma “apud Sancta Marta” Autorizzazione di papa Benedetto XIV a Cesare Sertoli e a Marta Carbonera di celebrare la santa messa presso la propria privata dimora.	pergamena	Misure: mm. 428 x 238 Sigillo cereo “sub anulo piscatoris”
18	1760 dicembre 9	Lettera in lingua tedesca	c. 1	
19	1775 settembre 11	Como Nomina di Cesare Maria Sertoli al beneficio ecclesiastico fondato da Giovanni Battista Sertoli ed eretto sotto invocazione di San Giovanni Battista nella chiesa collegiata di Sondrio.	c. 1	
20	1775 luglio 6	Nomina di Cesare Maria Sertoli al beneficio ecclesiastico fondato da Giovanni Battista Sertoli ed eretto sotto invocazione di San Giovanni Battista nella chiesa Collegiata di Sondrio.	c. 1 a stampa	
21	1775 luglio 7	Carte relative al beneficio fondato da Giovanni Battista Sertoli nella chiesa Collegiata di Sondrio ed elezione dei successori.	cc. 38	Nota “per il mio abbatice Chierico Cesare Maria Sertoli”
22	1776 maggio 24	Approvazione della nomina di Cesare Maria Sertoli al beneficio Sertoli nella chiesa Collegiata di Sondrio.	cc. 2	
23	1775 maggio 18	Approvazione della tonsura per Cesare Maria Sertoli che viene assegnato alla chiesa Collegiata di Sondrio.	c. 1 a stampa	
24	1775	Roma Bolla pontificia di papa Pio VI a favore di Cesare Maria Sertoli per il beneficio di San Giovanni nella chiesa Collegiata di Sondrio.	pergamena	Misura: mm. 600 x 378 Sigillo plumbeo pendente
25	1823 giugno 18	Roma Autorizzazione di Papa Clemente XIV a Cesare Parravicini Sertoli di far	pergamena	Misura: mm. 470 x 210

		celebrare le messe, comprese quelle in ricordo dei defunti della famiglia Sertoli, presso l'oratorio privato intitolato a san Francesco Saverio.		
26	1833	Lettera a papa Gregorio XVI con la quale Pietro Sertoli chiede che venga concessa l'indulgenza plenaria a chi visiterà l'oratorio della famiglia Sertoli dedicato a San Francesco Saverio. Successiva approvazione della richiesta.	cc. 2	
27	1835	Pietro Sertoli chiede la diminuzione degli obblighi legati a due benefici che la famiglia possiede nella chiesa Collegiata di Sondrio.	cc. 2	
<i>Busta 23</i> <i>Fascicolo 2</i>	<i>1650 aprile 22 – 1753</i> <i>marzo 20</i>	<i>“Duppli delle istituzioni beneficali”</i>	<i>cc. 298</i>	
1	[dopo il 3 luglio 1775]	Minuta con il riepilogo degli atti rogati per la fondazione ed elezione al beneficio fondato da Giovanni Battista Sertoli fq Giorgio il 22 aprile 1650.	cc. 4	
2	1650 aprile 22 – 1750 maggio 12	Atti relativi all'istituzione del beneficio fondato da Giovanni Battista Sertoli nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio di Sondrio e intitolato a San Giovanni Battista. a) 1650 aprile 22. Copia dell'atto di istituzione del beneficio; b) 1651 ottobre 7. Giovanni Antonio figlio di Giovanni Battista Sertoli, in procinto di entrare nella Compagnia di Gesù, vende al padre, che accetta anche per gli altri suoi figli maschi, ogni eredità paterna, materna e fraterna per la somma di lire 65000; c) 1681 maggio 2. Atti relativi all'istituzione del beneficio Sertoli, nuovamente istituito da Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista a seguito del mancato ritrovamento del documento originale; d) 1681 marzo 18. Atti relativi all'istituzione del beneficio Sertoli, nuovamente istituito da Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista a seguito del mancato ritrovamento del documento originale; e) 1681 marzo 18. Atti relativi all'istituzione del beneficio Sertoli, nuovamente istituito da Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista a seguito del mancato ritrovamento del documento originale; f) 1696 maggio 30. Elezione, presentazione e istituzione al beneficio semplice nella chiesa Collegiata di Sondrio a favore di Giovanni Battista Sertoli; g) 1696 maggio 30. Atti relativi all'istituzione del beneficio Sertoli, nuovamente istituito da Carlo Giuseppe fq Giovanni Battista a seguito del mancato ritrovamento del documento originale; h) 1716 giugno 16. Dotazione per la costituzione di un oratorio sotto	cc. 141	

		<p>l'invocazione di san Francesco Saverio Sertoli;</p> <p>i) 1716. Richiesta di diminuzione dei carichi per messe relativi al beneficio Sertoli.</p> <p>l) 1750 maggio 12. Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire, in qualità di erede del beneficio Sertoli nella chiesa Collegiata di Sondrio, nomina il titolare del beneficio ora vacante.</p>		
3	1645 giugno 9 – 1747 febbraio 25	<p>Atti relativi all'istituzione del beneficio ecclesiastico perpetuo di giuspatronato laico nella Collegiata di Sondrio da parte di Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Lorenzo Tarchini fq Francesco nell'oratorio della Confraternita del Santissimo Corpo di Cristo.</p> <p>a) 1705 luglio 13. Copia degli accordi tra Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe e Giovanni Antonio Catteneo per la nomina al beneficio ecclesiastico perpetuo di giuspatronato laico nella Collegiata di Sondrio istituito da Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Lorenzo Tarchini fq Francesco;</p> <p>b) 1705 luglio 13. Copia degli accordi tra Giovanni Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe e Giovanni Antonio Catteneo per la somma da assegnare al beneficio ecclesiastico perpetuo di giuspatronato laico nella Collegiata di Sondrio istituito da Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Lorenzo Tarchini fq Francesco;</p> <p>c) 1705 settembre 18. Copia degli accordi tra i figli del defunto Carlo Giuseppe Sertoli e Giovanni Antonio Catteneo e i suoi eredi e successori, per la somma da assegnare al beneficio ecclesiastico perpetuo di giuspatronato laico nella Collegiata di Sondrio istituito da Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Lorenzo Tarchini fq Francesco;</p> <p>d) 1645 giugno 9. Copia dell'atto di fondazione del beneficio ecclesiastico perpetuo di giuspatronato laico nella Collegiata di Sondrio istituito da Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio e Lorenzo Tarchini fq Francesco;</p> <p>e) 1747 febbraio 25. Copia della risoluzione presa a seguito dei contrasti relativi alla riscossione di capitali e affitti appartenenti al Beneficio Sertoli-Tarchini</p>	cc. 30	
4	1706 marzo 27 – 1753 marzo 20	<p>Beneficio canonico di patronato laicale perpetuo nella Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio di Sondrio sotto l'invocazione ai santi Giuseppe e Giovanni.</p> <p>a) 1706 marzo 27. Atti relativi all'istituzione di un beneficio canonico di patronato laicale perpetuo nella Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio di Sondrio sotto l'invocazione ai santi Giuseppe e Giovanni, eretto da Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe e suo fratello Giovanni Tommaso;</p> <p>b) 1714 febbraio 21. Copia dell'atto di cambio di alcuni beni destinati al</p>	cc. 113	

		<p>beneficio Sertoli con altri beni;</p> <p>c) 1719 febbraio 3. Cambio del carico relativo alla residenza per il Beneficio Sertoli con una messa domenicale e norme relative alla vacanza del beneficio;</p> <p>d) 1719 febbraio 3. Cambio del carico relativo alla residenza per il Beneficio Sertoli con una messa domenicale e norme relative alla vacanza del beneficio;</p> <p>e) 1719 febbraio 3. Cambio del carico relativo alla residenza per il Beneficio Sertoli con una messa domenicale e norme relative alla vacanza del beneficio;</p> <p>f) [inizio XVIII secolo]. Beneficio canonico di patronato laicale perpetuo nella Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio di Sondrio sotto l'invocazione ai santi Giuseppe e Giovanni;</p> <p>g) 1745 maggio 10. Atti relativi all'istituzione del Beneficio Sertoli e norme relative alla vacanza del Beneficio stesso a seguito della morte di Francesco Saverio Sertoli;</p> <p>h) 1745 maggio 8. Cesare Parravicini Sertoli, erede del Beneficio Sertoli a seguito della morte di Giovanni Tommaso, chiede di poter nominare un titolare al beneficio al di fuori della sua famiglia;</p> <p>i) 1750 maggio 8. Cesare Parravicini Sertoli, erede del Beneficio Sertoli a seguito della morte di Giovanni Tommaso, chiede di poter nominare un titolare al beneficio al di fuori della sua famiglia;</p> <p>l) 1752 luglio 24. Copia dell'atto relativo al pagamento dei canoni di locazioni destinati al Beneficio Sertoli;</p> <p>m) 1753 marzo 20. Copia degli atti di Cesare Parravicini Sertoli, erede del Beneficio Sertoli a seguito della morte di Giovanni Tommaso, che chiede di poter nominare un titolare al beneficio al di fuori della sua famiglia, con approvazione vescovile;</p> <p>n) [dopo il 1714]. Cambio dei beni destinati al Beneficio Sertoli;</p> <p>o) [dopo il 1706] Norme relative al Beneficio Sertoli</p> <p>p) [XVIII secolo] Nota con considerazioni sui benefici ecclesiastici.</p>		
5	1654 luglio 15 – 1664 agosto 4	Atti relativi alla fondazione, da parte di Giovanni Antonio Parravicini, arciprete di Santa Severina e della chiesa di Sondrio, di una cappella dedicata a San Giuseppe.	cc. 6	
6	[1712 giugno 4]	Lettera di Paolo Orazio Schenardi L'Arciprete Giovanni Battista Sertoli volendo fare una donazione di tutti i suoi beni (o parte di quelli) al nipote Cesare Parravicini Sertoli, chiede al vescovo di Como l'invio di un rappresentante ecclesiastico che assista e approvi la donazione.	cc. 2	

7	1731 ottobre 5	<p>Sondrio “in aula inferiori edium Archipresbiterium”          Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe istituisce un legato perpetuo per la chiesa di Santa Maria della Sassella per il suffragio della sua anima e di quella dei suoi discendenti e successori. Per il legato viene costituita una dote in canoni livellari.          Notaio: Giovanni Zanatti</p>	cc. 2	<p>Copia          Annotazione in forma di regesto</p>
---	----------------	--	-------	---

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 24**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 24</i> <i>Fascicolo 3</i>	<i>1693 maggio 27 - 1843</i>	<i>Amministrazione dei benefici</i>	<i>cc. 63, cc. 4 a stampa</i>	
1	1693 maggio 27	[Sondrio] Caterina Fagiolini moglie di Andrea Bellotino chiede di poter rinunciare alla sua obbligazione nei confronti del canonicato di San Giuseppe, eretto nella Collegiata di Sondrio dall'arcivescovo Giovanni Antonio Parravicini. Al suo posto viene investito a titolo di enfiteusi Giacomo de Guanella fq Giovanni. Notaio: Pietro Francesco Ferrari fq Carlo Nicola	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
2	1614 dicembre 20	Elezioni alla cappellania perpetua istituita da Agostino Beccaria nella chiesa di S. Antonio di Sondrio.	cc. 2	
3	1693 novembre 24	Sondrio "in stupha domorum habitationis mee" Il presbitero Pietro Martire fq Giacomo Parravicini, in qualità di canonico del beneficio di San Giuseppe nella chiesa Collegiata di Sondrio, dà in locazione perpetua a Giovanni fq Domenico Bertazzini alcuni terreni a Sondrio per il canone di condi cinque di uva, quartari 14 di mistura. Notaio: Ercole Parravicini Sertoli	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
4	[dopo il 1719]	Minuta degli atti relativi alla successione al beneficio canonico di patronato laicale perpetuo nella Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio di Sondrio sotto l'invocazione ai santi Giuseppe e Giovanni, eretto da Francesco Saverio fq Carlo Giuseppe e suo fratello Giovanni Tommaso.	cc. 8	
5	1708 marzo 6	Sondrio "in estuario edium solite habitationis prefati domini Petri Martiris Lavizarii" Pietro Martire Lavizzari fq Michele vende a Nicolò Aureggi figlio di	cc. 8	Annotazione in forma di regesto

		Sebastiano, per il quale stipula, una serie di terreni e canoni livellari per la somma di lire 12.000 imperiali. Successivamente l'Aureggi dà in locazione a titolo di enfiteusi al Lavizzari i beni venduti in precedenza per un canone di lire 480 imperiali, con possibilità di riscattare i beni.		
6	1714 febbraio 21	Sondrio "in hippocausto Archipresbiterium" Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe, canonico della chiesa Collegiata di Sondrio, col consenso del fratello Giovanni Tommaso, permuta alcuni beni oggetto del canonicato da loro fondato nella chiesa Collegiata di Sondrio. Notaio: Giovanni Zanatti fq Giovanni Pietro	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
7	1737 gennaio 8	Sondrio "in hippocausto edium habitationis prefatorum dd. Laurentii ab Ecclesia" Maria Viena fq Martino Lavizzari, vedova di Lorenzo olim Faustino Chiesa, che agisce come curatrice dei figli, vende a Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire i libri della biblioteca del marito contenuti nell'inventario redatto in occasione del suo testamento insieme alle scansioni che li contenevano. Il prezzo di vendita è di lire 3077 imperiali. Notaio: Giulio Francesco Maria Sertorio	cc. 4	Copia del notaio Giovanni Pietro Felice Maria Sertorio fq Giulio Francesco Maria, 1773 Annotazione in forma di regesto
8	1739 dicembre 10	Contratto per l'ancona di San Giuseppe commissionata da Giovanni Battista Sertoli, arciprete di Sondrio, a Carlo Girolamo Buzzi su disegno di Pietro Ligari.	cc. 3	Annotazione in forma di regesto
9	[1792 ca.]	Beni e affitti livellari sottoposti al legato Sertoli nella chiesa della Sassella con obbligo di 20 messe.	c. 1	
10	1764 dicembre 21	Richiesta di invio di nota di debito, non è possibile risalire ai contraenti.	c. 1	
11	1764 settembre 3	Sondrio "in hippocausto inferiori domorum solite habitationis infrascripti domini Cesaris Paravicini de Sertulis" Carte relative alla valutazione dei beni posseduti dalla famiglia Parravicini Sertoli per stabilire la dote di Ippolita Carbonera fq Omobono.	cc. 2	Annotazione in forma di regesto
12	1716 agosto 8	Il sacerdote Giovanni Tommaso Sertoli fq Carlo Giuseppe, titolare del beneficio intitolato a San Giovanni Battista nella chiesa Collegiata di Sondrio, chiede di moderare i carichi in base alla rata di rendita.	cc. 2	Copia del 3 luglio 1775
13	[XVIII secolo]	Landama e governatori di Valtellina.	cc. 2	
14	1807 novembre 21	I fabbricieri della chiesa Collegiata di Sondrio chiedono a Cesare Sertoli, rettore della cappella di San Giuseppe, lo stato attivo e passivo del beneficio da lui amministrato.	c. 1	



15	1835 novembre 10 – agosto 4	Lettera dell'Imperial Regia Delegazione Provinciale a Pietro Sertoli fq Cesare per presentare il prospetto statistico delle attività e passività relative a chiese, benefici, istituti pii	cc. 4 a stampa	
16	1835 agosto 18 – 1836 aprile 7	Lettere di Domenico Bucci a Pietro Sertoli fq Cesare in merito agli obblighi inadempiti per i benefici detenuti dalla famiglia Sertoli.	cc. 13	
17	1843	Reintegro della dote per il beneficio istituito da Giovanni Battista Sertoli nel 1650 ad opera di Pietro Sertoli.	cc. 2	
18	[anni 40 del XIX secolo]	Risposta ai fabbricieri della Collegiata di Sondrio da parte di un membro (non identificato) della famiglia Sertoli, nella quale specifica di essere il proprietario del beneficio di San Giuseppe e non il rettore della cappella e di non poter indicare lo stato attivo e passivo.	cc. 2	
<i>Busta 24</i> <i>Fascicolo 4</i>	1640	<i>Inventario dei fitti dell'altar di Santo Stefano il quale è protettore della familia de Merli</i>	<i>cc. 37</i>	
1	1640	Inventario degli affitti spettanti all'altare dedicato a Santo Stefano nella Collegiata di Sondrio.	cc. 26 (cc. bianche 5)	Legatura in cartone cc. tagliate 11 nell'ultimo fascicolo c. 1 sciolta tra c. 1v-2r
<i>Busta 24</i> <i>Fascicolo 5</i>	1624 luglio 2 – 1836 luglio 5	<i>Investiture feudali</i>	<i>cc. 11, cc. 44 modulo a stampa con integrazioni a penna</i>	
1	1624 luglio 2	Cedrasco “in domo Thome della Donina” Concessione ad Antonio Olgiati dell'investitura in feudo legale di un campo situato nella campagna di Sondrio “ad Caradinam” da parte del vescovo di Como, della chiesa e della mensa episcopale. Notaio: Giovanni Sala fq Aloisio	cc. 6	Annotazione in forma di regesto
2	1668 maggio 18 – 1821 ottobre 30	Concessione di investiture in feudo legale da parte del vescovo di Como, della chiesa e della mensa episcopale di un campo situato nella campagna di Sondrio “ad Caradinam”. I concessionari che si susseguono nel tempo sono Ulisse Parravicini fq Alessandro, Ercole Parravicini fq Ulisse, Cesare Parravicini fq Pietro Martire, Pietro Martire Sertoli fq Cesare, Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire, Pietro Sertoli Parravicini	cc. 44 a stampa con integrazioni a penna	

3	1835 novembre 14 - 1836 luglio 5	Il vescovo di Como, Carlo Romanò, vende a Pietro Parravicini Sertoli e ai fratelli Francesco e Giacinto Guicciardi fq Luigi, il feudale diritto spettante alla chiesa e alla mensa vescovile di Como su un terreno situato a Sondrio "ad Caradinam" per il prezzo di lire 45 austriache	cc. 4	
4	1781 maggio 30	Carta sciolta datata: Como, 30 maggio 1781 e indirizzato a Giovanni Battista Gualzetti, notaio apostolico.	c. 1	
<i>Busta 24</i> <i>Fascicolo 6</i>	<i>1764 marzo 25 – 1775</i> <i>maggio 11</i>	<i>Dispensa matrimoniale per Pietro Martire Sertoli e Ippolita Carbonera</i>	<i>cc. 12, cc. 2 a stampa con integrazioni a penna</i>	
1	1764 marzo 25	Lettera di Giuseppe Brisa a Pietro Martire Sertoli nella quale suggerisce la strada più corta e meno dispendiosa per ottenere la dispensa matrimoniale.	cc. 2	
2	1764 luglio 21	Lettera di Cesare Parravicini Sertoli al figlio Pietro Martire sulla questione dell'ottenimento della dispensa matrimoniale.	cc. 2	
3	1764 agosto 7	Processo per l'esame della parentela tra Pietro Martire Sertoli e Ippolita Carbonera nel quale vengono interrogati due testimoni: Giuseppe Marlianici e Giovanni Contini.	cc. 2 a stampa con integrazioni a penna	
4	[anni 60 del XVIII secolo]	Note relative al pagamento delle spese per ottenere la dispensa matrimoniale.	cc. 2	
5	1765	Lettera di Giuseppe de Ponte a Pietro Martire Sertoli in merito ad alcuni atti prodotti da quest'ultimo.	cc. 2	
6	[anni 60 del XVIII secolo]	Nota con le motivazioni al matrimonio di Ippolita Carbonera.	cc. 2	
7	1775 maggio 11	Sondrio "ex edibus Archipresbiteralium" Soddisfazione della richiesta di Cesare Maria Sertoli per ottenere copia la fede di matrimonio dei genitori e del suo battesimo. Notaio apostolico: Giovanni Battista Gualzetti	cc. 2	
<i>Busta 24</i> <i>Fascicolo 7</i>	<i>1790 aprile 12</i>	<i>Sepolture familiari</i>	<i>cc. 2</i>	
1	1790 aprile 12	Sondrio "nella bottega delli signori heredi [del] signor. Gaspare Casati situata nella piazza grande" Cesare fq Pietro Martire Sertoli cede alla Confraternita del Santissimo Sacramento di Sondrio le ragioni, azioni e diritti sul sepolcro esistente nel	cc. 2	

		Sacrario contiguo alla chiesa Collegiata per il prezzo di lire 400. Notaio: Carlo Giuseppe Paini fq Carlo		
<i>Busta 24</i> <i>Fascicolo 8</i>	1856 marzo 18 – 1859 maggio 30	<i>Fabbriceria di Sondrio</i>	cc. 48	
1	1856 marzo 18 – 1859 maggio 30	Resoconti, emissione di bollette, <i>ricettari</i> , imposte e pagamenti per gli affitti dei terreni della fabbriceria di Sondrio.	cc. 48	
<i>Busta 24</i> <i>Fascicolo 9</i>	1875 dicembre 31 – 1911 gennaio 4	<i>Cappella nel nuovo cimitero</i>	cc. 98	
1	1875 dicembre 31 – 1911 gennaio 4	Conti e pagamenti a favore delle maestranze impegnate nella realizzazione della Cappella dedicata al Redentore nel nuovo cimitero di Sondrio.  a) Conto per riprese fotografiche e ritratti della famiglia Sertoli b) Conti e pagamenti a favore del pittore Giovanni Gavazzeni e del capomastro Teodoro Pighini c) Conti e pagamenti a favore del falegname Cairoli Angelo d) Conti e pagamenti a favore dell'Unione Zincografi e) Conti e pagamenti a favore della Tipografia Corriere della Valtellina f) Conti e pagamenti a favore della Società Elettrica g) Conti e pagamenti a favore della ditta Scanagatta, laboratorio di marmi h) Conti e pagamenti a favore di Chiapparelli e Mottarella i) Conti e pagamenti a favore di Delvò Pietro, fabbro l) Conti e pagamenti a favore di Benvenuti Luigi, fontaniere comunale m) Conti e pagamenti a favore della ditta eredi Giugni n) Conti e pagamenti a favore di Dioli Zefirino o) Conti e pagamenti a favore di Silva Luigi p) Conti e pagamenti a favore di Vitali Giuseppe q) Conti e pagamenti a favore di Bertoli Antonio r) Conti e pagamenti a favore di Galli Giovanni s) Conti e pagamenti a favore di Fachinetti Antonio t) Spese per la costruzione della cappella del Redentore nel nuovo cimitero di Sondrio	cc. 98	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 25**

I due fascicoli, nell'inventario precedente, erano indicati come appartenenti alla busta 24, ma furono invece inseriti nella b. 25

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 25</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1793 – 1803</i>	<i>Libro degli anniversari</i>	<i>cc. 12</i>	
1	1793 – 1803	<i>Libro de anniversari</i> <i>Nota dei anniversari lasciati da farsi sino al giorno 28 genaio 1793</i> Riporta le date delle morti e le note delle messe fatte celebrare e pagate.	cc. 12	Legatura in cartoncino
<i>Busta 25</i> <i>Fascicolo 2</i>	<i>1889 settembre 11 –</i> <i>1893 ottobre 17</i>	<i>Adempimenti per messe di legato</i>	<i>cc. 20</i>	
2	1889 settembre 11 – 1893 ottobre 17	Documentazione che attesta gli adempimenti relativi ai legati Sertoli.	cc. 20	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 26**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 26</i> <i>Fascicolo 1</i>	1638	<i>Lettere diplomatiche da Madrid</i>	<i>cc. 30</i>	
1	febbraio 1638 – luglio 4	Francesco Parravicini: corrispondenza da Madrid, alcune lettere sono in alfabeto cifrato.	cc. 30	
<i>Busta 26</i> <i>Fascicolo 2</i>	1682 - 1733	<i>Ricettario degli affitti dell'arciprete Giovanni Battista Sertoli</i>	<i>cc. 191</i>	
1	1682 - 1733	<i>Inventario o sia ricetario de fitti si scodano da prete Gio[vanni] Batt[ist]a Sertolo qm signor Carlo Giuseppe di Sondrio, nel quale vi sono scritte molte partite di pugno del signor Venosta Caparone qm signor (Marco) di Montagna per essere stato cominciato sino al tempo della nostra minorità di noialtri fratelli Sertoli [...]</i>	cc. 191 (bb. 45)	Legatura in cuoio con impressioni a secco e risolto di chiusura.  cc. sciolta 9
<i>Busta 26</i> <i>Fascicolo 3</i>	<i>1702 agosto 22 – 1734 giugno 17</i>	<i>Atti dei figli del defunto Carlo Giuseppe Sertoli</i>	<i>cc. 136</i>	
1	1702 agosto 22 – 1734 giugno 17	Atti di vendita, acquisto, permuta, crediti e debiti dei figli del defunto Carlo Giuseppe Sertoli riuniti in fascicoli.	cc. 136	Cartulazione 24-163 La cartulazione coeva e la divisione in fascicoli fa pensare alla raccolta degli atti in un volume in precedenza rilegato e ora sfasciolato.
<i>Busta 26</i> <i>Fascicolo 4</i>	1742 luglio 7	<i>Beni obbligati alla primogenitura Sertoli</i>	<i>cc. 15</i>	

1	1742 luglio 7	Beni obbligati alla primogenitura fatta dall'Arciprete Giovanni Battista Sertoli.	cc. 15	
<i>Busta 26</i> <i>Fascicolo 5</i>	1726-1727	<i>Cesare Parravicini Sertoli</i>	cc. 38	
1	1727	<i>Creatio notarii</i> di Cesare Parravicini Sertoli figlio di Pietro Martire	cc. 2	
2	1726	<i>Schreib Calender auf das jahr MD.CCXXVI</i> Basel : in Berlegung Friedrich Lüdi, 1726  segue: <i>Prognosticon symptomaticum : Das ist Eine aussführliche Beschreibung der vier Zeiten auff dass Jahr 1726</i>  Almanacco in lingua tedesca con annotazioni relative alla storia della famiglia Sertoli (morti, matrimoni, battesimi), e modi di dire. La mano principale sembra quella di Cesare Parravicini Sertoli figlio di Pietro Martire e Maria Elisabetta Parravicini.	cc. 36	Legatura in cartone

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 27**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 27</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1582 giugno 23 – 1658 febbraio 23</i>	<i>Istromenti di molti Sindacati tenuti in varie Comuni di Valtellina per sottrarsi dal dominio Reto</i>	<i>cc. 39</i>	
1	1582 giugno 23 – 1658 febbraio 23	<i>Istromenti di molti Sindacati tenuti in varie Comuni di Valtellina per sottrarsi dal dominio Reto.</i> Contiene: - richieste di alcuni comuni del Terziere superiore di Valtellina per diventare sudditi e vassalli della Santa Sede (Sernio, Mazzo, Grosio, Tovo, Bianzone, Lovero, Stazzona); - decisioni delle Tre Leghe in merito a infrazione alle norme degli statuti; - controversia tra il Terziere superiore e la comunità di Teglio per censi e convenzioni domenicali.	cc. 39	Copie Documenti legati in fascicolo unico.
<i>Busta 27</i> <i>Fascicolo 2</i>	<i>[XVIII secolo]</i>	<i>Delibere dei Comuni</i>	<i>cc. 46, un fascicolo a stampa cc. 7</i>	
1	1792 luglio 12	Delibera del Consiglio del Terziere Superiore della Valtellina sugli affari pendenti.	cc. 2	
2	1515 dicembre 29	Sentenza dei commissari e oratori del Vescovo e delle Tre Leghe in merito alla controversia tra la comunità e gli uomini della pieve di Sondrio, Berbenno e Andevenno da un lato e la Squadra di Morbegno dall'altra, per la costruzione del ponte "de Barco" situato tra i comuni di Chiuro e Morbegno.	cc. 6	Copia del 30 gennaio 1773
3	[dopo il 3 agosto 1790]	Nota relativa alla controversia tra Giovanni Pensini Bertola, creditore di una grossa somma di denaro, e il podestà Gaudenzio Misani.	cc. 10	

4	[1790]	Nota del decano e degli uomini del Consiglio della comunità di Sernio contro il podestà Nisoli che ritiene presso di sé i rescritti dominicali.	cc. 4	
5	[dopo il 1766]	Sentenza pronunciata per dirimere le controversie sui debiti dovuti per taglie non pagate dalle Quadre del comune di Montagna.	cc. 14	Copia
6	1595 giugno 26	Privilegio di Piantedo di fare mercato e barattare formaggio e burro con altri beni commestibili e bestiame, con i confinanti dello Stato di Milano	cc. 2	Copia
7	1763 dicembre 5 – dicembre 16	Riepilogo dei documenti prodotti a seguito dell'editto relativo al passaggio dei beni in mani ecclesiastiche nei paesi sudditi, pubblicato dalla Dieta di Jante nel 1762	cc. 6	
8	maggio 1790	<i>Esposizione e supplica umiliata ai lodevoli Comuni delle Eccelse Tre Leghe loro graziosissimo Principe dai Deputati delle Provincie di Valtellina e Chiavenna.</i>	cc. a stampa 7	c. b2 mancante, documento mutilo
<i>Busta 27</i> <i>Fascicolo 3</i>	<i>1791 maggio 3 – 1799 dicembre 13</i>	<i>Carteggi per le pendenze politiche sotto il governo Grigione</i>	<i>cc. 35, 1 manifesto a stampa</i>	
1	1799 dicembre 13	Ordine sottoscritto dal barone Giuseppe di Lichtenthurn per la liquidazione delle spese occorse durante la guerra (contribuzioni, requisizioni e altre spese). Sondrio : Giuseppe Bongiasca	c. 1 manifesto a stampa	
2	maggio 1791- aprile 1796	a) 1796 aprile 6. Pendenze col Governo Grigione; b) 1792 gennaio 14. Alunnati nel Collegio Gallio di Como; c) 1791 giugno 28. Congratulazioni a Cesare Sertoli per la nomina a cancelliere di Valle; d) 1791 giugno 14. Nomina del podestà e giudice ordinario del Terziere Superiore di Valtellina.	cc. 20	
3	1789 aprile 8 – gennaio 1792	Nota sulla conformità delle disposizioni e degli atti emessi in Valtellina rispetto ai capitolati e agli Statuti; avvisi di convocazione a riunioni	cc. 11	
4	1791 maggio 3 - novembre 12	Due documenti in lingua tedesca	cc. 4	
<i>Busta 27</i> <i>Fascicolo 4</i>	<i>1782 aprile 7 - 1791</i>	<i>Corrispondenza Quadrio - Parravicini Sertoli</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1791	Corrispondenza tra Giuseppe Quadrio di Chiuro e Cesare Sertoli con note di	cc. 6	



		ringraziamento, quietanze.		
2	1782 aprile 7	Ippolita Carbonera, vedova di Pietro Martire Sertoli e curatrice testamentaria del figlio Cesare Maria, chiama in giudizio i fratelli Bonadei, Gervaso e Andrea, colpevoli di avere arrecato danni a un sedime di case nella contrada "de Macasoli" in Castione, dato loro in locazione.	cc. 2	
<i>Busta 27</i> <i>Fascicolo 5</i>	<i>1793 maggio 8 – maggio 23</i>	<i>Corrispondenza tra il Cancelliere di Valle e le Tre Leghe</i>	<i>cc. 6</i>	
1	1793 maggio 8 – maggio 23	Sistemazione delle vertenze fra le Tre Leghe e le province di Valtellina e Chiavenna	cc. 6	
<i>Busta 27</i> <i>Fascicolo 6</i>	<i>1637 agosto 22 – 1792 luglio 15</i>	<i>Consigli di Valle</i>	<i>cc. 94</i>	Sono presenti tre documenti in lingua tedesca
1	1790 maggio 16	Vertenza delle province di Valtellina verso gli uomini di Ponte	cc. 6	
2	[anni 90 del XVIII secolo]	Autorità conferita al cancelliere Generale e ai Deputati di Valle per trattare con la Deputazione di Milano.	cc. 2	
3	1791 luglio 18 - dicembre 29	Registrazione delle riunioni del Consiglio di Valle	cc. 18 (cc. bianche 15)	
4	1791 giugno 15 – 1792 settembre 30	<i>Libro in cui si registrano le copie delle lettere scritte da me Cesare Sertoli nella qualità di Cancelliere della magnifica Valle eletto dal generale Consiglio della medesima rogato dal nobile signor Giacinto Carbonera cancelliere del magnifico Terziere di Mezzo a 9 giugno 1792.</i>	cc. 40	1 c. tagliata
5	[1793]	<i>Libro dei conti de comparti posti in Valle. 1792 e 1793</i> Contiene debiti e crediti dei Terzieri di Valtellina	cc. 8	
6	1792 luglio 2 – luglio 15	Testimonianze contro Giovanni Caviezel, collaterale, e il fante Domenico Gualzetti detto Paruscio.	cc. 10	
7	[anni 90 del XVIII secolo]	<i>Piano per l'erezione del Collegio de Dottori che si propone alla magnifica Valle da Deputati accio specialmente incaricati dal Generale Consiglio.</i>	cc. 12	
8	1637 agosto 22	Note sulle nuove convenzioni con i Grigioni	cc. 4	
9	1724	Documenti in lingua tedesca	cc. 4	
<i>Busta 27</i>	<i>[1795 ca.]</i>	<i>Breve informazione di fatto su lo stato attuale della giuridica</i>	<i>cc. 26</i>	

<i>Fascicolo 7</i>		<i>procedura nella Valtellina</i>		
1	[1795 ca.]	Breve informazioni sullo stato attuale della procedura giuridica in Valtellina sotto i Grigioni.	cc. 26	
<i>Busta 27</i> <i>Fascicolo 8</i>	1791 – 1799	<i>Distacco dai Grigioni: Società Patriottica Valtellinese</i>	cc. 97, cc. 46 a stampa	
1	1791 febbraio 9 – 14	Copia della lettera inviata dal Principe di Kaunitz a Diego Guicciardi e Fioramonte Paravicini, deputati delle Province di Valtellina e copia della lettera dell'Imperatore Leopoldo II ai Capi della Repubblica Reta, in merito all'esecuzione del Capitolato di Milano	cc. 2 a stampa	
2	1791 febbraio 14 – aprile 3	Convocazione del Consiglio Generale di Valtellina per la scelta di un nuovo Vicario	cc. 4	
3	[anni 90 del XVIII secolo]	Note sull'applicazione di trattati e capitolati	cc. 4	
4	[1760?]	<i>Il buon Grigione a' suoi cari e fedeli Confederati</i> Segnatura: A12 Impronta: e.r- o-li uia- pr(o (3) 1760 (Q)	pp. 22 a stampa	Opuscolo di incerta attribuzione, forse del cappuccino Alessio da Bormio, pubblicato nei primi anni Sessanta del 18. secolo.
5	1791-1793	Note sulla situazione politica della Valtellina, sul pericolo di invasione e incontro a Milano tra i rappresentanti delle Tre Leghe e quelli della Valtellina per risolvere le vertenze in corso.	cc. 37	
6	1794 maggio 3	Lettera del ministro Wizlet al clero di Valtellina	cc. 2	
7	[1677]	<i>Proposizioni per la concordia giurisdizionale fra li signori Griggioni e monsignor Vescovo di Como 1677</i>	cc. 16	
8	[1628]	<i>Summaria relatione de trattati et successi della Valtellina sin all'anno 1628</i>	cc. 12	
9	1794 maggio 19	<i>Petizione di certa società e riglievi contraposti da un buon Valtellinese 1794. 19. maggio</i>	cc. 10	
10	1797	<i>Risultato delle operazioni dei Deputati di Valtellina nella loro missione a Milano</i> Sondrio : Bongiascia, 1797	[2], 17, [1] a stampa	Legatura in cartone

		Impronta: uno- die, o;P. BOdu (3) 1797 (R)		
11	1763	Nota sulle Capitolazioni di Milano 1639 e 1726	cc. 6	
12	Luglio 1667	Rescritto delle Tre Leghe emanato nei giorni 12, 13 e 16 luglio 1667	cc. 4	copia
13	1799 gennaio 1	Note sulla giustizia criminale	cc. 2	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 28**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 28</i> <i>Fascicolo 1</i>	1793 – 1829	<i>Repubblica Cisalpina: carteggi</i>	<i>cc. 112, cc. 5 a stampa, un manifesto a stampa</i>	
1	1793 marzo 15 - 1807	Atti relativi al Regno d'Italia: a) 1793. Nomine b) 1797 novembre 2. Lettera di Gioacchino Murat; c) 1797 dicembre 1. Proclamazione della nuova Costituzione; d) considerazione sull'organizzazione del Dipartimento dell'Adda e Oglio; e) 1806 maggio 28. Interpellanza dell'Alto Tribunale di Poschiavo; f) manifesto di Napoleone con le norme di notifica dei benefici del 9 maggio 1807.	cc. 11, + un manifesto a stampa	
2	1808 - 1813	Incarichi di Cesare Sertoli: a) 1808. Giudice della Corte di Giustizia di Brescia b) 1808. Organizzazione del Dipartimento del Metauro e del Tronto c) 1810. Installazione della Corte di Giustizia nel Dipartimento dell'Adige e nomina a Primo Presidente della Corte di Giustizia di Trento d) 1811-1813. Primo Presidente della Corte di Giustizia di Milano	cc. 42, + cc. 5 a stampa	
3	1793-1807	Atti e lettere riguardanti l'attività di Cesare Sertoli in Valtellina: a) 1793. Lettera di Francesco Peregalli al cugino Cesare Sertoli, con note sulla trattativa tra l'Impero e i Delegati della Repubblica; b) 1797. Appello di Cesare Sertoli a nome della Società Centrale a seguito dell'abbattimento dell'albero della libertà di Aprica; c) 1798. Amministrazione delle Confraternite d) 1799. Invito ad accettare la nomina nel Consiglio di [...] della Repubblica Cisalpina e) 1798-1804. Atti di Cesare Sertoli come Commissario del Terziere Superiore, membro del Comitato Civile e Criminale di Sondrio, Presidente	cc. 28	

		del Collegio Elettorale del Dipartimento dell'Adda.		
4	1798-1829	a) Lettere inviate a Cesare Sertoli b) atti di vendita, benefici Sertoli, conti con la comunità di Castione , specifica della abbreviature rassegnate all'Archivio Notarile da Cesare Sertoli	cc. 31	
<i>Busta 28</i> <i>Fascicolo 2</i>	1807 giugno 1 – 1816 marzo 27	<i>Onorificenza</i>	<i>cc. 8</i>	
1	1807 giugno 1 – 1816 marzo 27	Onorificenza al cancelliere Cesare Sertoli della Corona di Ferro dell'Ordine Reale Italiano	cc. 8	
<i>Busta 28</i> <i>Fascicolo 3</i>	<i>1809 giugno 26 - luglio 9</i>	<i>Cimitero di Sondrio</i>	cc. 11	
1	1809 giugno 26 - luglio 9	Corrispondenza relativa all'individuazione del luogo e alla costruzione del cimitero di Sondrio.	cc. 11	
<i>Busta 28</i> <i>Fascicolo 4</i>	<i>1809 novembre 11 – dicembre 6</i>	<i>Stato delle manifatture nel Dipartimento dell'Adda</i>	<i>cc. 14</i>	
1	1809 novembre 11 – dicembre 6	Esame e relazione dello stato delle manifatture nel Dipartimento dell'Adda	cc. 14	
<i>Busta 28</i> <i>Fascicolo 5</i>	<i>1814 – 1833</i>	<i>Regno Lombardo-Veneto: carteggi</i>	<i>cc.101, cc. 8 a stampa</i>	
1	1814 marzo 31 – 1829 maggio 27	1) relazione della seduta del Senato Consulente del Regno d'Italia del 17 aprile 1814 con allegati B e C; 2) appendice al n. 29 del Corrispondente Universale Svizzero 3) 1815. Note dal Congresso di Vienna dei Deputati Diego Guicciardi e Gerolamo Stampa 4) 1815 marzo 20. Lettera del Principe di Metternich al Governo del Cantone Grigione 5) 1821. Atto di nascita di Cesare Sertoli	cc. 101, cc. 8 a stampa	

		6) 1801-1829. Atti amministrativi di Cesare Sertoli 7) 1815-1823. Incarichi di Cesare Sertoli 8) 1818-1826. Quiescenza per gli impiegati della Corte di Giustizia di Trento 9) 1815 dicembre 16. Perizia di un bosco nel comune di Cedrasco 10) [1815]. Strada del monte Braulio 11) 1828-1833 esame di norme su affitti e private		
Fuori fascicolo	[s.d.]	- documento in lingua tedesca - nota patriottica - busta indirizzata a Cesare Sertoli - nota con conversioni monetarie	cc. 4	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 29**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 29</i> <i>Fascicolo 1</i>	[XVIII secolo]	<i>Opuscoli a stampa e manoscritti</i>	<i>cc.</i>	
1	1759	<i>Celebrandosi con straordinaria magnificenza da' popoli di Delebio nel giorno 13 maggio 1759 la Festa della Santa Vergine Domenica sorelle di S. Agrippino Vescovo di Como nell'antichissima chiesa a Lei dedicata in Delebio: Sonetti.</i>  Impronta: RiDE ChAl DOEd TeDe (S) 1759 (A)	1 manifesto a stampa	
2	XVIII secolo	<i>Confutazione delle riflessioni fatte sopra il breve esame di uno scritto intitolato Scioglimento di dubbio</i>  Segnatura: A-B <sup>8</sup> C <sup>4</sup> Impronta: v-ma t.S. i.i, mazi (3) 17.. (Q)	pp. I-XXXVIII [2]	
3		<i>Iuris responsum proper ill. dd. Iacobo Robustello Equite Sacrae Religionis SS. Mauriti &amp; Lazari sub invictissimo Serenissimoque DD. Carolo Emanuele Sabaudiae Duce &amp;c.</i>  Segnatura: A <sup>4</sup> Impronta: o-t. t.a- a.e. isio (C) 17.. (Q)	pp. 6 [2]	
4	[dopo il 1774]	<i>Contezza attenente al Collegio de' Nobili Regio Imperiale Longone de' Padri Barnabiti, vicino alle loro Scuole di S. Alessandro in Milano.</i>  Segnatura: $\pi^2$ Impronta: o-e. U-ua e,n- a,e, (C) 17.. (Q)	cc. 2	

5	1767	<p>“Il Cosmopolita venendo di Francia, ritorna in Italia per offerire la sua servitù, come ha già avuto l’onore di praticare in Venezia [...]” In Bergamo : per Francesco Traina, 1767</p> <p>Segnatura: π1 Impronta: i-i- e, si a, o- n-to (C) 1767 (A)</p>	c. 1	
6	1765	<p><i>Constitutio, qua Institutum societatis Jesu denuo approbatur</i> Romae : Typis Reverendae Camerae Apostolicae, 1765</p> <p>Copia manoscritta</p>	cc. 2	
7	1768	<p><i>Sentimento dell'Eminentissimo Signor cardinale Cristoforo de Migazzi Arcivescovo di Vienna intorno alla Legge Veneta del di 7. Settembre 1768 in materia degli Ordini Regolari esposto a Sua Maestà C.Reale Altezza Imperatrice Regina Maria Teresa d'Austria, la quale glielo aveva richiesto.</i></p> <p>Manoscritto</p>	cc. 18	c. 1 sciolta, cc. tagliate 5
8	1620 novembre 10	<p>Tirano “in domo ill. et excell. dd. Francisci Venoste in hippocausto inferiori” Abrogazione delle norme degli statuti del 1549 che possano ledere la libertà e immunità della chiesa. Notaio: Battista Robustelli figlio di Giovanni Andrea</p>	cc. 4	Annotazione in forma di regesto
9	1788	<p><i>Lettera supposta e sparsa per diffamare i buoni Patrioti ed il venerando Clero di Valtellina da un loro nemico nel 1788</i></p>	cc. 8	
10	[1787 ca.]	<p>Confutazione di due manifesti sotto il nome de' Signori Capi, e Consiglieri delle Eccelse tre Leghe penalmente intimati a tutte le Comunità della Valtellina, e Giurisdizione Civile del Contado di Chiavenna pubblicata a sostegno e giustificazione del regolare ricorso umiliato al Regio Imperiale Governo di Milano per l'osservanza del capitolato delli 3 settembre 1639 [...] [S. 1.] : [s. n.], dopo il 1787</p> <p>Segnatura: 1-5<sup>10</sup> Impronta: i,i- bei? o-a, cemo (C) 1787 (Q)</p>	pp. [20]	
11	[1753 ca.]	<p><i>Noi Landfogt Andrea de Salis Governatore e Capo Generale della Valtellina. D'ordine, e Comandamento degl'Illustrissimi Signori dell'Eccelse Tre Leghe, volendo con ogni possibile diligenza procurare la salute della sua Giurisdizione, e de' loro Sudditi, facciamo pubblica Grida, ed intimazione a</i></p>	pp. XVI	Nota di possesso a p. XVI “De Venosta cancegliere”



		<i>Tutte le Comunità, e Popoli soggetti.</i> In Como : per Giambattista Peri Stampatore Vescovile  Segnatura: $\pi^1$ A-B <sup>4</sup> Impronta: nia- n-he 5.ri 16gn (3) 1753 (Q)		
12	[1760?]	<i>Il buon Grigione a' suoi cari e fedeli Confederati</i> [S. 1.] : [s. n.]  Segnatura: A <sup>12</sup> Impronta: e.r- o-li uia- pr(o) (3) 1760 (Q)	pp. 22	Opuscolo di incerta attribuzione, forse del cappuccino Alessio da Bormio, pubblicato nei primi anni Sessanta del 18. secolo.
13	1791	<i>Terzo avviso del Buon Grigione a suoi cari confederati</i> [S. 1.] : [s. n.]  Segnatura: 1 <sup>4</sup> Impronta: i.l- ernò e-o- tem- co1. (C) 1791 (A)	pp. 8	
14	[XVIII secolo]	<i>Riflessioni sui benefizi di gius-patronato</i> [S. 1.] : [s. n.]  Segnatura: $\pi^1$ * <sup>6</sup> Impronta: e.ni o-n- E.i. re2. (3) 17.. (Q)	pp. XIII [3]	
15	[XVIII secolo]	<i>Confutazione delle caluniose asserzioni contenute nelle difese di Andrea Polatti contro Giovanni Maffei appaltatore delle condotte de' sali e Giuseppe Caimo di lui fideiussore</i> [S. 1.] : [s. n.]  Segnatura: A-F <sup>2</sup> Impronta: e-,e 5.to 2.r- Ippi (3) 17.. (Q)	pp. 22 [2]	
16	1788	<i>Li Capi e Consiglieri dell'Eccelse Tre Leghe a ciò dall'Eccelse Dominanti comunità specialmente deputati. Alli nobili, artigiani ed intiero popolo della Valtellina [...]</i>  Segnatura: A-B <sup>2</sup> Impronta: i.i- e-to dat- E.LI (C) 1788 (A)	pp. 8	
17	[1760?]	<i>Il buon Grigione a' suoi cari e fedeli Confederati</i> [S. 1.] : [s. n.]  Segnatura: A <sup>12</sup> Impronta: e.r- o-li uia- pr(o) (3) 1760 (Q)	pp. 22	Opuscolo di incerta attribuzione, forse del cappuccino Alessio da Bormio, pubblicato nei primi anni Sessanta del 18. secolo.

18	[1766 ca.]	<i>Lettera ad un amico intorno al libro l'anno 1765 col titolo la Cornacchia Spennacchiata.</i>	cc. 24	Allegato: Dichiarazione provvisoria del 1766, pp. 4; segnatura: )(²
19	1731	<i>Sincera informazione della confisca del tabacho, fatta l'Anno 1730 dal Fisco di Teglio, con la relazione de' maneggi intorno à quella seguiti, Esposta dal Landammann Giovanni Sprecher de Bernegg, già Podesta di Teglio.</i> [S. 1.] : [s. n.], 1731  Segnatura: A⁴ B² Impronta: eli- e.i, n-la c.n- (C) 1731 (R)	pp. 11 [1]	
20	1729	<i>Eröffnung der Wahrheit : welche von einem unparteyischen patriotischen Gemüth der gesambt-löblichen Republic gemeiner drey Bünd in hohen Rhaetia über den publicierten kurtzen Entwurff oder Extract- und Compendium der Rechtsamen, so ein löblicher Gottshauß-Bund gegen das Reichs-Fürstl. Hoch-Stüfft und Bischthum Chur Puncto Electionis zu haben vermeinet, nach dem unverfälschten Grund viler sub fide publica geschlossenen Pactorum, Conventionum, und Tractaten zu allgemeinen Wohlfarth vorgestellt wird.</i> In Fraktur : Vorlageform des Erscheinungsvermerks: Getruckt im Jahr 1729  Segnatura: A-C⁴ D² Impronta: r-nd n-ch s-e- chli (3)1729 (A)	pp. 25 [1]	
21	1790	<i>Ueber die wahre Lage der vom Meiländischen Capitulat festgesetzten und von den Ehrsamten Rätthen und Gemeinen immer anerkannten Unbefugtheit eines anhaltenden Aufenthalts der Reformirten Bündtner in Unterthanen Landen, gegen Herrn Wolfgang P. Juwalta.</i> [S. 1.] : [s. n.], 1790  Segnatura: A¹⁰ Impronta: n.re n.nd n.er dude (3) 1790 (A)	pp. 19 [1]	
22	1773-1787	<i>Hochgeachte, Hochwohledelgebohrne, ... Herren und Obere!</i> [S. 1.] : [s. n.]  Segnatura: π² *² **² B-C²	cc. 10	
23	1762	<i>Relation der nach Mayland abgesandten Deputation an die ehrsamten Rätthe und Gemeinden löblicher drey Bündten.</i> [S. 1.] : [s. n.], 1762  Segnatura: A-C²	cc. 4; cc. 18	

		<p>Impronta: nein enil ren. ern. (C) 1762 (A)</p> <p><i>Progetto di convenzioni da servir di base al Trattato fra S. M. L'Imperadrice Regina Apostolica come Duca di Milano, e l'Eccelse Tre Leghe Grigia, Cadè e Dieci Dritture, semprechè venghi ratificato.</i> [S. 1.] : [s. n.], 1762</p> <p>Segnatura: A-I<sup>2</sup> Impronta:e-e- ennd enen mage (C) 1762 (A)</p>		
24	[1761 ca.]	<p><i>Noi Landricher Martino Riedi Governatore e Capitano Generale di tutta la Valtellina. D'ordine, e Comandamento degl'Illustrissimi Signori dell'Eccelse Tre Leghe, volendo con ogni possibile diligenza procurare la salute della sua Giurisdizione, e de' loro Sudditi, facciamo pubblica Grida, ed intimazione a Tutte le Comunità, e Popoli soggetti.</i> In Como : appresso Giambattista Peri Stampatore Vescovile</p> <p>Segnatura: A-B<sup>4</sup> Impronta: nia- n-he 5.ri 16gn (3) 17.. (Q)</p>	pp. 16	
25	[1761 ca.]	<p><i>Noi Landama e Landvogt don Rodolfo de Salis Governatore e Capitano Generale di tutta la Valtellina. D'ordine, e Comandamento degl'Illustrissimi Signori dell'Eccelse Tre Leghe, volendo con ogni possibile diligenza procurare la salute della sua Giurisdizione, e de' loro Sudditi, facciamo pubblica Grida, ed intimazione a Tutte le Comunità, e Popoli soggetti.</i> In Como : per Ottavio Staurenghi Stampatore Vescovile</p> <p>Segnatura: A-B<sup>4</sup> Impronta: rani n-he roe' 16gn (3) 17.. (Q)</p>	pp. 16	
<i>Busta 29</i> <i>Fascicolo 2</i>	[XVIII secolo]	<i>Componimenti poetici e d'occasione</i>	<i>cc. 111</i>	
1	[XVIII secolo]	<p>Il fascicolo contiene poesie, sonetti, elegie, panegirici Elenco di libri latini classici Discorsetto per la festa di S. Pietro Apostolo 1820 Lettera al conte di Firmian del 23 agosto 1768 e lettera dell'Arcivescovo di Vienna al Papa Relazione dei successi avanti il 24 luglio 1772 Lettera scritta dal Senato di Milano nel luglio 1769 all'Imperatore Breve manoscritto dell'abate Lorenzo Ricci copiato dall'originale</p>	cc. 111	

<p><i>Busta 29</i></p> <p><i>Fascicolo 3</i></p>	<p>[1797 – 1807 ca.]</p>	<p><i>Opere a stampa di Cesare Sertoli</i></p>		
<p>1</p>	<p>[1797 ca.]</p>	<p><i>Riflessi sui beni annessi ai beneficj di privato giuspadronato presentati al corpo legislativo dal cittadino Cesare Sertoli</i> [S. l.] : [s. n.], [1797]</p> <p>Segnatura: [A]<sup>14</sup> Impronta: n-te cjuo din- latu (3) 1797 (Q)</p>	<p>cc. 14</p>	<p>Sono presenti 8 copie dell'opera</p>
<p>2</p>	<p>[1807 ca.]</p>	<p>Discorso al Collegio Elettorale del Dipartimento dell'Addà in Sondrio Radunato il 1° aprile 1807 [...] Pronunziato dal sig. Cavaliere della corona di ferro Cesare Sertoli presidente del Collegio. In Sondrio : Dalla stamperia Dipartimentale di Giuseppe Bongiascia</p> <p>Segnatura: A<sup>8</sup> Impronta: e.ei dori tier lata (3) 1804 (Q)</p>	<p>pp. 15 [1]</p>	<p>Sono presenti 15 copie dell'opera</p>

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 30**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 30</i>	<i>[fine XVIII – 1831]</i>	<i>Cesare Sertoli fq Pietro Martire: studi, minute di discorsi, appunti per attività forense e per impegno politico, lettere e note su atti amministrativi dei beni Sertoli</i>	<i>cc. 499</i>	<i>Gli atti si presentano, per la maggior parte, mutili e frammentari</i>
<i>Fascicolo 1</i>	[dopo il 1822]	I documenti contengono brevi notizie genealogiche sulla famiglia Sertoli e sulla carriera di Cesare fq Pietro Martire.	cc. 5	
<i>Fascicolo 2</i>	[dopo il 1807]	Minute riguardanti gli incarichi affidati a Cesare Sertoli.	cc. 6	
<i>Fascicolo 3</i>	1818 - 1825	Amministrazione dei beni di Cesare Sertoli	cc. 22	
<i>Fascicolo 4</i>	[anni 20-30 del XIX secolo]	Vertenza tra Giacinto Sertoli e Cesare Sertoli	cc. 14	
<i>Fascicolo 5</i>	[anni 20-30 del XIX secolo]	Atti per la costruzione del cimitero pubblico di Sondrio	cc. 11	
<i>Fascicolo 6</i>	[anni 20-30 del XIX secolo]	Nomina di Cesare Sertoli a legale da parte dei comuni di Fusine e Colorina; il fascicolo contiene le riflessioni giuridiche del Sertoli.	cc. 26	
<i>Fascicolo 7</i>	1792 luglio 16 – 1793 giugno 11	Verbali del Consiglio di Valle sottoscritto dal cancelliere Cesare Sertoli	cc. 4	
<i>Fascicolo 8</i>	1799 - 1824	Carteggio: a) [dopo il 1793] Nota di Cesare Sertoli a seguito del termine del suo incarico come Cancelliere di Valle. cc. 1 b) 1799 marzo 17. Amministrazione Centrale del dipartimento dell'Adda e Oglio. cc. 7 c) 1799 marzo 19. Direttorio esecutivo cc. 2	cc. 78	

		d) anni 90 XVIII secolo. Commissari per la Confisca Reta	cc. 2	
		e) 1806 settembre 13. Tribunale di Cassazione.	cc. 12	
		f) 1809 settembre 25. 1831 ottobre 3. Ispettorato Provinciale del Demanio.	cc. 10	
		g) 1814. Prefettura.	cc. 8	
		h) 1814-1824. Congregazione municipale di Sondrio.	cc. 22	
		i) anni 10-20 del XIX secolo. Consigliere Segretario di Stato.	cc. 3	
		l) Imperial Regia Delegazione	cc. 3	
		m) Ministro di Giustizia	cc. 6	
		n) Minuta di un discorso indirizzato a sua Maestà.	cc. 2	
<i>Fascicolo 9</i>	1814 maggio 25	<i>Sugli attentati militari e politici di alcuni Grigioni contro i popoli del Dipartimento dell'Adda: Note e riflessioni storiche contro le pretese dei Grigioni.</i>	cc. 13	
<i>Fascicolo 10</i>	[anni 10-30 del XIX secolo]	Note, appunti e riflessioni di Cesare Sertoli di carattere legale e politico	cc. 195	
<i>Fascicolo 11</i>	[anni 10-30 del XIX secolo]	Note, appunti e riflessioni di Cesare Sertoli di carattere letterario e filosofico	cc. 125	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 31**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 31</i>	<i>[[fine XVIII – anni 30 del XIX]]</i>	<i>Studi, minute, copie, appunti di Cesare Sertoli</i>	<i>cc. 644</i>	<i>Gli atti si presentano, per la maggior parte, mutili e frammentari</i>
<i>Fascicolo 1</i>	[fine XVIII – anni 30 del XIX]	<i>Confutazione delle caluniose asserzioni</i> contenute nelle difese di Andrea Polatti contro Giovanni Maffei appaltatore delle condotte dei sali e Giuseppe Caimi di lui fideiussore.	cc. 34	
<i>Fascicolo 2</i>	[fine XVIII – anni 30 del XIX]	Note e appunti di carattere legale, risposte a quesiti, pareri a) appunti, note e pareri legali cc. 137 b) appunti, note e pareri sul dazio del vino cc. 10 c) nota sulla strada del Monte Braulio cc. 2 d) appunti, note e pareri in materia di matrimonio di donne minorenni cc. 13 e) appunti, note e pareri in materia di dote cc. 10 f) appunti, note e pareri in materia di testamenti cc. 17 g) appunti, note e pareri per la successione di Giacomo Civelli della Croce cc. 10 h) appunti, note e pareri sull'eredità spettante a Maddalena Banchini cc. 16 i) appunti, note e pareri in materia di fedecommissi cc. 18 l) nota sul pagamento delle tasse personali cc. 2 m) note sulla collazione delle spese del "Ciambellanato" cc. 3	cc. 385	
<i>Fascicolo 3</i>	[fine XVIII – anni 30 del XIX]	Notizie biografiche, appunti di carattere storico	cc. 16	
<i>Fascicolo 4</i>	[fine XVIII – anni 30 del XIX]	Appunti di linguistica, letteratura, grammatica	cc. 39	
<i>Fascicolo 5</i>	[fine XVIII – anni 30 del XIX]	Appunti di scienze e filosofia	cc. 24	
<i>Fascicolo 6</i>	[fine XVIII – anni 30 del XIX]	Appunti, note e minute relative a Cesare Sertoli e alla sua attività	cc. 146	

del XIX] istituzionale

- |   |        |
|---|--------|
| a) ricognizione sulla nobiltà della famiglia Sertoli  | cc. 9  |
| b) note sulle proprietà e l'amministrazione dei beni dei Sertoli  | cc. 21 |
| c) note relative all'eredità Pertusati spettanti a Carolina, moglie di Cesare Sertoli e tutela dei figli minori di Teresa Pertusati | cc. 8  |
| d) note relative alle spese per la frequenza al Collegio Longoni di Pietro figlio di Cesare Sertoli                                 | cc. 3  |
| e) note relative alla realizzazione del cimitero comunale di Sondrio  | cc. 10 |
| f) note relative alla realizzazione dell'ospedale di Sondrio  | cc. 2  |
| g) note e minute relative all'attività istituzionale di Cesare Sertoli  | cc. 93 |



**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 32**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 32</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1834 – 1875</i>	<i>Atti di Pietro Sertoli fq Cesare: amministrazione dei beni famigliari (vendite, locazioni, vertenze, espropri, iscrizioni ipotecarie)</i>	<i>cc. 298</i>	
1	1834 gennaio 18	Pietro Sertoli vende a Pietro fq Lorenzo Menesatti il diretto dominio e il diritto di esigere il canone di locazione su alcuni terreni situati a Sondrio “alle case dei Togni” per la somma di lire 2200.	c. 1	
2	1834 marzo 26	Il ricevitore del Demanio di Sondrio da in locazione a Morella Andrea fq Bartolomeo e a Morella Andrea fq Luigi, una serie di terreni “in Grisone alla Ganda” per la somma di lire 46 austriache.	cc. 2	
3	1834 giugno 11	Pietro Sertoli vende a Giuseppe fq Battista Varischetti, che agisce anche per i fratelli, un bosco “alla Valle” nel luogo detto “al chiesolo della Corna” e il canone livellario di quartari 11 di segale, 11 di miglio, 10 di orzo, 10 di granoturco, 6 e mezzo di formentone su un terreno “alla Valle” nella contrada dei “Beringhi”. La vendita è effettuata per la somma di lire 4800.	cc. 2	
4	1834 luglio 24	Pietro Sertoli vende a Giacomo fq Pietro Iori boschi, prati e canoni livellari “alla Valle” nei luoghi detti “al Dosso dell’Era”, “ai Marci”, nella contrada “de Rossi”, “al Pendullo”. La vendita è effettuata per la somma di lire 4445.	cc. 2	
5	1834 luglio 30	Pietro Sertoli vende ai fratelli Antonio e Giuseppe figli di Domenico Quadrio il livello e il canone annuo su una vigna situata a Colorina “al campo della Corna”; un secondo canone livellario su beni situati a Colorina. La vendita è effettuata per la somma di lire 4400.	cc. 2	
6	1835 gennaio 10	Vertenza tra Zoprini Giovanni e Franchetti Gian Andrea.	cc. 2	
7	1835 luglio 14	Pietro Sertoli vende a Francesco fq Antonio Tognini un prato e selva nel territorio di Colorina “al Cornello”, la terza parte di una stalla con fienile “al Cornello” e un terreno con orto e case “alle case dei Maffosci”, per la somma complessiva di lire 3800.	cc. 2	

8	1835 agosto 22	Pietro Sertoli vende a Teresa figlia di Domenico Quadrio, moglie in seconde nozze di Vincenzo de Maestri, due fondi stabili nel territorio di Colorina “al prato seu alla Valmana” e “al Ronco” per il complessivo prezzo di lire 2700.	cc. 2	
9	1836 aprile 13	Leonardo fq Antonio Fagioli concede a Morelli Andrea fq Andrea di redimere un fondo venduto il 7 aprile 1830, stabilendo come termine il 7 aprile 1842.	c. 1	
10	1836 maggio 4	L'esattore comunale Gottardo del Marco vende a Pietro Sertoli un ronco “al conturello”.	c. 1	
11	1836 maggio 14	Pietro Sertoli vende a Giacomo Raschetti Iori un livello e affitto annuo di quartari 15 di segale, 15 di orzo, 5 di granoturco, 40 di miglio e pesi 100 di legna di faggio, diversi campi e orti nel territorio di Colorina, per il prezzo di lire 6000.	cc. 8	
12	1837 maggio 22	Vendita verbale di una “masone” situata nel territorio di Castione nella contrada “dei Crotti” fatta da Pietro Sertoli a Zoprini Paolo per la somma di lire 100.	cc. 2	
13	1838 gennaio 24	Pietro Sertoli vende ai fratelli Andrea e Battista fq Battista Giugni due canoni livellari per la somma di lire 4450.	c. 1	
14	1838 marzo 24	Pietro Sertoli vende a Giovanni fq Pietro Antonio Guarinoni il vino da lui prodotto nell'anno 1837 per il prezzo di lire 85 a botte.	cc. 2	
15	1838 novembre 18	Pietro Sertoli vende a Giana Andrea detto Domenegone una cavalla bianca per lire 140.	c. 1	
16	1839 gennaio 31	Pietro Sertoli vende a Giovanna fq Davide Balestra, sposata Parravicini, un prato per la somma di lire 350	cc. 5	
17	1839 febbraio 1	Andrea fq Giacomo Vanoi rinuncia all'utile dominio e ai miglioramenti su una serie di terreni situati a Castione, in favore di Pietro Sertoli.	cc. 2	
18	1839 febbraio 14	Pietro Sertoli vende a Giovanni fq Pietro della Pedra detto Andreascio, che agisce anche per il fratello Pietro, alcuni beni situati nel territorio di Castione per la somma di lire 200.	c. 1	
19	1839 luglio 24	Pietro Sertoli vende a Lorenzo fq Pietro Bertini due edifici situati a Castione “alle case de Crotti” per la somma di lire 400 di Valtellina.	c. 1	
20	1839 agosto 18	Lettera inviata da Zoprini Paolo a Pietro Sertoli, riguardante al vendita di vigne in Castione.	c. 1	
21	1839 settembre 15	Pietro Sertoli vende ad Andrea fq Battista Giugni un campo nel territorio di Albosaggia “alle Trivelle” e un campo con vigna nella contrada “de Scatelli” per il prezzo di lire 750 di Valtellina.	c. 1	

22	1839 novembre 17	Pietro Sertoli vende a Stefano fq Stefano Callina un campo in Castione “al Paloni” e un prato “al Rongione” sotto Andevenno, per la somma di lire 1400.	c. 1	
23	[1839]	Pietro Sertoli chiede l’iscrizione a carico di Giacomo fq Pietro Raschetti detto Iori della somma capitale di lire 4445 di Valtellina esigibile nel termine di anni tre con l’annuale interesse del 5%.	cc. 2	
24	1840 gennaio 24	Pietro Sertoli vende a Martino fq Andrea Tognino una serie di terreni in Castione “sotto S. Pangrazio”, “alli Manfredini”, “alle case de Crotti”, per la somma di lire 1300 Valtellinesi.	c. 1	
25	1840 febbraio 3	Pietro Sertoli vende a Bartolomeo fq Stefano Venturini un orto nel comune di Boffetto per la somma di lire 350 Valtellinesi.	c. 1	
26	1840 marzo 14	Pietro Sertoli vende a Carlo fq Carlo Paganoni un terreno selvato e prativo nel comune di Albosaggia per il prezzo di lire valtelinesi 225.	c. 1	
27	1840 marzo 14	Pietro Sertoli vende a Giovanni fq Giovanni Ghilardi una vigna nel comune di Albosaggia per la somma di lire 800.	c. 1	
28	1840 marzo 21	Pietro Sertoli vende a Giovanni Vittore Adami un canone livellario di quartari due di mistura su un prato “alle case de’ Lavazzoni”, per il prezzo di lire 300.	c. 1	
29	1840 marzo 23	Pietro Sertoli vende a Giovanna fq Vincenzo Mazzucchi, sposata Pegoraro, alcuni terreni nel comune di Albosaggia, per il prezzo di lire 300.	c. 1	
30	1840 maggio 12	Convenzione tra Pietro Sertoli e Dell’Agostino Giovanni fq Domenico: il Dell’Agostino rimette al Sertoli i fondi che gli erano stati locati mentre il Sertoli condona i debiti dell’affittuario.	c. 1	
31	1840 maggio 16	Pietro Sertoli vende a Giovanni fq Giovanni Franchetti nel territorio di Castione “in Cauria”, per la somma di lire 500.	c. 1	
32	1840 settembre 1	Permuta tra Caterina fq Lorenzo Tognini e Martino fq Andrea Tognini: Caterina dà un fondo libero e pascolo “alli Manfredini” nel comune di Castione, mentre Martino dà tavole 20 di un campo situato nello stesso luogo di Castione.	c. 1	
33	1840 settembre 1	Nota in merito alla vendita fatta da Pietro Sertoli a Stefano Callina (atti n. 22) e al possesso di una parte del fondo da parte di Caterina fq Lorenzo Tognini.	c. 1	
34	1840 novembre 24	Convenzione tra Pietro Sertoli e Giuseppe Foianini fq Andrea che agisce per Giuseppe Buzzi, appaltatore della strada provinciale da Sondrio alla Sassella. Il Sertoli concede al Buzzi di scavare e portare le pietre necessarie	c. 1	

		dal suo fondo alla Sassella nel luogo detto "al guasto".		
35	1841 gennaio 7	Pietro Sertoli vende a Pietro fq Antonio Gianoli un prato nella campagna di Sondrio "alla fornace", per il prezzo di lire 1348 di Valtellina.	c. 1	
36	1841 gennaio 7	Pietro Sertoli vende a Pietro fq Domenico de Togni un campo in Castione "entro le strade di S. Pangrazio" e una vigna nello stesso luogo, per la somma di lire 400.	cc. 2	
37	1841 gennaio 9	Pietro Sertoli vende a Maddalena fq Giuseppe Gianini un canone livellario, pagato dal marito Giovanni fq Giacomo Gianolini, per la somma di lire 300.	cc. 2	
38	1841 gennaio 13	Pietro Sertoli vende a Domenico fq Domenico [Be...] una serie di terreni nel comune di Postalesio per la somma di lire 2500.	cc. 2	
39	1841 gennaio 13	Pietro Sertoli vende a Pietro fq Pietro Morelli un canone livellario di pesi 6 libbre 5 di formaggio salato e un terreno nel territorio tra Sondrio e Castione, per la somma di lire 1718.	cc. 2	
40	1841 gennaio 15 - 26	Fascicolo che contiene diverse vendite effettuate da Pietro Sertoli per beni situati nel territorio di Sondrio.	cc. 14	
41	1841 gennaio 16	Pietro Sertoli vende a Giacomo fq Giacomo Sondrini i suoi diritti su un mutuo ipotecario relativo a un prato nel comune di Postalesio "al Castellascio", per la somma di lire 230.	cc. 2	
42	1842 gennaio 19	Pietro Sertoli vende a Giovanni figlio di Pietro Pedrazzoli un campo in Sondrio per la somma di lire 1600.	cc. 2	
43	1842 gennaio 22	Pietro Sertoli vende ad Andrea fq Giovanni Caparari un canone livellario di quartari 13 di segale ridimibili in contanti per lire 91, per il prezzo di lire 2750.	cc. 2	
44	1841 aprile 5	Pietro Sertoli vende a Giacomo fq Bonaventura Mazzetta alcuni beni situati in Castione e canoni livellari, per il prezzo di lire 6900.	cc. 2	Copia
45	1841 agosto 25	Pietro Sertoli vende a Giacomo fq Michele albertazzi un campo in Postalesio "sotto san Colombano" per la somma di lire 1400.	cc. 2	
46	1841 settembre 15	Pietro Sertoli vende a Tommaso fq Carlo Paolone un prato a Sondrio, i sassi cadenti nel Mallero nella valle di Crosetta, una vigna al Dosso Martello, un campo al Dosso Murascio, per il prezzo di lire 1620.	cc. 2	
47	1841 settembre 15	Pietro Sertoli vende a Salvatore e Caterina Orietti fq Battista una vigna nel territorio di Sondrio "al dosso Murascio", per il prezzo di lire 1980.	cc. 2	
48	1841 settembre 18	Pietro Sertoli vende a Domenico e Agostino fq Agostino Gatti un canone livellario di brente 2 di uva e lire 83 e una serie di campi, orti e vigne, per il	cc. 2	

		prezzo di lire 3500 di Valtellina.		
49	1841 ottobre 6	Pietro Sertoli dichiara di ricevere da Giovanni fq Giovanni Nobili de Gualzi la somma di lire 160, a saldo di un suo debito; segue convenzione tra Pietro Sertoli a Dell'Agostino Giovanni fq Domenico	cc. 2	
50	1841 novembre 22	Pietro Sertoli vende a Fermo Conti fq Giuseppe un terreno con sassi e ghiaia in Sondrio "al Guasto", per la somma di lire 1300	cc. 3	
51	1842 marzo 26	A seguito della vendita di un bosco in Caiolo fatta da Pietro Sertoli a Giacomo Del Zoppo, Motta Andrea si costituisce garante per la somma di lire 219 Valtellinesi.	cc. 2	
52	1842 giugno 6	Pietro Sertoli vende a Paolo Parravicini un prato nel comune di Castione Inferiore per la somma di lire 145 austriache.	c. 1	
53	1842 agosto 10	Pietro Sertoli vende a Luigi Fanoni fq Giacomo una vigna in Castione "al Roncascio", per il prezzo di lire 1550.	c. 1	copia
54	1843 giugno 22	Pietro Sertoli vende a Paolo Parravicini fq Francesco una serie di canoni livellari, fondi liberi e case situati in Castione, per la somma di lire 176000	cc. 12	copia autentica
55	1844 febbraio 10	1730 luglio 8. Bartolomeo e Giacomo Antonio fq Antonio del Pro vendono a Francesco Saverio Sertoli un sedime di più case situato a Sondrio nella contrada di Cantone, per il prezzo di lire 500 assi 12. Successivamente il Sertoli da in locazione ai venditori per un canone di lire 26 imperiali o quartari 8 di mistura. 1847 febbraio 25. Causa civile promossa da Pietro Sertoli fq Cesare per i beni del defunto Fagioli Antonio e in particolare il sedime di case situato a Sondrio nella contrada di Cantone.	cc. 3	copia
56	1844 febbraio 14	Giacomo fq Giuseppe Martini si dichiara debitore verso Pietro Sertoli per la somma di lire Valtellinesi 3300 e, per saldare il suo debito ipoteca alcuni terreni. Segue atti di vendita del 31 dicembre 1843.	cc. 4	
57	1845 gennaio 5	Pietro Sertoli vende a Giovanni Battista Azzalini fq Mauro un fondo nel comune di Castione, per la somma di lire 1000 di Valtellina. Segue accordo tra Pietro Sertoli e i massari, consorti Gianolini, Azzalini, Martinoni, Moroni	cc. 4	
58	1848 novembre 20	Pietro Sertoli vende a Stefano fq Andrea Galbusera un terreno boschivo e crappivo con una casa "in Sumsal" nel comune di Spriana, un canone livellario e la metà di un prato in Piateda, per la somma di lire 200.	c. 1	
59	1849 dicembre 12	Accordo tra Pietro Sertoli da un lato, Confeggi Domenico fq Andrea e Confeggi Maria fq Giovanni, vedova Canturelli, dall'altro. In base agli accordi il Sertoli vende ai Confeggi un terreno zerbivo, crappivo e ronchivo	cc. 2	

		nel comune di Sondrio per il prezzo di lire 31 soldi 50.		
60	1850 giugno 25	Pietro Sertoli e Giovanni fq Andrea Parolo vendono al reverendo Andrea fq Tommaso Basci, il diretto e utile dominio su un livello dal canone di lire 40 soldi 8, per la somma di lire 500.	cc. 2	copia
61	1850 agosto 24	Pietro Sertoli vende a Bana Battista fq Bartolomeo un orto “alla Valle e un pascolo “alla Corna”, per la somma di lire 40.	cc. 2	
62	1850 dicembre 5	Giovanni fq Pietro della Maddalena, vedova di Pietro del Dosso, si dichiara debitrice di Pietro Sertoli per la somma di lire Valtellinesi 600	cc. 2	
63	1851 febbraio 5	Pietro Sertoli si obbliga a cedere ai consorti Azzalini e Moroni il canone livellario di brente 5 stai 3 di vino in cambio del corrispettivo di lire 1400 Valtellinesi.	cc. 2	
64	1853 luglio 6	Pietro Sertoli chiede a carico di Paolo fq Francesco Parravicini il rinnovo dell’iscrizione ipotecaria a garanzia di una somma capitale di lire 18000 per l’acquisto di livelli e beni stabili.	cc. 12	
65	1854 febbraio 22	Pietro Sertoli chiede a carico di Giacomo fq Maffeo Benedetti l’iscrizione ipotecaria su una serie di terreni a garanzia dell’obbligo assunto dal Benedetti di far cancellare l’ipoteca in favore di Fioramonte Peverelli per un edificio in Colda acquistato dal Sertoli.	cc. 2	
66	1854 luglio 6	Credaro Giovanni fq Pietro e Benedetti Antonio fq Giovanni si dichiarano debitori verso Pietro Sertoli per la somma di lire 500	cc. 4	
67	1854 agosto 24	Pietro Sertoli vende a Fagiolini Bernardo e Andrea fq Andrea e a Pietro fq Giovanni Battista Fagiolini detto Svanetti un canone livellario di quartari di mistura dovuti per la locazione di un campo nella campagna di Sondrio “all’Agneda”, per la somma di lire 800.	cc. 2	
68	1854 novembre 2	Pietro Sertoli vende ai consorti Bellarini Paoloni l’annuo canone che gli acquirenti pagavano al venditore a seguito di contratto livellario, un terreno arativo adacquatorio nel piano di Sondrio “in Cugnolo”, tre parti di un campo a Sondrio “all’Adda”, per la somma di lire 2825	cc. 3	copia
69	1854 novembre 7	Pietro Sertoli chiede a carico di Francesco Antonio di Giovanni Zoprini, il rinnovo dell’iscrizione ipotecaria a garanzia della somma capitale di lire 16000 a seguito della vendita di beni stabili in Castione.	cc. 2	
70	1855 febbraio 6	I fratelli Gianatti Battista, Giovanni e Stefano fq Battista si dichiarano debitori verso Pietro Sertoli della somma di lire 400 a titolo di mutuo fruttifero sottoscritto dal loro defunto padre.	cc. 2	
71	1855 marzo 30	Nota della Giunta del Censimento con osservazioni sui pascoli della	cc. 2	

		Valtellina, numero di bestiame e censo.		
72	1855 aprile 6	Benedetti Maffeo fu Maffeo si dichiara debitore verso Pietro Sertoli della somma di lire 250 a titolo di mutuo fruttifero.	cc. 2	
73	1856 settembre 19	Documenti riguardanti la cessione all'Erario di due terreni (mappa "vecchia" 1561,1564) per la costruzione di opere di rialzo e rinforzo della strada militare da Sondrio a Morbegno. Nel fascicolo sono inseriti i documenti riguardanti una controversia per l'erronea attribuzione nei registri catastali della proprietà dei fondi e documenti riguardanti la divisione dell'eredità di Fermo fq Giuseppe Conti, al quale, in precedenza, appartenevano i terreni.	cc. 66	
74	1856 novembre 4	Il direttario Pietro Sertoli e gli utilisti consorti Dell'Agostino, vendono a Dell'Agostino Pietro e Francesco figli di Lorenzo un campo "ai Cagnoletti" e un prato alla casa nuova "alla Valle". Pietro Sertoli chiede a carico di Dell'Agostino Pietro e Francesco figli di Lorenzo l'iscrizione della somma capitale di lire 400 sui terreni acquistati in precedenza.	cc. 4	copia
75	1856 novembre 7	Mozzi detto Cristofani Lorenzo fq Lorenzo si dichiara debitore verso Pietro Sertoli per la somma di austriache lire 150 ricevute dal Mozzo a titolo di mutuo fruttifero. Costanza Antonia Nani Perari vende a Lorenzo fq Lorenzo Mozzi detto Cristofani un prato nel territorio di Cornaledo per il prezzo di lire 1000. Mozzi detto Cristofani Lorenzo fq Lorenzo promette di pagare a Giacomo fq Giovanni Orsatti la somma di lire 422.	cc. 8	
76	1862 settembre 18	Pietro Sertoli chiede a carico di Morelli Pietro fq Pietro il rinnovo dell'iscrizione ipotecaria a garanzia della somma capitale di lire 1728. Pietro Sertoli chiede a carico di Morelli Pietro fq Pietro l'iscrizione ipotecaria a garanzia della somma capitale di lire 1728.	cc. 6	
77	1863 dicembre 7	Pietro Sertoli vende a Fiori Giovanni di Martino una casa situata nel comune censuario di Sassella per la somma di lire 30.	c. 1	
78	1864 gennaio 30	Pietro Sertoli vende a Folatti Giacomo di Giacomo, Pradella Martino fu giacomo, Folatti Maria fu Andrea e Folatti Maria fu Giacomo l'annuo fitto livellario di lire 5 locali di formaggio e il diretto dominio su una serie di terreni nel comune di Torre Santa Maria. Il prezzo di vendita è di lire 56 centesimi 46.	c. 1	
79	1865 agosto 18	1705 aprile 20. Francesco fq Giovanni Bordoni vende ad Andrea fq Giovanni Bassola detto Papa un edificio situato nella contrada dei Sondrini e un terreno prativo e campivo nello stesso luogo. Successivamente Giovanni	cc. 2	copia

		Battista Sertoli fq Carlo Giuseppe subentra al Bordoni.		
80	1867 novembre 28	Pietro Sertoli vende a Maria Guelfa fq Pietro, vedova di Pietro Gatti, una casa colonica “nel cortile dei Gatti” nel comune di Polaggia, per il prezzo di italiane lire 100.	cc. 4	
81	1869 gennaio 26	Pietro Sertoli vende a Carlo Lambertenghi fq Ruggero una vigna nel comune di Sondrio “alla Cappona” per la somma di lire italiane 200.	cc. 2	
81 bis	1870 marzo 14	Pietro Sertoli vende a Benedetti Giorgio fq Maffeo un campo moronato nel territorio di Sondrio “a via mezzana” per la somma di lire 2400 italiane	cc. 2	
82	1870 dicembre 30	Affrancazione livellaria tra gli affittuari Credaro della Fontana Pietro, Giorgio e Antonio e il direttario Pietro Sertoli.	cc. 2	
83	1872 dicembre 3	Rettifica censuaria del n. di mappa 1773 (mappa Sassella) erroneamente intestato al solo Pietro Sertoli.	cc. 5	
84	1874 luglio 7	Pietro Sertoli vende a Rossatti Domenico de Gualtieri zerbi, pascoli e boschi nel comune di Sondrio nella contrada dei Gualtieri, per la somma di lire italiane 850.	cc. 2	copia
85	1874 novembre 7	Affrancazione livellaria tra l’affittuario Libera Giacomo fq Giacomo e il direttario Pietro Sertoli.	cc. 4	
86	1874 dicembre 11	Pietro Sertoli vende all’Opera Pia Como dei Poveri di Barate il diretto dominio dell’edificio denominato “la Chiappa Grande o campo di S. Nazzaro” situato in Barate frazione di Gaggiano, circondario di Abbiategrasso. Viene contemporaneamente affrancato l’utile dominio sull’edificio con accordo col direttario Pietro Sertoli, per la somma di lire 961 centesimi 16.	cc. 4	
87	1875 maggio 13	Pietro Sertoli vende a Scherini Andrea fq Pietro un terreno aratorio maronato nel comune di Sondrio, a Colda nel luogo detto “in Cugnolo”, per la somma di italiane lire 2500. Segue disdetta per terminata locazione.	cc. 4	
88	[1875?]	Contratto di locazione per terreni nel comune di Montagna e Sondrio.	cc. 2	Due frammenti
89	1875 luglio 5	Affrancazione livellaria tra gli affittuari Pelizzatti Domenico fq Carlo e i fratelli Pedrazzoli Pietro e Giovanni fq Giovanni e il direttario Pietro Sertoli. Allegate le obbligazioni di pagamento dei Pedrazzoli.	cc. 5	
<i>Busta 32</i> <i>Fascicolo 2</i>	<i>1837 – 1864</i>	<i>Possessioni di Rogorotto e Mantegazza</i>	<i>cc. 370</i>	<i>La prima carta sciolta riporta l’estrazione dalla cartella degli involti I-XI necessari a Milano in data 18 marzo 1888</i>



1	1863-1864	Conti della possessione di Rogorotto e della Capponera, opere alla cascina Scaravella, spesa totale del comune di Vanzago per la fabbrica della chiesa.	cc. 33	
2	1862-1865	Conto cassa, sottoscrizione di rendite, obbligazioni tra Pietro Sertoli e Luigi de Micheli, sottoscrizione del capitale della Società strade ferrate.	cc. 77	Carta sciolta con "Avviso agli azionisti" della Società delle strade ferrate del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale
3	1859-1862	Conto di cassa per la possessione di Rogorotto di Giuseppe Venini	cc. 68	
4	1855-1856	Conto cassa, spese, rendite di Pietro Sertoli a cura di Giovanni Appiani Allegato: "Manifesto d'associazione al Paradiso Perduto di Milton nuovamente tradotto da Antonio Bellati"	cc. 41, cc. 2 a stampa	
5	1854	Denuncia di migliorie e nuove costruzioni delle possessioni di Rogorotto. Copia della <i>Gazzetta Ufficiale di Milano</i> del 13 maggio 1854 n. 133	cc. 4, un giornale	
6	1853-1862	Conti del conduttore della possessione di Rogorotto e Mantegazza, Celeste Usuelli.	cc. 47	
7	1851-1854	Osservazioni sul rendiconto degli anni 1851-1852 del ragioniere Giovanni Battista Corbellini per la gestione dei beni di Pietro Sertoli	cc. 25	
8	1850-1855	Apertura di conto corrente a favore di Pietro Sertoli e depositi fruttiferi	cc. 9	
9	1850	Conti di Pietro Sertoli a cura di Giuseppe Colombi	c. 1	
10	1848-1852	Conti di Gerolamo Pirovano affittuario della possessione di Rogorotto di Pietro Sertoli; contiene "Fromentone sovvenuto ai coloni di Rogorotto nell'anno 1854"	cc. 27	
11	1843-1851	Bilancio della sostanza lasciata da Francesco Bonazzola morto il 17 aprile 1850, amministrata da Maddalena Bissonetti, madre e tutrice dei figli minori Giacomo, Luigi, Cesare, Rachele, Carlo e Sofia. Cassa e conti di Pietro Sertoli a cura del ragioniere Francesco Bonazzola	cc. 14	
12	1837	Conti a cura di Giani per la sostanza di ragione di Pietro Sertoli per l'anno 1837. Contiene: circolare 22 maggio 1814 "riscossione dell'imposta a carico degli utenti del fiume Olona"	cc. 10, cc. 4 a stampa	
13	1830-1839	Possessione di Rogorotto: rate da pagarsi, carichi pendenti Certificato di tutte le trascrizioni e iscrizioni a carico dei fratelli Gaspare e Antonio fq Giovanni Antonio [Strada]	cc. 5	



**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 33**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1835 - 1939</i>	<i>Comune di Spriana</i>	<i>cc. 18</i>	
1	1835 giugno 13 – 1837 luglio 21	Carteggio relativo al riattamento della strada per l'alpe Airali e l'alpe Mastabbia per consentire il passaggio del bestiame degli abitanti di Spriana attraverso il comune di Torre.	cc. 17	
2	1839 maggio 16	Protesta del comune di Spriana a seguito della decisione di unione del medico condotto con il comune di Torre	c. 1	
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 2</i>	<i>1835 – 1856</i>	<i>Nomine di Pietro Sertoli</i>	<i>cc. 65</i>	
1		<i>Titoli e cariche amministrative di Pietro Sertoli</i>		
1 a	1841 [dicembre] 6	Deputato all'amministrazione del Comune di Spriana e alla Delegazione Provinciale: nomina	cc. 2	
1 b	1835 marzo 11 – 1843 marzo 4	Comprensorio del Mallero: nomine	cc. 9	
1 c	1846 – 1856 giugno 14	Comprensorio dell'Adda: nomine	cc. 10	
1 d	1840 aprile 2, 1847 dicembre 23	Delegato della città di Sondrio presso la Congregazione provinciale: nomina	cc. 5	
1 e	1842 luglio 18 – 1850 maggio 11	Delegato della città di Sondrio presso la Congregazione centrale: nomina	cc. 2	

1 f	1856 dicembre 20 – 1857 marzo 5	Revisore dei conti: nomina e attività	cc. 6	
1 g	1856 gennaio 31	Consigliere comunale: nomina	cc. 2	
1 h	1837 febbraio 3 – 1856 dicembre 19	Podestà: nomina	cc. 11	
1 i	1846 marzo 28 – 1849 febbraio 28	Modalità di utilizzo di una macchina per travasare il vino; prospetto e spese per costruire un impianto idraulico; progetti per la costruzione di un pozzo.	cc. 8	
2	1851 gennaio 16	Comune di Spriana: nomina	cc. 2	
3	1854 aprile 27	Teatro Sociale: nomina	cc. 2	
4	1856 febbraio 9	Fabbriceria di Sondrio: nomina	cc. 2	
5	1856 luglio 11	Società Agraria Valtellinese: approvazione statuto	cc. 4	
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 3</i>	<i>1843 dicembre 29 – 1861</i>	<i>Atti amministrativi e avvisi ufficiali</i>	<i>cc. 19, cc. A stampa 10, un manifesto</i>	
1	1845 marzo 13 – giugno 11	Nomina di Giovanni Battista Sertoli ad assessore Municipale; nota sul metodo di esazione delle tasse personali	cc. 5	
2	1845 febbraio 26 – marzo 3	Ospedale di Sondrio: dimissioni e nomine	cc. 4	
3	1844 dicembre 6	Revisione dei progetti per la sistemazione di piazza Vecchia	cc. 2	
4	1844 settembre 21	Ricevuta per la consegna di un'esposta	c. 1	
5	[s.d.]	Avviso della Congregazione Municipale di Sondrio in materia di edilizia Sondrio : Dalla tipografia provinciale di G. B. Della Cagnoletta	1 manifesto a stampa	
6	1846 febbraio 4	Avviso della Congregazione Municipale di Sondrio in merito al regolamento di polizia stradale ed edilizia	cc. 4 a stampa	
7	[dopo il 12 ottobre 1844]	Discipline e prescrizioni per le flottazioni di legnami nei fiumi e torrenti della provincia di Sondrio approvati dall'I. R. Governo mediante ossequiato dispaccio del 12 ottobre 1844	pp. 12 a stampa	
8	1843 dicembre 29	Processo contro Pietro Sertoli	cc. 2	
9	1861	Prospetto preventivo delle spese e rendite del comune di Sondrio per l'amministrazione dell'anno 1861	cc. 6	

<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 4</i>	1819 dicembre 4 – 1849 gennaio 26	<i>Vendita Scaraffoni</i>	<i>cc. 40</i>	
1	1819 dicembre 4 – 1849 gennaio 26	Vertenza tra Pietro Sertoli e Vincenzo Scaraffoni per la vendita di beni situati in Berbenno (n. mappa 4534, 4536, 4537, 4538)	cc. 40	
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 5</i>	1842 gennaio 31 – 1844 luglio 22	<i>Atti di Pietro Sertoli come tutore di Eleonora Guicciardi</i>	<i>cc. 12</i>	
1	1842 gennaio 31 – 1844 luglio 22	Atti di Pietro Sertoli in qualità di tutore di Eleonora Guicciardi fq Fabio	cc. 12	
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 6</i>	1842 maggio 8 – 1857 aprile 14	<i>Obbligazioni Guarinoni</i>	<i>cc. 32</i>	
1	1842 maggio 8 – 1857 aprile 14	Pietro Sertoli, come successore nelle ragioni ereditarie di Agostino fq Agostino Maria Quadrio, subentra nei crediti verso Giovanni Guarinoni fq Pietro.	cc. 32	
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 7</i>	1850 marzo 6 – 1852 aprile 19	<i>Commissione liquidatrice</i>	<i>cc. 25</i>	
	1850 marzo 6 - 1852 aprile 19	Atti della Commissione Liquidatrice della cessata Nobile Società del Casino a San Giuseppe in Milano	cc. 25	
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 8</i>	1853 maggio 12 – 1854 febbraio	<i>Carteggio per esproprio di terreni</i>	<i>cc. 3</i>	
1	1853 maggio 12 – 1854 febbraio	Stima del valore dei fondi di proprietà di Pietro Sertoli da espropriare per la costruzione della nuova strada da Sondrio alla Valmalenco.	cc. 3	
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 9</i>	[anni 70 del XIX secolo]	<i>Copialettere di Pietro Sertoli</i>	<i>cc. 54</i>	

1	[anni 70 del XIX secolo]	Copia delle lettere inviate da Pietro Sertoli rilegati in tre fascicoli	cc. 54	
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 10</i>	<i>[XIX secolo]</i>	<i>Genealogia della famiglia Sertoli</i>	<i>cc. 3</i>	
1	[XIX secolo]	Genealogia della famiglia Sertoli Giovanni Giorgio	cc. 3	
<i>Busta 33</i> <i>Fascicolo 11</i>	<i>1848 febbraio 29 – 1866 giugno 26</i>	<i>Elisabetta Guicciardi, vedova Pelosi, moglie in seconde nozze di Pietro Sertoli</i>	<i>cc. 18</i>	
1	1848 febbraio 29 - 1856 maggio 3	Atti di Elisabetta Guicciardi, vedova Pelosi, moglie in seconde nozze di Pietro Sertoli relativi a un debito del marchese Giorgio Guido Pallavicino Trivulzio. Atti relativi a un debito di lire austriache 21500 dovute da Luigi Cobianchi fq Vittore a Giorgio Guido Pallavicino Trivulzio.	cc. 16	
2	1866 giugno 19 – giugno 26	Donazione di Elisabetta Sertoli Guicciardi alla commissione incaricata di raccogliere bende e compresse; segue “elenco dei doni patriottici”	cc. 2	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 34**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 34</i> <i>Fascicolo 1</i>	1581	<i>Quinternetto con le divisioni di beni Fellosso e Marlianici</i>	<i>cc. 20</i>	
1	1581	<i>Copia del quinternetto delle divisioni di beni stabili e fitti et altre cose come in questo si contiene fatte tra Messer Fellosso et fratelli per una parte, et Messer Christophoro et fratelli de Marlianici de Sondrio per l'altra parte, fatto et scritto di mane d'esso Messer Fellosso, per mi Francesco Marlianici fatta.</i>	cc. 20	
<i>Busta 34</i> <i>Fascicolo 2</i>	1607 – 1734	<i>Codicilli e testamenti della famiglia Sertoli</i>	<i>cc. 35</i>	
1	1607 - 1734	Codicilli e testamenti di membri della famiglia Sertoli: - 1607 febbraio 12. Codicillo di Sulpicia fq Pietro Pelizzari di Chiavenna e moglie in seconde nozze di Battista fq Prospero Parravicini; - 1610 febbraio 7. Codicillo di Stefano fq Giovanni Giorgio Sertoli; - 1619 gennaio 19. Codicillo di Giovanni Battista fq Prospero Parravicini; - 1651 maggio 6. Codicillo di Cesare fq Giovanni Battista Parravicini; - 1681 dicembre 17. Codicillo di Giovanni Battista Parravicini fq Cesare; - 1693 febbraio 10. Ottavia fq Giovanni Guicciardi moglie del defunto Carlo Giuseppe Sertoli: atti necessari a formare un patrimonio al figlio Francesco Saverio; - 1730 novembre 8. Accordi tra l'arciprete della Collegiata di Sondrio, Giovanni Battista Sertoli e il preposito e i fabbricieri della chiesa Collegiata di San Bartolomeo di Domaso; - 1734 ottobre 24. Codicillo di Francesco Saverio Sertoli fq Carlo Giuseppe; - Rilievo della facoltà lasciata dalla defunta Maria Parravicini nata Sertoli	cc. 35	

		morta il primo agosto 1741		
<i>Busta 34</i> <i>Fascicolo 3</i>	1792 - 1870	<i>Successione Pertusati</i>	cc. 219	
1	1792 - 1840	Atti dotali: a) 1792 ottobre 11. Capitoli antenuziali tra Cesare Sertoli e Carolina Pertusati figlia di Francesco. b) 1821 febbraio 10. Accordo matrimoniale tra Marco Viani Visconti figlio di Giovanni Battista e Maria Sertoli figlia di Cesare c) 1822 febbraio 28. A saldo della dote della figlia Maria, Cesare Sertoli cede a Marco Viani Visconti un suo credito di lire 36000 che ha nei confronti di Maria Cristina Malaspina. d) 1834 aprile 15. Convenzione tra Pietro fq Cesare Sertoli e la sorella Maria maritata Viani col quale quest'ultima rinuncia a tutte le sue ragioni ereditarie in cambio della somma di lire 73500. e) 1840 settembre 18. Maria Viani Sertoli confessa di aver ricevuto dal fratello Pietro Sertoli la somma concordata nel precedente atto di rinuncia.	cc. 27	
2	[dopo il 1829]	<i>Libro di cassa. Uscite cominciando dall'anno 1829.</i> Registra le spese quotidiane della famiglia soprattutto vestiario e le entrate di Pietro Sertoli e Maria Pertusati	cc. 18	
3	1830 marzo 7 - 1870 agosto 25	Atti e minute relative a Maria Viani Sertoli e Maria, detta Marietta Pertusati sposata Sertoli	cc. 21	
3 a	1815 agosto 2 - 1833 novembre 5	Atti e minute relative a Marietta Viani Sertoli e alla morte del padre Cesare Sertoli	cc. 6	
3 b	1830	Atti relativi alla dote della minore Maria, detta Marietta, Pertusati sposata Sertoli	cc. 13	
3 c	1830 agosto 25 - 1831 novembre 3	Atti relativi a Carolina Sertoli, figlia di Pietro e Maria Pertusati	cc. 2	
4	1793 - 1835 marzo 30	Circolari, decreti e ricorsi per la divisione dell'eredità del conte Francesco Pertusati e della moglie Maria Olgiati, tra i figli. Nell'eredità rientra anche Maria moglie di Pietro Sertoli.	cc. 24	
5	1834 - 1837	Atti relativi all'eredità di Francesco Pertusati. Contiene: <i>Catalogo dei quadri da vendersi all'asta giudiziale in casa Pertusati</i> . Milano : coi tipo Gio. Pirotta, 1824, cc. 4	cc. 43	
6	1837 febbraio 27	Svincolo della quota vitalizia che Pietro Sertoli, quale erede della figlia	cc. 6	Copia autentica



		Carolina, dovrà corrispondere a Luigi Pertusati.		
7	1851 – 1874	Prospetto della sostanza di Pietro Sertoli fq Cesare pervenuta per eredità paterna, materna e della figlia Carolina, avuta con la moglie Maria Pertusati.	cc. 10	
8	1829	Nota dei beni spettanti ai minori Pertusati nelle possessioni di Rogorotto, Cesano Boscone, Corneno, Fiesco Cremonese.	cc. 9	
9	1829	Carte vertenti i beni mobili che debbano ritenersi di proprietà di Maria Sertoli Pertusati e che erano presenti nel monastero di Santa Sofia, mai restituiti dal tutore della Pertusati, Scipione Giani.	cc. 22	
10	[ante 1833]	Osservazioni e appunti di Cesare Sertoli sui beni di Francesco Pertusati	cc. 38	
<i>Busta 34</i> <i>Fascicolo 4</i>	<i>1875 - 1902</i>	<i>Successione di Pietro Sertoli fq Cesare (morto il 13 maggio 1876), Elisabetta Guicciardi vedova di Pietro Sertoli e Teresa fq Carlo Donegani</i>	<i>cc. 249</i>	
1	1875 agosto 29	Lettera scritta da Pietro Sertoli e indirizzata alla moglie e ai figli, ai generi e alle nuore, da leggersi dopo la sua morte; contiene disposizioni relative alla sua morte e al timore di morte apparente.	cc. 2	
2	1876 maggio 13	Deposito del testamento olografo di Pietro Sertoli	cc. 6	
3	1876 settembre 3	Certificato di denunciata successione di Pietro Sertoli: contiene l'elenco dei beni e delle proprietà del Sertoli.	cc. 2	
4	1876 novembre 24	Stima dei beni di Pietro Sertoli.	cc. 22	
5	1877 febbraio 4	Dote assegnata da Carlo Donegani alla figlia Teresa, futura moglie di Carlo Sertoli.	cc. 2	
6	1877 marzo 15	Divisione ereditaria tra i figli di Pietro Sertoli.	cc. 64	In originale e copie autentiche per Carlo e Francesco
7	1877 maggio 11	Richiesta degli eredi di Pietro Sertoli di trascrizione della divisione ereditaria.	cc. 10	
8	1889 maggio 23	Descrizione degli effetti pubblici di compendio dell'eredità della defunta Elisabetta Guicciardi vedova Sertoli.	cc. 2	
9	1890 aprile 4 – 1902 luglio 26	Permuta di terreni tra Francesco e Carlo Sertoli per le proprietà in Valtellina e nella provincia di Milano.	cc. 72	
10	1890 giugno 16	Tassa di successione di Pietro Sertoli.	c. 1	
11	1921 febbraio 11 – 1923	Carte relative all'eredità di Teresa Donegani moglie di Carlo Sertoli.	cc. 66	

dicembre 4

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 35**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 35 Fascicolo 1</i>	<i>1666 gennaio 13 – 1667 giugno 9</i>	<i>Prigionia di Giovanni Battista Sertoli</i>	<i>cc. 9</i>	
1	1666 gennaio 13 – 1667 giugno 9	Note sulla prigionia di Giovanni Battista Sertoli fq Giovanni Giorgio a seguito di alcuni debiti e sua successiva liberazione.	cc. 9	
<i>Busta 35 Fascicolo 2</i>	<i>1656 gennaio 19</i>	<i>Processo: Giovanni Battista Sertoli – Comune di Sondrio</i>	<i>cc. 54, cc. 2 a stampa</i>	<i>Da leggersi unitamente alla b. 20</i>
1	1656 gennaio 19	Processo nella vertenza tra Giovanni Battista Sertoli e la comunità di Sondrio in merito all'attività di decano del Sertoli nel 1630-1631.  Contiene due fogli a stampa: <i>Pro D. Io. Baptista Sertulo</i> Segnatura: π2 Impronta: 4.ad 2.n. e-I. ust, ( C ) 17.. (Q)	cc. 54	
<i>Busta 35 Fascicolo 3</i>	<i>1711 - 1731</i>	<i>Contenziosi dell'arciprete Giovanni Battista Sertoli</i>	<i>cc. 21, + cc. 2 a stampa</i>	
1	1711 luglio 27	Contenzioso tra l'arciprete di Sondrio, Giovanni Battista Sertoli, e i preti di Torre e Lanzada.	cc. 2	
2	1731 giugno – maggio 2	Contenzioso tra Giovanni Battista Sertoli e la Fabbrica della chiesa dei Santi	cc. 19, + cc. 2 a	

		Gervasio e Protasio di Sondrio.  Contiene due fogli a stampa: <i>Pro D. Io. Baptista Sertulo</i> Segnatura: $\pi 2$ Impronta: 4.ad 2.n. e-I. ust, ( C ) 17.. (Q)	stampa	
<i>Busta 35</i> <i>Fascicolo 4</i>	1710 - 1711	<i>Escussione dei beni del defunto Ercole Parravicini da parte del curatore Antonio Sassi</i>	cc. 214	
1	1710 aprile 10 – 1711 giugno 11	<i>Inventario delli beni stabili, capitali e fitti livellari del qm Hercole Parravicini olim Ulisse di Sondrio</i> (fascicolo 1)  Claudio Parravicini fq Cesare richiede l'escussione dei beni del defunto Ercole Parravicini; segue l'inventario dei beni, crediti, debiti.	cc. 20 (cc. bianche 4) cc. 194 (cc. bianche 17)	Primo fascicolo staccato  cc. 2 sciolte (numerazione moderna 44-45) c. 1 sciolta (numerazione moderna 60) cc. 5 sciolte (numerazione moderna 37-71) c. 1 sciolta (numerazione moderna 77) cc. 2 sciolte (numerazione moderna 175-176) cc. 4 sciolte (numerazione moderna 181-184) cc. 2 sciolte (numerazione moderna 215-216)
<i>Busta 35</i> <i>Fascicolo 5</i>	1634 – 1789	<i>Nota delle scritture appartenenti alla pretesa verso la nobile Lucia Parravicini già moglie di Antonio Maria Marlianici</i>	cc. 117	
1	1634 - 1789	Vertenza tra Lucia fq Giovanni Pietro Parravicini, vedova di Antonio Maria Marlianici, e Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire e Maria Elisabetta Parravicini per affitti decorsi e restanti su tre somme capitali di filippi 150, filippi 50 e lire 3650 dovute a Lucia dal Sertoli. La causa, iniziata nel 1699, verte sull'eredità di Cesare Parravicini che doveva essere divisa tra gli eredi di Lucia fq Cesare Parravicini e gli altri eredi di Cesare.	cc. 109	Atti in copia
2	1802 – 1810	Cesare Sertoli notifica il suo titolo di credito verso la Nazione per cessione e assegno fatto dai fratelli Salis.	cc. 8	
<i>Busta 35</i> <i>Fascicolo 6</i>	1778 settembre 11	<i>Intimazione su istanza di Cesare Parravicini Sertoli</i>	cc. 2	

1	1778 settembre 11	Intimazione a Giacomo fq Giacomo e Giacomo fq Pietro Proh detti Zergoli degli Ascheri a non introdursi nel terreno vignato, campivo e boschivo situato nel comune di Sondrio nel luogo detto "Ronco nuovo" di proprietà di Cesare Parravicini Sertoli fq Pietro Martire, per raccoglierne i frutti senza aver prima pagato il censo annuo fino al 1777 incluso.	cc. 2	
---	-------------------	---	-------	--

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 36**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1654 gennaio 25 – 1782 febbraio 28</i>	<i>Ripartizione, all'interno della comunità di Castione, degli oneri delle taglie ordinarie e straordinarie</i>	<i>cc. 79</i>	
1	1654 gennaio 25 – 1782 febbraio 28	Famiglia Parravicini Sertoli: estratto dai libri dell'estimo del comune di Castione; pagamento di taglie e crediti per beni posseduti nel medesimo comune	cc. 31	
2	1686 aprile 6 – [XVIII secolo]	Famiglia Salis: estratto dai libri dell'estimo del comune di Castione, pagamento di taglie e crediti per beni posseduti nel medesimo comune.	cc. 14	
3	1706 maggio 19	Imposizione delle taglie e tasse per l'estinzione dei debiti del comune di Castione.	cc. 16	c. 16 tagliata
4	1710 maggio 9	Controversia tra la comunità di Castione e Postalesio in merito agli argini di difesa dei fiumi.	cc. 6	
5	1740	Estratti dai libri d'estimo	cc. 2	
6	[XVIII secolo]	Beni livellati a Martino fq Carlo Bergamo di Castione	c. 1	
7	[XVIII secolo]	Nota dei beni in Castione per i quali è necessario verificare il proprietario	c. 1	
8	1759 gennaio 19 - 1764 febbraio 8	Convocazione del consiglio del Terziere di Mezzo	cc. 5	
9	1759 giugno 11	Taglie dovute dal comune di Fusine al comune di Castione	cc. 3	
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 2</i>	<i>1779 aprile 9 – 1784 marzo 3</i>	<i>Carte appartenenti al taglione imposto nel comune di Castione</i>	<i>cc. 58</i>	

1	1779 aprile 28 – 1782 febbraio 9	Estimo terriere e forestiere di Cesare Parravicini Sertoli nel comune di Castione; estimo di Cesare Sertoli figlio di Ippolita Carbonera e Pietro Martire Sertoli.	cc. 14	
2	1779 aprile 9	Chiamata in giudizio di tutti gli interessati nella comunità di Castione al pagamento delle taglie.	c. 1	
3	1780 dicembre 30	Sentenza pronunciata da Pietro Antonio de Riedi, governatore e capitano generale della Valtellina, per estinguere i debiti della comunità di Castione e delle sue Quadre.	cc. 32	
4	1782 luglio 6	Sentenza pronunciata da Andrea Sprecher, governatore e capitano generale della Valtellina, in merito ai beni escussi e alienati dopo il taglione del 1706, con indicazione dei creditori. Il residuo dei crediti viene assegnato al comune di Castione di Sotto.	cc. 9	
5	1784 marzo 3	Ricalcolo del taglione preteso da Domenico e Giovanni Primoli, a nome delle mogli Giovanna e Caterina fq Giacomo Fanoni, a seguito di una vendita effettuata nel 1744, nei confronti degli eredi di Cesare Sertoli.	cc. 2	
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 3</i>	<i>1797 dicembre 22 – 1832 gennaio 20</i>	<i>Causa per beni della comunità di Castione: Confisca Reta</i>	<i>cc. 19</i>	
1	1797 dicembre 22 – 1803 giugno 28	Comune di Castione: pretese verso i beni caduti nella Confisca Reta per crediti nei confronti degli eredi di Rodolfo Salis	cc. 8	
2	1804 settembre 19 – 1816 settembre 14	Atti relativi alla liquidazione del credito verso la Nazione di spettanza del comune di Castione.	cc. 8	
3	1823 luglio 22	Pendenze relative alla promiscuità dei pascoli fra i comuni di Berbenno e Polaggia da un lato, e Fusine e Colorina dall'altro.	cc. 2	
4	1832 gennaio 20	Accordo per il saldo di debiti per affitti non corrisposti tra Piatta Giacomo, Vaira Andrea, Maria vedova di Vaira Giovanni, Gatti Andrea, Gatti Giacomo (affittuari) e Carlo Sertoli (direttario).	c. 1	
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 4</i>	<i>1797 – 1844</i>	<i>Contenziosi Cesare Sertoli fq Pietro Martire per la gestione del patrimonio</i>	<i>cc. 11</i>	
1	1797 - 1844	Contenziosi di Cesare Sertoli: a) 1797 maggio 15. Nei confronti di Pietro Gandello per turbamento di possesso e violenza;	cc. 11	

		<p>b) 1801 ottobre 24. Vertenza di Cesare Sertoli con Giuseppe Caimi e con il Ricevitore Provinciale</p> <p>c) 1815 dicembre 1. Rinuncia dei consorti Baldelli al livello tenuto per conto di Cesare Sertoli</p> <p>d) 1826 luglio 3. Debiti dei consorti Zanella</p> <p>e) 1844 ottobre 26. Crediti di Cesare Sertoli verso Giovanni Maria Galimberti</p> <p>f) 1829 febbraio 3. Richiesta di cancellazione di iscrizione ipotecaria da parte di Cesare Sertoli per assicurazione sussidiaria data a Giovanni Maffei</p>		
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 5</i>	1799 – 1806	<i>Causa Sertoli - Pelosi per estorsione da parte di Giovanni Antonio Lavizzari cancelliere del Terziere di mezzo, durante la presenza austriaca in Valle.</i>	cc. 22	
1	1799 novembre 14 – 1806 dicembre 18	Vertenza a seguito di estorsione ai danni di Cesare Sertoli e Ignazio Pelosi per un prestito imposto dal cancelliere del Terziere di mezzo Giovanni Antonio Lavizzari nel mese di novembre 1799 sotto occupazione austriaca.	cc. 22	
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 6</i>	[1658 ca.] - 1752 settembre 9	<i>Causa tra i comuni di Berbenno, Polaggia, Fusine e Colorina per diritto d'uso di pascoli</i>	cc. 172	
1	1810 agosto 8 – 1823 agosto 8	Carte trasmesse a Cesare Sertoli relative a vertenze su diritti di pascolo nei piani comunali finora goduti promiscuamente dai comuni di Berbenno e Polaggia da un lato, Fusine e Colorina dall'altro.	cc. 6	
2	1685 luglio 12 - 1687 maggio 31	Vertenza tra la comunità di Cedrasco e quella di Fusine: interrogatorio dei testimoni	cc. 137	
3	1732	Inventario delle scritture prodotte dal comune di Cedrasco nella causa contro il comune di Fusine.	cc. 4	
4	1732	Nota del comune di Fusine con indicazione delle sue locazioni	c. 1	
5	1752 settembre 9	Inventario delle scritture consegnate da Cesare Parravicini Sertoli a Pietro Mazzino, decano della comunità di Cedrasco.	cc. 8	
6	[XVIII secolo]	Fascicolo riportante le ragioni della comunità di Cedrasco	cc. 16	2 copie
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 7</i>	1788 marzo 15 – 1789 giugno 10	<i>Processo civile Cesare Sertoli – Paolo Maffei</i>	cc. 82	



1	1788 marzo 15 – 1789 giugno 10	Processo civile estratto per Cesare Sertoli fq Pietro Martire olim Cesare nella causa contro gli eredi di Lucia olim Giovanni Pietro Parravicini di Castione (il marito Paolo Maffei e la figlia Antonia) in merito al pagamento della somma di lire 7300 in ragione della dote di Lucia.	cc. 82	
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 8</i>	<i>1791 novembre 19 – 1837 agosto 7</i>	<i>Vertenza di Cesare Sertoli contro i fratelli della Morella di Castione proseguita da Pietro Sertoli, fq Cesare e Andrea Morella fq Bartolomeo contro Giovanni fq Pietro Gianoni</i>	<i>cc. 90</i>	
1	1791 dicembre 5 – dicembre 10	Processo estratto per Cesare Sertoli. Processo civile nella causa promossa da Cesare Sertoli fq Pietro Martire contro Bartolomeo e i fratelli fq Andrea della Morella e la sua affittuaria Maria della Morella moglie di Pietro Gianoni. La causa riguarda il possesso di un edificio venduto da Carlo fq Giovanni della Morella a Giovanni Tommaso Sertoli nel territorio di Castione a Santa Maddalena nel luogo detto “le case dei Bonetti”, con un probabile errore di voltura avvenuto nell’anno 1815. Segue la vertenza tra Cesare Sertoli, proseguita dal figlio Pietro, insieme ad Andrea fq Bartolomeo della Morella contro l’affittuario dei beni Gianoni Giovanni fq Pietro.	cc. 90	
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 9</i>	<i>1814</i>	<i>Protesta di Cesare Sertoli contro il capitano Smagalsky</i>	<i>cc. 16</i>	
1	1814 novembre 5 – novembre 7	Lettera di protesta e minute di Cesare Sertoli in merito all’accusa mossagli dal Capitano austriaco [Smagalsky], di aver inneggiato a Napoleone.	cc. 16	
<i>Busta 36</i> <i>Fascicolo 10</i>	<i>1815</i>	<i>Vertenza di Cesare Sertoli, i fratelli Colombera e Maria del Marco vedova Bianchini</i>	<i>cc. 10</i>	
1	1815 marzo 29 – 1819 marzo 12	Conciliazione nella vertenza tra Cesare Sertoli da un lato e i fratelli Giovanni e Pietro fq Carlo Colombera e Maria del Marco vedova di Martino Bianchini a seguito di decadenza da un contratto di locazione con conseguente pagamento dei canoni arretrati e risarcimento dei danni causati ai fondi.	cc. 10	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 37**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 37</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1797 – 1800</i>	<i>Causa Sertoli – Parravicini e soci</i>	<i>cc. 250, 2 manifesti</i>	
1	1797 ottobre 1 - 1800 gennaio 13	<p>Causa di Giovanni Simone Parravicini, Giovanni Fomasina, Giacomo de Campo e altri soci, per danni causati da imprigionamenti e persecuzioni ad opera di Cesare Sertoli, commissario del Comitato di Vigilanza.</p> <p>Con allegati:</p> <p>a) 1797 ottobre 9. Lettera di Murat che ordina il rientro in Valtellina di Giovanni Simone Parravicini e il rispetto della sua persona e dei suoi beni.</p> <p>b) Manifesto di Murat con le norme per il mantenimento dell'ordine in Valtellina. Impronta: T.o. o-di e.di a.in ( C ) 1800 (Q)</p> <p>c) Manifesto di Murat con le norme per il mantenimento dell'ordine in Valtellina. Impronta: Ata. e.er a-NO à:se ( C ) 1800 (Q)</p> <p>d) 1797 novembre 7. Promemoria del Vicepresidente Lambertenghi su alcuni fuggitivi di Grosio.</p> <p>e) 1797 ottobre 22. <i>Protocollo del Commissariato nel Terziere di Tirano del cittadino Cesare Sertoli stato colà spedito dal Comitato di Vigilanza e corrispondenza con lettera credenziale datata del giorno 1 Brumaire anno VI Repubblica formato dal cittadino Giovanni Maffei suo segretario.</i> cc. 30</p> <p>f) 1797 ottobre 1. Protocollo del Comitato di Vigilanza e Corrispondenza con il quale si decise di inviare un commissario a tirano per indagare su bande controrivoluzionarie.</p> <p>g) 1798 gennaio 3 – 1798 marzo 5. Copie relative all'attività di Cesare Sertoli come Commissario del Comitato di Vigilanza</p> <p>h) 1799 settembre 4. Note sulla separazione delle carte del cessato Governo del Dipartimento d'Adda ed Oglio</p> <p>i) 1798 gennaio 23 – 1798 marzo 9. Richiesta di nomina a Commissario del</p>	cc. 246, 2 manifesti	

		Dipartimento dell'Adda da parte di Giovanni Simone Parravicini; rifiuto alla nomina di Censore della contabilità richiesta da Giovanni Simone Parravicini.		
<i>Busta 37</i> <i>Fascicolo 2</i>	1797 – 1800	<i>Allegati prodotti con comparsa 13 gennaio: Causa Sertoli – Parravicini e soci</i>	cc. 23	
1	1797 ottobre 29 – 1800 gennaio 9	Copie di atti riguardanti la ricerca e l'arresto di alcuni abitanti di Grosio: Il Fomasina, Antonio Negri, Giuseppe Piccioli, fratelli Bugnoni, Ramponi, Giuseppe Bolic.	cc. 23	copie
<i>Busta 37</i> <i>Fascicolo 3</i>	1799 – 1800	<i>Allegati e certificati prodotti con comparsa 4 aprile: Causa Sertoli – Parravicini e soci</i>	cc. 51	
1	1799 settembre 28 – 1800 aprile 5	Ordini di arresto emessi da Cesare Sertoli, commissario del Comitato di Vigilanza di Tirano; atti relativi a richieste di risarcimento nei confronti del Sertoli. Si segnala la testimonianza di Giovanni Simeone Parravicini con note relative all'incontro tra Murat e i rappresentanti della Valtellina per stabilire le modalità di distacco dai Grigioni.	cc. 51	copie
<i>Busta 37</i> <i>Fascicolo 4</i>	1797 – 1800	<i>Attestati prodotti con comparsa 21 aprile: Causa Sertoli – Parravicini e soci</i>	cc. 73	
1	1797 novembre 15 – 1800 aprile 26	Ordini di arresto emessi da Cesare Sertoli, commissario del Comitato di Vigilanza di Tirano; atti relativi a richieste di risarcimento nei confronti del Sertoli; dichiarazione dei testimoni sul passaggio dei fuggitivi diretti in Engadina.	cc. 73	copie
<i>Busta 37</i> <i>Fascicolo 5</i>	1797 – 1802	<i>Recapiti difensivi Sertoli: Causa Sertoli – Parravicini e soci</i>	cc. 100	
1	1797 ottobre 25 – 1802 dicembre 11	Atti relativi alla difesa di Cesare Sertoli per la sua attività di commissario del Comitato di Vigilanza di Tirano; spese per la causa intentata al Sertoli da Giovanni Simone Parravicini; lista degli atti e documenti prodotti in giudizio	cc. 100	

		da Giovanni Simone Parravicini.		
<i>Busta 37</i> <i>Fascicolo 6</i>	1797	<i>n. 28 pretendenti rappresentati dal signor Fomasina con la sua comparsa 15 gennaio: Causa Sertoli – Parravicini e soci</i>	<i>cc. 34</i>	
1	1797 ottobre 28 – gennaio 15	Atti relativi a richieste di risarcimento di danni e spese nei confronti di Cesare Sertoli nella sua qualità di commissario del Comitato di Vigilanza di Tirano.	cc. 34	copie
<i>Busta 37</i> <i>Fascicolo 7</i>	1800	<i>Attestati con comparsa 21 febbraio 1801: Causa Sertoli – Parravicini e soci</i>	<i>cc. 76</i>	
1	1800 settembre 23 – dicembre 20	<i>Processo civile nella causa in grado di appellazione Sertoli-Parravicini, in rogito di Francesco Maffei nodaro per parte Sertoli; lista delle spese fatte da Cesare Sertoli nella causa mossagli da Giovanni Simone Parravicini; lista degli atti e documenti prodotti in giudizio da Cesare Sertoli; nota sulla separazione delle carte del cessato Governo del Dipartimento d'Adda ed Oglio.</i>	cc. 76	

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 38**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 38</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1841 - 1844</i>	<i>Causa Sertoli Pietro – consorti Gualzetti</i>	<i>cc. 5</i>	
1	1841 novembre 25 – 1844 luglio 30	Atti relativi alla causa vertente tra Sertoli Pietro fq Cesare e Gualzetti Giacomo fq Antonio e consorti per canoni di locazione non corrisposti.	cc. 5	
<i>Busta 38</i> <i>Fascicolo 2</i>	<i>1830 – 1844</i>	<i>Causa Sertoli Pietro – Sertoli Giacinto</i>	<i>cc. 61</i>	
1	1830 gennaio 27 - 1844 settembre 28 -	Causa tra Giacinto Sertoli fq Giacinto e Pietro Sertoli fq Cesare affinché quest'ultimo tolga il davanzale e le persiane di una finestra ingrandita posta al primo piano superiore, che dà sulla proprietà del primo. Il fascicolo contiene anche copia degli atti di vendita precedenti della casa detta Polatti in piazza Quadrivio.	cc. 61	Contiene pianta della casa con la contestata sporgenza
<i>Busta 38</i> <i>Fascicolo 3</i>	<i>1848 giugno 19 – 1854 gennaio 12</i>	<i>Causa Sertoli Pietro – Pedrazzini Giuseppe</i>	<i>cc. 61</i>	
1	1848 novembre 20	Opere di rifacimento di un muro nelle case in Sondrio in contrada Rondanini al civico n. 206 (n. mappa 6196 sub. 13), date in locazione ereditaria in linea maschile da Pietro fq Cesare Sertoli a Giovanni fq Pietro Pedrazzoli, con costituzione di assicurazione a favore dei confinanti eredi di Domenico Pedrazzini e Caterina Masoli maritata Quattrini.	cc. 4	
2	1848 giugno 19 – 1854 gennaio 12	Causa tra Pietro Sertoli fq Cesare e Giuseppe Pedrazzini fq Bernardo per le ristrutturazioni di palazzo Sertoli in piazza Quadrivio e sentenza d'appello.	cc. 37, 2 prospetti di facciata	Contiene: - prospetto della facciata dell'edificio verso

				piazza Quadrivio - Tipo delle variazioni od abbellimenti che il nobile Pietro Sertoli è disposto di fare alla propria casa d'affitto sita a mezzogiorno della contrada di Quadrivio, 12 settembre 1847
<i>Busta 38</i> <i>Fascicolo 4</i>	1845 - 1876	<i>Consulti, lettere e memorie dell'avvocato Merizzi</i>	cc. 18	
1	1845 – 1876 maggio 27	Consulti, lettere e memorie dell'avvocato Merizzi e di Pietro Sertoli per le pendenze con i livellari di Colorina e i consorti Pelizzatti.	cc. 18	
<i>Busta 38</i> <i>Fascicolo 5</i>	1872 gennaio 16 – 1873 gennaio 8	<i>Causa Del Marco e Sertoli contro Rusconi</i>	cc. 52	
1	1872 gennaio 16 – 1873 gennaio 8	Atti e documenti relativi alla causa di Del Marco Giovanni e Marco fq Marco e Sertoli Pietro fq Cesare contro Rusconi Antonio fq Giovanni Battista suddivisa in: a) atti del primo giudizio: causa tra Rusconi Antonio e i fratelli Del Marco Marco e Giovanni per deviazione di un canale d'acqua in danno delle proprietà del primo (mappa Colda n. 2193, 2194). b) atti del secondo giudizio dimessi dall'appellante (Del Marco Giovanni) nella causa contro Rusconi Antonio; intervento in causa di Pietro Sertoli per presentare i danni che potrebbero derivare al suo terreno (mappa Colda n. 2095) dalla distruzione delle opere realizzate dai Del Marco. c) atti della causa in secondo grado dimessi dall'interveniente (Pietro Sertoli) nella causa d'appello d) <i>Allegazione di fatto e di diritto prodotta avanti la Pretura di Morbegno nella causa vertita e vertente tra il cittadino Antonio Bassi atore, e la comune di Delebio rea convenuta in punto di un'acquedotto intra preso a pregiudizio del possesso e del diritto competenti all'attore, come padrone di un edificio di macina, colla relativa sentenza di prima istanza, emanata dalla stessa Pretura.</i> Segnatura: *4 Impronta: ù.a. e-le e.ua o.i- ( C ) 1800 (A) Inserito nel fascicolo, ma non riguardante la famiglia Sertoli o la lite Del Marco-Rusconi.	cc. 52, cc. 4 a stampa	

<p>Busta 38</p> <p>Fascicolo 6</p>	<p>1783 aprile 22 – 1862 luglio 26</p>	<p>Cause patrimoniali di Pietro Sertoli</p>	<p>cc. 297</p>	
<p>1</p>	<p>1783 aprile 22 – 1862 luglio 26</p>	<p>Stime e atti giudiziari contro massari morosi di Pietro Sertoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Girolamo Pirovano fq Francesco</li> <li>b) consorti Gualzetti</li> <li>c) consorti Lanzini</li> <li>d) Del Pelo Maria tutrice dei minori di Andrea Corvi</li> <li>e) Antonio fq Antonio Gianatti</li> <li>f) Fiori Giovanni fq Giovanni</li> <li>g) Gandossi Maria, Gandossi Pietro fq Stefano</li> <li>h) concessione per l'erezione di un edificio nella proprietà Sertoli; contiene prospetto del nuovo edificio</li> <li>i) consorti Benedetti</li> <li>l) Giuseppe Pedrazzini fq Bernardo</li> <li>m) Corvi e Nobili</li> <li>n) Bana Giovanni Battista fq Bartolomeo</li> <li>o) Bordoni Andrea fq Giovanni</li> <li>p) Nobili Giacomo fq Giacomo e consorti de Sondrini</li> <li>q) Del Marco</li> <li>r) Gianoni de Bonetti; prospetto di Cà Bonetti a Castione; <i>abbozzo</i> di casa Bonetti</li> <li>s) Codega Domenico fq Battista</li> <li>t) Del Marco Giovanni fq Giovanni</li> <li>u) Salvetti Giovanni e Lorenzo fq Lorenzo</li> <li>v) consorti Pozzoni</li> <li>z) Moroni Giovanni fq Giovanni e Moroni Giuseppe di Giovanni</li> <li>x) Colombera Gregorio fq Battista</li> <li>y) Dioli Giovanni e Nicola</li> <li>aa) Pedrotti Giacomo fq Giacomo, Pedrotti Bartolomeo fq Antonio, Scherini Zanetti Andrea fq Giovanni, Bertalli Andrea fq Marco</li> <li>bb) Pia casa di ricovero = Ospedale di Sondrio</li> <li>cc) Ricognizioni livellarie della casa nella contrada Orso Olmetto n. 1615 in Milano</li> <li>dd) Possessione Capponera, contiene: Allegato B: <i>Pianta del caseggiato di spettanza ed abitazione del signor Ambrogio Cordini situato nel paese di Barate e contraddistinto col comunale n. 2; Tipo planimetrico rappresentante la tratta del fontanile Archinti</i></li> </ul>	<p>cc. 297</p>	

	ee) consorti Azzalini ff) Pedrazzini Franco fq Antonio gg) appunti e minute di Pietro Sertoli		
--	---	--	--



**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 39**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>fine XVIII – prima metà XIX secolo</i>	<i>Estratti dall'estimo di Cesare Sertoli per possedimenti in Valtellina</i>	<i>cc. 189, 3 estratti di mappe particellari, un fascicolo con disegni</i>	
1	fine XVIII – prima metà XIX secolo	<i>Nota distinta dei beni allibrati a Cesare Sertoli dei quali non vendono da esso posseduti e nota dei beni allibrati nel libro d'estimo dei quali nel spoglio di casa non si trovano.</i>	cc. 28	
2	fine XVIII – prima metà XIX secolo	Estratto delli debitori assegnati agli eredi Sertoli per il risarcimento dell'estimo	cc. 4	
3	fine XVIII – prima metà XIX secolo	Affari demaniali	cc. 3	
4	fine XVIII – prima metà XIX secolo	Regole per li soldi e dinari e ottavi e estimi per l'estimo	c. 1	
5	fine XVIII – prima metà XIX secolo	Estimo posseduto dal cittadino Cesare Sertoli negli infrascritti comuni della Valtellina, Dipartimento dell'Adda e Oglio  1) Albosaggia 2) Berbenno 3) Castione 4) Colorina 5) Faedo 6) Fusine 7) Montagna 8) Postalesio: contiene una mappa- 9) Spriana	cc. 153, 4 mappa	

		10) Sondrio, contiene numeri di mappa con relativa figura dei fondi di Cesare Sertoli nel territorio di Sondrio (fascicolo con disegni cc. 28) 11) n. di mappa per i quali non è stato possibile individuare con certezza il comune di riferimento.		
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 2</i>	1667 luglio 11 – 1828 gennaio 25	<i>Ricevute e tavole riepilogative di beni e livelli di Cesare Sertoli</i>	<i>cc. 142</i>	
1	1667 luglio 11 – 1828 gennaio 25	Conti di Egidio Lavizzari, ricevute per riscossioni di affitti, tavole riepilogative di beni e livelli di Cesare Sertoli fq Pietro Martire, misurazione di terreni.	cc. 142	
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 3</i>	1785 - 1846	<i>Spoglio dei beni esistenti nel comune di Sondrio</i>	<i>manoscritto</i>	
1	1785 - 1846	Spoglio dei beni esistenti nel territorio di Sondrio di proprietà di Cesare fq Pietro Martire Sertoli elencati in ordine topografico e con rubrica alle prime due carte.	pp. [4] 130	Legatura in cartone cc. sciolte 10 a fine volume
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 4</i>	1785 - 1790	<i>Spoglio dei beni nella comunità di Albosaggia e Caiolo</i>	<i>manoscritto</i>	
1	1785 - 1790	Spoglio dei beni esistenti nel territorio di Albosaggia e Caiolo di proprietà di Cesare fq Pietro Martire Sertoli elencati in ordine topografico.	pp. 24	Legatura in cartone cc. sciolte 2 a fine volume
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 5</i>	1785 - 1825	<i>Beni Sertoli nel comune di Colorina</i>	<i>manoscritto</i>	
1	1785 - 1825	Beni che gli eredi di Cesare Parravicini Sertoli di Sondrio possiedono nella comunità di Colorina	pp. 66	Legatura in cartone cc. sciolte 16 a fine volume
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 6</i>	Dopo il 1786	<i>Inventario delle scritture appartenenti ai beni livellari</i>	<i>manoscritto</i>	

1	Dopo il 1786	Inventario delle scritture appartenenti ai beni livellari della famiglia Sertoli in ordine alfabetico.	cc. 20	Legatura in cartone
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 7</i>	<i>Dopo il 1790</i>	<i>Spoglio dei beni giacenti nel comune di Sondrio territorio di Caspoggio e Torre, comune di Montagna e suddetto territorio, ed il comune di Piateda e Boffetto, 1790</i>	<i>manoscritto</i>	
1	Dopo il 1790	Beni di proprietà e dati a livello dalla famiglia Sertoli nei comuni di Sondrio, Caspoggio, Torre, Montagna, Piateda, Boffetto.	cc. 107	Legatura in cartone Manoscritto con numerose carte staccate, tagliate e mancanti: paginato 1-68, mancante 70-82, 83-112, mancante 113-118, 119-181, 181 (ripetuto)-230. In fine: cc. 2 con la rubrica, cc. 19 sciolte
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 8</i>	<i>1792</i>	<i>Spoglio dei beni di ragione del cavaliere Cesare Sertoli dell'estimo della magnifica comunità di Sondrio</i>	<i>manoscritto</i>	
1	1792 - 1846	Partito del nobile Cesare fq Pietro Martire Sertoli segnato col n. 645 nel libro S delle allibrazioni dei rispettivi estimi della magnifica comunità di Sondrio	cc. 16	Legatura in cartone cc. sciolte 8 in fine
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 9</i>	<i>1780 - 1812</i>	<i>Registro delle alienazioni</i>	<i>manoscritto</i>	
1	1780 - 1812	Registro delle alienazioni dal 1780 al 1803	cc. 12	Legatura in cartone cc. sciolte 2 a inizio manoscritto, cc. sciolte 8 all'interno del volume con estratto di mappa particellare del comune di Fusine ed estratto dal catasto terriero del comune di Fusine
<i>Busta 39</i> <i>Fascicolo 10</i>	<i>XVII secolo con aggiornamenti al 1761</i>	<i>Mappa Tirano-Villa-Grosio</i>		
[fuori busta]	XVII secolo con aggiornamenti al 1761	Frammento mappa catastale relativo alle zone di Tirano – Villa - Grosio	mappa	mm. 290 x 675 Stato di conservazione mediocre

**ARCHIVIO STORICO FAMIGLIA SERTOLI**

**Busta 40**

<b>Segnatura</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>cc./pp.</b>	<b>Note</b>
<i>Busta 40</i> <i>Fascicolo 1</i>	<i>1839 – 1841 aprile 26</i>	<i>Norme e regolamenti per la pubblicazione del nuovo catasto</i>	<i>4 fascicoli a stampa</i>	
1	1839	Regolamento per la pubblicazione del nuovo catasto nelle province del Regno lombardo-veneto aventi un estimo provvisorio Milano : dall'Imperial Regia Stamperia, 1839	pp. 27 [1]	
2	1839	Regolamento per la pubblicazione del nuovo catasto nelle province del Regno lombardo-veneto aventi un estimo provvisorio Milano : dall'Imperial Regia Stamperia, 1839	pp. 27 [1]	Seconda copia
3	1839	Istruzione per le intestazioni censuarie nel nuovo catasto del Regno Lombardo-Veneto Milano : dall'Imperial Regia Stamperia, 1839	pp. 9 [3]	
4	1841 aprile 26	Norme da seguirsi dai Periti stimatori incaricati di esaminare i reclami delle pubbliche Rappresentanze sulle tariffe d'estimo dei terreni pel nuovo censimento lombardo-veneto	pp. 9 [3]	
<i>Busta 40</i> <i>Fascicolo 2</i>	<i>1839 - 1853</i>	<i>Estratti catastali e resoconti di Pietro Sertoli fq Cesare per il nuovo catasto</i>	<i>cc. 117</i>	
1	1839 - 1853	<i>Sondrio Comune: mappe Sondrio, Colda, Sassella. Mie note, memorie et cetera onde facilitare i lavori relativi al nuovo censo</i> Raccoglie copia del Sommarione di Sondrio, Colda, Sassella con indicazioni dei numeri di mappa e delle misure vecchie e nuove, intestazioni, denominazione dei terreni, qualità e osservazioni, intestazioni a Sertoli	cc. 117	Stato di conservazione mediocre

		Pietro fq Cesare e Cesare fq Pietro Martire; Moduli di estratto catastale dei terreni e fabbricati con indicazione del numero di mappa, subalterni, qualità, classe, lettere consorziali, numero di gelsi e ulivi, misura, rendita censuaria; Moduli di estratto catastale dei terreni e fabbricati rettificati e rilevati in causa di mutazioni d'estimo ed intestati a Sertoli Pietro fq Cesare.		
<i>Busta 40</i> <i>Fascicolo 3</i>	1856	<i>Ditte censuarie in diversi comuni fuori Sondrio comprese alcune livellarie</i>	cc. 66	
1	1856 febbraio 27 – luglio 20	Estratti delle partite censuarie, annotazioni, memorie, notificazioni della Giunta del Censimento. - Raccoglie copia del Sommarione di Sondrio, Colda, Sassella con indicazioni dei numeri di mappa e delle misure vecchie e nuove, intestazioni, denominazione dei terreni, qualità e osservazioni; - Notifiche in merito all'abbuono proporzionale d'imposta prediale concesso ai possessori dei fondi più danneggiati negli anni 1854 e 1855 per la malattia dell'uva - Intestazione ditte censuarie - Moduli di estratto catastale dei terreni e fabbricati con indicazione del numero di mappa, subalterni, qualità, classe, lettere consorziali, numero di gelsi e ulivi, misura, rendita censuaria.	cc. 66	Stato di conservazione mediocre
<i>Busta 40</i> <i>Fascicolo 4</i>	1846 - 1922	<i>Estratti Catastali, partite livellarie intestate a Sertoli Pietro fq Cesare e Carlo fq Pietro</i>	cc. 136	
1	[1856]	Estratti catastali dei comuni di Sassella, Montagna, Colda, Ponchiera.	cc. 16	
2	1859 giugno 11 - 1872 agosto 27	Stato di consegna di diversi beni stabili di ragione del nobile Pietro Sertoli.	cc. 27	
3	1846 dicembre 15 - 1922 novembre 23	Stralcio delle partite libere e livellarie di ragione Sertoli Pietro fq Cesare e soggette al comprensorio dell'Adda nel comune di Sondrio.	cc. 11	
4	[1871]	Estratto delle partite livellarie al già Beneficio Sertoli nei comuni di Colorina, Berbenno e Polaggia e per recente trasporto d'estimo, livellarie a Sertoli Pietro fq Cesare.	cc. 7	
5	1902 - 1907	Estratto censuario fatto nel marzo del 1902. Sertoli nobile Carlo fu nobile Pietro, Sondrio.	cc. 39	

6	[ultimo quarto XIX secolo - primo quarto XX secolo]	Estratti dal catasto dei terreni e dei fabbricati per la partita aperta a nome di Sertoli Pietro fq Cesare con correzioni e aggiornamenti	cc. 36	
<i>Busta 40</i> <i>Fascicolo 5</i>	1876 - 1939	<i>Tasse sui redditi</i>	cc. 42, un giornale	
1	1876 - 1877	Estratto della partita n. 393 iscritta nel Registro dei possessori dei redditi di ricchezza mobile del comune di Sondrio alla ditta Sertoli Pietro fq Cesare per l'anno 1876	cc. 3	
2	1918 - 1922	Accertamento dei redditi di ricchezza mobile per l'anno 1920	cc. 10	
3	1920 settembre 28 – 1921 marzo 25	Imposta sul patrimonio: cartella dei pagamenti a carico di Carlo Sertoli fq Pietro	cc. 17, un giornale	Contiene giornale: <i>Monitore dei prestiti : Giornale settimanale</i> , anno VLI, Milano 12 giugno 1920 n. 24
4	1923	Denuncia dei redditi agrari Contiene fascicolo a stampa: <i>Ministero delle Finanze : Direzione generale delle imposte dirette. Imposta sui redditi agrari : Provincia di Sondrio. Tabelle di valutazione del reddito agrario netto per ciascun tipo di coltura dei terreni e per ciascuna specie di bestiame. Roma : Industria Tipografica Romana, 1923</i>	cc. 3	
5	1890 - 1918	Denuncia della rendita sui fabbricati per la relativa imposta per gli anni 1864 e seguenti con avviso di accertamento del contributo personale straordinario di guerra	cc. 7	
6	1939 ottobre 16	Debito di Maria Fontana in Ravizza verso Sertoli fq Carlo	cc. 2	